



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
Attive e Passive del Lavoro



per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione



LA DOMANDA DI PROFESSIONI E DI FORMAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR - 2014

Il monitoraggio dei fabbisogni professionali
dell'industria e dei servizi per favorire l'occupabilità



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
Attive e Passive del Lavoro



per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



LA DOMANDA DI PROFESSIONI E DI FORMAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR - 2014

Il monitoraggio dei fabbisogni professionali
dell'industria e dei servizi per favorire l'occupabilità

Il *Sistema Informativo Excelsior* – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione.

Attraverso l'indagine annuale Excelsior, inserita tra quelle ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale, vengono intervistate circa 100.000 imprese con almeno un dipendente per conoscerne in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso. I dati in tal modo raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, ecc.).

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili fanno di *Excelsior* un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole in formato *html* e l'intera base dati dell'indagine sono consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

I Volumi Excelsior 2014 sono stati realizzati da un gruppo di ricerca del Centro Studi Unioncamere, diretto da *Claudio Gagliardi*.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Pietro Aimetti, Angela Airoidi, Alessandra Allegrini, Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Davide Biffi, Francesco Caputo, Antonio Ciavarella, Ilaria Cingottini, Cecilia Corrado, Fabio Di Sebastiano, Andrea Gianni, Barbara Martini, Domenico Mauriello, Gianni Menicatti, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Marco Pini, Enrico Quaini, Lamberto Ravagli, Jenny Sanchini, Stefano Scaccabarozzi, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Unioncamere, per la realizzazione del *Sistema Informativo Excelsior*, si è avvalsa della collaborazione della società Gruppo Clas S.p.A. di Milano per l'impostazione metodologica e per tutte le attività di analisi ed elaborazione statistica e di Si.Camera-Sistema Camerale Servizi per l'assistenza redazionale. Le interviste alle imprese con meno di 250 dipendenti sono state realizzate con tecnica C.A.T.I. (*Computer Aided Telephone Interview*) dalla società Almayva Contact S.p.A. di Roma.

© 2014 Unioncamere, Roma

Impaginazione:

Pino Zarbo

Finito di stampare nel mese di novembre 2014

dalla tipografia Copygraph S.a.s., Roma

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema Informativo Excelsior, 2014*".

INDICE GENERALE

Analisi dei risultati dell'indagine Excelsior

Capitolo 1. Congiuntura economica e mercato del lavoro	Pag. 9
Capitolo 2. La domanda di lavoro aggregata e i saldi occupazionali attesi nel 2014	» 15
2.1 Le entrate totali secondo le tipologie di contratto	» 19
2.2 Uscite totali, saldi occupazionali e tassi di ricambio per tipologia di contratto	» 24
2.3 Dinamica delle entrate e movimenti occupazionali per settore di attività, tipologia di impresa e territorio	» 26
Capitolo 3. Comportamenti di impresa e fabbisogni di lavoro dipendente	» 39
3.1 Imprese che assumono, motivazioni e canali di ricerca	» 41
3.2 Imprese che non assumono, motivi e ostacoli all'assunzione	» 48
3.3 I movimenti di forza lavoro dipendente	» 49
3.4 Le forme contrattuali di assunzione	» 57
3.5 Le difficoltà di reperimento	» 62
3.6 Le assunzioni part-time	» 70
Capitolo 4. Fabbisogni formativi, professionali e richiesta di competenze	» 73
4.1 Livelli di istruzione e indirizzi di studio richiesti dalle imprese	» 75
4.2 Professionalità e professioni richieste dalle imprese	» 99
4.3 La richiesta di esperienza nella domanda di lavoro delle imprese	» 121
4.4 L'importanza delle competenze trasversali oltre a quelle specifiche della professione	» 124
Capitolo 5. Le opportunità di lavoro per i giovani, le donne e gli immigrati	» 133
5.1 Giovani e fabbisogni professionali delle imprese	» 135
5.2 Il volto femminile della domanda di lavoro	» 139
5.3 Gli spazi occupazionali per gli immigrati	» 141
Capitolo 6. Le caratteristiche della domanda di lavoro espressa dalle imprese esportatrici e dalle imprese innovatrici	» 145
Capitolo 7. Esigenze e impegno delle imprese in campo formativo	» 155
7.1 La formazione svolta nel 2013: imprese e dipendenti coinvolti	» 157
7.2 Necessità di formazione in entrata per gli assunti previsti nel 2014	» 160
7.3 Stage e tirocini	» 163



Allegato statistico - I principali risultati dell'indagine	» 167
Appendice 1 - Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 e i settori "Excelsior"	» 269
Appendice 2 - Classificazione dei titoli di studio	» 275
Nota metodologica	» 279
Allegato 1 - Glossario	» 293



ANALISI DEI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR

CAPITOLO 1

Congiuntura economica
e mercato del lavoro

A partire dalla seconda metà del 2013 l'economia italiana sembra avere arrestato, o comunque fortemente attenuato, il ritmo di deterioramento dopo molti trimestri di contrazioni reali del prodotto interno lordo (PIL). In termini congiunturali, dopo la stagnazione segnata nel terzo quarto del 2013, il PIL ha fatto registrare poi solo due lievi flessioni nell'ultimo trimestre del medesimo anno e nel secondo del 2014 (rispettivamente, -0,1 e -0,2%), intervallati da una stabilità nel primo trimestre di quest'anno. Sebbene nel 2014 l'economia italiana vedrà nuovamente il PIL contrarsi¹, nel 2015 ritroverà il segno positivo, per poi consolidare la ripresa nel 2016.

Pur tuttavia, a fronte di alcuni primi segnali incoraggianti sul versante dell'attività produttiva, il mercato del lavoro continua ad essere avvolto da criticità, perché nel corso del 2013 gli occupati, secondo i dati di fonte Istat relativi all'indagine sulle forze di lavoro², sono diminuiti del 2,1% rispetto al 2012 (-478 mila in valori assoluti) e nel contempo il numero dei disoccupati è incrementato del 13,4% (+369 mila). Nel 2014, però, si iniziano a vedere anche nel mercato del lavoro lievi segnali di arresto della caduta occupazionale, perché da maggio a settembre il numero degli occupati (dati destagionalizzati) non è mai diminuito in termini congiunturali, salvo a luglio (solo -0,1%), chiudendo a settembre con un +0,4% rispetto ad agosto (+82.500 in termini assoluti).

Comunque, al di là degli aspetti congiunturali e di breve periodo, per una più completa lettura della domanda di lavoro programmata dalle imprese nel 2014 è utile una breve disamina di quali siano state le componenti dell'occupazione più colpite dalla recessione nel 2013 (sulla base delle variazioni annue, sempre rispetto al 2012), secondo alcune caratteristiche che si ritroveranno successivamente proprio nell'analisi dei dati previsionali dell'indagine Excelsior³.

1 La nota di aggiornamento del DEF (30 settembre 2014) del Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo il quadro macroeconomico programmatico, indica per il 2014 una contrazione reale del Pil dello 0,3% a cui seguirà una crescita nel 2015 dello 0,6% e dell'1% nel 2016.

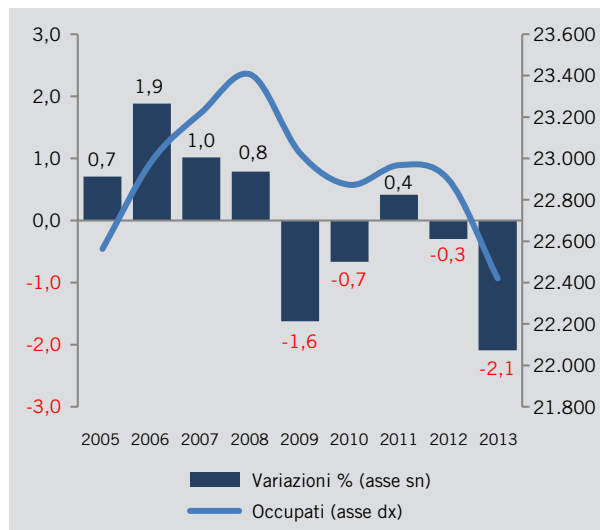
2 Si precisa che in questo capitolo i dati sull'occupazione sono tutti di fonte Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro.

3 Si precisa che nei successivi capitoli l'analisi della domanda di lavoro secondo i risultati dell'indagine Excelsior fa riferimento specificatamente ai fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente.



Andamento dell'occupazione complessiva nazionale.

Anni 2005-2013 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali annue)



Andamento del numero dei disoccupati e del tasso di disoccupazione. Anni 2005-2013 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

(valori assoluti in migliaia e percentuali)

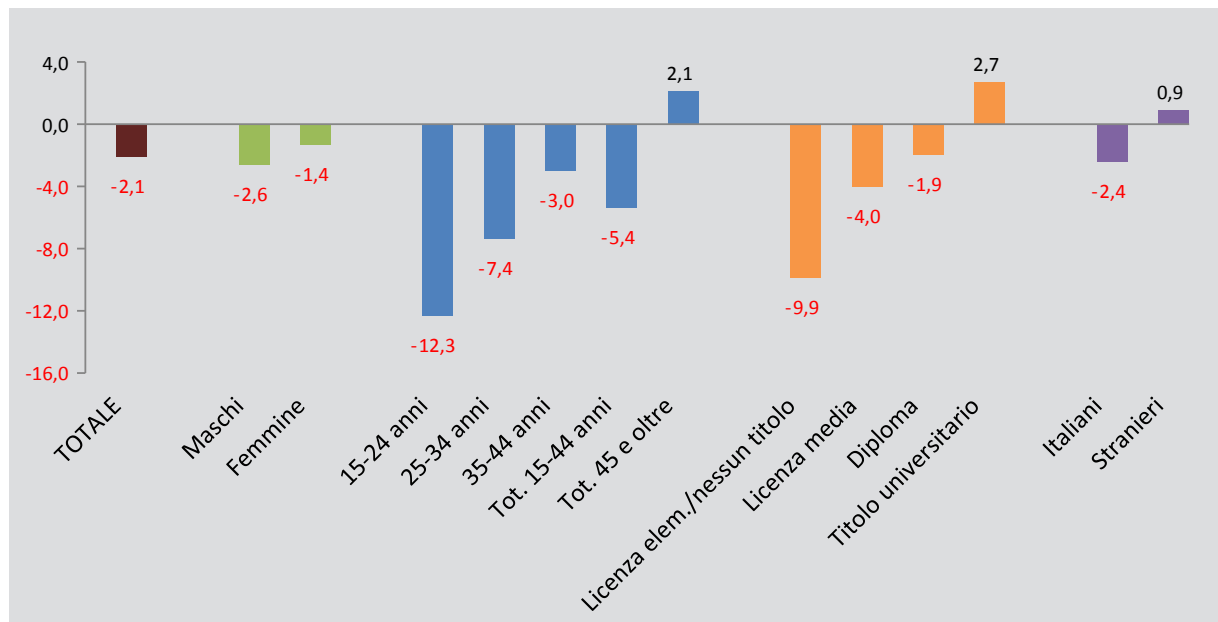


Fonte: elaborazioni su dati Istat

L'occupazione di uomini e donne ha manifestato, nel 2013, in entrambi i casi una flessione (-350 mila i primi, -128 mila le seconde), ma di intensità l'una quasi doppia dell'altra: -2,6% gli uomini, -1,4% le donne; queste ultime con una variazione finanche leggermente positiva di 17 mila unità nel Nord-Ovest. Secondo la classe di età, l'occupazione ha presentato, sempre nel 2013, andamenti direttamente proporzionali all'innalzamento dell'età: dal -12,3% degli occupati fino a 24 anni al +5,9% di quelli fra i 55 e i 64 anni. Sono risultati in aumento anche gli over 64 (+4,2%) e i 45-54enni (+0,3%), mentre hanno fatto

Andamento dell'occupazione per genere, classe di età, titolo di studio e nazionalità

(variazioni percentuali 2012-2013)



Fonte: elaborazioni su dati Istat



registrare variazioni negative tutte le classi fino ai 44 anni di età, per un totale di ben 693 mila occupati (15-44 anni) in meno, a fronte di 214 mila occupati in più con almeno 45 anni di età: -5,4% i primi, +2,1% i secondi. Del resto, è necessario considerare anche il fatto che i giovani non solo incontrano sempre maggiori difficoltà nell'accedere ad un impiego, ma essendo spesso occupati con contratti atipici e a termine, sono più facilmente soggetti a perdere il posto di lavoro nelle situazioni di maggiore criticità congiunturale.

Dal punto di vista del livello di istruzione, nel 2013 gli occupati in possesso di un titolo universitario sono risultati, per il quarto anno consecutivo, in aumento (+116 mila unità; +2,7%), a fronte di variazioni opposte per tutti gli altri gruppi: -208 mila occupati diplomati (-1,9%), -277 mila con licenza media (-4%) e -110 mila con al massimo la licenza elementare (-9,9%).

Secondo l'ottica della nazionalità, si segnala ancora una volta l'opposto andamento, sempre tra il 2012 e il 2013, degli occupati italiani rispetto a quelli stranieri (500 mila in meno i primi, 22 mila in più i secondi): gli italiani costantemente in calo già dal 2007; gli stranieri, invece, sempre in aumento, anche se a ritmi fortemente decrescenti (il bilancio, tra il 2007 e il 2013, è di una riduzione di quasi 1,7 milioni di occupati italiani e di un aumento di oltre 600 mila occupati stranieri).

Dal punto di vista dei settori di attività economica, nel 2013 l'occupazione è diminuita più intensamente nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-4,2%; in valore assoluto -35 mila unità) e in quello dell'industria (-4%; -252 mila) dove spicca la marcata contrazione subita nel settore delle costruzioni (-9,3%; -163 mila occupati), rispetto al settore dei servizi (-1,2%; -191 mila).

Sul piano territoriale, infine, nel 2013 l'occupazione si è ridotta più intensamente nel Mezzogiorno (-4,6%; oltre -280 mila posti di lavoro) e, in misura più contenuta, nelle due ripartizioni del Nord Italia (-0,5% nel Nord-Ovest e -1,8% nel Nord-Est) e in quella del Centro (-1,5%).



CAPITOLO 2

La domanda di lavoro aggregata
e i saldi occupazionali attesi nel 2014

Per una corretta lettura dei dati analizzati in questo e nei prossimi capitoli, si riporta di seguito la disarticolazione della domanda di lavoro prevista nell'anno dalle imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente¹ rilevata dall'indagine Excelsior. Secondo l'inserimento o meno dei lavoratori all'interno dell'organico dell'azienda, la domanda di lavoro si suddivide in:

- **assunzioni dirette** di lavoratori alle dipendenze (sia non stagionali che stagionali), i quali possono far riferimento ad un contratto di tipo **"stagionale"** o **"non stagionale"**. Le assunzioni con contratto "non stagionale" comprendono i contratti che possiamo definire "stabili" (a tempo indeterminato e di apprendistato²), quelli a tempo determinato facenti riferimento ad uno specifico contratto nazionale di categoria, i contratti "a chiamata" (che hanno sostituito i contratti di inserimento) e l'aggregato residuale degli altri contratti di durata temporanea previsti dalla normativa vigente.

- **entrate di lavoratori atipici**, associati a contratti denominati appunto **"atipici"**, corrispondenti a quelli di lavoro "in somministrazione" (definiti anche **"interinali"**) - riguardanti lavoratori alle dipendenze acquisiti tramite società o agenzie di intermediazione - e ai **contratti di lavoro non dipendente**, a loro volta distinti in due grandi gruppi: i contratti di **collaborazione "a progetto"** e i contratti riferiti ad **"altri indipendenti"**, facenti riferimento a soggetti con partita IVA e a collaboratori occasionali.

Secondo invece il rapporto di lavoro tra il lavoratore e l'azienda, la domanda di lavoro può suddividersi nel seguente modo:

- entrate di **lavoratori alle dipendenze** (assunti direttamente o interinali);

- entrate di **lavoratori non dipendenti**.

Così come appena definita, la domanda di lavoro totale prevista nel 2014 dalle imprese italiane dell'industria e dei servizi (con dipendenti) è costituita da quasi 791.500 "entrate", all'incirca 41.900 in più rispetto al 2013, per una variazione del +5,6%. Nello stesso tempo si prevedono oltre 935 mila "uscite", 64.600 in meno rispetto al 2013, pari al -6,5%. Tra i due "flussi" di forza lavoro vi è quindi un saldo negativo di quasi 143.700 unità, che attenua il pesantissimo bilancio dello scorso anno, che era stato pari a -250.200 unità. Questo miglioramento, comunque insufficiente a mantenere stabili i livelli occupazionali a inizio anno, deriva per quasi due terzi dalla riduzione delle uscite (segno che forse molti processi

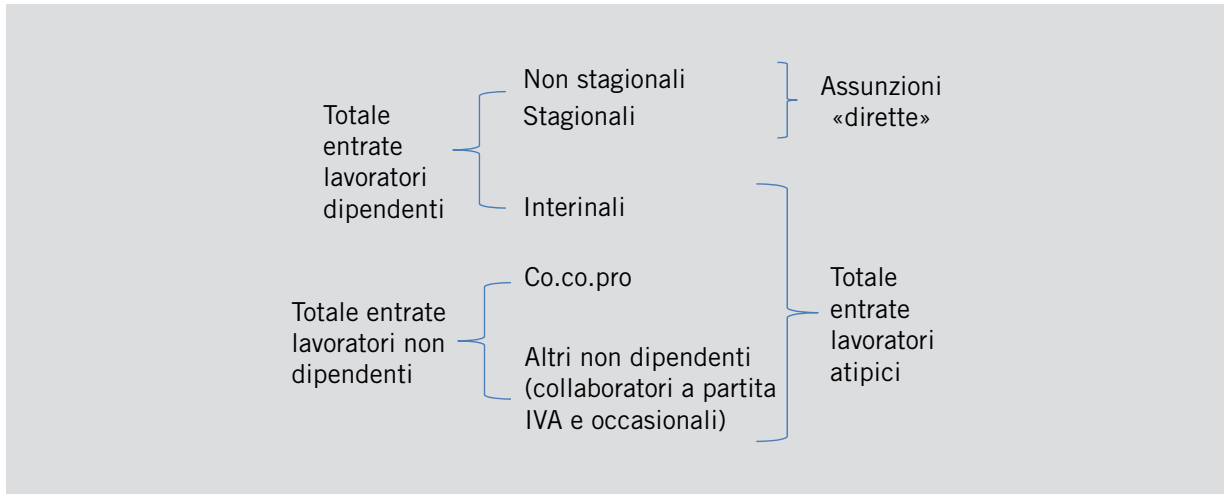
1 Risulta chiaro, quindi, che in questa sede si considerano, in primo luogo, previsioni di assunzione e, inoltre, si fa riferimento a una domanda di lavoro più specifica, per i settori che coinvolge (industria e servizi, escludendo l'agricoltura) e tipologia di impresa (quelle con almeno un dipendente), rispetto ai dati complessivi sul mercato del lavoro cui si è fatto riferimento nel precedente capitolo per l'intera economia in chiave consuntiva.

2 I contratti di apprendistato sono inclusi tra i contratti "stabili" considerando anche il fatto che le recenti riforme del mercato del lavoro hanno posto tale tipologia contrattuale come la principale via di ingresso stabile dei giovani nel mondo lavorativo.



di ristrutturazione e ridimensionamento degli organici aziendali si stanno avviando a conclusione) e per poco più di un terzo dall'aumento delle entrate, che tuttavia non recuperano nemmeno il valore assoluto di due anni prima (poco più di 861.500 unità).

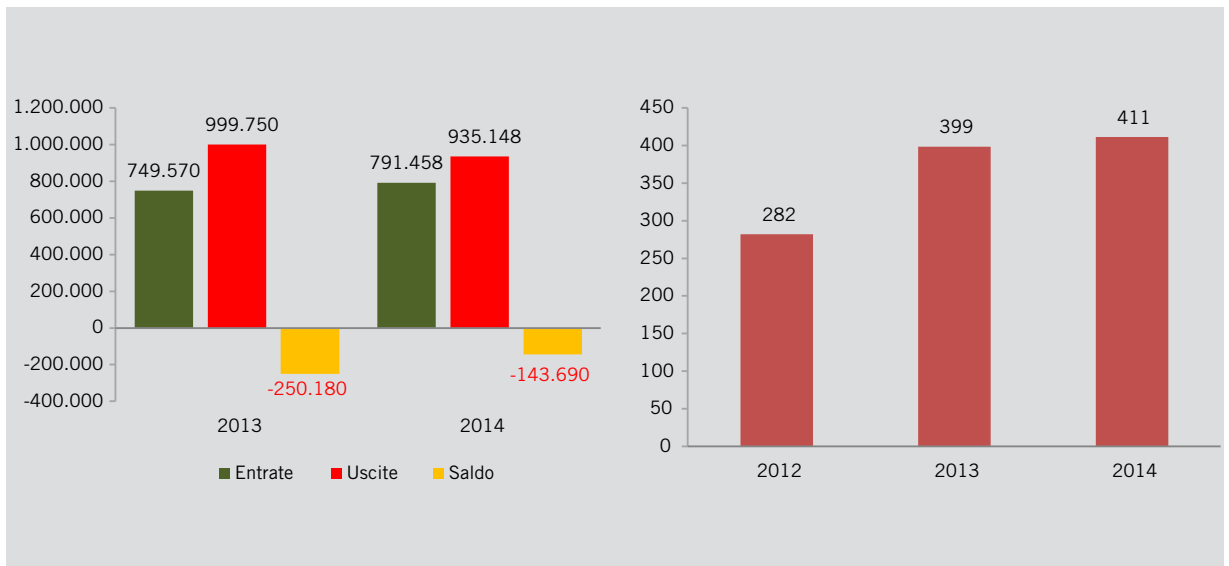
Schematizzazione delle “entrate” rilevate dall’indagine Excelsior



Il saldo fra entrate e uscite non è però l'unico modo di valutare l'impatto sul mercato del lavoro della “domanda” espressa dalle imprese. Altrettanto utile, ad esempio, è rapportare le entrate previste allo stock delle persone che sono alla ricerca di un impiego. Tenendo conto che alla fine del 2013 (IV trimestre) le persone in cerca di lavoro (secondo i dati di fonte Istat) erano quasi 3,3 milioni, si può immaginare nel corso del 2014 una ipotetica “fila” di 411 disoccupati ogni 100 nuovi posti di lavoro disponibili, 13 in più rispetto a un anno prima, quando già era stata più lunga di 117 unità rispetto al 2012.

Movimenti occupazionali previsti dalle imprese. Anni 2013-2014

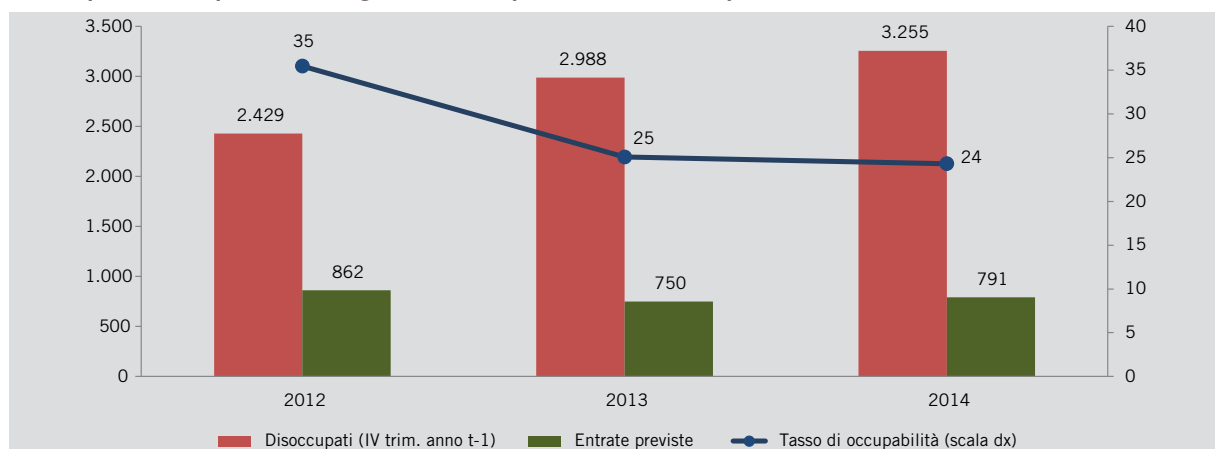
Numero di disoccupati (IV trim. anno t-1) per 100 entrate previste dalle imprese nell'anno t



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior e Istat



Disoccupati, entrate previste (in migliaia) dalle imprese e tasso di occupabilità*. Anni 2012-2014



* Numero di entrate previste dalle imprese nell'anno t per 100 disoccupati al IV trimestre nell'anno $t-1$.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior e Istat

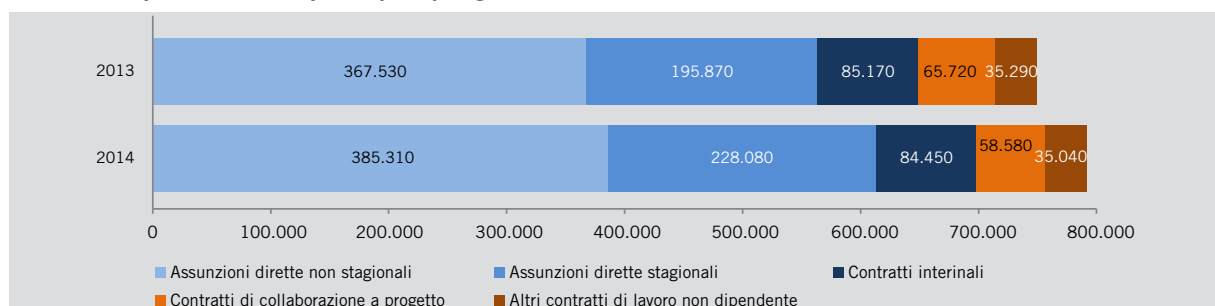
Questo allungamento della “fila” è la risultante fra 34 persone in più dovute all’aumento dei disoccupati (che da un anno all’altro aumentano del 9%) e 21 persone in meno grazie all’incremento delle entrate previste: la valutazione circa la debolezza della domanda di lavoro deriva quindi anche dal fatto che questa, sebbene in crescita, non riesca a tenere il passo con l’aumento delle persone in cerca di lavoro.

Il rapporto inverso, vale a dire tra entrate e disoccupati, costituisce quello che può essere definito come “tasso di occupabilità”, esprimendo il numero di entrate previste dalle imprese ogni 100 persone in cerca di lavoro: 35 circa nel 2012, 25 nel 2013 e appena 24 nel 2014; in altre parole, la domanda di lavoro che le imprese prevedono nel 2014 potrà soddisfare meno di quarto dei disoccupati presenti a inizio periodo (valore in parte ipotetico, naturalmente, ma di cui va sottolineata l’ulteriore, anche se contenuta, riduzione).

2.1 Le entrate totali secondo le tipologie di contratto

Come detto, le risorse umane di cui le imprese prevedono l’acquisizione nel corso del 2014 raggiungeranno complessivamente quasi le 791.500 unità. Queste saranno costituite da: 385.300 lavoratori dipendenti assunti direttamente dalle imprese con un contratto di tipo non stagionale; quasi 228.100 lavoratori dipendenti assunti direttamente con un contratto di tipo stagionale; da oltre 84.400 lavoratori in somministrazione (interinali); da quasi 58.600 lavoratori con contratto di collaborazione a progetto; e, infine, da poco più di 35.000 lavoratori con altro tipo di contratto di lavoro indipendente (partita IVA o di collaborazione occasionale).

Entrate totali previste dalle imprese, per tipologia di contratto. Anni 2013-2014



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



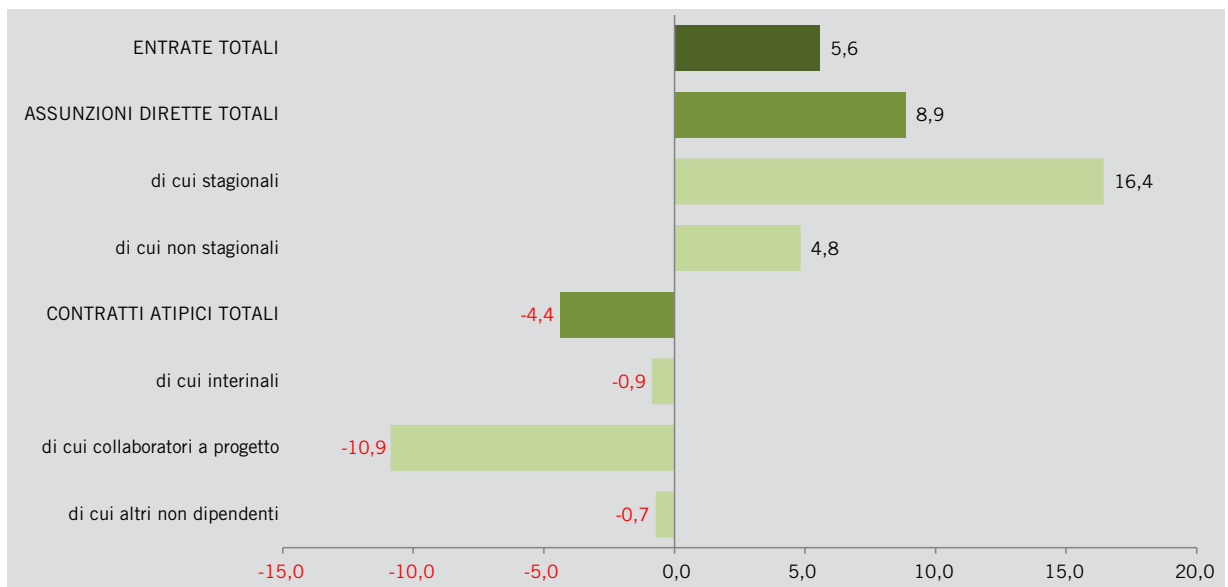
L'evoluzione delle entrate tra il 2013 e il 2014

L'andamento delle entrate, come si è visto più sopra, è complessivamente espansivo (41.900 le entrate in più nel 2014 rispetto al 2013, per una variazione del +5,6%), anche se non avrà sempre lo stesso segno né la medesima intensità per le varie tipologie contrattuali; ognuna delle quali, però, presenta variazioni relativamente uniformi – quanto meno secondo il “segno” – nei macro-settori economici e, al loro interno, nella maggioranza dei singoli comparti di attività³.

Riaccorpando innanzitutto le forme contrattuali considerate a seconda che trattasi di assunzioni dirette da parte delle imprese (riguardanti quindi lavoratori che entreranno a pieno titolo negli organici aziendali) o di contratti atipici (interinali, collaboratori a progetto e “altri” indipendenti), merita osservare come le prime siano quasi 613.400 e i secondi poco più di 178 mila: in altre parole, nel 2014 si prevedono 29 ingressi di lavoratori con contratto atipico ogni 100 assunzioni dirette.

Rispetto ai livelli del 2013, mentre le assunzioni dirette aumentano dell'8,9%, i nuovi contratti atipici di cui si prevede l'attivazione diminuiscono del 4,4%: quindi quasi 50 mila in più le prime, oltre 8.100 in meno i secondi. Le variazioni hanno lo stesso segno nell'industria come nei servizi: rispettivamente +6,1 e +9,9% le assunzioni dirette; -8,4 e -2% i contratti atipici.

Entrate totali previste dalle imprese, per tipologia di contratto (variazioni percentuali 2013-2014)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per quanto riguarda le assunzioni dirette, aumenteranno nel 2014 sia quelle non stagionali (+4,8%) sia, soprattutto, quelle a carattere stagionale (+16,4%), fornendo all'aumento della domanda di lavoro un apporto in valore assoluto rispettivamente di 17.800 e di 32.200 entrate in più rispetto al 2013. Entrambi i due tipi di assunzione cresceranno sia nell'industria che nei servizi: le assunzioni stagionali poco più

3 Le diverse tipologie contrattuali adottate dalle imprese presentano in parte una certa “tipicità” legata principalmente alle modalità organizzative e al ciclo produttivo. In altre parole, alcune tipologie contrattuali sono prevalenti in determinati settori piuttosto che in altri. Ciò significa che andamenti e rapporti di composizione delle entrate previste secondo le forme contrattuali hanno, a seconda del punto di osservazione quale il territorio, la dimensione di impresa ecc., minore significato, riflettendo soprattutto i rapporti di composizione settoriale delle imprese presenti in un determinato territorio o appartenenti a una certa classe dimensionale. Per tale ragione l'analisi degli andamenti e, successivamente, della composizione delle entrate per tipologie contrattuali, riguarderà essenzialmente i grandi macro-settori economici, con qualche cenno ai principali comparti qualora si ravvisino delle peculiarità che meritano di essere evidenziate. Consistenza e andamento dei movimenti occupazionali a livello territoriale e secondo la dimensione aziendale saranno invece analizzati in termini più aggregati.



del 16% in entrambi i settori; le non stagionali, ordinatamente, del 3% e del 5,7%. Solo nelle costruzioni le assunzioni non stagionali sono in leggero calo (-1,9%), mentre aumentano del 3,7% nell'industria in senso stretto. Fra le attività terziarie, quelle stagionali aumentano di oltre il 20% nel commercio e turismo⁴ e del 6% negli altri servizi; le non stagionali, al contrario, aumentano più negli altri servizi (+7,5%) che non in quelli commerciali e turistici (+3%).

L'andamento negativo delle entrate di lavoratori con contratto atipico si manifesta anch'esso in modo abbastanza generalizzato. Innanzitutto saranno in flessione sia i lavoratori interinali (anche se del solo 0,8%), sia i collaboratori a progetto (-10,9%), sia gli altri lavoratori indipendenti (-0,7%). Sono quindi soprattutto i collaboratori a progetto, in calo di oltre 7.100 unità, quelli che più contribuiscono alla flessione complessiva delle entrate di lavoratori con contratto atipico. Per interinali e "altri" indipendenti si prevedono invece perdite decisamente più contenute anche in valore assoluto (-720 circa i primi; -250 i secondi).

La riduzione delle entrate associate a contratti atipici riguarderà sia l'industria che i servizi (rispettivamente -6 e -2%), anche se nel dettaglio delle tipologie considerate troviamo qualche eccezione. Infatti, gli interinali sono in leggero aumento sia nell'industria in senso stretto (+0,3%) sia nei servizi diversi dal commercio e turismo (+9,1%), dove aumentano anche i contratti degli "altri" indipendenti.

La struttura delle entrate

Entrando nell'analisi strutturale della domanda di lavoro secondo la tipologia contrattuale, le entrate totali previste nel 2014 saranno costituite per: il 48,7% da lavoratori dipendenti assunti direttamente dalle imprese con un contratto di tipo "non stagionale"; il 28,8% da lavoratori dipendenti assunti direttamente dalle imprese con un contratto stagionale; il 10,7% da lavoratori in somministrazione (interinali); il 7,4% da collaboratori a progetto; e, infine, per il 4,4% da lavoratori con altro tipo di contratto indipendente (a partita IVA o di collaborazione occasionale). Nel complesso, contratti di assunzione diretta e contratti atipici saranno rispettivamente il 77,5 e il 22,5%. A confronto con quanto previsto per il 2013, questi rapporti di composizione nel 2014 si sono ovviamente modificati in ragione degli andamenti - esaminati nelle pagine precedenti - registrati da ciascuna tipologia contrattuale.

Rispetto ai raggruppamenti contrattuali di cui sopra, i due macro-settori dell'industria e dei servizi, anche se come visto in precedenza presentano variazioni relativamente omogenee, dal punto di vista strutturale si discostano invece tra loro in misura significativa. L'industria fa registrare quote decisamente superiori alla media con riferimento ai lavoratori dipendenti assunti direttamente con un contratto non stagionale (54,1% del totale; 5,4 punti in più della media generale, arrivando nelle costruzioni a toccare il 68,4%) e dei lavoratori in somministrazione (pari quasi al 20%; 9,3 punti sopra la media generale, nell'industria in senso stretto si arriva al 25,8%). I servizi si distinguono, invece, per la maggiore rilevanza dei lavoratori stagionali, pari a un terzo del totale, superando la media di 4,2 punti; questi lavoratori raggiungono la maggioranza assoluta nelle attività del commercio e del turismo, con una quota del 51,4% sul totale entrate del settore. Nei servizi diversi dal commercio e turismo sono invece i collaboratori a progetto e gli "altri" indipendenti a presentare un'incidenza particolarmente elevata (14,1% i collaboratori a progetto e 8,2% i restanti, quote che superano la media rispettivamente di 6,7 e di 3,8 punti percentuali).

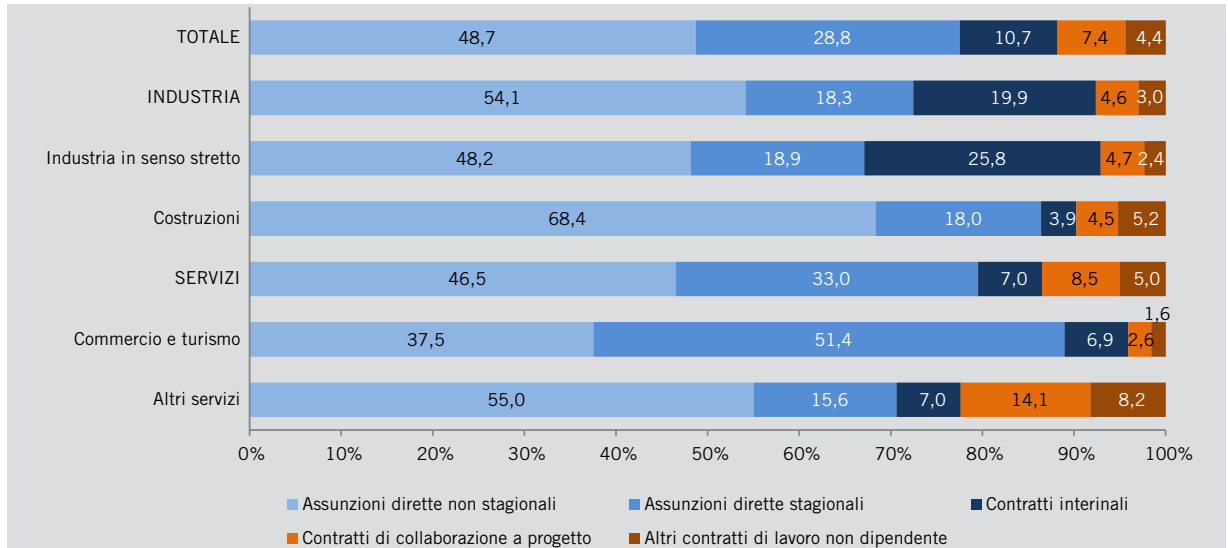
In complesso, gli andamenti previsti fra il 2013 e il 2014 modificano marcatamente i rapporti di composizione a favore dei lavoratori con contratto stagionale, la cui quota, sul totale delle entrate, aumenta di 2,7 punti a scapito di tutti gli altri gruppi, ma soprattutto dei collaboratori a progetto, che cedono 1,4 punti. Questo trade-off fra stagionali e collaboratori si osserva sia nell'industria che nei servizi. Va solo sottolineare

⁴ Si tiene a precisare che per "commercio e turismo" si intendono le seguenti attività: commercio, alloggio e ristorazione; servizi turistici (agenzie di viaggio, tour operator ecc.).



ato che: nell'industria si alza leggermente anche la quota degli assunti con contratto non stagionale (+0,7 punti); nelle costruzioni gli stagionali guadagnano 3,3 punti; nel commercio e turismo gli stessi ne guadagnano oltre 5; mentre nelle "altre" attività terziarie la composizione delle entrate resta molto più stabile.

Entrate totali previste dalle imprese nel 2014, per tipologia di contratto (distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il forte aumento dell'incidenza delle assunzioni stagionali risulta quindi il principale riassetto delle entrate che si osserva tra il 2013 e il 2014 e merita quindi qualche ulteriore considerazione. Innanzitutto, per il fatto che le assunzioni previste nel 2014 si concentrano in larghissima misura nel settore terziario (quasi 186.800, pari all'82% del totale assunzioni stagionali) e in particolare per oltre il 50% nei soli servizi di alloggio, ristorazione e turistici. Nel commercio e turismo sono ben 141.500 circa le assunzioni previste di questo tipo, pari a tre quarti delle entrate totali di lavoratori stagionali nei servizi. Nell'industria le assunzioni stagionali hanno un'incidenza molto più contenuta e presentano una rilevanza particolarmente accentuata solo nel comparto alimentare, dove sono quasi 19 mila, pari all'8,3% di tutte le assunzioni stagionali e quasi il 60% delle entrate totali di questo settore.

Ciò che va detto è che le assunzioni stagionali (+16,4% nel 2014 rispetto al 2013), grazie ad una dinamica decisamente superiore alla media generale, guadagnano posizioni non solo nelle attività in cui sono "dominanti", ma anche in altre nelle quali la loro presenza è tradizionalmente molto bassa, o tutt'al più contenuta: in tutti i comparti del terziario diversi dal commercio e turismo, e anche in alcuni tra i comparti manifatturieri (oltre che nell'alimentare, anche nel sistema moda, nel chimico-farmaceutico-petroliero, nelle industrie meccaniche e in quelle dei prodotti elettrici ed elettronici⁵).

Il fatto poi che le assunzioni stagionali vadano a scapito soprattutto degli ingressi di collaboratori a progetto non significa solo un semplice cambiamento delle preferenze contrattuali (trattandosi, per entrambi, di lavoratori le cui prestazioni hanno durata "a termine"): ai due gruppi corrispondono infatti profili professionali ben diversi e quindi la ricomposizione degli ingressi a favore delle assunzioni stagionali riflette un cambiamento tutt'altro che marginale delle professionalità di cui le imprese necessitano (il che, a sua volta, si riflette anche sui corrispondenti livelli di istruzione).

⁵ Il termine "stagionale" non ha quindi valenza solo specificatamente normativa, ma presenta un'accezione più vasta, con riferimento anche a produzioni che abitualmente si concentrano in determinati periodi dell'anno, non necessariamente coincidenti con le stagioni astronomiche - estiva e invernale - che determinano invece particolari concentrazioni di attività per i servizi turistico-alberghieri e per la lavorazione dei prodotti agricoli.



Una seconda “lettura” dei rapporti di composizione delle entrate previste dalle imprese nel 2014 è possibile osservando due grandi aggregati: quello dei 613.400 occupati alle dipendenze assunti direttamente dalle imprese e quello dei quasi 178.100 lavoratori per i quali sarà adottato un contratto atipico (lavoratori interinali assunti attraverso un’agenzia di somministrazione, collaboratori a progetto e “altri” indipendenti). I due gruppi, come già detto in apertura di capitolo, si distinguono non per la durata dei rapporti di lavoro (che sarà “a termine” anche per buona parte dei lavoratori assunti direttamente) ma per l’appartenenza o meno agli organici aziendali in senso stretto.

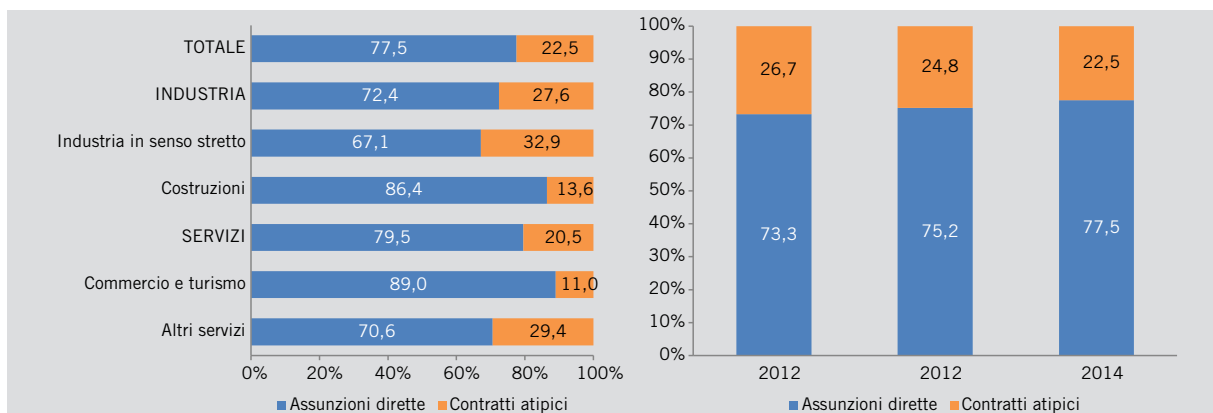
Negli ultimi tre anni le proporzioni tra questi due tipi di entrate si sono spostate decisamente e in modo continuativo a favore degli assunti direttamente dalle imprese, che nel 2012 erano il 73,3% degli ingressi totali, saliti nell’anno successivo al 75,2%, per guadagnare infine altri 2,3 punti nel 2014. Messi in rapporto, è ancora più emblematico constatare che fra il 2012 e il 2014 si è quindi passati da 36 a 29 contratti atipici ogni 100 assunzioni dirette.

Lo spostamento delle entrate a favore delle assunzioni dirette mostra una tendenza abbastanza netta e, anche se solo una parte degli assunti saranno a tempo indeterminato, sembra evidente una crescente attenzione delle imprese alla forza lavoro posta sotto la diretta gestione aziendale.

Questa tendenza osservata presenta un’ampia generalizzazione anche se, strutturalmente, la ripartizione per settore tra i due grandi gruppi di lavoratori appare invece molto diversificata: la quota degli assunti direttamente dalle imprese è del 72,4% nell’industria (al proprio interno si va dal 67,1% dell’industria in senso stretto all’86,4% delle costruzioni) e raggiunge il 79,5% nei servizi (tra di essi, si tocca l’89% nel commercio e turismo).

Ripartizione delle entrate totali previste dalle imprese nel 2014 tra assunzioni dirette e contratti atipici, per settore di attività (distribuzioni percentuali)

Ripartizione delle entrate totali previste dalle imprese tra assunzioni dirette e contratti atipici. Anni 2012-2014 (distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il dettaglio dei singoli comparti di attività mostra come la variabilità di queste proporzioni risulti ancor più elevata: la quota degli assunti (previsti nel 2014) direttamente dalle imprese sulle entrate totali del comparto è infatti compresa fra poco più del 54% nelle industrie della gomma e delle materie plastiche e il 94% nei servizi di alloggio, ristorazione e turistici⁶.

⁶ Le differenze di composizione delle entrate per tipo di contratto derivano principalmente dalle diverse caratteristiche organizzative delle imprese di ogni singolo comparto di attività, che rendono più funzionale l’una o l’altra tipologia contrattuale; secondo altre angolazioni le differenze di composizione sono quindi molto inferiori e derivano essenzialmente dai diversi rapporti di composizione dei settori economici: così è a livello territoriale, dove la quota degli assunti direttamente dalle imprese varia fra il 72% circa del Nord-Ovest e poco più dell’82% nel Mezzogiorno; e così è anche secondo la dimensione aziendale, con la stessa quota ancora compresa fra il 72 e l’82% circa, rispettivamente nelle imprese da 250 a 499 dipendenti e in quelle da 1 a 9 dipendenti.



Un'altra interessante ripartizione degli ingressi previsti per il 2014 è quella tra lavoratori alle dipendenze e lavoratori parasubordinati: i primi, che includono oltre agli assunti direttamente dalle imprese anche gli ingressi di lavoratori interinali, pari all'88,2%; i secondi, comprendenti collaboratori a progetto e "altri" indipendenti, pari all'11,8%. Anche in questo caso (nonostante l'incidenza dei dipendenti interinali rispetto al 2013 si riduca leggermente, dall'11,4 al 10,7%), il primo gruppo guadagna posizioni (+1,6 punti rispetto al 2013, +4,5 punti rispetto al 2012), il secondo ne perde ovviamente in misura identica. Una tendenza che vale sia nell'industria, dove gli ingressi di dipendenti (quasi 208.400) sul totale delle entrate di settore guadagnano 2,6 punti (dall'89,8 al 92,4%) sia nei servizi, con 489.500 dipendenti in ingresso, che passano dall'85,1 all'86,5% (+1,4 punti). In complesso, fra il 2012 e il 2013 si è quindi passati da 20 a 16 ingressi di lavoratori parasubordinati ogni 100 ingressi di lavoratori dipendenti e nell'ultimo anno si è scesi a 13. I due raggruppamenti si differenziano tra loro: il primo è più orientato all'attività produttiva in senso stretto dei beni e dei servizi, mentre il secondo, invece, è più incline ad attività di supporto; ovviamente in nessuno dei due casi si tratta di funzioni esclusive, né essi si distinguono per importanza. Pur tuttavia, il fatto che cresca nel 2014, nella domanda di lavoro, il peso dei lavoratori dipendenti potrebbe essere un segnale dei primi sintomi di ripresa. Infatti, le entrate previste di lavoratori alle dipendenze, aumentando del 7,6% rispetto al 2013, fanno da traino all'incremento complessivo delle entrate totali (+5,6%); mentre i lavoratori parasubordinati in ingresso sono previsti finanche in calo del 7,3%.

2.2 Uscite totali, saldi occupazionali e tassi di ricambio per tipologia di contratto

Per il 2014, insieme all'aumento delle "entrate" le imprese prevedono anche una riduzione del 6,5% delle "uscite", che complessivamente saranno oltre 935 mila, 64.600 in meno rispetto al 2013. Sarà proprio questa riduzione a dare il maggiore contributo all'abbassamento del saldo tra i due movimenti, che pur restando negativo, si riduce da -250.200 a -143.700 unità; migliora anche il tasso di ricambio, con la previsione nel 2014 di 85 entrate ogni 100 uscite, rispetto alle 75 del 2013.

Secondo la tipologia contrattuale, la riduzione delle uscite appare del tutto generalizzata, fra il -2,9% dei lavoratori dipendenti in organico, conteggiando congiuntamente gli stagionali e i non stagionali e il -37% degli "altri" indipendenti (partite IVA e collaboratori occasionali; si precisa che l'intensità di tale variazione può essere influenzata anche in parte dai valori assoluti piuttosto contenuti). Dimostrandosi una tendenza alla flessione piuttosto trasversale a livello settoriale, si rileva come eccezione l'aumento di quasi 4.200 uscite di lavoratori in organico nelle attività commerciali e turistiche, che porta ad aumentare di quasi 1.400 le uscite totali di queste figure nel settore terziario.

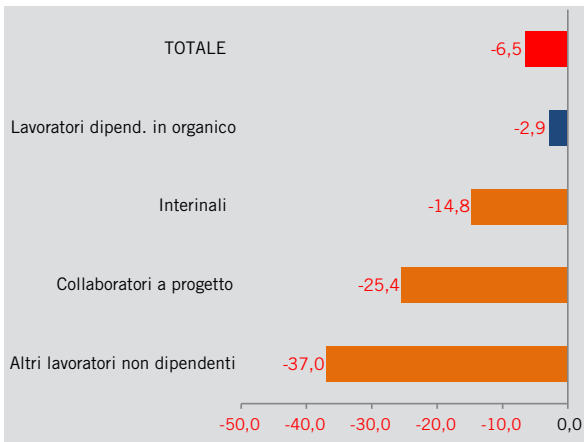
Passando ai saldi fra entrate e uscite previsti dalle imprese per il 2014, si rileva il passivo per i lavoratori in organico (-172.400), anche se più contenuto rispetto al 2013 (-245.700), mentre risulta positivo il saldo con riferimento ai contratti atipici: +4.600 unità per gli interinali (era -8.510 nel 2013), +4.750 per i collaboratori a progetto (dal precedente -6.480 del 2013), ma soprattutto +19.400 unità per gli "altri" indipendenti, che quasi raddoppiano il valore positivo del 2013 (+10.470 unità).

I saldi fra entrate e uscite devono però essere considerati con molta attenzione: se si escludono i lavoratori con contratti di assunzione a tempo indeterminato e con contratto di apprendistato, tutti i restanti contratti, sia di assunzione diretta che atipici, hanno durata prefissata e sono quindi destinati a trasformarsi in altrettante uscite (salvo ovviamente, rinnovi o trasformazioni, che darebbero comunque origine a due movimenti a saldo zero). Per tutti i lavoratori con contratto "a termine" sia le entrate che le uscite sono quelle che le imprese prevedono nell'anno, ma le uscite potranno riguardare:

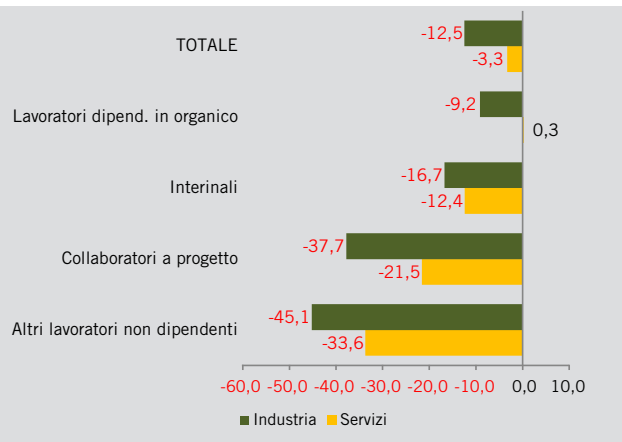
- contratti che iniziano e si concludono nell'arco dell'anno;
- lavoratori il cui contratto sia iniziato l'anno precedente;
- una parte dei lavoratori il cui contratto sia iniziato nel corso dell'anno (l'uscita dei restanti venendo rimandata all'anno successivo).



Uscite totali previste dalle imprese, per tipologia di contratto
(variazioni percentuali 2013-2014)

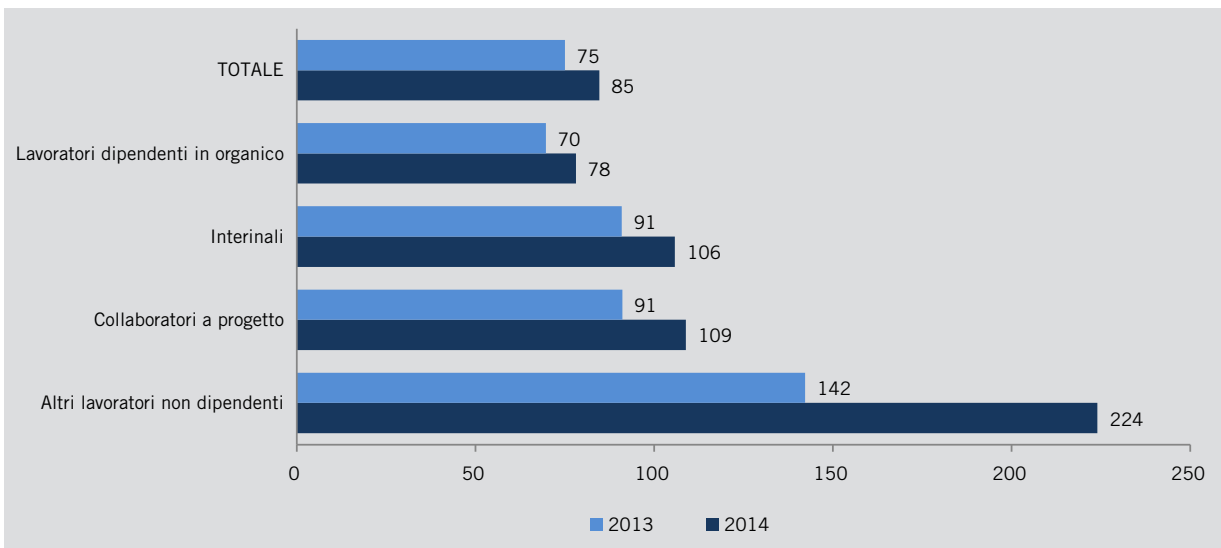


Uscite totali previste dalle imprese, per tipologia di contratto e settore di attività
(variazioni percentuali 2013-2014)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tassi di ricambio (numero di entrate per 100 uscite) previsti dalle imprese, per tipologia di contratto. Anni 2013-2014



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Se tutti i contratti a termine avessero inizio e conclusione nel corso dell'anno il loro saldo sarebbe ovviamente uguale a zero, ma non è affatto detto che sia sempre così⁷. Gli slittamenti tra anno di stipulazione e anno di cessazione danno quindi luogo a saldi che possono essere sia di segno positivo che negativo, ma che sono comunque di entità assoluta relativamente modesta⁸. Questi slittamenti temporali dipendono a loro volta da due fattori: il periodo dell'anno in cui i contratti vengono stipulati (per cui è facile che quelli

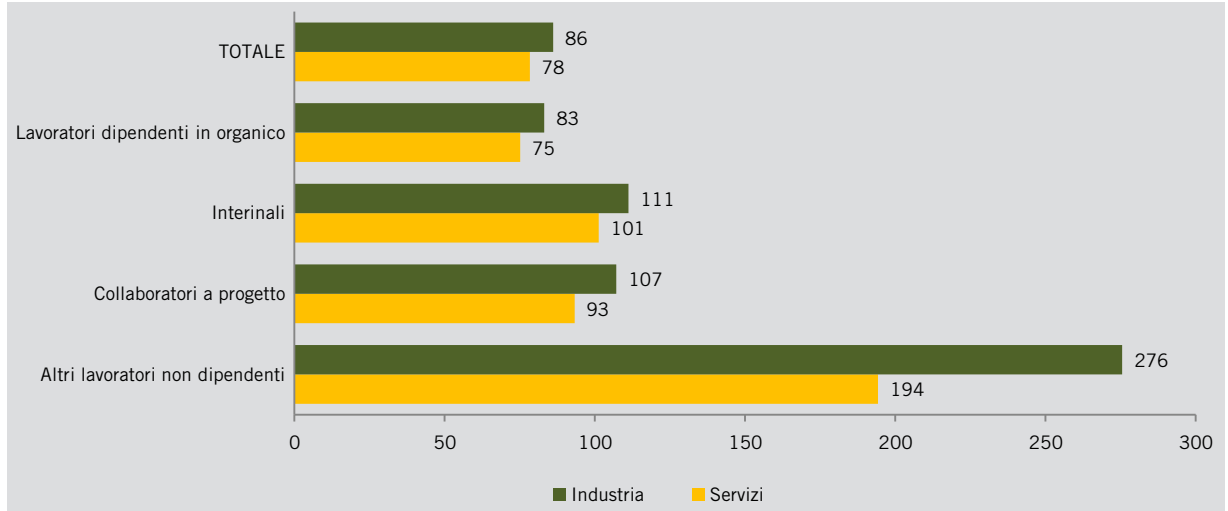
7 Si pensi, ad esempio, ad una categoria molto importante, quella dei contratti stagionali nei servizi turistici. Questi contratti vengono stipulati sia per il periodo estivo che per quello invernale; ma mentre i primi si concludono nello stesso anno (alla fine dell'estate), i secondi sono invece a scavalco dell'anno, essendo magari stipulati a dicembre e destinati a concludersi a febbraio dell'anno successivo.

8 Questa differenza è assimilabile a quella che può esservi tra un bilancio di cassa e un bilancio di competenza: il primo è la risultante dei movimenti effettivi nel corso dell'anno (ed è assimilabile al saldo fra entrate e uscite che si può ricavare dall'indagine Excelsior); il secondo fa invece riferimento alla data dei documenti contabili. Per esemplificare, una fattura emessa nel 2013, ma incassata nel 2014 entrerà nel bilancio di competenza del 2013, ma in quello di cassa dell'anno successivo.



stipulati nei mesi finali andranno in scadenza nell'anno successivo) e la loro durata (quanto più questa è lunga, tanto più è facile che gli stessi vengano a scadenza nell'anno successivo⁹). L'indagine Excelsior non può ovviamente scendere a questo livello di dettaglio, per cui all'aumento delle uscite previsto nel 2014 si possono dare più spiegazioni riconducibili alla casistica illustrata in precedenza.

Tassi di ricambio (numero entrate per 100 uscite) previsti dalle imprese nel 2014, per tipologia di contratto e settore di attività



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tutto ciò porta a ritenere che il valore di saldo più significativo sia quello relativo ai lavoratori in organico (dipendenti diretti delle imprese), sebbene anche tra questi siano compresi, e non sono pochi, lavoratori con contratto a termine.

In ogni caso, i valori assoluti dei saldi risentono ovviamente della numerosità dei movimenti. Meglio quindi, a fini comparativi, considerare i tassi di ricambio, vale a dire i rapporti tra le entrate e le uscite (superiori a 100 nel caso di saldi positivi, inferiori a 100 se i saldi sono negativi). Complessivamente, come si è detto, tra il 2013 e il 2014 si passa da 75 a 85 entrate ogni 100 uscite e questo miglioramento risulta del tutto generalizzato per ogni tipologia contrattuale (e per ciascuna di esse anche nelle grandi aggregazioni settoriali e territoriali): da 70 a 78 per 100 riguardo ai lavoratori dipendenti in organico; da 91 a 106 per gli interinali; da 91 a 109 per i collaboratori a progetto; e, soprattutto, da 142 a 224 per gli "altri" indipendenti.

2.3 Dinamica delle entrate e movimenti occupazionali per settore di attività, tipologia di impresa e territorio

Si passa ora a considerare l'ammontare e l'andamento della domanda di lavoro disaggregando i risultati dell'indagine non più per tipologia contrattuale delle entrate, ma per settori e comparti di attività, per classe dimensionale delle imprese e per territorio. L'analisi riguarderà entrate, saldi, tassi ricambio e, a livello territoriale, i tassi di occupabilità (definiti come numero di entrate previste nell'anno t ogni 100 disoccupati alla fine dell'anno $t-1$).

⁹ I rapporti di lavoro conclusi nel 2013 con durata effettiva superiore al mese e inferiore all'anno si sono ripartiti per circa un terzo con durata di 2-3 mesi e per due terzi con durata tra 4 e 12 mesi: una parte, soprattutto di questi ultimi, di durata più estesa, ha quindi avuto sicuramente inizio nell'anno precedente.



In generale, si può senz'altro dire che il maggiore dinamismo della domanda di lavoro nel 2014 (testimoniato dall'aumento delle entrate e dalla riduzione delle uscite rispetto al 2013) osservato in precedenza trova, secondo le diverse angolazioni considerate, una conferma piuttosto diffusa, rappresentando un dato positivo. Pur tuttavia, non bisogna dimenticare il fatto che i miglioramenti delle entrate non sono sufficienti, perché solo in pochissimi casi riescono – quanto meno – a compensare le uscite, in modo da attenuare il divario tra domanda e offerta di lavoro.

I settori economici

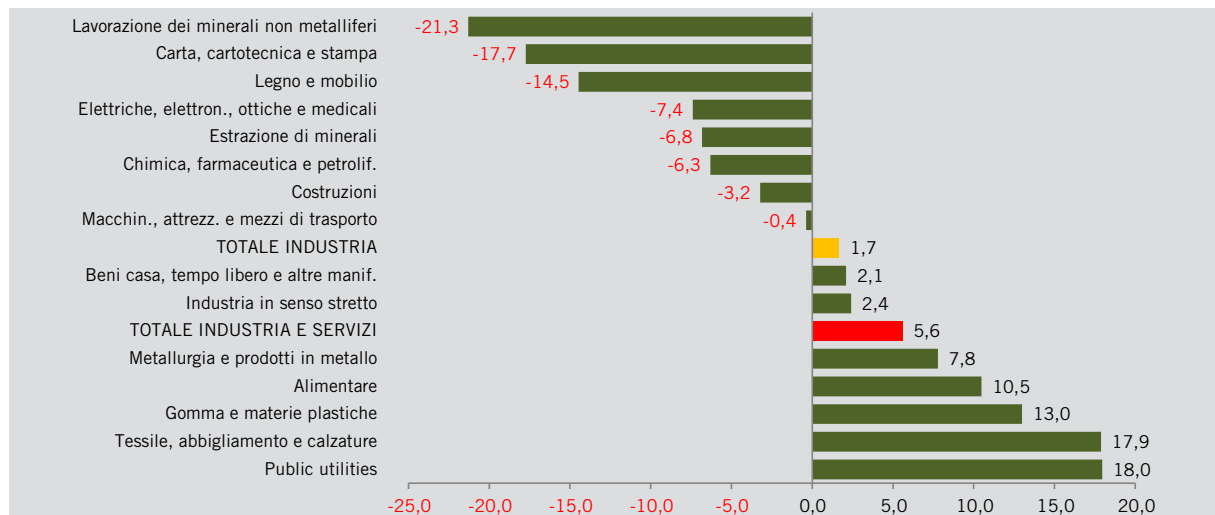
Partendo dai due macro-settori di attività, le imprese dell'industria e quelle dei servizi prevedono nel corso del 2014, rispettivamente, 225.500 e 565.900 entrate, che quindi si ripartiscono nella misura del 28,5 e del 71,5%. Nell'industria le entrate si suddividono a loro volta per oltre due terzi nei comparti industriali in senso stretto (in valore assoluto oltre 155.300) e per il restante terzo nelle costruzioni (quasi 57.400). Tra i servizi legati al commercio, ristorazione e attività turistiche (più sinteticamente definiti nel corso dell'analisi "commercio e turismo") le imprese prevedono un numero di ingressi (quasi 275 mila) di poco inferiore a quello relativo a tutte le altre attività terziarie (poco meno di 291 mila).

Sebbene in misura molto diversa, rispetto al 2013 le entrate sono previste nel 2014 in aumento sia nell'industria che nei servizi: ordinatamente +1,7 e +7,2% (in valore assoluto circa +3.700 e quasi +38.200). Nell'industria si profila un ulteriore calo delle entrate nelle costruzioni (-3,2%), compensato però dall'aumento nelle attività industriali in senso stretto (+2,4%). Nel terziario, invece, la dinamica delle entrate sarà particolarmente vivace nel commercio e turismo (+8,4%), ma comunque apprezzabile anche negli altri servizi (+6,2%).

Il saldo fra entrate e uscite, pur migliorando in ogni caso, resterà di segno negativo in entrambi i due macro-settori: per oltre 76.400 unità nell'industria (-35.800 nell'industria in senso stretto; quasi -39 mila nelle costruzioni) e per 67.250 unità nei servizi (-44.400 nel commercio e turismo, -22.800 nelle altre attività terziarie).

L'attenuazione dei saldi negativi previsti porta al rialzo anche il tasso di ricambio: nell'industria le entrate ogni 100 uscite passano, sempre tra il 2013 e il 2014, da 64 a 75; nei servizi da 81 a 89. Questo rapporto avanza speditamente verso la parità nei servizi diversi dal commercio e turismo (da 83 a 93 per 100), mentre, pur aumentando di 10 punti (da 50 a 60 per 100), resta molto basso nelle costruzioni.

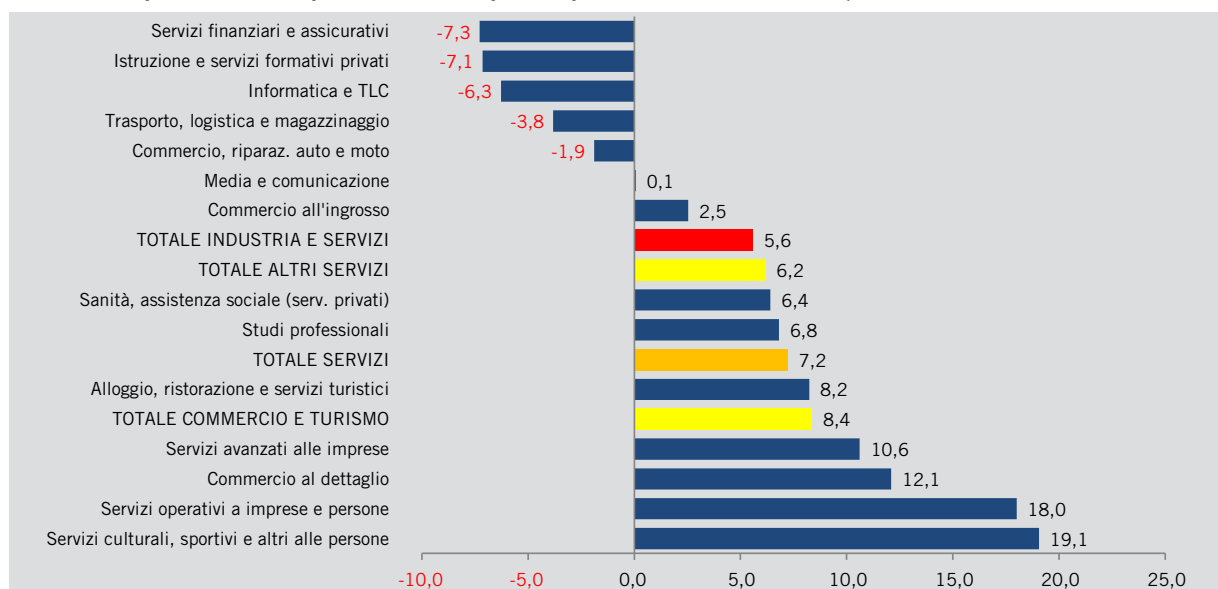
Entrate totali previste dalle imprese dell'industria, per comparto di attività (variazioni percentuali 2013-2014)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Entrate totali previste dalle imprese dei servizi, per comparto di attività (variazioni percentuali 2013-2014)

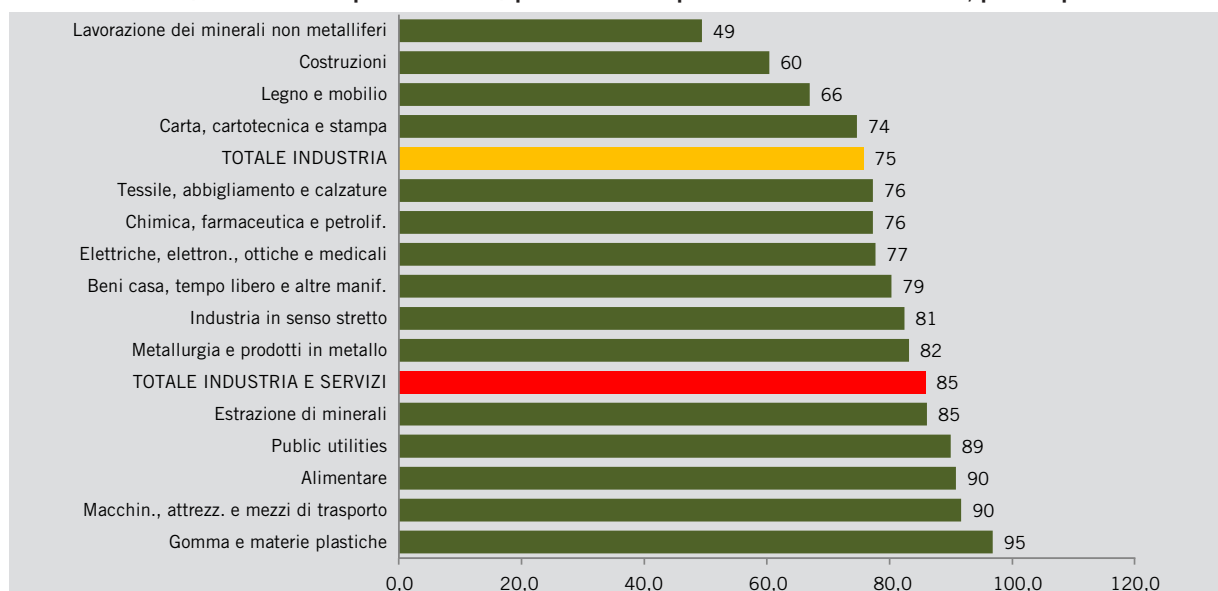


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Scendendo nel dettaglio dei singoli comparti di attività all'interno dei due macro-settori, l'andamento delle entrate mostra, sia nell'industria che nei servizi, non solo diffuse differenze di "segno", ma anche un range di valori abbastanza esteso.

Nell'industria, i comparti con entrate in crescita sono solo sette, con variazioni che vanno dal +2,1% delle industrie dei beni per la casa e tempo libero al +18% circa delle public utilities e del sistema moda. Aumenti apprezzabili (oltre +10%) si prevedono anche nelle industrie della gomma e materie plastiche e in quelle alimentari, ma più che discreta (+7,8%) è anche la crescita prevista dalle industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo.

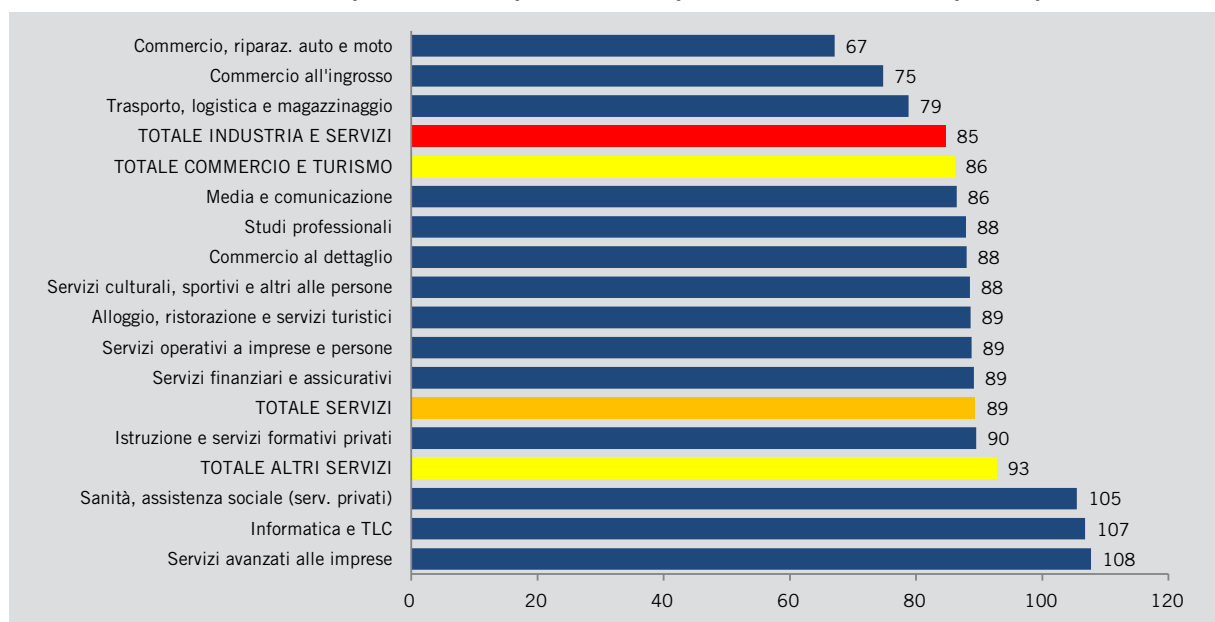
Tassi di ricambio (numero entrate per 100 uscite) previsti dalle imprese dell'industria nel 2014, per comparto di attività



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Tassi di ricambio (numero entrate per 100 uscite) previsti dalle imprese dei servizi nel 2014, per comparto di attività



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per contro, in altri sei comparti industriali, oltre alle costruzioni di cui si è detto, le entrate sono previste in ulteriore contrazione, dal -0,4% delle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto al -21,3% di quelle della lavorazione dei minerali non metalliferi. Un calo notevole si profila anche nei comparti della carta, cartotecnica e stampa (-17,7%) e in quello del legno e mobilio (-14,5%); mentre perdite più contenute, fra il -6,3 e il -7,4%, sono previste nelle industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere, in quelle estrattive e in quelle elettriche ed elettroniche.

Nessuna eccezione si riscontra invece per quanto riguarda i valori negativi relativi al saldo fra entrate e uscite. Comunque, nella grande maggioranza dei comparti industriali migliora il rapporto fra entrate e uscite (unici casi in controtendenza sono rappresentati dalle industrie estrattive e da quelle dei minerali non metalliferi, non a caso le più connesse alle costruzioni), i cui valori sono compresi fra 49 e 95 entrate per 100 uscite, rispettivamente nelle industrie dei minerali non metalliferi e in quelle della gomma e materie plastiche. Valori uguali o prossimi al 90 per 100 si osservano anche nelle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto, alimentari e delle public utilities.

Sebbene complessivamente più espansivo (in termini di domanda di lavoro), nemmeno il settore terziario presenta una crescita del tutto generalizzata delle entrate, previste in riduzione, fra il -1,9 e il -7,3%, in cinque comparti (commercio e riparazione di mezzi di trasporto; trasporti, logistica, magazzinaggio; servizi informatici e delle TLC; istruzione e servizi formativi; servizi finanziari e assicurativi). Fra i comparti terziari con aumento delle entrate le variazioni sono comprese fra il +0,1% dei servizi dei media e comunicazione e il +19,1% dei servizi culturali, ricreativi e alle persone. Incrementi apprezzabili sono previsti anche nei servizi avanzati alle imprese (+10,6%), nel commercio al dettaglio (+12,1%) e nei servizi operativi alle imprese e alle persone.

Sempre restando nel terziario, il saldo fra entrate e uscite, che nel 2013 era negativo in tutti i comparti, nel 2014 non solo si attenerà in quasi tutti i casi (unica eccezione i servizi dell'istruzione e formativi), ma in tre comparti raggiungerà un valore positivo. In questi tre casi il rapporto fra entrate e uscite arriverà quindi a superare quota 100: trattasi dei servizi avanzati alle imprese (108 entrate per 100 uscite), dei servizi informatici e delle TLC (107 per 100) e di quelli socio-sanitari (105 per 100). Molto significativo è anche il fatto che per un nutrito gruppo di comparti (sempre del terziario) il rapporto fra entrate e uscite si attesti



su valori discretamente elevati e relativamente omogenei (fra l'86 e il 93 per 100), mentre solo nel commercio e riparazione di mezzi di trasporto si raggiunge un valore decisamente basso (appena del 67 per 100).

Le dimensioni di impresa

La dinamica delle entrate previste nel 2014, pur risultando espansiva in ogni caso, non appare correlata, a prima vista, alla dimensione delle imprese: la variazione, rispetto al 2013, è infatti un pò bassa, pari al +2,5%, per quelle da 250 a 499 dipendenti, si alza al +4,1% per le imprese minori (fino a 9 dipendenti), passa al +6,3% per le imprese maggiori, con almeno 500 dipendenti, e quindi tocca il valore massimo del +10,6% per quelle da 10 a 49 dipendenti.

In altre parole, alla progressione dimensionale non corrisponde alcuna progressione positiva o negativa della variazione delle entrate. Ci si potrebbe limitare a osservare che gli andamenti rilevati per ciascuna classe dimensionale rappresentano semplicemente una media statistica, ponderata sulla base della composizione settoriale delle imprese che ne fanno parte; ma ci si può anche chiedere se tali andamenti non siano dovuti anche a qualche specificità derivante dalle dimensioni aziendali, alle quali corrispondono sia molteplici diversità strutturali (di tipo organizzativo, gestionale, tecnologico, di mercato e così via) sia stadi diversi dei processi di ristrutturazione in atto.

Per verificare minimamente l'importanza delle dimensioni aziendali sulla dinamica delle entrate, che in questa fase accennano finalmente una risalita, è stata effettuata un'analisi *shift and share*, per mezzo della quale la differenza di andamento delle entrate tra le imprese di ciascuna classe dimensionale e la media generale è stata scomposta in due componenti: una dovuta alla diversa composizione settoriale delle attività economiche (*proportional shift*) e una dovuta alla diversità di andamento dei singoli comparti (*differential shift*). Il primo termine evidenzia il fatto che se le imprese di una certa classe dimensionale appartengono soprattutto a settori particolarmente dinamici anche l'andamento complessivo delle entrate per quella classe dimensionale ne potrà sicuramente beneficiare (e viceversa); il secondo evidenzia invece quale parte del diverso andamento vada attribuita alle peculiarità delle imprese (di ciascun settore) appartenenti a ogni singola classe dimensionale.

Analisi shift-share sulla variazione delle entrate totali 2013-2014, per classe dimensionale

	Variaz. % entrate totali	Shift		
		Total	Proportional	Differential
Totale	5,6			
1-9 dipendenti	4,1	-1,5	-0,6	-0,9
10-49 dipendenti	10,6	5,0	0,1	4,9
50-249 dipendenti	2,4	-3,2	-0,8	-2,4
250 dipendenti e oltre	5,3	-0,3	1,0	-1,3

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

I risultati dell'elaborazione, riportati in tabella, mostrano che solo le imprese da 10 a 49 dipendenti presentano uno scarto positivo di andamento rispetto alla media, pari a 5 punti percentuali (+10,6% le entrate previste in questa classe dimensionale contro il +5,6% medio generale). Di questi 5 punti, solo un decimo di punto è dovuto al *proportional shift*, vale a dire alla diversa struttura settoriale delle imprese presenti in questa classe dimensionale, mentre 4,9 punti (il *differential shift*) vanno attribuiti alla maggiore dinamicità delle entrate in queste imprese dei singoli comparti economici. In altre parole, il "merito" del maggior dinamismo non va attribuito, se non in misura marginale, a una più favorevole composizione settoriale, ma in via largamente maggioritaria ai fattori aziendali (organizzativi e di altro tipo, come si è detto) che contraddistinguono, in ogni settore, le imprese di questa classe dimensionale rispetto a quelle di ampiezza maggiore o inferiore.

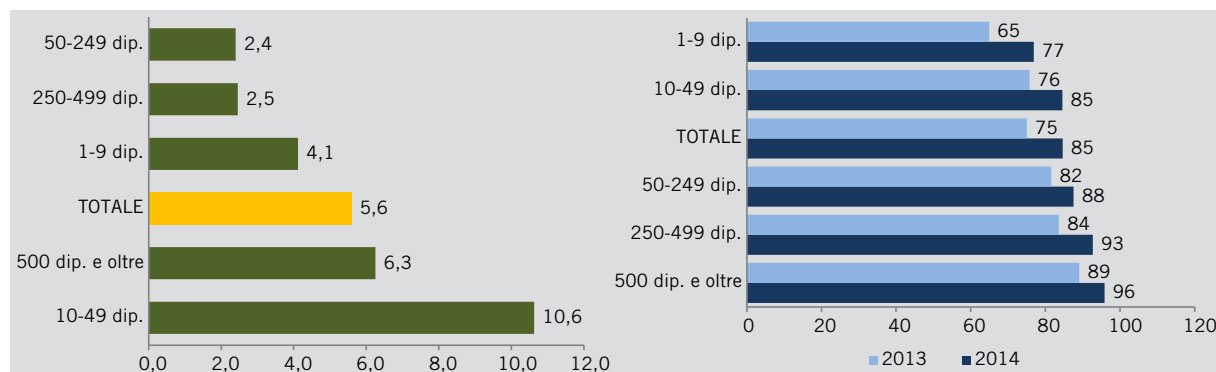


Nelle altre classi dimensionali, tutte con andamenti delle entrate inferiori alla media, la composizione settoriale agisce in senso positivo solo nelle imprese che superano i 250 dipendenti (+1 punto percentuale), attenuando fortemente l'impatto negativo del differenziale di andamento nei singoli comparti (-1,3 punti), che comunque anche in questo caso rimane preponderante. Lo stesso vale nelle altre due classi dimensionali, nelle quali entrambi i termini dell'analisi hanno segno negativo e quindi contribuiscono tutti e due alla minore dinamicità delle entrate previste rispetto alla media, ma sempre con prevalenza dell'effetto del *differential shift*. Ciò accade soprattutto nelle imprese da 50 a 249 dipendenti, dove l'aumento delle entrate è del solo 2,4%, quindi 3,2 punti in meno della media: 0,8 punti dovuti alla diversità di composizione settoriale e 2,4 punti dovuti al minore dinamismo delle entrate nei singoli comparti di attività. In altri termini, la dimensione aziendale in quanto tale non è affatto ininfluente rispetto al grado di intensità della domanda di lavoro.

Passando ad analizzare il tasso di ricambio nel 2014 (numero di entrate per 100 uscite), si evidenziano tre caratteristiche: innanzitutto, anch'esso, rispetto al 2013, appare in miglioramento per le imprese di tutte le classi dimensionali; in secondo luogo, esso è compreso in un range di valori abbastanza contenuto (da 77 a 96 entrate per 100 uscite); e, da ultimo, appare correlato positivamente con le dimensioni aziendali (i valori estremi minimo e massimo sono anch'essi riferiti alle corrispondenti classi dimensionali estreme). Quest'ultima caratteristica già era presente lo scorso anno e non dipende quindi dall'andamento delle entrate o delle uscite, che pur essendo ampiamente diversificato in entrambi i casi¹⁰, non arriva mai a spostare l'ordine della graduatoria dei tassi di ricambio.

Il fatto che i tassi di ricambio siano crescenti con l'aumentare delle dimensioni aziendali deriva da altri fattori, tra i quali molto probabilmente la diversa misura del ricorso agli ammortizzatori sociali, che di per sé non costituiscono uscite "in senso stretto", ai quali le imprese maggiori hanno accesso più facilmente delle piccole. Esse quindi possono ridurre, in caso di necessità, l'impiego di forza lavoro senza che questo riduca il rapporto tra le entrate e le uscite rilevate dall'indagine.

Entrate totali previste dalle imprese, per classe dimensionale (variazioni percentuali 2013-2014) **Tassi di ricambio (numero entrate per 100 uscite) previsti dalle imprese, per classe dimensionale. Anni 2013-2014**



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

I territori

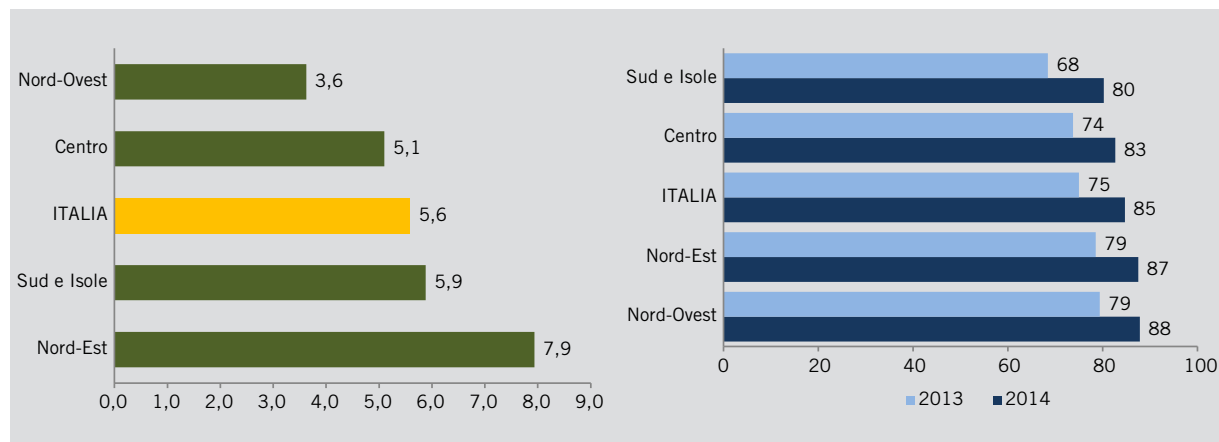
A confronto con le previsioni per il 2013, le entrate totali previste per il 2014 sono date in aumento in tutte le grandi macro-ripartizioni territoriali: in misura superiore alla media nazionale nel Nord-Est e nel Mezzogiorno (+7,9 e +5,9%), in misura inferiore nell'Italia centrale (5,1%) e nel Nord-Ovest (+3,6%).

¹⁰ Le variazioni delle uscite, tutte di segno negativo, sono comprese fra il -1 e il -12,1%, rispettivamente, nelle imprese da 10 a 49 dipendenti e in quelle fino a 9 dipendenti.



In modo altrettanto generalizzato il saldo fra entrate e uscite resta però negativo in ogni ambito territoriale, nell'ordine delle 30 mila unità nelle due macro-ripartizioni settentrionali ed in quella del Centro, per quasi 50 mila nel Mezzogiorno. Ugualmente generalizzato, infine, è il miglioramento del rapporto fra le entrate e le uscite, che supera la media nazionale (85 entrate per 100 uscite) nel Nord-Ovest e nel Nord-Est (ordinatamente, 88 e 87 per 100) e ne resta al di sotto nel Centro e nel Mezzogiorno (83 e 80 per 100). Il miglioramento è di 8-9 punti nei territori del Nord e del Centro e di circa 12 punti nel Mezzogiorno.

Entrate totali previste dalle imprese, per macro-ripartizione (variazioni percentuali 2013-2014) **Tassi di ricambio (numero entrate per 100 uscite) previsti dalle imprese, per macro-ripartizione. Anni 2013-2014**



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Come si vede, gli andamenti fin qui osservati a questo livello territoriale non si discostano tra loro in misura eccessiva e, come per le dimensioni aziendali, è da chiedersi se le differenze di andamento delle entrate rispetto alla media nazionale siano dovute alla più o meno favorevole composizione nelle attività economiche nei singoli territori, oppure alle specifiche caratteristiche delle imprese presenti o ad altri fattori riconducibili al contesto territoriale.

Analisi shift-share sulla variazione delle entrate totali 2013-2014, per macro-ripartizione

	Variaz. % entrate totali	Shift		
		Total	Proportional	Differential
Totale	5,6			
Nord-Ovest	3,6	-2,0	-0,4	-1,6
Nord-Est	7,9	2,3	0,2	2,1
Centro	5,1	-0,5	0,4	-0,8
Sud e Isole	5,9	0,3	0,0	0,3

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

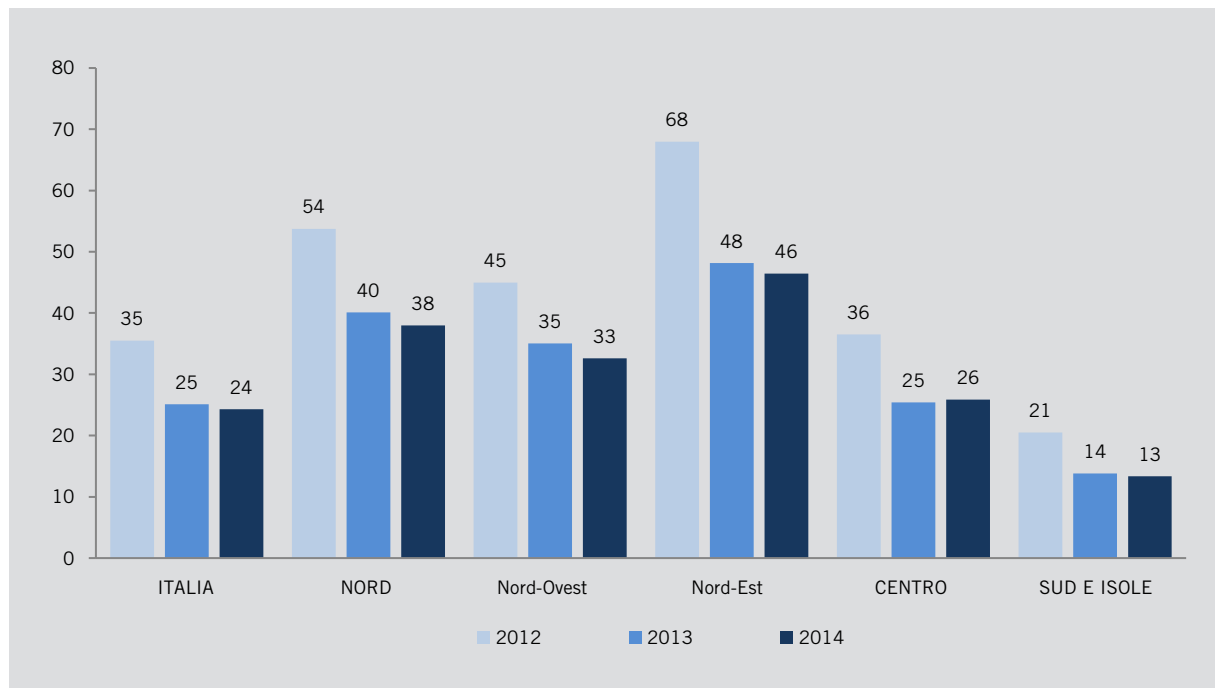
Il Nord-Est risulta essere il territorio con il maggiore scarto positivo rispetto alla crescita delle entrate a livello nazionale: 2,3 punti in più, dei quali solo 2 decimi di punto attribuibili a una composizione dei settori economici più favorevole e 2,1 punti ascrivibili ai fattori locali. Il Nord-Ovest è invece il territorio con il maggiore scarto negativo (-2 punti) e anche in questo caso i fattori locali incidono in misura ben superiore a quelli di composizione settoriale delle attività economiche (-1,6 contro -0,4 punti). Ciò vale anche nelle altre due macro-ripartizioni, sebbene caratterizzate in modo diverso. Nel Centro i fattori locali incidono negativamente per 8 decimi di punto, annullando completamente gli effetti della compo-



sizione settoriale più favorevole; nel Mezzogiorno è praticamente nulla l'incidenza degli assetti settoriali e lo scarto totale di 0,3 punti va attribuito interamente ai fattori locali.

Le differenze strutturali fra i diversi ambiti del Paese emergono invece in modo netto (e senza sorprese) considerando quello che è stato definito come tasso di occupabilità, vale a dire il rapporto fra le entrate previste dalle imprese nel corso dell'anno e il numero dei disoccupati presenti alla fine dell'anno precedente.

Tasso di occupabilità*, per macro-ripartizione. Anni 2012-2014



* Numero di entrate previste dalle imprese nell'anno t per 100 disoccupati al IV trimestre nell'anno $t-1$.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Come si è visto, rispetto alla situazione di un anno prima, questo rapporto si deteriora leggermente: a livello nazionale le opportunità di lavoro che le imprese metteranno a disposizione scendono, tra il 2013 e il 2014, da 25 a 24 ogni 100 disoccupati e lo stesso si osserva in ogni macro-ripartizione, salvo quella del Centro, dove si registra un leggero miglioramento (da 25 a 26 per 100).

Ben più significative, tra i diversi territori, sono invece le differenze "di livello", quindi di natura tipicamente strutturale, che gli andamenti dell'ultimo biennio della domanda e dell'offerta di lavoro non hanno modificato in misura apprezzabile. Per il 2014 si va infatti da appena 13 entrate previste ogni 100 disoccupati nel Mezzogiorno a 46 nel Nord-Est: in altre parole, un disoccupato del Nord-Est ha una probabilità di trovare un impiego superiore di quasi 3,5 volte a quella di un disoccupato che risiede nel Mezzogiorno. In posizione intermedia si collocano a loro volta il Nord-Ovest e il Centro, rispettivamente con 33 e 26 posti di lavoro previsti in entrata ogni 100 disoccupati.

Differenze di andamento della domanda di lavoro totale previsto nel 2014, rispetto al 2013, decisamente più marcate di quelle viste per macro-ripartizione si osservano già scendendo a livello regionale. Non solo, infatti, si trova un'ampia escursione di valori, ma questi arrivano anche al segno negativo in cinque regioni: dal -0,8% della Toscana al -17% del Molise, con Calabria (-3,7%), Valle d'Aosta (-3,8%) e Basilicata (-5,6%) in posizione intermedia all'interno di questo gruppo (che quindi comprende una regione del Nord, una del Centro e tre del Mezzogiorno e solo una, la Toscana, di notevole ampiezza).



Entrate totali previste dalle imprese, per regione (variazioni percentuali 2013-2014)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In altre sei regioni gli andamenti delle entrate sono positivi ma inferiori alla media nazionale, e in tre di esse (Liguria, Umbria e Sardegna) sono appena dello 0,3-0,4%; altre due, Puglia (+4,6%) e Lombardia (+2,7%), sono regioni di primaria importanza per dimensione economica. Le restanti nove regioni, con incrementi delle entrate superiori alla media nazionale, si dispongono lungo una scala di valori che va dal +5,8% delle Marche al +13,5% della Campania, che si distanzia nettamente dalla seconda regione in graduatoria, il Lazio, con un incremento del 9,9%.

Sempre a livello regionale si può infine osservare un range di valori molto ampio del tasso di occupabilità: per il 2014 si va infatti da appena 10 entrate ogni 100 disoccupati in Calabria a 120 in Trentino-Alto Adige¹¹, che insieme alla Valle d'Aosta si distanzia nettamente da tutte le altre regioni.

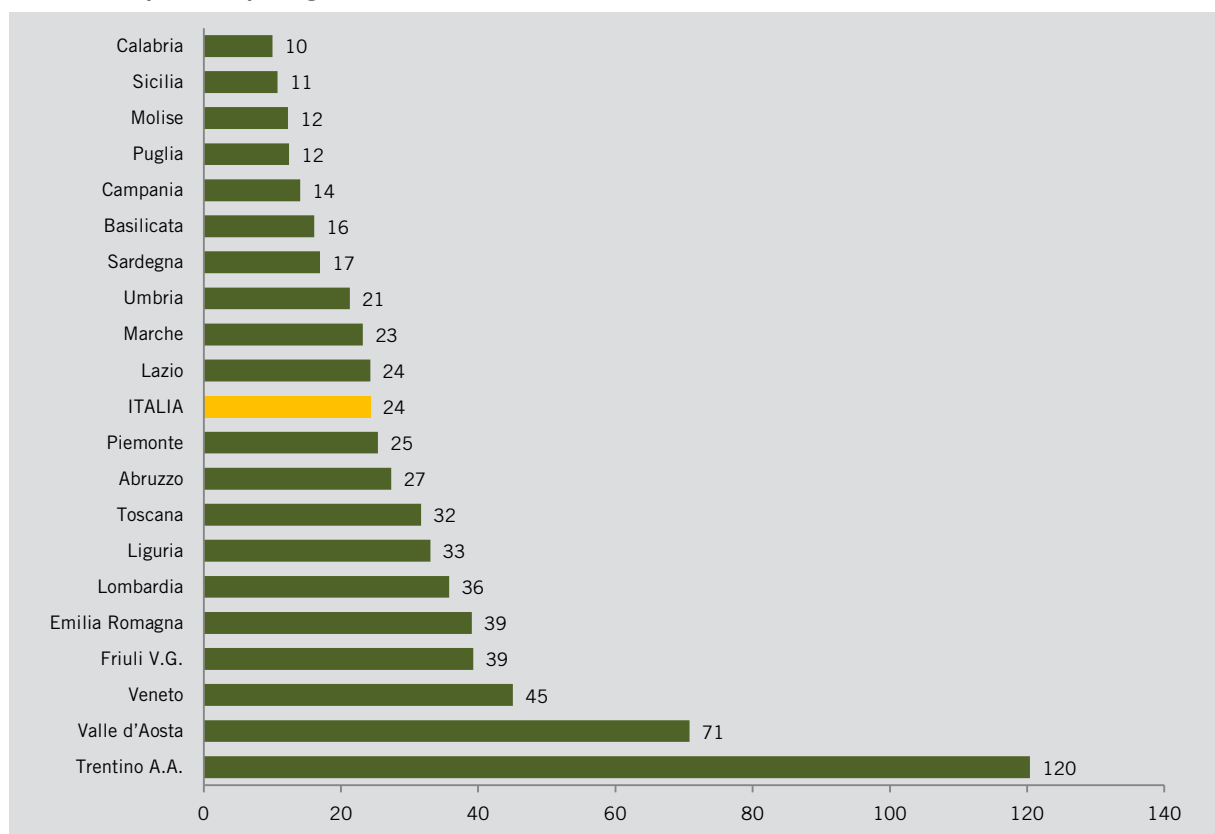
Come si può osservare, le ultime sette regioni per tasso di occupabilità sono tutte del Mezzogiorno (tra le 10 entrate per 100 uscite della Calabria e le corrispondenti 17 per 100 della Sardegna), mentre solo l'Abruzzo, fra le regioni meridionali, supera, di poco, la media nazionale (27 per 100).

Di converso, le prime sette regioni per migliori prospettive di lavoro (sempre sulla base del tasso di occupabilità) sono tutte del Settentrione (fra il 33 per 100 della Liguria e il 120 per 100 del già citato Trentino-Alto Adige); leggermente più distanziato il Piemonte (25 per 100), ma anch'esso sopra la media nazionale. Fra le regioni del Centro solo la Toscana (32 per 100) supera la media nazionale, mentre ne stanno al di sotto le altre tre, con tassi di occupabilità compresi fra il 21 per 100 dell'Umbria e il 24 per 100 del Lazio.

11 La peculiare situazione del Trentino-Alto Adige è dovuta, come si può facilmente intuire, alla preponderanza delle assunzioni per lavori stagionali nelle attività turistiche; assunzioni che, a differenza delle regioni costiere (nelle quali vi è una sola stagione turistica), qui vengono praticamente raddoppiate, essendo due le stagioni turistiche, quelle invernale e quella estiva. Per lo stesso motivo l'altra regione che si distacca nettamente quanto a tasso di occupabilità è la Valle d'Aosta, che da questo punto di vista presenta caratteristiche analoghe a quelle del Trentino-Alto Adige. Dopo Trentino e Valle d'Aosta la graduatoria contempla altre tre regioni (Veneto, Friuli ed Emilia Romagna, tutte con rilevanti attività turistiche, sia pure limitate al periodo estivo).



Tasso di occupabilità*, per regione. Anno 2014



* Numero di entrate previste dalle imprese nell'anno t per 100 disoccupati al IV trimestre nell'anno $t-1$.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

L'apprezzabile diffusione anche a livello territoriale della tendenza espansiva nel 2014 delle entrate rappresenta un'indicazione non meno importante della sua intensità: oltre che nella maggioranza delle regioni, le entrate di forza lavoro previste dalle imprese nel corso del 2014 sono in aumento in 69 province (circa due terzi del totale delle circoscrizioni provinciali), mentre lo scorso anno furono solo 17.

Per meglio apprezzare la diffusione dei casi di aumento si tenga presente che le imprese di queste 69 province concentrano oltre il 77% delle entrate totali e che anche in termini di dipendenti esse coprono oltre tre quarti dell'universo indagato.

Tra le province più dinamiche è possibile individuarne 22 nelle quali l'ammontare complessivo delle entrate previste nel 2014 arriva a superare persino il livello del 2012, recuperando quindi interamente la flessione del 2013 (tra esse, in particolare, 4 della Lombardia, 4 del Piemonte e 3 del Veneto)¹².

Le province con entrate in riduzione sono invece 36 (poco più di un terzo del totale) e rappresentano meno di un quarto del totale dei dipendenti dell'universo indagato (si ricorda che siamo in presenza dei settori industriali e dei servizi con almeno un dipendente). In questi territori le variazioni (in media del -5,7%) sono comprese fra il -0,5% di Cremona e il -19,1% di Matera, per un totale, in valore assoluto,

¹² Trattasi di Vercelli, Asti, Biella, Verbanò-Cusio-Ossola, Como, Bergamo, Pavia, Lecco, La Spezia, Bolzano, Vicenza, Belluno, Padova, Massa, Fermo, Rieti, L'Aquila, Napoli, Bari, Lecce, Crotone, Oristano.

Le entrate del 2014 restano superiori a quelle del 2012 anche in altre cinque province, nonostante una riduzione rispetto alla previsione dello scorso anno: Sondrio, Mantova, Genova, Treviso e Pesaro-Urbino.



di quasi 11 mila entrate in meno rispetto al 2013. Tra esse, le realtà più importanti per dimensione produttiva sono Genova (-22%), Brescia (-2,8%), Firenze (-4,2%) e Treviso (-4,9%).

Anche a livello provinciale, infine, è stato calcolato il rapporto tra le opportunità di lavoro che le imprese metteranno a disposizione nel corso del 2014 e il numero di persone disoccupate nel 2013, che fornisce un'importante indicazione, al di là delle variazioni attese della domanda di lavoro, sulle concrete probabilità di trovare un impiego nell'ambito del territorio di residenza¹³.

Questo indicatore, meglio forse di qualunque altro, mette in evidenza l'ampissimo divario delle opportunità lavorative su cui le persone in cerca di un impiego potranno contare nel corso del 2014. Le 105 province si disporranno infatti lungo un range di valori che va da 7 posti di lavoro creati (sempre secondo le previsioni occupazionali per il 2014) dalle imprese per 100 disoccupati nelle province di Reggio Calabria ed Enna, ai 143 che si avranno in provincia di Bolzano.

Anche senza considerare i primi due valori, Bolzano e Trento (143 e 100 per 100), per le ragioni già dette analizzando i dati regionali, e confrontando i valori minimi con quello della terza provincia in graduatoria, Verona (77 per 100), il rapporto è di 1 a 11: in altre parole, ciò significa che la probabilità di trovare un impiego grazie ai posti di lavoro messi a disposizione dalle imprese della provincia di Verona sarà superiore di 11 volte rispetto a quelle che avranno i disoccupati di Reggio Calabria ed Enna.

Osservando le prime e le ultime dieci province ordinate in base a questo indicatore (tasso di occupabilità), è facile notare come le prime appartengano tutte alle regioni del Nord, le seconde invece a quelle del Meridione. Anzi, se si esclude l'inserimento in graduatoria di qualche provincia dell'Italia centrale, le prime 23 province sono del Settentrione e la prima del Mezzogiorno è Nuoro, in 24esima posizione. L'ultima del Settentrione è Alessandria, al 71esimo posto: le ultime 34 posizioni sono quindi tutte occupate dalle province meridionali, anche in questo caso con qualche sporadico inserimento di province dell'Italia centrale.

E' utile scoprire anche quali sono le province in cui il tasso di occupabilità è migliorato o è peggiorato in misura più accentuata. In questo caso, sia i casi più virtuosi che quelli meno virtuosi riguardano in massima parte province settentrionali: i primi grazie soprattutto alla dinamica delle entrate previste, i secondi soprattutto per l'aumento dell'offerta di lavoro da soddisfare, vale a dire del numero dei disoccupati. Quindi, il peggioramento delle prospettive di occupabilità anche in molte province settentrionali, prime in graduatoria per aumento delle entrate previste, mostra che in queste realtà la crescita della disoccupazione è stata maggiore di quella delle entrate previste dalle imprese, raggiungendo valori assoluti inusitati in realtà locali dove, fino a pochi anni or sono, la disoccupazione era considerata di entità "frizionale" o poco più.

13 In questo caso, per le persone in cerca di lavoro si sono dovuti utilizzare i dati medi del 2013 (anziché quelli del IV trimestre, più ravvicinati al periodo della previsione sulla domanda), poiché a questo livello territoriale non vengono pubblicate dall'Istat serie a cadenza trimestrale. Non si tratta per altro di una differenza che infici in misura apprezzabile i confronti tra i diversi territori. Basti considerare che a livello nazionale fare riferimento ai dati medi del 2013 porta il tasso di occupabilità al 26 x 100, mentre con riferimento a quelli del IV trimestre 2013 il valore diventa 24 x 100; inoltre, rispetto all'anno prima tale rapporto risulta in riduzione qualunque sia l'ammontare dei disoccupati considerati.



Graduatoria provinciale secondo la variazione 2013-2014 delle entrate totali previste dalle imprese (variazioni percentuali e assolute)

Variazioni positive superiori alla media nazionale*			Variazioni positive ma inferiori alla media nazionale*			Variazioni negative		
	Variaz. %	Variaz. assolute		Variaz. %	Variaz. assolute	Variaz. %	Variaz. assolute	
ORISTANO	26,5	250	BARI	5,0	730	CREMONA	-0,5	-20
RIETI	25,2	210	MASSA	4,5	90	PORDENONE	-1,2	-50
RIMINI	25,1	2.270	CATANZARO	4,3	140	ASCOLI PICENO	-1,3	-40
PARMA	23,7	1.650	VERCELLI	3,8	70	MANTOVA	-1,7	-90
RAGUSA	22,7	470	COMO	3,8	270	TERAMO	-1,9	-100
NAPOLI	21,8	6.170	TRIESTE	3,6	110	REGGIO EMILIA	-2,1	-150
CASERTA	21,1	1.160	PERUGIA	3,6	240	GENOVA	-2,2	-270
ANCONA	20,7	1.100	BOLOGNA	3,5	580	PISTOIA	-2,3	-60
AGRIGENTO	19,8	470	ALESSANDRIA	3,5	150	LODI	-2,3	-50
MESSINA	18,1	920	PAVIA	2,5	120	BRESCIA	-2,8	-520
LA SPEZIA	16,2	440	BIELLA	2,3	50	COSENZA	-3,0	-180
BENEVENTO	15,1	310	BERGAMO	2,3	320	VALLE D'AOSTA	-3,8	-150
VENEZIA	14,3	2.190	VITERBO	1,9	40	VARESE	-4,1	-410
LECCE	14,2	1.230	CROTONE	1,4	30	FIRENZE	-4,2	-660
L'AQUILA	13,9	580	LECCO	1,1	40	TREVISO	-4,9	-560
SASSARI	13,9	880	FERRARA	0,9	40	BRINDISI	-6,3	-250
NOVARA	13,9	520	SALERNO	0,8	100	PISA	-6,4	-310
PADOVA	13,5	1.460	CUNEO	0,7	60	TRAPANI	-6,8	-290
VICENZA	12,7	1.340	FORLI'-CESENA	0,3	20	FOGGIA	-6,9	-420
TORINO	11,5	2.990				SONDRIO	-6,9	-280
FROSINONE	11,1	480				PESARO-URBINO	-7,2	-380
BOLZANO	10,6	1.560				SIRACUSA	-7,8	-270
TARANTO	10,4	430				CAGLIARI	-7,9	-800
ROMA	10,2	5.730				SAVONA	-8,2	-370
RAVENNA	10,2	740				TERNI	-8,4	-210
CALTANISSETTA	9,8	170				NUORO	-8,6	-240
IMPERIA	9,6	260				ENNA	-9,0	-100
BELLUNO	9,2	380				ROVIGO	-10,2	-330
PESCARA	8,9	300				GORIZIA	-11,2	-240
CHIETI	8,9	390				REGGIO CALABRIA	-11,3	-340
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	8,7	250				VIBO VALENTIA	-11,8	-240
MONZA E BRIANZA	8,6	710				LIVORNO	-13,8	-930
GROSSETO	8,5	250				AVELLINO	-13,8	-580
MODENA	8,5	830				CAMPOBASSO	-16,9	-410
PIACENZA	8,4	310				ISERNIA	-17,2	-150
SIENA	8,2	280				MATERA	-19,1	-550
LUCCA	8,1	440						
TRENTO	8,0	1.210						
ASTI	8,0	150						
PALERMO	7,8	710						
FERMO	7,6	150						
PRATO	7,5	220						
VERONA	7,4	1.310						
MACERATA	7,4	250						
AREZZO	6,6	250						
POTENZA	6,5	210						
LATINA	6,4	400						
UDINE	6,3	480						
MILANO	6,1	3.750						
CATANIA	5,9	470						
Variaz. totale province del gruppo	11,3	49.690	Variaz. totale province del gruppo	2,7	3.180	Variaz. totale province del gruppo	-5,7	-10.980
Incidenza % variaz. assoluta del gruppo sulla variaz. complessiva		118,6	Incidenza % variaz. assoluta del gruppo sulla variaz. complessiva		7,6	Incidenza % variaz. assoluta del gruppo sulla variaz. complessiva		-26,2
N. province		50	N. province		19	N. province		36

* Media nazionale: +5,6%.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Tassi di occupabilità* provinciali. Confronti 2013-2014

Le 10 province con il tasso di occupabilità più elevato					Le 10 province in cui il tasso di occupabilità migliora maggiormente			
	Valori (x 100)		Posizione			Variaz. p.p.	Posizione	
	2014	2013	2014	2013		2013-14	2014	2013
BOLZANO	143	139	1	1	FORLÌ'-CESENA	15,9	6	20
TRENTO	100	100	2	2	VENEZIA	10,4	11	25
VERONA	77	95	3	3	PRATO	10,3	14	40
VALLE D'AOSTA	75	92	4	4	LA SPEZIA	6,9	35	60
RIMINI	65	59	5	7	FERMO	6,0	36	56
FORLÌ'-CESENA	64	48	6	20	RIMINI	5,6	5	7
BELLUNO	63	68	7	5	PESCARA	4,5	60	77
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	60	58	8	8	BOLZANO	4,0	1	1
SONDRIO	57	54	9	11	SASSARI	3,8	39	55
MILANO	55	52	10	13	MILANO	3,3	10	13
Le 10 province con il tasso di occupabilità più basso					Le 10 province in cui il tasso di occupabilità peggiora maggiormente			
	Valori (x 100)		Posizione			Variaz. p.p.	Posizione	
	2014	2013	2014	2013		2013-14	2014	2013
CATANZARO	12	11	96	98	TREVISO	-10,4	30	22
SIRACUSA	11	13	97	92	PISA	-10,6	51	33
RAGUSA	11	8	98	103	COMO	-11,0	43	28
ORISTANO	10	8	99	104	REGGIO EMILIA	-12,5	13	6
CALTANISSETTA	10	9	100	101	BRESCIA	-12,7	28	16
COSENZA	10	11	101	97	ISERNIA	-13,7	79	48
VITERBO	10	12	102	96	RAVENNA	-14,4	19	9
AGRIGENTO	9	8	103	105	VALLE D'AOSTA	-16,5	4	4
REGGIO CALABRIA	7	10	104	100	VERONA	-18,3	3	3
ENNA	7	9	105	102	SAVONA	-21,4	37	12

* Numero di entrate previste dalle imprese nell'anno *t* per 100 disoccupati al IV trimestre nell'anno *t-1*.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior e Istat



CAPITOLO 3

Comportamenti di impresa
e fabbisogni di lavoro dipendente

Come visto nel precedente capitolo, le “entrate” e le “uscite” previste dalle imprese non riguardano solo la forza lavoro dipendente appartenente agli organici aziendali in senso stretto, ma contemplano anche altre figure e tipologie contrattuali (interinali, collaboratori a progetto e altri indipendenti quali i lavoratori a partita IVA e collaboratori occasionali) che negli ultimi tre anni sono state incluse nell’indagine Excelsior per ampliarne il grado di copertura, in modo da avvicinarsi sempre più alla completa dimensione della domanda di lavoro aggregata.

Comunque, il *core* dell’indagine resta sempre costituito dai movimenti di forza lavoro dipendente presente nell’organico aziendale, con particolare riguardo al versante delle entrate costituite dalle assunzioni “dirette” (stagionali e non), per le quali l’indagine fornisce un ampio bacino informativo in merito alle caratteristiche professionali e personali dei lavoratori che le imprese intendono assumere nel corso dell’anno (caratteristiche che generalmente invece non vengono rilevate per i lavoratori in ingresso con contratto atipico).

Da questo momento in poi, quindi, l’analisi si concentrerà solo sul sottoinsieme della domanda di lavoro rappresentata dalle assunzioni “dirette” di dipendenti (stagionali e non) programmate dalle imprese (sempre con riferimento a quelle industriali e dei servizi con almeno un dipendente), facendo esclusione dell’attivazione dei contratti in somministrazione (interinali), delle collaborazioni a progetto e degli altri contratti di lavoro non dipendente, quali gli incarichi a professionisti con partita IVA e le collaborazioni occasionali.

3.1 Imprese che assumono, motivazioni e canali di ricerca

Nel 2014, la propensione delle imprese ad assumere – espressa dalla quota sul totale¹ di quante prevedono di effettuare assunzioni nel corso dell’anno – è pari al 13,9%, in rialzo di 7 decimi di punto rispetto al 2013. Il miglioramento, pur modesto, rappresenta una conferma di quei primi segnali di lieve risolle-
vamento visti nel precedente capitolo in occasione dell’analisi sulla dinamica delle entrate; anche se resta ancora molto ampio il distacco rispetto al 2008 quando, nei primi mesi dell’anno (periodo di svolgimento dell’indagine) senza alcuna avvisaglia della crisi che sarebbe da lì a poco esplosa, la stessa quota era del 28,5%. Nel biennio successivo al 2008 questa quota si è abbassata di una decina di punti circa, per poi risalire al 22,5% nel 2011 (quando la crisi sembrava alle spalle²) ma nel biennio 2012-2013 la quota delle

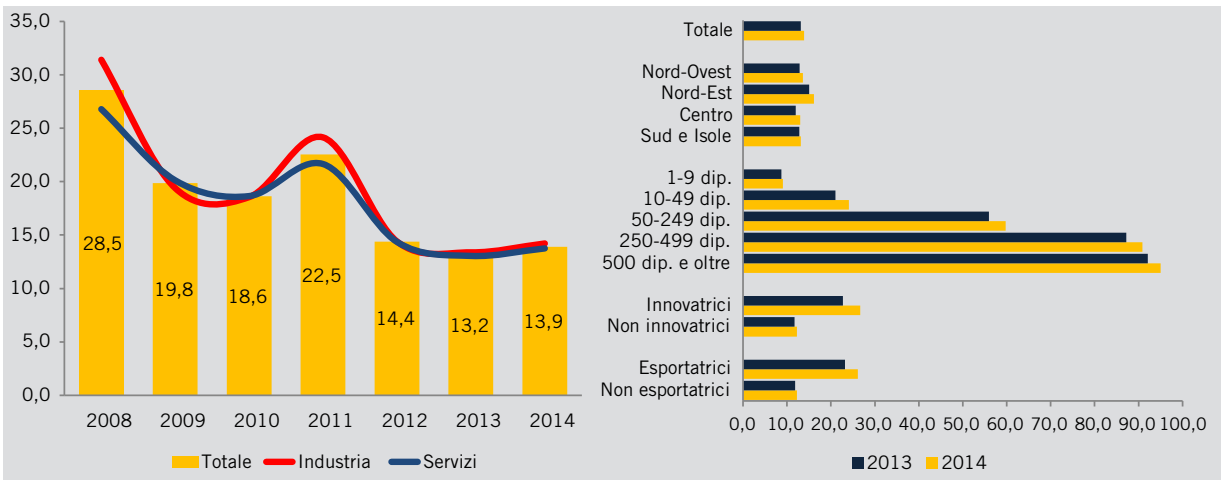
1 Si tiene a ricordare che si tratta sempre dell’universo formato dalle imprese dell’industria e dei servizi con almeno un dipendente.

2 Basti pensare che il Pil, dopo le due contrazioni (in termini reali) subite nel 2008 e 2009 (rispettivamente -1,2 e -5,5%), nel 2010 ha segnato una crescita dell’1,7% a cui ha fatto seguito il +0,4% del 2011.



imprese con in programma assunzioni ha subito una nuova e pesante flessione, fino a toccare, nel 2013, il minimo storico del 13,2%. Inoltre, il “profilo” di questo andamento è stato esattamente lo stesso per entrambi i due macro-settori, industria e servizi, le cui quote di imprese che prevedono di assumere si distanziano tra loro di poco anche nel 2014 (rispettivamente 14,2 e 13,8%).

Imprese che prevedono assunzioni, per settore di attività. Imprese che prevedono assunzioni nel 2014, per macro-ripartizione, classe dimensionale e altre caratteristiche
 Anni 2008-2014 (quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il lieve incremento registrato nel 2014 della diffusione delle imprese che prevedono di assumere non toglie il fatto che quest'ultime restino ancora piuttosto prudenti: al rialzo della loro quota si accompagna infatti un abbassamento, anche se modesto, del numero medio di assunzioni, che scende (tra il 2013 e il 2014) da 2,9 a 2,8 per impresa. L'aumento annuo di circa 50 mila assunzioni che si osserva nel 2014 è la risultante del positivo contributo (+60 mila assunzioni circa) fornito dalla maggiore numerosità delle imprese con programmi di assunzione, in parte però attenuato dal negativo apporto (circa -10 mila assunzioni) prodotto dalla riduzione del numero medio di assunzioni per impresa.

L'elemento di maggiore positività è costituito dal fatto che l'aumento, sia pure con diversa intensità, della quota di imprese che prevedono di assumere nel 2014, rispetto al 2013, si manifesta da ogni angolazione: nell'industria come nei servizi (+0,8 e +0,7 punti), nelle piccole come nelle grandi imprese (+0,4 punti nelle imprese fino a 9 dipendenti, da +3 a +4 punti nelle restanti), nelle regioni centro-settentrionali come in quelle del Mezzogiorno (da +3 decimi a +1,1 punti in più), nelle imprese esportatrici o innovatrici (+3/4 punti) come in quelle che non esportano o che non hanno innovato i propri prodotti o servizi³ (entrambe circa mezzo punto percentuale in più).

La propensione ad assumere dei settori economici

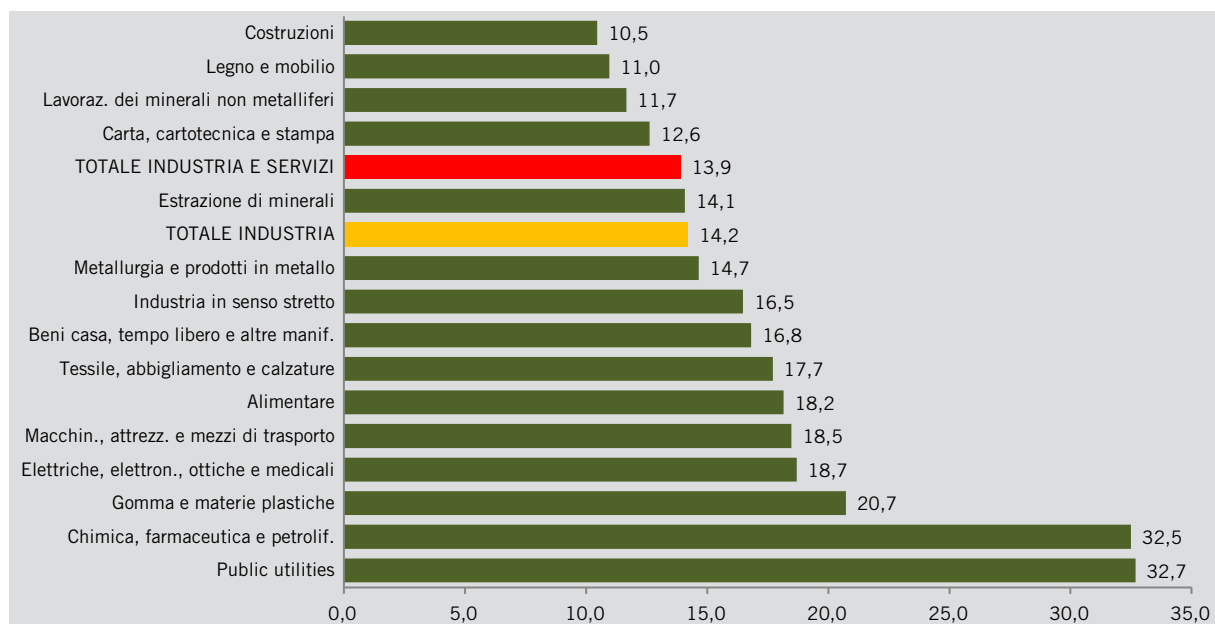
Come già anticipato, le imprese dell'industria e quelle dei servizi presentano nel 2014 una propensione ad assumere molto simile: 14,2% le prime e 13,8% le seconde; simile è anche il rialzo di questa quota rispetto al 2013, pari rispettivamente a +8 e a +7 decimi di punto.

3 Riguardo alle imprese esportatrici e innovatrici vedi capitolo 6.



Entrando nel merito dei singoli comparti di attività dei due macro-settori è però possibile individuare una scala di valori molto ampia e anche qualche andamento in controtendenza.

Imprese dell'industria che prevedono assunzioni nel 2014, per comparto di attività (quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Fra i comparti industriali, la propensione ad assumere è compresa in un range di valori all'incirca da uno a tre: dal 10,5% delle costruzioni a quasi il 33% delle public utilities. La grande maggioranza dei comparti (fatta eccezione, oltre delle public utilities, anche delle industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere⁴ con il 32,5%) si dispone però su una scala di valori progressiva in modo lineare, che va dalle costruzioni alle industrie della gomma e materie plastiche (20,7%), con un rapporto all'incirca da uno a due. Rispetto al 2013 sono tre i comparti industriali in cui la propensione ad assumere si riduce: di circa un decimo di punto nelle costruzioni (già nel 2013 in ultima posizione per intensità), di 4 decimi di punto nelle industrie della lavorazione di minerali non metalliferi (attività molto connessa alle costruzioni e anch'essa nelle posizioni di coda), di oltre 2 punti nelle industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere (che nel 2013 guidavano la classifica).

Per contro, il maggiore rialzo del tasso di propensione delle imprese ad assumere (quasi +4 punti) viene segnato dalle industrie dei beni per la casa e il tempo libero, seguite da quelle metallurgiche e dei prodotti in metallo (+2,1 punti), da quelle dei prodotti elettrici ed elettronici (+1,8 punti) e da quelle alimentari (+1,7 punti).

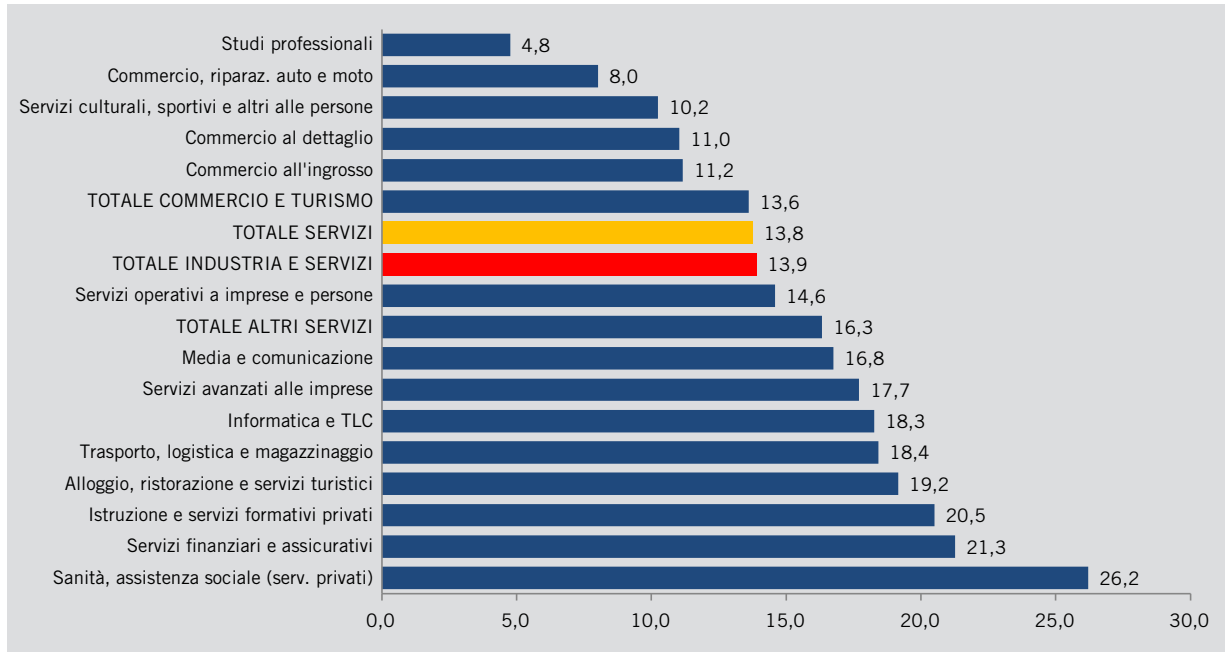
Fra i comparti del terziario, la graduatoria – sempre secondo la quota delle imprese che prevedono di assumere nel 2014 – è decisamente più ampia di quella osservata nel settore industriale: da appena il 4,8% degli studi professionali al 26,2% dei servizi socio-sanitari privati, tra i quali vi è uno scarto di oltre uno a cinque. L'ampiezza di questo differenziale è accentuata dal fatto che questi due comparti con i valori estremi si distanziano nettamente sia dal secondo in graduatoria (i servizi finanziari e assicurativi,

4 Il "distacco" fra questi due comparti (public utilities e industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere) e tutte le restanti attività industriali è di natura tipicamente strutturale. Anche nel 2010 essi superavano entrambi il 30%, almeno 10 punti in più rispetto al terzo settore in graduatoria, quello della gomma e materie plastiche; il distacco è riconducibile anche alla presenza, in questi due comparti, di varie imprese di grandi dimensioni, nelle quali anche in periodi di crisi vi è comunque l'esigenza di procedere a qualche assunzione; del resto, non a caso, la propensione ad assumere interessa costantemente oltre il 90% delle imprese.



con una quota del 21,3%) sia dal penultimo (commercio e riparazione di autoveicoli, con una quota dell'8%). Tuttavia anche tagliando le posizioni di coda, l'ampiezza dello scarto resta comunque ampia, pari quasi da uno a tre.

Imprese dei servizi che prevedono assunzioni nel 2014, per comparto di attività (quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Anche tra i servizi, infine, vi sono tre comparti con andamenti leggermente in controtendenza, tra i quali si segnala soprattutto il credito e assicurazioni (dal 22,6% del 2013 al 21,3% del 2014); nemmeno i casi di rialzo presentano comunque variazioni di rilievo, tra le quali la più accentuata (+1,7 punti) riguarda i servizi socio-sanitari (in prima posizione già nel 2013).

I motivi per assumere

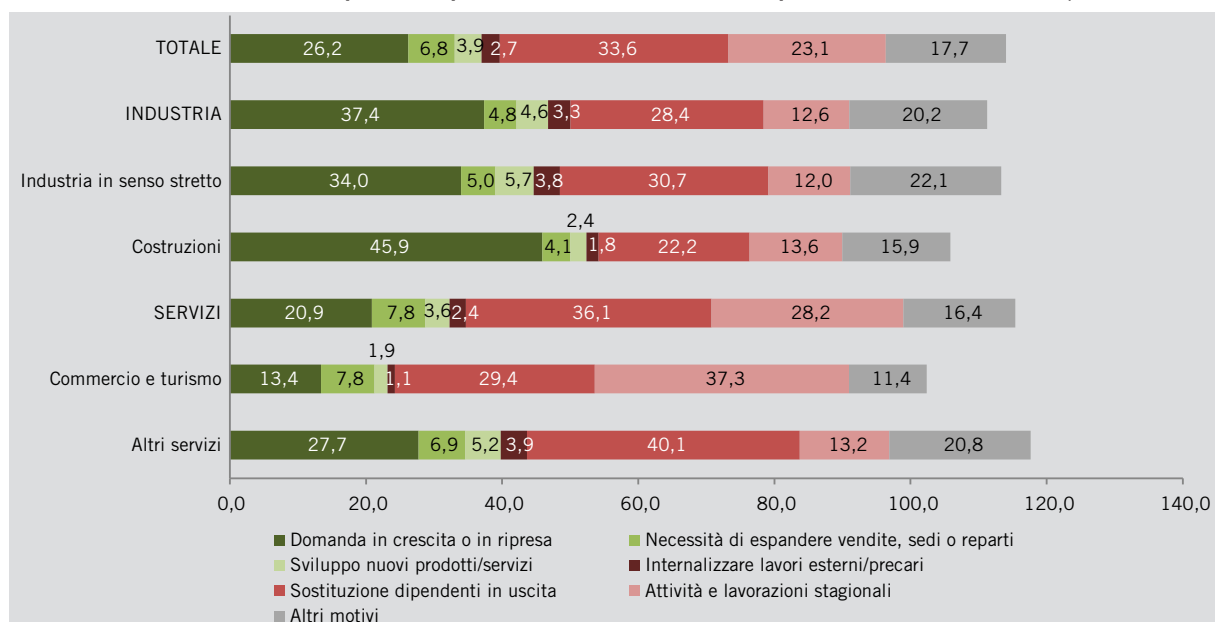
Secondo il motivo dichiarato delle assunzioni che prevedono di effettuare nel corso dell'anno, le imprese possono essere raggruppate distinguendo tre fondamentali ordini di ragioni:

- la sostituzione, più o meno completa, di lavoratori in uscita (definitiva o temporanea). In questo caso possono rientrare anche fenomeni di internalizzazione di lavoro esterno o temporaneo, quest'ultimo assimilabile alla sostituzione di un lavoratore in uscita per scadenza di contratto;
- l'integrazione temporanea (e di solito ricorrente) degli organici aziendali, ad esempio per attività stagionali;
- l'esistenza di uno scenario di sviluppo, che potrà riguardare sia un atteso miglioramento dell'attività produttiva sia autonomi programmi decisi dall'impresa (quali l'espansione della rete commerciale o delle sedi produttive, l'apertura o il rafforzamento su mercati esteri, lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi).

Le prime due ragioni attengono in qualche modo la gestione "corrente" delle risorse umane: per entrambe, la finalizzazione delle assunzioni può essere schematicamente definita di tipo *conservativo* (o tutt'al più migliorativo dell'esistente); la terza, invece, attiene ad assunzioni di tipo *espansivo*, finalizzate a una delle azioni di sviluppo esemplificate più sopra.



Motivazioni ad assumere delle imprese che prevedono assunzioni nel 2014, per settore di attività (valori percentuali*)



* Trattandosi di risultati relativi ad una domanda a risposta multipla, la somma delle quote attribuite alle diverse risposte può superare quota 100. N.B. In verde sono riportati i motivi di assunzione di tipo "espansivo" e in rosso quelli di tipo "conservativo".

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

E' importante sottolineare come nel 2014, rispetto al 2013, si sia verificato un aumento della quota di imprese che hanno in programma assunzioni in chiave espansiva (dal 35,4 al 37,5% sul totale delle imprese con assunzioni), alle quali si contrappone la flessione, dal 60,5 al 59,4%, della quota di imprese con assunzioni di tipo conservativo⁵. Comunque, in entrambi i casi si tratta di variazioni di modesta entità (rispettivamente di +1,5 e -1,1 punti), ma apprezzabili per l'inversione di tendenza rispetto a quanto avvenuto fra il 2012 e il 2013. Una inversione di tendenza che risulta più accentuata nell'industria rispetto ai servizi (+2,3 contro +1,6 punti la crescita delle motivazioni di tipo espansivo), grazie soprattutto all'industria in senso stretto (+4,7 punti), mentre nelle costruzioni si ha un arretramento di 1,4 punti.

Andamenti di segno opposto, sempre con riferimento alle motivazioni in chiave espansiva, si hanno anche nei servizi: 1,3 punti in meno nel commercio e nelle attività turistiche; 5,1 punti in più negli altri servizi. Ovviamente hanno segno opposto le quote riferite alle motivazioni definite di tipo conservativo. Entrando all'interno delle singole motivazioni in chiave espansiva, si scopre l'importante aumento, tra il 2013 e il 2014, della quota di segnalazioni relative alla domanda in crescita, o comunque in ripresa, che passa dal 24,2 al 26,3% (ricordando la presenza di risposta multipla). Scendono invece, ma di appena 1-2 decimi di punto, le segnalazioni legate a programmi di potenziamento della rete commerciale (dal 7 al 6,8%) o per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi (dal 4,1 al 3,9%).

All'interno invece delle motivazioni in chiave conservativa, si evidenzia un calo di quasi 4 punti della quota di segnalazioni relative alla motivazione legata alla sostituzione il personale in uscita (dal 37,4 al 33,6%, che comunque resta la motivazione prevalente); stabile è invece la quota di imprese che assumono per internalizzare lavoro esterno o per stabilizzare lavoratori a termine (pari al 2,7%); infine sale di 2,8 punti la quota di segnalazioni connesse alle attività e lavorazioni stagionali.

⁵ Si tengano comunque presenti due fatti: il quesito analizzato è a risposte multiple (massimo due), cosicché la somma delle quote attribuite alle diverse risposte può superare quota 100; in secondo luogo è possibile anche una risposta indifferenziata (altri motivi), che interessa circa un sesto delle imprese.



I canali di ricerca

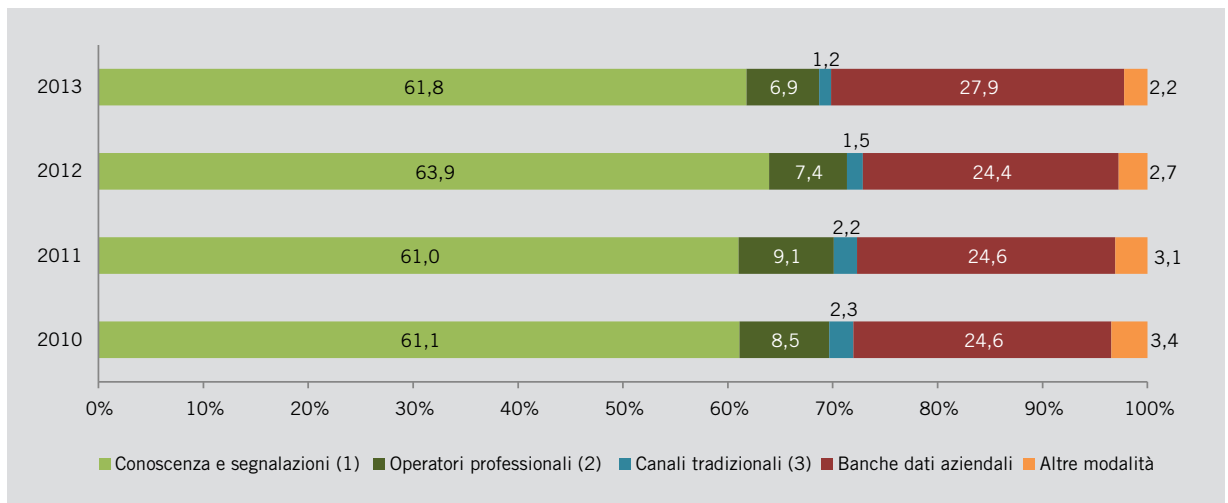
Riguardo ai canali seguiti dalle imprese per la ricerca del personale, si precisa innanzitutto che i dati fanno riferimento alle modalità utilizzate nel 2013 (secondo le informazioni ricavate dall'indagine Excelsior 2014), e quindi si tratta di valori a consuntivo⁶.

In generale, il comportamento delle imprese in merito presenta da un anno all'altro una relativa stabilità e anche nel medio periodo non è sempre agevole individuare tendenze precise. Non si rilevano, inoltre, differenze eccessive tra le imprese dei diversi settori di attività, mentre scarti maggiori si riscontrano secondo la classe dimensionale e la localizzazione territoriale.

Nel 2013 quasi il 55% delle imprese ha individuato le figure professionali di cui necessitava per conoscenza diretta e un altro 7% si è avvalso di segnalazioni da parte di soggetti di fiducia (conoscenti o fornitori): in pratica, quindi, quasi il 62% delle assunzioni è avvenuto per canali di tipo "informale". Questa quota arretra di circa 2 punti rispetto al 2012, ma aumenta di 7 decimi di punto rispetto al 2010, posizionandosi appena al di sotto del valore medio degli ultimi quattro anni; in altre parole, pur con qualche oscillazione di anno in anno, questa via diretta "informale" resta sostanzialmente stabile nel tempo: inoltre, a livello settoriale e con riferimento al 2013, tra industria e servizi (rispettivamente 64,8 e 60,4%) vi è una differenza di oltre 4 punti, ma le diversità maggiori si osservano da altri punti di vista. In primo luogo secondo le dimensioni aziendali, secondo le quali il ricorso al canale "informale" (conoscenza diretta o segnalazione di conoscenti/fornitori) è inversamente proporzionale alla dimensione aziendale: da oltre il 67% per le imprese fino a 9 dipendenti a meno dell'8% per le imprese con almeno 500 dipendenti. Va da sé che questa scala di valori riflette i diversi assetti organizzativi e relazionali delle imprese, ma anche le tipologie di personale che le imprese stesse assumono. Altre differenze di rilievo si osservano a livello territoriale, dove questa quota, dal 57% circa sia nel Nord-Est che nel Nord-Ovest, sale a quasi il 62% nel Centro Italia e arriva a sfiorare il 70% nel Mezzogiorno.

Imprese secondo la principale modalità utilizzata per la ricerca e la selezione del personale. Anni 2010-2013

(distribuzioni percentuali)



(1) Conoscenza diretta e segnalazioni conoscenze/fornitori.

(2) Società interinali, società di selezioni, associazioni di categoria e internet, centri per l'impiego.

(3) Quotidiani e stampa specializzata.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

⁶ In effetti l'indagine interroga le imprese sui canali di ricerca e di selezione utilizzati l'anno precedente a quello dell'indagine, per cui quelli esposti sono dati a consuntivo e non riguardano le previsioni per l'anno corrente cui si riferisce l'indagine in tema di flussi in entrata.

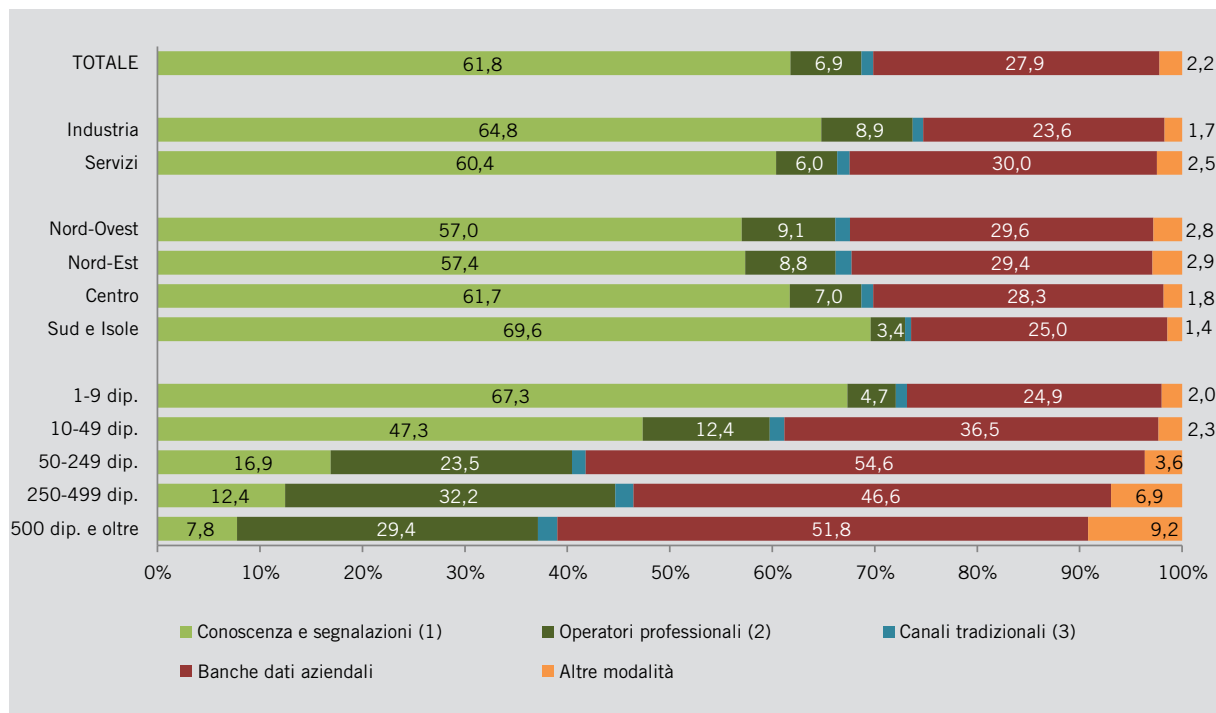


In ordine di importanza, il secondo canale – o meglio strumento – utilizzato dalle imprese è costituito dalle banche dati di cui le stesse sono in possesso, creato, ad esempio, con i curricula ricevuti. Nel 2013 vi ha fatto ricorso quasi il 28% delle imprese, dopo che nei tre anni precedenti la stessa quota si era mantenuta stabile nell'ordine del 24,5%. Questa modalità di ricerca cresce chiaramente con le dimensioni aziendali – vi ricorre meno di un quarto delle imprese fino a 9 dipendenti ma oltre la metà di quelle con almeno 500 –, per cui l'innalzamento di quota osservato fra il 2012 e il 2013 potrebbe non costituire una svolta, ma risentire invece della diversa composizione per classe dimensionale dell'universo delle imprese che hanno effettuato assunzioni.

Un terzo gruppo di canali fa riferimento agli operatori professionali o istituzionali nell'intermediazione di forza lavoro: società di lavoro interinale (che forniscono personale “in somministrazione”), cui ha fatto ricorso nel 2013 il 2,6% delle imprese; società di selezione e altri operatori (anche via web) con una quota del 2,5%; e Centri per l'Impiego, ai quali si è rivolto appena l'1,8% delle imprese. Il ricorso a questi ultimi operatori sembra tendenzialmente in ribasso, anche se la modesta entità delle quote comporta variazioni di pochi decimi di punto, da cui è difficile ricavare un orientamento certo.

Anche per questo terzo gruppo di canali la quota di imprese che vi ha fatto ricorso non risulta eccessivamente diversa tra industria e servizi (9 e 6%); è invece molto differenziata tra piccole e grandi imprese (fra il 5 e il 30%) e decresce passando dal Nord al Mezzogiorno (dal 9 a poco più del 3%).

Imprese secondo la principale modalità utilizzata per la ricerca e la selezione del personale nel 2013, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (distribuzioni percentuali)



(1) Conoscenza diretta e segnalazioni conoscenze/fornitori.
 (2) Società interinali, società di selezioni, associazioni di categoria e internet, centri per l'impiego.
 (3) Quotidiani e stampa specializzata.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

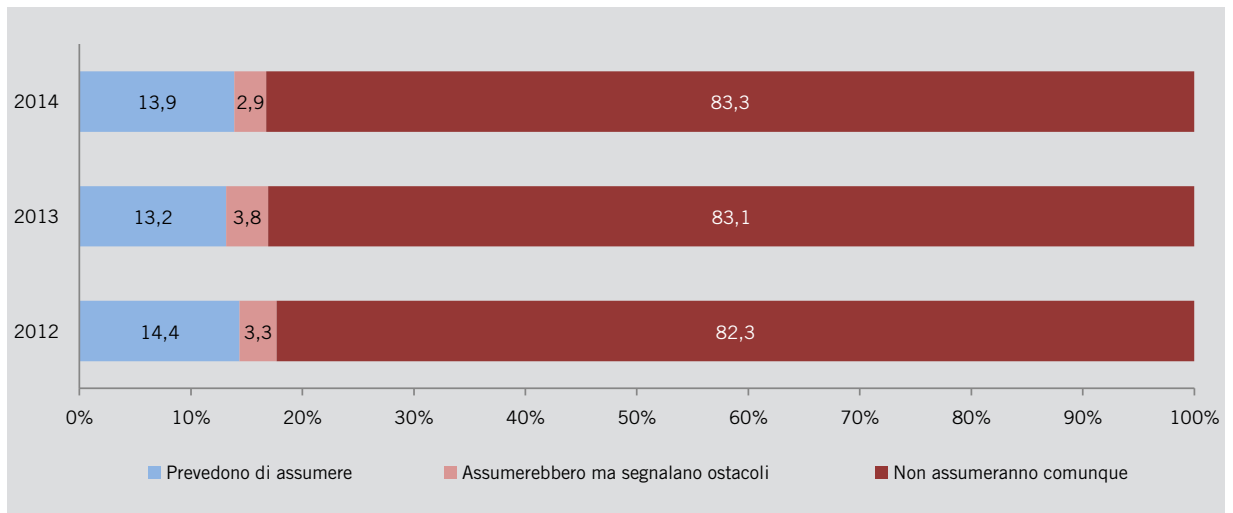
Abbastanza netta, e più certa, appare invece la tendenza al ribasso per quanto riguarda l'utilizzo di inserzioni su quotidiani e stampa specializzata (canali tradizionali): vi ha fatto ricorso nel 2013 appena l'1,2% delle imprese, in calo costante dal 2,3% del 2010.



3.2 Imprese che non assumono, motivi e ostacoli all'assunzione

Oltre al 13,9% di imprese che hanno in programma di effettuare assunzioni nel corso del 2014 (alcune delle quali possono essere già state effettuate tra gennaio e il momento dell'indagine), un'altra quota, pari al 2,9%, dichiara di essere sempre interessata ad assumere – perché ne avrebbe la necessità – ma ha difficoltà a darvi corso (la stessa quota era stata del 3,8% nel 2013). Seppure apparentemente modesta, quest'ultima quota corrisponde, in valore assoluto, a quasi 45 mila imprese. Tenendo conto che le imprese con assunzioni ne hanno mediamente in programma 2,8 per impresa, applicando questo stesso numero a quelle che vorrebbero, ma non sono in condizione di assumere, le assunzioni che potrebbero aver luogo in assenza di difficoltà sarebbero – in via puramente teorica – quasi 125 mila, un ammontare tutt'altro che marginale.

Imprese che prevedono di assumere, che assumerebbero ma segnalano ostacoli all'assunzione, che non assumeranno comunque. Anni 2012-2014 (distribuzioni percentuali)



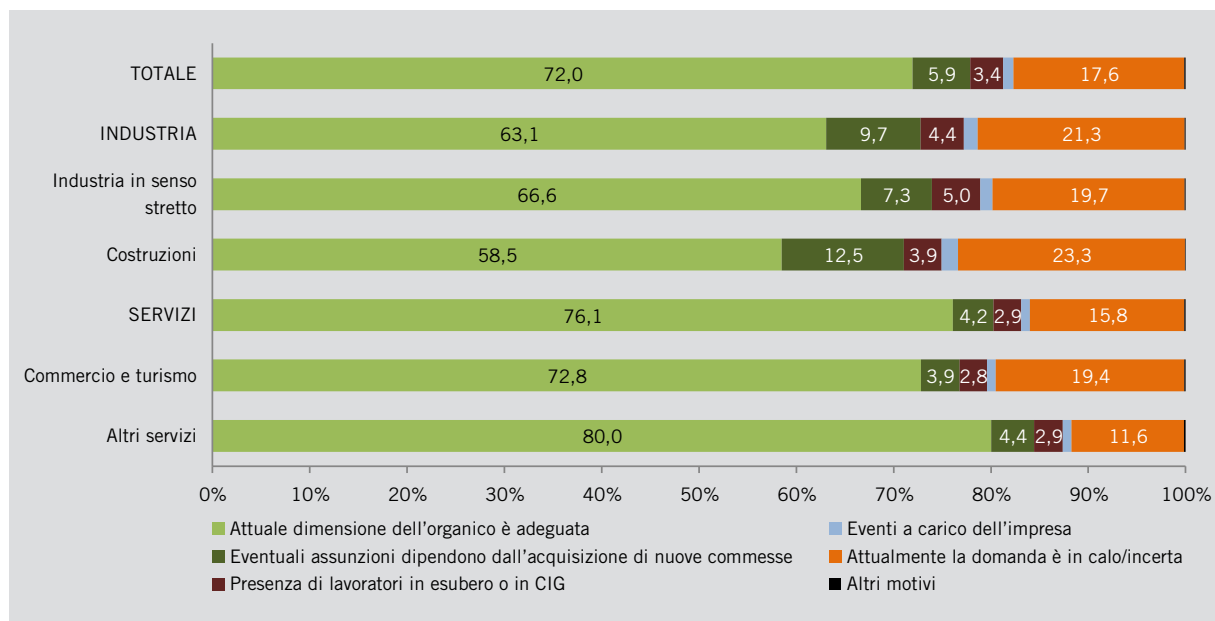
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per far fronte all'impossibilità di procedere a nuove assunzioni, queste imprese ricorreranno in via prevalente (oltre due terzi dei casi, quasi il 64% nell'industria e più del 69% nei servizi) al lavoro straordinario; quasi il 21% dichiara che farà ricorso a forme contrattuali diverse dall'assunzione (che riguarda il contratto di lavoro dipendente), poco più del 7% cercherà di annullare il fabbisogno di nuova forza lavoro innalzando la produttività per via tecnologica e/o organizzativa; quasi il 4%, infine, dichiara l'intenzione di esternalizzare le attività che non riesce a svolgere al proprio interno, non potendo incrementare gli organici aziendali.

Al netto delle imprese con programmi di assunzione e di quelle che hanno difficoltà ad assumere, il restante 83,3% delle imprese prevede che non procederà comunque ad alcuna assunzione nel corso del 2014. Di queste, la grande maggioranza – quasi tre su quattro, pari al 72% – ritiene i propri organici adeguati e non vede quindi la necessità di effettuare assunzioni. Questa quota, compresa fra il 63% dell'industria e il 76% dei servizi, rispetto allo scorso anno è in aumento di 5 punti percentuali. Tutte le altre motivazioni hanno quindi un'incidenza decisamente inferiore (e con modeste differenze da un anno all'altro), tranne una, l'incertezza o la debolezza della domanda, segnalata come motivo per non assumere dal 17,6% di questo sottoinsieme di imprese. Questa quota (che supera il 21% tra le imprese industriali e non arriva al 16% in quelle dei servizi), rispetto allo scorso anno è in calo di 5,7% punti, facendo in pratica da contraltare all'aumento di 5 punti delle imprese che non assumono per adeguatezza degli organici.



Motivazioni a non assumere dichiarate dalle imprese che non assumeranno comunque nel 2014, per settore di attività (distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Sia pure indirettamente, questo trade-off offre l'importante indicazione che i processi di adeguamento degli organici aziendali alle nuove condizioni di mercato (e quindi dei livelli produttivi) siano avviati a conclusione; per cui una quota crescente di imprese ha raggiunto migliori situazioni di equilibrio, da cui partire, in futuro, per riprendere ad assumere in misura – verosimilmente – proporzionale alla ripresa della domanda. Va altresì osservato che entrambi gli andamenti osservati hanno lo stesso segno e intensità non molto diversa sia nell'industria che nei servizi.

Fra le altre motivazioni indicate dagli operatori che non assumeranno in alcun modo nel corso del 2014 rimane stabile, nell'ordine del 6%, la quota di imprese che, pur escludendo nuove assunzioni al momento dell'indagine, lasciano comunque la porta aperta nel caso di acquisizione di nuove commesse. Infine si segnala la quota, pari al 3,4%, di imprese che ancora non assumono avendo personale in Cassa Integrazione Guadagni (media fra il 4,4% dell'industria e il 2,9% dei servizi). In questo caso è importante osservare come questa quota sia in ulteriore aumento: era dell'1,5% nel 2012, nel 2013 è salita al 2,3% e per il 2014 si alza ancora di oltre un punto percentuale. Ciò non è in contraddizione con la riduzione, sia pure ancora molto modesta, del ricorso alla CIG (e del corrispondente ammontare di occupati "equivalenti", pari ancora ad oltre 320 mila unità), ma rende piuttosto evidente che è proprio nel momento in cui si prospetta qualche accenno di ripresa della domanda di lavoro, che il peso di questa eccedenza occupazionale si fa sentire con maggiore evidenza.

3.3 I movimenti di forza lavoro dipendente

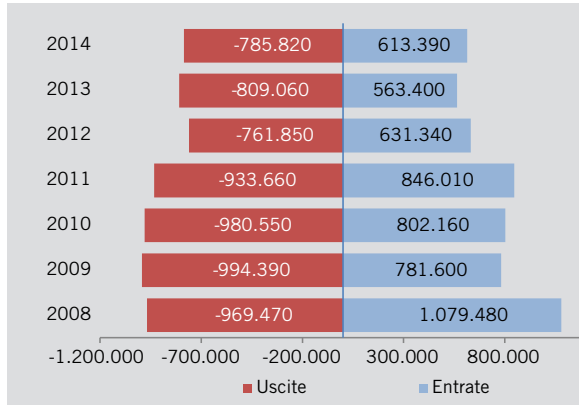
Per quanto concerne gli organici aziendali in senso stretto (cioè la forza lavoro alle dipendenze dell'impresa⁷), i movimenti previsti dalle imprese nel 2014 daranno luogo a 613.400 entrate (assunzioni dirette)

⁷ Si escludono quindi gli interinali, i collaboratori a progetto e gli altri indipendenti (partite IVA e collaboratori occasionali).

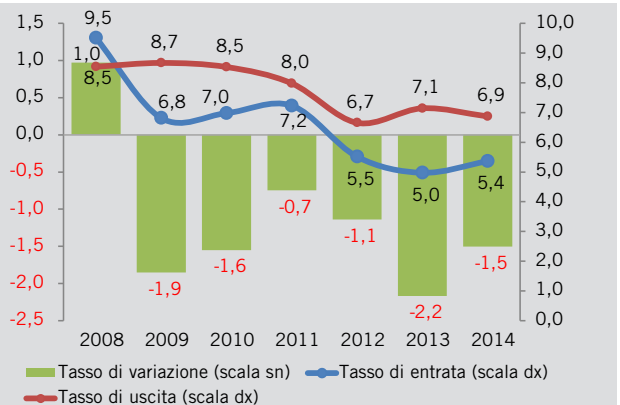


e 785.800 uscite. A questi movimenti corrispondono tassi di entrata e di uscita⁸ rispettivamente del 5,4 e del 6,9% e un saldo negativo, in valore assoluto, di circa 172.400 unità, per una variazione del -1,5%. Per il sesto anno consecutivo, il ricambio della popolazione lavorativa alle dipendenze delle imprese industriali e dei servizi sarà quindi parziale, con poco più di 78 assunzioni dirette ogni 100 uscite⁹.

Entrate e uscite di dipendenti in organico previste dalle imprese. Anni 2008-2014 (valori assoluti)



Tassi di entrata, di uscita e variazione dei dipendenti in organico previsti dalle imprese. Anni 2008-2014



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Partendo dall'analisi delle entrate¹⁰, dopo cinque anni consecutivi di andamenti in riduzione (da quasi 1,1 milioni nel 2008 al minimo storico di 563 mila nel 2013), interrotti da una modesta ed effimera ripresa nel biennio 2010-2011, si profila nel 2014 un rialzo delle assunzioni di quasi 50 mila unità rispetto al 2013, per una variazione del +8,9%. Questo rialzo "accorcia" il divario nei confronti dei livelli pre-crisi (prendendo il 2008 come anno di riferimento¹¹), rispetto ai quali la previsione per il 2014 resta comunque inferiore di oltre il 43%.

Sono invece in ribasso, sempre secondo le previsioni per il 2014, le uscite (23.200 in meno rispetto al 2013, pari al -2,9%), favorendo in tal modo, anche esse, il miglioramento del saldo occupazionale, che pur restando negativo tende ad attenuarsi, passando da -245.700 a -172.400 unità; ciò equivale, in termini percentuali, al passaggio dal -2,2% del 2013 al -1,5% del 2014. A contenere i valori assoluti e relativi del saldo occupazionale, sempre negativi dal 2009 in poi, ha contribuito soprattutto (per circa due terzi) la ripresa delle entrate, mentre l'apporto delle minori uscite è stato di circa un terzo. Migliora anche il tasso di ricambio, che passa da 70 alle già citate 78 assunzioni ogni 100 uscite.

Come per i movimenti totali (già analizzati nel precedente capitolo e comprensivi dei lavoratori con contratti atipici, rilevati però dall'indagine solo negli ultimi tre anni), anche per quelli dei dipendenti in senso stretto la risalita dal fondo, toccato nel 2013, sembra essere finalmente iniziata, anche se emergono alcune ombre se osserviamo la situazione generale del mercato del lavoro. Infatti, è proprio nei confronti di questo che emerge la debolezza della ripresa della domanda di lavoro: come visto per le entrate totali, anche il rapporto fra assunzioni dirette di dipendenti previste e stock dei disoccupati presenti ai quali le assunzioni sono destinate non muta affatto: 19 assunzioni dirette previste nel 2014 ogni 100 disoccupati, esattamente come il precedente anno.

8 Il tasso di entrata è equivalente al numero di assunzioni nel corso dell'anno in rapporto allo stock di dipendenti ad inizio anno e, specularmente, il tasso di uscita è dato dal medesimo rapporto sostituendo solo le assunzioni con le uscite.

9 Il tasso di ricambio è dato dal numero di assunzioni ogni 100 uscite.

10 Come già anticipato, in questo capitolo per entrate si intendono le assunzioni (non stagionali e stagionali) dirette di dipendenti.

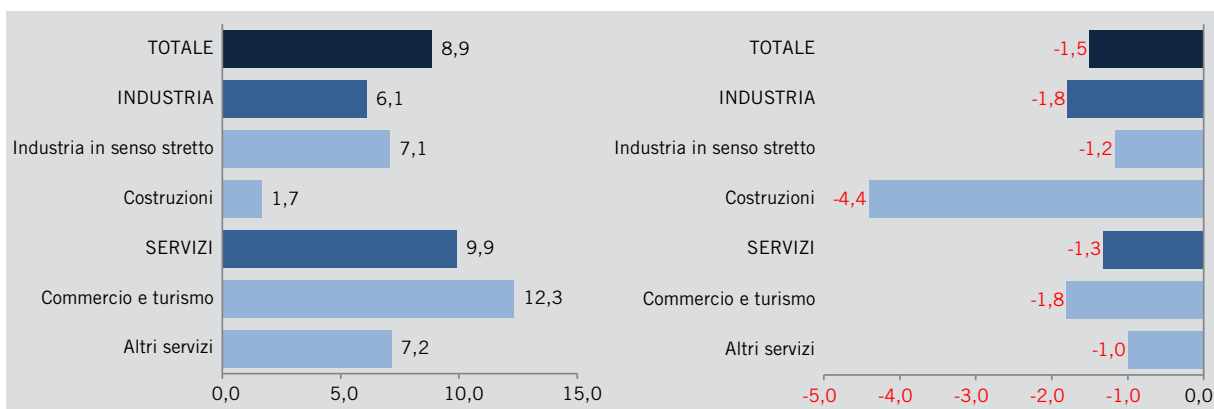
11 Le previsioni per il 2008, espresse a inizio anno, non poterono certo tener conto della crisi che sarebbe scoppiata pochi mesi dopo.



I settori economici, i territori e le dimensioni di impresa

Il miglioramento della domanda di lavoro dipendente che emerge nel 2014 si manifesta da più angoli di visuale, a partire innanzitutto dai due macro-settori di attività economica. Infatti, le assunzioni dirette di dipendenti sono in aumento sia nell'industria che nei servizi (ordinatamente +6,1 e +9,9%). Nell'industria l'aumento è del 7,1% nel settore di quella in senso stretto e dell'1,7% in quello delle costruzioni; nel terziario aumentano del 12,3% le assunzioni nel commercio, ristorazione e servizi turistici (più avanti denominato, più sinteticamente, "commercio e turismo"), del 7,2% nelle altre attività terziarie. Sebbene i saldi occupazionali (sempre riguardo ai dipendenti in organico aziendale) previsti per il 2014 siano sempre di segno negativo, si dimostrano comunque tutti in attenuazione rispetto al 2013: nell'industria dal -2,5 al -1,8%, e il miglioramento si estende persino al comparto delle costruzioni (dal -5,9 al -4,4%); nei servizi dal -2 al -1,3%. In quest'ultimo caso, però, si verifica un peggioramento nel commercio e turismo (dal -2,7 al -1,8%), mentre negli altri servizi il saldo occupazionale sarà del solo -1% dal precedente -1,4%.

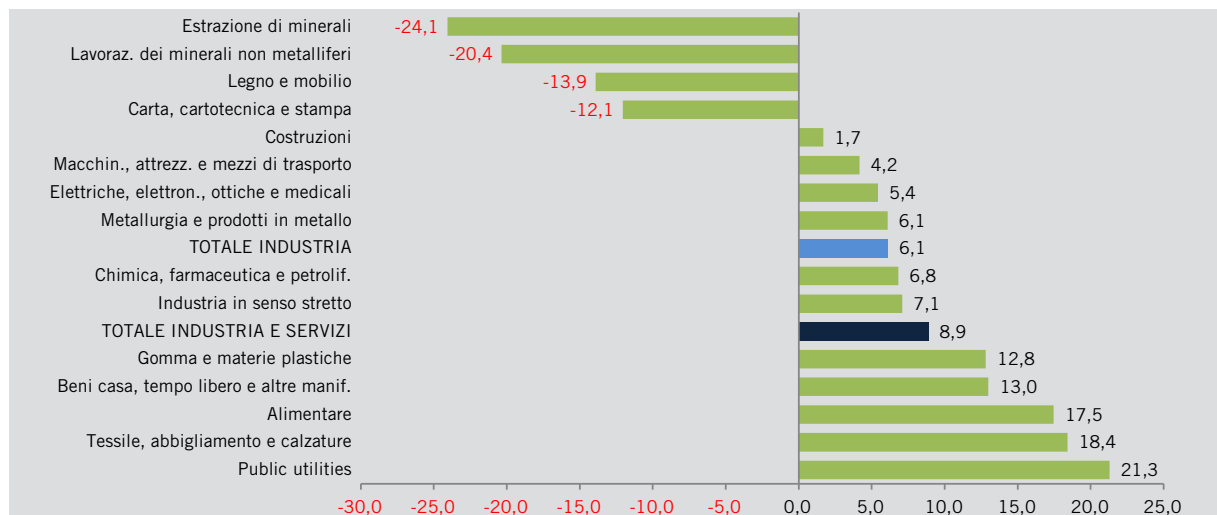
Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese, Tassi di variazione dei dipendenti in organico previsti dalle imprese nel 2014, per settore di attività (variazioni percentuali 2013-2014)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese dell'industria, per comparto di attività

(variazioni percentuali 2013-2014)



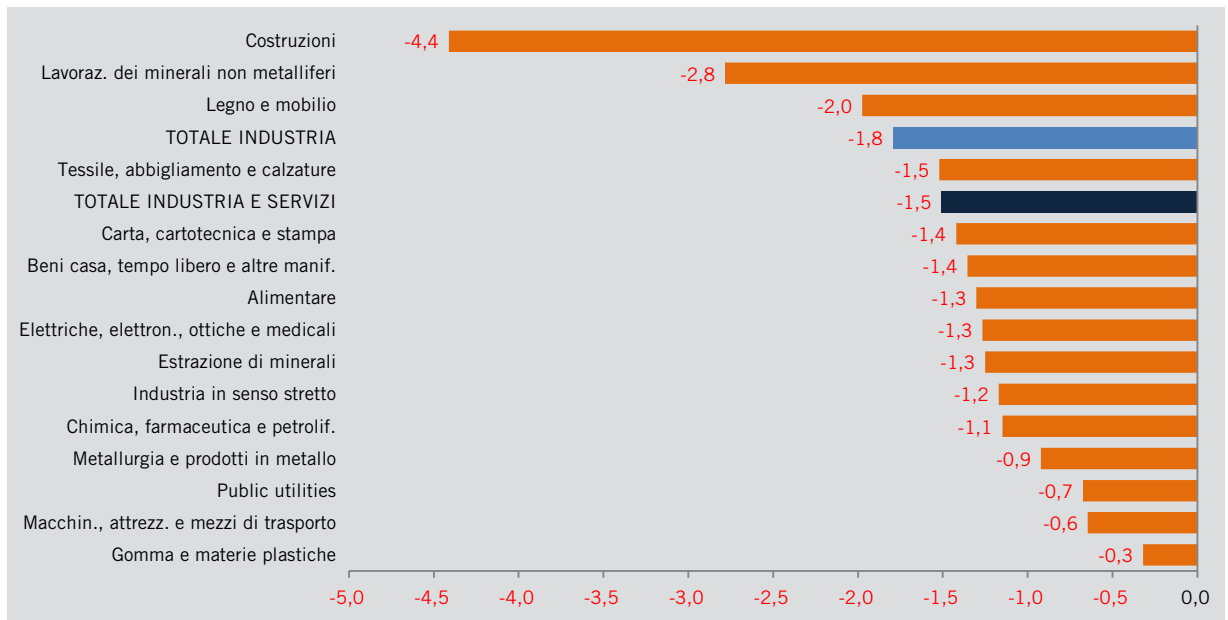
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Scendendo nel dettaglio dei singoli comparti, incrementi delle assunzioni previste nel 2014, rispetto al 2013, e miglioramenti dei saldi occupazionali si manifestano con un buon grado di diffusione, anche se con intensità più differenziata di quanto visto a livello più aggregato.

All'interno dell'industria, in quattro comparti le assunzioni presentano variazioni negative, anche molto accentuate, fino al -20/-24% nelle attività estrattive e in quelle della lavorazione di minerali non metalliferi, la cui produzione, non a caso, rientra in buona parte nel ciclo delle costruzioni. Alla debolezza ormai di lunga data del ciclo sia dell'edilizia residenziale sia del mercato immobiliare, è forse connessa anche la flessione prevista nel comparto del legno e mobilio (-13,9%). Rilevante è anche il calo delle assunzioni (-12,1%) che si profila nelle attività della carta e stampa. In questi stessi quattro comparti si registra una contrazione anche del tasso di entrata (dato, come già detto, dal numero di assunzioni nel corso dell'anno in rapporto allo stock di dipendenti ad inizio anno, in termini percentuali), che in media nel 2014 raggiunge il 3,6% nelle attività industriali, con valori minimi inferiori al 2% nella lavorazione di minerali non metalliferi e nelle industrie cartarie e della stampa, e un massimo dell'8,4% nelle imprese alimentari.

Tassi di variazione dei dipendenti in organico previsti dalle imprese dell'industria nel 2014, per comparto di attività



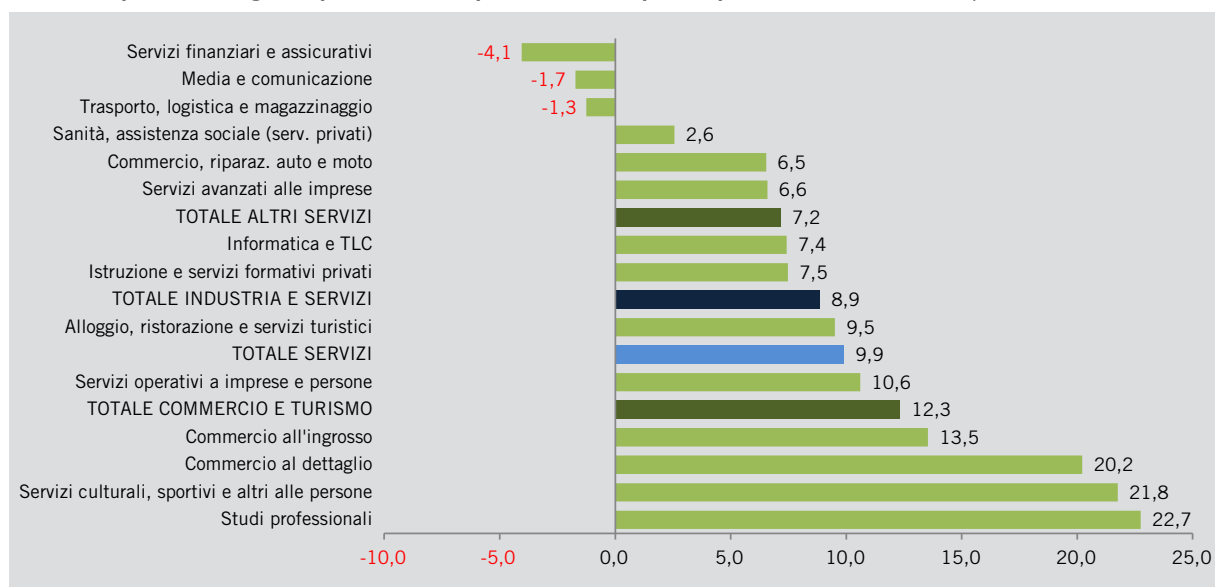
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In tutti gli altri comparti industriali le assunzioni sono previste in aumento, fra il +1,7% delle costruzioni e il +21,3% delle public utilities; incrementi molto apprezzabili, fra il +13 e il +18%, sono attesi anche nelle industrie della gomma, dei prodotti per la casa, alimentari e del sistema moda. Oltre che nelle costruzioni, si prevedono incrementi inferiori alla media, ma comunque discreti, nei comparti della meccanica e dei mezzi di trasporto, dei prodotti elettrici ed elettronici, e del chimico-farmaceutico (fra il +4,2 e il +6,8%).

I saldi fra entrate e uscite – quindi la variazione attesa per il 2014 per il personale in organico – restano invece di segno negativo senza alcuna eccezione, compresi quindi i comparti per i quali si prevedono i maggiori aumenti delle entrate. In valore percentuale il saldo occupazionale è compreso fra il -0,3 e il -4,4%, rispettivamente nel comparto della gomma-materie plastiche e in quello delle costruzioni. Saldi inferiori al punto percentuale sono previsti anche nelle industrie della meccanica e dei mezzi di trasporto, nelle public utilities e nelle industrie metallurgiche, mentre si raggiunge o si supera il -2% nelle industrie del sistema moda e in quelle della lavorazione dei minerali non metalliferi.



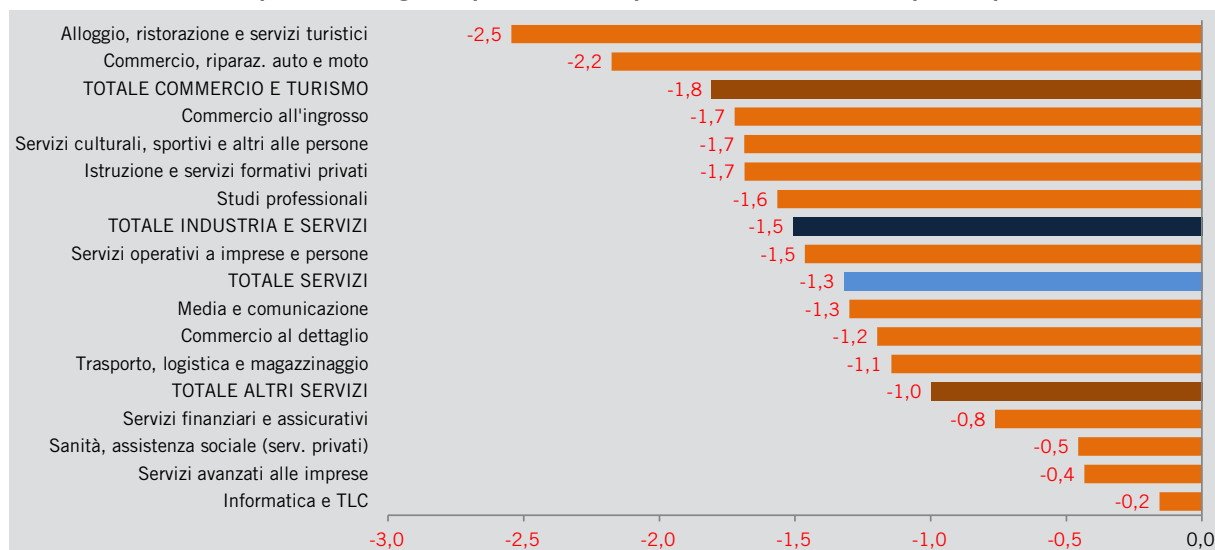
Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese dei servizi, per comparto di attività (variazioni percentuali 2013-2014)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Anche nelle attività terziarie, dove le imprese prevedono un incremento delle assunzioni nel 2014 (sempre rispetto al 2013) superiore di un punto alla media generale (riferita a tutti i settori industriali e dei servizi), non mancano casi in controtendenza: -1,3% nei servizi di trasporto e logistica, -1,7% in quelli dei media e delle TLC e -4,1% in quelli finanziari e assicurativi. Tra i comparti in cui le assunzioni sono previste in aumento si riscontra un valore minimo del +2,6% nei servizi socio-sanitari. Dopo di questo si passa al +6,5/+6,6% del commercio di autoveicoli e dei servizi avanzati alle imprese, per salire progressivamente fino al +22,7% nel caso degli studi professionali. Incrementi superiori al 20% sono previsti anche nei servizi culturali e sportivi e nel commercio al dettaglio; valori superiori alla media si osservano infine nei servizi operativi alle imprese e alle persone (+10,6%) e nel commercio all'ingrosso (+13,5%).

Tassi di variazione dei dipendenti in organico previsti dalle imprese dei servizi nel 2014, per comparto di attività



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

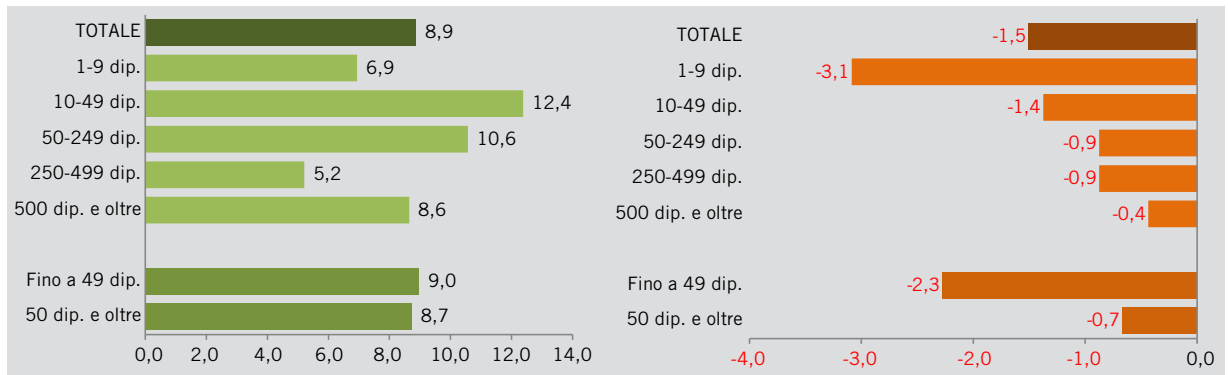


Nonostante questi incrementi delle assunzioni programmate per il 2014 diffusi e spesso sostenuti, in tutti i comparti del terziario i saldi occupazionali sono ancora previsti di segno negativo: inferiori al punto percentuale nei servizi informatici e delle TLC, nei servizi avanzati alle imprese, nei servizi socio-sanitari e in quelli finanziari e assicurativi. I valori più accentuatamente negativi, rispetto alla media dell'intero terziario (-1,3%), si prevedono nel commercio e riparazione di autoveicoli (-2,2%) e nei servizi di alloggio e ristorazione (-2,5%).

Infine, una notazione generale riguarda quei comparti, sia dell'industria (l'alimentare) sia dei servizi (quelli legati al turismo), che presentano incrementi delle assunzioni e tassi di entrata anche notevoli, ma che, nel contempo, registrano saldi occupazionali negativi anche di intensità superiore alla media. La ragione di ciò risiede nel fatto che l'aumento delle assunzioni è trainato da quelle a carattere stagionale, destinate però a tradursi in altrettante uscite¹².

Secondo la classe dimensionale delle imprese, l'aumento delle assunzioni previste per il 2014, sempre rispetto al 2013, sarà generalizzato e compreso fra il +5,2% in quelle da 250 a 499 dipendenti e il +12,4% in quelle da 10 a 49 dipendenti. Superano la media generale anche le imprese da 50 a 249 dipendenti (+10,6%), mentre se ne stanno al di sotto quelle fino a 9 dipendenti (+6,9%). Migliora in ogni caso anche il tasso di entrata, che raggiunge valori compresi fra il 4% nelle imprese da 50 a 249 dipendenti e il 7,1% in quelle fino a 9 dipendenti.

Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese, per classe dimensionale (variazioni percentuali 2013-2014) Tassi di variazione dei dipendenti in organico previsti dalle imprese nel 2014, per classe dimensionale



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le differenze che si rilevano tra le singole classi dimensionali praticamente si annullano se si considerano due sole macro-classi: quella fino a 49 dipendenti e quella che supera questa soglia (rispettivamente +8,7 e +9%). Occorre infatti tener presente che da un anno all'altro un numero non trascurabile di imprese, collocate in prossimità dei valori-limite di ciascun aggregato dimensionale, cambia la classe di appartenenza salendo a quella superiore o scendendo a quella inferiore¹³. Quindi, l'andamento delle entrate di dipendenti osservate sono comprensive anche dell'effetto di questi passaggi da una classe dimensionale all'altra. Per esempio, il forte aumento delle assunzioni che si osserva per la classe 10-49 dipendenti può

12 Mutuando l'analisi delle rilevazioni trimestrali dell'indagine Excelsior, effettuate ormai da alcuni anni, si può dire, per quanto riguarda le "uscite" riferite ai lavoratori con contratto stagionale soprattutto nelle attività turistico-alberghiere, che nei primi mesi del 2014 arriveranno a scadenza quelli iniziati con la stagione invernale 2013/14; i contratti stipulati per la stagione estiva si tradurranno in altrettante uscite con l'arrivo dell'autunno, mentre quelli stipulati per la stagione invernale 2014/15 arriveranno a scadenza nei primi mesi dell'anno successivo. Il bilancio occupazionale per questi lavoratori, teoricamente pari a zero, potrà essere leggermente positivo o leggermente negativo, a causa principalmente di un parziale ma costante slittamento all'anno successivo (a quello d'inizio) dei contratti stipulati per la stagione invernale.

13 Ovviamente ciò vale per classi intermedie, mentre per la prima e per l'ultima i passaggi possono avvenire in un'unica direzione: in un caso, da e verso la classe immediatamente superiore; nell'altro, da e verso quella immediatamente inferiore.

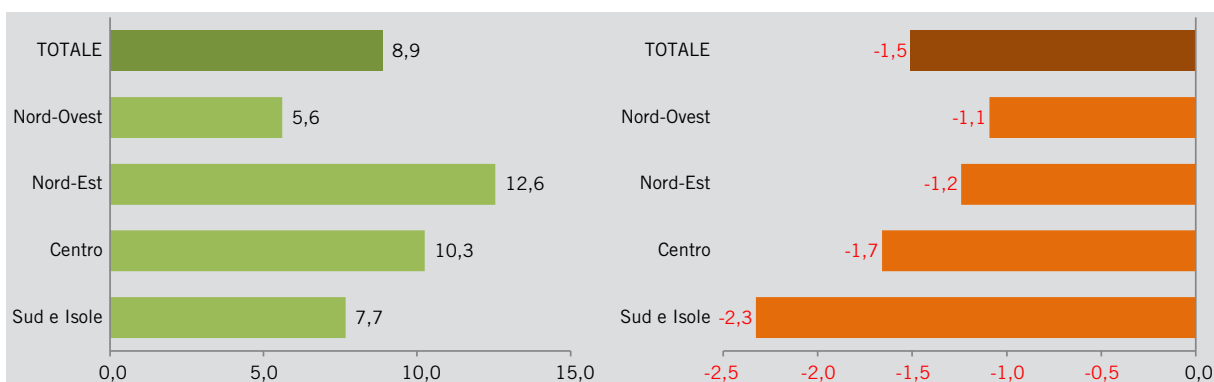


aver beneficiato in parte anche dei programmi occupazionali delle imprese della classe 50-249 dipendenti che sono scese al di sotto dei 50 dipendenti.

In ogni caso, tuttavia, i diffusi aumenti delle assunzioni sono insufficienti a compensare il numero delle uscite, per cui i saldi occupazionali previsti per il 2014 restano tutti di segno negativo e di intensità inversamente proporzionale alle dimensioni aziendali: dal solo -0,4% nelle imprese con almeno 500 dipendenti fino al -3,1% in quelle che non arrivano alla soglia dei 10 dipendenti.

Passando al dettaglio territoriale, si rileva sempre una certa diffusione di crescita delle assunzioni previste per il 2014, a confronto con il 2013, in modo del tutto generalizzato secondo le grandi macro-ripartizioni e solo con qualche eccezione su base regionale. Una forte omogeneità di andamento vale anche per i tassi di entrata; ma vale anche, ancora una volta, per i saldi occupazionali, perché mantengono il segno “meno” in ogni territorio, senza alcuna eccezione, nemmeno scendendo fino a livello provinciale.

Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese, per macro-ripartizione (variazioni percentuali 2013-2014) **Tassi di variazione dei dipendenti in organico previsti dalle imprese nel 2014, per macro-ripartizione**



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

L'aumento delle assunzioni sarà particolarmente sostenuto nelle regioni del Nord-Est (+12,6%), seguite da quelle del Centro (+10,3%), del Mezzogiorno (+7,7%) e quindi da quelle del Nord-Ovest (+5,6%). Poche, come si è detto, le eccezioni, che riguarderanno regioni di piccole dimensioni. In alcune di queste le riduzioni saranno anche intense, in altre avranno luogo in contesti caratterizzati da tassi di disoccupazione molto elevati: Valle d'Aosta (-9,7%), Molise (-15,4%), Basilicata (-6,2%) e Calabria (-3,7%).

Migliorano, sempre tra il 2013 e il 2014, anche i tassi di entrata, soprattutto nel Nord-Est (dal 5,3 al 5,9%), anche se il valore più elevato si raggiungerà nel Mezzogiorno (6,8%). Il saldo occupazionale atteso nel 2014 (in miglioramento, ma ancora passivo in ogni macro-ripartizione) resterà particolarmente negativo nel Mezzogiorno (-2,3%); al Nord-Ovest e Nord-Est sarà invece del -1,1/-1,2% e nel Centro del -1,7%.

I livelli di inquadramento

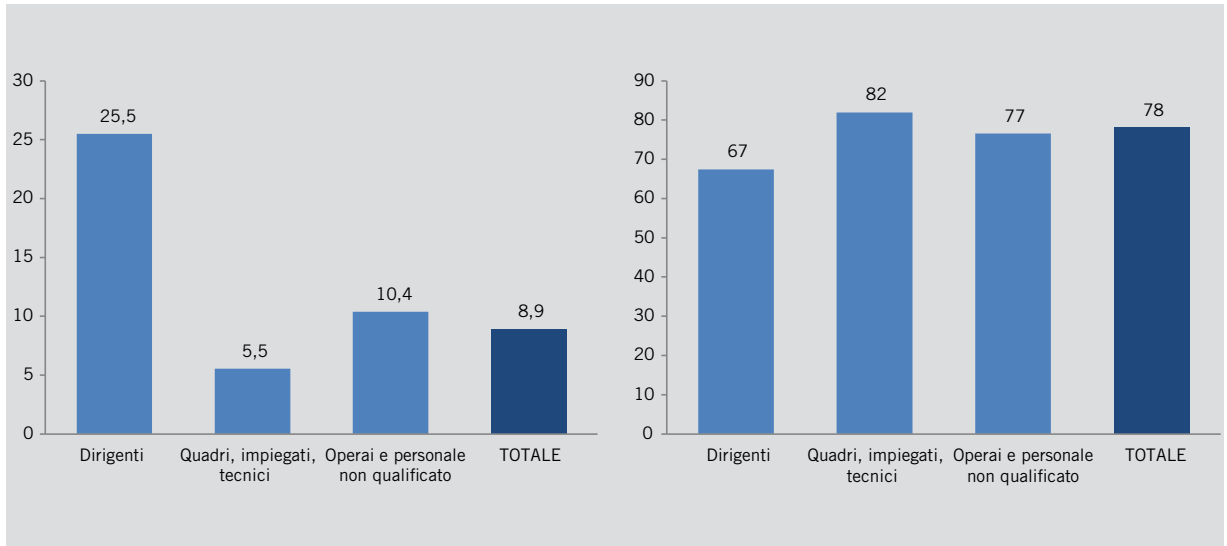
Una prima indicazione sulle caratteristiche qualitative della domanda di lavoro, che successivamente sarà analizzata in dettaglio sotto diversi aspetti, è fornita dall'andamento delle entrate e delle uscite (sempre con riferimento ai lavoratori dipendenti in organico) secondo il livello di inquadramento.

Da questo punto di vista, tutte le figure presentano nel 2014, rispetto al 2013, un andamento espansivo delle assunzioni, particolarmente accentuato per quelle dirigenziali (+25,5%), che in valore assoluto però non raggiungono le 2 mila unità. Al netto delle oltre 2.900 uscite, per i dirigenti si profila un saldo negativo di circa 950 unità, corrispondente a una variazione del -0,9%. Al rapporto fra entrate e uscite corrisponde un tasso di ricambio che prevede per i dirigenti 67 assunzioni ogni 100 cessazioni del rap-



porto di lavoro, inferiore alla media generale di quasi 11 punti. Va però detto che questo rapporto nel corso degli anni è sempre stato il più basso in assoluto, anche se merita sottolineare come lo scarto di 11 punti previsto per il 2014 è il più basso dal 2008. I dirigenti inseriti negli organici aziendali, in altre parole, hanno conosciuto in passato un ridimensionamento più accentuato di quello delle altre figure (soprattutto nell'industria), e solo negli ultimi 2-3 anni il loro differenziale negativo di andamento sembra attenuarsi.

Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese, per livello di inquadramento (variazioni percentuali 2013-2014) **Tassi di ricambio (numero entrate per 100 uscite) dei dipendenti in organico previsti dalle imprese nel 2014, per livello di inquadramento**



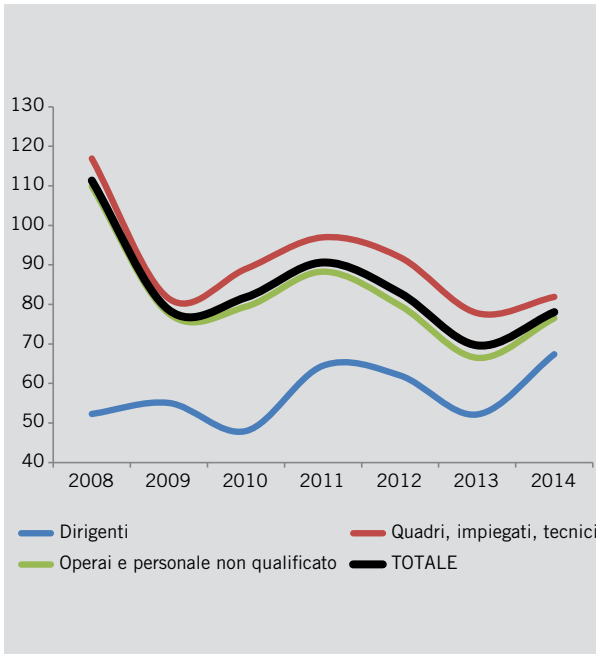
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Ben più rilevante è la consistenza assoluta dei movimenti riguardanti le altre figure: da un lato quadri, impiegati e tecnici, con quasi 187.900 assunzioni previste (a cui corrispondono però 229.400 uscite); e, dall'altro, operai e figure assimilate, con oltre 423.500 assunzioni (quasi 553.500 uscite). Rispetto al 2013 le assunzioni previste per il 2014 sono in aumento per entrambe le categorie professionali appena citate (ordinatamente +5,5 +10,4%), ma le cessazioni dei rapporti di lavoro hanno andamenti di segno opposto: aumentano per quadri, impiegati e tecnici (+0,2%, dopo il +13,2% del 2013), mentre si riducono per operai e personale non qualificato (-4,1%). Il saldo resta negativo per entrambi: -41.500 unità per i primi, quasi -130 mila per i secondi, da cui scaturiscono variazioni attese, rispettivamente, del -0,8 e del -2%. Rispetto al 2013 si osserva comunque un miglioramento più accentuato per le figure operaie che per quelle di quadri e impiegati: per le prime, nel 2013 si prevedeva una variazione del -3%, per le seconde del -1,1%. Per entrambi migliora anche il rapporto fra entrate e uscite, e anche in questo caso più per le figure operaie che per quelle di quadri, impiegati e tecnici: da 66 a 77 assunzioni ogni 100 uscite per le prime (+11 punti); da 78 a 82 per le seconde (+4 punti).

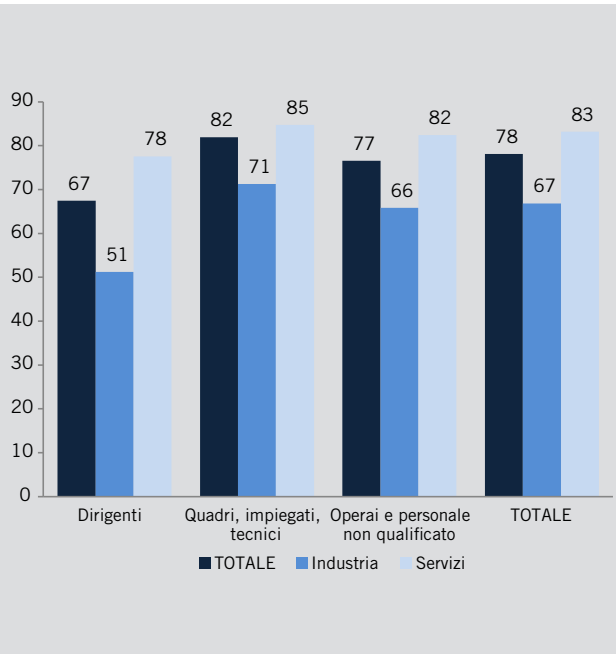
Anche se il bilancio occupazionale che si profila nel 2014 resta ancora negativo per entrambe queste tipologie di figure, il miglioramento più accentuato dei movimenti riguardanti le qualifiche operaie (per le quali, a differenza delle restanti, si prevede anche una riduzione delle uscite) sembra riflettere alcuni primi segnali di lieve risollevarsi dell'attività che dovrebbe manifestare il sistema produttivo. Anche quadri, impiegati e tecnici svolgono ovviamente un'attività produttiva in senso stretto (soprattutto nei servizi), ma certamente una parte di essi svolge attività di supporto, a monte o a valle, mentre le figure operaie sono interamente destinate in via diretta all'attività produttiva in senso stretto.



Tassi di ricambio (numero entrate per 100 uscite) dei dipendenti in organico previsti dalle imprese, per livello di inquadramento. Anni 2008-2014



Tassi di ricambio (numero entrate per 100 uscite) dei dipendenti in organico previsti dalle imprese nel 2014, per livello di inquadramento e settore di attività



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

3.4 Le forme contrattuali di assunzione

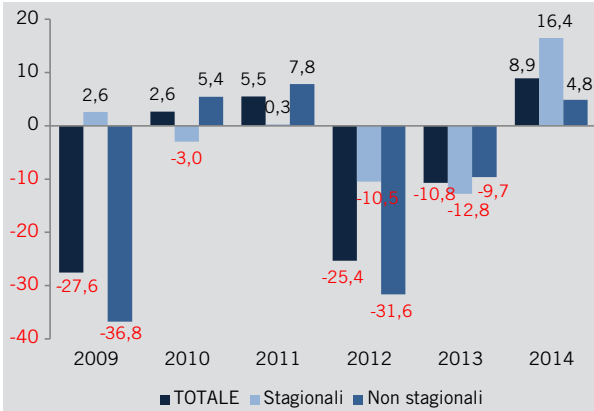
Le quasi 613.400 assunzioni dirette previste dalle imprese nel 2014 si ripartiscono, innanzitutto, in 228.100 assunzioni con contratto stagionale e 385.300 con contratto non stagionale, pari rispettivamente al 37,2 e al 62,8%. Le prime, grazie a un aumento del 16,4% – quasi doppio della media (+8,9%) e più che triplo di quello delle assunzioni non stagionali – innalzano la propria quota, rispetto al 2013, di 2,4 punti. Questo innalzamento del peso delle assunzioni a carattere stagionale sul totale non è un fatto episodico. In primo luogo perché prolunga una tendenza che, a parte qualche anno, è ben visibile a partire dal 2008, quando questo tipo di contratto veniva previsto per poco più del 23% delle assunzioni totali, quota che rispetto ad allora si è innalzata di quasi 14 punti.

In secondo luogo si può osservare come questo tipo di assunzioni (stagionali) aumenti la propria incidenza in attività che tradizionalmente hanno sempre fatto un uso decisamente contenuto di questa forma contrattuale. La quota degli stagionali aumenta infatti, tra il 2008 e il 2014, di oltre 6 punti percentuali nell'industria, e al suo interno di oltre 15 punti nelle costruzioni (dal 5,7 al 21%). Nell'ultimo anno, in particolare, l'incidenza delle assunzioni a carattere stagionale (sul totale delle assunzioni) guadagna posizioni in diversi comparti di attività, quali il sistema moda, il chimico-farmaceutico, quello dei prodotti elettrici ed elettronici, i servizi dei media e gli studi professionali, cioè in attività che poco hanno a che fare con fenomeni di stagionalità.

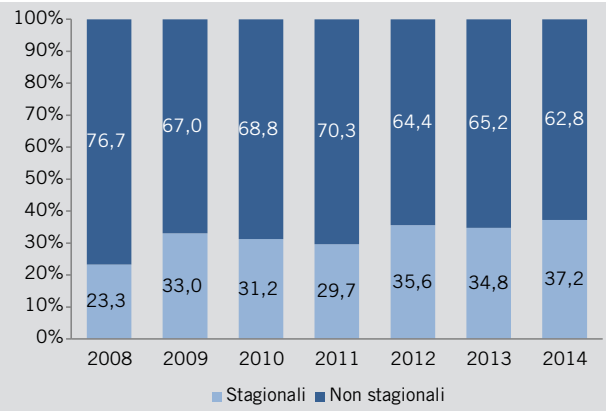
Dato che specifici contratti stagionali sono espressamente previsti solo per talune attività, il ciclo è correlato all'alternanza delle stagioni meteorologiche; il fatto che questa modalità (o finalità) delle assunzioni si estenda anche ad altri comparti produttivi, potrebbe verosimilmente riflettere un orientamento di alcuni settori ad organizzare la propria produzione su cicli temporali che prevedono picchi produttivi in determinati periodi dell'anno, anche se non necessariamente connessi alla stagionalità meteorologica.



Assunzioni stagionali, non stagionali e totali previste dalle imprese. Anni 2009-2014 (variazioni percentuali annue)



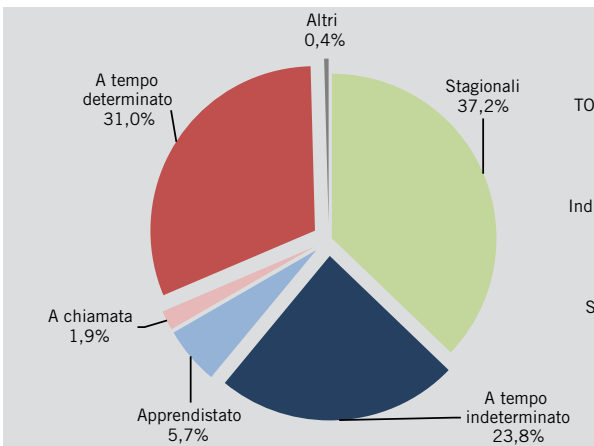
Ripartizioni delle assunzioni previste dalle imprese tra stagionali e non stagionali. Anni 2008-2012 (distribuzioni percentuali)



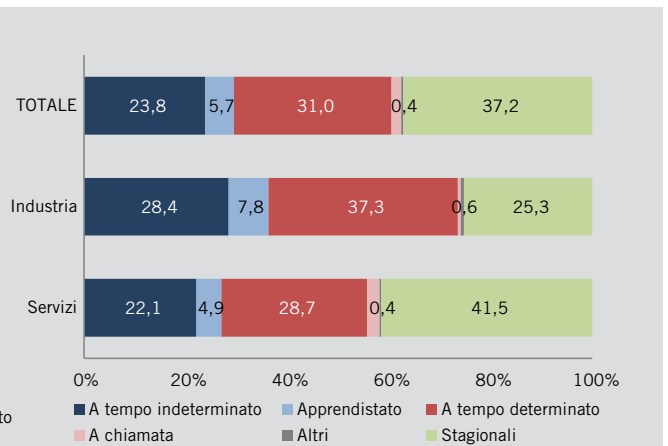
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Guardando alle entrate non stagionali previste per il 2014, spiccano le oltre 190 mila assunzioni con contratto a tempo determinato¹⁴, in aumento ben oltre la media generale (+12,2%) e la cui incidenza sul totale delle assunzioni passa, tra il 2013 e il 2014, dal 30,1 al 31%, alzandosi così di quasi un punto percentuale. Un forte aumento riguarda anche le assunzioni dei lavoratori a chiamata (+15%), che raggiungeranno quasi le 11.800 unità, portandosi dall'1,8 all'1,9% del totale.

Assunzioni previste dalle imprese nel 2014, per tipologia contrattuale (distribuzione percentuale)



Assunzioni previste dalle imprese nel 2014, secondo la tipologia contrattuale, per settore di attività (distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato si profila invece nel 2014 una contrazione del 4,2%, il che ne porta il valore assoluto a poco più di 146 mila unità (minimo storico dal 2008); la relativa quota sul totale delle assunzioni scende così al 23,8%, inferiore di 3,2 punti rispetto al 2013 e di ben 12,6 punti rispetto al 2008.

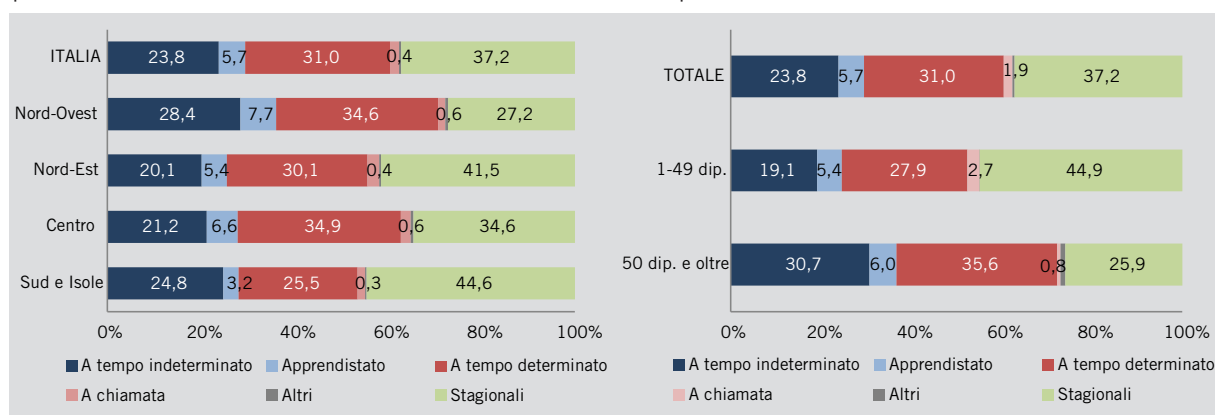
14 Si intendono i contratti a tempo determinato per prova di nuovo personale (acausali), per sostituzione temporanea di personale e per copertura di un picco produttivo.



Un calo ancor più accentuato è previsto per gli “altri” contratti a termine, che complessivamente saranno meno di 2.700, per una quota del solo 0,4%. Questi contratti lo scorso anno erano oltre 3.400 e nel biennio 2011-12 erano stati nell’ordine delle 11 mila unità: essi hanno quindi avuto una marcata caduta, probabilmente da imputarsi in parte anche alla riforma del mercato del lavoro di due anni or sono, che ha portato le imprese a privilegiare altre forme contrattuali a termine e i contratti di apprendistato. In merito proprio alle assunzioni con apprendistato, dopo la flessione registrata nel 2013 rispetto al 2012 (da 38 a 32 mila unità circa) – come avvenuto peraltro per ogni altra tipologia contrattuale –, nel 2014 esse sono previste in crescita dell’8,4%: variazione di poco inferiore alla media generale, il che ne mantiene praticamente invariata al 5,7% la quota sulle assunzioni totali.

Assunzioni previste dalle imprese nel 2014, secondo la tipologia contrattuale, per macro-ripartizione (distribuzioni percentuali)

Assunzioni previste dalle imprese nel 2014, secondo la tipologia contrattuale, per classe dimensionale (distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In sintesi, le assunzioni previste nel 2014 saranno (a confronto con i livelli programmati nel 2013): a) in aumento superiore alla media generale nel caso di quelle stagionali e di quelle a tempo determinato; b) in linea con la media riguardo a quelle tramite apprendistato; c) e, infine, in riduzione con riferimento a quelle a tempo indeterminato.

Secondo le consuete angolazioni offerte dall’indagine, per ciascuna di queste tipologie si possono trarre le seguenti osservazioni:

- le **assunzioni stagionali** aumentano nell’industria del 16,4% (con particolare accentuazione nelle costruzioni: +18,3%) e del 16,5% nei servizi (media fra il +20,3% del commercio e turismo e il +6% delle altre attività terziarie); si innalzano fra il +13,6% del Nord-Ovest e il +20,9% del Centro; crescono del 18,2% nelle imprese fino a 49 dipendenti e del 12,2% in quelle con almeno 50 dipendenti;
- le **assunzioni a tempo determinato** aumentano in misura quasi identica nell’industria e nei servizi (+12 e +12,3%): nella prima con maggiore intensità nelle costruzioni (+20,7%); nei servizi soprattutto in quelli diversi dal commercio e turismo (+14,1%). La loro crescita è molto uniforme e sostenuta in ogni contesto territoriale, oscillando tra +10,4% del Nord-Ovest e il +13,7% del Centro. Infine, scarse le differenze anche secondo la classe dimensionale delle imprese: +11,7% in quelle fino a 49 dipendenti, +12,8% in quelle che ne hanno almeno 50;
- anche se incentivati dalla legislazione, quale canale privilegiato per l’ingresso dei giovani nel mondo del lavoro stabile, i **contratti di apprendistato** ancora non si “affermano” in modo deciso e generalizzato. Solo nell’industria essi hanno una crescita consistente del 25,2%, ma si tratta di un valore del tutto anomalo, determinato in larga parte dal comparto, relativamente piccolo, delle public utilities, nel quale questi contratti aumentano di quasi 3 volte, passando da 870 a 2.460 circa. Nei servizi, i contratti di



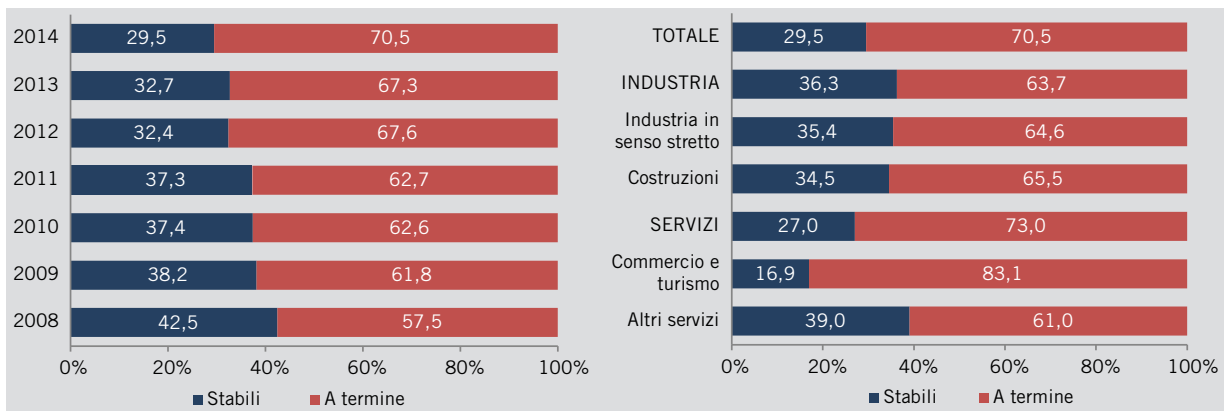
apprendistato invece aumentano del solo 0,5%. Andamenti disomogenei si riscontrano a livello territoriale (fra il -6,2% nel Mezzogiorno e il +20,8% del Centro), così come secondo la dimensione aziendale: -2,6% nelle piccole imprese, +27,6% in quelle con almeno 50 dipendenti;

• in misura spesso accentuata e in modo quasi del tutto generalizzato, i **contratti a tempo indeterminato** appaiono invece in riduzione: più nell'industria che nei servizi (rispettivamente -11,1 e -0,4%), con la massima flessione del -25,1% nelle costruzioni e un valore positivo, l'unico, nei servizi diversi da quelli del commercio e turismo (+0,5%). Una eccezione all'andamento negativo generalizzato si osserva anche nel Nord-Est (+4,6%), mentre si registra una riduzione del 5,5% nel Mezzogiorno e nel Nord-Ovest, e del 10% nell'Italia centrale. Infine, sempre le assunzioni a tempo indeterminato, diminuiscono di oltre l'8% nelle piccole imprese (fino a 49 dipendenti) e del solo 0,3% in quelle con 50 dipendenti e oltre.

Considerando congiuntamente contratti a tempo indeterminato e contratti di apprendistato come espressione di stabilità (visto che una delle ultime riforme del mercato del lavoro ha "elevato" i secondi a principale via di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro stabile), le assunzioni "stabili" previste nel 2014 sono 180.800, quasi 3.700 in meno rispetto al 2013, per una variazione del -2%; da cui ne scaturisce una riduzione del rispettivo peso sul totale delle assunzioni di 3,3 punti (dal 32,7 al 29,5%¹⁵). Guadagna invece 3,3 punti l'insieme delle assunzioni "a termine", con qualsiasi tipo di contratto (tempo determinato, a chiamata, stagionali e altri contratti di lavoro dipendente a termine), che aumentano del 14,2%: in valore assoluto ciò significa 53.650 assunzioni in più, che ne alzano la quota sul complesso delle assunzioni al 70,5%.

A confronto con il 2008, la struttura della domanda di lavoro dipendente si è spostata in favore delle assunzioni non stabili di ben 13 punti percentuali: in altre parole, la risposta alla crisi è quindi stata non solo un ovvio restringimento quantitativo delle assunzioni, ma anche un crescente aumento della flessibilità¹⁶ delle risorse in ingresso. Le modifiche apportate negli ultimi anni ai contratti di lavoro sono state mosse da due opposte esigenze: da una parte quella di non irrigidire, in un momento già difficilissimo per le imprese e per l'occupazione, l'impiego della forza lavoro; e, dall'altra, quella di indirizzare le assunzioni (anche con incentivi economici) verso quelle forme, come i contratti di apprendistato, teoricamente in grado di aumentare il tasso di passaggio, potremmo dire, dall'occupazione temporanea all'occupazione stabile.

Assunzioni previste dalle imprese, secondo il grado di stabilità contrattuale. Anni 2008-2014 (distribuzioni percentuali) **Assunzioni previste dalle imprese nel 2014, secondo il grado di stabilità contrattuale, per settore di attività** (distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

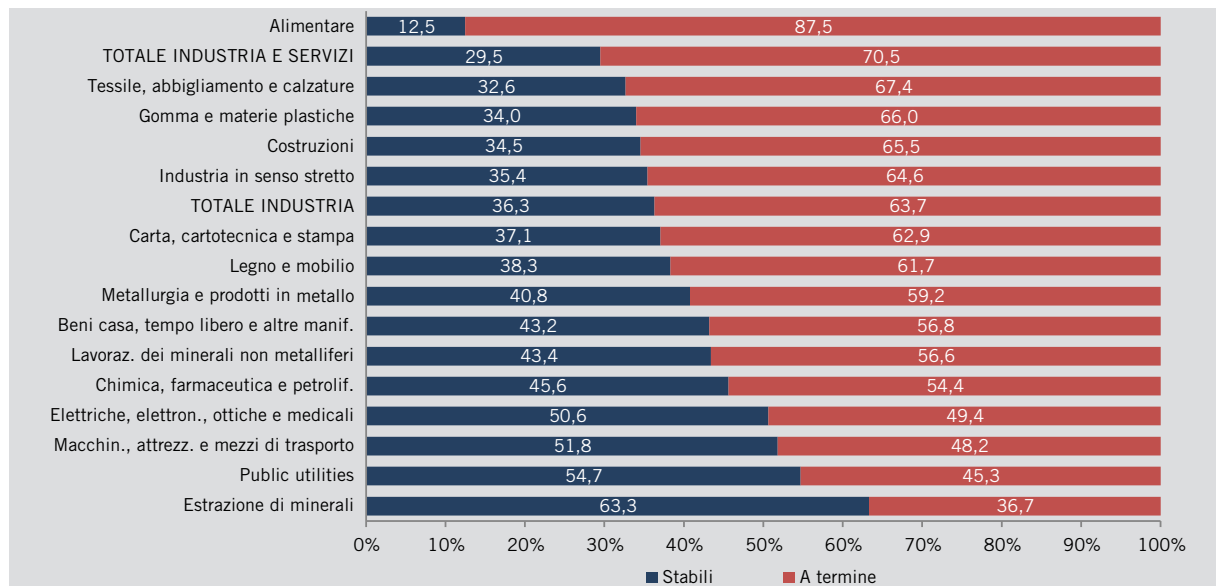
15 Calcolata sull'insieme delle entrate (assunzioni dirette, interinali, collaboratori a progetto e altri indipendenti) la quota dei contratti stabili previsti in attivazione nel 2014 è del 22,8%, 1,8 punti in meno rispetto al 2013.

16 Possiamo esprimere il grado di stabilità/instabilità degli assunti anche mediante il rapporto tra i rispettivi valori: nel 2008 si prevedevano 74 assunti con un contratto stabile ogni 100 assunti con un contratto a termine, per il 2014 se ne prevedono appena 42 ogni 100.



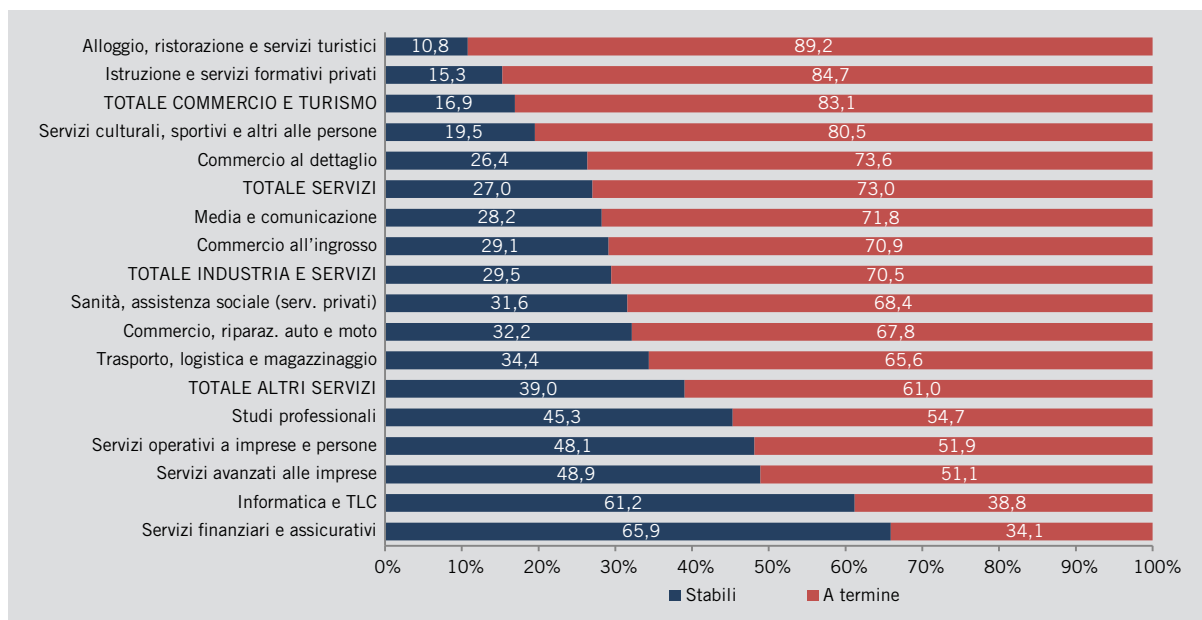
Ricorrendo all'indicatore che esprime il grado di stabilità delle assunzioni, dato dalla quota di quelle stabili (tempo indeterminato e apprendistato) sul totale delle assunzioni, si rileva come esso sia nel 2014, come già anticipato, inferiore al 30%, ed è compreso fra il 27% nei servizi (fra i quali non arriva al 17% per quelli commerciali e turistici) e il 36,3% nell'industria, senza eccessive differenze fra industria in senso stretto e costruzioni (rispettivamente 35,4 e 34,5%).

Assunzioni previste dalle imprese dell'industria nel 2014, secondo il grado di stabilità contrattuale, per comparto di attività (distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni previste dalle imprese dei servizi nel 2014, secondo il grado di stabilità contrattuale, per comparto di attività (distribuzioni percentuali)



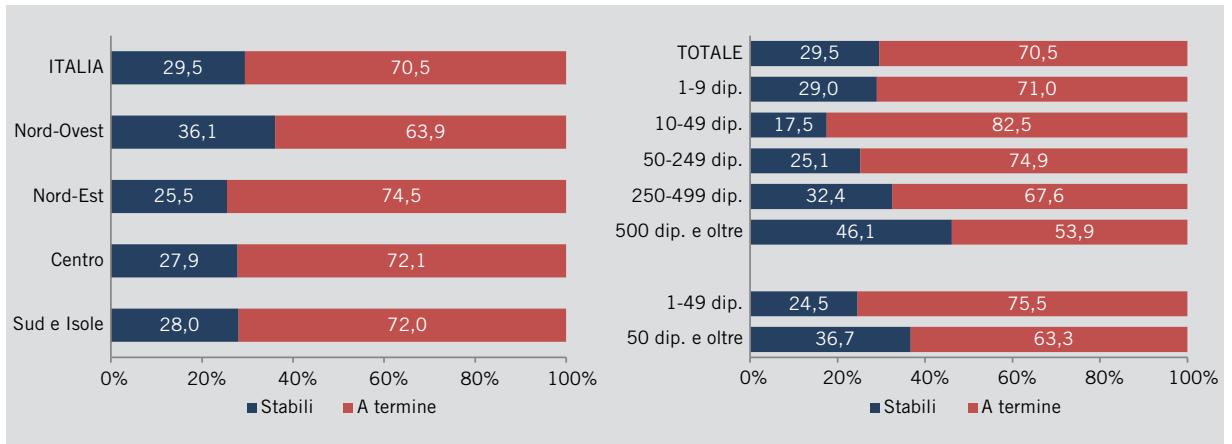
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Ad un maggiore livello di dettaglio settoriale, la quota delle assunzioni con contratti stabili presenta, sia nell'industria che nei servizi, una elevata variabilità. Nell'industria, passa dal solo 12,5% del comparto alimentare (dove forte è l'incidenza delle assunzioni con contratto stagionale) al 63,3% di quello estrattivo. Le assunzioni stabili superano il 50% anche nei casi delle industrie elettriche ed elettroniche, di quelle meccaniche e dei mezzi di trasporto e delle attività delle public utilities.

Assunzioni previste dalle imprese nel 2014, secondo il grado di stabilità contrattuale, per macro-ripartizione
(distribuzioni percentuali)

Assunzioni previste dalle imprese nel 2014, secondo il grado di stabilità contrattuale, per classe dimensionale
(distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Un range di valori altrettanto ampio si osserva nel terziario, dove solo in due comparti le assunzioni stabili superano la metà del totale: i servizi informatici e delle TLC (61,2%) e i servizi finanziari e assicurativi (quasi il 66%). Nelle restanti attività si va da un minimo del 10,8% nei servizi turistici (in cui è massimo l'impiego dei lavoratori stagionali) al 49% dei servizi avanzati di supporto alle imprese.

Infine, scarti molto contenuti nel peso delle assunzioni stabili si prevedono anche tra Nord-Est, Centro e Mezzogiorno (dal 25 al 28% circa), mentre nel Nord-Ovest si raggiunge un massimo del 36,1%. Al contrario, sono notevoli le differenze a seconda delle dimensioni aziendali, con valori che si dispongono lungo una scala che va dal valore più contenuto nelle imprese tra 10 e 49 dipendenti (17,5%) a quello più elevato registrato per le imprese con almeno 500 dipendenti (46,1%).

3.5 Le difficoltà di reperimento

A fronte delle intenzioni di assumere espresse dalle imprese si riscontrano, però, difficoltà a reperire le figure di cui necessitano. A tal riguardo, le informazioni rilevate dall'indagine Excelsior permettono di conoscere sia la quota di imprese che prospettano tali difficoltà (sul totale delle imprese "assumentesi"), sia il numero (e la percentuale) di assunzioni per le quali viene espressa questa valutazione.

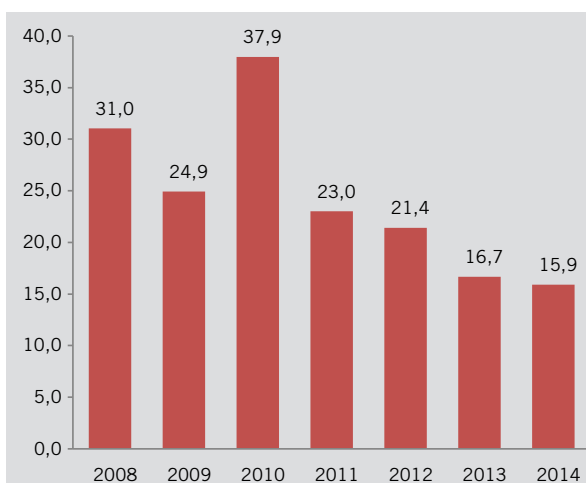
Entrambe queste due quote rappresentano un indicatore molto interessante, e statisticamente significativo, della tensione tra domanda e offerta presente sul mercato del lavoro. E' chiaro che, anche intuitivamente, a parità di ammontare dell'offerta (vale a dire il totale delle persone alla ricerca di un impiego), quanto maggiore è il numero di persone che le imprese intendono assumere, tanto maggiori sono le difficoltà di reperimento (e viceversa): vuoi per un maggior grado di concorrenza tra le imprese (che può anche generare spinte retributive al rialzo), vuoi perché è meno agevole individuare tutti i candidati con le caratteristiche personali e professionali che le imprese ritengono ottimali. Al tempo stesso, a parità di



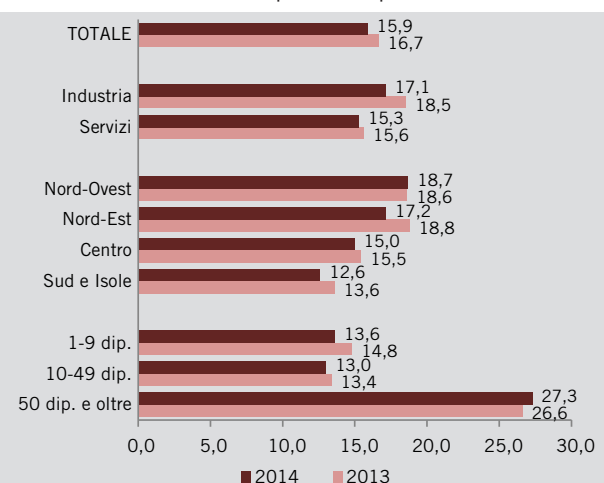
assunzioni, le difficoltà sono tanto minori quanto maggiore è il numero di persone in cerca di lavoro in possesso delle caratteristiche richieste dalle imprese. In altre parole, è lecito aspettarsi una correlazione diretta tra il livello della domanda di lavoro e la difficoltà di reperimento; ed una correlazione inversa, invece, tra la stessa difficoltà di reperimento e il livello dell'offerta.

Per il 2014, le imprese che prevedono difficoltà nel reperimento del personale da assumere sono il 15,9% del totale (di quelle "assumenti") e, nonostante il leggero incremento delle assunzioni previste, questa quota si riduce di 8 decimi di punto rispetto al 2013, toccando un nuovo minimo storico dal 2008, quando era del 31%¹⁷.

Imprese che segnalano difficoltà di reperimento del personale previsto in assunzione. Anni 2008-2014 (quote percentuali sul totale delle imprese che prevedono assunzioni)



Imprese che segnalano difficoltà di reperimento del personale previsto in assunzione, per settore di attività, macro-ripartizione e classe dimensionale. Anni 2013-2014 (quote percentuali sul totale delle imprese che prevedono assunzioni)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La percentuale di imprese che esprimono nel 2014 difficoltà a trovare le figure di cui necessitano è di poco differenziata fra industria e servizi (rispettivamente 17,1 e 15,3%), mostrandosi in riduzione in entrambi i due macro-settori, sia rispetto al 2013, sia soprattutto al 2008 (si abbassa di quasi 18 punti nell'industria e di quasi 13 nei servizi).

Nelle macro-ripartizioni geografiche tale fenomeno decresce progressivamente, passando dal Nord-Ovest (18,7%) al Mezzogiorno (12,6%); e proprio nel Nord-Ovest manifesta, rispetto al 2013, un leggerissimo rialzo di un decimo di punto. Un altro rialzo si osserva nelle imprese con almeno 50 dipendenti (dal 26,6 al 27,3%), dove si raggiunge il valore più elevato; nelle imprese al di sotto dei 50 dipendenti la stessa quota è nell'ordine del 14%, in riduzione di qualche decimo di punto rispetto al 2013.

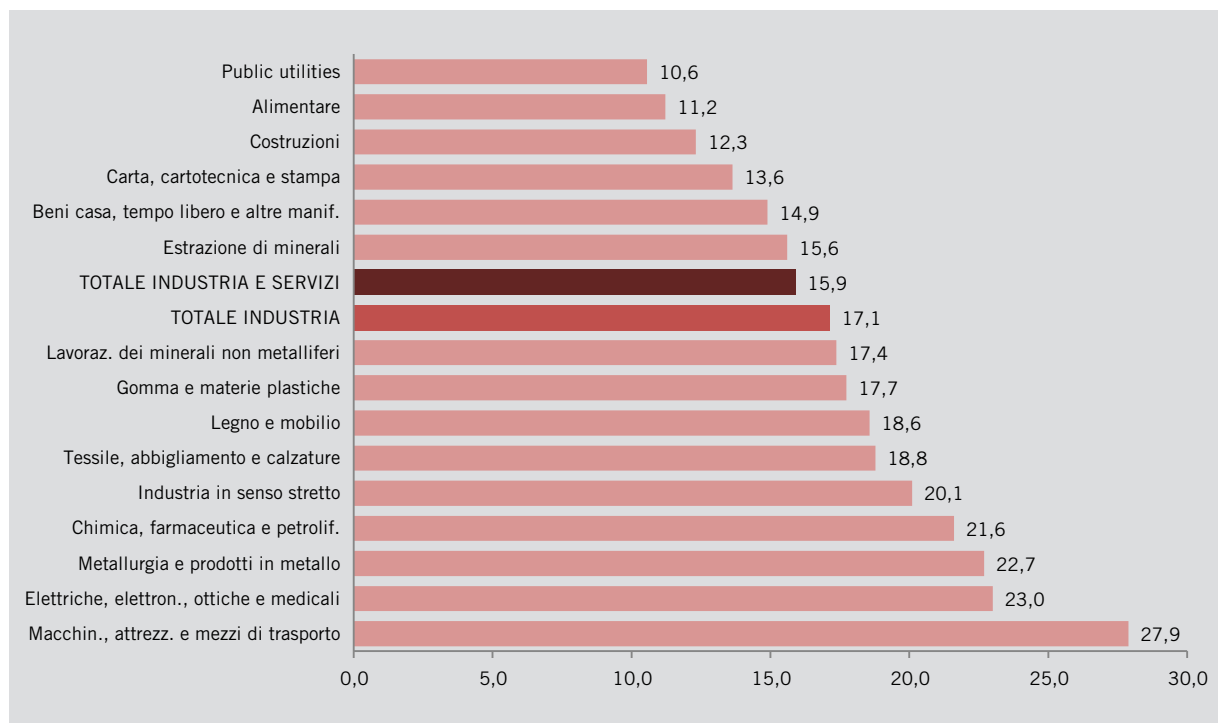
Merita soffermarsi sulla disaggregazione per classe dimensionale, perché emergono interessanti mutamenti rispetto al 2008. In quell'anno le imprese che segnalavano difficoltà di reperimento erano il 31,5% del totale nella classe fino a 9 dipendenti e scendevano poco al di sotto del 30% per le imprese di ampiezza maggiore: una situazione quindi del tutto opposta a quella attuale, dove sono le piccole imprese che detengono le quote più basse.

¹⁷ E' stata verificata la correlazione fra tale quota e il numero complessivo delle assunzioni, che ha fornito un coefficiente apprezzabile, pari a 0,6856. Ancora più significativa la correlazione, sempre della quota di imprese che dichiarano difficoltà di reperimento, con l'ammontare dei disoccupati al IV trimestre dell'anno precedente a quello di indagine: in questo caso il valore calcolato è negativo (-0,7248), a dimostrazione di come le difficoltà di reperimento si riducano all'aumentare del numero dei disoccupati.



Questo in parte riflette una distorsione dovuta alla diversa incidenza di imprese che prevedono di effettuare assunzioni (il 9% delle imprese fino a 9 dipendenti, il 95% di quelle che superano i 500); ma probabilmente riflette anche il cambiamento di composizione delle figure ricercate e una maggiore selettività da parte delle imprese stesse.

Imprese dell'industria con assunzioni previste nel 2014 che dichiarano difficoltà di reperimento, per comparto di attività (quote percentuali sul totale delle imprese che prevedono assunzioni)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Analizzando i singoli comparti di attività (sia industriali che dei servizi), si evidenzia, sempre per il 2014, una discreta variabilità del tasso di difficoltà di reperimento delle imprese. Nell'industria si va dal 10,6 al 27,9%, rispettivamente nelle public utilities e nelle industrie della fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto; comparto, quest'ultimo (insieme a quello della lavorazione di minerali non metalliferi e a quello del sistema moda), in cui la difficoltà di reperimento manifesta oltretutto un leggero rialzo rispetto al 2013.

Nei servizi la situazione non è molto diversa: si va infatti dal 9,7% dei servizi dei media e della comunicazione al 28,3% di quelli informatici e delle TLC. In questo caso è però interessante osservare che sono 7 su 14 i comparti in cui le imprese con difficoltà di reperimento di personale sono in aumento. Tra essi vanno rimarcati quello dell'informatica e delle TLC e quello del commercio al dettaglio, nei quali l'aumento è rispettivamente di quasi 4 e 3 punti percentuali.

Comunque, il fenomeno del mismatch tra domanda e offerta di lavoro può essere meglio studiato se dalle quote di imprese che dichiarano difficoltà di reperimento si passa ai flussi effettivi delle assunzioni per le quali le imprese stesse esprimono questo genere di difficoltà.

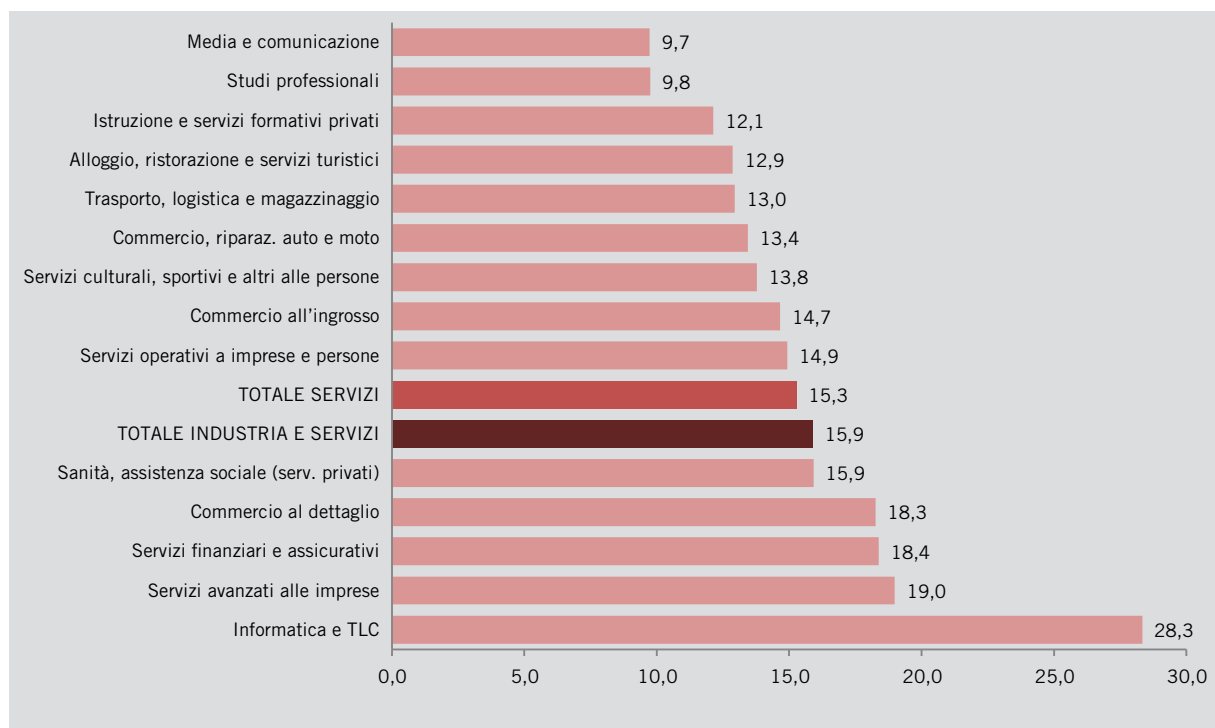
Nel 2014, saranno quasi 61.100 le assunzioni difficili da reperire, oltre 2 mila in meno rispetto al 2013, per una variazione del -3,3%. La loro incidenza sul totale delle assunzioni scende quindi al minimo storico del 10%, dal precedente 11,2% del 2013, per il duplice effetto della loro riduzione in valore assoluto, da un lato, a fronte di un andamento espansivo delle assunzioni totali, dall'altro. Ancor più accentuato il



confronto con la situazione pre-crisi (anno 2008), quando quasi il 25% delle entrate era considerato dalle imprese di non facile reperimento.

Contestualmente, si riducono ulteriormente i tempi indicati per la ricerca del personale da assumere, stimati nel 2014 dalle imprese in 3,5 mesi (erano 3,6 mesi nel 2013). Tempi decisamente più brevi sono indicati per le assunzioni stagionali (2,7 mesi) rispetto a quelle non stagionali (3,8) e, complessivamente, nei servizi rispetto all'industria (in media 3,3 e 4,1 mesi).

Imprese dei servizi con assunzioni previste nel 2014 che dichiarano difficoltà di reperimento, per comparto di attività
(quote percentuali sul totale delle imprese che prevedono assunzioni)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

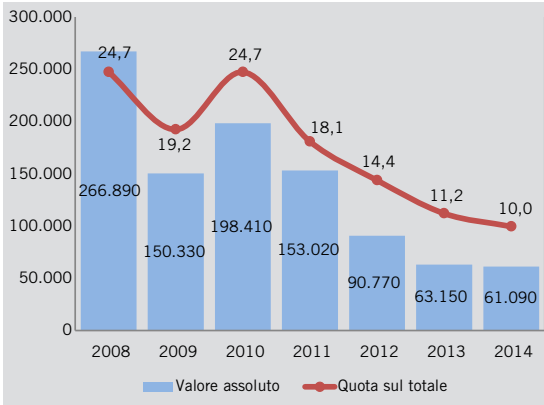
A testimonianza della fondatezza delle relazioni temporali, ipotizzate in precedenza, della difficoltà di reperimento con i livelli assoluti della domanda di lavoro, da un lato, e con l'offerta di lavoro, dall'altro, merita evidenziare come esista una stringente correlazione della quota di assunzioni difficili da reperire con le assunzioni totali¹⁸ in senso positivo (0,9617), ed una altrettanto stringente correlazione, ma in senso negativo, con lo stock di offerta di lavoro (-0,878). Quindi, se da un lato l'aumento delle assunzioni spingerebbe al rialzo la quota di quelle difficili da reperire, la sovrabbondanza dell'offerta di lavoro forza al ribasso le segnalazioni di difficoltà.

L'ulteriore flessione nel 2014 della percentuale di assunzioni difficili da reperire presenta una elevata diffusione, che tuttavia quasi mai modifica in misura rilevante i differenziali tra i diversi aggregati di imprese, ad alcuni dei quali si può certamente attribuire un carattere strutturale. Così è, ad esempio, confrontando industria e servizi (rispettivamente 11,5 e 9,4%), con il primo macro-settore che costantemente presenta un valore leggermente superiore al secondo, così come osservando il tipo di assunzioni: 6,6% per quelle stagionali e 11,9% per quelle non stagionali.

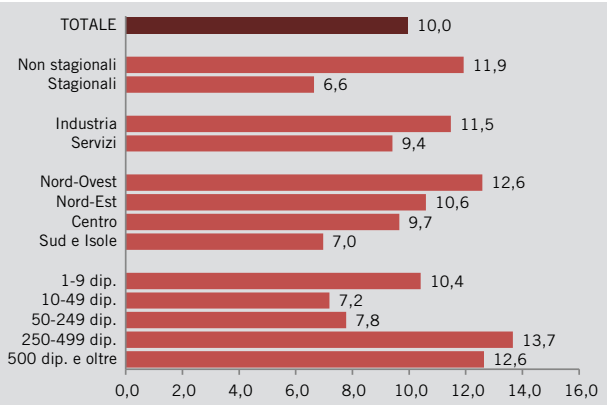
¹⁸ Addirittura, la correlazione è ancora più positiva rispetto a quella calcolata utilizzando la quota di imprese che dichiarano difficoltà di reperimento.



Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese. Anni 2008-2014 (quote percentuali sul totale)



Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2014, per tipologia contrattuale, settore di attività, macro-ripartizione e classe dimensionale (quote percentuali sul totale)

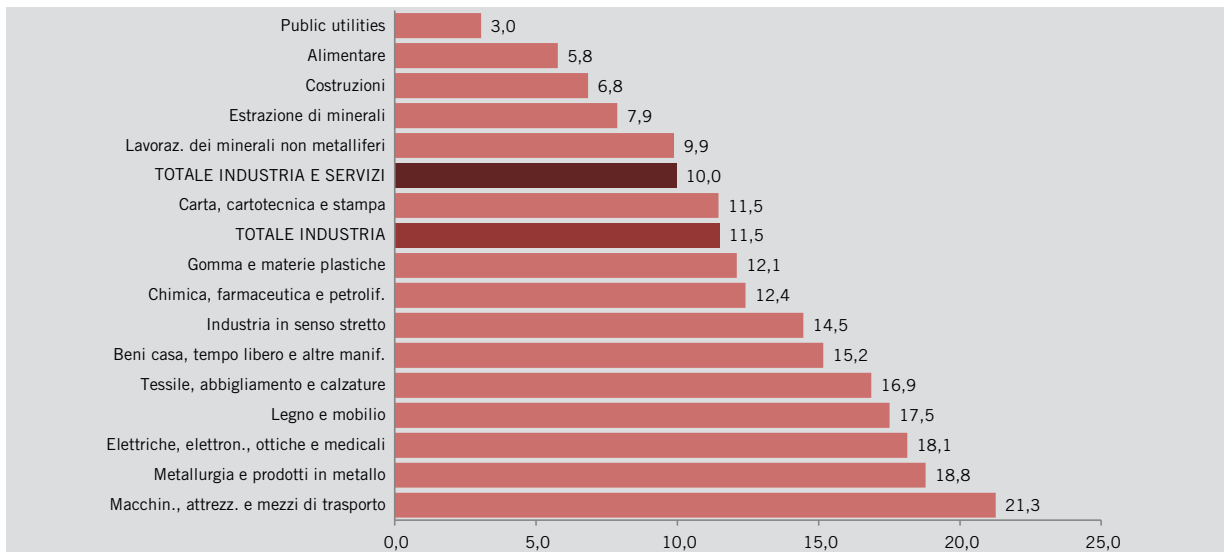


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le assunzioni difficili da reperire nel 2014 sono appena del 7% nelle regioni del Mezzogiorno (dove sono elevati i livelli della disoccupazione, che contribuiscono a far lievitare l'offerta di lavoro), mentre nelle altre macro-ripartizioni incidono fra il 9,7% del Centro e il 12,6% del Nord-Ovest. Questo indicatore segue quindi la classica graduatoria comune a molte grandezze economiche, che si osserva passando progressivamente dal Nord al Sud del Paese, mostrando in più, nel Mezzogiorno, un abbassamento del fenomeno, rispetto al 2013, particolarmente sostenuto (-2,7 punti percentuali).

Fra i comparti industriali la quota delle assunzioni difficili da reperire si dispone lungo un ranking che va dal solo 3% delle public utilities (minimo fra tutti i singoli comparti, sia dell'industria che dei servizi) al 24,5% dell'informatica-TLC. Difficoltà inferiori alla media si riscontrano anche nel comparto alimentare, delle costruzioni, estrattivo e della lavorazione dei minerali non metalliferi. All'opposto, la stessa quota supera il 18% nelle industrie dei metalli e in quelle della fabbricazione di prodotti elettrici ed elettronici.

Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese dell'industria nel 2014, per comparto di attività (quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

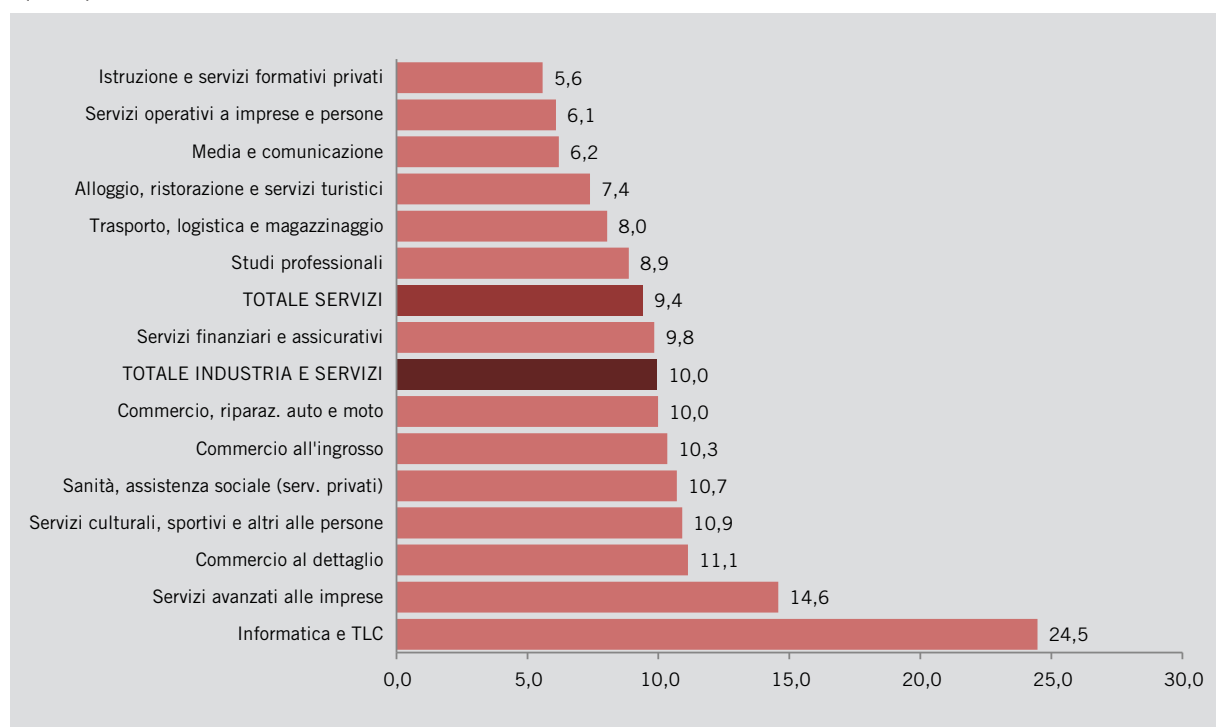


Fra i comparti del terziario la quota delle assunzioni difficili da reperire presenta un minimo del 5,6% nei servizi dell'istruzione e formativi. Tale quota sale poi in modo lineare fino all'11,1% del commercio al dettaglio, dopo di che si porta al 14,6% nei servizi avanzati alle imprese e, con un ulteriore balzo, arriva al 24,5% nei servizi informatici e delle TLC, dove tocca il valore percentuale più alto in assoluto (considerando tutti i comparti, sia industriali che dei servizi). Quest'ultimo comparto anche in passato ha sempre segnalato una quota di assunzioni di difficile reperimento tra le più alte, e la quota indicata per il 2014 aumenta di 3 punti rispetto a quella del precedente anno.

Le quasi 61.100 assunzioni previste per il 2014 di difficile reperimento a loro volta si ripartiscono in 25.000 dovute a carenza numerica di candidati e in quasi 36.100 dovute all'inadeguatezza dei candidati, non essendo il loro profilo personale o professionale corrispondente a quello che le imprese stanno cercando. In altri termini, i primi esprimono una carenza quantitativa, i secondi una carenza qualitativa, e le rispettive quote sono del 40,9 e del 59,1%.

Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese dei servizi nel 2014, per comparto di attività

(quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Questa ripartizione nel corso degli anni, e ancora nel 2014, si è modificata, con uno spostamento abbastanza netto verso la causa di carenza qualitativa (che nel 2011 toccavano un minimo del 50,6%). Sembrerebbe pertanto che l'aumento numerico dell'offerta di lavoro si sia accompagnato ad una sua progressiva riduzione qualitativa. La crescente prevalenza delle difficoltà per inadeguatezza dei candidati stimola importanti riflessioni sulle necessità di avvicinare ulteriormente il mondo della formazione a quello produttivo. Comunque, non si può nemmeno automaticamente sostenere che l'assenza o la rarità di determinate figure sul mercato del lavoro abbia di per sé valenza meno negativa rispetto all'inadeguatezza dei candidati.

Per una valutazione più corretta e realistica occorre quindi tener conto anche di quanto sia cambiata negli anni l'offerta di lavoro, innanzitutto da un punto di vista puramente quantitativo. A tal fine si è proceduto

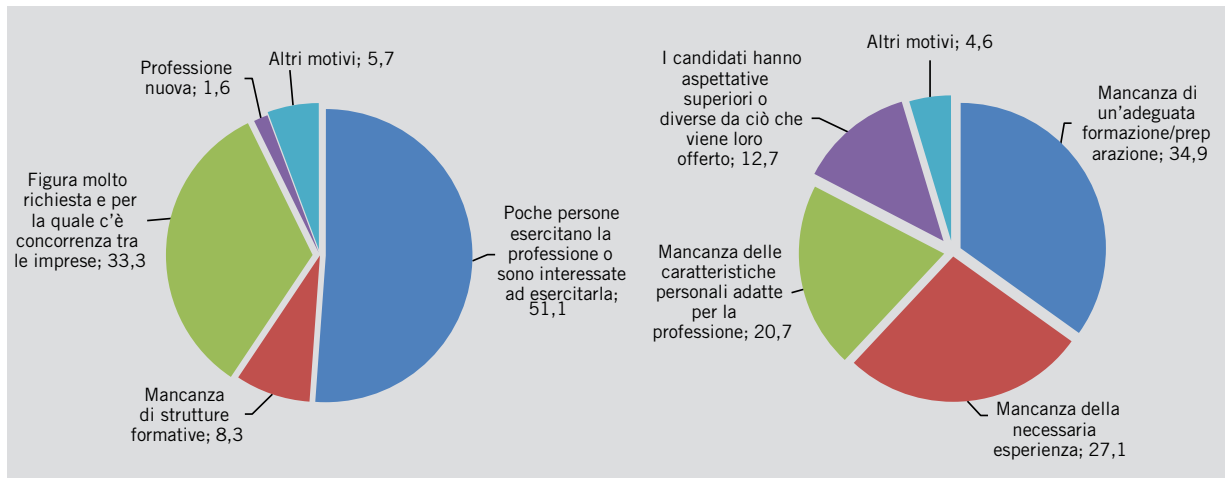


a confrontare la domanda di lavoro programmata nel 2014 con quella riferita al 2011. Nel 2011 le assunzioni previste nel complesso sono state 846mila, delle quali 153mila difficili da reperire; queste ultime ascrivibili per il 49,4% a motivazioni di carenza quantitativa e per il 50,6% a motivazioni di carenza qualitativa (in valore assoluto, ordinatamente, 75.600 e 77.400 persone). Lo stock di offerta di lavoro a fine 2010 era pari a quasi 2,2 milioni di persone in cerca di un impiego; quindi, rispetto a questo stock di disoccupati, le 77.400 assunzioni difficili da reperire nel 2011 per inadeguatezza dei candidati erano pari a 36 ogni 1.000 persone in cerca di lavoro, e le 75.600 assunzioni difficili da reperire per ridotto numero di candidati erano 35 sempre ogni 1.000 disoccupati.

Gli stessi rapporti, guardando alla domanda di lavoro prevista nel 2014 in relazione all'offerta presente a fine 2013, mostrano come le assunzioni con difficoltà di reperimento siano solo 19 ogni 1.000 persone alla ricerca di lavoro: nel dettaglio, tra il 2011 e il 2014, quelle connesse all'inadeguatezza dei candidati scendono da 36 a 11 ogni 1.000 disoccupati; e quelle connesse al ridotto numero di candidati si riducono da 35 a 8 (sempre ogni 1.000 disoccupati). In altre parole, l'aumento dell'offerta potenziale (disoccupati), da un lato, ha ridotto le figure che proprio non si trovano fra tutti coloro che cercano un impiego e, dall'altro, non è stata interessata però da quel deterioramento qualitativo che i dati grezzi, avulsi dall'esame dell'evoluzione dell'offerta di lavoro, farebbe supporre.

Le due cause sottostanti le difficoltà di reperimento finora analizzate sono originate, al proprio interno, da singole motivazioni di diversa natura. Riguardo alle difficoltà ascrivibili al ridotto numero di candidati, le imprese sottolineano nel 2014 in via preponderante l'esistenza di poche persone che esercitano o sono interessate ad esercitare la professione (pari al 51,1% del totale delle assunzioni difficili da reperire per ragioni quantitative). A questa carenza segue quella relativa al fatto che le figure sono scarse e al tempo stesso molto richieste, per le quali vi è quindi forte concorrenza tra imprese (33,3%). Questa situazione viene segnalata con particolare enfasi nel Nord-Ovest (39,5%) e da parte delle medio-grandi e grandi imprese (per il 46,1% da quelle da 250 a 499 dipendenti e il 52,5% da quelle con 500 dipendenti e oltre). In ordine di importanza, ma con molto distacco (8,3%), viene segnalato anche il fatto che la carenza di queste figure difficili da reperire per ragioni quantitative è imputabile all'assenza, sul territorio, di istituzioni che formino le specifiche professioni mancanti o comunque in numero insufficiente.

Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2014 per ridotto numero di candidati, secondo la motivazione (distribuzione percentuale sul totale delle assunzioni difficili da reperire per ridotto numero di candidati) **Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2014 per inadeguatezza dei candidati, secondo la motivazione** (distribuzione percentuale sul totale delle assunzioni difficili da reperire per inadeguatezza dei candidati)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

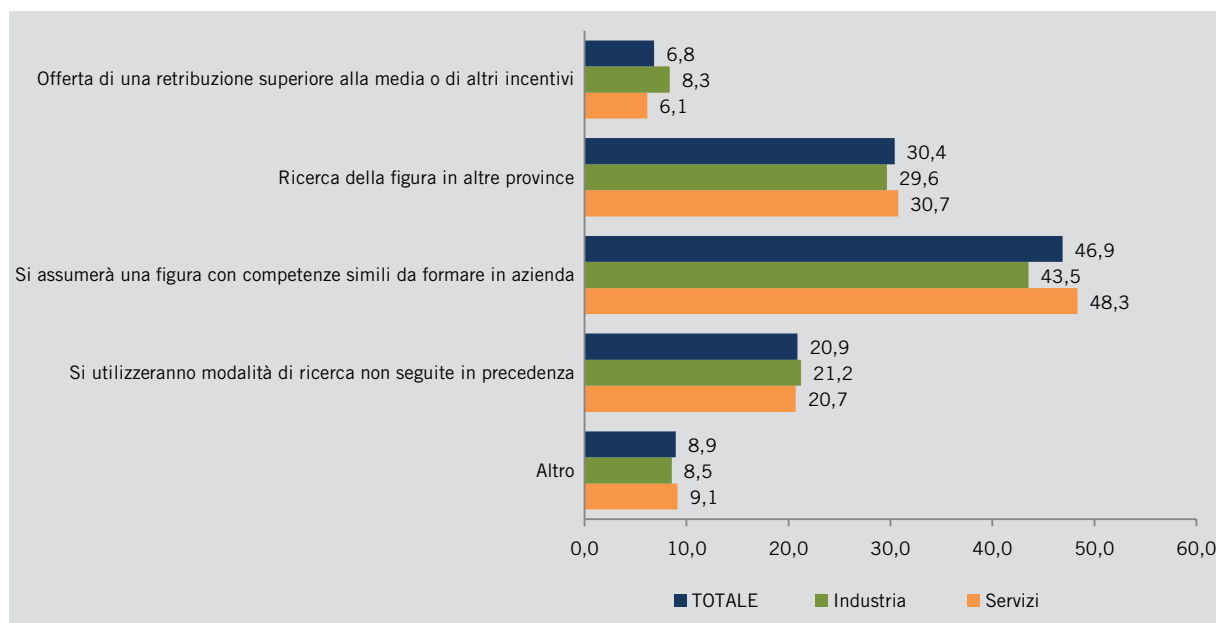


Riguardo invece alle difficoltà legate all'inadeguatezza dei candidati, nel 2014 la motivazione prevalente risiede nelle lacune formative e di preparazione dei candidati all'assunzione (a valere per quasi il 35% del totale delle assunzioni difficili da reperire per ragioni qualitative). Per un altro 27% di queste assunzioni si segnala la mancanza della necessaria esperienza che viene richiesta e per un altro 21% circa si segnala l'assenza delle caratteristiche personali ritenute necessarie per lo svolgimento della professione. Un certo rilievo (12%, sempre tra le assunzioni difficili da reperire per carenza qualitativa) ha infine un'altra motivazione, quella ascrivibile al divario tra aspettative (economiche e di altra natura) dei candidati (che quindi ci sono e hanno le caratteristiche richieste dalle imprese) e le disponibilità delle imprese stesse. In questo caso è interessante notare come nel 2013 questa quota fosse dell'11%, manifestando quindi nel 2014 un leggero innalzamento. Questa circostanza, in una fase quanto mai difficile per il mercato del lavoro, che vede le imprese in posizione sicuramente favorita, è comunque motivo di riflessione, potendo essere verosimilmente attribuita ad entrambe le parti che cercano l'accordo contrattuale. Non si dimentichi, ad esempio, che in questi anni (compreso l'ultimo) i disoccupati in possesso di un titolo universitario hanno avuto incrementi superiori alla media generale: queste persone, se non altro per il percorso formativo compiuto, hanno legittimamente aspettative elevate, sia retributive che di percorso professionale; a tali aspettative, però, non sempre le imprese sono in grado di corrispondere.

Stanti le varie tipologie di difficoltà a ricercare le figure professionali desiderate, da ultimo ci si può chiedere: in caso di difficoltà – quale che ne sia la causa – come intendono reagire le imprese? E' ovvio che a questa domanda anche la singola impresa può dare risposte diverse, non solo mettendo in atto più di una tra le azioni che l'indagine propone, ma dando risposte differenti anche per le varie figure che intende assumere, a seconda del grado di importanza che viene loro attribuito (ma anche di molte altre considerazioni).

In via maggioritaria le imprese si adegueranno nel 2014 assumendo una persona il cui profilo è il più vicino possibile a quello considerato ottimale e quindi completandone la formazione dopo l'assunzione. Visto in altri termini, ciò significa farsi carico dei costi di una formazione integrativa.

Azioni previste dalle imprese nel 2014 per trovare la figura ricercata, per settore di attività (quote percentuali sul totale delle assunzioni di difficile reperimento*)



* Trattandosi di risultati relativi ad una domanda a risposta multipla, la somma delle quote attribuite alle diverse risposte può superare quota 100.



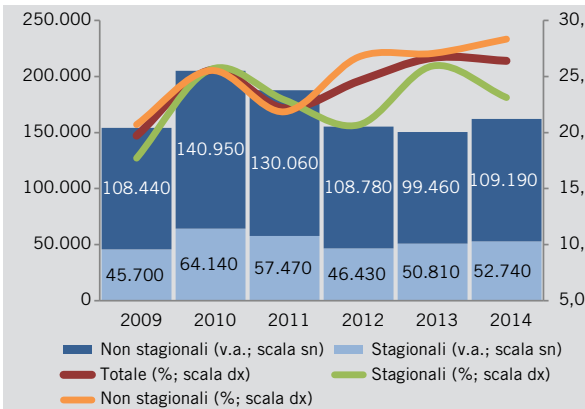
Seconda strategia per diffusione è quella di estendere il raggio territoriale della ricerca, che sarà tanto più ampio quanto più la figura è importante. Infine, trattandosi proprio dell'ultima "carta", le imprese innalzeranno l'offerta retributiva proposta o vi saranno aggiunti altri benefit.

3.6 Le assunzioni part-time

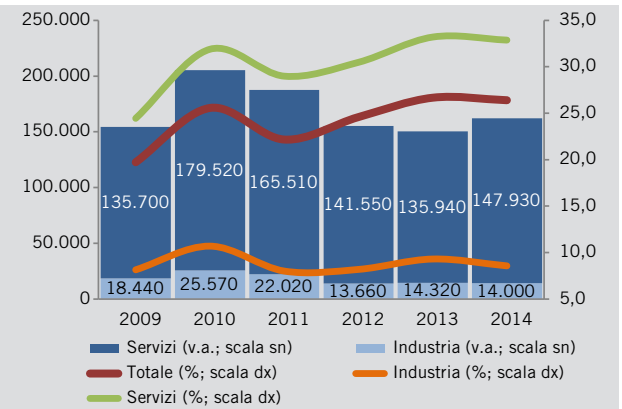
Anche se non sempre in modo volontario, l'occupazione part-time da vari anni a questa parte ha visto il proprio ruolo crescere. I risultati dell'indagine Excelsior mostrano un continuo innalzamento della quota di questi lavoratori sul complesso delle assunzioni programmate dalle imprese: da meno del 20% nel 2009 a quasi il 27% nel 2013. Nel 2014, le assunzioni part-time programmate (quasi 162 mila) saranno superiori del 7,8% rispetto a quelle del 2013, quindi in misura lievemente inferiore alla media calcolata sul totale delle assunzioni (8,9%); conseguentemente, la loro incidenza sul totale delle assunzioni stesse si ridurrà di 3 decimi di punto, portandosi al 26,4%.

Ciò comunque non può essere interpretato come una "svolta" verso il basso, trattandosi, piuttosto, di una delle conseguenze dell'aumento particolarmente accentuato delle assunzioni stagionali, dove quelle part-time presentano un'incidenza più bassa. A tal proposito, guardando all'andamento registrato nel 2014 (sempre a confronto con il 2013) delle assunzioni a orario ridotto secondo le due grandi tipologie contrattuali, le assunzioni part-time con contratto stagionale aumentano del 3,8% e la loro quota si abbassa dal 25,9 al 23,1%; mentre quelle con contratto non stagionale aumentano del 9,8%, portandosi dal 27,1 al 28,3% del totale. In termini strutturali, le assunzioni a orario ridotto si distribuiscono fra stagionali e non stagionali nella misura rispettivamente del 67,4 e del 32,6%, quote che nel 2009 erano all'incirca del 70 e del 30%: il part-time sta quindi guadagnando posizioni anche tra le assunzioni a carattere stagionale.

Assunzioni part-time non stagionali e stagionali previste dalle imprese. Anni 2009-2014 (valori assoluti e quote percentuali sui rispettivi totali delle assunzioni)



Assunzioni part-time previste dalle imprese, per settore di attività. Anni 2009-2014 (valori assoluti e quote percentuali sui rispettivi totali delle assunzioni)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

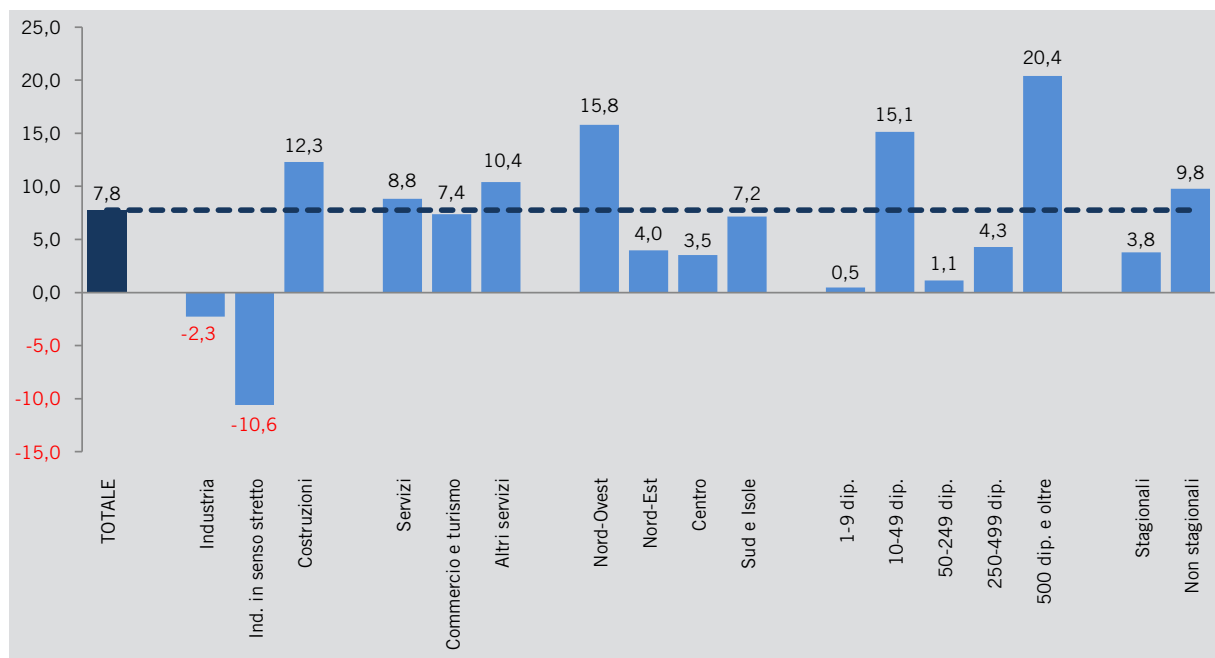
A livello settoriale, la quota delle entrate part-time sulle assunzioni complessive è diminuita, tra il 2013 e il 2014, sia nell'industria (dal 9,3 all'8,6%) che nei servizi (dal 33,2 al 32,9%); nel terziario, si registra una crescita, pur apprezzabile (+8,8%), ma tuttavia inferiore a quella dei contratti full-time (+10,4%). La presenza relativa del part-time nei due grandi settori resta quindi molto differenziata, perché, al di là degli andamenti relativi di ogni singolo anno, nell'industria il part-time non riesce a diffondersi. Se nel terziario le assunzioni ad orario ridotto sono funzionali ad una organizzazione dei servizi che consenta orari quotidiani complessivamente più estesi, non è così nell'industria, dove lo stesso obiettivo (di



maggiore utilizzo giornaliero degli impianti) è raggiunto con una più classica “turnazione” dei lavoratori. Il fatto che nell’industria in senso stretto le assunzioni part-time previste per il 2014 siano in calo (-10,6% rispetto al 2013) potrebbe comunque non costituire di per sé un’indicazione negativa, perché se essa viene considerata congiuntamente all’aumento del 7% delle assunzioni di lavoratori a tempo pieno, potrebbe verosimilmente indicare un qualche primo segnale di risollevarmento atteso dell’attività produttiva.

Pur tuttavia, tra i comparti industriali non mancano specifiche attività con assunzioni part-time in crescita, in qualche caso anche significativa, come nelle public utilities (+27,6%), nelle industrie metallurgiche e in quelle dei beni per la casa (entrambe oltre il +22%).

Assunzioni part-time* previste dalle imprese, per settore di attività, macro-ripartizione, classe dimensionale e tipologia contrattuale (variazioni percentuali 2013-2014)



* I dati relativi ai settori di attività, macro-ripartizioni e classi dimensionali si riferiscono al totale delle assunzioni part-time (non stagionali e stagionali).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

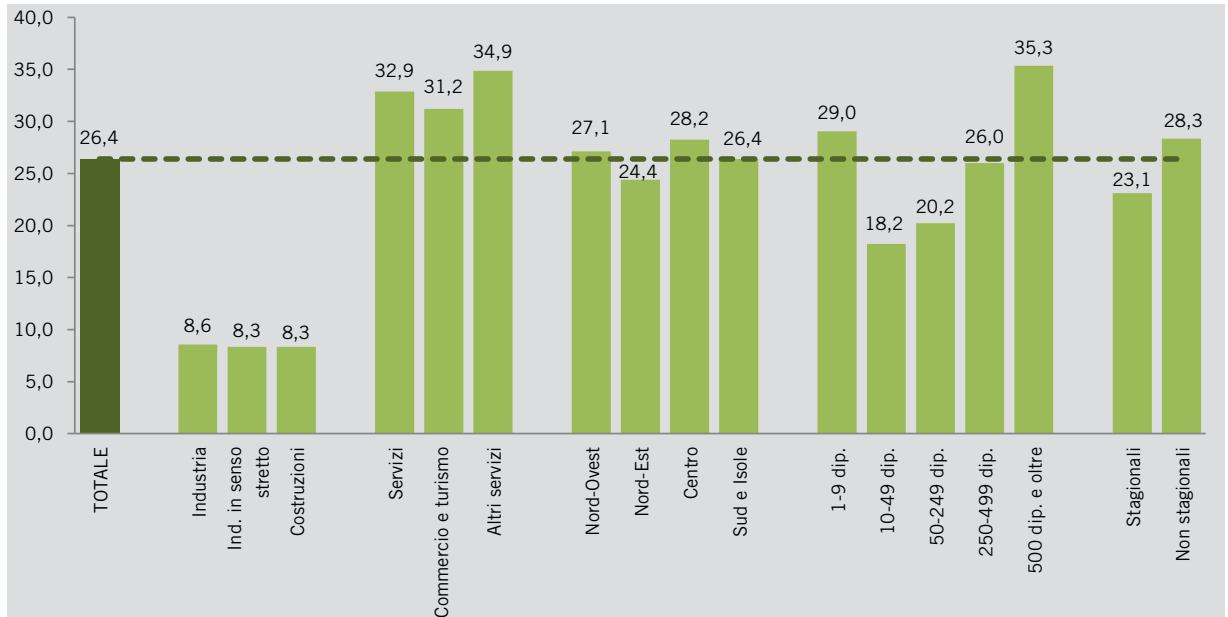
A seguito di questi andamenti, nel 2014 la quota delle assunzioni part-time sul totale delle entrate si è portata nell’industria, come già anticipato, all’8,6% dal 9,3% dell’anno prima. Anche il comparto industriale in cui questa quota è più elevata (quello dei beni per la casa e il tempo libero, 17,2%) resta molto distante dalla media generale (26,4%).

Nei servizi, che pure complessivamente presentano un discreto incremento nel 2014 delle assunzioni part-time (+8,8%), gli andamenti non sono tutti positivi. Innanzitutto, merita sottolineare che oltre il 90% delle assunzioni part-time si concentra proprio nel terziario, e in particolare in tre comparti con quote analoghe, nell’ordine del 18% in ciascuno di essi: commercio al dettaglio; alloggio, ristorazione e servizi turistici; servizi operativi a supporto di imprese e famiglie. Proprio in quest’ultimo caso le assunzioni part-time detengono l’incidenza più elevata sul totale delle assunzioni di settore, pari al 54%. Comunque, l’incidenza delle assunzioni part-time all’interno del comparto è molto alta, dal 40 al 48% circa, negli studi professionali, nel commercio al dettaglio, nei servizi socio-assistenziali e in quelli dell’istruzione e della formazione. In un unico caso, quello dei servizi finanziari e assicurativi, l’incidenza delle entrate part-time è particolarmente bassa (9,2%), dopo di che si passa ad almeno il 15% a partire dai servizi informatici e delle TLC.



A livello territoriale gli andamenti delle assunzioni part-time previste nel 2014 sovrapazano l'incremento medio nazionale (+7,8%) nel solo Nord-Ovest, con una variazione del +15,8%. Nelle altre macro-ripartizioni solo il Mezzogiorno (+7,2%) si avvicina alla media generale, mentre sia nel Nord-Est che nel Centro gli aumenti sono molto contenuti, rispettivamente del 4 e del 3,5%. E' però nell'Italia centrale che la quota delle assunzioni part-time sul totale degli assunti è prevista ai livelli massimi (28,2%). In ogni caso va però detto che il range dei valori di questa quota tra le varie macro-ripartizioni non è particolarmente ampio: appena 3,8 punti vi sono infatti fra il 24,4% del Nord-Est e il 28,2% del Centro.

Assunzioni part-time* previste dalle imprese nel 2014, per settore di attività, macro-ripartizione, classe dimensionale e tipologia contrattuale (quote percentuali sul totale delle assunzioni)



* I dati relativi ai settori di attività, macro-ripartizioni e classi dimensionali si riferiscono al totale delle assunzioni part-time (non stagionali e stagionali).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Anche secondo la dimensione aziendale gli andamenti previsti nel 2014 delle assunzioni part-time appaiono molto differenziati e senza alcuna relazione apparente con l'ampiezza delle imprese: molto contenuti nelle classi 1-9, 50-249 e 250-499 dipendenti (fra il +0,5 e il +4,3%), almeno più del doppio della media in quelle da 10 a 49 e con almeno 500 dipendenti, rispettivamente del +15,1 e del +20,4%. Le relative quote raggiunte sul totale delle assunzioni scendono dal 29 al 18,2% passando dalla prima alla seconda classe dimensionale, dopo di che iniziano ad aumentare fino a raggiungere il 35,3% nella classe dimensionale maggiore, quella con almeno 500 dipendenti.

Con riferimento alle assunzioni part-time l'indagine Excelsior offre anche una prima indicazione sulle prospettive della domanda di lavoro giovanile, che successivamente sarà oggetto di un esame specifico e più esaustivo. Entrando nel merito, non si tratta purtroppo di un'indicazione favorevole, in quanto, tra le assunzioni part-time programmate sempre per il 2014, la quota riservata ai giovani fino a 29 anni è prevista al 29,2%, inferiore di circa due punti e mezzo a quella del 2013. Ciò significa che i giovani che le imprese intendono assumere nel 2014 ad orario ridotto part-time (47.200 circa) saranno lo 0,7% in meno di quelli del 2013.

Analoga è l'indicazione fornita dalla quota di assunzioni per le quali non è richiesta una specifica esperienza, professionale o nel settore di attività dell'impresa (figure, quindi, che in buona parte si sovrappongono a quelle in giovane età), che scende anch'essa dal 50,1% del 2013 al 48,2% del 2014.



CAPITOLO 4

Fabbisogni formativi, professionali
e richiesta di competenze

La domanda di lavoro programmata dalle imprese nel 2014 non solo è aumentata rispetto al livello del 2013, ma si è orientata maggiormente verso figure professionali più direttamente legate all'attività produttiva in senso stretto, portando con sé un marcato aumento delle assunzioni di coloro in possesso di una qualifica professionale. Se ciò da una parte induce a intravedere qualche primo lieve segnale di risollevarimento dell'attività produttiva nel medio periodo, dall'altra solleva la necessità di sviluppare attente riflessioni per migliorare ulteriormente i percorsi formativi professionali in modo da favorire al meglio l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

4.1 Livelli di istruzione e indirizzi di studio richiesti dalle imprese

Secondo il livello di istruzione, le assunzioni previste dalle imprese¹ (con riferimento sempre a quelle industriali e dei servizi con almeno un dipendente) nel 2014 presentano variazioni, rispetto al 2013, tutte positive ma notevolmente differenziate tra loro: +3,9% i laureati² (e tra essi spicca il +6,5% relativo a coloro con una laurea specialistica); +6,9% i diplomati³ (ma tra essi è necessario sottolineare il -4% registrato dalle richieste di coloro in possesso di una specializzazione post-diploma); +29,5% quanti dovranno avere una qualifica professionale⁴; +5,6% le persone senza alcuna istruzione specifica (in possesso del solo titolo della scuola dell'obbligo).

1 Salvo diversa indicazione, in questo capitolo si analizzano le assunzioni complessive (non stagionali e stagionali).

2 La dinamica inferiore alla media delle assunzioni di laureati deriva anche dalla minore quota (sul totale delle imprese che prevedono assunzioni) di imprese che ne prevedono l'assunzione, che passa dal 15,9% del 2013 al 14,8% del 2014; resta invece praticamente invariato il numero medio di assunzioni di laureati per impresa (2,24).

3 Per i diplomati la minore dinamica rispetto alla media si spiega con il minore numero di assunzioni per impresa, che scende da 2,63 a 2,49, contrastando la maggiore quota di imprese che assumono diplomati sul totale delle imprese che prevedono assunzioni (dal 50,3 al 51,2%); esattamente l'opposto di quanto si verifica per i laureati.

4 Per qualifica professionale si intende qualifica o diploma di formazione professionale.



Assunzioni previste dalle imprese, per livello di istruzione e tipologia di contratto. Anni 2008-2014

(valori assoluti, variazioni e composizioni percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Variaz. % 2013-14	2008	2014
Valori assoluti										
Non stagionali										
Titolo universitario	88.000	62.460	68.800	74.140	58.890	58.310	61.290	5,1	10,6	15,9
Diploma di scuola superiore*	335.280	221.830	242.730	244.280	166.340	159.810	169.280	5,9	40,5	43,9
Qualifica professionale	120.440	80.070	64.590	80.270	50.020	37.380	45.200	20,9	14,5	11,7
Nessuna formazione specifica	284.170	159.260	175.840	196.470	131.570	112.030	109.540	-2,2	34,3	28,4
Totale	827.890	523.620	551.950	595.160	406.820	367.530	385.310	4,8	100,0	100,0
Stagionali										
Titolo universitario	3.540	8.340	5.900	7.190	4.730	5.750	5.270	-8,3	1,4	2,3
Diploma di scuola superiore*	88.020	91.390	105.150	85.470	75.610	78.530	85.590	9,0	35,0	37,5
Qualifica professionale	41.500	45.110	30.870	43.760	37.430	31.240	43.660	39,8	16,5	19,1
Nessuna formazione specifica	118.530	113.140	108.290	114.430	106.760	80.360	93.560	16,4	47,1	41,0
Totale	251.580	257.980	250.210	250.850	224.520	195.870	228.080	16,4	100,0	100,0
Totale										
Titolo universitario	91.540	70.800	74.690	81.330	63.620	64.060	66.560	3,9	8,5	10,9
Diploma di scuola superiore*	423.300	313.220	347.870	329.750	241.940	238.330	254.880	6,9	39,2	41,6
Qualifica professionale	161.940	125.170	95.460	124.020	87.450	68.620	88.850	29,5	15,0	14,5
Nessuna formazione specifica	402.700	272.410	284.130	310.910	238.330	192.390	203.100	5,6	37,3	33,1
Totale	1.079.480	781.600	802.160	846.010	631.340	563.400	613.390	8,9	100,0	100,0

N.B. Il livello universitario include anche i casi di post-laurea, così come il livello secondario include i casi di post-diploma. Tale precisazione vale per l'intera analisi di questo rapporto.

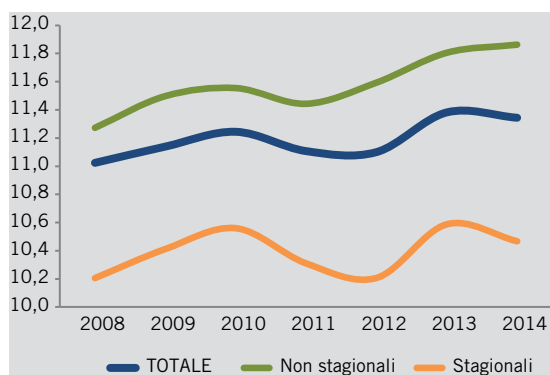
* Scuola secondaria superiore. Tale precisazione vale anche per i grafici e tabelle di seguito riportate.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

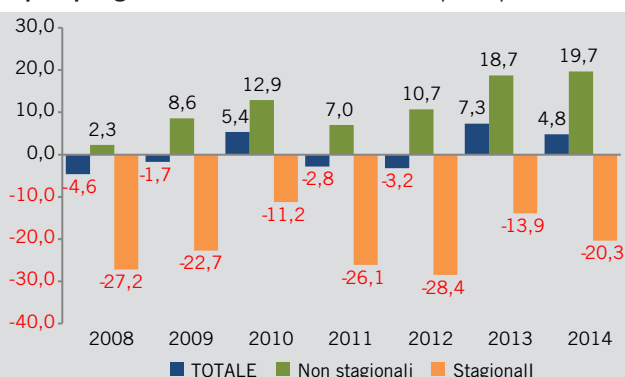
Considerando che per le assunzioni, nel loro insieme, si prevede un aumento nel 2014, rispetto al 2013, dell'8,9%, le variazioni inferiori alla media per laureati e diplomati segnalano un abbassamento dei livelli di istruzione mediamente richiesti dalle imprese. In termini sintetici, il livello medio di istruzione può essere misurato in modo semplice ma efficace con due modalità: calcolando il numero medio di anni scolastici (ponderando cioè le assunzioni per livello di istruzione con gli anni di durata di ciascun ciclo di studi richiesto), definito anche come "livello di scolarità"; oppure quale differenza tra la quota, sul totale delle assunzioni, di laureati e diplomati da un lato, e di qualificati e altri (senza formazione specifica) dall'altro.

Livelli di scolarità* mediamente richiesti per l'assunzione, Saldo fra la quota di diplomati e laureati, sul totale delle assunzioni, e la quota di qualificati e senza formazione specifica, per tipologia di contratto. Anni 2008-2014

(numero di anni)



(punti percentuali)



* Numero medio di anni di formazione ponderando le assunzioni, per livello di istruzione, con gli anni di durata di ciascun ciclo di studi corrispondente.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Le 613.400 assunzioni che le imprese prevedono di effettuare nel 2014 presentano – mediamente per ciascuna di essa – 11,3 anni scolastici di formazione, in leggera riduzione rispetto al 2013 (11,4 anni), ma superiori ai valori dei cinque anni precedenti. Nel 2014, la scolarità richiesta sarà in media di 11 anni nell'industria e di 11,5 nei servizi, la prima in leggero aumento, la seconda in leggero calo; inoltre, sarà di 11,9 anni per gli assunti con contratto non stagionale e di 10,5 anni per gli assunti con contratto stagionale (rispettivamente 11,8 e 10,6 anni nel 2013). In particolare, si sottolinea l'aumento dei livelli di scolarità per le assunzioni non stagionali, mentre l'abbassamento che si osserva per le assunzioni stagionali rafforza, insieme al maggiore incremento che queste hanno avuto in complesso, la riduzione media generale (calcolata sul totale delle assunzioni) del livello di scolarità richiesto. Da un altro punto di vista è confortante osservare che la flessione osservata è imputabile alle assunzioni con contratti "a termine" (da 11,1 a 11 anni), mentre per quelle "stabili" si registra un leggero innalzamento⁵ (12,1 anni).

Dal punto di vista strutturale, nel 2014, laureati (10,9%) e diplomati (41,6%) nel loro insieme rappresentano il 52,4% del totale delle assunzioni previste, sopravanzando di 4,8 punti percentuali i qualificati professionali (14,5%) e le persone prive di formazione (33,1%), che insieme saranno il restante 47,6%. Nel 2013 questo saldo di frequenze era invece di 7,3 punti; in quasi tutti gli anni dal 2008 al 2012 lo stesso saldo ha invece segnato valori negativi, vedendo quindi prevalere qualificati professionali e coloro senza formazione specifica sui laureati e diplomati.

Si può quindi senz'altro ritenere che la riduzione dei livelli di istruzione richiesti non rappresenti un'inversione di tendenza rispetto al più recente passato, ma rifletta principalmente i cambiamenti di composizione della forza lavoro in ingresso, più orientata che in passato alla funzione produttiva in senso stretto; la quale, nella fase terminale del ciclo dell'attività aziendale, impiega lavoratori con livelli di scolarità mediamente inferiori. Da questo punto di vista, contrariamente all'apparenza, potrebbe trattarsi di un segnale positivo.

Le assunzioni di laureati

Le assunzioni complessive (non stagionali e stagionali) previste dalle imprese nel 2014 per le quali sarà richiesto un titolo universitario saranno 66.560, pari al 10,9% del totale. Per quasi 29.300 di esse dovrà trattarsi di una laurea specialistica (44% del totale assunzioni di laureati), per quasi 15.200 (22,7%) sarà richiesta una laurea triennale e per le restanti 22.200 il tipo di laurea sarà indifferente. Al 18-19% sia dei diplomati con laurea triennale sia di quelli con laurea specialistica, sarà richiesto un supplemento formativo post-laurea (quale master, dottorato ecc.).

Le assunzioni di laureati previste nel 2014 saranno superiori del 3,9% (in valore assoluto +2.500 unità circa) rispetto al 2013, ma la loro quota, in termini strutturali, si abbasserà dall'11,4 al 10,9% del totale delle assunzioni. Delle oltre 66.560 entrate di laureati programmate per il 2014, 15.400 avranno luogo nell'industria (23,2%) e 51.100 nei servizi (76,8%), con variazioni rispettivamente del -2,3 e del +5,9%. Secondo il tipo di contratto, per 61.300 di esse si prevede un contratto non stagionale (92,1%), mentre per 5.300 un contratto stagionale (7,9%): la dinamica 2013-2014 restituisce un +5,1% per le prime e -8,3% per le seconde.

⁵ Come precisato nel capitolo 2, i contratti stabili fanno riferimento ai contratti a tempo indeterminato e di apprendistato, mentre quelli a termine includono i contratti a chiamata, a tempo determinato, stagionali e altri.



Assunzioni di laureati previste dalle imprese, secondo la tipologia di contratto, per settore di attività. Anni 2013-2014
 (valori assoluti, variazioni e composizioni percentuali)

	Valori assoluti		Quote % sul totale assunz.*		Variazioni 2013-2014		Composiz. % 2014 per:	
	2013	2014	2013	2014	Absolute	%	Settore	Contratto
Totale assunzioni di laureati								
Totale	64.060	66.560	11,4	10,9	2.500	3,9	100,0	100,0
Industria	15.790	15.430	10,3	9,4	-360	-2,3	23,2	100,0
Servizi	48.270	51.130	11,8	11,4	2.860	5,9	76,8	100,0
Assunzioni non stagionali di laureati								
Non stagionali	58.310	61.290	15,9	15,9	2.980	5,1	100,0	92,1
Industria	14.920	14.370	12,6	11,8	-550	-3,7	23,4	93,1
Servizi	43.390	46.920	17,4	17,8	3.530	8,1	76,6	91,8
Assunzioni stagionali di laureati								
Stagionali	5.750	5.270	2,9	2,3	-480	-8,3	100,0	7,9
Industria	870	1.060	2,4	2,6	190	21,8	20,1	6,9
Servizi	4.880	4.210	3,0	2,3	-670	-13,7	79,9	8,2

* Totale assunzioni con qualsiasi livello di istruzione. Tale precisazione vale anche per le tre tavole che seguono.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le assunzioni di diplomati

Sono quasi 254.900 le assunzioni di diplomati⁶ che le imprese prevedono di effettuare nel 2014: oltre 16.500 in più rispetto al 2013, per una variazione del +6,9%, anch'essa inferiore a quella della media generale (riferita al totale delle assunzioni a prescindere dal livello di istruzione): la quota dei diplomati sul totale delle entrate scenderà quindi leggermente, dal 42,3 al 41,6%. Di queste 254.900 assunzioni di coloro in possesso di un titolo di scuola secondaria superiore, quasi 59.400 (poco più del 23%) saranno effettuate da imprese industriali e 195.500 da imprese dei servizi (quasi il 77%): +11,6 e +5,6% le rispettive variazioni segnate dal confronto delle previsioni per il 2014 con quelle per il 2013, pari, in valore assoluto, a +6.200 e a +10.400 unità. Poco meno di 169.300 saranno i diplomati assunti con contratto non stagionale, 85.600 circa quelli con contratto stagionale: quasi due terzi i primi, poco più di un terzo i secondi, con variazioni rispetto al 2013 del +5,9 e del +9%.

Assunzioni di diplomati previste dalle imprese, secondo la tipologia di contratto, per settore di attività. Anni 2013-2014
 (valori assoluti, variazioni e composizioni percentuali)

	Valori assoluti		Quote % sul totale assunz.		Variazioni 2013-2014		Composiz. % 2014 per:	
	2013	2014	2013	2014	Absolute	%	Settore	Contratto
Totale assunzioni di diplomati								
Totale	238.330	254.880	42,3	41,6	16.550	6,9	100,0	100,0
Industria	53.170	59.360	34,5	36,3	6.190	11,6	23,3	100,0
Servizi	185.160	195.520	45,2	43,4	10.360	5,6	76,7	100,0
Assunzioni non stagionali di diplomati								
Non stagionali	159.810	169.280	43,5	43,9	9.470	5,9	100,0	66,4
Industria	43.900	48.340	37,1	39,6	4.440	10,1	28,6	81,4
Servizi	115.910	120.940	46,5	45,9	5.030	4,3	71,4	61,9
Assunzioni stagionali di diplomati								
Stagionali	78.520	85.600	40,1	37,5	7.080	9,0	100,0	33,6
Industria	9.270	11.020	26,1	26,7	1.750	18,9	12,9	18,6
Servizi	69.250	74.580	43,2	39,9	5.330	7,7	87,1	38,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le assunzioni di persone con qualifica professionale

Nel 2014 i qualificati professionali saranno la componente più dinamica della domanda di lavoro, con la previsione di un incremento annuo delle relative assunzioni del 29,5%, che in valore assoluto si traduce in oltre +20.200 entrate. In tal modo la loro incidenza sul totale delle assunzioni, relativamente modesta, passa dal 12,2% del 2013 al 14,5% del 2014, guadagnando 2,3 punti.

Assunzioni di personale con qualifica professionale previste dalle imprese, secondo la tipologia di contratto, per settore di attività. Anni 2013-2014 (valori assoluti, variazioni e composizioni percentuali)

	Valori assoluti		Quote % sul totale assunz.		Variazioni 2013-2014		Composiz. % 2014 per:	
	2013	2014	2013	2014	Absolute	%	Settore	Contratto
Totale assunzioni di qualificati professionali								
Totale	68.620	88.850	12,2	14,5	20.230	29,5	100,0	100,0
Industria	21.160	24.390	13,7	14,9	3.230	15,3	27,5	100,0
Servizi	47.460	64.460	11,6	14,3	17.000	35,8	72,5	100,0
Assunzioni non stagionali di qualificati professionali								
Non stagionali	37.380	45.200	10,2	11,7	7.820	20,9	100,0	50,9
Industria	16.000	18.110	13,5	14,8	2.110	13,2	40,1	74,3
Servizi	21.380	27.090	8,6	10,3	5.710	26,7	59,9	42,0
Assunzioni stagionali di qualificati professionali								
Stagionali	31.240	43.650	15,9	19,1	12.410	39,7	100,0	49,1
Industria	5.160	6.280	14,5	15,2	1.120	21,7	14,4	25,7
Servizi	26.080	37.370	16,3	20,0	11.290	43,3	85,6	58,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Questo incremento risulta molto differenziato ma di elevata intensità sia nell'industria che nei servizi (ordinatamente +15,3 e +35,8%; pari a +3.200 e a +17 mila unità), sia per le assunzioni non stagionali che per quelle stagionali (+20,9 e +39,7%; in valore assoluto rispettivamente +7.800 e +12.400). La diversa intensità di queste variazioni comporta tuttavia una loro diversa ripartizione: tra industria e servizi le assunzioni di qualificati professionali si distribuiscono ordinatamente per il 27,5 e il 72,5%; tra assunzioni non stagionali e stagionali si dividono, rispettivamente, per quasi il 51% e per oltre il 49%.

L'incidenza delle assunzioni di coloro con qualifica professionale sul totale delle entrate, che complessivamente raggiunge nel 2014 il 14,5%, aumenta in ogni caso e raggiunge il 14,9% nell'industria e il 14,3% nei servizi, l'11,7% sul totale delle assunzioni non stagionali e il 19,1% sul totale di quelle stagionali.

Le assunzioni di persone senza formazione specifica

Per questo gruppo di lavoratori in entrata le imprese prevedono nel 2014 un incremento annuo delle assunzioni del 5,6% (dalle 192.400 del 2013 alle 203.100), inferiore alla variazione media generale, e frutto di un incremento molto sostenuto verificato nei contratti stagionali (+16,4%), attenuato però dalla riduzione del 2,2% in quelli non stagionali. Questa variazione del +5,6% è altresì la media fra il +0,5% dell'industria e il +8,1% dei servizi. Destinati in larga parte alla fase finale del ciclo produttivo, l'incremento dei lavoratori senza una formazione specifica fornisce la stessa indicazione dell'andamento delle assunzioni di lavoratori con qualifica professionale.

Sul totale delle assunzioni, la loro quota si riduce, tra il 2013 e il 2014, di un punto percentuale (dal 34,1 al 33,1%) e tale flessione si riscontra sia nell'industria (dal 41,5 al 39,3%) sia nel terziario (dal 31,4 al 30,9%). Le assunzioni di persone con qualifica professionale riducono il loro peso anche sul totale delle assunzioni non stagionali (dal 30,5 al 28,4%), mentre resta invariato (al 41%) nel caso delle assunzioni stagionali.



Secondo il macro-settore di attività, le assunzioni previste nel 2014 di coloro senza formazione specifica – in possesso cioè del solo titolo relativo alla scuola dell'obbligo – si ripartiranno tra industria e servizi nella misura del 31,6 e del 68,4%; secondo il tipo di contratto, per il 53,9% nel caso di quelli non stagionali e per il 46,1% nel caso di quelli stagionali.

Assunzioni di personale senza formazione specifica previste dalle imprese, secondo la tipologia di contratto, per settore di attività. Anni 2013-2014 (valori assoluti, variazioni e composizioni percentuali)

	Valori assoluti		Quote % sul totale assunz.		Variazioni 2013-2014		Composiz. % 2014 per:	
	2013	2014	2013	2014	Absolute	%	Settore	Contratto
Totale assunzioni di personale senza formazione specifica								
Totale	192.390	203.100	34,1	33,1	10.710	5,6	100,0	100,0
Industria	63.860	64.200	41,5	39,3	340	0,5	31,6	100,0
Servizi	128.530	138.900	31,4	30,9	10.370	8,1	68,4	100,0
Assunzioni non stagionali di personale senza formazione specifica								
Non stagionali	112.030	109.540	30,5	28,4	-2.490	-2,2	100,0	53,9
Industria	43.660	41.270	36,8	33,8	-2.390	-5,5	37,7	64,3
Servizi	68.370	68.270	27,5	25,9	-100	-0,1	62,3	49,2
Assunzioni stagionali di personale senza formazione specifica								
Stagionali	80.360	93.560	41,0	41,0	13.200	16,4	100,0	46,1
Industria	20.200	22.930	56,9	55,5	2.730	13,5	24,5	35,7
Servizi	60.160	70.630	37,5	37,8	10.470	17,4	75,5	50,8

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le opportunità occupazionali

Anche secondo il livello di istruzione è possibile rapportare il numero di assunzioni previste al corrispondente stock di persone in cerca di occupazione, per valutare quanto la domanda di lavoro prevista nel corso dell'anno sia adeguata a soddisfare l'offerta, e se, al di là del solo andamento delle assunzioni, le prospettive per coloro che sono alla ricerca di un impiego migliorino o peggiorino⁷.

Nel complesso, nonostante l'aumento della domanda di lavoro previsto nel 2014, le assunzioni saranno sempre 19 ogni 100 disoccupati, come nel 2013. Questo rapporto migliora leggermente solo per i diplomati e qualificati (considerati congiuntamente), per i quali le assunzioni previste ogni 100 disoccupati aumentano leggermente, da 23 a 24,1. Tale rapporto invece peggiora sia per i laureati (da 20,6 a 19,1 per 100), sia per le persone senza formazione specifica (da 14,3 a 13,7 per 100), per le quali le prospettive di trovare un impiego sono e restano le più difficili.

Pur in presenza di un quadro ancora molto critico sul fronte delle opportunità occupazionali, merita sottolineare come il rapporto tra assunzioni previste e disoccupati si assesti nel 2014 su livelli inferiori a quelli di qualche anno fa, pensando, ad esempio, che nel 2008 era del 53,5 per 100 nel caso dei laureati, dell'83,8 per 100 in quello dei diplomati e qualificati professionali e, infine, del 51,3 per 100 nel caso di persone senza formazione specifica.

Per diplomati e laureati che completano gli studi e si mettono alla ricerca di un impiego, sono stati infine calcolati altri due indicatori, che consentono di meglio valutarne la posizione sul mercato del lavoro e le prospettive di occupazione offerte loro dal mondo produttivo.

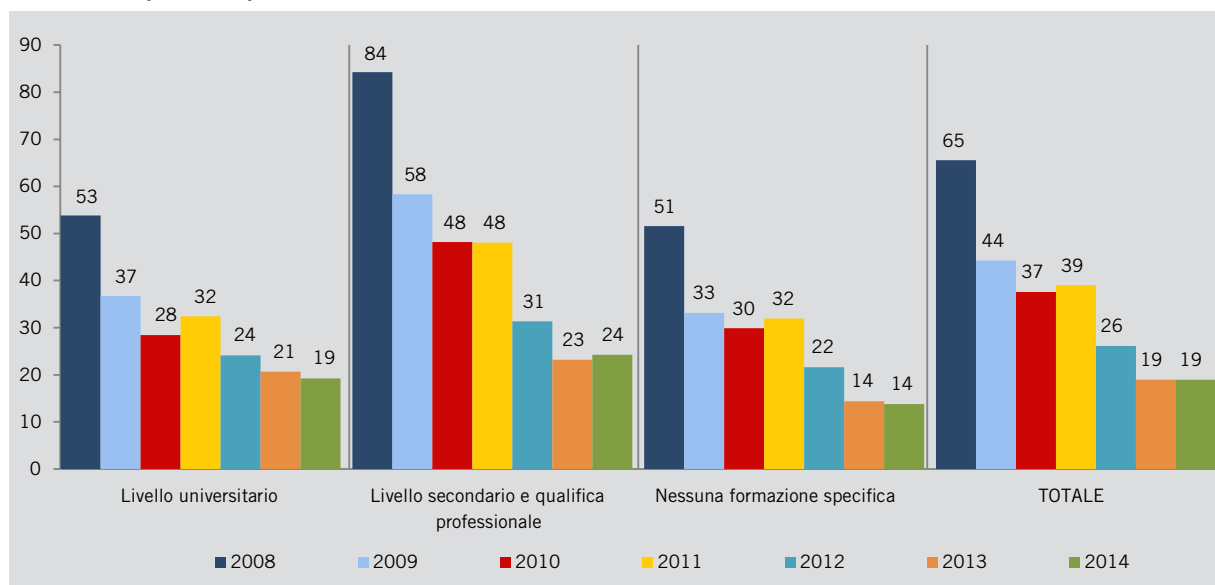
Il primo è il rapporto di coloro che fanno il loro ingresso sul mercato del lavoro con quanti già vi sono presenti alla ricerca di un impiego: in altre parole, con quanti, in possesso dello stesso titolo di studio,

⁷ Per far corrispondere, secondo i livelli di istruzione, la classificazione delle assunzioni e quella dei disoccupati rilevati dall'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat, si è proceduto ad aggregare, nel caso delle assunzioni, diplomati e qualificati (che l'indagine Istat non distingue), e nel caso dei disoccupati coloro con licenza media, licenza elementare e nessun titolo, fatti corrispondere agli assunti a cui non viene richiesta una formazione specifica. I disoccupati sono quelli rilevati al quarto trimestre di ciascun anno precedente quello dell'indagine Excelsior.



saranno in competizione nella ricerca del lavoro. Il secondo è il rapporto tra assunzioni previste e neo diplomati e neo laureati in ingresso sul mercato del lavoro: le opportunità di lavoro non sono infatti indirizzate solo a neo diplomati e neo laureati, perché questi dovranno misurarsi con quanti già sono alla ricerca di un'occupazione o che intendono cambiare quella che già svolgono⁸.

Tasso di occupabilità*, per livello di istruzione. Anni 2008-2014



* Numero di entrate previste dalle imprese nell'anno *t* per 100 disoccupati al IV trimestre nell'anno *t-1*.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

I giovani che nel 2014 hanno conseguito la maturità sono stimati in quasi 425 mila unità; gli ingressi sul mercato del lavoro sono invece stimati in 280 mila unità circa⁹. Questi 280 mila neo diplomati dovranno quindi competere con i diplomati già presenti sul mercato del lavoro alla ricerca di un impiego, che a fine 2013 erano un milione 425 mila: vale a dire 509 ogni 100 neo diplomati. I neo diplomati avranno quindi il 16% (dato dal rapporto tra i 280 mila neo diplomati in ingresso nel 2014 e il totale dei diplomati alla ricerca di lavoro, compresi gli stessi neo diplomati, pari a un milione e 705 mila unità) circa di probabilità di trovare un impiego, quasi la metà di quelle che avevano nel 2008 (30%). La ricerca di

8 Per "leggere" correttamente il rapporto tra ingressi di neo laureati e neo diplomati sul mercato del lavoro e il corrispondente numero di assunzioni previste è necessario definire alcune precisazioni. Dal lato della domanda, si tenga conto, innanzitutto, che le assunzioni qui prese in considerazione fanno riferimento al settore privato extra-agricolo (che costituisce il campo di osservazione dell'indagine Excelsior), escludendo così altri settori, come l'agricoltura e il pubblico impiego, che l'indagine non considera, o considera attraverso un'altra rilevazione. Poi vi è lo sbocco, soprattutto per i laureati, in una attività professionale autonoma, anche questo non considerato dall'indagine, e comunque anch'esso molto differenziato tra i diversi indirizzi di studio. A ciò si aggiunge il fatto che la stessa distribuzione territoriale, di residenza dei laureati e diplomati da una parte, e di localizzazione delle imprese dall'altra, può non coincidere, impedendo di fatto l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Infine, si stanno qui considerando solo le assunzioni "dirette" di dipendenti, escludendo le altre forme contrattuali di ingresso (di lavoro interinale e parasubordinato). Dal lato dell'offerta, poi, neo diplomati e neo laureati in ingresso sul mercato del lavoro si troveranno a competere con quanti sono già presenti alla ricerca di un impiego, e anche in questo caso il numero di "concorrenti" non è affatto detto che sia lo stesso per ciascun indirizzo di studi.

Il rapporto tra numero di assunzioni previste e la stima degli ingressi sul mercato del lavoro non fornisce quindi, se non in via approssimativa, un'indicazione circa le prospettive occupazionali che questi giovani avranno; ma si tratta pur sempre di un'indicazione importante, da considerare non tanto in termini assoluti, quanto in termini relativi: vale a dire, confrontando il rapporto tra assunzioni e ingressi sul mercato del lavoro tra i diversi indirizzi di studio, confrontando come tale rapporto si modifichi da un anno all'altro.

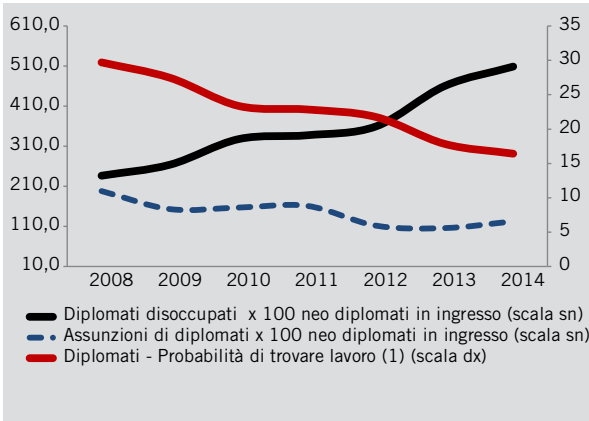
9 Buona parte di quanti conseguono la maturità prosegue gli studi, vuoi all'università vuoi con un corso di specializzazione; in ciascun anno vi è però un certo numero (niente affatto trascurabile) di abbandoni degli studi universitari o dei corsi post-diploma. Gli ingressi di neo-diplomati sul mercato del lavoro è quindi la sommatoria dei flussi in uscita dalle scuole medie superiori e di quelli in entrata e uscita dai livelli di istruzione successivi al diploma (e comprende quindi anche i giovani con corso di specializzazione successivo alla maturità).



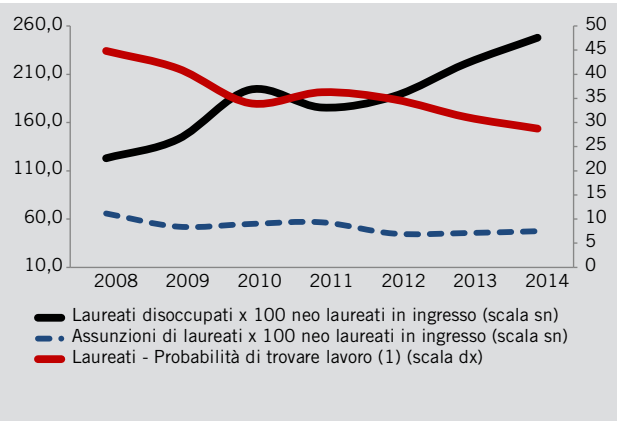
un posto di lavoro è resa ulteriormente più difficile dal fatto che i posti offerti dalle imprese (in termini di assunzioni previste di coloro che hanno conseguito il livello secondario di formazione) sono appena 123 ogni 100 neo diplomati in ingresso sul mercato del lavoro, il 38% in meno di quelli che le imprese prevedevano nel 2008. Va però anche detto che nel 2014 questo rapporto, che aveva toccato il punto più basso nel 2012 (112 per 100), migliora per il secondo anno consecutivo.

Per i laureati la situazione sembra essere relativamente migliore, sebbene anche per loro, a partire dal 2008, vi sia stato un netto peggioramento delle prospettive. Nel 2014 completeranno gli studi universitari 292 mila giovani e anche in questo caso, per la stima di coloro che fanno il loro ingresso nel mercato del lavoro, occorre tenere conto di alcuni fattori: a) che una parte dei neo laureati (con un titolo triennale) proseguirà gli studi per conseguire una laurea specialistica; b) un'altra parte proseguirà gli studi per conseguire un dottorato o una specializzazione; c) un'altra parte già lavora e non è interessata a cambiare. Il risultato porta a stimare in poco più di 140 mila i giovani neo laureati che nel 2014 faranno effettivamente il loro ingresso sul mercato del lavoro. Questi si troveranno in competizione con quasi 350 mila disoccupati di pari livello già presenti a fine 2013, corrispondenti a quasi 250 ogni 100 neo laureati: situazione certamente più difficile di quella del 2008 (quando questi "concorrenti" erano solo 123), ma comunque molto più favorevole di quella che incontreranno i neo diplomati. I neo laureati hanno quindi un tasso di probabilità di trovare lavoro quasi del 30% (dato dal rapporto tra i 140 mila neo laureati in ingresso nel 2014 e il totale dei laureati alla ricerca di lavoro, compresi gli stessi neo laureati, pari a 490 mila unità), rispetto al 45% del 2008 (ma quasi doppio rispetto al 16% dei diplomati).

Indicatori del mercato del lavoro dei diplomati.
Anni 2008-2014



Indicatori del mercato del lavoro dei laureati.
Anni 2008-2014



(1) Per ciascun livello di istruzione, numero di persone (neo diplomati/neo laureati) in ingresso nel mondo del lavoro per 100 disoccupati complessivi (compresi anche coloro in ingresso nel mercato del lavoro).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Fatto sta che anche per i laureati le opportunità di lavoro si sono rarefatte: basti pensare che sono solo 47 le assunzioni previste dalle imprese nel 2014 associate a questo livello di istruzione ogni 100 neo laureati in ingresso; anche questo rapporto si è notevolmente deteriorato dall'inizio della crisi (-28% rispetto al 2008), mai però quanto si è deteriorato per i diplomati (-38% come già visto). Anche per i laureati, come per i diplomati, questo rapporto ha toccato un minimo del 45 per 100 nel 2012 e da allora sta lentamente recuperando.

Sia per i laureati che per i diplomati sembra che il "fondo" sia stato già toccato e qualche spiraglio di "luce" si cominci quindi ad intravedere, anche se i livelli della domanda di lavoro dovranno conoscere ben altri tassi di crescita per iniziare a riassorbire gli stock di disoccupati presenti e dare maggiori probabilità di lavoro ai giovani in uscita dal sistema formativo.



Gli indirizzi di studio dai maggiori sbocchi occupazionali per i laureati

Prima di procedere all'analisi della domanda di lavoro secondo gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese, è necessario ribadire che l'indagine Excelsior coglie la parte legata al settore privato extra-agricolo: ciò significa che in questa sede non sono prese in considerazione le opportunità occupazionali come dipendenti nel settore pubblico e in quello privato agricolo, nonché tutti i possibili sbocchi lavorativi come liberi professionisti (avvocati, medici, architetti ecc.) o imprenditori. Infine, occorre precisare che per una parte delle assunzioni di laureati le imprese non hanno indicato l'indirizzo specifico (circa l'8% delle assunzioni totali con titolo universitario).

Nel 2014 l'indirizzo di laurea più richiesto dalle imprese si conferma quello *economico*, grazie alle quasi 19 mila assunzioni totali (non stagionali e stagionali) previste dalle imprese, sfiorando il 30% del totale delle entrate di coloro con laurea. Molto distanziati seguono due indirizzi di ingegneria, corrispondenti a quello di *ingegneria elettronica e dell'informazione* (oltre 8 mila assunzioni; 12,6%) e a quello di *ingegneria industriale* (più di 5 mila; 7,9%), a conferma della necessità di know-how ingegneristico del nostro sistema produttivo. D'altra parte, tra gli indirizzi più richiesti rientrano anche quello di *ingegneria civile e ambientale* e "altri" indirizzi di *ingegneria* (rispettivamente, più di 1.500 circa e più di 3 mila assunzioni). Restando nell'ambito scientifico, merita sottolineare la richiesta nel 2014 di circa 3 mila laureati in campo *chimico-farmaceutico* e di 2.500 in ambito *scientifico, matematico e fisico*.

Si distinguono anche gli ambiti legati alla sanità e istruzione, in virtù di oltre 5 mila assunzioni previste di laureati nel campo dell'*insegnamento e formazione* (circa 4.800) e di quasi altrettanti in quello *sanitario e paramedico* (circa 4.500). Infine, completano la graduatoria degli indirizzi con almeno mille assunzioni previste nel 2014, quello *linguistico, traduttori e interpreti* (1.600), e quello *letterario, filosofico e artistico* (1.400).

Graduatoria degli indirizzi di laurea più richiesti secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (valori assoluti e composizioni percentuali)

	Totale	di cui:		Totale	di cui:	
		Non stagionali	Stagionali		Non stagionali	Stagionali
	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
Livello universitario	66.560	61.290	5.270	100,0	100,0	100,0
Economico	18.820	17.330	1.490	28,3	28,3	28,2
Ingegneria elettronica e dell'informazione	8.400	8.240	160	12,6	13,4	3,0
Ingegneria industriale	5.270	4.980	290	7,9	8,1	5,5
Insegnamento e formazione	5.230	4.810	420	7,9	7,8	8,0
Sanitario e paramedico	4.850	4.530	320	7,3	7,4	6,1
Altri indirizzi di ingegneria	3.240	3.190	50	4,9	5,2	0,9
Chimico-farmaceutico	2.980	2.170	810	4,5	3,5	15,3
Scientifico, matematico e fisico	2.530	2.390	150	3,8	3,9	2,8
Linguistico, traduttori e interpreti	1.640	1.440	200	2,5	2,4	3,8
Ingegneria civile e ambientale	1.520	1.440	90	2,3	2,3	1,7
Letterario, filosofico, storico e artistico	1.440	1.230	210	2,2	2,0	3,9
Architettura, urbanistico e territoriale	900	870	30	1,3	1,4	0,5
Geo-biologico e biotecnologie	790	770	10	1,2	1,3	0,3
Politico-sociale	760	740	20	1,1	1,2	0,4
Giuridico	630	600	40	1,0	1,0	0,7
Psicologico	580	500	80	0,9	0,8	1,6
Agrario, agroalimentare e zootecnico	580	330	250	0,9	0,5	4,7
Altri*	6.400	5.740	670	9,6	9,4	12,6

* Comprende gli indirizzi con meno di 500 assunzioni totali e le assunzioni per le quali non è stato specificato l'indirizzo di studio.

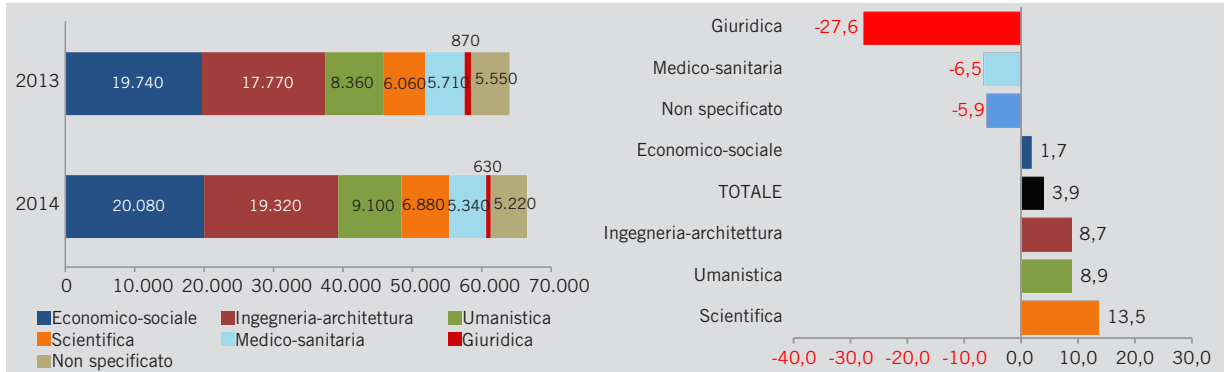
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Per una descrizione di più agevole comprensione, si è ritenuto opportuno aggregare i singoli indirizzi di laurea in aree disciplinari. Visti i dati relativi ai singoli indirizzi, non stupisce scoprire come l'area disciplinare dei titoli universitari più richiesti nel 2014 sia quella **economico-sociale** (che comprende l'indirizzo economico, politico-sociale e statistico), con quasi 20.100 assunzioni previste e una quota sul totale del fabbisogno di laureati¹⁰ del 30,2%. Rispetto al 2013 queste assunzioni aumentano dell'1,7%, a fronte di un incremento complessivo generale delle entrate di laureati del 3,9%: ciò ne riduce leggermente l'incidenza sul totale (-0,7 punti percentuali), anche se esse restano pur sempre in prima posizione.

Assunzioni di laureati previste dalle imprese, per area disciplinare. Anni 2013-2014 (valori assoluti)

Assunzioni di laureati previste dalle imprese, per area disciplinare (variazioni percentuali 2013-2014)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

L'area disciplinare economico-sociale comprende tre indirizzi di laurea di entità molto diversa tra loro: *economico*, come visto, poco più di 18 mila assunzioni previste nel 2014, in aumento dell'1,4% rispetto al 2013; *statistico*, con meno di 500 assunzioni, nonostante un incremento annuo che sfiora il +40%; e, infine, *scienze sociali*, con 760 assunzioni¹¹ circa, in riduzione del 9,2%.

La seconda area disciplinare per domanda di lavoro è quella di **ingegneria-architettura**, con oltre 19.300 assunzioni programmate nel 2014. Grazie ad un aumento previsto dell'8,7% rispetto al 2013, la sua quota - sempre sul totale delle assunzioni di laureati - si alza di 1,3 punti, passando dal 27,7 al 29%. Di questo gruppo fanno parte circa 900 assunzioni di laureati in *architettura* (in aumento del 22,5%) e oltre 18.400 in *ingegneria* (+8,2%). Questi ultimi comprendono i laureati in *ingegneria elettronica e dell'informazione* (8.400; +6,5%), quelli nelle varie discipline dell'*ingegneria industriale* (quasi 5.300; +10%), quelli in *ingegneria civile e ambientale* (oltre 1.500; +8,2%) e i restanti indirizzi ingegneristici non specificati, ciascuno con un numero di assunzioni abbastanza esiguo, ma che nel loro insieme arrivano a 3.240 unità, in crescita di oltre il 10%.

Decisamente minore il numero di assunzioni previste, sempre nel 2014, per i laureati delle altre aree disciplinari: 9.100 dell'area **umanistica** (che comprende indirizzi letterario, linguistico e altri), in aumento (sempre rispetto al 2013) dell'8,9%, che ne innalza la quota sul totale dal 13,1 al 13,7%; quasi 6.900 dell'area **scientifica**, che grazie ad un aumento del 13,5% si portano dal 9,5 al 10,3% del totale; 5.340

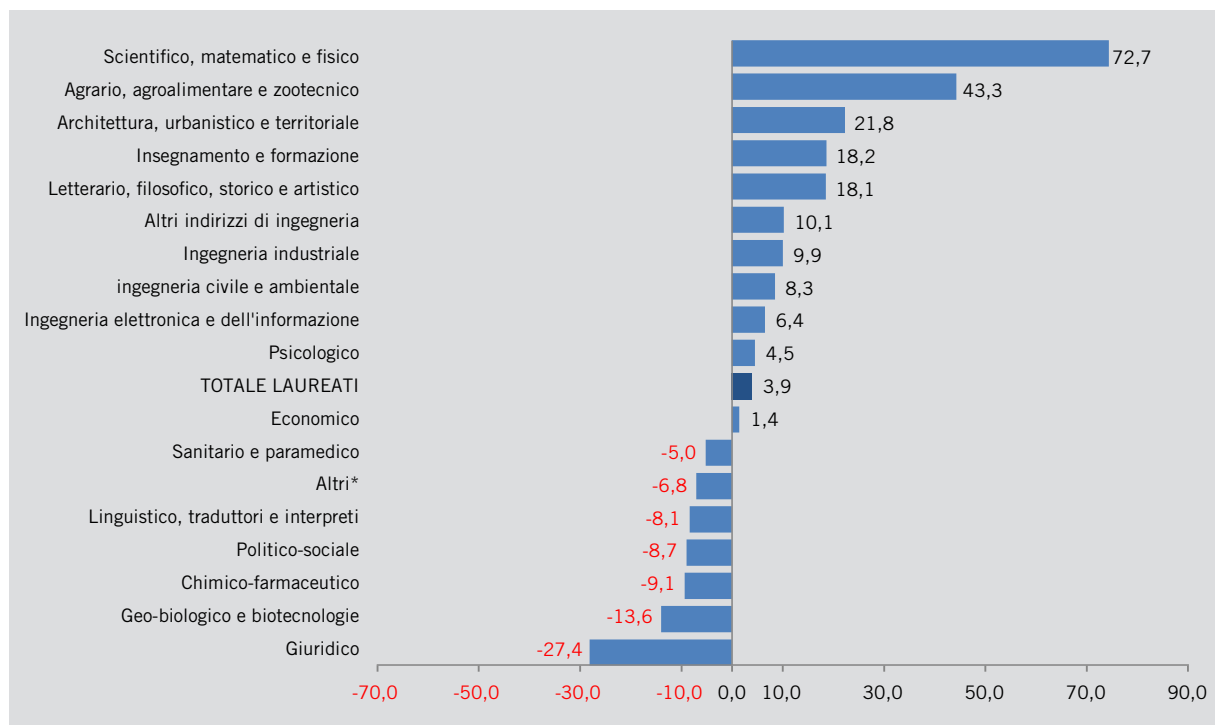
10 Il totale comprende anche le 5.200 circa assunzioni totali con titolo universitario per le quali l'indirizzo di studi non è stato indicato; le diverse modalità di aggregazione dei dati includono anche queste assunzioni, per le quali la scelta dell'indirizzo avverrà nel momento dell'effettiva assunzione. Rispetto al 2013 esse presentano una riduzione del 5,9%.

11 Il modesto numero di assunzioni con una laurea in indirizzo politico-sociale, che invece è tra i più numerosi quanto a laureati in uscita dalle università italiane, è un primo esempio di come taluni indirizzi di studio offrano poche opportunità di lavoro dipendente nelle imprese industriali e dei servizi privati, trovando sbocco più facilmente nell'attività professionale e nel settore pubblico; altri casi, come si può facilmente immaginare, riguardano soprattutto gli indirizzi in giurisprudenza, tutti quelli dell'area umanistica, quelli dell'area medica, quelli in agraria e quelli in psicologia.



dell'area **medico-sanitaria**, le cui assunzioni si riducono del 6,5%, e passano quindi dall'8,9 all'8% del totale; poco più di 600 dell'area **giuridica**, la cui marcata riduzione (-27,6%) ne porta la quota sotto l'1%. Le prospettive di trovare un impiego nel 2014 per i giovani neo laureati che fanno il loro ingresso sul mercato del lavoro sono molto differenziate da più punti di vista, in primo luogo a seconda del corso di studi che essi hanno frequentato, stante che la "domanda" non è certo la stessa per ogni indirizzo di studio.

Assunzioni di laureati previste dalle imprese, per indirizzo di studio* (variazioni percentuali 2013-2014)



* Comprende gli indirizzi con meno di 500 assunzioni totali e le assunzioni per le quali non è stato specificato l'indirizzo di studio.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel 2014, a fronte dei 140 mila giovani neo laureati che faranno il loro ingresso nel mercato del lavoro (vedi il paragrafo precedente per i criteri definitivi di calcolo), vi sono poco più di 61.300 assunzioni di laureati programmate nel corso dell'anno dalle imprese private dell'industria e dei servizi (escluse le circa 5.200 senza indicazione dell'indirizzo di studi): vale a dire 44 assunzioni ogni 100 neo laureati.

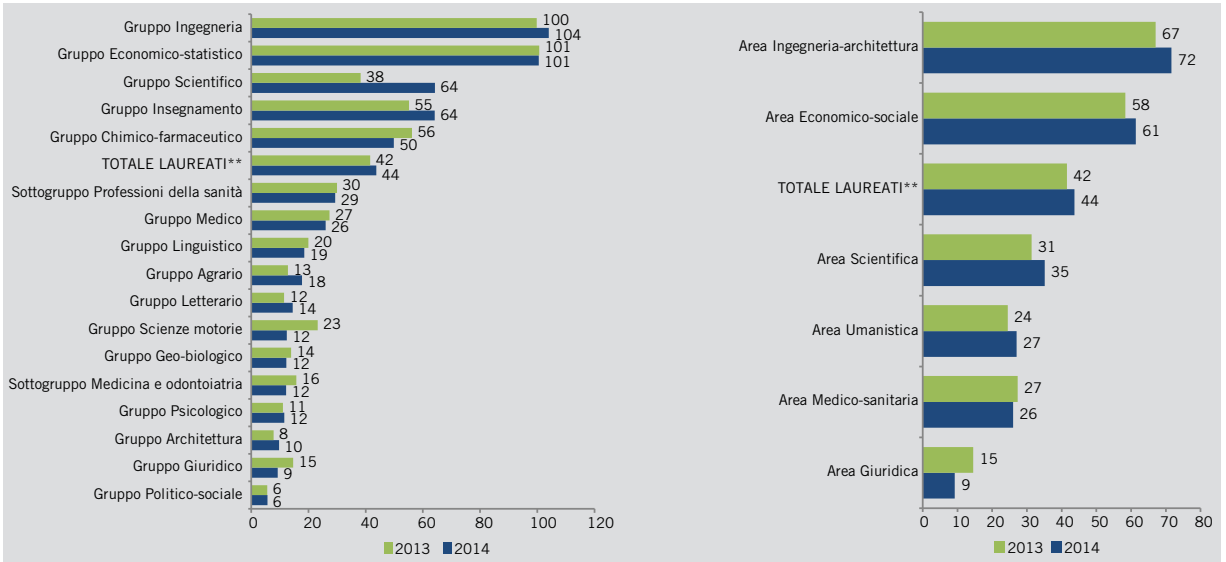
Questo rapporto presenta una elevata variabilità, essendo compreso tra 6 assunzioni ogni 100 neo laureati nel gruppo di indirizzi in ambito politico-sociale e oltre 100 con riferimento a quelli dell'area dell'ingegneria (104 per 100) ed economico-statistica (101 per 100). Tuttavia, nella fase attuale ciò non significa certo "carenza di offerta", stante l'elevato stock di disoccupati in possesso di questi titoli universitari tra i quali le imprese potranno effettuare la ricerca di personale da assumere.

Ciò che conta è l'ampissimo divario che separa gli indirizzi in fondo alla graduatoria e quelli che si collocano in cima, stante a significare di quanto diverse siano le possibilità di trovare un impiego nel settore privato a seconda del curriculum degli studi.

Mediamente questo rapporto è pari nel 2014, come si è visto, a 44 assunzioni di laureati (per i quali l'indirizzo di studio è stato specificato dalle imprese) per 100 neo laureati in ingresso nel mercato del lavoro. Questo livello, oltre ai due gruppi di indirizzi citati (ingegneria ed economico-statistico), viene superato da altri tre gruppi: quello scientifico (64 per 100), quello dell'insegnamento (anch'esso 64 per 100) e quello chimico-farmaceutico (50 per 100).



Tasso sulle prospettive occupazionali* dei neo laureati, per gruppo di indirizzi. Anni 2013-2014 **Tasso sulle prospettive occupazionali* dei neo laureati, per area disciplinare. Anni 2013-2014**



* Assunzioni previste dalle imprese per 100 neo laureati in ingresso nel mercato del lavoro.

** Dati calcolati sul totale assunzioni di laureati con esplicita specifica dell'indirizzo di studio richiesto.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tutti gli altri gruppi di corso si posizionano al di sotto della media, molti anche in misura considerevole: ad esempio, non solo quello politico-sociale, ma anche quello giuridico (9 per 100) e quelli di architettura, psicologia, medicina, geo-biologico, scienze motorie (fra 10 e 12 per 100). Il fatto che agli ultimi posti figurino questi indirizzi si tratta in gran parte di un dato strutturale, visto che non è certo il settore privato dell'economia l'ambito che offre le maggiori opportunità per questi laureati.

Comunque, ciò non toglie che le informazioni fornite dall'indagine Excelsior rappresentino uno strumento importante a supporto delle politiche per l'orientamento. A tal riguardo, diventa interessante osservare anche in termini temporali come le opportunità sia siano modificate da un anno all'altro. Innanzitutto si può notare che nel 2014 vi è un miglioramento delle prospettive occupazionali, sia pure molto modesto, rispetto al 2013, quando le assunzioni di laureati per 100 neo laureati in entrata nel mercato del lavoro sono state 42 (44 nel 2014, come visto).

Nello specifico, dei quindici gruppi di indirizzi sono sette quelli per i quali le prospettive di occupazione migliorano, per altri due restano praticamente invariate e per sei peggiorano. Tra i primi (prospettive in miglioramento) il rapporto tra assunzioni e ingressi di neo laureati nel mercato del lavoro si alza soprattutto per i gruppi scientifico, insegnamento, agrario e ingegneria. Tra i secondi (prospettive stabili) figura anche il gruppo economico-statistico, mentre fra i terzi (prospettive in peggioramento) si segnalano soprattutto i gruppi di scienze motorie, chimica e farmaceutica, giurisprudenza ed entrambi i sottogruppi dell'area medica, compreso quello delle professioni della sanità, fino ad alcuni anni or sono tra i più promettenti quanto a prospettive di occupazione.

Gli indirizzi di studio dai maggiori sbocchi occupazionali per i diplomati

Dei quasi 254.900 diplomati che le imprese industriali e dei servizi hanno messo in programma di assumere nel 2014, il gruppo maggioritario è quello per cui non viene indicato l'indirizzo di studi richiesto, pari a oltre il 34% del totale. Una quota, questa, niente affatto episodica, dato che si è sempre mantenuta



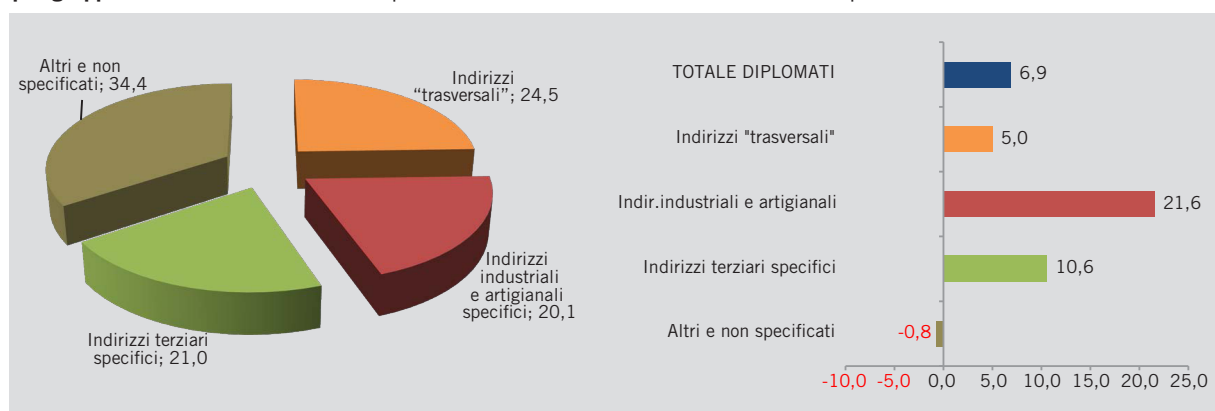
nel tempo su questo ordine di grandezza. Tale fenomeno potrebbe verosimilmente indicare che per i diplomati vi sia una certa fungibilità tra i diversi indirizzi e che per molti di essi il livello di istruzione conti più che la specifica preparazione tecnica.

Prima di entrare nei dettagli, gli indirizzi di studio dichiarati dalle imprese sono stati riaggregati in tre grandi gruppi: quello degli indirizzi “trasversali”, destinati cioè all’impiego in ogni settore merceologico (tra essi, ad esempio, quello amministrativo-commerciale), quello degli indirizzi industriali e artigianali specifici, destinati cioè, in via prevalente, se non esclusiva, ad un unico settore di attività (periti tessili, agrari, chimici e così via) e quello degli indirizzi terziari specifici (come il turistico-alberghiero o quello socio sanitario)¹².

Questi tre gruppi presentano un numero di assunzioni previste per il 2014 relativamente simili: circa 62.500 il primo (24,5% del totale); 51.200 il secondo (20,1%); 53.500 il terzo (21%). Piuttosto diversi, invece, gli incrementi rispetto ai livelli del 2013: +5% per i diplomati degli indirizzi “trasversali”; +10,6% per quelli terziari specifici; + 21,6% per quelli dell’industria e artigianato.

Assunzioni di diplomati previste dalle imprese nel 2014, per gruppo di indirizzi (distribuzione percentuale)

Assunzioni di diplomati previste dalle imprese, per gruppo di indirizzi (variazioni percentuali 2013-2014)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Passando ad esaminare il fabbisogno di diplomati secondo i singoli indirizzi di studio segnalati dalle imprese, sono tre quelli che nel 2014 si distaccano su tutti gli altri per numero di assunzioni: *amministrativo-commerciale* con quasi 48.300 assunzioni, il 18,9% del totale entrate di diplomati; *turistico-alberghiero* con oltre 41.400 assunzioni, per una quota del 16,3%; *meccanico* con quasi 20.200 assunzioni e una quota del 7,9%. Complessivamente, per questi tre indirizzi le assunzioni previste sono quasi 110 mila, il 43% del totale diplomati e quasi i due terzi delle assunzioni al netto di quelle senza la specifica dell’indirizzo. Gli andamenti 2013-2014 delle assunzioni di diplomati per ciascun indirizzo mostrano situazioni molto differenziate fra di loro. Tra gli indirizzi con almeno mille assunzioni previste nel 2014, si passa dalle flessioni attorno ai 20 punti percentuali subite da quelli *informatico* e *chimico* (in valori assoluti, rispettivamente, -800 e -500 assunzioni), alle forti espansioni segnate da quelli *elettrotecnico* e *linguistico* (tra il +50 e il +80%; +3.000 e +2.400 unità), senza considerare i due indirizzi, *artistico* assieme a quello *aeronautico e nautico*, per i quali i valori del 2014 sono più che doppi rispetto a quelli di un anno prima (in questi casi, la bassa numerosità delle assunzioni talvolta produce variazioni in termini percentuali di forte intensità).

¹² Gli indirizzi “trasversali” comprendono: amministrativo-commerciale, informatico, linguistico e licei. Gli indirizzi “industriali e artigianali specifici” comprendono: meccanico, edile, elettrotecnico, elettronico, tessile-abbigliamento-moda, agrario-alimentare, chimico, termoidraulico, legno-mobiliere-arredamento, aeronautico-nautico, stampa-editoria, cartario-cartotecnico, lavorazione vetro e ceramica, orafò. Gli indirizzi “terziari specifici” comprendono: turistico-alberghiero, socio-sanitario, grafico-pubblicitario, artistico, telecomunicazioni.



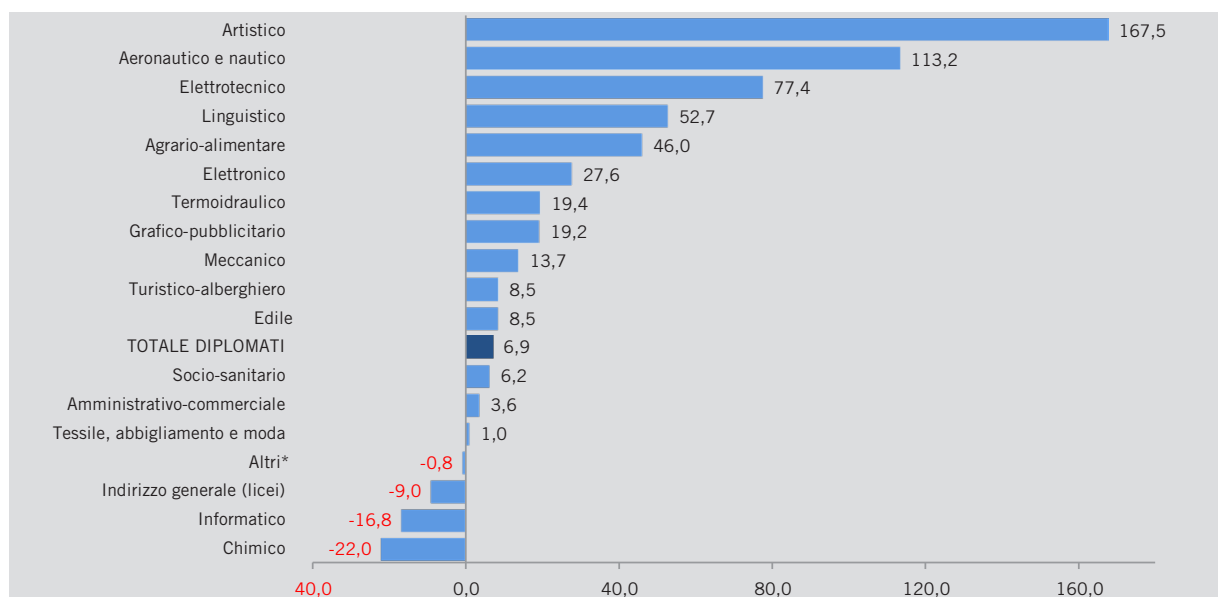
Graduatoria degli indirizzi di diploma di scuola secondaria superiore più richiesti secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (valori assoluti e composizioni percentuali)

	Totale	di cui:		Totale	di cui:	
		Non stagionali	Stagionali		Non stagionali	Stagionali
	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
Livello secondario	254.880	169.280	85.590	100,0	100,0	100,0
Amministrativo-commerciale	48.280	39.820	8.460	18,9	23,5	9,9
Turistico-alberghiero	41.440	13.430	28.010	16,3	7,9	32,7
Meccanico	20.160	15.860	4.290	7,9	9,4	5,0
Socio-sanitario	8.350	6.990	1.370	3,3	4,1	1,6
Linguistico	7.020	3.830	3.190	2,8	2,3	3,7
Elettrotecnico	6.970	6.020	950	2,7	3,6	1,1
Edile	4.780	3.410	1.370	1,9	2,0	1,6
Agrario-alimentare	4.370	1.390	2.980	1,7	0,8	3,5
Elettronico	4.230	4.050	180	1,7	2,4	0,2
Informatico	3.830	3.410	420	1,5	2,0	0,5
Classico, scient. e socio-psico-pedag.	3.370	2.700	680	1,3	1,6	0,8
Tessile, abbigliamento e moda	3.030	2.400	640	1,2	1,4	0,7
Artistico	2.330	1.100	1.230	0,9	0,7	1,4
Termoidraulico	2.200	1.830	370	0,9	1,1	0,4
Aeronautico e nautico	1.630	570	1.060	0,6	0,3	1,2
Chimico	1.600	1.440	160	0,6	0,9	0,2
Grafico-pubblicitario	1.020	480	540	0,4	0,3	0,6
Altri*	90.280	60.570	29.700	35,4	35,8	34,7

* Comprende gli indirizzi con meno di mille assunzioni totali e le assunzioni per le quali non è stato specificato l'indirizzo di studio.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Importanti aumenti, quasi sempre superiori al 20%, delle assunzioni sono conseguiti anche dall'indirizzo *agrario-alimentare* (+46%; quasi +1.400), *elettronico* e *termoidraulico* (rispettivamente +27,6 e +19,4%; +900 e +400 circa in termini assoluti).

Assunzioni di diplomati previste dalle imprese, per indirizzo di studio (variazioni percentuali 2013-2014)

* Comprende gli indirizzi, con riferimento al 2014, con meno di mille assunzioni totali e le assunzioni per le quali non è stato specificato l'indirizzo di studio.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

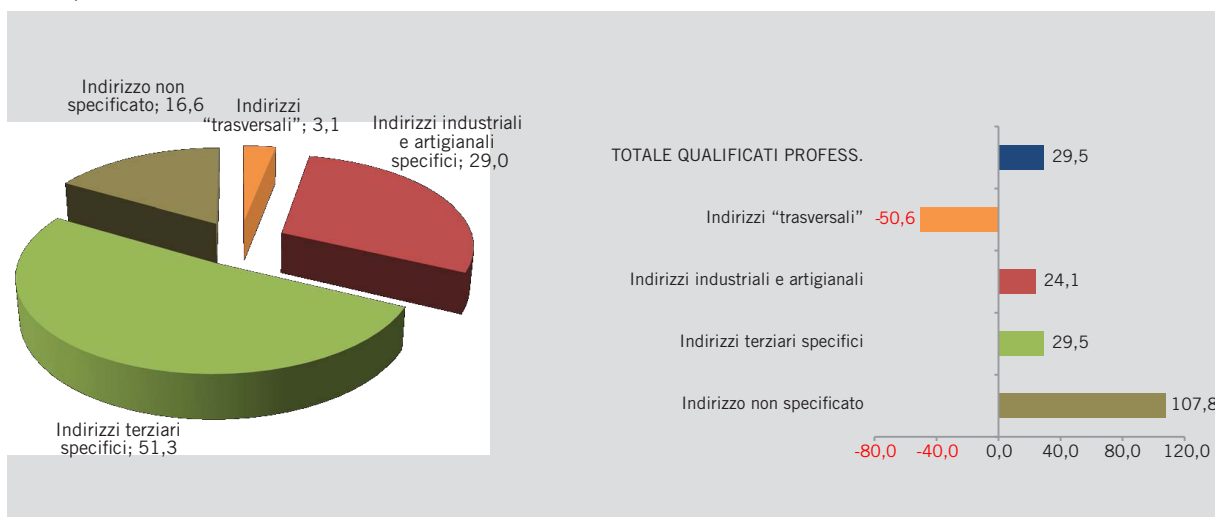


Dei tre maggiori indirizzi, quello *amministrativo-commerciale*, pur vedendo le proprie assunzioni in crescita nel 2014, si colloca al di sotto della media (+3,6%), gli altri due al di sopra: +8,5% i diplomati dell'indirizzo *turistico-alberghiero*; +13,7% quelli dell'indirizzo *meccanico*. In aumento anche l'indirizzo *grafico-pubblicitario* (+19,2%).

Gli indirizzi di studio dai maggiori sbocchi occupazionali per le persone con qualifica professionale

Anche le assunzioni di personale con qualifica professionale sono state preliminarmente accorpate secondo i raggruppamenti visti in precedenza per i diplomati di scuola secondaria superiore. Sempre con riferimento al 2014, sono poco più di 2.700 le assunzioni previste di coloro con qualifica "trasversale" (il 3,1% del totale degli assunti con questo livello di istruzione), oltre 25.700 con una qualifica industriale o artigianale specifica (29%), quasi 45.600 con indirizzo specifico nelle attività terziarie (51,3%). A queste si aggiungono poco più 14.700 assunzioni senza indicazione dell'indirizzo, o comprendenti il residuo degli "altri" indirizzi, ciascuno di scarsa entità, per una quota complessiva del 16,6%.

Assunzioni di persone con qualifica professionale previste dalle imprese nel 2014, per gruppo di indirizzi (composizione percentuale) **Assunzioni di persone con qualifica professionale previste dalle imprese, per gruppo di indirizzi (variazioni percentuali 2013-2014)**



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Come si è visto in precedenza, le qualifiche professionali sono il livello di istruzione che nel 2014 è destinato a conoscere il maggiore incremento annuo di assunzioni previste, prossimo al 30%. Tra le varie tipologie di qualifica, sono però nettamente in controtendenza rispetto a questa forte espansione quelle "trasversali", le cui assunzioni subiscono più che un dimezzamento rispetto al 2013 (da 5.600 a 2.700 circa, per una variazione del -50,6%). Trattasi, in valore assoluto, di circa 2.800 assunzioni in meno, probabilmente in parte compensate dall'aumento dei diplomati di scuola secondaria superiore nei medesimi indirizzi, e in parte andate ad allungare la fila delle assunzioni di qualificati professionali senza indicazione dell'indirizzo di studi. Quest'ultime, infatti, sembrano destinate più che a raddoppiare, passando tra il 2013 e il 2014 da 7.100 a quasi 14.800.

Le assunzioni di qualificati professionali in uno specifico indirizzo industriale-artigiano o in uno terziario segnano invece aumenti, rispettivamente, del 24,1 e del 29,5%: le prime al di sotto della media generale relativa a questo livello di istruzione, le seconde appena al di sopra.



A parte le difficoltà di “lettura” dei dati sulla domanda di qualificati professionali per il forte aumento delle assunzioni senza indicazione di indirizzo, resta il fatto che sia quelle con indirizzo industriale sia quelle con indirizzo terziario sono destinate a conoscere nel 2014 aumenti di notevole entità, che pensando alle professioni associate a questi titoli, sembrano verosimilmente programmate in vista di una possibile ripresa dell’attività produttiva.

Scendendo nel dettaglio dei singoli indirizzi, il maggior numero di assunzioni programmate nel 2014 riguarderà le qualifiche professionali in campo *turistico-alberghiero* (quasi 34 mila, pari ad oltre il 38% del totale). Seguono a grande distanza le quasi 9.100 qualifiche con specializzazione *meccanica*, dopo di che vengono quelle in indirizzo *socio-sanitario* (8.600), in *edilizia* (6.400) e quindi via via tutte le altre.

Graduatoria degli indirizzi di qualifica professionale secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (valori assoluti e composizioni percentuali)

	Totale	di cui:		Totale	di cui:	
		Non stagionali	Stagionali		Non stagionali	Stagionali
	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
Livello di qualifica professionale	88.850	45.200	43.660	100,0	100,0	100,0
Turistico-alberghiero	33.990	8.650	25.330	38,2	19,1	58,0
Meccanico	9.080	7.230	1.850	10,2	16,0	4,2
Socio-sanitario	8.600	7.630	970	9,7	16,9	2,2
Edile	6.390	4.610	1.780	7,2	10,2	4,1
Agrario-alimentare	3.960	1.120	2.840	4,5	2,5	6,5
Amministrativo-commerciale	2.640	1.910	730	3,0	4,2	1,7
Cosmetica ed estetica	2.320	1.820	500	2,6	4,0	1,1
Elettrotecnico	2.210	1.770	440	2,5	3,9	1,0
Termoidraulico	1.420	610	810	1,6	1,3	1,9
Tessile, abbigliamento e moda	1.380	1.170	210	1,6	2,6	0,5
Altri*	16.870	8.670	8.200	19,0	19,2	18,8

* Comprende gli indirizzi con meno di 500 assunzioni totali e le assunzioni per le quali non è stato specificato l'indirizzo di studio.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il fatto che le assunzioni di persone con qualifica professionale presentino un forte aumento non impedisce che per alcuni indirizzi si abbia un andamento opposto (in buona parte, molto probabilmente, attribuibile anche al forte incremento visto più sopra delle assunzioni senza indicazione di indirizzo).

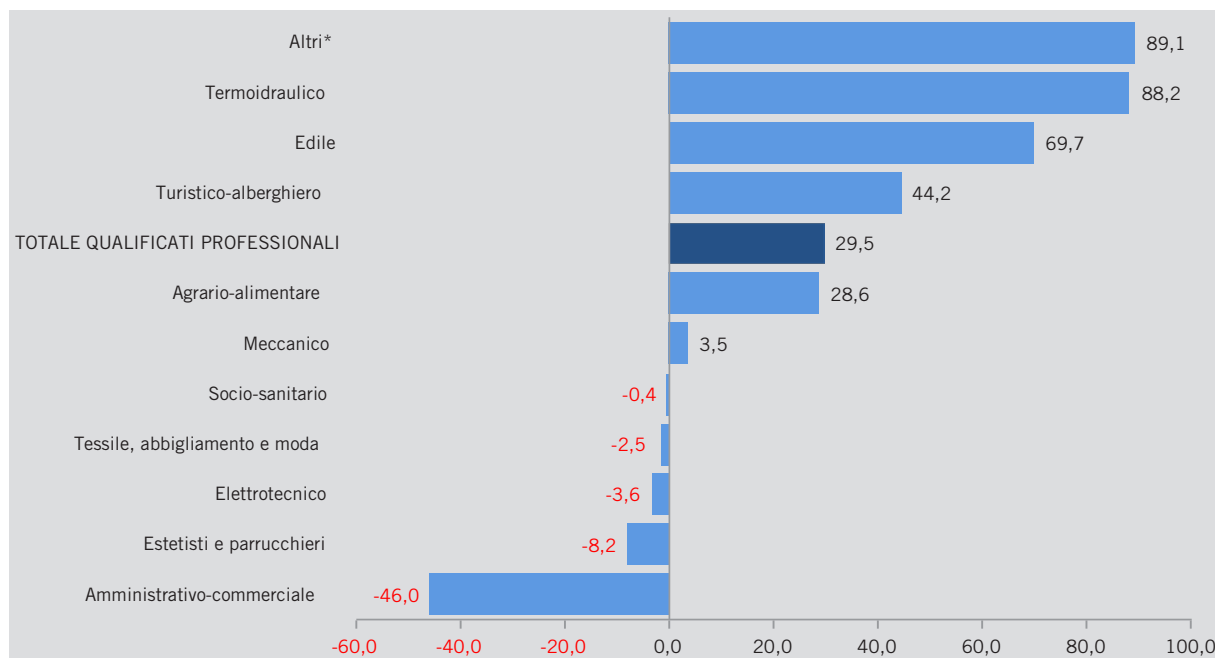
Osservando gli indirizzi con almeno mille assunzioni previste nel 2014, crescono, rispetto al 2013, in misura significativa le assunzioni di qualificati professionali in indirizzo *termoidraulico* (+88,2%, anche se solo +700 circa in termini assoluti), *edile* (+69,7%; +2.600), *turistico-alberghiero* (+44,2%; +10.400) e *agrario-alimentare* (+28,6%; quasi +900). Pur in misura molto più contenuta, si dimostrano in crescita anche le assunzioni in indirizzo *meccanico* (+3,5%), mentre in flessione si dimostrano le assunzioni di qualificati in campo *tessile-abbigliamento-moda* (-2,5%), *elettrotecnico* (-3,6%), *estetisti-parrucchieri*¹³ (-8,2%; anche se solamente -200 in assoluto) e, soprattutto, anche per intensità di valori assoluti, l'indirizzo *amministrativo-commerciale* (-46%; circa -2.300).

¹³ Per l'indirizzo tessile-abbigliamento-moda e quello elettrotecnico, le variazioni in termini assoluti sono inferiori alle 100 unità. In generale, si tiene a precisare che le ampie variazioni in termini percentuali possono essere prodotte anche da valori assoluti sottostanti di base entità.



Assunzioni di persone con qualifica professionale previste dalle imprese, per indirizzo di studio

(variazioni percentuali 2013-2014)



* Comprende gli indirizzi, con riferimento al 2014, con meno di 500 assunzioni totali e le assunzioni per le quali non è stato specificato l'indirizzo di studio.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le principali caratteristiche delle assunzioni per livello di istruzione

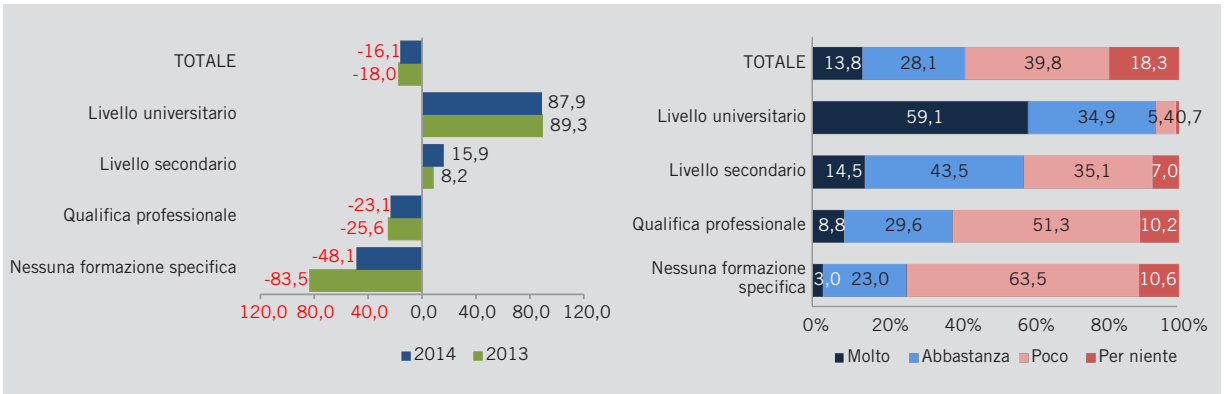
In corrispondenza di ciascuno dei quattro livelli di istruzione considerati (laurea, diploma, qualifica professionale, scuola dell'obbligo) sono associate richieste da parte delle imprese, in tema di fabbisogni occupazionali, spesso molto diverse tra loro, sia per il tipo di rapporti di lavoro che si vengono a instaurare, sia per le funzioni aziendali a cui le assunzioni sono finalizzate, nonché per le caratteristiche personali e professionali ritenute necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

L'importanza attribuita al titolo di studio. Il grado di importanza attribuito al titolo di studio nella scelta dei candidati all'assunzione è una prima determinante discriminante tra i diversi livelli di istruzione. Come ci si può facilmente attendere, esso è tanto maggiore quanto più il livello di istruzione richiesto risulta elevato. Con riferimento al 2014, quando si tratta di assumere laureati, il saldo tra la quota delle assunzioni associate ad una segnalazione di "importanza" del titolo di studio - "molto importante" (59,1% dei casi) e "abbastanza importante" (34,9%) - da un lato e, dall'altro, la quota delle assunzioni associate invece ad una scarsa importanza - "poco importante" (5,4%) e "per niente importante" (0,7%) -, è pari a +88 punti: le segnalazioni di importanza sovrappongono quindi di larghissima misura quelle di non importanza.

Lo stesso saldo, che nella media generale sul complesso delle assunzioni è negativo (-16,1 punti, migliorando però di circa 2 punti rispetto al 2013), è positivo per quasi 16 punti per i diplomati e negativo per 23 e per 48 punti circa, rispettivamente, per i qualificati professionali e per le persone a cui non è richiesta alcuna preparazione specifica (in possesso cioè del solo titolo della scuola dell'obbligo). Nel 2014, rispetto al 2013, esclusi i laureati, per i quali questo saldo si abbassa leggermente, per tutti gli altri livelli di istruzione esso migliora, in particolare per le assunzioni di personale a cui non è richiesta alcuna preparazione specifica (da -83 a -48 punti circa).



Saldo tra le frequenze relative al grado di importanza attribuito al titolo di studio*, per livello di istruzione, secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (saldi in punti percentuali)



* Saldo, in punti percentuali, tra la quota di assunzioni per le quali le imprese ritengono il titolo di studio "molto importante" o "abbastanza importante" e la quota di assunzioni per le quali le imprese ritengono il titolo di studio "poco importante" o "per niente importante".

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Fra i laureati il grado di importanza del titolo di studio, espresso sinteticamente dal saldo sopra descritto, è pressoché totalmente a favore delle segnalazioni di "importanza" (almeno +99 punti) per gli indirizzi in psicologia e geo-biologico; scende quindi progressivamente fino a 80 punti per l'indirizzo linguistico, dopo di che si abbassa sotto i 60 punti per quello politico-sociale.

Fra i diplomati lo stesso grado di importanza (misurato sempre dal saldo sopra descritto) supera i 90 punti per l'indirizzo aeronautico, è di quasi 88 per l'indirizzo generale (licei) e di quasi 76 per l'indirizzo informatico. Per otto indirizzi prevalgono però le segnalazioni di poca o nessuna importanza: in misura molto lieve per l'indirizzo meccanico e per quelli non specificati, in misura più accentuata per gli indirizzi legno-mobile e lavorazione vetro.

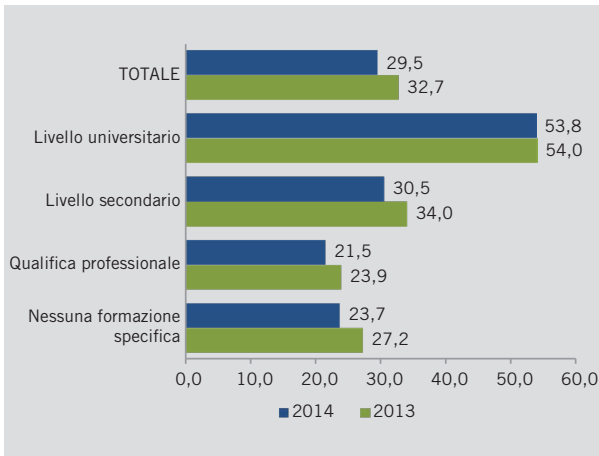
Tra gli assunti con qualifica professionale figurano sette indirizzi nei quali il saldo è a favore delle assunzioni con "importanza" riservata al titolo di studio (da 19 a 89 punti circa, rispettivamente, per gli indirizzi linguistico e telecomunicazioni); in tutti i restanti casi, prevalgono le segnalazioni di poca o nessuna importanza, in particolare per gli indirizzi edile e del legno-mobile (entrambi con saldi negativi di circa 80 punti).

I contratti di lavoro offerti. Nel 2014 i laureati sono coloro che possono contare su una maggiore stabilità di impiego, in virtù del fatto che quasi il 54% delle assunzioni previste sono "stabili", grazie al 43,7% di entrate a tempo indeterminato (la più alta fra tutti i livelli di istruzione) a cui va ad aggiungersi la quota relativa agli assunti con contratto di apprendistato, pari al 10,1% (anche questa la più alta fra i quattro livelli di istruzione). La stessa aliquota, quella delle assunzioni "stabili", è del 30,5% per i diplomati, del 21,5% per i qualificati professionali e del 23,7% per le persone a cui non viene chiesta alcuna formazione specifica (la media generale è del 29,5%).

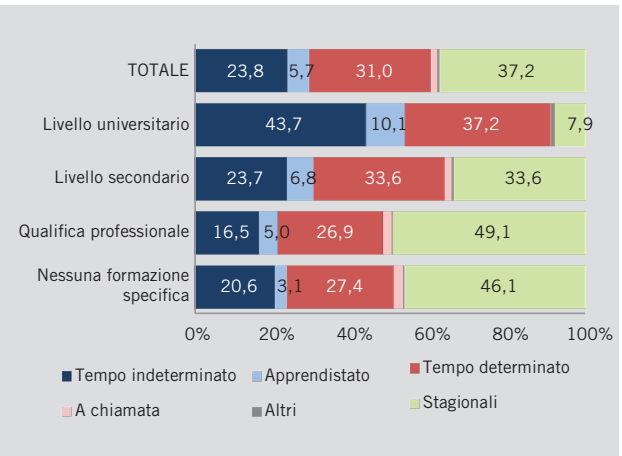
Rispetto al 2013 il grado di stabilità delle assunzioni nel 2014 diminuisce tuttavia per tutti i livelli di istruzione (nella media generale di 3,2 punti): di 4 punti per i diplomati, di 3 punti per le persone senza formazione specifica, di 2 punti per coloro con qualifica professionale e di appena 2 decimi di punto per i laureati. Più in particolare, a parte i laureati per i quali non si rilevano sostanziali cambiamenti, per i diplomati la crescita della flessibilità è ascrivibile all'aumento della quota delle assunzioni per prova di nuovo personale che è andata a detrimento, in gran parte, di quella attinente ai contratti a tempo indeterminato. Viceversa nel caso dei qualificati professionali e di coloro con il solo titolo della scuola dell'obbligo, la maggiore incidenza dei contratti a termine deriva dall'aumento di assunzioni stagionali.



Assunzioni stabili* previste dalle imprese, per livello di istruzione. Anni 2013-2014 (quote percentuali sul totale)



Assunzioni previste dalle imprese nel 2014, secondo la tipologia contrattuale, per livello di istruzione (composizioni percentuali)



* Assunzioni con contratto a tempo indeterminato e di apprendistato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La quota dei contratti stabili (tempo indeterminato e apprendistato) presenta comunque una grande variabilità anche all'interno di ciascun livello formativo analizzando i diversi indirizzi di studio. Tra i laureati va dal solo 9% per l'indirizzo scienze motorie all'84% per quello statistico (seguito da vari indirizzi di ingegneria e da quello geo-biologico e in biotecnologie). Tra i diplomati gli indirizzi che offrono prospettive di stabilità maggiori sono lavorazione vetro e ceramica (85,5%) ed elettronica (72,8%), mentre una situazione opposta si riscontra per gli indirizzi aeronautico e artistico (5-6% circa). Per i qualificati professionali la stessa quota presenta i valori più bassi nei settori caratterizzati da forte stagionalità: alimentare (7,1%) e turistico-alberghiero (10,4%); raggiunge invece il 79,4% per l'indirizzo della lavorazione di vetro e ceramica e il 76,5% per quello grafico e pubblicitario.

La richiesta di esperienza. Nella media generale, al 57,2% dei candidati all'assunzione nel 2014 verrà chiesta una precedente esperienza lavorativa specifica, nel settore in cui opera l'impresa o nella professione che saranno chiamati a svolgere, in aumento di oltre un punto rispetto al 2013. Per quasi due terzi dei casi basterà l'esperienza di 1-2 anni di lavoro, mentre nel restante poco più di un terzo questa dovrà essere superiore ai due anni.

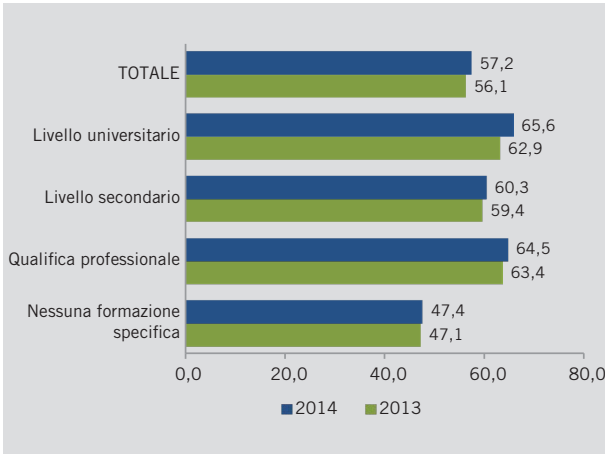
Per laureati (65,6%), diplomati (60,3%) e qualificati professionali (64,5%) la domanda di esperienza specifica (nel settore o nella professione) sarà superiore alla media generale, ma senza differenze eccessive; solo per il personale con il livello della sola scuola dell'obbligo la richiesta di esperienza sarà notevolmente inferiore, interessando solo il 47,4% dei candidati.

Nell'industria e nei servizi dovranno avere un'esperienza lavorativa specifica pregressa rispettivamente il 61,1 e il 55,8% dei candidati; una maggiore quota di assunti con esperienza è prevista nell'industria per i laureati (71,2% contro il 63,9% dei servizi) e per le persone senza preparazione specifica (58,9 contro 42,1%). Nei servizi vi è invece una richiesta di esperienza leggermente più diffusa rispetto all'industria per quanto concerne diplomati e qualificati (spesso i più impegnati nell'attività di produzione in senso stretto e nel rapporto diretto con la clientela).

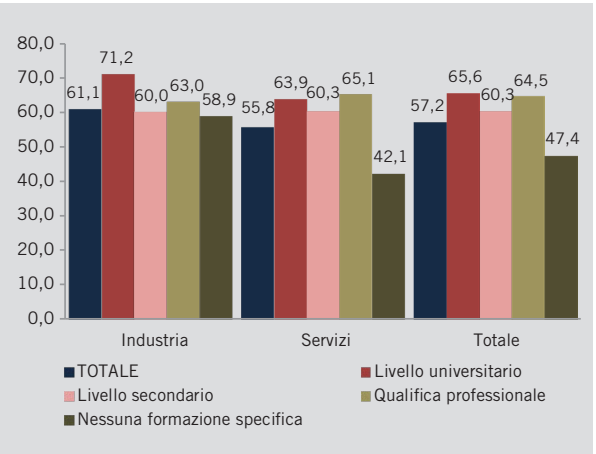
Quando una specifica esperienza (nella professione o nel settore) viene richiesta, questa dovrà essere superiore ai 2 anni per il 46,3% dei laureati, per il 34,5% dei diplomati, per il 33% per coloro con qualifica professionale e per il 31,2% nel caso delle persone senza preparazione specifica. Non stupisce il valore più elevato per i laureati, anche perché è soprattutto a questi che oltre alle competenze tecniche vengono richieste competenze gestionali e direttive.



Assunzioni previste dalle imprese con richiesta di esperienza specifica*, per livello di istruzione. Anni 2013-2014 (quote percentuali sul totale)



Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 con richiesta di esperienza specifica*, per livello di istruzione e settore di attività (quote percentuali sul totale)



* Esperienza nel settore o nella professione.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Necessità formative dei neo assunti. Per i neo assunti programmati nel 2014 le imprese prevedono, nel 59,2% dei casi, di dover attuare iniziative di formazione integrativa post-entry, per favorirne l’inserimento nei sistemi produttivi aziendali, per aggiornarne le competenze tecniche ecc.: in altre parole, per metterli in grado di svolgere al meglio i compiti per cui saranno assunti.

Queste esigenze si prospettano in misura più significativa per i laureati (77,6%) e per i diplomati (64,3%), mentre per i qualificati professionali e per il personale senza formazione specifica le stesse quote sono del 45,3 e del 52,8%. Rispetto al 2013, nel 2014 questa quota di assunti associati a formazione post-entry si dimostra in riduzione di qualche punto percentuale, arrivando a oltre 11 punti in meno per i qualificati professionali.

Molto diverse sono le modalità con cui le imprese provvederanno a questa formazione integrativa: la più semplice (e meno onerosa) è l’affiancamento al personale già presente in azienda, che complessivamente interesserà il 38% circa di coloro previsti in entrata nel 2014. Secondo il livello di istruzione, questa quota varia da quasi il 33% per le persone senza istruzione specifica al 46,5% per i laureati. Questi ultimi saranno anche i maggiori destinatari di formazione con corsi, sia interni che esterni alle aziende, che interesseranno rispettivamente il 44,8 e il 16,4% dei neo assunti con titolo universitario. Per quanto riguarda le altre figure, saranno organizzati corsi interni per il 30,6% dei diplomati, per il 15% dei qualificati professionali e per oltre il 25% del personale senza preparazione specifica. Più ridotte le quote di neo assunti per i quali è prevista formazione con corsi esterni: l’8% dei diplomati, il 4,7% dei qualificati e il 5,4% nel caso di coloro con il solo titolo della scuola dell’obbligo¹⁴.

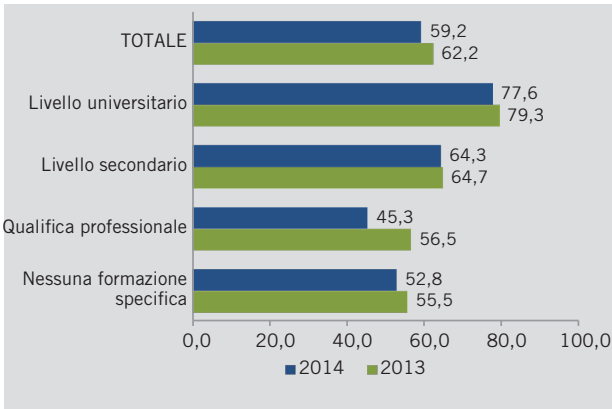
Molto variabile è l’utilizzo proprio dei corsi esterni di formazione, i più onerosi per le imprese. Con riferimento al livello universitario, tra i vari indirizzi di studio si passa dal 3% di formazione prevista con corsi esterni per i laureati nell’indirizzo letterario al corrispondente 32% per quelli in indirizzo giuridico. Quote superiori al 20% si prevedono anche per i laureati negli indirizzi statistico, ingegneria civile, psicologico, ingegneria industriale ed economia.

Riguardo poi al livello secondario, la stessa quota è nulla per i diplomati in indirizzo della lavorazione di vetro e ceramica e al massimo raggiunge il 19% per quelli relativi agli indirizzi chimico e stampa-editoria.

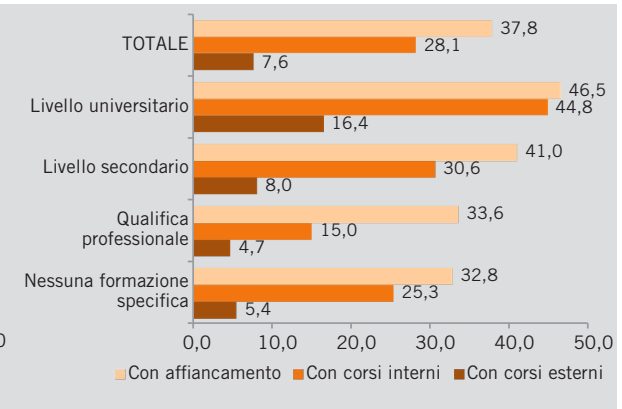
¹⁴ Essendo possibile che ciascun soggetto sia destinatario anche di più iniziative formative, i valori percentuali fanno riferimento ad un quesito a risposte multiple.



Assunzioni previste dalle imprese con necessità di formazione post-entry, per livello di istruzione. Anni 2013-2014
(quote percentuali sul totale)



Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 con necessità di formazione post-entry, per livello di istruzione e modalità di formazione (quote percentuali*)



* Domanda a risposta multipla.

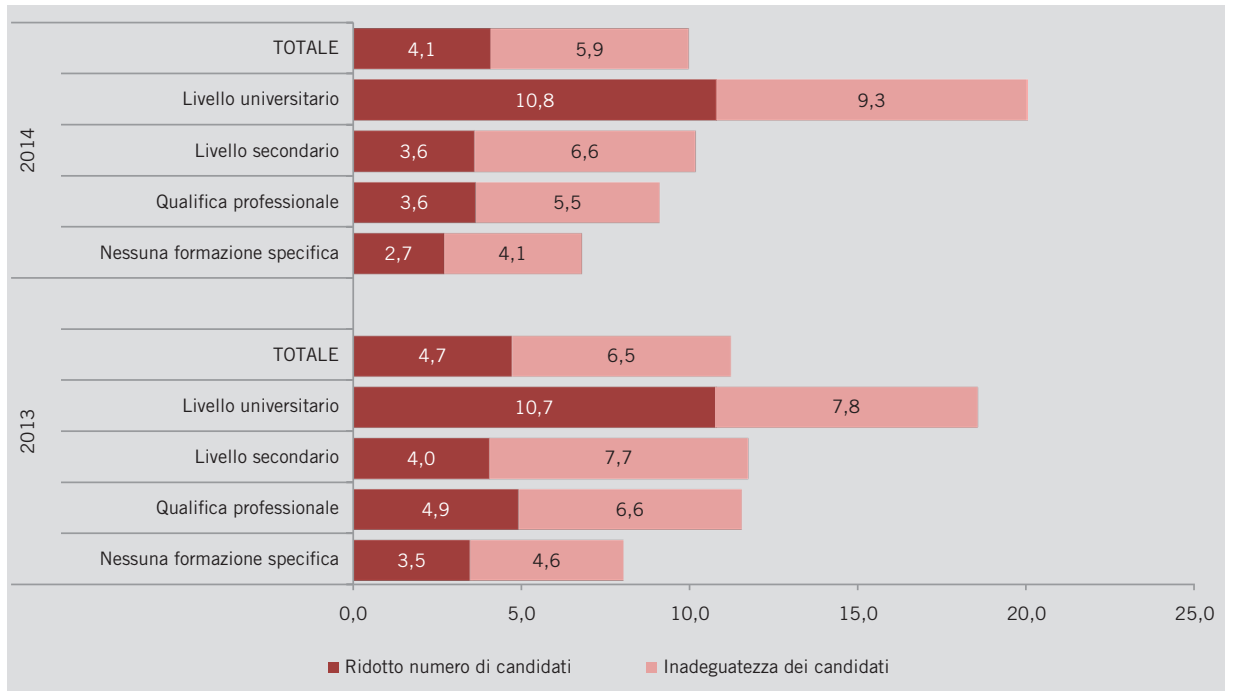
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel caso del livello di qualifica professionale, infine, la quota dei neo assunti previsti nel 2014 per cui si prevede formazione con corsi esterni è nulla per cinque indirizzi, ma arriva al 23,5% se si tratta di qualificati in indirizzo elettronico, al 17% in indirizzo cartario e cartotecnico e al 15,7% in indirizzo stampa ed editoria.

Difficoltà di reperimento. In un contesto fortemente squilibrato caratterizzato da una forte crescita dell'offerta di lavoro, da cui ne scaturisce una riduzione delle difficoltà di reperimento del personale da assumere (la quota delle assunzioni di difficile reperimento passano, nella media generale, dall'11,2% del 2013 al 10% del 2014), secondo il livello di istruzione troviamo nel 2014 una significativa eccezione, che riguarda i laureati: non solo essi presentano una quota di assunzioni difficili da reperire del 20% (13.300 in valori assoluti), esattamente doppia della media, ma presentano anche l'unico caso di aumento (un punto e mezzo in più rispetto al 18,5% del 2013). Ciò non è certo imputabile all'aumento delle assunzioni, che anzi presentano la crescita più contenuta. Per i diplomati, i più vicini alla media generale con una quota nel 2014 del 10,2% di assunzioni difficili da reperire (25.900 in valori assoluti), si registra un calo di 1,5 punti. Per i qualificati professionali, che pure hanno una fortissima crescita di assunzioni, la difficoltà di reperimento passa dall'11,5 al 9,1% (poco più di 8 mila le figure difficili da reperire nel 2014) e per le persone senza formazione specifica si scende dall'8 al 6,8% (quasi 14 mila le assunzioni difficili nel 2014). Quale che sia la variazione da un anno all'altro, i valori di questa quota si dispongono comunque lungo una scala del tutto proporzionale al livello di istruzione richiesto.

Come già visto nel capitolo 3, le ragioni di queste difficoltà sono essenzialmente di due tipi: la carenza di candidati e la loro inadeguatezza. I laureati si distinguono dagli altri con diverso livello di istruzione anche per la differente composizione e andamento di queste due motivazioni di difficoltà di reperimento. Secondo le assunzioni previste nel 2014, sono infatti gli unici (ed era così anche l'anno precedente) per cui prevalgono le ragioni quantitative, vale a dire la carenza numerica di candidati: infatti, il 10,8% delle assunzioni di coloro con titolo universitario sarà difficile da reperire per questo motivo (10,7% nel 2013) mentre il 9,3% a causa dell'inadeguatezza della preparazione dei candidati (contro il 7,8% sempre del 2013). Le difficoltà di reperimento dei laureati si accrescono quindi non perché vi sia una domanda in crescita particolarmente elevata, o perché vi sia stato un calo dell'offerta (l'aumento dei disoccupati con un titolo universitario durante il 2013 è risultato il più alto in assoluto), ma perché aumentano sia i casi di scarsità numerica delle specifiche figure ricercate sia, soprattutto, i casi di valutazione negativa dei candidati in merito alla preparazione.



Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese, secondo la motivazione, per livello di istruzione**Anni 2013-2014** (quote percentuali sul totale)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per tutti i livelli di istruzione inferiori alla laurea le maggiori difficoltà di reperimento dichiarate nel 2014 sono dovute prevalentemente all'inadeguatezza dei candidati, sebbene in misura decisamente inferiore ai laureati: il 6,6% delle assunzioni per i diplomati, il 5,5% per i qualificati professionali, il 4,1% per le persone senza formazione specifica; per contro, le difficoltà di natura quantitativa rendono difficoltose, in questi tre livelli di istruzione, quote di assunzioni minoritarie, fra il 2,7 e il 3,6%.

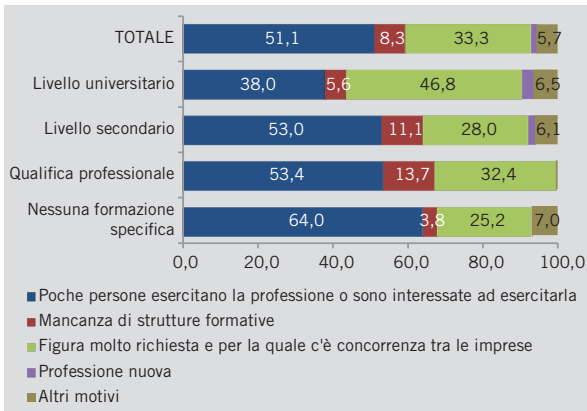
Come già visto sempre nel capitolo 3, all'origine di queste due grandi cause di difficoltà risiedono differenti ragioni specifiche, che si manifestano diversamente a seconda del livello di istruzione dei candidati previsti in entrata.

Nel 2014, se la carenza è di ordine quantitativo, la scarsa numerosità delle persone che esercita una professione richiesta o che non sono interessate ad esercitarla incide (sul totale delle assunzioni difficili da reperire per ciascun livello di istruzione) per il 38% nel caso delle assunzioni previste di laureati, per il 53% circa per diplomati e qualificati professionali e per il 64% se trattasi di persone senza formazione specifica (scuola dell'obbligo). I laureati, al contrario, sono difficili da reperire soprattutto per l'alto livello della richiesta di talune figure per le quali vi è molta concorrenza tra le imprese del territorio: quasi il 47% dei casi, quota che per gli altri livelli di istruzione è compresa tra il 25 e il 32% circa. Per diplomati e qualificati una discreta rilevanza (fra l'11 e il 14% circa) hanno anche le segnalazioni di carenza di strutture formative.

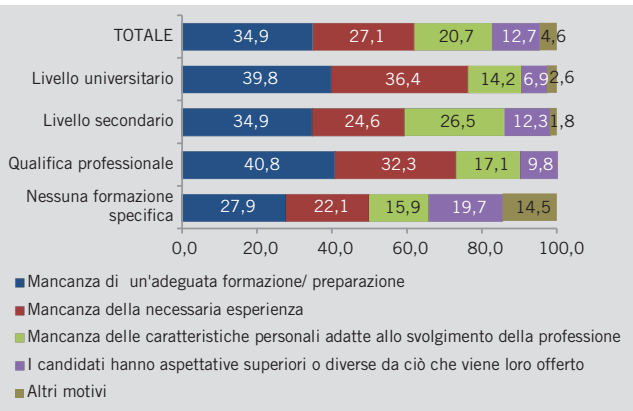
Se invece la motivazione risiede nella preparazione dei candidati, la mancanza di un'adeguata formazione è maggiormente riscontrabile quando le imprese prevedono di assumere laureati e coloro con qualifica professionale (circa il 40% delle assunzioni difficili da reperire per carenza di preparazione) così come nel caso della mancanza della necessaria esperienza (32-36%); mentre i diplomati si distinguono per mostrare maggiori mancanze, rispetto agli altri, delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione richiesta (26,5%, unico caso che si pone al di sopra della media generale del 20,7%).



Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2014 per ridotto numero di candidati, secondo la motivazione, per livello di istruzione (distribuzione percentuale sul totale delle assunzioni difficili da reperire per ridotto numero di candidati)

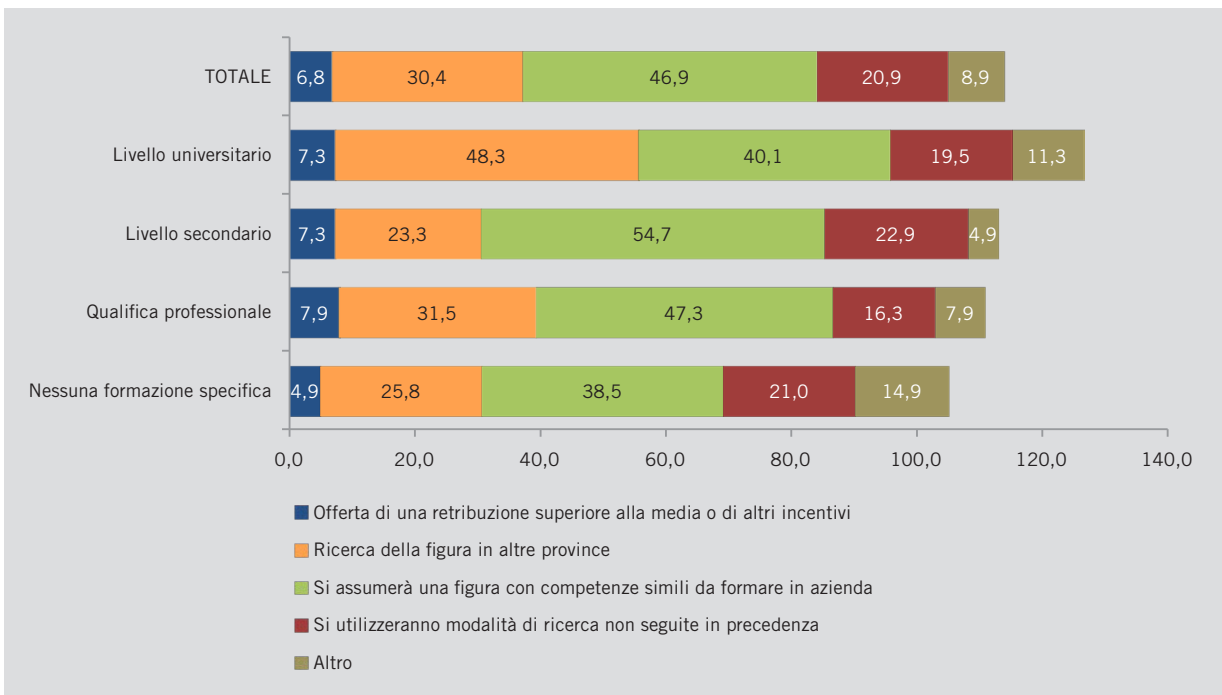


Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2014 per inadeguatezza dei candidati, secondo la motivazione, per livello di istruzione (distribuzione percentuale sul totale delle assunzioni difficili da reperire per inadeguatezza dei candidati)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Azioni previste dalle imprese nel 2014 per trovare la figura ricercata, per livello di istruzione (quote percentuali sul totale delle assunzioni di difficile reperimento*)



* Trattandosi di risultati relativi ad una domanda a risposta multipla, la somma delle quote attribuite alle diverse risposte può superare valore 100.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Da ultimo si può osservare la diversa strategia che nel 2014 le imprese mettono in campo in caso di difficoltà di reperimento del personale da assumere (quale ne sia la causa), secondo i diversi livelli di istruzione richiesti. Da questo punto di vista, tra i laureati, da un lato, e i diplomati e i qualificati, dall'altro, vi è una interessante differenza: per i primi le imprese puntano soprattutto ad allargare il raggio territoriale



della ricerca, per i secondi le imprese scelgono in misura maggiore una strategia “adattiva”: acquisire le risorse che più si avvicinano al profilo ottimale.

La aree aziendali di inserimento. Uno degli aspetti più interessanti degli andamenti della domanda di lavoro nel 2014 è dato dal fatto che l’aumento delle assunzioni è finalizzato, in larghissima parte, a sostegno di un’attività produttiva per la quale le imprese sembrano intravedere nel medio termine qualche segnale di risollevarmento. Ciò era emerso, in modo indiretto, ma non per questo meno evidente, da altri angoli di visuale affrontati nei precedenti capitoli; qui, secondo i livelli di istruzione, se ne ha conferma analizzando la distribuzione delle assunzioni secondo le aree aziendali alle quali i neo assunti saranno destinati. Infatti, la destinazione delle assunzioni verso l’area più produttiva in senso stretto non interessa in modo particolare solo alcuni livelli di istruzione, magari quelli più vicini alla produzione, ma coinvolge tutti, quale che sia il livello di formazione richiesto.

Assunzioni previste dalle imprese, secondo il livello di istruzione, per area aziendale di inserimento. Anni 2013-2014
(valori assoluti e composizioni percentuali)

	Totale	Livello universitario	Livello secondario	Qualifica professionale	Senza formazione specifica
Anno 2013					
Totale assunzioni (v.a.)	563.400	64.060	238.330	68.620	192.390
Percentuali di colonna					
Area della produzione beni o fornitura servizi	71,7	45,7	63,7	81,4	86,8
Aree della direzione e dei servizi generali	3,2	5,4	4,8	0,7	1,2
Area amministrativa	4,1	9,2	7,1	0,3	0,0
Aree commerciali e della vendita	10,1	16,7	13,3	7,8	4,7
Aree tecniche e della progettazione	4,0	15,4	3,5	2,0	1,6
Aree della logistica	3,3	1,2	4,8	2,7	2,3
Altre aree aziendali	3,7	6,5	2,9	5,0	3,4
Anno 2014					
Totale assunzioni (v.a.)	613.390	66.560	254.880	88.850	203.100
Percentuali di colonna					
Area della produzione beni o fornitura servizi	74,2	47,0	66,2	85,2	88,4
Aree della direzione e dei servizi generali	3,2	5,3	5,3	0,6	1,0
Area amministrativa	3,7	8,0	6,8	0,1	0,0
Aree commerciali e della vendita	7,5	15,0	10,8	4,0	2,5
Aree tecniche e della progettazione	4,0	16,5	3,7	1,5	1,4
Aree della logistica	3,2	1,2	3,7	4,6	2,5
Altre aree aziendali	4,2	7,1	3,4	4,1	4,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel 2014, all’area della produzione è destinato, nella media generale, il 74,2% degli assunti previsti, 2,5 punti in più rispetto al 2013 (71,7%): uno spostamento strutturale determinato da una variazione annua delle assunzioni verso questa area del +12,7%, a fronte di una riduzione dello 0,8% prevista per gli assunti destinati a tutte le altre aree aziendali. Solo le assunzioni di laureati e qualificati professionali aumentano la destinazione verso anche altre aree diverse dalla produzione (+1,6 e +3,2%), ma in misura notevolmente inferiore all’espansione registrata dall’area di produzione: +6,7% i laureati, +35,5% i qualificati professionali (quasi 2 mila in più i primi, oltre 19.700 in più i secondi). Ciò determina per entrambi uno spostamento strutturale di quote di assunti verso l’area della produzione, rispettivamente di 1,2 e di 3,8 punti (dal 45,7 al 47% per i laureati, dall’81,4 all’85,2% per coloro con qualifica professionale).

Le assunzioni di diplomati e di persone senza formazione specifica aumentano – sempre nel 2014 rispetto al 2013 – dell’11,2% e del 7,5% nell’area produzione (rispettivamente +17.000 e +12.500 unità)



e diminuiscono dello 0,6 e del 7% nelle altre aree aziendali. I diplomati destinati all'area della produzione passano così dal 63,7 al 66,2% del totale (+2,5 punti) e le persone senza formazione specifica dall'86,8 all'88,4% (+1,6 punti).

Oltre che nell'area della produzione, le assunzioni di laureati aumentano in misura apprezzabile (più in termini relativi, però, che in valori assoluti, che al massimo arrivano a poco più di mille unità), nell'area tecnica e della progettazione (+11%); riduzioni invece si registrano nell'area amministrativa e in quella commerciale (ordinatamente, del 9,7 e del 6,7%).

Assunzioni previste dalle imprese, secondo il livello di istruzione, per area aziendale di inserimento (variazioni percentuali e assolute 2013-2014)

	Totale	Livello universitario	Livello secondario	Qualifica professionale	Senza formazione specifica
Variazioni percentuali					
Totale assunzioni	8,9	3,9	6,9	29,5	5,6
Area della produzione beni o fornitura servizi	12,7	6,7	11,2	35,5	7,5
Aree della direzione e dei servizi generali	10,0	2,5	16,9	15,2	-13,9
Area amministrativa	-1,7	-9,7	2,1	-75,4	0,0
Aree commerciali e della vendita	-19,0	-6,7	-13,2	-33,5	-45,2
Aree tecniche e della progettazione	9,4	11,0	15,4	-5,0	-5,4
Aree della logistica	5,8	4,8	-16,2	117,9	14,5
Altre aree aziendali	23,6	14,9	28,8	5,2	33,7
Variazioni assolute					
Totale assunzioni	49.991	2.506	16.544	20.235	10.707
Area della produzione beni o fornit. servizi	51.306	1.962	17.033	19.823	12.489
Aree della direzione e dei servizi generali	1.774	88	1.944	68	-326
Area amministrativa	-386	-569	355	-172	0
Aree commerciali e della vendita	-10.803	-713	-4.173	-1.805	-4.112
Aree tecniche e della progettazione	2.119	1.088	1.266	-70	-166
Aree della logistica	1.059	36	-1.834	2.213	644
Altre aree aziendali	4.922	615	1.953	177	2.177

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le assunzioni di diplomati, in calo nell'area commerciale e in quella della logistica (rispettivamente -13,2 e -16,2%; -4.200 e -1.800 unità), aumentano in buona misura nell'area direzionale (+16,9%, oltre +1.900 unità in valore assoluto) e nelle aree tecniche e della progettazione (+15,4%, pari a quasi +1.300 unità).

Per le assunzioni di qualificati professionali si segnala il forte aumento nell'area della logistica (+118%, pari a oltre +2.200 unità) e le riduzioni nelle aree amministrativa, tecnica e, soprattutto, commerciale (-33,5%, pari a oltre 1.800 unità). Per il personale senza preparazione specifica gli andamenti di maggiore rilievo sono l'aumento del 33,7% nelle "altre" aree aziendali (quasi +2.200 unità) e la riduzione del 45,2% (oltre 4.100 unità in meno) nell'area commerciale.

4.2 Professionalità e professioni richieste dalle imprese

Le 613.400 assunzioni previste nel 2014 mostrano, dal punto di vista delle professioni richieste, una composizione strutturale non molto diversa da quella dell'anno precedente. Le modeste differenze dei rapporti di composizione della struttura della domanda di professioni non oscura però la novità del cambiamento che si può intravedere nel 2014; che non è data solo, o tanto, dal ritorno alla crescita delle



assunzioni per gran parte dei “gruppi” professionali (definiti più sinteticamente così rispetto alla corretta dizione “grandi gruppi”), ma soprattutto dalla diversa intensità degli andamenti, che conferma l’indicazione che più caratterizza i risultati dell’indagine, cioè che le imprese finalmente riprendono ad assumere in vista di una possibile, e auspicabile, inversione positiva dell’attività produttiva. Da un’altra angolazione viene quindi fotografato lo stesso quadro offerto dall’andamento delle assunzioni per livello e indirizzo di studio (né potrebbe essere diversamente, stante che la classificazione delle professioni è strettamente intrecciata con quella dei livelli di istruzione).

Assunzioni totali e non stagionali previste dalle imprese, per grande gruppo professionale. Anni 2009-2014
(valori assoluti e distribuzioni percentuali di colonna)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	Assunzioni totali					
Totale	781.600	802.160	846.010	631.340	563.400	613.390
Dirigenti	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializz.	4,6	4,4	4,7	5,3	5,2	5,5
Professioni tecniche	10,3	10,9	11,1	9,7	11,3	10,2
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	11,6	11,5	11,6	12,2	12,3	11,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	33,6	31,5	30,5	34,0	34,4	35,7
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	14,7	16,2	17,5	13,2	13,2	13,8
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	11,5	10,9	11,2	8,9	9,7	9,8
Professioni non qualificate	13,5	14,3	13,0	16,5	13,6	13,8
	di cui non stagionali					
Totale	523.620	551.950	595.160	406.820	367.530	385.310
Dirigenti	0,2	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializz.	5,4	5,5	5,9	7,7	7,2	8,0
Professioni tecniche	13,8	14,1	14,2	13,7	15,3	14,2
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	13,8	13,2	13,3	14,2	14,8	13,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	25,0	23,7	22,0	26,7	24,7	26,5
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	18,3	18,8	20,7	15,2	15,5	16,0
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	10,7	11,2	11,3	8,4	9,1	8,9
Professioni non qualificate	12,8	13,1	12,3	13,7	13,1	13,1

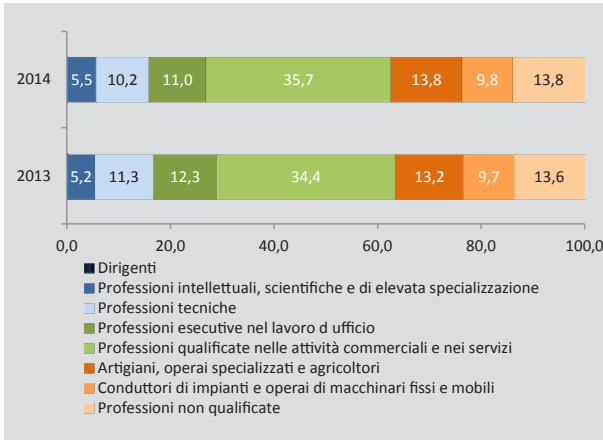
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le assunzioni previste dalle imprese nel 2014 sono costituite da quasi 1.100 **professioni dirigenziali** (lo 0,2% del totale, come nel 2013, anche se in riduzione di quasi il 20%), 33.840 **professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione** (in aumento del 15,7% e la cui quota sul totale delle assunzioni passa dal 5,2% del 2013 al 5,5% del 2014), 62.830 **professioni tecniche** (l’1,3% in meno, che ne abbassa la quota dall’11,3 al 10,2% del totale), 67.320 **professioni esecutive nel lavoro d’ufficio** (anche queste in calo del 3% e un ridimensionamento relativo dal 12,3 all’11%), quasi 219.200 **professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi** (il 13,1% in più, che ne alza la quota dal 34,4 al 35,7%), 84.400 **professioni artigiane, operaie specializzate e agricole**¹⁵ (anche queste in crescita del 13,1% e in termini relativi dal 13,2 al 13,8%), oltre 59.800 **professioni di conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili** (+9,1% e un innalzamento di quota dal 9,7 al 9,8%) e, infine, 84.900 **professioni non qualificate** (l’11,1% in più rispetto al 2013 e un innalzamento di quota dal 13,6 al 13,8%).

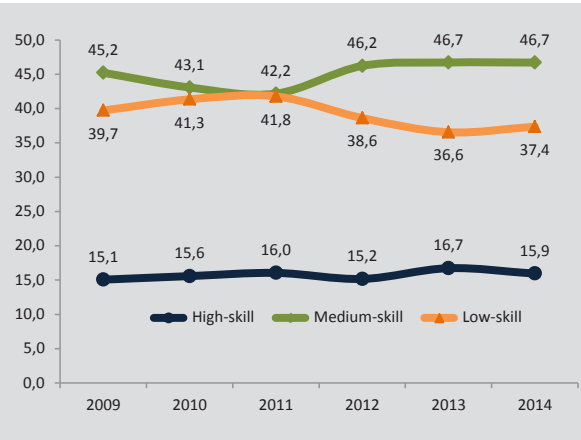
¹⁵ Si tiene a precisare che trattandosi dei fabbisogni occupazionali previsti dalle imprese dell’industria e dei servizi, le assunzioni di professioni agricole ricoprono un ruolo marginale all’interno del grande gruppo professionale di appartenenza.



Assunzioni previste dalle imprese, per grande gruppo professionale. Anni 2013-2014 (composizioni percentuali)

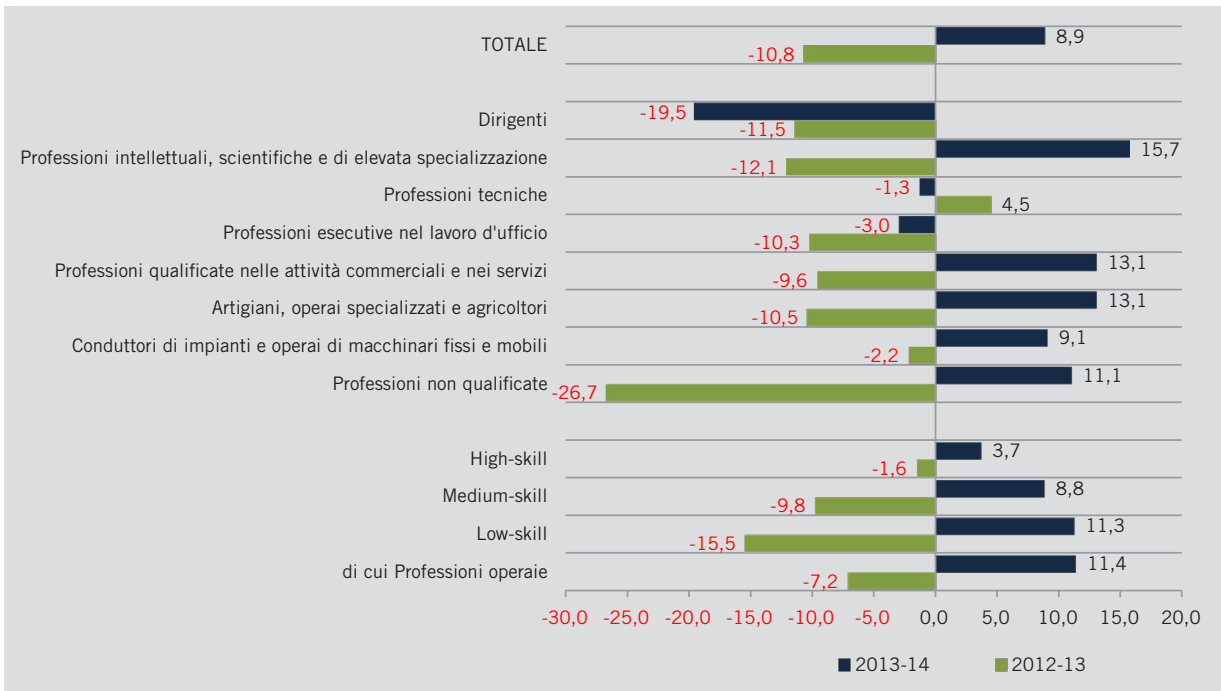


Assunzioni previste dalle imprese, per livello professionale. Anni 2009-2014 (quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni previste dalle imprese, per grande gruppo e livello professionale (variazioni percentuali 2013-2014 e 2012-2013)



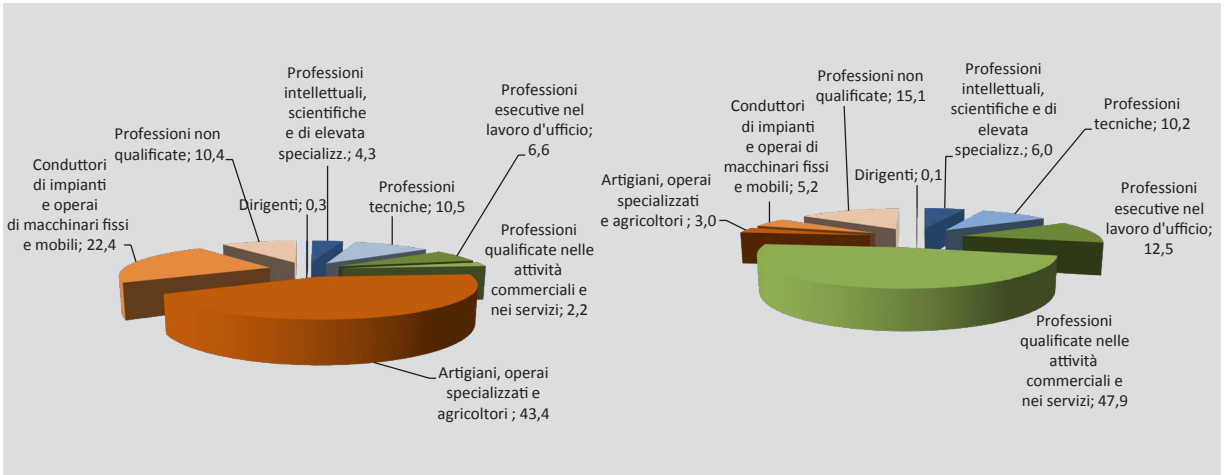
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

I primi tre gruppi (professioni dirigenziali; professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione; professioni tecniche), corrispondenti alle figure “high-skill”, riguareranno 97.800 assunzioni previste nel 2014, il 3,7% in più rispetto al 2013, ma la cui incidenza sul totale delle assunzioni diminuirà di quasi un punto percentuale, passando dal 16,7 al 15,9%. Professioni esecutive nel lavoro d’ufficio (dette anche più sinteticamente “impiegatizie”) e professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, che costituiscono invece l’aggregato delle figure “medium-skill”, registrano il maggior numero di assunzioni con 286.500 unità, il cui aumento (+8,8%) si discosta poco dalla media generale (+8,9%);



cosicché, nel 2014, la loro quota (46,7%) rimane la stessa del 2013. Professioni artigiane, operaie specializzate e agricole, assieme alle professioni di conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili, e alle professioni non qualificate, corrispondenti alle figure “low-skill”, assommano nel 2014 poco più di 229.100 assunzioni, l’11,3% in più rispetto al precedente anno, per una quota che sale dal 36,6 al 37,4%; tra esse le assunzioni di figure operaie in senso stretto (i primi due gruppi professionali citati) saranno oltre 144.200, che aumentando dell’11,4% si portano dal 23 al 23,5% del totale.

Assunzioni previste nel 2014 dalle imprese dell'industria, per grande gruppo professionale (composizione percentuale) **Assunzioni previste nel 2014 dalle imprese dei servizi, per grande gruppo professionale (composizione percentuale)**



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Figure low-skill e medium-skill trainano la ripresa della domanda di lavoro, garantendo nel 2014 (sempre secondo le previsioni delle imprese) congiuntamente 48.500 assunzioni in più (su un totale di quasi +50 mila) rispetto al 2013, imprimendo così una svolta di sostegno all’attività produttiva in senso stretto. Tengono comunque il passo le figure di rango elevato (intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione), segno che l’obiettivo di procedere sulla via dell’innovazione non viene abbandonato a vantaggio dell’attività produttiva in senso stretto. Piuttosto, i “tagli” alle entrate, se necessari, riguarderanno soprattutto le figure di livello impiegatizio più basso (professioni esecutive nel lavoro di ufficio).

L'evoluzione dei fabbisogni professionali

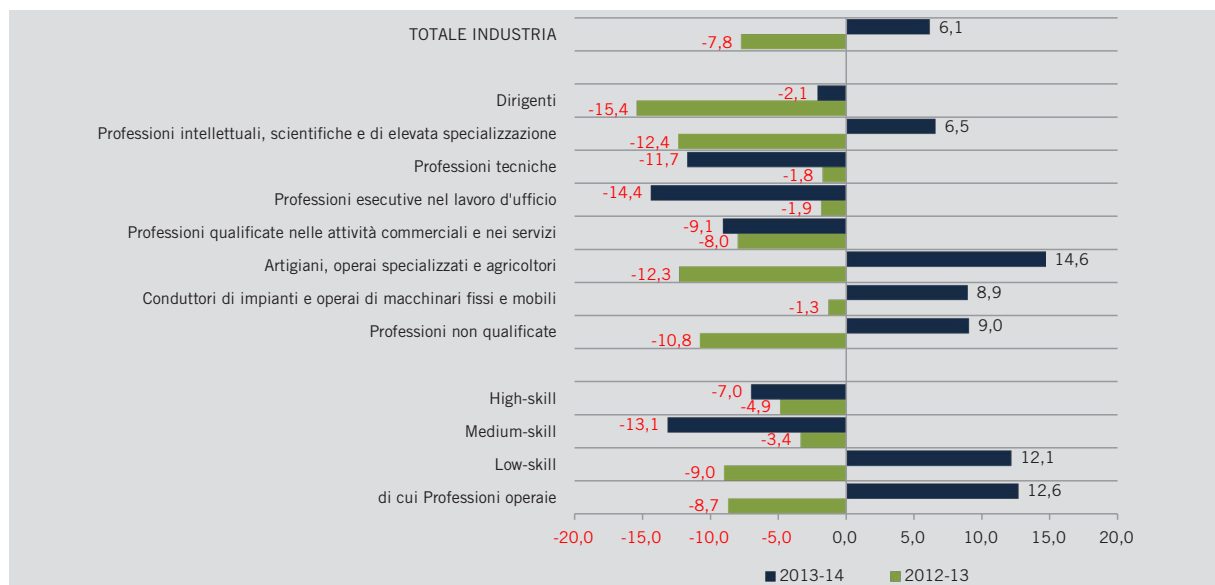
L’orientamento della domanda di lavoro a favore di figure strettamente legate all’attività produttiva si manifesta nell’industria e nel terziario con modalità diverse, essendo differenti le figure destinate alla produzione in senso stretto dei beni e dei servizi oggetto dell’attività aziendale.

Nell’industria la funzione produttiva è propria in larghissima parte dei due gruppi rappresentati dalle figure operaie (professioni artigiane e operaie specializzate; professioni di conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili), da quelle non qualificate e in parte dalle figure tecniche: questi quattro gruppi professionali totalizzano, nel settore industriale, un incremento annuo nel 2014 di quasi 13.900 assunzioni, delle quali oltre 9 mila relative alle figure artigiane-operaie specializzate, in aumento del 14,6%. Quest’ultimo incremento compensa la riduzione di quasi 4.500 assunzioni relative alle altre figure (il grosso delle quali è costituito da -2.300 figure tecniche e -1.800 figure impiegatizie) e consente aumento delle assunzioni totali nell’industria di 9.400 unità, il primo dopo due anni di marcate contrazioni.



Assunzioni previste dalle imprese dell'industria, per grande gruppo e livello professionale

(variazioni percentuali 2013-2014 e 2012-2013)

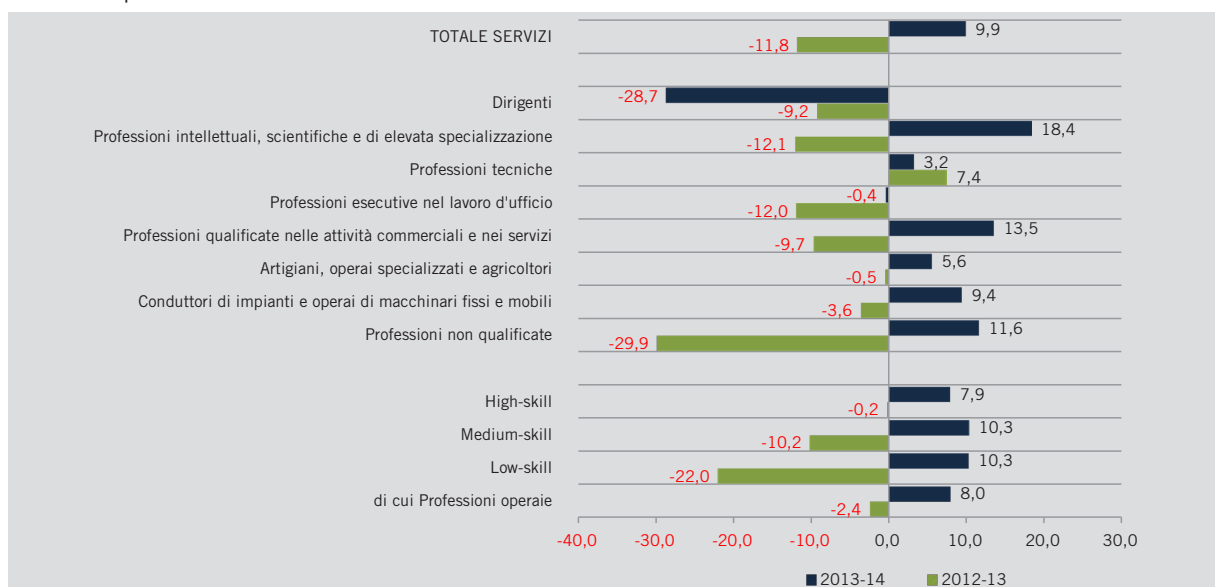


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel terziario, i “produttori” del servizio erogato oggetto dell’attività dell’azienda sono molto meno concentrati di quanto non siano nell’industria, anche se in termini quantitativi non è in discussione la netta preponderanza delle figure appartenenti al gruppo delle professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi, le cui 215.600 assunzioni previste nel 2014 sono quasi il 48% del totale delle assunzioni del settore terziario. Incrementandosi del 13,5% rispetto al 2013, esse forniscono un contributo di 25.700 unità all’aumento complessivo delle assunzioni registrato nel 2014 nei servizi (pari a +40.600 unità).

Assunzioni previste dalle imprese dei servizi, per grande gruppo e livello professionale

(variazioni percentuali 2013-2014 e 2012-2013)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



I compiti strettamente legati alla produzione dei servizi saranno, verosimilmente, svolti anche da gran parte dei quasi 68 mila assunti in programma nel 2014 per svolgere professioni non qualificate, il cui aumento dell'11,6% vale in termini assoluti oltre 7 mila assunzioni in più rispetto al 2013.

Sempre nei servizi, contribuiti all'aumento delle assunzioni previste nel 2014 vengono dati anche, ma in misura decisamente inferiore, dalle figure operaie (per complessive +2.700 unità) e da due gruppi di professioni di alto livello, dedicati anch'essi alla "produzione" del servizio in senso stretto (si pensi ad esempio ai servizi avanzati alle imprese, a quelli del credito, assicurativi e altri ancora): vale a dire il gruppo delle professioni di tipo tecnico (+1.400) e soprattutto quello delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, che all'interno del settore terziario manifestano il maggiore incremento in termini relativi (+18,4%), pari, in valore assoluto, a quasi +4.200 unità.

Anche nei servizi sono invece in calo le figure meno impegnate nella "produzione" diretta: quelle dirigenziali e quelle esecutive d'ufficio, per un totale di circa 480 assunzioni in meno rispetto al 2013.

Le professioni più richieste e la dinamica temporale

Passando dall'esame aggregato per grandi gruppi professionali all'analisi di dettaglio delle singole figure professionali (corrispondenti alla "quarta cifra" della classificazione Istat delle professioni), si può innanzitutto osservare che le assunzioni previste dalle imprese nel 2014 si distribuiscono su 412 professioni. Di queste, 16 non presentavano assunzioni nel 2013 e altrettante, con assunzioni nel 2013, non sono presenti nel 2014. Le figure professionali compresenti nei due anni sono quindi 380 e saranno queste l'oggetto dell'analisi¹⁶. La prima considerazione riguarda la disarticolazione della domanda di lavoro secondo queste 380 professioni. Guardando al 2014, questa distribuzione si caratterizza per una elevata concentrazione di assunzioni su un basso numero di figure professionali e, di conseguenza, per una marcata dispersione delle restanti assunzioni su un numero molto elevato di figure: solo undici sono le professioni con almeno 10 mila assunzioni previste nel 2014, ma queste assorbono complessivamente quasi 289 mila entrate, oltre il 47% del totale. Da un altro punto di vista, la soglia del 50% delle assunzioni è raggiunta con solo dodici professioni, con trenta si arriva al 75% e nelle prime 53 professioni è compreso ben il 90% delle assunzioni totali.

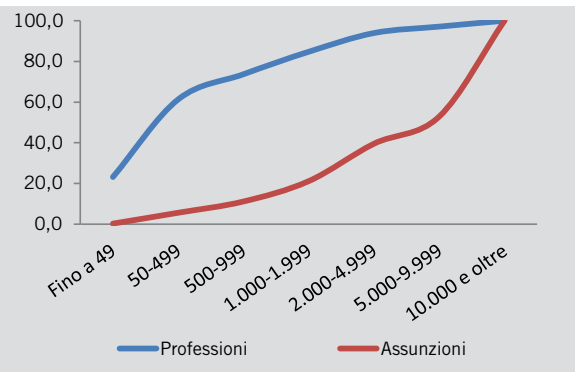
Numero di professioni e corrispondenti assunzioni per classi di numerosità delle assunzioni. Anno 2014

(valori assoluti e percentuali)

Classi di numerosità di assunzioni	Professioni per numero di assunzioni		Assunzioni	
	Numero	Incid. % su tot.	Numero	Incid. % su tot. assunz.
10.000 e oltre	11	2,9	288.950	47,1
5.000-9.999	12	3,2	81.860	13,3
2.000-4.999	35	9,2	112.800	18,4
1.000-1.999	42	11,1	61.370	10,0
500-999	47	12,4	33.920	5,5
50-499	145	38,2	32.730	5,3
Fino a 49	88	23,2	1.610	0,3
Totale	380	100,0	613.240	100,0

Numero di professioni e corrispondenti assunzioni per classi di numerosità delle assunzioni. Anno 2014

(frequenze cumulate)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

¹⁶ Ciò non comporta una perdita significativa di rappresentatività, stante che le 16 professioni presenti solo nel 2013 prevedevano appena 130 assunzioni e le 16 presenti solo nel 2014 ne prevedono meno di 160.



Entrando nello specifico delle figure professionali più richieste, delle prime dieci professioni per numero di assunzioni nel 2014 (circa 278.800, pari al 46% del totale) cinque sono professioni tipiche del terziario, dai camerieri e simili (in prima posizione assoluta, con quasi 68.600 assunzioni) agli addetti alla preparazione, cottura e distribuzione di cibi (al decimo posto, con quasi 10.800 unità), dai commessi ai baristi (rispettivamente in seconda e in quinta posizione con 59.300 e 19.000 assunzioni); ci sono anche due professioni impiegate d'ufficio (addetti agli affari generali e personale di segreteria) e due professioni operaie (muratori e conduttori di mezzi pesanti); inoltre, è presente anche una professione non qualificata (personale addetto alle pulizie nelle imprese, terza in graduatoria, con oltre 41.700 assunzioni).

Le prime dieci professioni più richieste secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (valori assoluti e percentuali)

	Grande gruppo profess.	Assunzioni 2014		Assunzioni 2013 (v.a.)	Variazioni 2013-2014	
		Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.		Absolute	Percentuali
Camerieri e professioni assimilate	5	68.580	11,2	61.010	7.570	12,4
Commessi delle vendite al minuto	5	59.340	9,7	47.350	11.990	25,3
Personale non qualif. ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi comm.	8	41.730	6,8	36.890	4.840	13,1
Cuochi in alberghi e ristoranti	5	23.630	3,9	21.840	1.790	8,2
Baristi e professioni assimilate	5	19.050	3,1	17.060	1.990	11,7
Addetti agli affari generali	4	16.090	2,6	14.900	1.190	8,0
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	6	13.770	2,2	13.360	410	3,0
Addetti a funzioni di segreteria	4	13.240	2,2	10.820	2.420	22,3
Conduttori di mezzi pesanti e camion	7	12.620	2,1	11.350	1.270	11,1
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	5	10.780	1,8	12.210	-1.420	-11,6
Prime dieci professioni		278.840	45,5	246.790	32.050	13,0
Altre professioni		334.400	54,5	316.480	17.920	5,7
Totale professioni		613.240	100,0	563.260	49.970	8,9

N.B. I totali fanno riferimento all'insieme delle professioni con assunzioni sia nel 2013 che nel 2014. Tale precisazione vale per tutte le tabelle di seguito riportate in questo paragrafo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per nove di queste dieci professioni le assunzioni previste dalle imprese nel 2014 sono in aumento rispetto al 2013 (per un totale di quasi +33.500 unità), per gran parte di esse anche con notevole intensità (fra il +12 e il +25%). Aumenti meno accentuati si riscontrano solo in due casi: muratori (+3%) e addetti agli affari generali (+8%). Per l'ultima di questa top-ten, corrispondente alla figura degli addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi, si riscontra l'unico andamento in controtendenza (-11,6%).

Nel loro insieme queste prime dieci professioni totalizzano un incremento di circa 32 mila assunzioni, contribuendo per quasi due terzi alla crescita complessiva della domanda di lavoro fra il 2013 e il 2014. Come nelle aspettative, le professioni prevalenti per numero di entrate sono in larga parte di livello medio o basso, e per trovare la prima professione di alto profilo si deve scendere alla 12esima posizione, dove figurano i contabili e professioni assimilate (con poco meno di 10 mila assunzioni, oltretutto in calo del 3,2% rispetto al 2013).

Queste dieci professioni non sono però del tutto coincidenti con le prime dieci per entità dell'incremento assoluto delle assunzioni nel 2014 rispetto al 2013. Fanno infatti parte di queste ultime alcune che, pur avendo minore entità assoluta in termini di numerosità delle entrate previste nel 2014, rispetto al 2013, segnano però incrementi particolarmente accentuati in termini assoluti.



Le prime dieci professioni per incremento in termini assoluti delle assunzioni previste dalle imprese nel 2014 rispetto al 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Grande gruppo profess.	Variazioni 2013-2014		Assunzioni 2014		Assunzioni 2013 (v.a.)
		Absolute	Percentuali	Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.	
Commessi delle vendite al minuto	5	11.990	25,3	59.340	9,7	47.350
Camerieri e professioni assimilate	5	7.570	12,4	68.580	11,2	61.010
Personale non qualif. ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi comm.	8	4.840	13,1	41.730	6,8	36.890
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	8	3.230	217,9	4.720	0,8	1.480
Addetti a funzioni di segreteria	4	2.420	22,3	13.240	2,2	10.820
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	6	2.150	49,5	6.490	1,1	4.340
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	8	2.070	25,8	10.110	1,6	8.040
Baristi e professioni assimilate	5	1.990	11,7	19.050	3,1	17.060
Cuochi in alberghi e ristoranti	5	1.790	8,2	23.630	3,9	21.840
Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	6	1.760	633,8	2.040	0,3	280
Prime dieci professioni		39.820	19,0	248.930	40,6	209.110
Altre professioni		10.150	2,9	364.300	59,4	354.160
Totale professioni		49.970	8,9	613.240	100,0	563.260

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Queste dieci professioni per maggiore crescita assoluta totalizzano congiuntamente un incremento di quasi 40 mila assunzioni, pari a quasi l'80% della crescita complessiva del fabbisogno occupazionale. Ciò non solo perché fra esse sono compresi quasi tutti i profili dalla elevata domanda, ma anche per l'intensità della variazione: +19% (media di queste prime dieci) rispetto al +2,9% di tutte le altre 370 figure. L'apporto alla crescita si concentra quindi su un numero abbastanza ridotto di profili, anche se merita evidenziare, in generale, come quelli con variazioni positive siano molto numerosi (198, il 52,4% del totale).

A differenza degli aumenti, le riduzioni sono distribuite molto più uniformemente: le 170 professioni con variazioni negative (sempre riguardo alle previsioni del 2014 rispetto al 2013) presentano nel loro insieme una perdita in valore assoluto di circa 31.400 assunzioni, delle quali quasi 13.600 concentrate nelle dieci figure che subiscono le flessioni assolute più intense.

Per gran parte di queste dieci professioni, il numero di entrate previste nel 2014 è abbastanza contenuto (da 400 a 6.600 circa), così come la corrispondente riduzione assoluta (da -650 a poco più di -1.400 unità). Fanno eccezione, da un lato, gli addetti alla preparazione, cottura e distribuzione di cibi - che come visto più sopra figurano tra le prime dieci figure per numero di assunzioni previste nel 2014 - e, dall'altro, gli addetti alla gestione dei magazzini, le cui assunzioni si riducono di oltre 5.900 unità, quasi dimezzandosi rispetto all'anno prima.

Tra queste dieci professioni con le riduzioni assolute più accentuate delle assunzioni tra il 2013 e il 2014 spiccano, per consistenza della domanda di lavoro, i manovali e il personale non qualificato nell'edilizia (5.200 assunzioni previste nel 2014), gli addetti all'informazione nei call center (quasi 2.900), gli acconciatori (quasi 2.300), i carpentieri e falegnami nell'edilizia (2.250) e i tecnici esperti in applicazioni (quasi 2.100). Per tutte queste professioni la riduzione delle assunzioni è nell'ordine delle centinaia di unità; oltre che per i magazzinieri, si raggiungono perdite di almeno 1.000 assunzioni solo per gli addetti allo smistamento e al recapito della posta e per gli addetti alla preparazione, cottura e distribuzione di cibi.

E' interessante effettuare questa particolare analisi anche entrando all'interno di ciascuno dei tre livelli professionali. Tra le professioni high-skill - che comprendono i grandi gruppi delle professioni dirigenziali (Gruppo 1), delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (Gruppo 2) e di quelle tecniche (Gruppo 3) - fanno parte, complessivamente, 154 figure rilevate (cioè con assunzioni) dall'indagine sia nel 2013 che nel 2014 (15 nel Gruppo 1, 54 nel Gruppo 2, 85 nel Gruppo 3): per 72 di esse le assunzioni sono previste in aumento, per 74 in riduzione e per 8 sono stabili. Nelle 72 professioni in crescita nel 2014 si prevede un incremento complessivo di 10.750 assunzioni (+27,4%), nelle 74 professioni con andamento opposto la previsione è di un calo di 7.300 assunzioni, pari al -13,3%.



Le prime dieci professioni per riduzione in termini assoluti delle assunzioni previste dalle imprese nel 2014 rispetto al 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Grande gruppo profess.	Variazioni 2013-2014		Assunzioni 2014		Assunzioni 2013 (v.a.)
		Absolute	Percentuali	Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.	
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	4	-5.910	-47,3	6.580	1,1	12.490
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	5	-1.420	-11,6	10.780	1,8	12.210
Addetti allo smistamento e al recapito della posta	4	-1.000	-39,1	1.550	0,3	2.550
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	8	-880	-14,5	5.210	0,8	6.090
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	6	-780	-25,7	2.250	0,4	3.020
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	4	-760	-21,0	2.860	0,5	3.620
Tecnici esperti in applicazioni	3	-760	-26,8	2.070	0,3	2.830
Acconciatori	5	-750	-24,7	2.280	0,4	3.020
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	8	-660	-27,7	1.730	0,3	2.390
Manovali e personale non qualificato di costruzione e manutenzione opere pubbliche	8	-650	-62,6	390	0,1	1.040
Prime dieci professioni		-13.560	-27,5	35.690	5,8	49.250
Altre professioni		63.530	12,4	577.540	94,2	514.010
Totale professioni		49.970	8,9	613.240	100,0	563.260

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tra le figure high-skill, la professione con il maggior numero di assunzioni previste nel 2014 è quella dei contabili e assimilati con quasi 10 mila entrate, seguita dai tecnici delle vendite e della distribuzione con quasi 8.100 unità. Nel ranking delle prime dieci figure, all'ultimo posto si posizionano i professori di scuola pre-primaria, con meno di 2.500 assunzioni. Sempre delle prime dieci professioni high-skill, sette sono figure tecniche e tre sono figure specialistiche di alto livello (cioè del Gruppo 2, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione). Nonostante per la metà di esse le assunzioni siano in calo, complessivamente le figure rientranti in questa top-ten totalizzano un incremento di poco superiore alle 1.000 assunzioni, per una variazione del +2,7%.

Le prime dieci professioni high-skill più richieste secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (valori assoluti e percentuali)

	Grande gruppo profess.	Assunzioni 2014		Assunzioni 2013 (v.a.)	Variazioni 2013-2014	
		Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.		Absolute	Percentuali
Contabili e professioni assimilate	3	9.970	10,2	10.300	-330	-3,2
Tecnici della vendita e della distribuzione	3	8.080	8,3	8.360	-280	-3,3
Analisti e progettisti di software	2	5.550	5,7	4.890	660	13,5
Professioni sanitarie riabilitative	3	3.520	3,6	3.810	-290	-7,7
Tecnici programmatori	3	3.370	3,4	3.140	230	7,3
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	3	3.330	3,4	3.530	-200	-5,6
Ingegneri energetici e meccanici	2	3.240	3,3	2.460	780	31,7
Tecnici del marketing	3	2.880	2,9	2.360	520	22,1
Disegnatori industriali e professioni assimilate	3	2.510	2,6	2.610	-100	-3,8
Professori di scuola pre-primaria	2	2.480	2,5	2.270	210	9,4
Prime dieci professioni high-skill		44.920	46,0	43.730	1.200	2,7
Altre professioni high-skill		52.730	54,0	50.500	2.250	4,4
Totale professioni high-skill		97.670	100,0	94.230	3.440	3,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Contributi più significativi alla crescita della domanda di lavoro high-skill provengono da altre professioni, corrispondenti a quelle che hanno messo a segno nel 2014 i maggiori incrementi (sempre rispetto al 2013) assoluti delle assunzioni. Tra queste professioni figurano, in primo luogo, gli ingegneri energetici e meccanici assieme agli ingegneri industriali e gestionali, entrambi con aumenti superiori alle 700 unità; inoltre, contributi significati vengono anche da alcune professioni che hanno avuto espansioni molto ampie in termini percentuali, come gli animatori turistici (da 100 a 680), e comandanti e ufficiali di bordo (da 90 a 510), così come i tecnici della sicurezza del lavoro (da 550 a 1.030 assunzioni). Nel loro insieme, le prime dieci professioni high-skill per incremento assoluto delle assunzioni registrano un aumento medio decisamente elevato, del 40% in termini relativi e di quasi 5.600 in termini di unità.

Le prime dieci professioni high-skill per incremento in termini assoluti delle assunzioni previste dalle imprese nel 2014 rispetto al 2013 (valori assoluti e percentuali)

Grande gruppo profess.	Variazioni 2013-2014		Assunzioni 2014		Assunzioni 2013 (v.a.)	
	Absolute	Percentuali	Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.		
Ingegneri energetici e meccanici	2	780	31,7	3.240	3,3	2.460
Ingegneri industriali e gestionali	2	730	82,8	1.620	1,7	890
Analisti e progettisti di software	2	660	13,4	5.550	5,7	4.890
Animatori turistici e professioni assimilate	3	580	567,6	680	0,7	100
Professori di scuola secondaria superiore	2	540	50,7	1.610	1,6	1.070
Tecnici del marketing	3	520	22,0	2.880	2,9	2.360
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	3	480	74,9	1.110	1,1	630
Tecnici della sicurezza sul lavoro	3	470	86,0	1.030	1,1	550
Comandanti e ufficiali di bordo	3	420	459,3	510	0,5	90
Grafici, disegnatori e allestitori di scena	3	370	45,7	1.190	1,2	820
Prime dieci professioni high-skill		5.550	40,0	19.410	19,9	13.860
Altre professioni high-skill		-2.110	-2,6	78.260	80,1	80.370
Totale professioni high-skill		3.440	3,7	97.670	100,0	94.230

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Sono state infine evidenziate anche le dieci professioni high-skill con le variazioni negative (sempre in termini assoluti) più accentuate: da 260 a 760 assunzioni in meno, sempre tra il 2013 e il 2014, rispettivamente per gli operatori di apparecchi di ripresa audio/video e per i tecnici esperti in applicazioni. Nel loro insieme queste dieci professioni high-skill dalle più marcate flessioni perdono quasi 3.600 assunzioni (-11,2%), e tra esse sono presenti alcune figure posizionate entro i primi dieci posti quanto a numero assoluto di entrate nel 2014 (tecnici della vendita e della distribuzione, professioni sanitarie e riabilitative, contabili e professioni assimilate).

Passando poi alle figure medium-skill, complessivamente riguardano 54 professioni sono tra le più numerose quanto a numero di assunzioni: basti pensare che due di esse occupano la prima e la seconda posizione della graduatoria assoluta (che tiene conto di tutte le tipologie di figure) e altre cinque si collocano nella top-ten.

Le 28 professioni medium-skill con domanda in crescita aumentano nel loro insieme le assunzioni (sempre con riferimento al periodo 2013-2014) di quasi 37 mila unità, pari al 17,4% (+8.000 per le figure impiegate d'ufficio e +29 mila per quelle qualificate nelle attività commerciali e dei servizi). Per contro, le 26 professioni, sempre medium-skill, con andamenti al ribasso perdono 13.700 assunzioni, per una variazione del -27%: oltre -10 mila le professioni impiegate, -3.600 le professioni qualificate del commercio e servizi. Quindi, il gruppo professionale delle figure impiegate presenta un passivo di quasi 2.100 unità (-3%), mentre quello delle figure qualificate nelle attività commerciali e dei servizi vede crescere nel 2014 le assunzioni di 25.400 unità, pari a un aumento del 13,1%.



Le prime dieci professioni high-skill per riduzione in termini assoluti delle assunzioni previste dalle imprese nel 2014 rispetto al 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Grande gruppo profess.	Variazioni 2013-2014		Assunzioni 2014		Assunzioni 2013 (v.a.)
		Absolute	Percentuali	Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.	
Tecnici esperti in applicazioni	3	-760	-26,8	2.070	2,1	2.830
Tecnici della produzione e preparazione alimentare	3	-470	-44,7	580	0,6	1.050
Contabili e professioni assimilate	3	-330	-3,2	9.970	10,2	10.300
Tecnici meccanici	3	-320	-18,3	1.430	1,5	1.750
Professioni sanitarie riabilitative	3	-300	-7,8	3.520	3,6	3.810
Professioni tecnico sanitarie - area tecnico diagnostica	3	-290	-56,0	230	0,2	520
Insegnanti nella formazione professionale	3	-280	-23,9	900	0,9	1.190
Tecnici della vendita e della distribuzione	3	-270	-3,3	8.080	8,3	8.360
Tecnici dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	3	-270	-37,9	450	0,5	720
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	3	-260	-23,6	840	0,9	1.090
Prime dieci professioni high-skill		-3.550	-11,2	28.060	28,7	31.610
Altre professioni high-skill		7.000	11,2	69.610	71,3	62.620
Totale professioni high-skill		3.440	3,7	97.670	100,0	94.230

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le dieci professioni medium-skill per numero di assunzioni (sette qualificate del commercio e servizi e tre impiegate) totalizzano nel 2014 un incremento annuo complessivo di quasi 21.700 assunzioni (+10,3%), non molto superiore né all'insieme di tutte le altre professioni dello stesso livello (+3,1%) né alla media del totale delle figure medium-skill (+8,8%). Due di esse presentano variazioni al ribasso anche di un certo rilievo: gli addetti alla preparazione e cottura cibi (oltre 1.400 in meno) e, soprattutto, gli addetti alla gestione di magazzini (oltre 5.900 in meno, per una variazione del -47,3%: in termini assoluti questa è la professione con la maggiore riduzione delle assunzioni previste).

Le prime dieci professioni medium-skill più richieste secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (valori assoluti e percentuali)

	Grande gruppo profess.	Assunzioni 2014		Assunzioni 2013 (v.a.)	Variazioni 2013-2014	
		Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.		Absolute	Percentuali
Camerieri e professioni assimilate	5	68.580	23,9	61.010	7.570	12,4
Commessi delle vendite al minuto	5	59.340	20,7	47.350	11.990	25,3
Cuochi in alberghi e ristoranti	5	23.630	8,2	21.840	1.790	8,2
Baristi e professioni assimilate	5	19.050	6,6	17.060	1.990	11,7
Addetti agli affari generali	4	16.090	5,6	14.900	1.190	8,0
Addetti a funzioni di segreteria	4	13.240	4,6	10.820	2.420	22,3
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	5	10.780	3,8	12.210	-1.430	-11,7
Addetti all'assistenza personale	5	8.320	2,9	7.860	460	5,8
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	5	7.100	2,5	5.520	1.580	28,7
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	4	6.580	2,3	12.490	-5.910	-47,3
Prime dieci professioni medium-skill		232.720	81,2	211.050	21.670	10,3
Altre professioni medium-skill		53.750	18,8	52.130	1.630	3,1
Totale professioni medium-skill		286.470	100,0	263.180	23.290	8,8

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Fra le dieci professioni, sempre medium-skill, con i più ampi incrementi della domanda di lavoro in assoluto vi sono due figure con i massimi livelli di assunzioni previste nel 2014: commessi delle vendite



al minuto e camerieri, rispettivamente con quasi 12 mila e 7.600 assunzioni in più nel 2014 rispetto al 2013. Altre professioni in decisa crescita in questo gruppo sono quelle dei baristi, dei cuochi e degli addetti agli affari generali; anche queste rientrando fra le prime dieci per numero assoluto di assunzioni.

Le prime dieci professioni medium-skill per incremento in termini assoluti delle assunzioni previste dalle imprese nel 2014 rispetto al 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Grande gruppo profess.	Variazioni 2013-2014		Assunzioni 2014		Assunzioni 2013 (v.a.)
		Assolute	Percentuali	Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.	
Commessi delle vendite al minuto	5	11.990	25,3	59.340	20,7	47.350
Camerieri e professioni assimilate	5	7.570	12,4	68.580	23,9	61.010
Addetti a funzioni di segreteria	4	2.420	22,3	13.240	4,6	10.820
Baristi e professioni assimilate	5	1.990	11,7	19.050	6,6	17.060
Cuochi in alberghi e ristoranti	5	1.790	8,2	23.630	8,3	21.840
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	4	1.620	42,3	5.440	1,9	3.820
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	5	1.580	28,6	7.100	2,5	5.520
Bagnini e professioni assimilate	5	1.520	51,2	4.500	1,6	2.970
Addetti agli affari generali	4	1.190	8,0	16.090	5,6	14.900
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese	4	1.110	29,9	4.810	1,7	3.700
Prime dieci professioni medium-skill		32.790	17,3	221.780	77,4	188.990
Altre professioni medium-skill		-9.490	-12,8	64.690	22,6	74.190
Totale professioni medium-skill		23.290	8,8	286.470	100,0	263.180

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Quasi tutte di consistenza modesta sono invece le dieci professioni di medio profilo con i più marcati cali della domanda di lavoro (per un totale di oltre -11.800 assunzioni, pari al -30,9%). Fanno eccezione gli addetti alla preparazione e cottura di cibi e i magazzinieri, entrambi nelle prime dieci posizioni per numero di assunzioni, nonostante che nel 2014 perdano rispettivamente, come già visto, oltre 1.400 e oltre 5.900 assunzioni.

Le prime dieci professioni medium-skill per riduzione in termini assoluti delle assunzioni previste dalle imprese nel 2014 rispetto al 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Grande gruppo profess.	Variazioni 2013-2014		Assunzioni 2014		Assunzioni 2013 (v.a.)
		Assolute	Percentuali	Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.	
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	4	-5.910	-47,3	6.580	2,3	12.490
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	5	-1.420	-11,6	10.780	3,8	12.210
Addetti allo smistamento e al recapito della posta	4	-1.000	-39,1	1.550	0,5	2.550
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	4	-760	-21,0	2.860	1,0	3.620
Acconciatori	5	-750	-24,7	2.280	0,8	3.020
Addetti al controllo della documentazione di viaggio	4	-590	-45,7	700	0,2	1.290
Addetti alla gestione del personale	4	-400	-45,9	480	0,2	880
Addetti alla contabilità	4	-380	-28,5	950	0,3	1.330
Addetti di agenzie per il disaggio di pratiche e assimilate	5	-310	-83,2	60	0,0	370
Dimostratori e professioni assimilate	5	-300	-70,3	130	0,0	430
Prime dieci professioni medium-skill		-11.810	-30,9	26.370	9,2	38.185
Altre professioni medium-skill		35.100	15,6	260.100	90,8	224.995
Totale professioni medium-skill		23.290	8,8	286.470	100,0	263.180

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Un'altra riduzione di rilievo si riscontra per gli addetti allo smistamento e recapito della posta (-1.000 assunzioni tra il 2013 e il 2014), mentre in termini relativi si segnalano gli addetti alle agenzie di pratiche (-83,2%), gli addetti alla gestione del personale (-45,9%) e gli addetti al controllo della documentazione di viaggio (-45,7%).

Riguardo infine alle figure low-skill, si contano 172 professioni (sempre con riferimento a quelle con assunzioni sia nel 2013 che nel 2014): 98 con assunzioni in aumento, 4 con assunzioni stabili, 70 con assunzioni in calo. La figura di questo livello professionale più richiesta nel 2014 è costituita dal personale non qualificato dei servizi di pulizia, con oltre 41.700 assunzioni previste, a cui segue la figura dei muratori con quasi 13.800 assunzioni e quella dei conduttori di mezzi pesanti e camion, terza con oltre 12.600 assunzioni. Le prime dieci professioni low-skill più richieste assommano nel 2014, complessivamente, circa 114 mila assunzioni, quasi la metà delle 229.100 assunzioni totali di figure di basso livello. Rispetto al 2013 esse realizzano un incremento di circa 13.100 unità, per una variazione del 13% (nonostante una tra esse, la professione di manovali e personale non qualificato dell'edilizia, presenti un calo di quasi 900 assunzioni). Anche le restanti 162 professioni low-skill (tra le quali 69 con assunzioni in calo) presentano comunque una dinamica apprezzabile (+9,6%), segno che le perdite, anche se diffuse, non sono di eccessiva intensità. Le 70 professioni con "bilancio della domanda di lavoro in rosso" vedono infatti diminuire le proprie assunzioni di 5.400 unità (-22,9%), e tra esse la perdita più rilevante riguarda i già citati manovali e personale non qualificato dell'edilizia: nessuna professione di basso livello arriva quindi a perdere mille assunzioni.

Le prime dieci professioni low-skill più richieste secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2014

(valori assoluti e percentuali)

	Grande gruppo profess.	Assunzioni 2014		Assunzioni 2013 (v.a.)	Variazioni 2013-2014	
		Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.		Assolute	Percentuali
Personale non qualif. ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi comm.	8	41.730	18,2	36.890	4.840	13,1
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	6	13.770	6,0	13.360	410	3,1
Conduttori di mezzi pesanti e camion	7	12.620	5,5	11.350	1.270	11,2
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	8	10.110	4,4	8.040	2.070	25,8
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	7	7.310	3,2	6.090	1.220	20,1
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	8	6.740	2,9	6.740	0	0,0
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	6	6.490	2,8	4.340	2.150	49,5
Manovali e personale non qualif. dell'edilizia civile e profess. assimilate	8	5.210	2,3	6.090	-880	-14,4
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	6	5.090	2,2	4.540	550	12,2
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	6	4.830	2,1	3.350	1.480	44,4
Prime dieci professioni low-skill		113.890	39,8	100.780	13.110	13,0
Altre professioni low-skill		115.200	40,2	105.070	10.130	9,6
Totale professioni low-skill		229.090	100,0	205.860	23.240	11,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le prime dieci professioni low-skill per incremento assoluto delle assunzioni nel 2014 appartengono solo in parte (sei su dieci) alle figure più numerose: tra esse vi sono quindi professioni che, partendo anche da valori molti bassi, hanno avuto incrementi molto sostenuti. Ciò vale in modo particolare per il personale non qualificato addetto all'imballaggio, che passa tra il 2013 e il 2014 da meno di 1.500 a oltre 4.700 assunzioni, per gli installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti (da meno di 300 a oltre 2.000) e, infine, per i conduttori di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni (da 250 a 1.250). Complessivamente queste dieci professioni con la domanda di lavoro in forte crescita totalizzano nel loro insieme un aumento di oltre 20.600 assunzioni (+27,5%), pari quasi al 90% dell'aumento previsto per tutte le figure di basso livello.



Le prime dieci professioni low-skill per incremento in termini assoluti delle assunzioni previste dalle imprese nel 2014 rispetto al 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Grande gruppo profess.	Variazioni 2013-2014		Assunzioni 2014		Assunzioni 2013 (v.a.)
		Assolute	Percentuali	Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.	
Personale non qualif. ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi comm.	8	4.840	13,1	41.730	18,2	36.890
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	8	3.230	217,9	4.720	2,1	1.480
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	6	2.150	49,5	6.490	2,8	4.340
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	8	2.070	25,8	10.110	4,4	8.040
Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	6	1.760	633,8	2.040	0,9	280
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	6	1.590	54,9	4.490	2,0	2.900
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivaz. legnose agrarie	6	1.490	44,4	4.830	2,1	3.350
Conduuttori di mezzi pesanti e camion	7	1.270	11,1	12.620	5,5	11.350
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	7	1.220	20,1	7.310	3,2	6.090
Conduuttori di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni	7	1.020	415,1	1.260	0,6	250
Prime dieci professioni low-skill		20.640	27,5	95.590	41,7	74.960
Altre professioni low-skill		2.600	2,0	133.500	58,3	130.900
Totale professioni low-skill		23.240	11,3	229.090	100,0	205.860

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Quindi, nell'ambito delle professioni low-skill, le 70 figure in crescita rappresentano il 57% del totale di quelle appartenenti a questo livello oggetto dell'analisi, dimostrandosi una percentuale superiore a quelle corrispondenti agli altri due livelli professionali. Una evidenza di come la ripresa delle assunzioni di figure strettamente "operative" sia da leggere nell'ottica di un possibile miglioramento dell'attività produttiva a medio termine.

Le prime dieci professioni low-skill per riduzione in termini assoluti delle assunzioni previste dalle imprese nel 2014 rispetto al 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Grande gruppo profess.	Variazioni 2013-2014		Assunzioni 2014		Assunzioni 2013 (v.a.)
		Assolute	Percentuali	Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.	
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	8	-880	-14,5	5.210	2,3	6.090
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	6	-780	-25,7	2.250	1,0	3.020
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	8	-660	-27,7	1.730	0,8	2.390
Manovali e personale non qualificato di costruzione e manutenzione opere pubbliche	8	-650	-62,6	390	0,2	1.040
Conduuttori macchinari trattamento e conservazione frutta, verdure, legumi e riso	7	-530	-81,7	120	0,1	650
Operatori di catene di montaggio automatizzate	7	-410	-14,6	2.400	1,0	2.820
Operai addetti agli impianti per la trasformazione delle olive	7	-400	-26,4	1.110	0,5	1.510
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	6	-390	-42,0	540	0,2	930
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	6	-350	-11,6	2.710	1,2	3.060
Saldatori e tagliatori a fiamma	6	-310	-16,6	1.580	0,7	1.900
Prime dieci professioni low-skill		-5.380	-23,0	18.030	7,9	23.410
Altre professioni low-skill		28.610	15,7	211.060	92,1	182.450
Totale professioni low-skill		23.240	11,3	229.090	100,0	205.860

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



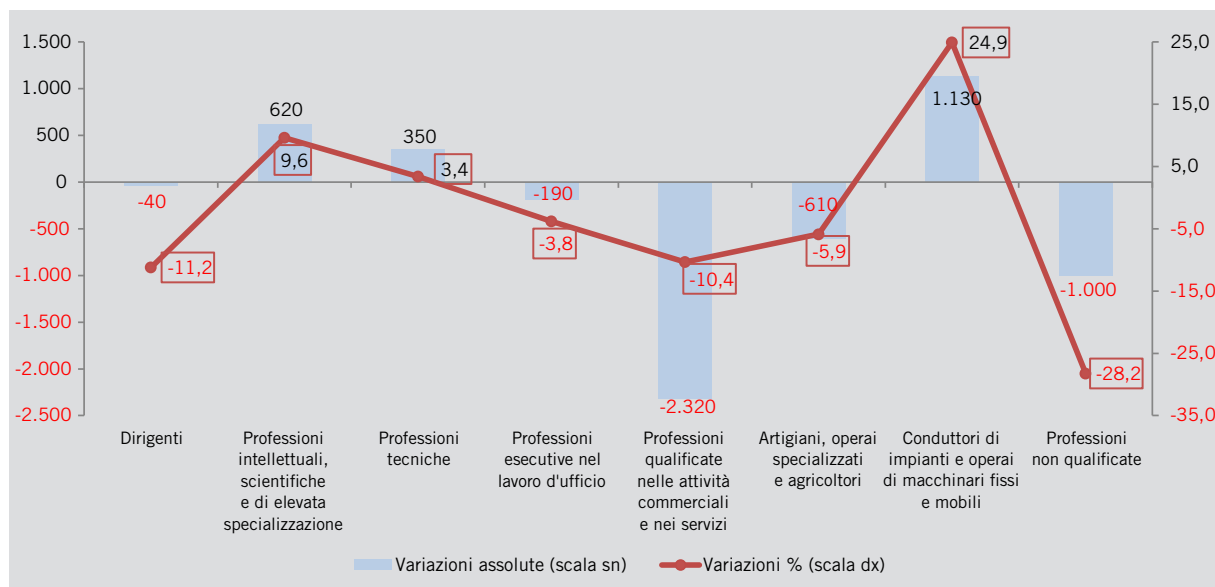
Il disallineamento tra domanda e offerta di professioni

Come visto in precedenza, mentre le assunzioni totali nel 2014 presentano un discreto incremento rispetto al 2013, l'incidenza di quelle che le imprese considerano di difficile reperimento si abbassa (dall'11,2 al 10%), e si riduce anche, di oltre 2 mila unità, il loro numero assoluto (da 63.150 a 61.090). Questo andamento prevale anche fra i grandi gruppi professionali, ma si accentua in particolare per quello delle professioni qualificate del commercio e servizi (dall'11,6% del 2013 al 9,2% del 2014 la percentuale di assunzioni difficili da reperire, circa 2.300 in meno in valore assoluto), per quello delle professioni non qualificate (dal 4,6 al 3%; 1.000 unità in meno) e per quello delle professioni artigiane-operaie specializzate (dal 14 all'11,7%; oltre 600 in meno).

Le difficoltà di reperimento si riducono, seppur lievemente, anche per le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (dal 7,3% del 2013 al 7,2% del 2014), dette anche "impiegatizie", che diminuiscono di circa 200 unità, e per le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (dal 22 al 20,9%) in termini relativi, nonostante un aumento in valore assoluto di circa 600 unità. Per le figure dirigenziali le assunzioni difficili da reperire si mantengono nel 2014, sempre a confronto con il 2013, sostanzialmente stabili in termini assoluti, mentre la quota si alza dal 27,1 al 29,9%. Il gruppo delle professioni tecniche e quello delle professioni di conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili si differenziano dagli altri per il fatto che registrano un aumento delle assunzioni difficili da reperire in termini sia di numerosità (rispettivamente +350 e +1.130 unità) sia di incidenza sul totale (dal 16,2 al 17% le prime; dall'8,3 al 9,5% le seconde).

Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese, per grande gruppo professionale

(variazioni 2013-2014 assolute e percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Pochi punti di variazione da un anno all'altro delle quote non cambiano tuttavia la graduatoria del 2014 dei grandi gruppi professionali secondo l'intensità delle assunzioni difficili da reperire: decisamente superiore alla media generale si distinguono le professioni high-skill, in presenza di un tasso pari al 18,5%; leggermente superiore alla media si collocano invece le professioni operaie in complesso (figure artigiane-operaie specializzate, e conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili) con una quota pari al 10,8%, e in particolare quelle specializzate (11,7%); inferiore alla media, anche se non di molto, si posizionano le professioni medium-skill con un tasso medio dell'8,7%, al cui interno si registra

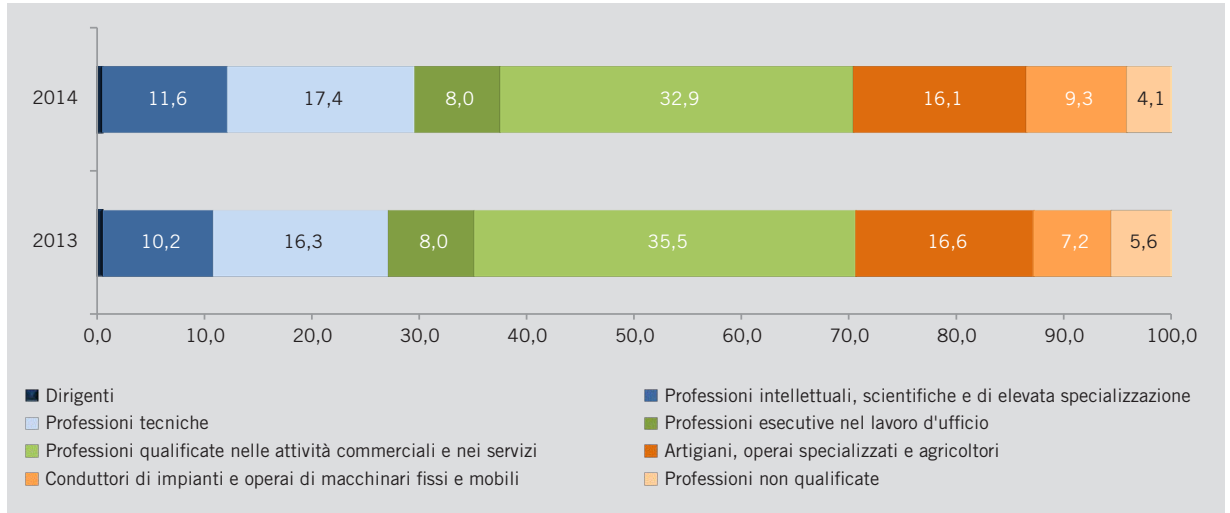


il minimo del 7,2% nel caso delle figure impiegate; decisamente bassa, appena il 3%, è la quota registrata per le professioni non qualificate.

Dal punto di vista prettamente numerico, si può infine osservare che quasi un terzo delle assunzioni di difficile reperimento previste nel 2014 riguarda le professioni qualificate del commercio e servizi (oltre 20.100, per una quota del 32,9% sul totale delle assunzioni difficili da reperire), seguite dalle professioni tecniche (10.650, pari al 17,4%), dalle professioni artigiane-operaie specializzate (quasi 9.800 in valore assoluto, per una quota del 16,1%) e quindi via via dalle restanti.

Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese, per grande gruppo professionale. Anni 2013-2014

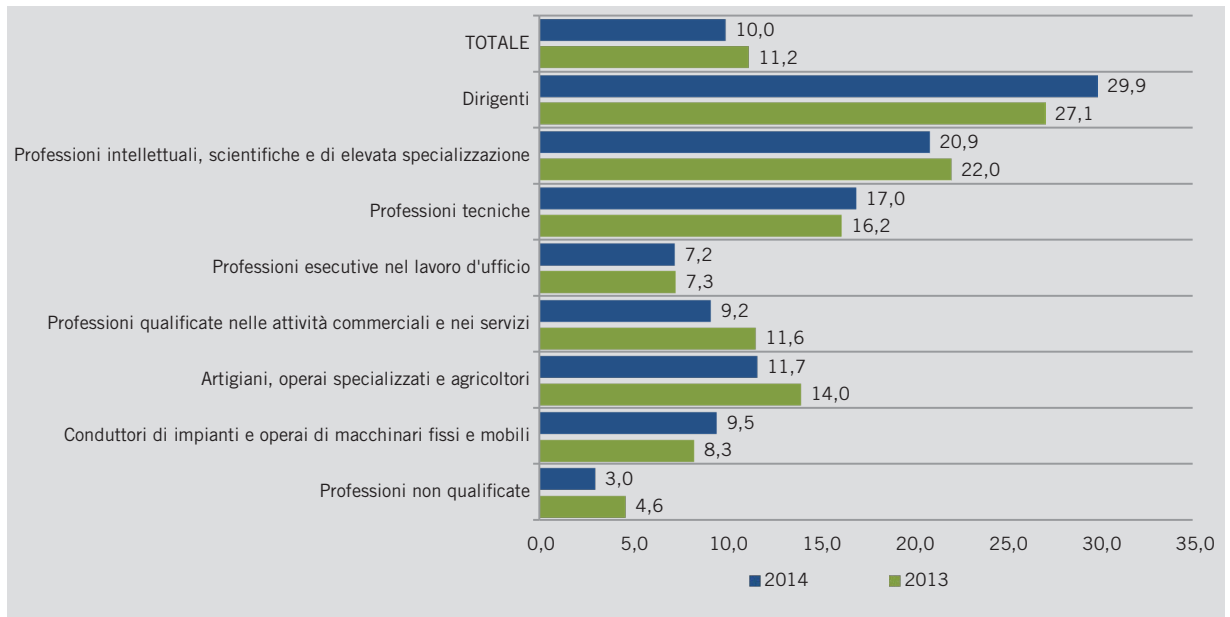
(composizioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese, per grande gruppo professionale. Anni 2013-2014

(quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Ma solo scendendo nel dettaglio dei singoli profili professionali¹⁷ (sempre secondo la classificazione delle professioni ISTAT a 4 digit) che è possibile trarre le informazioni più utili per supportare al meglio le politiche dell'orientamento e della formazione.

Tra le dieci professioni più difficili da reperire nel 2014 si trovano molte figure high-skill (ben sei), con gli analisti e progettisti di software a guidare la graduatoria, per i quali quasi il 40% delle assunzioni previste sono di difficile reperimento. Il campo scientifico è ben rappresentato anche da altre figure, come i tecnici programmatori (29,6%) e gli ingegneri energetici e meccanici (27,9%), a conferma di come questo sia un ambito sul quale convogliare sforzi di sensibilizzazione e orientamento rispetto alle giovani generazioni.

Presenti in questa top-ten anche figure legate alla manifattura del sistema moda (operai addetti ai macchinari di confezionamento abbigliamento e operai specializzati nel settore delle calzature) nonché al mondo della sanità (professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche). Da segnalare anche le difficoltà a trovare acconciatori (32,9%), grafici, designer e allestitori di scena (31,6%) e tecnici della sicurezza sul lavoro (27,5%). Merita comunque ricordare che le difficoltà di reperimento possono essere ascrivibili al ridotto numero di candidati o all'inadeguatezza degli stessi in termini di preparazione, esperienza e competenze tecniche o trasversali.

Le prime dieci professioni* più difficili da reperire nel 2014 secondo le assunzioni previste dalle imprese (valori assoluti e percentuali)

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Assunzioni di difficile reperimento 2014		Assunzioni totali 2014	Assunz. di difficile reperim. 2013 (%)
			Incid. % su tot. ass.	Valori assoluti		
High-skill	2	Analisti e progettisti di software	37,9	2.100	5.550	32,5
Medium-skill	5	Acconciatori	32,9	750	2.280	24,5
Low-skill	7	Operai addetti macchinari confezioni abbigliamento in stoffa e assim.	32,3	520	1.620	12,2
High-skill	3	Grafici, disegnatori e allestitori di scena	31,6	380	1.190	3,9
Low-skill	8	Addetti alle consegne	29,8	360	1.200	13,7
High-skill	3	Tecnici programmatori	29,6	1.000	3.370	21,8
High-skill	2	Ingegneri energetici e meccanici	27,9	900	3.240	36,2
High-skill	3	Tecnici della sicurezza sul lavoro	27,5	280	1.030	7,3
High-skill	3	Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	27,0	900	3.330	22,1
Low-skill	6	Artigiani e operai specializzati delle calzature e assimilati	26,9	310	1.160	28,4
Prime dieci professioni			31,3	7.500	23.960	24,7
Altre professioni			9,1	53.590	589.430	10,7
Totale professioni			10,0	61.090	613.390	11,2

* La graduatoria è stata costruita sulla base delle professioni con almeno 1.000 assunzioni.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Gli ambiti scientifico, della manifattura e della sanità emergono ancora con più evidenza osservando le dieci professioni high-skill con maggiori difficoltà di reperimento, perché, oltre a quelle già citate sopra, si trovano figure come i tecnici esperti in applicazioni (il 26,8% delle assunzioni previste nel 2014 sono difficili da reperire), le professioni sanitarie riabilitative (23,6%) e i tecnici della produzione manifatturiera (22,2%).

¹⁷ Per evitare un'esposizione frammentata e di scarso significato, sono state prese in considerazione le professioni con almeno mille assunzioni previste nel 2014.



Le prime dieci professioni high-skill* più difficili da reperire nel 2014 secondo le assunzioni previste dalle imprese
 (valori assoluti e percentuali)

Grande gruppo professionale	Professione	Assunzioni di difficile reperimento 2014		Assunzioni totali 2014	Assunz. di difficile reperm. 2013 (%)
		Incid. % su tot. ass.	Valori assoluti		
2	Analisti e progettisti di software	37,9	2.100	5.550	32,5
3	Grafici, disegnatori e allestitori di scena	31,6	380	1.190	3,9
3	Tecnici programmatori	29,6	1.000	3.370	21,8
2	Ingegneri energetici e meccanici	27,9	900	3.240	36,2
3	Tecnici della sicurezza sul lavoro	27,5	280	1.030	7,3
3	Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	27,0	900	3.330	22,1
3	Tecnici esperti in applicazioni	26,8	560	2.070	22,7
3	Professioni sanitarie riabilitative	23,6	830	3.520	14,7
2	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	23,6	320	1.360	18,6
3	Tecnici della produzione manifatturiera	22,2	330	1.470	19,5
Prime dieci professioni high-skill		29,1	7.590	26.120	23,2
Altre professioni high-skill		14,6	10.450	71.630	16,4
Totale professioni high-skill		18,5	18.040	97.750	18,2

* La graduatoria è stata costruita sulla base delle professioni high-skill con almeno 1.000 assunzioni.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Molto peculiare è il quadro relativo alle professioni medium-skill più difficili da reperire, in cui spicca nettamente la figura degli acconciatori (32,9%), alla quale fanno seguito una serie di figure con tassi di difficoltà di reperimento molto più contenuti, che vanno dal 17,5% degli estetisti al 10,3% degli addetti alla preparazione, cottura e distribuzione di cibi.

Le prime dieci professioni medium-skill* più difficili da reperire nel 2014 secondo le assunzioni previste dalle imprese
 (valori assoluti e percentuali)

Grande gruppo professionale	Professione	Assunzioni di difficile reperimento 2014		Assunzioni totali 2014	Assunz. di difficile reperm. 2013 (%)
		Incid. % su tot. ass.	Valori assoluti		
5	Acconciatori	32,9	750	2.280	24,5
5	Estetisti e truccatori	17,5	350	2.010	11,6
5	Guardie private di sicurezza	13,0	390	2.990	9,3
4	Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	12,9	140	1.060	12,1
5	Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	12,7	210	1.630	17,6
5	Baristi e professioni assimilate	11,8	2.260	19.050	10,1
5	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	11,7	830	7.100	16,2
5	Commessi delle vendite al minuto	11,3	6.680	59.340	12,8
5	Cuochi in alberghi e ristoranti	10,9	2.570	23.630	12,7
5	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	10,3	1.110	10.780	13,1
Prime dieci professioni medium-skill		11,8	15.280	129.880	12,8
Altre professioni medium-skill		6,2	9.710	156.620	8,6
Totale professioni medium-skill		8,7	24.990	286.500	10,5

* La graduatoria è stata costruita sulla base delle professioni medium-skill con almeno 1.000 assunzioni.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Infine, tra le professioni low-skill per le quali le imprese dichiarano più elevate difficoltà di reperimento si trovano figure, oltre a quelle già citate in precedenza, legate sempre al campo della moda, come i sarti e tagliatori artigianali (22,9% le assunzioni di difficile reperimento nel 2014), così come all'ambito delle costruzioni, pensando ai montatori di carpenteria metallica (23,1%) e agli installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici (20,7%) a quello della manifattura, con la presenza degli attrezzisti di macchine utensili (25,7%).

Le prime dieci professioni low-skill* più difficili da reperire nel 2014 secondo le assunzioni previste dalle imprese
(valori assoluti e percentuali)

Grande gruppo professionale	Professione	Assunzioni di difficile reperimento 2014		Assunzioni totali 2014	Assunz. di difficile reperim. 2013 (%)
		Incid. % su tot. ass.	Valori assoluti		
7	Operai addetti macchinari confezioni abbigliamento in stoffa e assim.	32,3	520	1.620	12,2
8	Addetti alle consegne	29,8	360	1.200	13,7
6	Artigiani e operai specializzati delle calzature e assimilati	26,9	310	1.160	28,4
6	Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	25,7	1.150	4.490	33,9
6	Montatori di carpenteria metallica	23,1	750	3.230	23,2
6	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	22,9	420	1.840	21,3
7	Operai addetti agli impianti per la trasformazione delle olive	22,9	260	1.110	3,4
6	Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	22,5	420	1.850	24,8
7	Conduttori di macchinari per il movimento terra	22,1	430	1.940	7,6
6	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	20,7	560	2.710	11,1
Prime dieci professioni low-skill		24,5	5.180	21.150	18,6
Altre professioni low-skill		6,2	12.880	207.990	8,0
Totale professioni low-skill		7,9	18.060	229.140	9,0

* La graduatoria è stata costruita sulla base delle professioni low-skill con almeno 1.000 assunzioni.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le aree aziendali di inserimento

Informazioni utili per delineare al meglio i percorsi formativi, con particolare riguardo a quelli di specializzazione, si dimostrano quelle che permettono di conoscere l'area aziendale di prevalente destinazione delle professioni richieste dalle imprese.

Si tratta di un'analisi che può disarticolarsi secondo due diverse angolazioni: a) come si compone ciascuna area aziendale in termini di professioni richieste; b) come ciascun tipo di professione si distribuisce tra le varie aree aziendali.

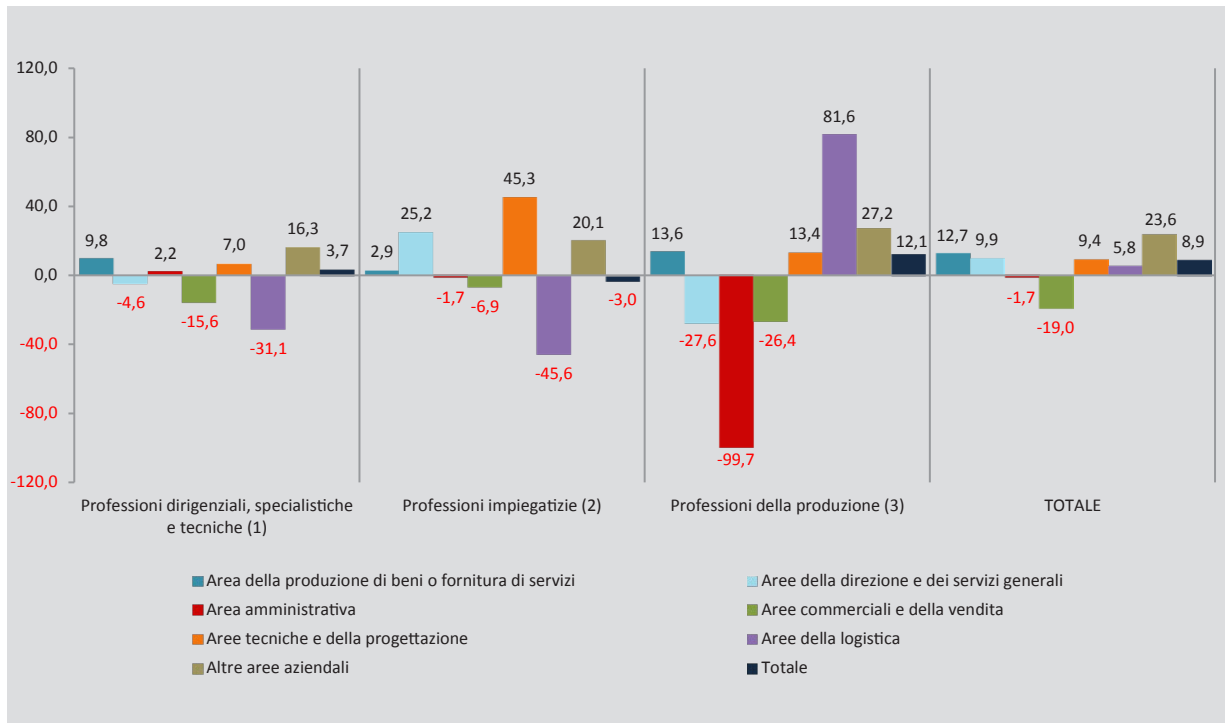
Al fine di semplificare l'analisi, i grandi gruppi professionali sono stati raggruppati in tre macro-aggregati secondo quella che può essere definita la loro finalità prevalente: il primo, è quello delle "professioni dirigenziali, specialistiche e tecniche", composto dalle professioni dirigenziali, da quelle intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione e da quelle tecniche (corrispondente, in pratica, all'aggregato delle professioni high-skill); il secondo è quello delle "professioni impiegate", che coincide con il grande gruppo delle professioni esecutive del lavoro di ufficio; il terzo è quello delle "professioni della produzione", formato dalle professioni qualificate del commercio e servizi, da quelle artigiane-operaie specializzate, da quelle dei conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili e, infine, da quelle non qualificate.



Prima di esaminare la distribuzione delle assunzioni secondo queste due angolazioni, si osservi la variazione che ciascun aggregato presenta tra il 2013 e il 2014. A fronte di un incremento complessivo delle assunzioni dell'8,9%, per le professioni dirigenziali, specialistiche e tecniche, come già visto, si registra una crescita del solo 3,7%, risultato di andamenti anche di segno opposto tra le varie aree aziendali: infatti, da un lato, si verificano aumenti nell'area aziendale della produzione (+9,8%), nell'area amministrativa (+2,2%), nell'area tecnica (+7%) e nell'aggregato residuale delle "altre" aree aziendali (+16,3%); dall'altro, riduzioni nell'area direzionale (-4,6%), in quella commerciale (-15,6%) e in quella della logistica (-31,1%).

Assunzioni previste dalle imprese per raggruppamenti professionali e area aziendale

(variazioni percentuali 2013-2014)



(1) Professioni dirigenziali, intellettuali, scientifiche, ad elevata specializzazione; professioni tecniche.

(2) Professioni esecutive nel lavoro di ufficio.

(3) Professioni qualificate del commercio e servizi; professioni artigiane-operaie specializzate; conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili; professioni non qualificate.

Tali definizioni valgono anche per i grafici successivi.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

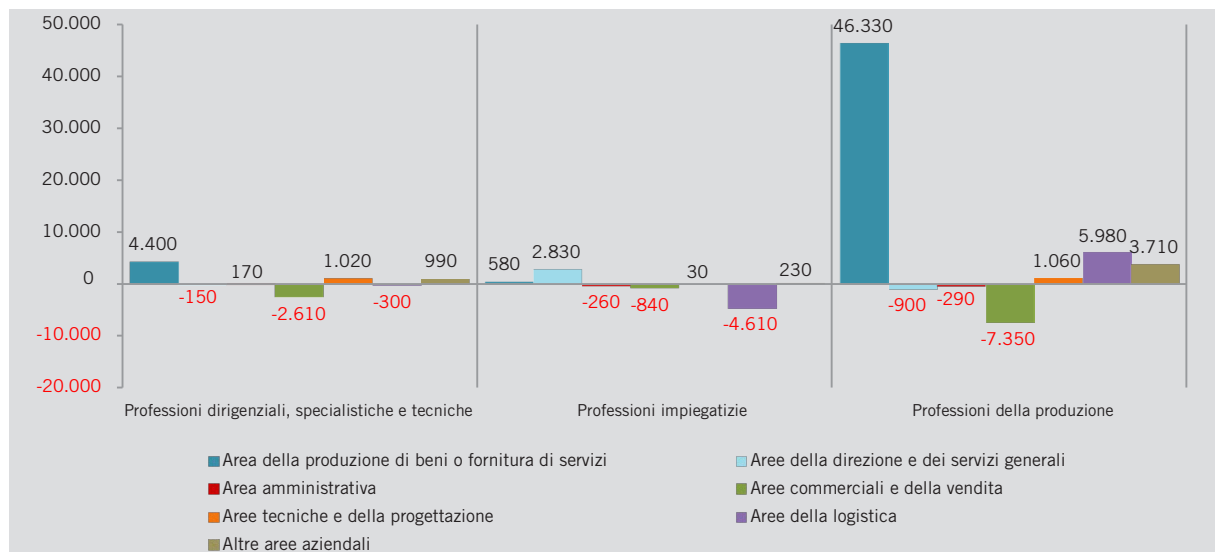
Le differenze in valore assoluto danno però una rappresentazione più efficace dell'importanza di queste variazioni: a fronte di un aumento complessivo delle professioni dirigenziali, specialistiche e tecniche di circa 3.500 assunzioni, le variazioni di rilievo sono l'aumento di quasi 4.400 entrate nell'area della produzione e il calo di 2.600 nell'area commerciale; le altre variazioni corrispondono a poche centinaia di unità, raggiungendo al massimo le mille unità (in più) nell'area tecnica.

Le assunzioni di figure impiegatizie diminuiscono, complessivamente, nel 2014 (sempre rispetto al 2013) di circa 2 mila unità (-3%), a causa soprattutto del forte calo, di oltre 4.600 unità, previsto nell'area della logistica (-45,6%), non compensato dalla variazione di segno opposto più significativa, corrispondente all'aumento di oltre 2.800 assunzioni nell'area della direzione e dei servizi generali (+25,2%). Anche per queste figure nelle altre aree le variazioni, sia positive che negative, sono nell'ordine delle poche centinaia di unità.



Assunzioni previste dalle imprese per raggruppamenti professionali e area aziendale

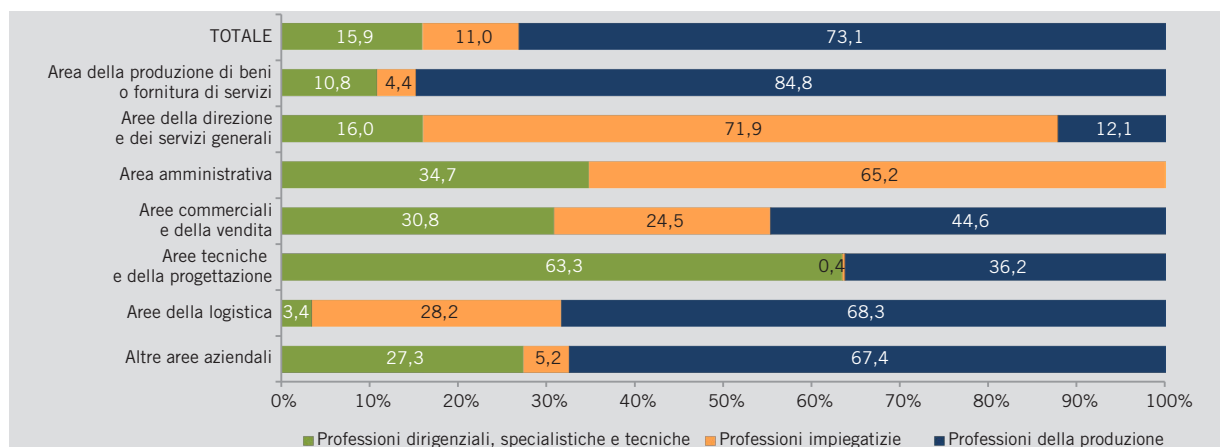
(variazioni assolute 2013-2014)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le assunzioni di professioni della produzione aumentano nel 2014 del 12,1%, corrispondente, in valore assoluto, a oltre +48.500 unità (vale a dire il 97% dell'intero incremento di tutte le assunzioni atteso fra il 2013 e il 2014). Gran parte di questa espansione si concentra nell'area aziendale della produzione, ovviamente, con oltre 46.300 assunzioni in più, ad ulteriore conferma di come la domanda di lavoro sia indirizzata nel 2014 verso l'attività produttiva "in senso stretto". Aumenti di rilievo delle assunzioni di professioni della produzione, fra +1.000 e +6.000 unità circa, si registrano anche nelle aree tecniche e della logistica, mentre si riducono, per qualche centinaio di unità, nelle aree direzionale, amministrativa e commerciale. Leggendo questi andamenti trasversalmente si scopre come due aree, quella tecnica e soprattutto quella della produzione, si rafforzano con l'apporto di tutte le componenti professionali. Nell'area commerciale, al contrario, le assunzioni si riducono, anche in questo caso con la partecipazione generalizzata di tutti i tre macro-aggregati di professioni.

Distribuzione delle assunzioni previste dalle imprese nel 2014 nelle varie aree aziendali, secondo i raggruppamenti professionali (distribuzioni percentuali)



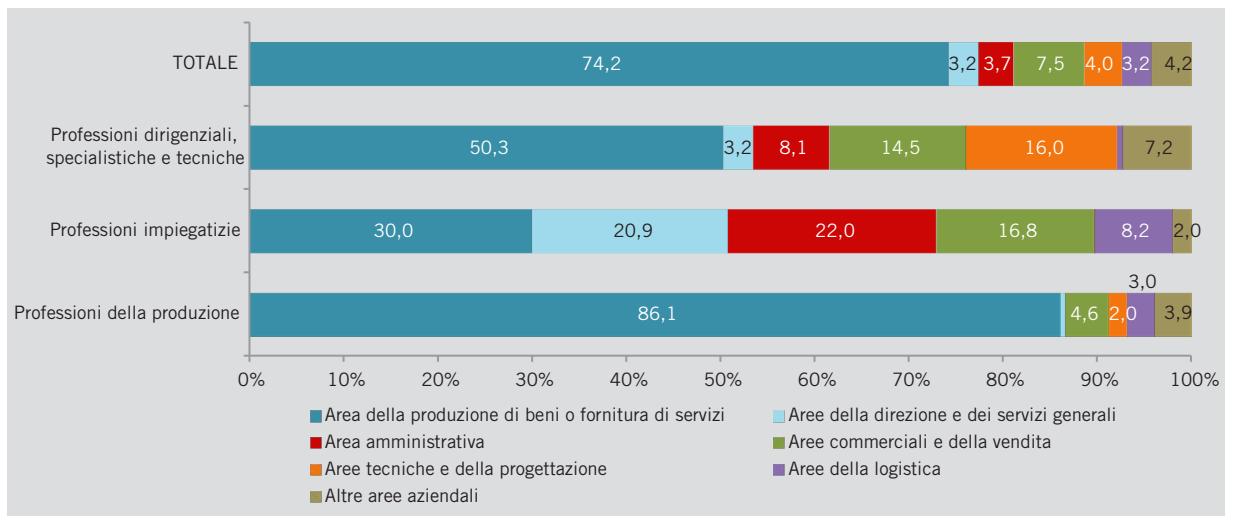
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



In termini strutturali, è interessante osservare la distribuzione delle professioni all'interno di ciascuna area aziendale: in quella della produzione quasi l'85% delle assunzioni previste per il 2014 riguarderanno professioni tipiche della produzione e avranno un certo rilievo, sebbene inferiore all'11%, anche le professioni dirigenziali, specialistiche e tecniche (ovviamente soprattutto quelle tecniche). Nell'area direzionale, come in quella amministrativa, la netta prevalenza delle assunzioni previste per il 2014 riguarderà invece le professioni impiegatizie (rispettivamente il 72 e il 65% del totale di ciascuna area); per contro, sarà molto inferiore l'apporto di figure dirigenziali, specialistiche e tecniche, che avranno però un rilievo tutt'altro che marginale, oltre un terzo del totale, nell'area amministrativa.

Non stupisce scoprire come, nell'area commerciale, vi sia una forte quota di assunzioni di figure della produzione (44,6%), non fosse altro per il semplice fatto che questo macro-aggregato professionale include il grande gruppo delle professioni qualificate del commercio e servizi. Così come è del tutto coerente l'alta quota di figure dirigenziali, specialistiche e tecniche nell'area aziendale tecnica e della progettazione (quasi due terzi del totale), così come la forte prevalenza di professioni della produzione nell'area della logistica (oltre il 68%), dove l'attività produttiva in senso stretto è svolta da conduttori di mezzi di trasporto di varia natura, classificati nel grande gruppo delle professioni operaie.

Distribuzione delle assunzioni previste dalle imprese nel 2014 di raggruppamenti professionali, secondo le varie aree aziendali (distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Se la disarticolazione appena analizzata informa di quali figure ciascuna area aziendale necessita, la distribuzione per area aziendale dei diversi tipi di figure professionali si pone più nell'ottica dell'offerta di lavoro, individuando, per ciascun tipo di professione, quale sarà la probabilità di inserimento, potremmo dire, nelle diverse aree aziendali.

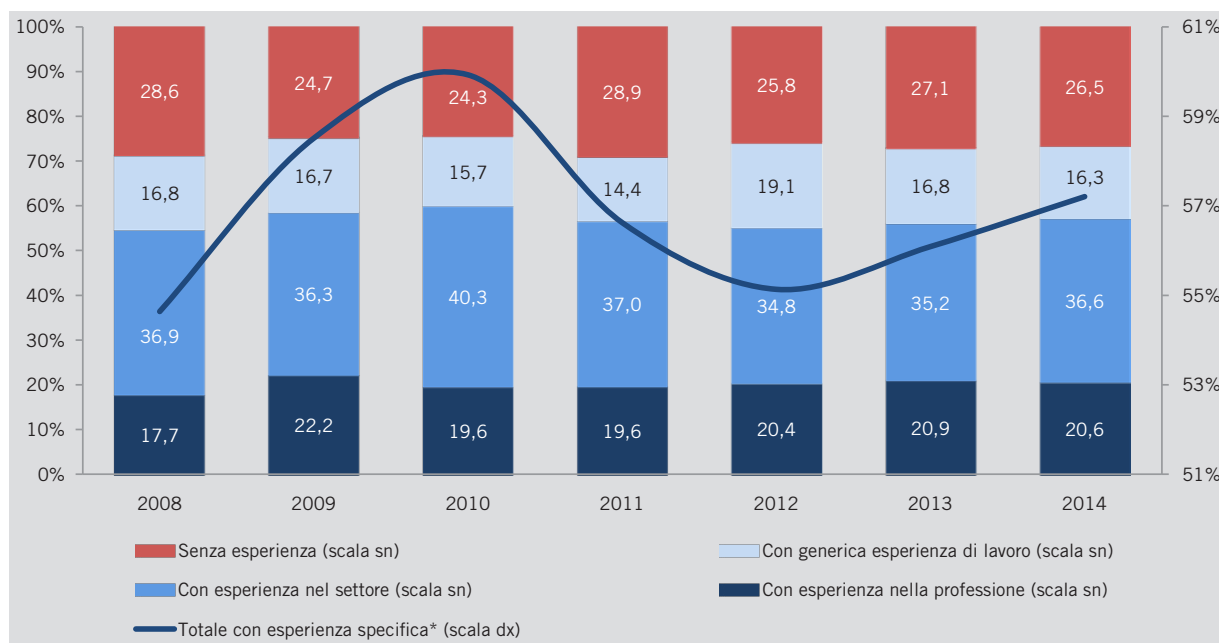
Quanti esercitano una professione della produzione saranno inseriti, sempre secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2014, per oltre l'86% nella corrispondente area aziendale (appunto della produzione), e troveranno qualche spiraglio di inserimento, fra il 3 e il 5%, nell'area della logistica e in quella commerciale. Le professioni impiegatizie presentano una distribuzione più uniforme, anche se le loro assunzioni previste si concentreranno soprattutto in quattro aree aziendali: produzione (30%), amministrazione (22%), direzione e servizi generali (21%) e commerciale (16,8%). Anche per le professioni dirigenziali, specialistiche e tecniche la maggioranza delle assunzioni si concentrerà nell'area della produzione (50,3%) e gli altri sbocchi di rilievo saranno nell'area tecnica (16%) e in quella commerciale (14,5%).



4.3 La richiesta di esperienza nella domanda di lavoro delle imprese

Anche la richiesta di esperienza rappresenta un altro importante tassello informativo utile per la definizione delle migliori politiche formative a favore dell'incontro tra offerta e domanda di lavoro. Il 57,2% di coloro che le imprese intendono assumere nel corso del 2014 dovranno aver maturato una precedente e specifica esperienza di lavoro, nella professione che dovranno svolgere (20,6%) o nel settore in cui opera l'impresa (36,6%). Al 16,3% sarà comunque richiesta una generica esperienza di lavoro e il restante 42,8% potrà essere del tutto privo di precedenti lavorativi. Rispetto al 2013 queste percentuali variano di poco, ovviamente, ma la quota complessiva si alza di oltre un punto percentuale. È probabile che la maggiore offerta di persone che hanno perso l'occupazione a causa della crisi sia di incentivo per le imprese a beneficiare di questa situazione, mentre in passato, necessitando di una figura con esperienza, avrebbero dovuto magari cercarla fra gli occupati di altre imprese, a costi sicuramente maggiori. Per contro, ciò non rappresenta un segnale favorevole per coloro che sono alla ricerca di un primo impiego, quindi soprattutto giovani in uscita dal sistema formativo.

Assunzioni previste dalle imprese secondo l'esperienza richiesta. Anni 2008-2014 (valori percentuali)



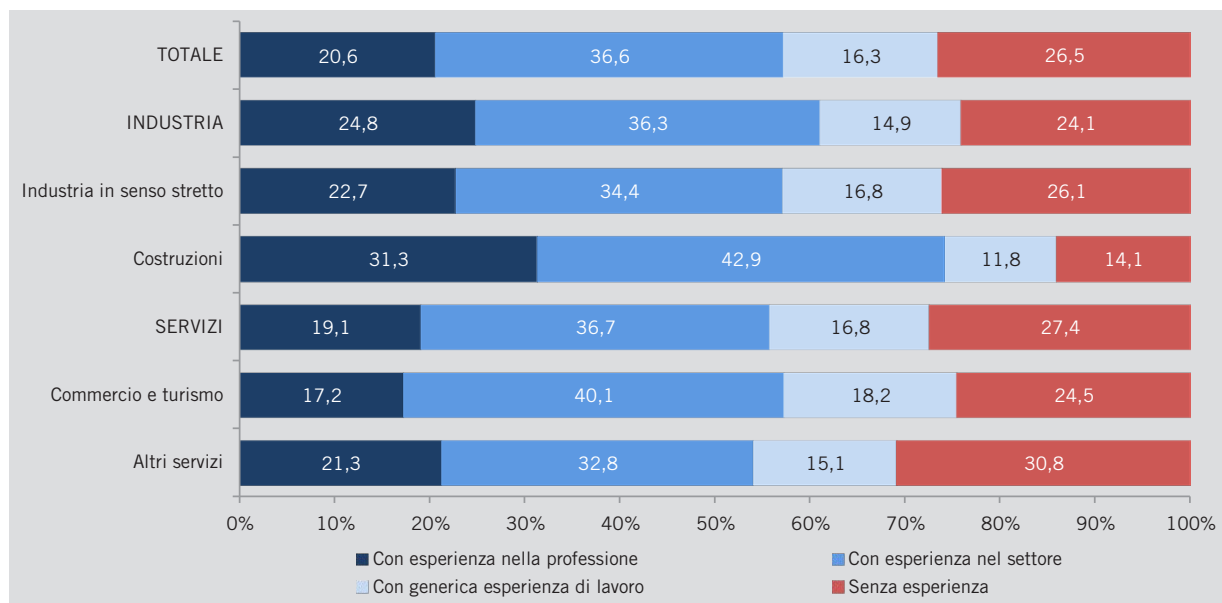
* Nella professione o nel settore dell'impresa. Tale precisazione vale anche per i grafici successivi quando si fa riferimento all'esperienza specifica.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Anche se questa quota di assunzioni con esperienza specifica è in aumento per il secondo anno consecutivo, nel 2010 aveva sfiorato il 60%, mentre nel 2008 era del solo 54,6%; pur nell'alternanza dei valori registrati nel corso degli anni, in qualche modo la sua crescita dal 2009 in poi sembra per certi versi collegata al manifestarsi della crisi e quindi alla crescente presenza, sul mercato del lavoro, di disoccupati che hanno perso un precedente impiego. Se così è, fino a quando una parte apprezzabile di questa offerta non sarà stata assorbita, è probabile che la tendenza alla crescita di questa quota prosegua anche nel prossimo futuro. Per il momento, il rialzo che si osserva nel 2014, rispetto al 2013, è il risultato di una leggera contrazione di quanti dovranno avere un'esperienza professionale (dal 20,9 al 20,6%) più che controbilanciato da un aumento (dal 35,2 al 36,6%) di quanti – e sono in maggioranza – dovranno invece avere un'esperienza nel settore dell'impresa.



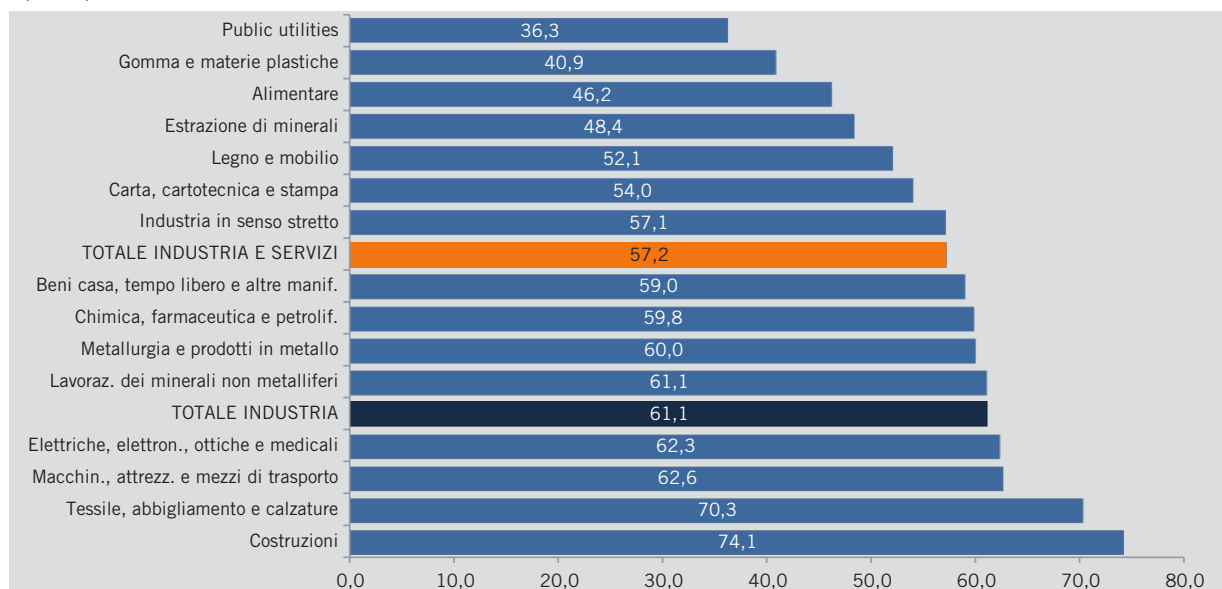
Assunzioni previste dalle imprese nel 2014, secondo l'esperienza richiesta, per settore di attività (distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Più che sul piano temporale è su quello strutturale, con riferimento ai settori di attività, che è possibile individuare forti differenze. Infatti, nettamente più elevata è la quota di assunzioni con esperienza specifica (nella professione o nel settore) nell'industria (61,1%) rispetto a quella nei servizi (55,8%). Pur tuttavia, si dimostra molto ampia l'escursione di valori tra i vari comparti di attività: nell'industria fra il 36,3% delle public utilities e il 74,1% delle costruzioni; nei servizi fra il 35,5% di quelli operativi alle imprese e alle persone e quasi il 70% di quelli socio-sanitari.

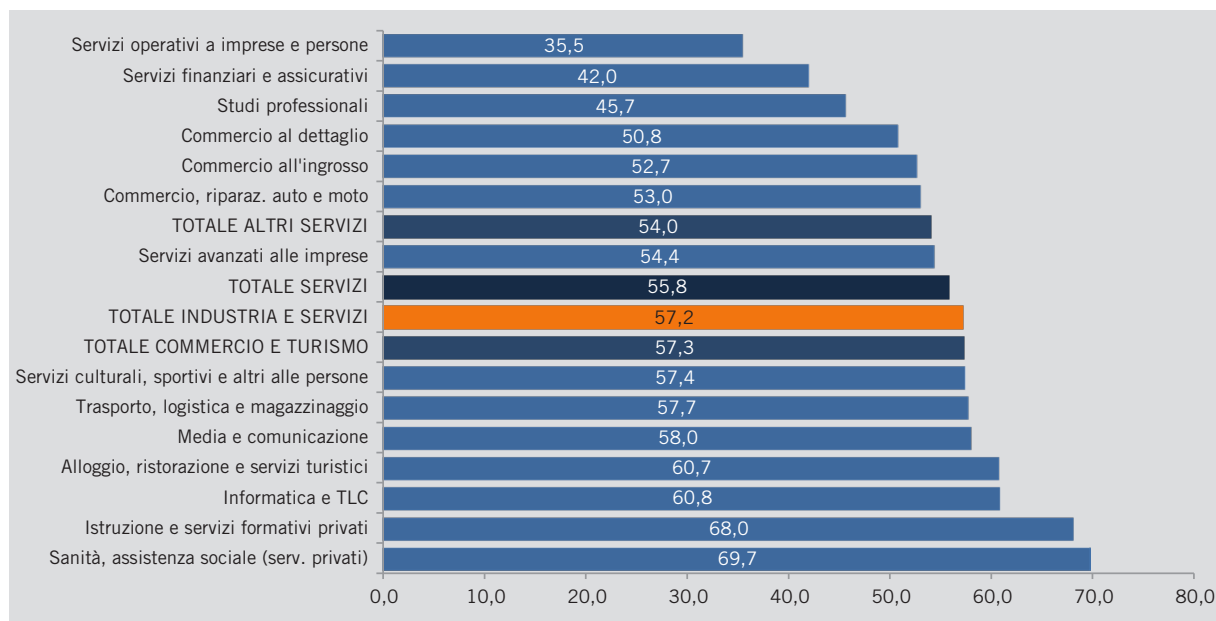
Assunzioni previste dalle imprese dell'industria nel 2014 con richiesta di esperienza specifica, per comparto di attività (quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Assunzioni previste dalle imprese dei servizi nel 2014 con richiesta di esperienza specifica, per comparto di attività (quote percentuali sul totale)

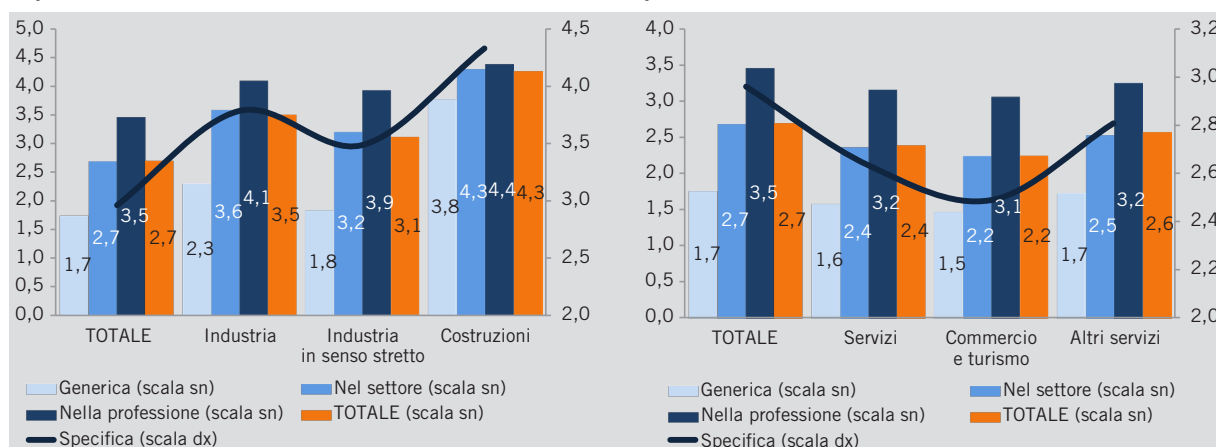


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel 2014, in caso di richiesta di un'esperienza pregressa (sia nel settore, nella professione o semplicemente generica), questa deve essere mediamente di 2,7 anni (2,6 nel 2013). Questo valore a sua volta è la media fra 1,7 anni che dovranno aver maturato coloro a cui viene chiesta una esperienza generica e i 3 anni chiesti a chi dovrà possedere un'esperienza specifica (nel settore o nella professione). Questi 3 anni chiesti a chi dovrà possedere un'esperienza specifica saranno anch'essi un valore medio, fra i 2,7 anni chiesti a chi dovrà aver lavorato nello stesso settore e i 3,5 chiesti a chi dovrà aver esercitato la stessa professione. Rispetto al 2013 si accorcia la durata richiesta per un'esperienza generica (era di 1,8 anni) e si allunga quella per un'esperienza specifica (era di 2,9 anni).

Anni di esperienza richiesta dalle imprese totali e industriali nel 2014 ai candidati all'assunzione, secondo il tipo di esperienza

Anni di esperienza richiesta dalle imprese totali e dei servizi nel 2014 ai candidati all'assunzione, secondo il tipo di esperienza



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

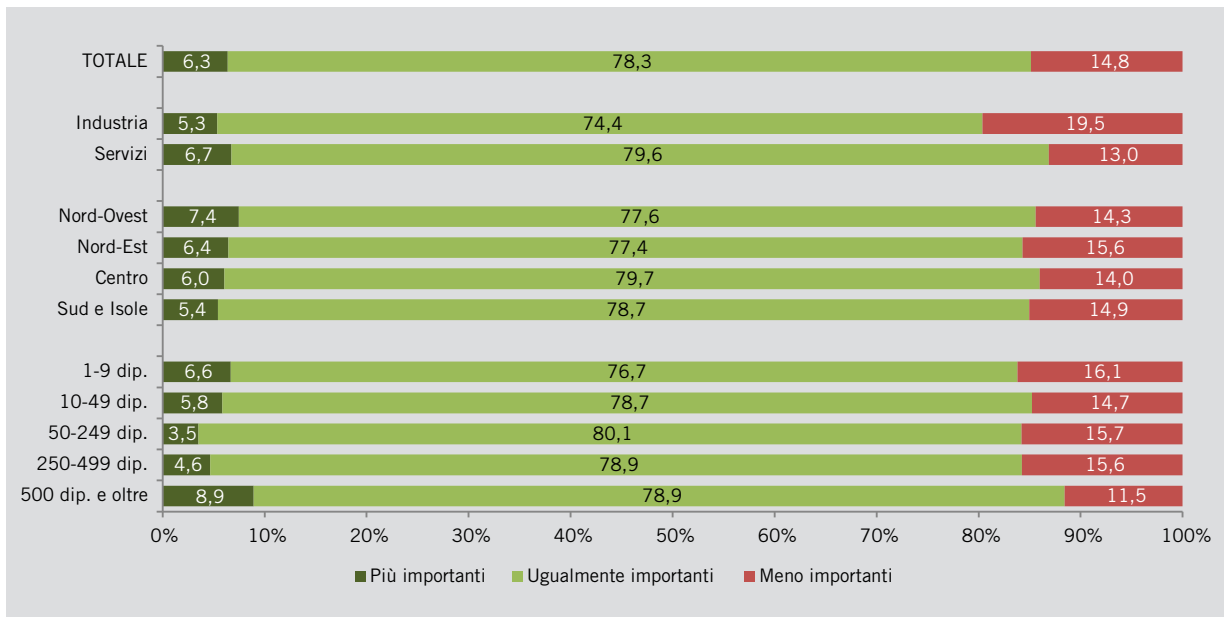


Più nel dettaglio, un'esperienza specifica dovrà essere nel 2014 di 3,8 anni per gli assunti previsti nell'industria (arrivando anche a superare i 4 anni nei settori del sistema moda, dell'industria estrattiva e in quella delle costruzioni); nei servizi basteranno invece 2,6 anni, media tra 2,5 e 2,8 anni, rispettivamente, nel commercio-turismo e negli "altri" servizi.

4.4 L'importanza delle competenze trasversali oltre a quelle specifiche della professione

Oltre alla formazione acquisita durante il percorso scolastico/universitario e all'esperienza, un altro fattore determinante per accedere nel mondo del lavoro è costituito dalle competenze trasversali, cioè quelle di natura strettamente attitudinale. Si tratta di competenze che le imprese ritengono ugualmente, o addirittura più importanti, di quelle tecniche legate alla mansione lavorativa (occupation-specific), rispettivamente, per il 78,3 e per il 6,3% delle assunzioni che prevedono di effettuare nel corso del 2014.

Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo l'importanza attribuita alle competenze trasversali rispetto a quelle specifiche del mestiere, per settore di attività, macro-ripartizione e classe dimensionale (distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

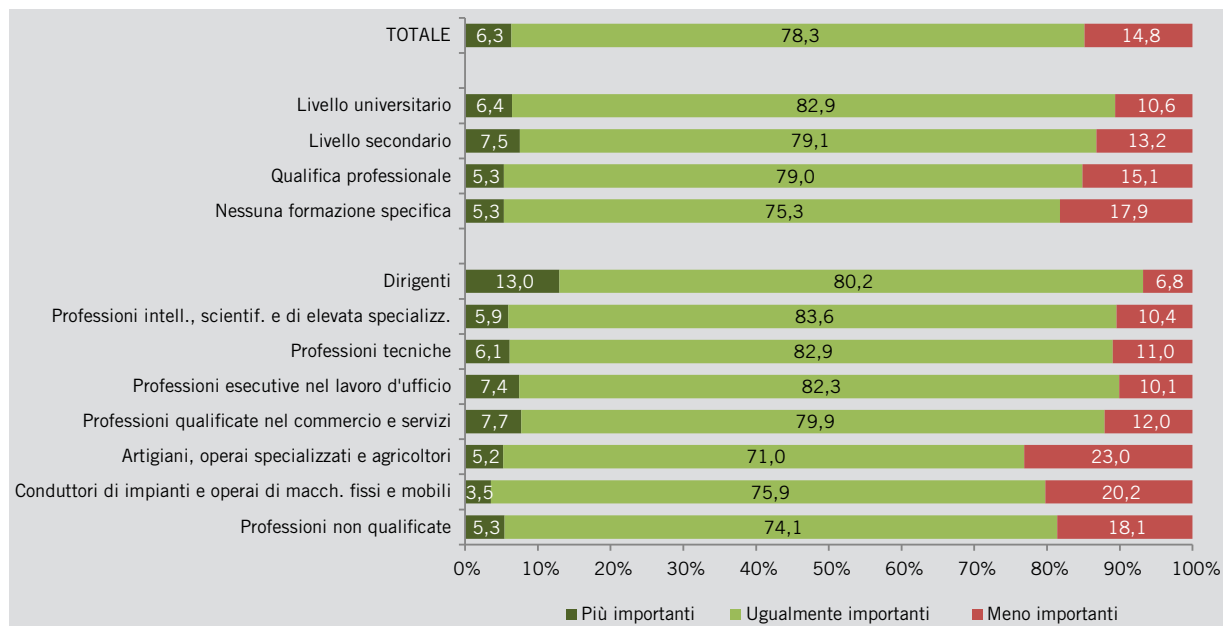
Questa considerazione può valere un po' meno per qualche specifico settore di attività, territorio o tipo di impresa, ma in ogni caso vale sempre per la larghissima maggioranza delle assunzioni: quasi l'80% nell'industria, oltre il 86% nei servizi; nelle piccole come nelle grandi imprese (fra l'83 e l'88%); al Nord come al Sud del Paese (fra l'84 e l'86%). Inoltre, l'importanza attribuita alle competenze trasversali (uguale o superiore alle competenze tecniche di lavoro) cresce salendo di livello professionale (fino a superare il 93% per i dirigenti) o del grado di istruzione (oltre l'89% per i laureati). Pur tuttavia, vale non molto di meno all'estremità opposta delle rispettive scale: circa il 79% per le professioni non qualificate e l'80% per coloro a cui non è richiesta alcuna formazione scolastica specifica.

Le competenze trasversali rilevate dall'indagine Excelsior sono molteplici (ben nove) e per ciascuna di esse è possibile conoscere la quota di assunzioni per le quali è ritenuta dalle imprese "molto importante". La prima tra esse è la **capacità di lavorare in gruppo**, ritenuta tale per il 45% dei candidati all'assunzione nel 2014; all'opposto la meno richiesta, con una attribuzione di elevata importanza inferiore al 15% dei



casi, è l'**attitudine al risparmio energetico e a valutare l'impatto ambientale** (competenza rilevata per la prima volta nell'indagine Excelsior 2014).

Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo l'importanza attribuita alle competenze trasversali rispetto a quelle specifiche del mestiere, per livello di istruzione e grande gruppo professionale (distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

All'interno di questo intervallo, ai livelli più alti si collocano la **flessibilità e la capacità di adattamento** (per il 40,1% delle assunzioni è ritenuta dalle imprese molto importante), la **capacità di lavorare in autonomia** (38,4%); in posizione intermedia troviamo la **capacità comunicativa** (35,1%) e la **capacità di risolvere problemi** (32%); molto meno richieste sono invece la **capacità di analisi e sintesi delle informazioni** (24,3%), la **capacità di pianificare e coordinare** (16,2%) e l'**intraprendenza, creatività e ideazione** (14,9%). Si tenga presente che l'ordine di queste percentuali non costituisce di per sé una scala di importanza delle diverse competenze, essendo ciascuna di esse potenzialmente rilevante per alcune figure (e quindi oggetto di attribuzione di importanza) e del tutto irrilevante per altre¹⁸.

E' opportuno sottolineare che la quota delle segnalazioni di importanza (intendendo "molto importante") relative a ciascuna competenza presenta una diversa variabilità, non solo tra una competenza e l'altra, ma anche al suo interno, secondo le varie modalità di analisi. Misurata dal semplice rapporto tra la quota massima e quella minima (di assunzioni associate ad elevata importanza per ciascuna competenza), la variabilità di questo fenomeno è molto bassa, in primo luogo, tra industria e servizi: solo per la capacità comunicativa scritta e orale il valore massimo supera quello minimo di quasi 2 volte (40,5 contro 20,3%), mentre negli altri casi si arriva al più ad un rapporto di 1,2:1 (nel caso di intraprendenza, creatività e ideazione). Rapporti

¹⁸ Questa sorta di "distorsione" può presentarsi anche all'interno di ciascun gruppo di professioni, esemplificando: si può ragionevolmente supporre che tutte le figure dirigenziali debbano svolgere attività direttive e di coordinamento (l'indagine rileva che per il 74,4% dei dirigenti da assumere le imprese giudicano questa competenza molto importante); non tutti i dirigenti dovranno però occuparsi della tematica energetica e ambientale, ma solo alcuni tra essi. La percentuale del 22,3% delle assunzioni previste di dirigenti per i quali questa specifica competenza è giudicata molto importante, andrebbe, più opportunamente, calcolata su coloro che di tale problematica dovranno effettivamente occuparsi una volta assunti, e non sul totale dei dirigenti che le imprese hanno in programma di assumere. Solo questo consentirebbe una comparazione con la quota di assunti per i quali le capacità direzionali e di coordinamento sono importanti, dato che si può assumere che tutti o quasi dovranno esercitarle, a differenza delle tematiche ambientali, di cui solo alcuni tra essi dovranno occuparsi. E' quindi difficile effettuare una selezione a priori delle professioni da prendere in considerazione per ogni tipo di competenza; un obiettivo che potrebbe essere agevolato solo se, oltre alla professione in senso lato, si conoscesse anche la specifica attività lavorativa che ciascun assunto dovrà svolgere.



quasi sempre inferiori a 3:1 si riscontrano anche tra i diversi comparti industriali (valore superato solo per la capacità di pianificare e coordinare, e per l'intraprendenza, creatività e ideazione). Leggermente superiore è la variabilità che si osserva all'interno delle attività terziarie, tra le quali si supera il rapporto di 3:1 per la capacità di analisi e sintesi delle informazioni, per la capacità di pianificare e coordinare, per l'attenzione al risparmio energetico e all'impatto ambientale e, soprattutto, per l'intraprendenza, creatività e ideazione (5,5:1).

Decisamente modesta, per tutte le competenze, la variabilità delle segnalazioni di importanza tra le diverse macro-ripartizioni territoriali, il cui rapporto tra minimo e massimo non va oltre 1,3:1. Lo stesso vale tra le varie classi dimensionali delle imprese, con un rapporto al massimo di 2:1 nel caso dell'attenzione al risparmio energetico e all'impatto ambientale; una variabilità leggermente più accentuata si osserva tra i diversi livelli di istruzione, arrivando in questo caso al rapporto di oltre 4:1 per la capacità di analisi e sintesi delle informazioni e per l'intraprendenza, creatività e ideazione.

E' invece tra i diversi gruppi di professioni che si riscontrano le maggiori differenze: tra essi il rapporto tra segnalazioni (sempre relative alla modalità "molto importante") massime e minime arriva anche a superare il valore di 14:1 nel caso della capacità di analisi e sintesi delle informazioni e in quello dell'intraprendenza, creatività e ideazione, oltre ad essere di ben 10:1 per le capacità di pianificare e coordinare.

Competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per le assunzioni previste dalle imprese nel 2014, per settore di attività, macro-ripartizione, classe dimensionale, grande gruppo professionale e livello di istruzione (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali ciascuna competenza è ritenuta "molto importante", sul totale delle assunzioni)

	Capacità comunicativa scritta e orale	Capacità di analizzare e sintetizzare informazioni	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità di pianificare e coordinare	Capacità di risolvere problemi	Capacità di lavorare in autonomia	Intraprendenza, creatività e ideazione	Flessibilità e adattamento	Attitudine al risparmio energetico e impatto ambientale
TOTALE	35,1	24,3	45,0	16,2	32,0	38,4	14,9	40,1	14,6
Industria	20,3	22,0	43,4	15,7	32,5	37,6	13,1	37,9	15,6
Servizi	40,5	25,1	45,6	16,4	31,8	38,6	15,6	40,8	14,2
Nord-Ovest	38,2	27,9	46,1	16,3	32,9	39,8	15,9	42,3	14,8
Nord-Est	33,2	22,2	43,3	15,2	30,0	35,9	13,6	37,9	12,6
Centro	37,6	25,6	47,5	17,4	33,5	39,3	16,2	42,6	15,6
Sud e Isole	32,2	21,9	43,9	16,4	32,0	38,7	14,4	38,2	15,6
1-9 dipendenti	35,2	24,0	40,2	19,8	32,9	42,4	18,0	36,1	16,7
10-49 dipendenti	34,4	23,1	45,6	18,9	32,8	40,8	17,2	38,5	18,5
50-249 dipendenti	34,9	24,8	45,7	12,7	30,6	37,5	11,9	38,3	9,3
250-499 dipendenti	34,8	26,8	48,5	11,1	28,6	30,1	11,9	42,5	11,3
500 dipendenti e oltre	36,0	25,1	51,5	10,8	31,3	31,6	9,8	49,4	11,0
Dirigenti	81,0	78,8	75,0	74,4	75,5	66,2	46,3	58,6	22,3
Professioni intell., scientif. e di elevata specializz.	55,3	51,6	56,5	34,4	55,8	49,5	34,0	45,8	13,6
Professioni tecniche	53,7	45,4	51,1	28,4	48,0	47,1	25,7	44,3	14,4
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	50,2	34,8	39,0	21,4	36,4	44,1	10,5	38,6	11,0
Professioni qualificate nel commercio e servizi	45,3	23,3	51,7	14,5	28,5	38,0	17,9	44,4	15,4
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	14,2	18,2	44,9	14,3	35,0	39,7	13,5	39,2	19,3
Conduuttori di impianti e operai di macch. fissi e mobili	13,4	12,5	32,1	8,3	25,2	33,1	5,0	32,9	12,6
Professioni non qualificate	10,5	5,6	32,3	7,3	17,1	26,1	3,3	30,1	12,2
Livello universitario	59,1	52,1	58,0	33,1	54,1	50,3	30,5	48,1	14,9
Livello secondario e post-secondario	42,4	27,8	46,7	17,8	34,4	41,2	16,5	42,3	9,7
Qualifica professionale	33,3	21,7	45,8	15,1	31,6	38,4	16,6	42,5	13,9
Nessuna formazione specifica	18,9	11,9	38,3	9,2	21,8	30,9	7,1	33,5	21,5

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Si conferma, in altri termini, che le competenze, soprattutto quelle con una forte impronta “personale”, sono un “patrimonio” che potremmo definire individuale, fortemente associato alla persona attraverso la professione che essa esercita. Tutti gli altri caratteri – settori, territorio, e anche lo stesso livello di istruzione – hanno scarsa rilevanza nel determinare il grado di importanza delle singole competenze, funzionando in qualche modo da camere di compensazione, nelle quali le differenze si attenuano fortemente. In altre parole, la richiesta di competenze trasversali è fortemente ancorata alla professione che ciascuno è chiamato a svolgere. Due esempi limite: è inutile avere capacità creative se si svolge un lavoro d’ufficio ripetitivo, mentre è indispensabile averle, per definizione, se si vuole essere assunti come “creativi” in uno studio pubblicitario. Una conoscenza approfondita delle competenze è quindi importante sia per l’azienda, che in tal modo ha un panorama più completo delle caratteristiche dei candidati da cercare e selezionare per l’assunzione, ma anche per coloro che cercano un impiego, avendo così, a parità di conoscenze tecniche attestate ad esempio dal titolo di studio o dall’esperienza maturata, maggiori chance di impiego in determinate professioni.

Visto che la professione è quindi l’angolazione più appropriata per la lettura degli skill trasversali richiesti, di seguito si passerà alla disamina, per ciascuna competenza, delle principali figure professionali (con almeno mille assunzioni previste) per le quali nel 2014 è ritenuta “molto importante” in misura prevalente. **Capacità comunicativa scritta e orale.** E’ una competenza giudicata molto importante per l’81% dei dirigenti che le imprese intendono assumere nel 2014, mentre lo è per il solo 10,5% di quanti dovranno esercitare una professione non qualificata. Tutti gli altri grandi gruppi professionali si dispongono all’interno di questo range nello stesso ordine del grado professionale.

Le prime dieci professioni* per le quali la capacità comunicativa scritta e orale è ritenuta “molto importante” per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta “molto importante” sul totale delle assunzioni, per ciascuna figura)

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Incidenze percentuali
Medium-skill	Professioni esecutive nel lavoro d’ufficio	Addetti allo smistamento e al recapito della posta	96,8
High-skill	Professioni tecniche	Rappresentanti di commercio	85,5
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici del marketing	84,7
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Specialisti nella formazione di soggetti diversamente abili	83,4
Medium-skill	Professioni esecutive nel lavoro d’ufficio	Addetti all’informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	81,0
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Professori di scuola secondaria superiore	77,0
High-skill	Professioni tecniche	Professioni sanitarie riabilitative	76,8
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Farmacisti	76,2
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici della vendita e della distribuzione	75,1
Medium-skill	Professioni qualificate del commercio e servizi	Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	72,5

* La graduatoria è stata costruita sulla base delle professioni con almeno mille assunzioni. Tale precisazione vale anche per le tabelle che seguono di questo paragrafo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel dettaglio delle singole figure, la capacità comunicativa raggiunge la massima importanza per le professioni le cui mansioni si realizzano attraverso le relazioni con altre persone, come gli addetti allo smistamento e consegna della posta (per il 96,8% delle assunzioni previste nel 2014 tale skill è ritenuto molto importante), i rappresentanti di commercio (85,5%), i tecnici del marketing (84,7%) e i tecnici della vendita e della distribuzione (75,1%). Rientrano in questa categoria di professioni anche tutte quelle legate al campo della formazione, come gli specialisti nella formazione di soggetti diversamente abili (83,4%) e i professori di scuola secondaria superiore (77%).

Capacità di analisi e sintesi delle informazioni. Anche per questa competenza le quote di assunzioni associate ad elevata importanza passano, in maniera decrescente, dal massimo registrato nel caso delle professioni dirigenziali (78,8%) al minimo segnato dalle professioni non qualificate (5,6%).



Le prime dieci professioni per le quali la *capacità di analizzare e sintetizzare informazioni* è ritenuta “molto importante” per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta “molto importante” sul totale delle assunzioni, per ciascuna figura)

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Incidenze percentuali
Low-skill	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	87,8
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici della sicurezza sul lavoro	82,6
Medium-skill	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	78,5
High-skill	Professioni tecniche	Rappresentanti di commercio	66,0
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici del marketing	64,8
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Analisti e progettisti di software	64,3
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici programmatori	64,1
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Specialisti nei rapporti con il mercato	58,5
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Farmacisti	58,2
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	58,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Oltre ad alcune delle figure viste in precedenza attinenti alle relazioni commerciali (rappresentanti di commercio e tecnici del marketing), dove è chiaramente essenziale soprattutto la sinteticità nel trasmettere informazioni, questa competenza è richiesta nel caso delle professioni che hanno a che fare con la gestione dei dati in ambito informatico, come gli analisti e progettisti di software (64,3%) e i tecnici programmatori (64,1%); così come nel caso di professioni dedite proprio all'analisi dei dati, come gli specialisti nei rapporti con il mercato (58,5%) e i tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi (58%); per certi versi, si possono considerare in quest'ultima categoria anche gli installatori di linee elettriche e i tecnici della sicurezza sul lavoro, la cui analisi dei dati è fattore essenziale per lo svolgimento del proprio lavoro.

Capacità di lavorare in gruppo. Le imprese considerano questa competenza molto importante soprattutto quando prevedono di assumere professioni dirigenziali e professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (con quote del 75 e del 56% circa delle rispettive assunzioni previste nel 2014). In terza posizione figurano le professioni qualificate del commercio e servizi (quasi il 52%) e quindi le professioni tecniche (51%).

Le prime dieci professioni per le quali la *capacità di lavorare in gruppo* è ritenuta “molto importante” per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta “molto importante” sul totale delle assunzioni, per ciascuna figura)

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Incidenze percentuali
Low-skill	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	93,8
Medium-skill	Professioni qualificate del commercio e servizi	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	78,6
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Ingegneri industriali e gestionali	76,6
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici del lavoro bancario	72,4
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici meccanici	71,5
Low-skill	Conduttori di impianti e operai di macch. fissi e mobili	Conduttori di carrelli elevatori	69,6
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Analisti e progettisti di software	69,6
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Professori di scuola pre-primaria	67,4
High-skill	Professioni tecniche	Professioni sanitarie riabilitative	67,2
Medium-skill	Professioni qualificate del commercio e servizi	Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	66,6

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Si tratta di una competenza richiesta in modo particolare per certe figure che si trovano a lavorare spesso in team, vuoi per ragioni prettamente operative, come gli installatori di linee elettriche (93,8%) e gli addetti alla preparazione di cibi (78,6%), vuoi per ragioni di natura strategico-organizzativa, come gli ingegneri industriali e gestionali (76,6%). Infine, lavorare in gruppo è importante anche per profili le cui mansioni si esplicano in attività relazionali dirette, come i professori di scuola pre-primaria (67,4%).

Capacità di pianificare e coordinare. Come avviene per tutte le competenze maggiormente attinenti a doti e qualità personali, la rilevanza di questo skill si dimostra correlata al livello professionale: infatti, è ritenuta molto importante per ben il 74,4% delle assunzioni previste per il 2014 di professioni dirigenziali e solo per il 7,3% nel caso di quelle non qualificate.

Le prime dieci professioni per le quali la capacità di pianificare e coordinare è ritenuta “molto importante” per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta “molto importante” sul totale delle assunzioni, per ciascuna figura)

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Incidenze percentuali
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici della gestione di cantieri edili	56,6
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Ingegneri industriali e gestionali	55,3
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Professori di scuola secondaria superiore	54,5
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	51,4
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici del marketing	47,3
High-skill	Professioni tecniche	Rappresentanti di commercio	46,8
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici meccanici	46,4
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Specialisti nei rapporti con il mercato	42,3
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Professori di scuola pre-primaria	39,4
High-skill	Professioni tecniche	Spedizionieri e tecnici della distribuzione	38,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Del resto, le figure per le quali questa competenza è ritenuta in misura prevalente molto importante sono tutte di elevato livello, e corrispondono chiaramente a profili che si trovano a svolgere compiti organizzativi, soprattutto in campo industriale dove la complessità dei processi richiede doti di coordinamento e pianificazione di spessore. Si pensi ai tecnici della gestione dei cantieri edili (56,6%), agli ingegneri industriali e gestionali (55,3%) e ai tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi (51,4%). Da segnalare è anche la presenza di figure attinenti alle relazioni commerciali (tecnici del marketing, rappresentanti di commercio e specialisti nei rapporti con il mercato), per le quali molto verosimilmente vale soprattutto la dote di saper pianificare (attività, appuntamenti, ecc.).

Capacità di risolvere problemi. La graduatoria delle segnalazioni di importanza di questa competenza vede tra i primi quattro posti i tre grandi gruppi professionali high-skill, assieme al gruppo delle professioni impiegate d'ufficio (con quote fra il 75 e il 36% circa di assunzioni associate alla valutazione “molto importante”). Dopo di questi viene il grande gruppo delle professioni artigiane-operaie specializzate (35%), che sopravanza quello delle professioni qualificate del commercio e servizi (sotto la media con il 32% di segnalazioni di importanza). In ultima posizione le professioni non qualificate, con una quota delle segnalazioni di elevata importanza non trascurabile, che arriva a superare il 17%.

Scendendo nel dettaglio delle singole figure, non stupisce constatare come la capacità di risolvere problemi sia richiesta ad alcune figure che spiccano, come visto sopra, anche riguardo alla capacità di pianificare e coordinare – come gli ingegneri industriali e gestionali (76,7%) e i tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi (61,4%) –, non fosse altro per il semplice motivo che chi pianifica e coordina si trova spesso su livelli che richiedono anche capacità di problem solving. Oltre a queste, tale skill è richiesto anche a figure fortemente legate alla risoluzione di problemi, che siano di natura immateriale (gli analisti e progettisti di software) o materiale (i tecnici meccanici).



Le prime dieci professioni per le quali la *capacità di risolvere i problemi* è ritenuta “molto importante” per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta “molto importante” sul totale delle assunzioni, per ciascuna figura)

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Incidenze percentuali
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Ingegneri industriali e gestionali	76,7
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici del marketing	68,3
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Analisti e progettisti di software	65,9
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici meccanici	65,8
High-skill	Professioni tecniche	Rappresentanti di commercio	63,8
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Specialisti nei rapporti con il mercato	62,3
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Specialisti nella formazione di soggetti diversamente abili	62,2
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	61,4
Low-skill	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	61,2
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Ingegneri energetici e meccanici	58,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Capacità di lavorare in autonomia. Per questa competenza l'ordinamento delle segnalazioni di importanza è la stessa della precedente: con il solo cambiamento che le professioni artigiane-operaie specializzate e quelle qualificate del commercio e servizi invertono l'ordine della classificazione e si posizionano al quinto e al sesto posto – con quote di assunzioni previste nel 2014 per le quali le imprese ritengono tale skill molto importante, rispettivamente, del 40 e 38% – mentre per le altre si va dal 66,2% per le professioni dirigenziali al 26,1% di quelle non qualificate.

Le prime dieci professioni per le quali la *capacità di lavorare in autonomia* è ritenuta “molto importante” per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta “molto importante” sul totale delle assunzioni, per ciascuna figura)

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Incidenze percentuali
Medium-skill	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	Addetti allo smistamento e al recapito della posta	97,2
High-skill	Professioni tecniche	Rappresentanti di commercio	74,9
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici del marketing	68,4
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Specialisti nella formazione di soggetti diversamente abili	66,7
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Ingegneri industriali e gestionali	65,0
Medium-skill	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	Addetti alla vendita di biglietti	60,3
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici della vendita e della distribuzione	59,7
Low-skill	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	58,6
Medium-skill	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	58,5
Low-skill	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	58,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le singole figure per le quali le imprese ritengono molto importante più frequentemente la capacità di lavorare in autonomia sono di diversa natura e riguardano: profili legati al commercio, come i rappresentanti di commercio (74,9%), i tecnici del marketing (68,4%), gli addetti alla vendita di biglietti (60,3%) e i tecnici della vendita e della distribuzione (59,7%), dove spesso esiste un rapporto singolo e autonomo con il cliente; profili di stampo artigianale, quali i carpentieri e falegnami dell'edilizia (58,6%), così come gli elettricisti (58,3%); infine, riguarda anche una figura di elevato livello corrispondente agli ingegneri industriali e gestionali (65%), che devono non solo saper lavorare in team, come visto sopra, ma anche in autonomia, magari nei momenti più “tecnici” di lavoro.



Intraprendenza, creatività e ideazione. Le assunzioni per le quali questa competenza viene ritenuta molto importante dalle imprese non sono molte, per la verità, meno del 15% nella media generale, spiegabile in parte con il fatto che si tratta di uno skill molto specifico e quindi più circoscritto ad una cerchia più ristretta di professionalità. Questa abilità è appannaggio soprattutto delle professioni high-skill, andando dal 46% di assunzioni associate ad elevata importanza nel caso delle professioni dirigenziali al 25,7% nel caso di quelle tecniche, passando per il 34% registrato per le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. Dopo di che, scendendo di livello professionale, non si va oltre il 10-14% per tutti i grandi gruppi professionali medium e low-skill, con la sola eccezione di quello delle professioni qualificate nel commercio e servizi (17,9%).

Le prime dieci professioni per le quali l'intraprendenza, creatività e ideazione è ritenuta "molto importante" per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta "molto importante" sul totale delle assunzioni, per ciascuna figura)

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Incidenze percentuali
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici del marketing	67,3
Medium-skill	Professioni qualificate del commercio e servizi	Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	58,6
Medium-skill	Professioni qualificate del commercio e servizi	Acconciatori	54,4
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Professori di scuola pre-primaria	54,4
High-skill	Professioni tecniche	Rappresentanti di commercio	51,1
High-skill	Professioni tecniche	Professioni sanitarie riabilitative	40,2
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Ingegneri energetici e meccanici	39,4
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Specialisti nella formazione di soggetti diversamente abili	39,1
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Specialisti nei rapporti con il mercato	35,4
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici della vendita e della distribuzione	35,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tra le varie figure professionali, l'intraprendenza, creatività e ideazione è uno skill che interessa professioni di vario genere: figure che operano nel campo della formazione, come i professori di scuola pre-primaria (54,4%) e gli specialisti nella formazione di soggetti diversamente abili (39,1%), che proprio per la tipologia di soggetti con quali hanno a che fare la creatività è un fattore di assoluto rilievo; si ritrovano di nuovo le figure legate al commercio (tecnici del marketing, rappresentanti di commercio, specialisti nei rapporti con il mercato e tecnici della vendita e della distribuzione), in cui spesso la capacità di riuscire a conquistare nuovi clienti dipende proprio dal saper essere innovativi; spicca per la prima volta una nuova figura, quella degli acconciatori (54,4%), e ciò non stupisce.

Flessibilità e adattamento. Anche per questa competenza le segnalazioni di importanza non sono particolarmente frequenti, ma vedono sempre al primo posto le professioni dirigenziali, con una quota di segnalazioni di elevata importanza piuttosto marcata (58,6%). Seguono le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (45,8%) e, al terzo posto, quelle qualificate del commercio e servizi (44,4%). Sotto la media generale le professioni artigiane-operaie specializzate (39,2%), che superano quelle esecutive dei lavori d'ufficio (38,6%).

Entrando nel dettaglio delle singole figure professionali, al primo posto assoluto, con quasi il 98% di assunzioni previste per il 2014 per le quali questa competenza è considerata molto importante, si collocano gli addetti allo smistamento e al recapito della posta. Una professionalità che richiede chiaramente il massimo della flessibilità dovendo svolgersi in maniera itinerante, lontano dal classico "posto" in ufficio; considerazioni che valgono anche per le due figure che seguono, gli installatori di linee elettriche (92,5%) e i rappresentanti di commercio (65,1%). Essere flessibili e saper adattarsi alle situazioni è uno skill richiesto in modo particolare anche agli specialisti nella formazione di soggetti diversamente abili e agli addetti alla preparazione di cibi (62,4%).



Le prime dieci professioni per le quali la capacità di *flessibilità e adattamento* è ritenuta “molto importante” per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta “molto importante” sul totale delle assunzioni, per ciascuna figura)

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Incidenza percentuali
Medium-skill	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	Addetti allo smistamento e al recapito della posta	97,7
Low-skill	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	92,5
High-skill	Professioni tecniche	Rappresentanti di commercio	65,1
High-skill	Professioni intell., scientif., di elevata specializz.	Specialisti nella formazione di soggetti diversamente abili	63,6
Medium-skill	Professioni qualificate del commercio e servizi	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	62,4
Medium-skill	Professioni qualificate del commercio e servizi	Guardie private di sicurezza	62,1
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici della gestione di cantieri edili	56,7
Medium-skill	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	56,4
High-skill	Professioni tecniche	Spedizionieri e tecnici della distribuzione	54,6
Medium-skill	Professioni qualificate del commercio e servizi	Acconciatori	54,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Attitudine al risparmio energetico e attenzione all'impatto ambientale. Questa competenza (nuova rispetto alle precedenti edizioni dell'indagine Excelsior) presenta, tra gli otto grandi gruppi professionali, valori e variabilità delle segnalazioni di elevata importanza molto modeste, che vanno dal 22,3% delle figure dirigenziali all'11% di quelle non qualificate. Per una corretta lettura del fenomeno, è necessario ricordare che si tratta di una competenza altamente specifica, tale per cui tende a concentrarsi su un determinato insieme di figure professionali, perché magari per tante altre essa non è “fisiologicamente” richiesta.

Le prime dieci professioni per le quali l'attitudine al risparmio energetico e attenzione all'impatto ambientale è ritenuta “molto importante” per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta “molto importante” sul totale delle assunzioni, per ciascuna figura)

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Incidenza percentuali
High-skill	Professioni tecniche	Tecnici della sicurezza sul lavoro	48,2
Medium-skill	Professioni qualificate del commercio e servizi	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	42,6
Low-skill	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	38,7
Medium-skill	Professioni qualificate del commercio e servizi	Acconciatori	37,4
High-skill	Professioni tecniche	Professioni tecnico sanitarie - area tecnico assistenziale	36,4
Low-skill	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	34,9
Low-skill	Conduttori di impianti e operai di macch. fissi e mobili	Conduttori di autobus, di tram e di filobus	30,3
High-skill	Professioni tecniche	Rappresentanti di commercio	28,4
Low-skill	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Meccanici artigianali, riparatori automobili e profess. assimilate	27,4
Low-skill	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	26,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tra i grandi gruppi professionali è interessante osservare che al secondo posto, per quota di assunzioni associate ad elevata importanza attribuita a tale skill, si colloca quello delle professioni artigiane-operaie specializzate (19,3%), dato che spesso si trovano ad applicare nella realtà pratica le innovazioni eco-efficienti.

Non a caso, tra le prime dieci figure con la più elevata quota di assunzioni (previste nel 2014) per le quali l'attitudine al risparmio energetico è considerata molto importante, rientrano gli elettricisti (38,7%), gli idraulici (34,9%) e i meccanici artigianali (27,4%). Non stupisce nemmeno scoprire come in cima alla graduatoria ci siano i tecnici della sicurezza sul lavoro (48,2%), visto che spesso sono chiamati a operare in tema ambientale.



CAPITOLO 5

Le opportunità di lavoro per i giovani,
le donne e gli immigrati

5.1 Giovani e fabbisogni professionali delle imprese

Di fronte ai primi positivi segnali che si manifestano nel 2014, espressi dall'aumento della domanda di lavoro secondo i programmi occupazionali delle imprese, pur in un quadro complessivo critico testimoniato da un saldo (fra entrate e uscite di lavoratori dipendenti) atteso per quest'anno ancora negativo, è interessante scoprire se, e come, questi segnali positivi abbiano coinvolto soprattutto le giovani generazioni, considerato che oggi la disoccupazione giovanile ha raggiunto livelli record tale da essere uno dei più importati problemi socio-economici del Paese. Del resto, si stanno fortemente rafforzando gli impegni dei policy maker nel mettere in campo tutte le azioni che possano favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, facendo leva anche sulle direttive della strategia europea della *Youth Guarantee*.

Assunzioni previste dalle imprese secondo la classe di età di preferenza dichiarata, per settore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale. Anni 2010-2014 (quote percentuali sul totale delle assunzioni)

	Classi di età														
	15-29 anni					30 anni e oltre					Età non rilevante				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
TOTALE	33,6	33,2	31,6	30,4	27,2	27,4	25,5	23,3	23,7	21,6	39,0	41,3	45,1	45,9	51,2
INDUSTRIA	30,1	30,1	28,8	26,6	23,8	33,6	30,4	30,8	31,8	26,9	36,3	39,6	40,4	41,7	49,4
Industria in senso stretto	31,9	31,7	31,9	30,1	27,1	30,2	31,8	31,6	30,7	27,0	37,8	36,5	36,4	39,2	45,9
Public utilities	33,1	31,7	30,2	31,9	40,5	27,6	28,0	30,3	27,3	16,2	39,4	40,4	39,5	40,8	43,3
Costruzioni	27,4	27,2	23,0	18,6	13,6	38,7	28,2	29,5	34,6	28,7	33,9	44,7	47,5	46,9	57,7
SERVIZI	35,1	34,7	32,6	31,8	28,5	24,7	23,2	20,6	20,7	19,6	40,2	42,1	46,8	47,5	51,9
Nord-Ovest	35,1	36,1	34,1	33,8	31,3	27,0	26,1	24,0	23,8	23,1	38,0	37,9	41,9	42,4	45,7
Nord-Est	30,8	31,1	28,2	29,0	24,9	26,4	25,7	22,8	22,3	19,8	42,8	43,3	49,0	48,7	55,3
Centro	34,9	34,3	33,8	30,3	29,0	26,9	25,6	24,1	22,8	21,7	38,2	40,1	42,1	46,9	49,3
Sud e Isole	34,0	31,6	31,0	28,2	24,3	29,0	24,7	22,5	25,6	21,7	37,0	43,8	46,4	46,2	54,0
1-9 dipendenti	38,0	37,1	34,3	33,2	28,5	28,0	24,5	24,1	24,1	21,9	33,9	38,3	41,6	42,7	49,6
10-49 dipendenti	29,5	27,1	23,5	21,4	20,1	25,5	26,6	22,4	26,7	21,8	45,0	46,3	54,1	51,9	58,1
50-249 dipendenti	26,9	25,7	25,6	22,0	19,4	25,5	28,4	25,2	23,4	22,8	47,7	45,9	49,2	54,6	57,9
250 dipendenti e oltre	33,9	36,9	36,7	38,2	35,7	29,2	24,3	21,9	20,8	20,2	36,9	38,8	41,5	41,0	44,1

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Osservando l'evoluzione dei fabbisogni occupazionali delle imprese, emerge come le preferenze esplicite per gli under 30 siano in costante diminuzione negli ultimi cinque anni, visto che se nel 2010 ben il 33,6% delle assunzioni¹ era diretto a coloro fino a 29 anni di età, nel 2014 la stessa quota ha raggiunto il minimo del 27,2%. Un fenomeno che si dimostra piuttosto trasversale da qualsiasi angolo si guardi l'economia, dal punto di vista settoriale a quello territoriale, passando per quello della dimensione di impresa: uniche eccezioni sono il caso delle imprese con 250 dipendenti e oltre, per le quali la quota di assunzioni under 30 nel 2014 è superiore a quella del 2010, ma comunque inferiore a quelle dei precedenti tre anni; e il caso delle public utilities, un settore che comunque raccoglie nel 2014 meno di 4.000 entrate di under 30. Se nel 2014 le assunzioni in complesso sono aumentate di quasi il 10% rispetto al 2013 (+8,9%; +50.000 unità), quelle di under 30 hanno invece subito una contrazione del 2,4% (circa -4.100 unità). Pur tuttavia, ciò non significa che le opportunità occupazionali per i giovani siano diminuite, perché crescono in misura molto marcata le assunzioni per le quali le imprese non hanno espresso preferenza per l'età (+21,4%; +55.500 unità circa), costituendo anche esse una potenzialità di lavoro per gli stessi giovani. In pratica, se insieme alle 167.000 assunzioni esplicite di under 30 previste per il 2014 si considerano anche le 314.200 senza la preferenza per l'età, si arriva ad una domanda di lavoro complessiva (esplicita e potenziale) diretta agli under 30 di quasi 481.200 assunzioni (+12% rispetto al 2013; quasi +51.400 unità), pari al 78,4% del totale.

Assunzioni complessive e non stagionali previste dalle imprese nel 2014 secondo la classe di età di preferenza dichiarata, per settore di attività (valori assoluti e composizioni percentuali)

Settori di attività	Assunzioni complessive			Assunzioni non stagionali		
	Under 30	30 anni e oltre	Indifferente	Under 30	30 anni e oltre	Indifferente
TOTALE (v.a.)	166.930	132.230	314.240	119.000	90.320	175.990
	Composizioni percentuali di colonna					
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2,5	4,7	5,1	1,9	2,2	1,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature	1,8	3,2	2,1	2,0	3,9	2,8
Industrie del legno e del mobile	0,9	0,9	0,6	1,2	1,2	0,9
Industrie della carta, cartotecnica e della stampa	0,5	0,4	0,4	0,7	0,5	0,5
Industrie estrattive e della lavorazione dei minerali non metalliferi	0,7	0,9	0,4	1,0	1,1	0,7
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	8,7	9,0	5,1	11,2	11,8	8,0
Industrie chimico-farmaceutiche, della plastica e della gomma	1,4	1,8	1,2	1,7	2,3	1,7
Altre industrie	2,6	1,5	1,6	3,5	1,8	2,2
Costruzioni	4,0	10,8	9,1	4,6	13,5	12,2
Commercio	22,6	12,1	11,5	25,3	12,1	12,4
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	24,1	18,2	28,7	12,8	6,5	10,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	3,4	2,8	1,8	4,5	3,6	2,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	4,0	3,6	3,1	5,1	4,8	4,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	3,7	6,9	9,0	4,3	8,6	13,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	3,9	8,2	5,2	4,0	9,2	5,8
Servizi finanziari e assicurativi	3,0	1,7	0,8	3,9	2,4	1,3
Altri servizi alle imprese	0,8	0,7	0,5	0,6	0,8	0,5
Servizi alle persone	9,7	11,2	12,9	9,5	12,0	15,8
Studi professionali	1,6	1,4	0,9	2,2	1,9	1,4

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Entrando nelle caratteristiche della domanda di lavoro giovanile programmata per il 2014, con riferimento a quella esplicita, si possono ricavare importanti informazioni per tutti i giovani che vogliono trovare un impiego. Configurandosi come una forza lavoro più intraprendente, preparata a livello di formazione e, soprattutto, costantemente aggiornata, gli under 30 trovano, rispetto a coloro più maturi, maggiori sbocchi

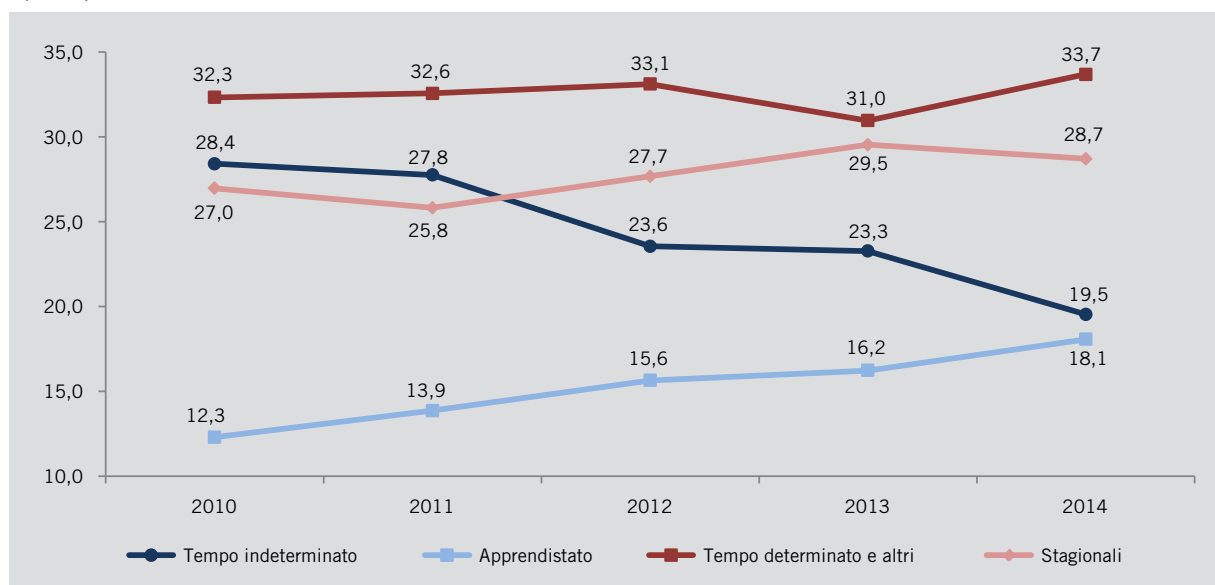
1 In questo capitolo l'analisi della domanda di lavoro si basa sul totale delle assunzioni (non stagionali e stagionali), salvo diversa indicazione.



occupazionali nel turismo (dove si concentra il 24,1% delle assunzioni di under 30 contro il 18,2% di quelle di trentenni e oltre di età), nel commercio (22,6 contro 12,1%) e nei servizi avanzati e tecnologici, corrispondenti a quelli informatici e delle telecomunicazioni unitamente a quelli avanzati di supporto alle imprese e quelli finanziari-assicurativi (nel loro insieme, 10,4 contro 8,1%). E' chiaro che si tratta di settori, i primi due, dove l'intraprendenza dei giovani e la loro creatività sono essenziali per una forte qualificazione dell'offerta turistica, ad esempio, e il terzo, quello dei servizi tecnologici e avanzati, dove sono necessari soggetti dall'elevata preparazione tecnica, flessibilità e buona dose di conoscenze per essere sempre all'avanguardia. In un contesto di forte precarietà del mercato del lavoro, è necessario che le opportunità occupazionali dei giovani vadano comunque passate sotto la lente delle tipologie contrattuali. Se da un parte è evidente come il ricorso al contratto a tempo indeterminato abbia negli ultimi anni interessato una quota sempre minore di assunzioni programmate di under 30, passando dal 28,4% del 2010 al 19,5% del 2014, è altrettanto vero che un contributo alla stabilità contrattuale è provenuto dall'aumento delle preferenze per il contratto di apprendistato, passato dal 12,3% delle assunzioni di under 30 di quattro anni fa al 18,1% di quest'anno.

Assunzioni di under 30 previste dalle imprese, per tipologia di contratto. Anni 2010-2014

(quote percentuali sul totale delle assunzioni under 30)



Fonte: Unioncamere - Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior

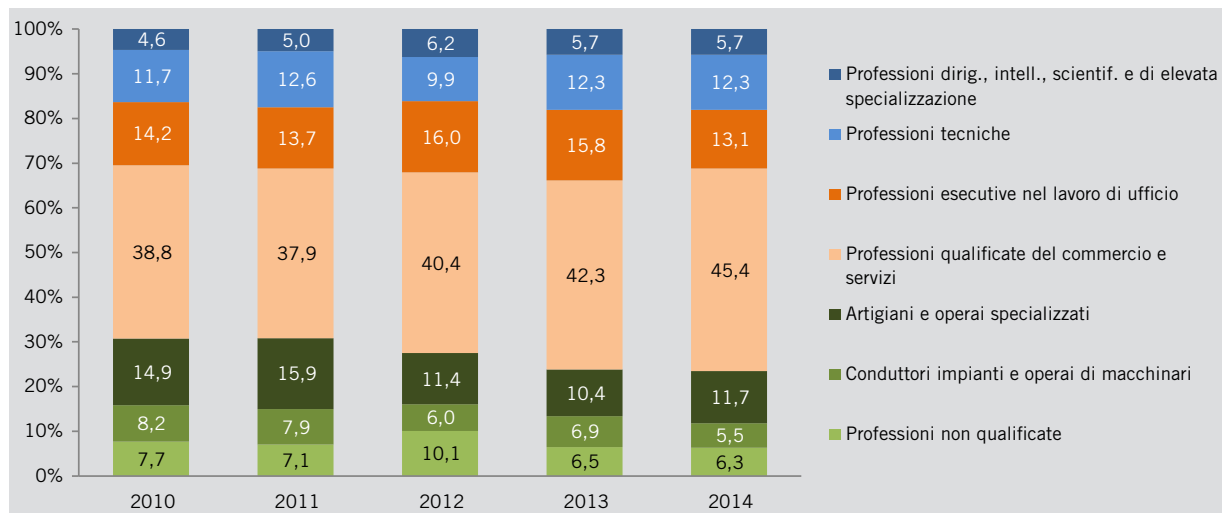
Tuttavia, l'aumento dell'utilizzo del contratto di apprendistato non è riuscito a controbilanciare interamente la perdita di importanza di quello a tempo indeterminato, perché le assunzioni stabili (a tempo indeterminato o con apprendistato) nella domanda di lavoro di under 30 sono comunque diminuite, sempre tra il 2010 e il 2014, dal 40,7 al 37,6% del totale.

Dal punto di vista dei fabbisogni professionali, le professioni qualificate del commercio e servizi sono quelle che offrono le maggiori opportunità di impiego ai giovani, visto che assorbono quasi la metà (45,4%; 75.700 assunzioni) della domanda di lavoro giovanile programmata dalle imprese nel 2014, peraltro in forte crescita di importanza negli ultimi anni (era il 38,8% nel 2010). A conferma del crescente ruolo rivestito dai giovani nel ricoprire funzioni di elevato profilo in termini di competenze e preparazione, si dimostra in aumento la quota di assunzioni (sempre di under 30) relativa alle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (comprese anche quelle dirigenziali), la quale arriva nel 2014 al 5,7% del totale (9.500 assunzioni giovanili).



Assunzioni di under 30 previste dalle imprese, per grande gruppo professionale. Anni 2010-2014

(quote percentuali sul totale delle assunzioni under 30)



Fonte: Unioncamere - Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tra le professioni di basso livello, se quelle dei conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili, assieme a quelle non qualificate, diminuiscono il loro peso all'interno della domanda di lavoro giovanile (sia nel medio termine che nell'ultimo anno), le professioni artigiane-operaie specializzate mostrano tra il 2013 e il 2014 un aumento di quota (dal 10,4 all'11,7% del totale assunzioni di under 30), ponendo alla ribalta il tema del rapporto dei giovani con i mestieri artigiani.

Le prime venti professioni* per maggiore richiesta di under 30, secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (valori percentuali e assoluti)

Grande gruppo professionale	Professione	Assunzioni under 30		Totale assunzioni
		Incidenza % su tot. assunz.	Valori assoluti	
Artigiani e operai specializzati	Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	86,6	1.770	2.040
Professioni qualificate del commercio e servizi	Acconciatori	65,3	1.490	2.280
Professioni dirig., intell., scientif. e di elevata specializz.	Specialisti in contabilità e problemi finanziari	61,7	690	1.110
Professioni esecutive nel lavoro di ufficio	Addetti sportelli assicurativi, bancari e altri intermed. finanziari	60,3	1.860	3.090
Professioni tecniche	Tecnici del lavoro bancario	60,0	910	1.520
Professioni tecniche	Tecnici del marketing	58,7	1.690	2.880
Professioni qualificate del commercio e servizi	Commessi delle vendite all'ingrosso	58,2	770	1.320
Professioni tecniche	Disegnatori industriali e professioni assimilate	53,0	1.330	2.510
Conduttori impianti e operai di macchinari	Assemblatori in serie di parti di macchine	51,6	940	1.810
Conduttori impianti e operai di macchinari	Operatori di catene di montaggio automatizzate	51,2	1.230	2.400
Professioni qualificate del commercio e servizi	Commessi delle vendite al minuto	49,9	29.620	59.340
Artigiani e operai specializzati	Meccanici artigianali, riparatori automobili e profess. assimilate	49,1	1.650	3.370
Professioni tecniche	Tecnici della sicurezza sul lavoro	47,9	490	1.030
Professioni qualificate del commercio e servizi	Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	47,3	770	1.630
Professioni tecniche	Spedizionieri e tecnici della distribuzione	46,7	640	1.360
Professioni tecniche	Professioni tecnico sanitarie - area tecnico assistenziale	46,2	720	1.550
Professioni tecniche	Tecnici programmatori	44,5	1.500	3.370
Professioni qualificate del commercio e servizi	Baristi e professioni assimilate	44,4	8.470	19.050
Professioni qualificate del commercio e servizi	Bagnini e professioni assimilate	43,0	1.930	4.500

* La graduatoria è stata costruita sulla base delle professioni con almeno 1.000 assunzioni totali.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



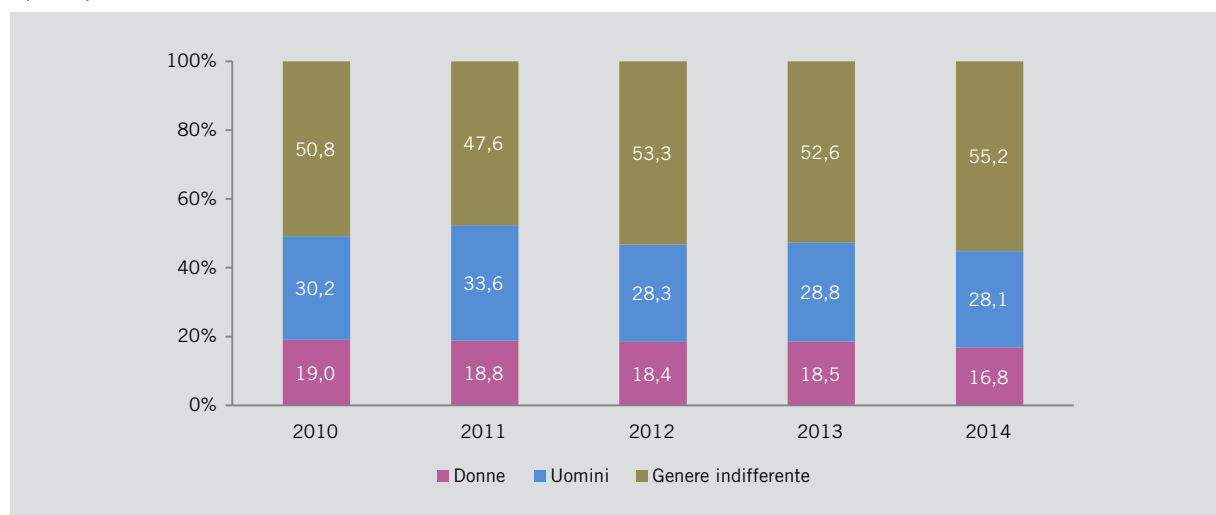
Ma quali sono le figure professionali a più alta intensità di richiesta di giovani? Proprio osservando le professioni (con almeno mille assunzioni totali previste nel 2014) per le quali le imprese preferiscono in misura più accentuata gli under 30, si trovano conferme sul trinomio “giovani-formazione-competenze”, perché tra le prime posizioni ci sono molte figure tecniche, come i tecnici del lavoro bancario (per il 60% delle relative assunzioni le imprese preferiscono esplicitamente gli under 30), i tecnici del marketing (58,7%) e i disegnatori industriali (53%), oltre ad una professione di elevata specializzazione corrispondente agli specialisti in contabilità e problemi finanziari (61,7%): tutte figure dove primeggiano technicalities, creatività e forte preparazione specialistica.

5.2 Il volto femminile della domanda di lavoro

Tra i vari fenomeni che contraddistinguono l'evoluzione della domanda di lavoro vi è certamente quello legato al processo di transizione verso la parità di genere. Basti pensare che nel 2014 le assunzioni per le quali le imprese ritengono indifferente il genere sono arrivate a rappresentare ben il 55,2% del totale (quasi 338.400), quando non più di quattro anni prima, nel 2010, tale quota si attestava al 50,8% e nel 2009 al 45,5%. Un aumento di importanza che è andato a detrimento, quasi con la stessa intensità, delle preferenze esplicite sia degli uomini che delle donne.

Assunzioni previste dalle imprese, secondo la preferenza di genere. Anni 2010-2014

(quote percentuali sul totale delle assunzioni)



Fonte: Unioncamere - Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Comunque, nel 2014 le assunzioni previste riservate al genere femminile ammontano a quasi 102.800 unità, pari al 16,8% del totale. Si tratta di un flusso inferiore a quello del 2013 (-1,5%; -1.600 in valori assoluti), a differenza delle entrate riservate al genere maschile, che aumentano (+6,1%; quasi +10.000) per via soprattutto della crescita della domanda di figure operaie, come visto nei precedenti capitoli. Ma sono soprattutto le assunzioni senza preferenza di genere ad espandersi in maniera molto marcata (+14,1%; +41.700), confermando così anche nel solo 2014 (rispetto al 2013) l'intensificazione del processo che vede la domanda di lavoro volgere sempre più verso la parità di genere.

Date le considerazioni di ordine evolutivo, la domanda di lavoro femminile si distingue da quella maschile per una maggiore concentrazione nei settori del commercio e turismo (servizi turistici, di alloggio e ristorazione), i quali assorbono, rispettivamente, il 18,4 e il 26,3% delle assunzioni “rosa” previste per il



2014, contro quote decisamente minori nel caso di quelle di genere maschile (rispettivamente 12,7 e 12,4%); così come nelle attività dei servizi alle persone, che comprendono servizi socio-sanitari, di istruzione-formazione (entrambi privati) e culturali, sportivi, ecc., che sono destinazione di un altro 18,2% delle assunzioni femminili, contro appena il 3,8% di quelle maschili. Infine, se l'industria in generale non è certamente un settore "femminile", merita sottolineare come al proprio interno faccia eccezione il comparto manifatturiero del sistema moda (tessile, abbigliamento e calzature), perché è l'unico che riesce ad assorbire una quota maggiore di assunzioni "rosa" (4,7% del totale entrate femminili) rispetto a quelle maschili (2,1% del totale entrate maschili).

Assunzioni complessive e non stagionali programmate dalle imprese nel 2014 secondo la preferenza di genere, per settore di attività (quote percentuali sul totale delle assunzioni)

Settori di attività	Assunzioni complessive			Assunzioni non stagionali		
	Donne	Uomini	Indifferente	Donne	Uomini	Indifferente
TOTALE (v.a.)	102.760	172.280	338.350	64.370	117.540	203.400
	Composizioni percentuali di colonna					
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,7	4,4	4,1	2,7	2,2	1,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature	4,7	2,1	1,6	5,7	2,6	2,1
Industrie del legno e del mobile	0,4	1,8	0,4	0,5	2,3	0,6
Industrie della carta, cartotecnica e della stampa	0,3	0,7	0,3	0,4	0,9	0,4
Industrie estrattive e della lavorazione dei minerali non metalliferi	0,2	1,3	0,4	0,4	1,6	0,6
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	2,6	14,5	4,4	3,5	18,7	6,8
Industrie chimico-farmaceutiche, della plastica e della gomma	0,8	2,1	1,2	0,9	2,5	1,7
Altre industrie	0,8	2,2	2,0	1,0	2,6	3,0
Costruzioni	2,1	25,6	1,0	2,7	29,4	1,4
Commercio	18,4	12,7	14,6	20,2	11,0	18,2
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	26,3	12,4	31,4	12,0	5,0	13,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	1,1	0,9	3,6	1,7	1,4	5,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	3,0	1,6	4,5	4,4	1,9	6,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	10,4	3,4	7,9	14,3	3,8	11,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	1,1	9,4	4,8	1,3	9,4	5,6
Servizi finanziari e assicurativi	1,0	0,3	2,5	1,5	0,4	3,9
Altri servizi alle imprese	0,4	0,3	0,9	0,5	0,2	0,8
Servizi alle persone	18,2	3,8	13,7	21,2	3,3	15,9
Studi professionali	3,4	0,6	0,9	5,1	0,8	1,2

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Viste queste caratteristiche settoriali della domanda di lavoro femminile, non stupisce trovare tra le professioni più "rosa", cioè quelle per le quali le imprese preferiscono maggiormente il genere femminile, diverse figure legate ai servizi alla persona, come gli estetisti e truccatori, prima in classifica con il 90,8% delle relative assunzioni previste per il 2014 con preferenza esplicita per il genere "rosa", o gli addetti alle tintolavanderie (il 41% delle assunzioni sono "rosa"); ma anche altre figure legate all'ambito socio-sanitario, come i tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (88,3%) e le professioni tecnico-sanitarie (87,2%); così come figure impegnate nel campo della formazione, quali i professori di scuola pre-primaria (59,4%).

Quindi, nel 2014 emerge un quadro complessivo della domanda di lavoro secondo il genere che vede il nostro sistema produttivo dare sempre meno peso a questo fattore; considerato anche il fatto che oggi,



con un innalzamento generale e diffuso del livello di istruzione che prescinde senza dubbio dal genere stesso, le imprese concentrano le attenzioni nella scelta dei candidati su altri fattori più determinanti, quali, come visto nei precedenti capitoli, l'esperienza, le competenze sia tecniche che trasversali, e così via. Semmai, ciò che forse potrebbe essere ancora rimasto in sospeso in merito a questo fattore è l'abbattimento del *gender pay gap* e il conseguimento delle pari opportunità in tema di crescita professionale. In merito proprio a quest'ultimo punto, basti considerare che nel complesso delle assunzioni previste nel 2014 di professioni dirigenziali, solo il 2,9% fa riferimento al genere femminile (la quota più bassa degli ultimi sei anni), mentre per ben il 25% a quello maschile, senza considerare la più elevata quota del 72,1% associata all'indifferenza di genere.

Le prime dieci professioni* per maggiore preferenza per il genere femminile, secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (valori percentuali e assoluti)

Grande gruppo professionale	Professione	Assunzioni femminili		Totale assunzioni
		Incidenza % su tot. assunz.	Valori assoluti	
Professioni qualificate del commercio e servizi	Estetisti e truccatori	90,8	1.830	2.010
Professioni tecniche	Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	88,3	980	1.110
Conduttori impianti e operai di macchinari	Operai addetti macch. confezioni abbigliamento in stoffa e assim.	87,3	1.420	1.620
Professioni tecniche	Professioni tecnico sanitarie - area tecnico assistenziale	87,2	1.350	1.550
Professioni dirig., intell., scientif. e di elevata specializz.	Professori di scuola pre-primaria	59,4	1.470	2.480
Professioni dirig., intell., scientif. e di elevata specializz.	Farmacisti	56,7	680	1.200
Professioni esecutive nel lavoro di ufficio	Addetti a funzioni di segreteria	53,2	7.050	13.240
Artigiani e operai specializzati	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	43,8	810	1.840
Artigiani e operai specializzati	Artigiani e addetti alle tintolavanderie	41,0	710	1.730
Professioni non qualificate	Personale non qualific. servizi pulizia uffici ed esercizi commerciali	39,9	16.670	41.730

* La graduatoria è stata costruita sulla base delle professioni con almeno 1.000 assunzioni totali.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

5.3 Gli spazi occupazionali per gli immigrati

Nel 2014, le assunzioni programmate di lavoratori immigrati, nell'ipotesi massima², ammontano a circa 83.000 unità, rappresentando una quota della domanda di lavoro complessiva del 13,5%, la più bassa degli ultimi anni: basti pensare che nel 2010 era del 22,6%. Tale flusso in entrata si dimostra della stessa entità di quello del 2013, a differenza, invece, di quello relativo alle assunzioni di italiani, in aumento del 10,4%. Molto verosimilmente, con l'aumento dell'offerta di lavoro per via della crescente disoccupazione, le imprese si trovano a poter attingere a un bacino più ampio, con una larga presenza di candidati anche italiani per professioni meno qualificate, di fronte alle quali paiono mostrare una maggiore disponibilità rispetto a qualche anno fa.

2 Per "assunzione di immigrati" si intende l'assunzione di personale di nazionalità non italiana. L'indagine Excelsior sulle assunzioni di personale immigrato raccoglie le indicazioni di minimo e massimo previsto: quelle di minimo sono attinenti alla previsione del numero di immigrati per i quali le imprese hanno già deciso l'assunzione; mentre quelle di massimo si riferiscono al numero di assunzioni di immigrati per le quali le imprese non hanno escluso la possibilità, pur senza aver ancora deciso in tal senso.



Assunzioni di lavoratori immigrati* previste dalle imprese, per settore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale. Anni 2010-2014 (valori assoluti e quote percentuali sul totale delle assunzioni)

	Assunzioni di lavoratori immigrati									
	Valori assoluti					Quote percentuali sul totale assunzioni				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
TOTALE	181.020	138.220	112.730	83.070	83.030	22,6	16,3	17,9	14,7	13,5
INDUSTRIA	45.860	43.980	25.170	20.750	19.590	19,2	16,0	15,1	13,5	12,0
Industria in senso stretto	25.830	25.680	13.340	11.940	12.310	19,6	15,5	13,2	12,3	11,8
Public utilities	1.100	950	1.150	970	540	10,5	9,2	14,2	12,3	5,7
Costruzioni	18.930	17.350	10.690	7.840	6.740	19,5	17,5	18,6	16,1	13,6
SERVIZI	135.160	94.240	87.550	62.320	63.440	24,0	16,5	18,9	15,2	14,1
Nord-Ovest	46.210	39.610	29.890	24.110	21.890	23,1	17,4	18,4	15,5	13,4
Nord-Est	61.330	43.600	35.640	27.530	28.950	28,9	19,4	21,0	18,6	17,4
Centro	39.920	30.020	24.240	16.110	15.120	24,1	17,8	19,3	15,1	12,9
Sud e Isole	33.560	24.990	22.960	15.320	17.070	15,0	11,1	13,2	9,9	10,3
1-9 dipendenti	74.470	51.800	43.630	29.950	28.230	22,9	15,6	17,9	14,3	12,6
10-49 dipendenti	46.810	38.210	30.760	23.560	24.700	26,3	20,0	24,4	18,8	17,6
50-249 dipendenti	30.140	24.820	16.870	13.650	14.000	25,9	20,7	19,4	17,5	16,3
250 dipendenti e oltre	29.600	23.390	21.470	15.920	16.100	16,2	11,6	12,3	10,5	9,9

* Le assunzioni di immigrati fanno riferimento agli ingressi previsti nell'ipotesi massima. Tale precisazione vale anche per le due tabelle che seguono del presente paragrafo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior

E' emblematico constatare come la riduzione della quota di assunzioni di lavoratori immigrati, tra il 2010 e il 2014, così come quest'anno rispetto al precedente, si verifichi per tutti i settori di attività, le classi dimensionali di impresa e le ripartizioni geografiche, salvo il caso del Mezzogiorno, in cui nel 2014 è lievemente aumentata la fetta domanda di lavoro relativa alla componente immigrata (per via della forte crescita delle assunzioni di immigrati di ben l'11,4% rispetto al 2013).

In termini strutturali, la domanda di lavoro di immigrati proviene prevalentemente dal settore del turismo (servizi turistici, di alloggio e ristorazione), il quale nel 2014 spiega quasi il 40% (32.100 entrate) del totale delle assunzioni di immigrati previste da tutte le imprese industriali e dei servizi; una concentrazione peraltro superiore a quella che si registra nella domanda di lavoratori italiani, la quale è legata al turismo per il 23,1%. Non a caso, in generale, la domanda di lavoro di immigrati è caratterizzata da una più elevata stagionalità (tratto tipico del settore turistico), con il 51% delle entrate a carattere stagionale contro il 35% che si registra nel caso di quella di italiani.

Pur in maniera meno evidente, si rileva una più alta concentrazione della domanda degli stranieri, sempre rispetto a quella degli italiani, anche nei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (assorbono il 9,3% delle assunzioni di immigrati contro il 6,7% di quelle di italiani).

Si tratta di settori all'interno dei quali le preferenze per gli immigrati crescono per le professioni di più basso livello. Infatti, tra le figure professionali per le quali le imprese nel 2014 intendono assumere maggiormente gli immigrati si trovano quella del personale non qualificato nei servizi di ristorazione (il 52,7% delle relative assunzioni coinvolge immigrati), quella del personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio (27,9%) e, volendo, anche quella dei facchini e addetti allo spostamento merci (26,4%), che in parte ricade anche nel settore dei servizi operativi di supporto alle imprese.



Assunzioni complessive e non stagionali di lavoratori immigrati previste dalle imprese nel 2014, per settore di attività (valori assoluti e composizioni percentuali)

Settori di attività	Assunzioni complessive			Assunzioni non stagionali		
	Immigrati	Italiani	Totale	Immigrati	Italiani	Totale
TOTALE	83.030	530.360	613.390	40.740	344.570	385.310
Composizioni percentuali di colonna						
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,9	4,2	4,3	2,6	1,9	1,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature	2,3	2,2	2,2	3,4	2,8	2,8
Industrie del legno e del mobile	0,6	0,8	0,8	0,9	1,1	1,1
Industrie della carta, cartotecnica e della stampa	0,4	0,4	0,4	0,6	0,6	0,6
Industrie estrattive e della lavorazione dei minerali non metalliferi	0,3	0,7	0,6	0,5	0,9	0,9
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	4,9	7,3	6,9	8,1	10,1	9,9
Industrie chimico-farmaceutiche, della plastica e della gomma	1,2	1,4	1,4	1,7	1,9	1,8
Altre industrie	0,9	2,0	1,9	1,3	2,7	2,5
Costruzioni	8,1	8,1	8,1	12,0	10,0	10,2
Commercio	9,8	15,4	14,7	11,9	16,9	16,3
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	38,7	23,1	25,2	14,9	9,9	10,4
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	0,7	2,7	2,4	1,3	3,8	3,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	1,6	3,7	3,4	2,5	5,1	4,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	9,3	6,7	7,1	15,0	8,8	9,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	4,7	5,6	5,5	7,0	5,9	6,1
Servizi finanziari e assicurativi	0,1	1,8	1,6	0,3	2,6	2,4
Altri servizi alle imprese	0,3	0,7	0,6	0,1	0,6	0,6
Servizi alle persone	10,8	11,8	11,7	15,6	12,6	12,9
Studi professionali	0,3	1,4	1,2	0,4	1,9	1,8

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le prime dieci professioni* per maggiore preferenza di lavoratori immigrati, secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2014 (valori percentuali e assoluti)

Grande gruppo professionale	Professione	Assunzioni di immigrati		Totale assunzioni
		Incidenza % su tot. assunz.	Valori assoluti	
Professioni non qualificate	Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	52,7	3.550	6.740
Conduttori impianti e operai di macchinari	Conduttori di carrelli elevatori	32,8	440	1.330
Professioni non qualificate	Personale non qualif. addetto pulizia servizi alloggio e navi	27,9	480	1.730
Conduttori impianti e operai di macchinari	Operai addetti macchinari confezioni abbigliam. in stoffa e assim.	27,1	440	1.620
Professioni non qualificate	Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	26,4	2.670	10.110
Professioni non qualificate	Personale non qualif. servizi pulizia uffici ed esercizi commerciali	25,6	10.670	41.730
Artigiani e operai specializzati	Agricoltori e operai agricoli di coltivazioni legnose agrarie	25,4	1.230	4.830
Professioni qualificate del commercio e servizi	Addetti all'assistenza personale	24,0	1.990	8.320
Professioni tecniche	Grafici, disegnatori e allestitori di scena	23,7	280	1.190
Conduttori impianti e operai di macchinari	Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	23,3	1.710	7.310

* La graduatoria è stata costruita sulla base delle professioni con almeno 1.000 assunzioni totali.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tra le altre figure con la più elevata richiesta di immigrati si trovano profili connessi al mondo dell'assistenza (gli addetti all'assistenza personale; il 24% delle relative assunzioni riguardano gli immigrati) o all'ambito operaio non specializzato, come i conduttori di carrelli elevatori (32,8%), gli operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento (27,1%) e gli operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali (23,3%).



CAPITOLO 6

Le caratteristiche della domanda di lavoro espressa dalle imprese esportatrici e dalle imprese innovatrici

Le crescenti sfide avanzate dai mercati pongono le nostre imprese di fronte a scelte strategico-aziendali sempre più complesse, che passano non solo dal rafforzamento della forza lavoro di figure high-skill e di altre fortemente specializzate direttamente connesse alla produzione, come già visto, ma anche dalla capacità di attuare processi di innovazione e di conquistare nuovi mercati, soprattutto esteri. Due capacità che riguardano una parte ancora minoritaria del tessuto imprenditoriale, considerato che 11-12 imprese su 100 sono esportatrici (cioè presenti sui mercati esteri nel 2013) o innovatrici (cioè che hanno sviluppato innovazioni di prodotto/servizio sempre nel corso del 2013): in valori assoluti, con riferimento all'universo delle imprese industriali e dei servizi con almeno un dipendente, si tratta di circa 182.500 imprese esportatrici e oltre 176.000 imprese innovatrici. Queste due propensioni ad esportare e ad innovare salgono di intensità chiaramente nel settore dell'industria in senso stretto, dove innovazione e internazionalizzazione sono le due chiavi del successo delle produzioni di manufatti; e nelle medie e grandi imprese, dove capacità finanziarie, competenze ed economie di scala agevolano senz'altro i processi innovativi nonché l'accesso ai mercati esteri. Infatti, nel settore industriale in senso stretto le imprese esportatrici sono ben il 30% e quelle innovatrici quasi il 20%; nelle imprese con almeno 50 dipendenti quelle presenti sui mercati esteri rappresentano una quota che oscilla tra il 32% (nella fascia 500 dipendenti e oltre) e il 39% (nella fascia 250-499 dipendenti), mentre quelle che adottano approcci innovativi di prodotto/servizio rappresentano una quota compresa tra il 23% (nella classe 50-249 dipendenti) e il 43% (nella classe 500 dipendenti e oltre).

La capacità di innovare e di esportare non si riflette solamente sull'upgrading competitivo dell'azienda, ma anche sul piano occupazionale, perché le imprese che esportano o che innovano mostrano una maggiore propensione ad assumere rispetto alle altre, necessitando verosimilmente di un rinnovamento/ampliamento della propria forza lavoro. Basti pensare che le imprese che prevedono di assumere nel 2014 sono il 26-27% tra quelle esportatrici o innovatrici, e solo poco più del 12% nel caso delle imprese che non vendono all'estero o che non innovano. Una differenza riscontrabile osservando l'economia dal punto di vista settoriale, territoriale e per classe dimensionale d'impresa.

Proprio grazie a questa significativa propensione ad assumere, le imprese esportatrici e innovatrici contribuiscono in modo rilevante alla domanda di lavoro nel Paese perché, sebbene rappresentino, come visto, solo l'11-12% del totale imprenditoriale, spiegano attorno al 20% del fabbisogno occupazionale complessivo previsto per il 2014 dal totale delle unità produttive (sempre extra-agricole con dipendenti), grazie alle 117.900 assunzioni¹ programmate dalle imprese esportatrici e alle 125.700 relative alle

1 Si precisa che l'analisi sulla domanda di lavoro svolta nel presente capitolo si basa sul totale delle assunzioni (non stagionali e stagionali).



imprese innovatrici (resta inteso che tali flussi si possono chiaramente anche intersecare, nei casi in cui un'impresa sia al contempo esportatrice ed innovatrice).

Imprese secondo la presenza sui mercati esteri, lo sviluppo di prodotti/servizi innovativi e relative quote di quelle che prevedono di assumere nel 2014 (quote percentuali sul totale)

	Esportatrici ⁽¹⁾ - Quota sul totale				Innovatrici ⁽²⁾ - Quota sul totale				Imprese che prevedono di assumere nel 2014			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014	Esport.	Non esport.	Innov.	Non innov.
Totale	12,5	13,3	11,7	11,7	15,4	15,3	13,3	11,3	26,1	12,3	26,6	12,3
Industria	18,1	19,9	18,2	18,6	16,5	16,1	14,2	12,8	28,8	10,9	28,0	12,2
Ind. in senso stretto	30,9	33,3	30,2	30,1	22,7	22,9	20,7	19,1	28,4	11,4	28,7	13,6
Public utilities	13,0	12,8	12,4	18,9	11,9	10,0	11,1	11,7	60,8	26,1	65,4	28,4
Costruzioni	3,2	4,0	3,4	3,9	9,3	8,1	6,2	4,8	25,9	9,8	20,3	10,0
Servizi	9,3	9,7	8,3	8,4	14,7	14,9	12,8	10,5	23,4	12,9	25,9	12,3
Nord Ovest	16,4	17,4	15,7	15,5	15,8	15,7	13,7	12,0	24,1	11,7	27,7	11,7
Nord Est	15,3	16,3	14,3	14,6	16,9	16,9	15,5	12,6	27,4	14,2	28,9	14,3
Centro	11,6	11,7	10,8	10,8	15,6	15,1	13,2	11,1	24,1	11,7	24,0	11,7
Sud e Isole	6,9	8,0	6,3	6,4	13,5	14,0	11,2	9,6	31,1	11,9	25,3	11,8
1-9 dipendenti	8,8	9,4	7,9	8,0	13,7	13,7	11,5	9,5	14,1	8,6	15,5	8,4
10-49 dipendenti	27,2	29,7	26,5	26,9	18,9	19,1	16,8	16,1	26,1	23,4	31,8	22,6
50-249 dipendenti	41,5	41,3	41,6	37,9	28,6	28,2	27,5	23,0	61,5	58,7	66,3	57,8
250-499 dipendenti	35,7	41,1	37,2	39,2	39,9	39,0	40,6	36,9	90,7	91,0	93,6	89,3
500 dipendenti e oltre	28,2	29,4	32,3	32,1	46,3	43,0	46,2	42,9	95,7	94,7	96,6	93,8

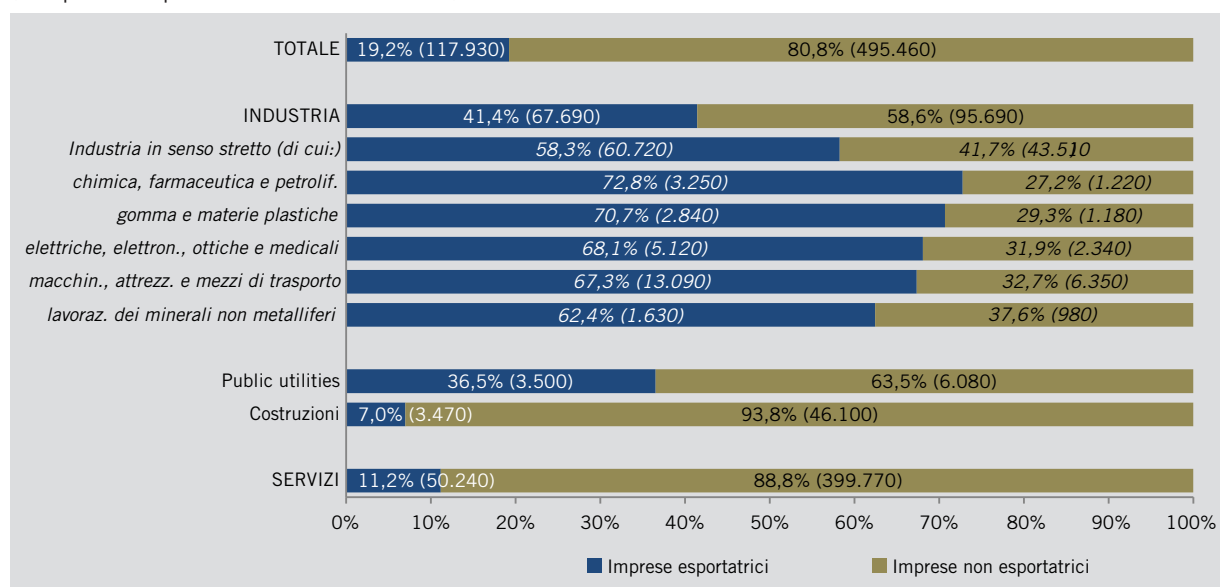
(1) Imprese che hanno operato sui mercati esteri nel precedente anno.

(2) Imprese che hanno sviluppato nuovi prodotti/servizi nel precedente anno.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni previste per il 2014 dalle imprese esportatrici e non esportatrici, per settore di attività

(composizioni percentuali e valori assoluti)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

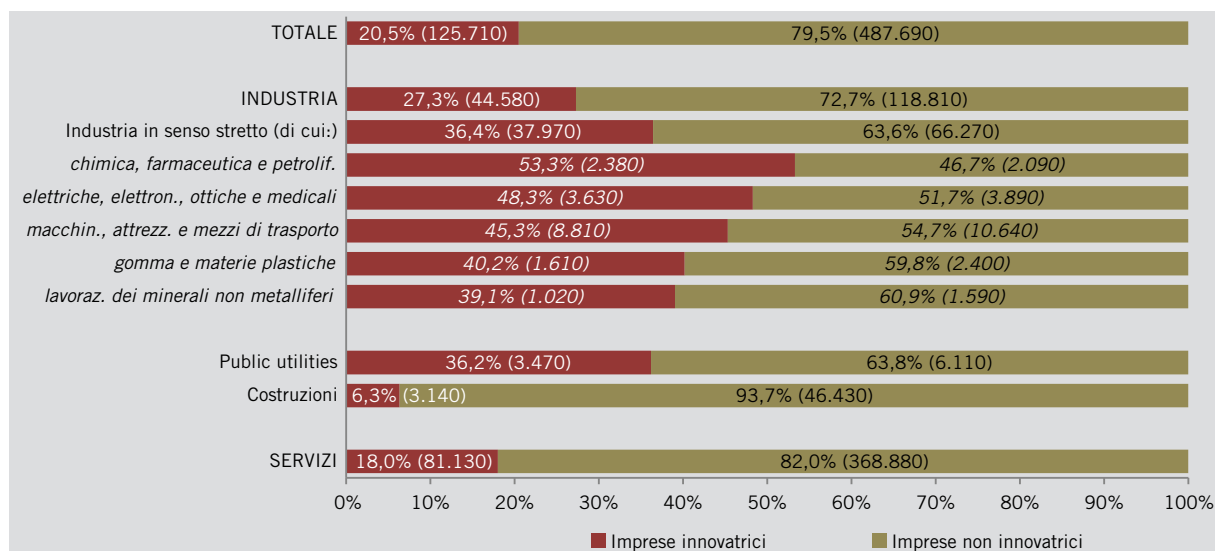


Questo impatto occupazionale delle imprese esportatrici sale chiaramente di livello nei settori dove esse sono maggiormente diffuse, come quello dell'industria in senso stretto, dove quasi il 60% delle assunzioni programmate per il 2014 è ascrivibile alle imprese esportatrici (60.700 in valori assoluti). Si arriva perfino al 70% negli specifici casi del comparto della chimica-farmaceutica e in quello della gomma plastica, o comunque su valori prossimi a tale quota nelle attività della meccanica-mezzi di trasporto e in quelle dell'elettrotecnica-strumentazioni di precisione. Se a questi ultimi due settori si affianca anche quello della lavorazione dei minerali non metalliferi (vetro, ceramica, ecc.), che mostra un impatto occupazionale delle imprese che vendono all'estero (62,4%) sempre superiore alla media generale dell'industria in senso stretto (58,3%), si comprende chiaramente come il connubio "made in Italy-internazionalizzazione" svolga un importante ruolo anche sul fronte dell'occupabilità.

Considerazioni analoghe possono valere se si osserva l'impatto occupazionale delle imprese innovatrici, perché le assunzioni previste da queste nel 2014 arrivano a rappresentare nell'industria in senso stretto il 36,4% (circa 38.000 in valori assoluti) del totale di settore, staccando nettamente il 20,5% medio generale; i settori dove la domanda di lavoro proviene maggiormente dalle imprese che innovano (dal 40% circa al 53%, sopra la media dell'industria in senso stretto) sono quelli della chimica-farmaceutica, dell'elettrotecnica-strumentazioni di precisione, della meccanica-mezzi di trasporto, della gomma plastica e, infine, della lavorazione dei minerali non metalliferi.

Assunzioni previste per il 2014 dalle imprese innovatrici e non innovatrici, per settore di attività

(composizioni percentuali e valori assoluti)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Oltre ai flussi assoluti, i fabbisogni occupazionali delle imprese esportatrici e innovatrici si distinguono anche per una serie di molteplici aspetti. Nonostante la crescente flessibilità del mercato del lavoro, queste imprese ricorrono con più frequenza al contratto a tempo indeterminato, perché in entrambi i casi circa il 30% delle assunzioni programmate nel 2014 sono previste con questo contratto, quando se si tratta delle imprese non esportatrici o non innovatrici la corrispondente quota si ferma a poco più del 20%. Senza contare che le stesse imprese che vendono all'estero o che innovano, rispetto alle altre, sono più propense ad utilizzare il contratto di apprendistato, essendo anche questa una forma contrattuale di natura stabile, visto che si tratta di un percorso di lavoro-formazione teso al definitivo inserimento della risorsa all'interno dell'organico aziendale. In particolare, mentre quasi il 9% delle assunzioni programmate per il 2014 dalle imprese esportatrici o innovatrici riguarda apprendisti, la stessa quota non supera il 5% nel caso delle altre unità imprenditoriali.



Un comportamento che in parte è spiegabile con il fatto che le imprese che puntano sui mercati internazionali o che adottano approcci innovativi mostrano una maggiore preferenza per gli under 30 (gli unici destinatari del contratto di apprendistato), dal momento che per entrambe le tipologie di impresa più del 30% delle relative assunzioni programmate per il 2014 sono associate ad una preferenza esplicita per coloro fino a 29 anni di età, quando nei casi delle imprese non esportatrici o non innovatrici tale preferenza scende al 25-26% del totale delle rispettive entrate. Segno di una forte volontà delle imprese più competitive di puntare sui giovani, sul loro ampio bagaglio di conoscenze al passo con i tempi, pur scontando eventuali lacune di una minore esperienza lavorativa alle spalle, colmabile comunque con un'appropriate formazione post-entry. Non a caso, questa è particolarmente adottata dalle imprese export-oriented o innovatrici, prevista per oltre il 70% delle relative assunzioni, contro circa il 55% se ad assumere sono le altre imprese (domestic-oriented o che non innovano).

Principali caratteristiche delle assunzioni previste nel 2014 dalle imprese esportatrici e innovatrici, a confronto con quelle non esportatrici e non innovatrici (valori assoluti e quote percentuali per ciascuna caratteristica sul totale assunzioni, per tipologia di impresa)

	Imprese esportatrici	Imprese non esportatrici	Imprese innovatrici	Imprese non innovatrici
Assunzioni (v.a.)	117.930	495.460	125.710	487.690
	Percentuali di colonna			
Tipologia di contratto				
Tempo indeterminato	29,4	22,5	30,9	22,0
Apprendistato	8,7	5,0	8,8	4,8
Tempo determinato (esclusi gli stagionali)	32,7	30,6	31,7	30,8
Stagionali	27,5	39,5	26,4	40,0
Altri contratti	1,8	2,5	2,2	2,4
Livello di istruzione				
Nessuna formazione specifica (scuola dell'obbligo)	28,6	34,2	25,3	35,1
Qualifica professionale	9,9	15,6	10,1	15,6
Diploma di scuola secondaria superiore	43,7	41,0	45,7	40,5
Titolo universitario	17,8	9,2	18,9	8,8
Classe di età				
Under 30	31,3	26,2	34,6	25,3
30 anni e oltre	27,1	20,2	23,8	21,0
Età indifferente	41,6	53,5	41,5	53,7
Esperienza				
Specifica nella professione o nel settore	58,6	56,9	56,8	57,3
- nella professione (ass. con esper. spec.= 100)	39,5	35,1	36,3	35,9
- nel settore (ass. con esper. spec.= 100)	60,5	64,9	63,7	64,1
Generica o non richiesta	41,4	43,1	43,2	42,7
Difficoltà di reperimento				
Difficili da reperire	13,4	9,1	14,2	8,9
- ridotto numero dei candidati (ass. diff. rep.= 100)	53,0	36,7	49,2	37,5
- inadeguatezza dei candidati (ass. diff. rep.= 100)	47,0	63,3	50,8	62,5
Nessuna difficoltà	86,6	90,9	85,8	91,1

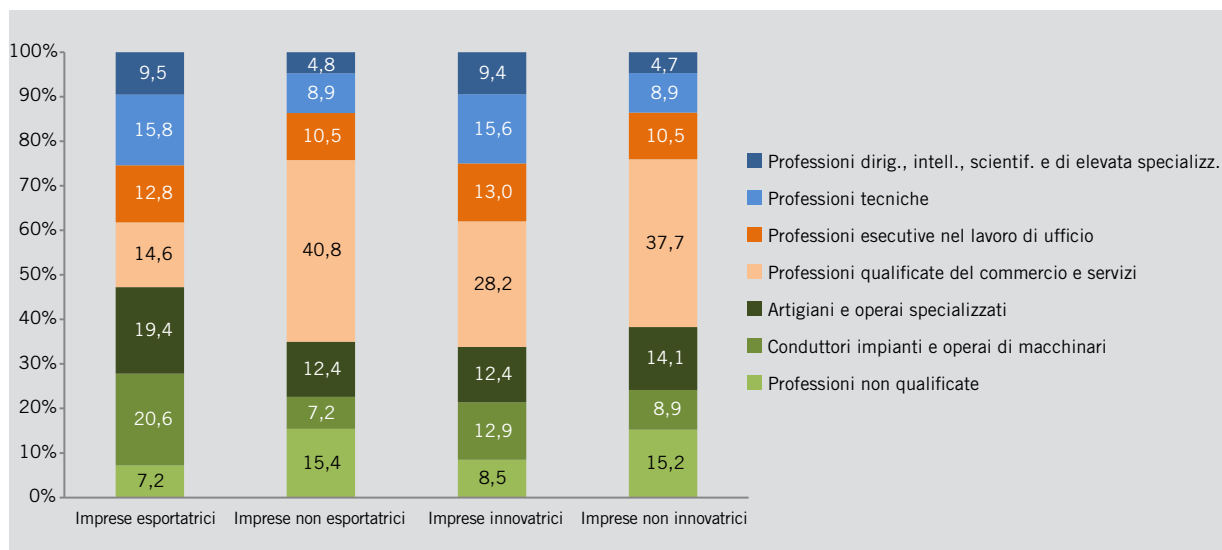
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Ciò non toglie comunque il fatto che il possesso di una esperienza lavorativa non sia importante per entrare nel mondo del lavoro, perché un'esperienza specifica nella professione o nel settore è richiesta nel 2014 a quasi il 60% dei candidati all'assunzione, a prescindere dalla tipologia di impresa. In parte questo vincolo sembra essere un freno, non tanto alle assunzioni di under 30, perché dal momento del conseguimento di un titolo di studio al raggiungimento dei 30 anni c'è abbastanza tempo per fare esperienza, quanto per tutti coloro che sono appena usciti dal sistema formativo. In merito a questi, non si rilevano differenze di comportamento tra imprese esportatrici e imprese non esportatrici, visto che sono ritenuti adatti a svolgere la professione richiesta quasi nel 46% circa delle assunzioni previste nel 2014. Qualche lieve differenza sussiste semmai tra le imprese innovatrici e quelle non innovatrici, le prime più propense a ritenere adatti proprio coloro in uscita dal sistema formativo (nel 52,7% delle assunzioni contro il 43,7% registrato dalle seconde), magari perché trovano nei giovani "freschi" di studi una maggiore capacità di innovazione e creatività che necessita di trovare subito applicazione nella realtà produttiva. La competitività delle imprese passa anche dalla più elevata istruzione della forza di lavoro in entrata, perché la richiesta di laureati è decisamente maggiore nella domanda di lavoro da parte delle imprese esportatrici come di quelle innovatrici, arrivando a sfiorare quasi il 20% del totale delle relative assunzioni programmate per il 2014, contro poco meno del 10% che si registra nella domanda delle imprese che non esportano o non innovano. Il fabbisogno di formazione espresso dalle imprese più competitive emerge anche riguardo al titolo di post-laurea, perché, sebbene sia richiesto in generale ad una quota minima di candidati laureati all'assunzione, è preferito maggiormente proprio dalle imprese che operano sui mercati esteri o che fanno innovazione (in entrambi questi due casi a quasi il 3% dei laureati in entrata contro l'1,6% nel caso della altre imprese).

La domanda di maggiore formazione espressa dalle imprese che esportano o che innovano si riesce in parte a vederla anche osservando la richiesta di diplomati (sempre con riferimento al 2014), perché è più elevata nel loro caso (43,7% delle assunzioni delle imprese esportatrici e 45,7% di quelle innovatrici) rispetto alle altre imprese (41% per le non esportatrici e 40,5% per le non innovatrici). Anche se un titolo di specializzazione, in questo ambito si intende di post-diploma, sembra essere preferito di meno proprio dalle imprese che esportano o che innovano (per poco più del 5% delle relative assunzioni di diplomati) a confronto con le preferenze espresse dalle imprese che invece non vendono all'estero o non innovatrici (più del 6%).

Assunzioni previste dalle imprese esportatrici e innovatrici nel 2014, per grande gruppo professionale, confronto con le non esportatrici e non innovatrici (distribuzioni percentuali sul totale assunzioni, per tipologia di impresa)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



La più elevata richiesta di istruzione da parte delle imprese esportatrici è il riflesso di una maggiore domanda di professionalità di elevato profilo: basti pensare che le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (comprese quelle dirigenziali) rappresentano quasi il 10% del totale delle assunzioni programmate per il 2014 dalle imprese export-oriented, a fronte di un più esiguo 5% circa relativo al caso delle imprese che non esportano. Ciò che avviene anche con riferimento alle professioni tecniche, che rientrano sempre tra quelle high-skill, perché assorbono quasi il 16% delle entrate complessive previste dalle imprese esportatrici, contro meno del 10% nella domanda di lavoro delle imprese domestic-oriented.

Essendo imprese più diffusamente di natura industriale, quelle esportatrici domandano con maggiore intensità, rispetto a quelle che non esportano, anche le professioni artigiane-operaie specializzate (19,4% del totale assunzioni contro il 12,4% nel caso delle imprese non presenti sui mercati esteri) e quelle di conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (20,6 contro 7,2%).

Entrando nel dettaglio delle singole professioni più richieste nel 2014 dalle imprese esportatrici e da quelle non esportatrici, è possibile individuare alcuni tratti della diversa competitività che dividono queste due tipologie di impresa. Sebbene ai primi posti di entrambe le graduatorie si trovino figure operaie, merita evidenziare come vi siano alcuni profili presenti nelle prime sedici posizioni della domanda di lavoro delle imprese export-oriented non presenti invece nella corrispondente graduatoria delle imprese che non esportano: si tratta degli ingegneri energetici e meccanici, dei tecnici della produzione manifatturiera e dei disegnatori industriali. Tutte professionalità che sono in grado di fornire un impulso allo sviluppo della qualità, produttività ed efficienza dell'attività.

Professioni più richieste dalle imprese manifatturiere* esportatrici e non esportatrici, secondo le assunzioni previste nel 2014 (valori assoluti)

	Imprese esportatrici		Imprese non esportatrici
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	3.650	Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	2.700
Conduttori macchinari produzione pasticceria e prodotti da forno	3.120	Agricoltori e operai agricoli di coltivazioni legnose agrarie	2.450
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	2.200	Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	2.100
Operatori di catene di montaggio automatizzate	1.990	Commessi delle vendite al minuto	1.560
Tecnici della vendita e della distribuzione	1.970	Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	1.380
Agricoltori e operai agricoli di coltivazioni legnose agrarie	1.960	Personale non qualificato attività industriali e profess. assimilate	1.340
Ingegneri energetici e meccanici	1.910	Montatori di carpenteria metallica	1.330
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	1.870	Addetti agli affari generali	1.260
Addetti agli affari generali	1.550	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	1.210
Assemblatori in serie di parti di macchine	1.420	Panettieri e pastai artigianali	1.150
Personale non qualificato attività industriali e professioni assimilate	1.410	Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	1.120
Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	1.220	Operai addetti macchinari confezioni abbigliamento in stoffa e assim.	1.080
Commessi delle vendite al minuto	1.140	Tecnici della vendita e della distribuzione	910
Tecnici della produzione manifatturiera	1.070	Saldatori e tagliatori a fiamma	890
Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.040	Operai addetti agli impianti per la trasformazione delle olive	760
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	1.030	Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	700

* Imprese appartenenti al settore dell'industria, ad esclusione del comparto estrattivo, delle public utilities e delle costruzioni.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Considerando che lo sviluppo di nuovi prodotti/servizi richiede professionalità dalle profonde competenze tecnico-scientifiche, la maggiore richiesta di professioni high-skill è riscontrabile anche nella domanda di lavoro delle imprese innovatrici, a confronto, ovviamente, con quella delle imprese che non



innovano, che si tratti sia di professioni dirigenziali, intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (sui rispettivi totali di assunzioni, 9,4 contro 4,7%) sia di professioni tecniche (15,6 contro 8,9%).

Quindi, il quadro che emerge mette in evidenza come le imprese più competitive, potremmo definirle così, cioè quelle che esportano o che innovano, puntino con più forza sul capitale umano. In primo luogo sostenendo l'occupazione, grazie ad una maggiore propensione ad assumere unita ad una più forte resilienza alle difficoltà congiunturali; quest'ultima testimoniata da saldi attesi per il 2014 fra entrate e uscite di lavoratori dipendenti (esclusi gli interinali) ben più contenuti (-0,8% per le esportatrici e -0,5% per le innovatrici) rispetto alle imprese non presenti nei mercati esteri o non innovatrici (rispettivamente -1,8 e -1,9%). In secondo luogo, investendo nella qualità della stessa forza lavoro in entrata, fornendo maggiori opportunità occupazionali ai più istruiti e investendo nella formazione dei neo-assunti, con lo scopo ultimo di contare su professionalità di elevato livello o altamente tecniche, anche nei lavori più operai ma dall'elevato contenuto di know-how (si pensi alle figure di stampo artigianale) nello specifico caso delle imprese export-oriented.

Per assicurare che la maggiore dinamicità in campo occupazionale di queste imprese più competitive si tramuti completamente in effettiva occupazione aggiuntiva è necessario superare il disallineamento che esiste tra domanda e offerta di lavoro. Ciò perché le imprese esportatrici o innovatrici incontrano maggiori difficoltà a reperire le figure di cui necessitano, visto che nel 2014 il 13-14% delle relative assunzioni sono di difficile reperimento, a fronte di quote del 9% circa nel caso delle imprese che non esportano o che non innovano. Un fenomeno che appare maggiormente ascrivibile al ridotto numero di candidati nel caso delle difficoltà che coinvolgono le imprese export-oriented o innovatrici a confronto con le altre, vuoi anche perché ricercano più intensamente figure talmente specializzate, spesso in campo scientifico, che scarseggiano sul mercato del lavoro.



CAPITOLO 7

Esigenze e impegno
delle imprese
in campo formativo

La formazione del personale rappresenta un impegno importante delle imprese, che nemmeno la crisi iniziata nel 2008 ha fatto venire meno. Anzi, al contrario, la quota delle imprese che hanno organizzato corsi di formazione per i propri dipendenti, così come la quota di dipendenti interessati da iniziative formative, è costantemente cresciuta fino al 2011, ricevendo probabilmente un ulteriore impulso dal riassetto organizzativo imposto dalla crisi.

Nell'ultimo biennio (2012-2013), però, si è assistito ad una attenuazione dell'impegno formativo delle imprese, verosimilmente ascrivibile a tre principali ordini di fattori: a) la conclusione dei principali processi di riorganizzazione; b) l'offerta di lavoro crescente sul mercato del lavoro che ha visto ampliarsi il bacino delle persone che hanno perso un'occupazione, ma che hanno un solido bagaglio di conoscenze ed esperienza veramente prezioso per le imprese con necessità di assumere nuovo personale; c) e, infine, l'assottigliamento dei bilanci aziendali, che può aver imposto qualche "taglio" a questa voce di costo.

7.1 La formazione svolta nel 2013: imprese e dipendenti coinvolti

L'indagine Excelsior rileva l'attività formativa svolta dalle imprese - sempre con riferimento a quelle industriali e dei servizi con almeno un dipendente, e riguardo all'anno precedente al periodo della rilevazione - attraverso specifici corsi, sia interni che esterni all'impresa: si tratta quindi di un'informazione a consuntivo, e non previsionale, che riguarda non iniziative generiche ma precisi impegni anche dal punto di vista organizzativo, dovendo essere attuate, le attività formative, in modo compatibile con lo svolgimento dell'attività aziendale.

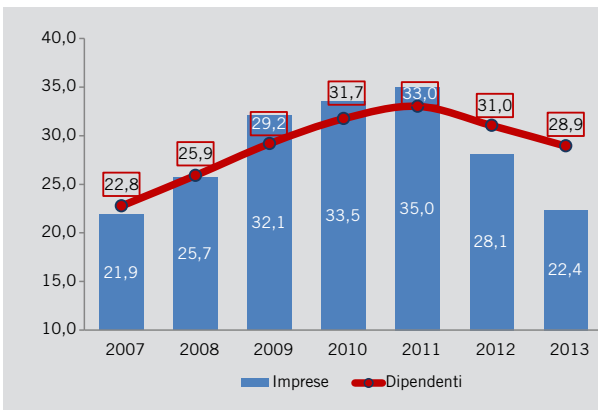
Dopo anni di sostanziale stabilità, a partire dal 2008 la quota di imprese che hanno organizzato corsi di formazione per il proprio personale, e quella dei relativi dipendenti coinvolti, hanno iniziato ad accrescersi, fino a toccare nel 2011 il massimo storico del 35% per le imprese e del 33% per i lavoratori. Nel 2012 entrambe tali incidenze hanno manifestato una flessione: di quasi 7 punti percentuali la prima, di due punti la seconda. Questo andamento al ribasso è proseguito anche nel 2013, quando la quota di imprese che ha svolto attività formative è scesa di altri 5,8 punti, portandosi al 22,4%, e quella dei lavoratori coinvolti di altri 2,1 punti, attestandosi al 28,9%.



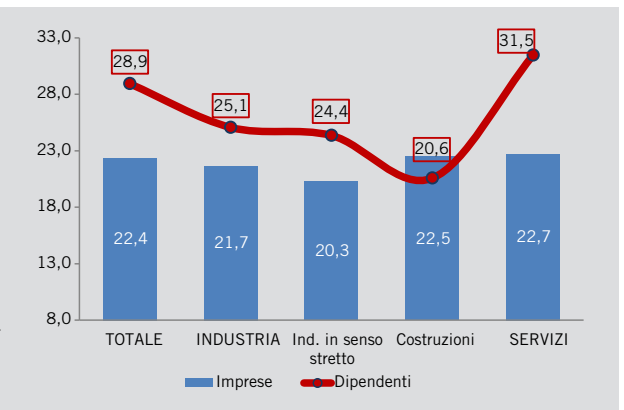
Va però detto che il maggiore restringimento della quota di imprese rispetto a quella dei dipendenti significa che le iniziative formative sono state certamente meno diffuse, ma il numero medio di lavoratori coinvolti per impresa si è ridotto in misura molto meno marcata.

Nel 2012, la riduzione dell'intensità delle imprese con programmi di formazione, del tutto generalizzata per settore e territorio, dal punto di vista dimensionale ha "risparmiato" le imprese con almeno 250 dipendenti, anche se poi nel 2013 si è estesa anche a queste, quindi senza manifestare alcuna eccezione. Riguardo proprio al 2013, le quote di imprese che hanno organizzato corsi di formazione per i propri dipendenti sono diminuite in misura analoga nell'industria e nei servizi, rispettivamente di 5,5 e di 5,9 punti percentuali, erodendo di poco il differenziale tra i due macro-settori, per altro non eccessivo: 21,7% la quota delle imprese con programmi di formazione nell'industria; leggermente più alta, 22,7%, quella relativa alle imprese del terziario. Fra i diversi comparti industriali, le quote più alte di imprese "formatrici" si hanno nelle public utilities e nell'industria chimico-farmaceutica-petroliera (ordinatamente 41,6 e 40,7%), quelle più basse nelle industrie del sistema moda e del legno-mobilio, entrambe nell'ordine del 13%. Fra i comparti del terziario, invece, la stessa quota parte da un minimo del 12,3% nei servizi del turismo-ristorazione e sale fino al 55% in quelli del credito e assicurativi.

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per il personale e dipendenti coinvolti. Anni 2007-2013 (quote percentuali sul totale)

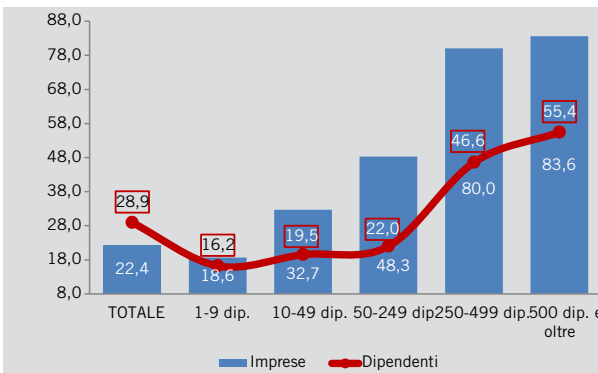


Imprese che hanno effettuato nel 2013 corsi di formazione per il personale e dipendenti coinvolti, per settore di attività (quote percentuali sul totale)

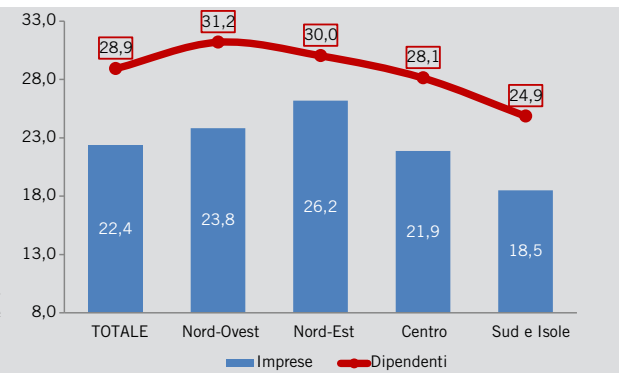


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Imprese che hanno effettuato nel 2013 corsi di formazione per il personale e dipendenti coinvolti, per classe dimensionale (quote percentuali sul totale)



Imprese che hanno effettuato nel 2013 corsi di formazione per il personale e dipendenti coinvolti, per macro-ripartizione (quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Differenze di andamento della quota di imprese che svolgono attività formative si possono individuare a livello territoriale, secondo cui la riduzione, tra il 2012 e il 2013, è compresa fra i 5,2 punti del Centro-Sud e i 7 punti nel Nord-Ovest. Si sono così attenuati nel 2013 gli scarti della diffusione delle imprese “formatrici” tra le diverse macro-ripartizioni territoriali: si va dal 18,5% del Mezzogiorno al 26,2% del Nord-Est.

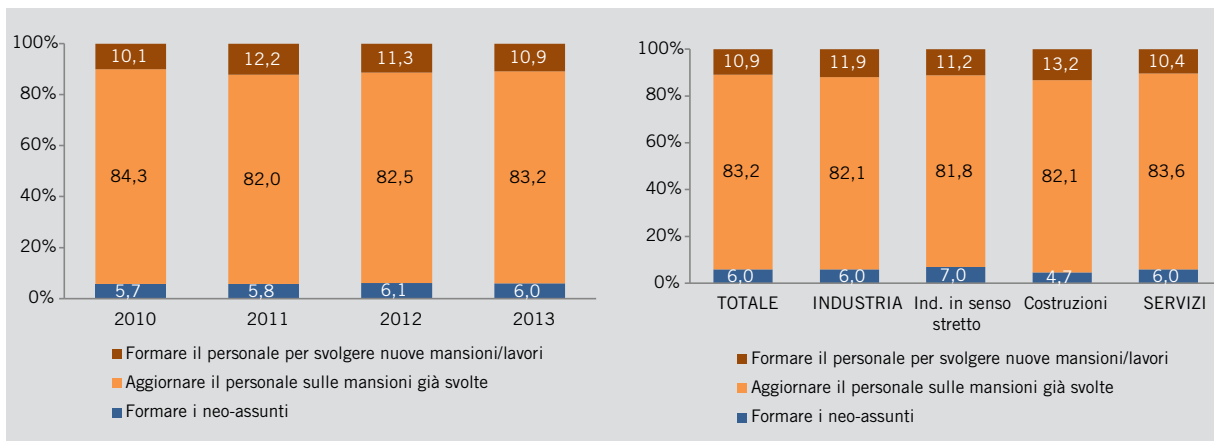
Passando alla quota dei dipendenti coinvolti dai corsi di formazione (svolti dalle imprese), merita sottolineare come sia proprio nelle imprese di maggiori dimensioni dove tale incidenza ha continuato ad accrescersi anche nel 2012 e nel 2013. Sia nelle imprese da 250 a 499 dipendenti sia in quelle con almeno 500 dipendenti si sono toccati nel 2013 nuovi massimi, rispettivamente del 46,6 e del 55,4%. Nelle altre classi dimensionali, invece, la quota dei dipendenti interessati da attività formative è scesa al 16,2% nelle imprese fino a 9 dipendenti, al 19,5% in quelle da 10 a 49 dipendenti e al 22% in quelle da 50 a 249 dipendenti. Quote, come si vede dal punto di vista strutturale, di intensità crescente all'aumentare delle dimensioni aziendali.

Identica si dimostra la flessione, sempre tra il 2012 e il 2013, della quota dei dipendenti avviati a corsi di formazione nell'industria e nei servizi (-2,1 punti percentuali), mantenendo così inalterato il distacco: 25,1% nella prima e 31,5% nella seconda. Nell'industria i valori estremi si riscontrano negli stessi comparti in cui lo stesso avviene per la quota di imprese con iniziative formative, visti sopra: public utilities e industrie chimiche al vertice della graduatoria (rispettivamente 55 e 42%); sistema moda e industrie del legno-mobilia agli ultimi posti (con quote nell'ordine dell'11%). Tra i servizi, la quota di dipendenti interessati da corsi di formazione tocca un massimo quasi del 75% sempre nel comparto del credito-assicurazioni (nel secondo comparto, quello dei servizi avanzati alle imprese, la corrispondente quota è del 43,4%); i servizi dei media assieme a quelli turistico-alberghieri si dimostrano quelli con le quote più basse (del 15% circa).

Riduzioni abbastanza uniformi si sono avute anche a livello territoriale (fra 1,6 e 2,5 punti in meno, sempre con riferimento alla quota di dipendenti coinvolti da corsi formativi), anche in questo caso modificando di poco le posizioni relative, che per il 2013 sono le seguenti: 31,2% nel Nord-Ovest, 30% nel Nord-Est, 28,1% nel Centro e 24,9% nel Mezzogiorno.

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per il personale, secondo la finalità. Anni 2010-2013 (quote percentuali sul totale delle imprese che hanno effettuato formazione)

Imprese che hanno effettuato nel 2013 corsi di formazione per il personale, secondo la finalità, per settore di attività (quote percentuali sul totale delle imprese che hanno effettuato formazione)

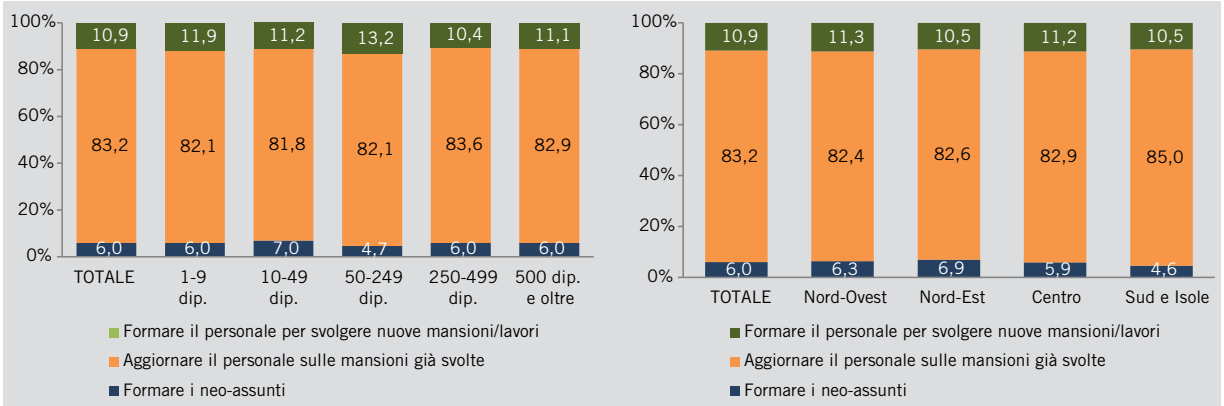


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Imprese che hanno effettuato nel 2013 corsi di formazione per il personale, secondo la finalità, per classe dimensionale (quote percentuali sul totale delle imprese che hanno effettuato formazione)

Imprese che hanno effettuato nel 2013 corsi di formazione per il personale, secondo la finalità, per macro-ripartizione (quote percentuali sul totale delle imprese che hanno effettuato formazione)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Quanto visto fino adesso si tratta di attività di formazione effettuate dalle imprese ai propri dipendenti in organico; ma oltre a questi le imprese possono svolgere le medesime attività anche a favore dei neo assunti. Per i primi la formazione può configurarsi come un semplice e periodico aggiornamento sulle mansioni già svolte, oppure può essere finalizzata a svolgere nuove mansioni o lavori, spesso richiesti dai (o in vista dei) processi di riorganizzazione aziendale; per i secondi, la formazione è finalizzata a completare quella di cui sono in possesso, o integrarla in modo da favorirne l'adattamento agli standard e alle procedure aziendali specifiche.

La ripartizione delle imprese secondo questi destinatari/finalità resta abbastanza stabile nel tempo: fra il 2010 e il 2013 la quota di imprese che ha organizzato corsi per i neo assunti è stata compresa fra il 10,1 e il 12,2% (attestandosi nel 2013 al 10,9%); per l'aggiornamento del personale dipendente in organico sulle mansioni già svolte la corrispondente quota di imprese è variata fra l'82 e l'84,3% (83,2% nel 2013); per formare il personale a nuove mansioni, la relativa quota è oscillata fra il 5,7 e il 6,1% (6% nel 2013). Nel 2013 questa suddivisione non presenta grandi diversità né tra industria e servizi, né per classe dimensionale delle imprese, né per territorio.

7.2 Necessità di formazione in entrata per gli assunti previsti nel 2014

E' ormai dal 2011 che la quota degli assunti per i quali le imprese prevedono la necessità di formazione integrativa post-entry vede ridursi la propria incidenza sul totale delle assunzioni¹. Nel 2014, abbassandosi di altri 3,1 punti rispetto al 2013, tale quota scende al 59,2%, nuovo record al ribasso dal 2010 in poi, quando venne toccato il valore massimo del 67,9%.

Precedentemente, analizzando l'impegno formativo messo in campo dalle imprese, veniva ipotizzata, tra le possibili ragioni di questa discesa, un'offerta presente sul mercato del lavoro costituita sempre più da persone che a causa della crisi hanno perso una occupazione, e che possono mettere "sul piatto" un bagaglio di conoscenze, esperienze, competenze ancora valido. Ciò va certamente a scapito dell'offerta giovanile, ma può rappresentare una buona opportunità per le imprese, come per gli stessi lavoratori,

¹ In questo paragrafo la formazione post-entry fa riferimento al totale delle assunzioni (non stagionali e stagionali) programmate. In questo caso, quindi, rispetto a quanto trattato nel precedente paragrafo, siamo in presenza di previsioni/intenzioni per l'anno in corso.



ovviamente, ma più in generale per l'intero "sistema", che in questo modo riduce la dispersione di un grande patrimonio professionale.

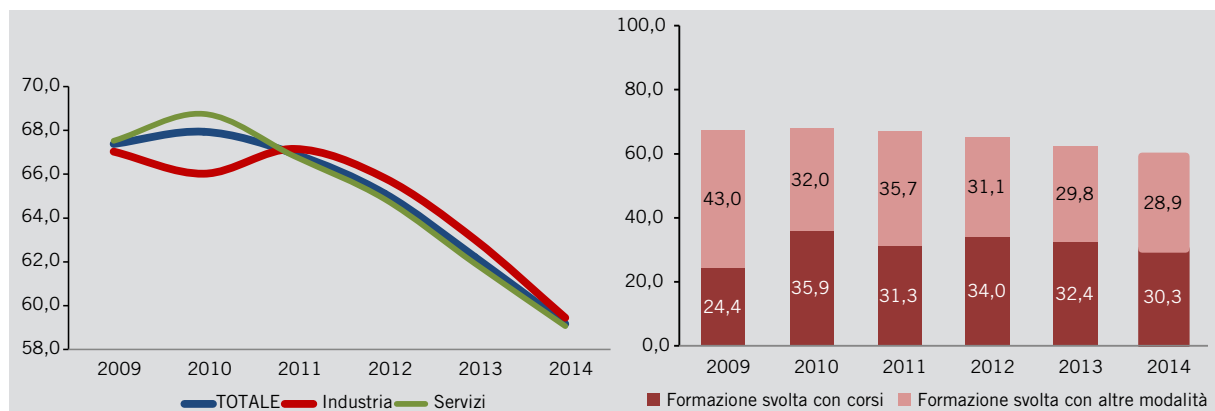
Non a caso, la riduzione della quota di assunti per cui le imprese prevedono necessità formative ha inizio quando la crisi comincia ad accumulare un numero crescente di disoccupati. Tale evidenza, insieme ad altre, è sicuramente una concausa importante della riduzione dell'attività formativa svolta ai neo assunti, che non va intesa però come disimpegno, che consentirebbe sì una riduzione di costi nell'immediato ma che a lungo andare avrebbe effetti tutt'altro che positivi.

Entrando nel dettaglio dell'attività formativa, la riduzione verificatasi nel 2014, rispetto al 2013, della quota delle assunzioni per le quali si prevedono necessità di formazione integrativa riguarda sia il caso di quella svolta con corsi specifici (30,3% contro 32,4%, sul totale delle assunzioni), sia interni che esterni alle imprese, sia quella svolta con altre modalità² (28,9 contro 29,8%). Riguardo alle due tipologie di corsi, merita evidenziare come la scelta di quelli interni sia nettamente prevalente rispetto a quella dei corsi esterni (28,1 contro 7,6%, dati relativi a domanda a risposta multipla).

L'evoluzione temporale dell'utilizzo dei corsi ha un profilo diverso da quella attinente all'adozione di altre modalità (per larga parte costituite dall'affiancamento al personale interno): compie un vero e proprio balzo, tra il 2009 e il 2010, la quota delle assunzioni previste con formazione post-entry attraverso corsi (dal 24,4 al 35,9%, sul totale delle assunzioni), per poi assumere un andamento ondulatorio che solo nel 2013 e nel 2014 si orienta stabilmente al ribasso. Sembrerebbe quindi che un paio d'anni dopo l'insorgere della crisi le imprese abbiano dato una brusca accelerata alle iniziative di formazione più impegnative, quelle appunto da attuare attraverso la partecipazione a corsi di formazione specifici (interni o esterni); per poi mostrare un tendenziale rallentamento, che tuttavia mantiene nel 2014 una quota di partecipanti (neo assunti) ai corsi di formazione ancora ben al di sopra di quella del 2009 (30,3 contro 24,2%, sempre sul totale delle assunzioni). Il calo dell'attività formativa post-entry (nel suo complesso, con corsi o con altre modalità) interessa sia l'industria che i servizi: infatti, la quota degli assunti per i quali è prevista tale formazione passa, tra il 2013 e il 2014, dal 63 al 59,4% nell'industria e dal 61,9 al 59,4% nei servizi. Lo stesso andamento si osserva tra i singoli comparti di questi due macro-settori, con poche eccezioni, che fra le attività industriali riguardano le public utilities, l'industria della gomma e quella del sistema moda. Nel terziario è invece previsto in aumento tale fenomeno nei servizi dei media e delle TLC, nei servizi culturali e in quelli dell'istruzione e formazione.

Assunzioni previste dalle imprese con necessità di formazione post-entry, per settore di attività. Anni 2009-2014 (quote percentuali sul totale)

Assunzioni previste dalle imprese con necessità di formazione post-entry, per modalità di formazione. Anni 2009-2014 (quote percentuali sul totale)

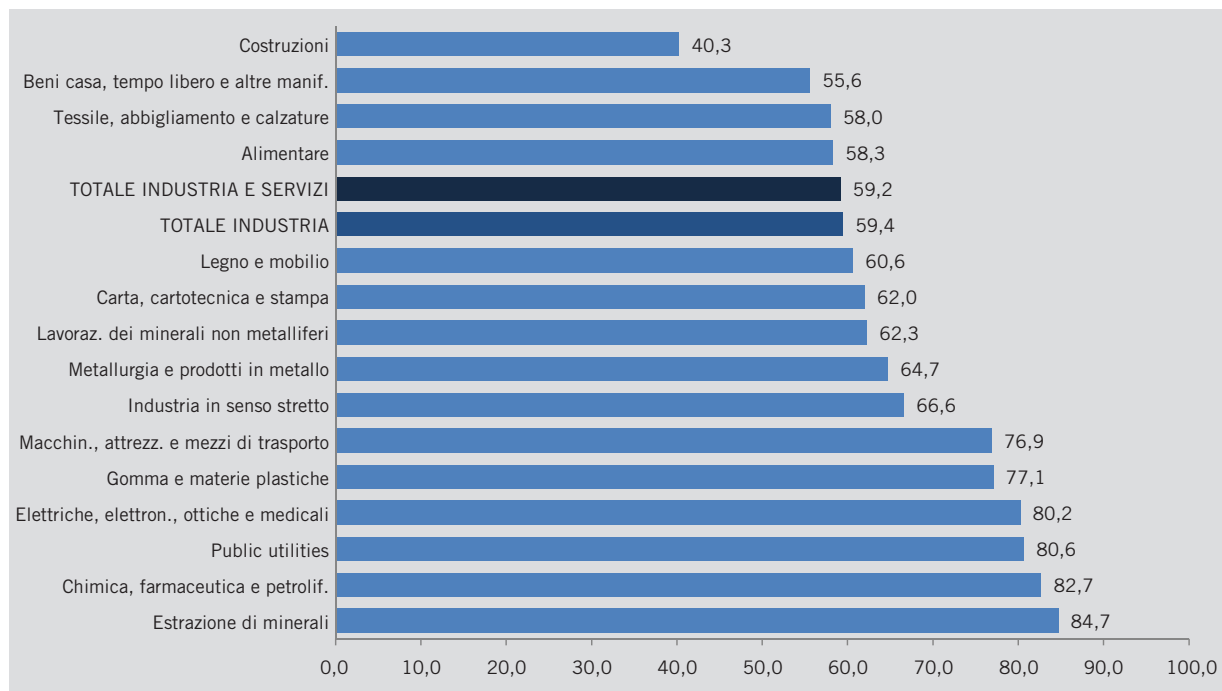


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

2 Affiancamento al personale interno e altre modalità.

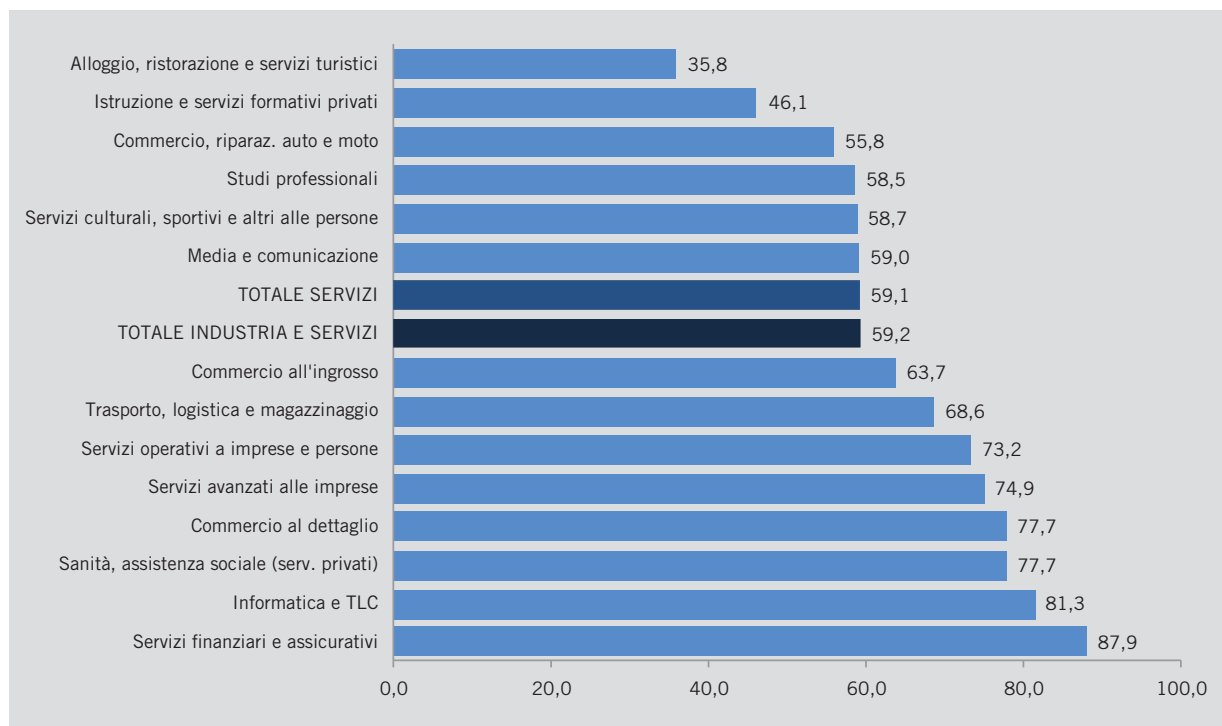


Assunzioni previste dalle imprese dell'industria nel 2014 con necessità di formazione post-entry, per comparto di attività (quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni previste dalle imprese dei servizi nel 2014 con necessità di formazione post-entry, per comparto di attività (quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

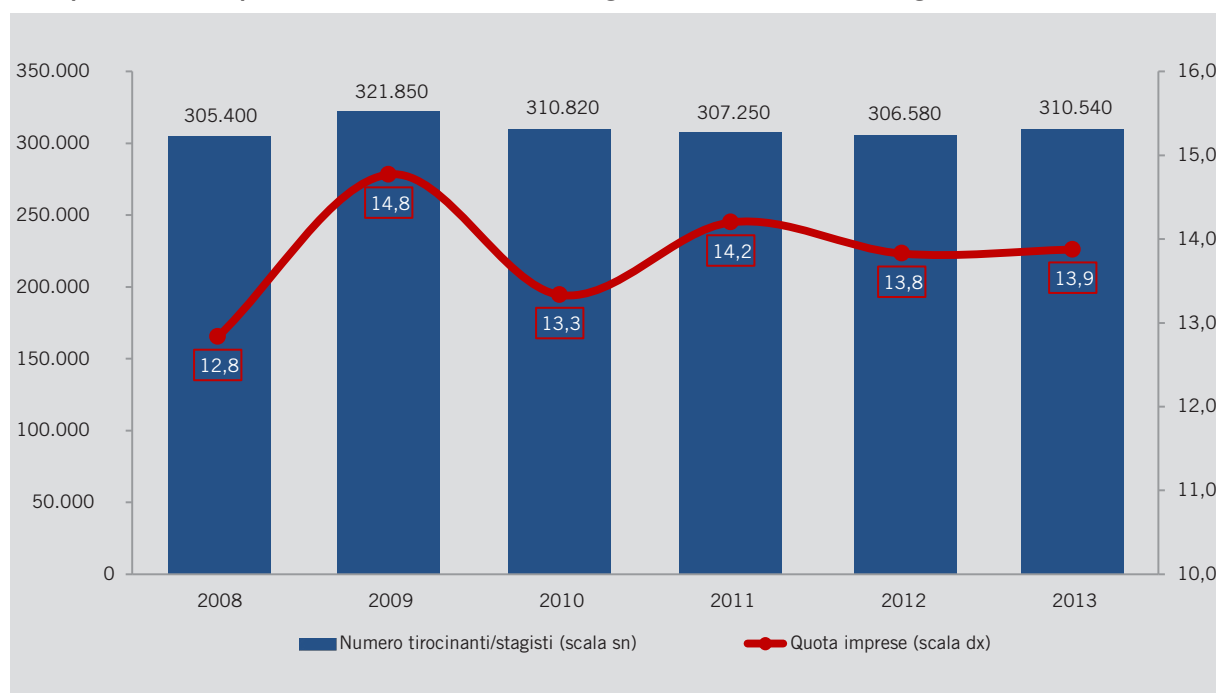


In entrambi i macro-settori, comunque, la quota delle assunzioni, previste per il 2014, associate alla formazione post-entry presenta un'ampia escursione di valori: nell'industria dal 40 all'85% circa, rispettivamente nelle imprese delle costruzioni e in quelle estrattive; nei servizi dal 36 all'88%, rispettivamente in quelli di alloggio-ristorazione e in quelli finanziario-assicurativi.

7.3 Stage e tirocini

Nel 2013 le imprese italiane hanno ospitato oltre 310.500 tirocinanti e stagisti³, un valore che supera di quasi 4 mila unità quello del 2012 (+1,3%) e prossimo alla media del periodo che parte dal 2008, durante il quale il loro numero è compreso fra 305 mila e 322 mila unità circa l'anno: quindi, il risultato del 2013 può ritenersi più che soddisfacente, considerando anche i tempi di recepimento, da parte delle Regioni, della normativa di applicazione della riforma di questo istituto avvenuta nel 2012.

Quota percentuale di imprese che hanno attivato tirocini e stage, e numero di tirocinanti e stagisti coinvolti. Anni 2008-2013



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

L'aumento dei tirocinanti e stagisti ospitati nelle imprese nel 2013, rispetto al 2012, è tuttavia l'esito di andamenti contrapposti tra industria e servizi: rispettivamente -4,6 e +3,5%, corrispondenti, in valori assoluti, a circa 3.800 unità in meno e a 7.800 in più. Nell'industria la riduzione si è concentrata soprattutto nelle costruzioni con quasi 2.250 stagisti e tirocinanti in meno, per una variazione prossima al -10%. Queste tendenze, che già da alcuni anni si stanno divaricando, portano stagisti e tirocinanti ospitati dalle imprese a ripartirsi nel 2013 per il 25,8% nell'industria e per il 74,2% nei servizi, con una redistribuzione, rispetto al 2008, di 6,4 punti dal settore industriale a quello terziario.

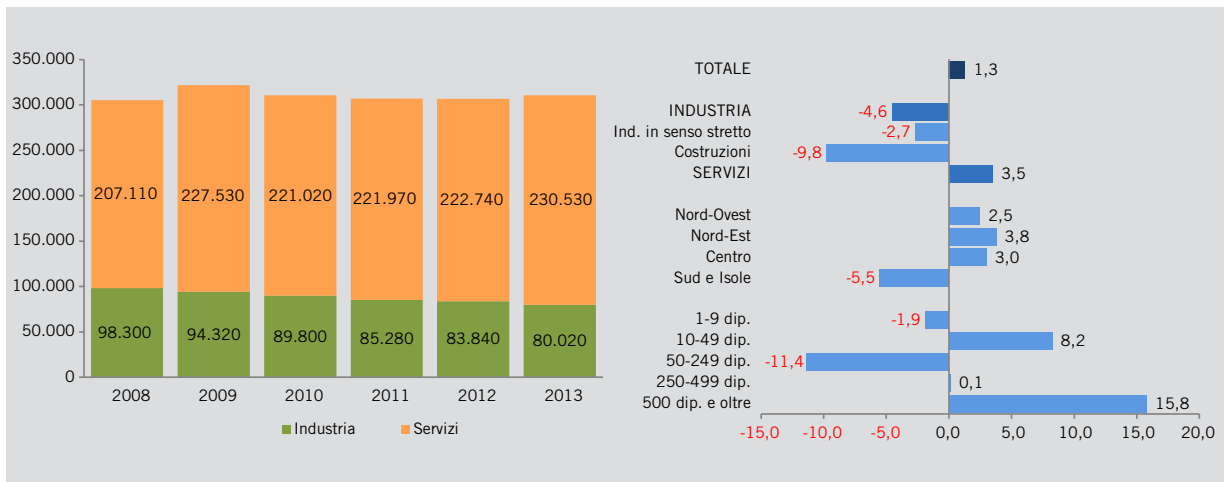
³ Per tirocinanti e stagisti ospitati dalle imprese i dati presentati non sono di previsione, ma di consuntivo, essendo riferiti all'anno precedente a quello dell'indagine.



Variazioni differenti nel segno, oltre che diverse per intensità, si sono avute anche secondo le dimensioni aziendali e l'ambito territoriale. Nel primo caso, all'andamento complessivamente positivo che si è registrato nelle imprese fino a 49 dipendenti (+1,4%) e in quelle con almeno 500 dipendenti (+15,8%), si è contrapposto quello negativo nelle imprese di dimensione intermedia, fra 50 e 249 dipendenti (-8,7%)⁴. Nel secondo caso (cioè sul versante territoriale), le variazioni positive segnate in tutte le macro-ripartizioni del Centro-Nord (tra il +2,5 e il +3,8%) compensano parzialmente quella negativa del -5,5% nel Mezzogiorno.

Tirocinanti e stagisti ospitati dalle imprese, per settore di attività. Anni 2008-2013 (valori assoluti)

Tirocinanti e stagisti ospitati dalle imprese, per settore di attività, macro-ripartizione e classe dimensionale (variazioni percentuali 2012-2013)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Un leggero rialzo, sempre tra il 2012 e il 2013, si è avuto anche per la quota di imprese che hanno ospitato tirocinanti e stagisti (dal 13,8 al 13,9%), mentre si è ridotto, in misura altrettanto modesta, il numero medio di tirocinanti e stagisti ospitati per impresa (da 1,5 a 1,4).

Secondo la durata, stage e tirocini inferiori e superiori al mese sono stati nel 2013, rispettivamente, il 40 e il 60% circa, tornando alla ripartizione del biennio 2010-2011, dopo che nel 2012 si era avuto uno spostamento di oltre un punto e mezzo a favore di quelli di più breve durata. La durata degli stage e tirocini è mediamente superiore nei servizi rispetto all'industria, per effetto della maggiore quota di quelli che superano il mese: 52,6% nell'industria e 62,6% nei servizi. Questa intensità dei tirocini e stage con durata superiore al mese è piuttosto uniforme fra i diversi territori, mentre è invece molto differenziata a seconda delle dimensioni aziendali: 54,5% nelle imprese fino a 9 dipendenti, quota che cresce progressivamente con l'aumento delle dimensioni aziendali, fino a raggiungere quasi il 93% nelle imprese con almeno 500 dipendenti.

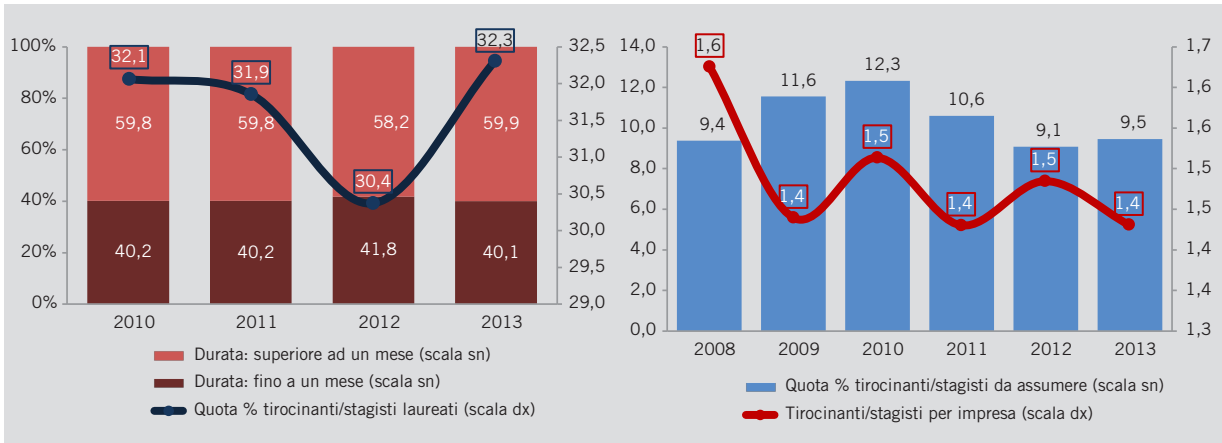
Si alza inoltre di 2 punti percentuali la quota di stagisti e tirocinanti in possesso di un titolo di studio universitario, che raggiunge nel 2013 il 32,3%, il valore più alto dal 2010 in poi (per altro molto differenziato tra industria e servizi, dove questa quota è rispettivamente del 23,9 e del 35,3%). Anche in questo caso non è la geografia a fare la differenza, ma le dimensioni delle imprese: i laureati sono appena il 26,1% nelle imprese fino a 9 dipendenti e raggiungono quasi il 61% nelle imprese con almeno 500 dipendenti.

⁴ La variazione nelle imprese fino a 49 dipendenti è l'esito di andamenti contrapposti in quelle fino a 9 (+1,9%) e in quelle da 10 a 49 dipendenti (-8,2%); allo stesso modo variazioni di segno opposto si riscontrano nelle classi 50-249 e 250-499 dipendenti (rispettivamente -11,4 e +0,1%); in entrambi i casi ciò è determinato anche dai passaggi di un certo numero di imprese da una classe dimensionale all'altra.



Tirocinanti e stagisti ospitati dalle imprese, secondo la durata, e quota di laureati. Anni 2010-2013 (valori percentuali)

Numero di tirocinanti e stagisti per impresa, e quota percentuale di tirocinanti e stagisti che le imprese hanno assunto o prevedono di assumere. Anni 2008-2013



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Un ultimo dato di particolare interesse è la quota di tirocinanti e stagisti, sul corrispondente totale, che le imprese hanno assunto al termine dell'esperienza fatta o che hanno intenzione di assumere. Nel 2013 questa quota è stata del 9,5%, in leggero rialzo rispetto a 9,1% del 2012, ma ancora molto al di sotto rispetto al 12,3% del 2010.

Si tratta di un fenomeno molto simile tra industria e servizi, ma abbastanza differenziato a livello territoriale (fra il 7,8% del Mezzogiorno e il 10,8% del Centro) e secondo la dimensione delle imprese: appena il 5,8% in quelle fino a 9 dipendenti, quota che aumenta passando da una classe all'altra fino a raggiungere il 24% nelle imprese che superano i 500 dipendenti. In altre parole, tirocinanti e stagisti hanno una possibilità su 20 di essere poi assunti se l'impresa ha meno di 10 dipendenti, ma ne hanno quasi una su 4 se invece l'impresa è di grandi dimensioni.



ALLEGATO STATISTICO

I principali risultati dell'indagine

INDICE DELLE TAVOLE

SEZIONE 1 **Flussi occupazionali complessivi in ingresso e in uscita nel 2014**

- Tavola 1** Movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2014 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale Pag.174
- Tavola 2** Persone per le quali si prevede l'attivazione di un nuovo contratto di lavoro nel 2014 per tipologia contrattuale e confronto con l'anno 2013 » 176

SEZIONE 2 **Le previsioni di assunzione e di attivazione di contratti delle imprese nel 2014**

- Tavola 3** Imprese che nel 2014 prevedono assunzioni, secondo la presenza sui mercati esteri e secondo le innovazioni realizzate nel 2013, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale » 179
- Tavola 4** Imprese secondo la principale modalità utilizzata nel 2013 per la ricerca e la selezione di personale, per macrosettore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale » 180
- Tavola 5** Imprese che nel 2014 non prevedono di assumere personale dipendente a nessuna condizione, secondo i motivi di non assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale » 181
- Tavola 6** Imprese che nel 2014 avrebbero bisogno di assumere dipendenti secondo i principali ostacoli all'assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale » 182

SEZIONE 3 **I movimenti occupazionali di personale dipendente previsti dalle imprese nel 2014**

- Tavola 7** Occupati dipendenti a fine 2013, movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2014 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale » 185
- Tavola 8** Saldi occupazionali e tassi di variazione previsti dalle imprese nel 2014 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale » 186

SEZIONE 4 **Le assunzioni non stagionali e stagionali previste dalle imprese nel 2014: principali caratteristiche**

- Tavola 9** Assunzioni nel complesso e assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 e nel 2013 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale » 189
- Tavola 10** Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 per le diverse forme contrattuali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale » 190



Tavola 11	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 per grandi gruppi professionali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	Pag.191
Tavola 12	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo i livelli di istruzione segnalati e secondo i livelli formativi equivalenti, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	» 192
Tavola 13	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 di personale con e senza esperienza specifica per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	» 193
Tavola 14	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	» 194
Tavola 15	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	» 195

SEZIONE 5 Le assunzioni non stagionali e stagionali previste dalle imprese nel 2014: le professioni richieste

Tavola 16	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 per grandi gruppi professionali e livello di istruzione segnalato, per tipologia contrattuale	» 199
Tavola 17.1	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e tipologia contrattuale	» 200
Tavola 17.2	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 di impiegati e di addetti alle vendite e ai servizi, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche.	» 202
Tavola 17.3	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 di operai specializzati e conduttori di impianti, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche	» 203
Tavola 17.4	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 di professioni non qualificate, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche.	» 205
Tavola 18	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche	» 206

SEZIONE 6 Le assunzioni non stagionali e stagionali previste nel 2014: titoli di studio dichiarati e livelli formativi equivalenti

Tavola 19	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo i livelli di istruzione segnalati, la durata di esperienza specifica richiesta e il livello formativo equivalente	» 211
Tavola 20	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese.	» 212
Tavola 21	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 per tipologia contrattuale, secondo gli indirizzi di studio segnalati dalle imprese	» 213
Tavola 22	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 per necessità di ulteriore formazione e altre caratteristiche, secondo gli indirizzi di studio segnalati dalle imprese	» 214

SEZIONE 7 Le assunzioni non stagionali e stagionali previste dalle imprese nel 2014: le competenze richieste

Tavola 23	Competenze che nel 2014 le imprese ritengono “molto importanti” per lo svolgimento delle professioni richieste, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	» 217
Tavola 24	Competenze che le imprese ritengono “molto importanti” per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2014, per indirizzo di studio segnalato	» 218



SEZIONE 8 Le assunzioni non stagionali previste nel 2014: principali caratteristiche

Tavola 25	Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	Pag.221
Tavola 26.1	Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche	» 222
Tavola 26.2	Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 di impiegati e di addetti alle vendite e ai servizi, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche	» 224
Tavola 26.3	Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 di operai specializzati e conduttori di impianti, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche	» 225
Tavola 26.4	Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 di personale non qualificato, professioni più richieste e principali caratteristiche	» 227
Tavola 27	Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 per necessità di ulteriore formazione e altre caratteristiche, secondo gli indirizzi di studio segnalati dalle imprese.	» 228
Tavola 28	Competenze che le imprese ritengono “molto importanti” per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2014, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	» 229
Tavola 29	Competenze che le imprese ritengono “molto importanti” per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2014, per indirizzo di studio segnalato	» 230

SEZIONE 9 Le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste nel 2014: principali caratteristiche

Tavola 30	Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2014 con e senza esperienza specifica per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	» 233
Tavola 31	Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2014 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	» 234
Tavola 32	Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2014 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese	» 235
Tavola 33	Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2014 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	» 236

SEZIONE 10 I contratti atipici previsti nel 2014

Tavola 34	Contratti atipici che verranno attivati nel 2014 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	» 239
Tavola 35	Lavoratori previsti (esclusi gli interinali) il cui contratto verrà attivato nel 2014 per indirizzo di studio	» 240

SEZIONE 11 Le assunzioni delle imprese esportatrici e innovatrici previste nel 2014: principali caratteristiche

Tavola 36	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo la presenza sui mercati esteri nel 2013 e classi di età, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	» 243
Tavola 37	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo la presenza di innovazioni nel 2013 e classi di età, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	» 244



Tavola 38	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo la presenza sui mercati esteri nel 2013 per grande gruppo professionale e macrosettore, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese	Pag.245
------------------	--	---------

Tavola 39	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo la presenza di innovazioni nel 2013 per grande gruppo professionale e macrosettore, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese	» 247
------------------	--	-------

SEZIONE 12 Formazione in entrata e formazione continua nelle imprese

Tavola 40	Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2013 e finalità principale dell'attività di formazione svolta, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale	» 251
------------------	---	-------

Tavola 41	Dipendenti che nel 2013 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale.	» 252
------------------	---	-------

Tavola 42	Persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2013, numero medio di tirocini/stage per impresa e durata media (in mesi) degli stessi, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	» 253
------------------	--	-------

Tavola 43	Persone in tirocinio/stage ospitate nel 2013 da imprese con dipendenti, quota di tirocini/stage che è stata o sarà assunta e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale.	» 254
------------------	---	-------

SEZIONE 13 Le assunzioni previste dalle imprese nel 2014: dati regionali e provinciali

Tavola 44	Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2014 per ripartizione territoriale, regione e provincia	» 256
------------------	--	-------

Tavola 45	Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia	» 258
------------------	--	-------

Tavola 46	Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia	» 260
------------------	---	-------

SEZIONE 14 Confronto con i dati delle precedenti indagini

Tavola 47	Assunzioni previste dalle imprese per grandi gruppi professionali e macrosettore di attività economica - Anni 2010-2014.	» 265
------------------	--	-------

Tavola 48	Assunzioni previste dalle imprese per livello di istruzione segnalato e macrosettore di attività economica - Anni 2010-2014.	» 266
------------------	--	-------

Tavola 49	Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per grandi gruppi professionali e macrosettore di attività economica - Anni 2010-2014.	» 267
------------------	---	-------

Tavola 50	Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per livello di istruzione segnalato e macrosettore di attività economica - Anni 2010-2014	» 268
------------------	--	-------



SEZIONE 1

Flussi occupazionali complessivi
in ingresso e in uscita nel 2014

Tavola 1 - Movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2014 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	ENTRATE 2014 (*)					USCITE 2014 (*)							
	Lavoratori alle dipendenze	non stagionali	stagionali	interinali	Collaboratori con contratto a progetto**	Altri lavoratori non alle dipendenze***	Lavoratori complessivi in ingresso	Lavoratori alle dipendenze	non stagionali	interinali	Collaboratori con contratto a progetto**	Altri lavoratori non alle dipendenze***	Lavoratori complessivi in uscita
TOTALE	697.840	385.310	228.080	84.450	58.580	35.040	791.460	865.670	785.820	79.860	53.830	15.640	935.150
INDUSTRIA	208.360	122.080	41.300	44.980	10.420	6.760	225.550	287.090	244.600	42.480	10.860	4.040	301.980
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>144.340</i>	<i>74.820</i>	<i>29.420</i>	<i>40.110</i>	<i>7.350</i>	<i>3.660</i>	<i>155.350</i>	<i>181.440</i>	<i>143.630</i>	<i>37.800</i>	<i>7.570</i>	<i>2.170</i>	<i>191.170</i>
Estrazione di minerali	1.770	1.050	230	490	100	10	1.870	2.110	1.770	340	90	10	2.210
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	30.750	7.490	18.940	4.320	680	380	31.810	34.650	30.520	4.130	700	170	35.520
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	17.820	10.910	2.830	4.090	890	750	19.460	23.930	20.050	3.880	1.110	510	25.540
Industrie del legno e del mobile	6.400	4.120	650	1.630	370	240	7.010	10.100	8.760	1.350	360	150	10.610
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.840	2.180	340	1.330	310	220	4.380	5.500	4.380	1.120	320	120	5.940
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	7.330	3.880	590	2.860	380	120	7.820	9.790	6.670	3.120	420	60	10.270
Industrie della gomma e delle materie plastiche	7.000	3.230	790	2.980	250	150	7.400	7.400	4.540	2.860	300	60	7.750
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.900	2.300	320	1.290	220	130	4.250	8.420	7.060	1.350	220	90	8.720
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	23.130	13.740	1.850	7.530	1.400	600	25.130	29.010	21.550	7.470	1.280	360	30.640
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28.890	17.580	1.860	9.440	1.740	710	31.330	32.420	24.100	8.320	1.790	450	34.660
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	11.230	6.680	840	3.720	880	290	12.400	15.120	11.650	3.480	900	160	16.190
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	2.280	1.670	190	430	130	70	2.480	2.990	2.610	380	90	50	3.130
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>12.250</i>	<i>8.040</i>	<i>1.540</i>	<i>2.670</i>	<i>460</i>	<i>110</i>	<i>12.820</i>	<i>13.880</i>	<i>11.270</i>	<i>2.610</i>	<i>500</i>	<i>70</i>	<i>14.450</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>51.780</i>	<i>39.220</i>	<i>10.350</i>	<i>2.210</i>	<i>2.610</i>	<i>2.990</i>	<i>57.380</i>	<i>91.770</i>	<i>89.700</i>	<i>2.070</i>	<i>2.790</i>	<i>1.800</i>	<i>96.360</i>
SERVIZI	489.480	263.230	186.780	39.470	48.160	28.270	565.910	578.580	541.210	37.370	42.980	11.610	633.170
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.540	4.560	2.500	470	730	530	8.790	12.280	11.810	470	670	160	13.110
Commercio all'ingrosso	22.090	12.930	6.620	2.540	1.830	1.420	25.340	31.750	29.450	2.310	1.780	350	33.880
Commercio al dettaglio	72.440	45.450	17.970	9.030	2.880	1.610	76.930	84.220	76.480	7.740	2.660	580	87.460
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	161.550	40.180	114.380	7.000	1.590	760	163.910	183.020	176.400	6.620	1.450	480	184.950
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	37.270	23.330	10.240	3.700	1.220	570	39.070	48.210	44.530	3.670	1.090	270	49.570
Servizi dei media e della comunicazione	3.990	2.260	1.520	210	1.140	600	5.720	5.120	4.910	210	1.010	500	6.620
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	17.440	13.780	1.140	2.520	3.890	2.190	23.520	17.920	15.520	2.400	3.190	930	22.030
Servizi avanzati di supporto alle imprese	24.350	18.610	2.450	3.290	8.160	3.870	36.380	25.630	22.690	2.940	6.420	1.730	33.780
Servizi finanziari e assicurativi	10.940	9.210	650	1.080	740	2.770	14.450	14.360	13.490	870	700	1.160	16.220
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	50.000	36.280	7.060	6.670	12.120	2.120	64.240	61.880	54.330	7.550	9.720	780	72.390
Istruzione e servizi formativi privati	10.030	8.100	1.650	290	3.870	1.570	15.470	12.170	11.900	270	4.400	710	17.280
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	33.600	27.820	4.210	1.570	5.290	6.600	45.490	35.690	34.400	1.290	5.240	2.200	43.140
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	30.650	13.980	15.720	960	3.200	1.450	35.300	35.880	34.980	900	3.070	940	39.890
Studi professionali	7.580	6.750	670	160	1.510	2.210	11.300	10.450	10.320	130	1.580	830	12.860
RIPARTIZIONE TERRITORIALE													
Nord Ovest	194.810	119.260	44.530	31.020	19.900	13.530	228.250	235.840	205.710	30.130	18.750	5.340	259.930
Nord Est	190.280	97.290	68.930	24.060	9.470	6.340	206.090	223.670	200.950	22.720	9.090	2.880	235.640
Centro	133.910	76.770	40.560	16.590	13.870	7.710	155.490	171.720	156.660	15.060	12.250	4.180	188.140
Sud e Isole	178.830	91.990	74.070	12.770	15.340	7.460	201.630	234.450	222.500	11.950	13.750	3.240	251.440
CLASSE DIMENSIONALE													
1-9 dipendenti	230.070	133.370	90.490	6.220	23.580	20.650	274.300	326.830	320.850	5.980	20.580	9.540	356.960
10-49 dipendenti	157.310	67.450	73.100	16.760	15.440	6.900	179.650	195.980	179.510	16.470	13.180	3.270	212.430
50-249 dipendenti	108.840	56.160	29.930	22.740	6.990	2.240	118.070	125.940	104.910	21.030	8.010	920	134.870
250-499 dipendenti	49.620	28.630	10.970	10.020	3.270	1.960	54.850	54.640	45.950	8.690	3.580	930	59.150
500 dipendenti e oltre	152.000	99.700	23.590	28.710	9.310	3.290	164.590	162.290	134.590	27.700	8.470	980	171.740

* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 1 - Movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2014 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	SALDI 2014 (*)					
	di cui:			Collaboratori con contratto a progetto**	Altri lavoratori non alle dipendenze****	Lavoratori complessivi
Lavoratori alle dipendenze	non stagionali e stagionali	interinali				
TOTALE	-167.840	-172.430	4.590	4.750	19.390	-143.690
INDUSTRIA	-78.730	-81.220	2.500	-440	2.730	-76.440
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>-37.100</i>	<i>-39.400</i>	<i>2.300</i>	<i>-210</i>	<i>1.490</i>	<i>-35.820</i>
Estrazione di minerali	-340	-480	140	10	0	-330
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-3.900	-4.090	190	-10	210	-3.710
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	-6.110	-6.310	210	-220	250	-6.080
Industrie del legno e del mobile	-3.700	-3.990	280	10	90	-3.600
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	-1.660	-1.860	200	-10	100	-1.570
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	-2.460	-2.200	-260	-40	60	-2.440
Industrie della gomma e delle materie plastiche	-400	-530	120	-40	90	-350
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	-4.510	-4.450	-60	10	40	-4.470
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	-5.880	-5.950	70	120	250	-5.510
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	-3.530	-4.650	1.120	-50	260	-3.330
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	-3.890	-4.130	240	-20	120	-3.790
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	-710	-750	50	40	20	-650
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>-1.640</i>	<i>-1.690</i>	<i>50</i>	<i>-40</i>	<i>50</i>	<i>-1.630</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>-39.990</i>	<i>-40.140</i>	<i>140</i>	<i>-180</i>	<i>1.190</i>	<i>-38.980</i>
SERVIZI	-89.110	-91.200	2.090	5.190	16.670	-67.250
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	-4.740	-4.750	10	60	370	-4.320
Commercio all'ingrosso	-9.660	-9.900	230	50	1.070	-8.550
Commercio al dettaglio	-11.780	-13.060	1.280	220	1.030	-10.530
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	-21.470	-21.840	380	140	290	-21.040
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	-10.930	-10.960	30	130	300	-10.510
Servizi dei media e della comunicazione	-1.140	-1.140	0	130	110	-900
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	-480	-590	120	710	1.260	1.490
Servizi avanzati di supporto alle imprese	-1.280	-1.630	350	1.740	2.140	2.600
Servizi finanziari e assicurativi	-3.420	-3.630	210	40	1.610	-1.760
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	-11.880	-11.000	-880	2.400	1.340	-8.150
Istruzione e servizi formativi privati	-2.140	-2.160	20	-530	860	-1.810
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	-2.090	-2.370	280	50	4.400	2.360
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	-5.230	-5.290	60	130	510	-4.590
Studi professionali	-2.870	-2.900	20	-70	1.380	-1.560
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	-41.030	-41.920	890	1.150	8.190	-31.680
Nord Est	-33.390	-34.730	1.340	380	3.460	-29.560
Centro	-37.800	-39.330	1.530	1.620	3.530	-32.650
Sud e Isole	-55.620	-56.440	820	1.600	4.220	-49.800
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	-96.750	-96.990	240	2.990	11.110	-82.660
10-49 dipendenti	-38.670	-38.960	300	2.260	3.630	-32.780
50-249 dipendenti	-17.100	-18.810	1.720	-1.030	1.320	-16.800
250-499 dipendenti	-5.020	-6.350	1.330	-310	1.030	-4.310
500 dipendenti e oltre	-10.290	-11.310	1.010	840	2.310	-7.150

* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 2 - Persone per le quali si prevede l'attivazione di un nuovo contratto di lavoro nel 2014 per tipologia contrattuale e confronto con l'anno 2013 (valori assoluti e distribuzione percentuale)

	Valori assoluti		Quota % sul totale contratti attivati	
	2013	2014	2013	2014
LAVORATORI ALLE DIPENDENZE*:	648.560	697.840	86,5	88,2
- <i>non stagionali di cui:</i>	367.530	385.310	49,0	48,7
- a tempo indeterminato	152.400	146.040	20,3	18,5
- contratto di apprendistato	32.060	34.760	4,3	4,4
- a tempo determinato (stagionali esclusi) **	169.370	190.050	22,6	24,0
- per maternità/aspettativa	45.600	49.310	6,1	6,2
- per copertura picco produttivo	81.830	83.530	10,9	10,6
- acausali / prova	41.940	57.210	5,6	7,2
- contratto a chiamata e altre forme ***	13.700	14.460	1,8	1,8
- stagionali	195.870	228.080	26,1	28,8
- interinali	85.160	84.450	11,4	10,7
LAVORATORI ALLE DIPENDENZE: (esclusi interinali)	563.400	613.390	75,2	77,5
- a tempo pieno	413.140	451.460	55,1	57,0
- a tempo parziale	150.260	161.930	20,0	20,5
FORME CONTRATTUALI "AUTONOME"	101.010	93.620	13,5	11,8
- collaboratori con contratto a progetto	65.720	58.580	8,8	7,4
- altri lavoratori non alle dipendenze ****	35.290	35.040	4,7	4,4
TOTALE CONTRATTI ATTIVATI	749.570	791.460	100,0	100,0
Tirocinanti e stagisti (retribuiti)	40.150	51.150	--	--

* Lavoratori alle dipendenze a carattere stagionale e non stagionale, inclusi i lavoratori in somministrazione o interinali.

** Contratti a tempo determinato esclusi i lavoratori in somministrazione o interinali e le altre forme contrattuali.

*** Per il 2013 include anche i contratti di inserimento.

**** Collaboratori a partita IVA e occasionali.

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



SEZIONE 2

Le previsioni di assunzione
e di attivazione di contratti
delle imprese nel 2014

Tavola 3 - Imprese che nel 2014 prevedono assunzioni, secondo la presenza sui mercati esteri e secondo le innovazioni realizzate nel 2013, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)

	Imprese che prevedono assunzioni	Se imprese		Se imprese con sviluppo di nuovi prodotti/servizi	
		esportatrici	non esportatrici	SI	NO
TOTALE	13,9	26,1	12,3	26,6	12,3
INDUSTRIA	14,2	28,8	10,9	28,0	12,2
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>16,5</i>	<i>28,4</i>	<i>11,4</i>	<i>28,7</i>	<i>13,6</i>
Estrazione di minerali	14,1	29,8	8,5	27,8	11,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	18,2	48,1	11,3	27,7	15,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	17,7	26,0	12,9	30,7	14,3
Industrie del legno e del mobile	11,0	18,3	8,3	18,2	9,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	12,6	24,4	8,6	19,7	11,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	32,5	41,4	23,3	45,8	26,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	20,7	27,2	15,4	31,3	17,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	11,7	22,8	7,9	23,3	9,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	14,7	24,8	10,7	26,6	12,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	18,5	29,5	12,7	34,1	14,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	18,7	33,1	11,9	34,2	15,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	16,8	22,8	14,6	24,2	15,0
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>32,7</i>	<i>60,8</i>	<i>26,1</i>	<i>65,4</i>	<i>28,4</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>10,5</i>	<i>25,9</i>	<i>9,8</i>	<i>20,3</i>	<i>10,0</i>
SERVIZI	13,8	23,4	12,9	25,9	12,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	8,0	12,0	7,5	11,5	7,6
Commercio all'ingrosso	11,2	18,8	9,8	23,4	9,6
Commercio al dettaglio	11,0	18,3	10,1	21,4	9,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	19,2	34,0	18,8	29,5	18,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	18,4	25,2	16,6	51,6	15,6
Servizi dei media e della comunicazione	16,8	13,3	17,7	19,4	16,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	18,3	46,0	14,7	33,5	14,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	17,7	29,7	15,6	26,7	16,0
Servizi finanziari e assicurativi	21,3	56,0	18,7	48,1	14,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	14,6	29,9	13,6	32,0	13,3
Istruzione e servizi formativi privati	20,5	24,6	20,4	23,7	20,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	26,2	27,2	26,2	36,8	24,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	10,2	26,0	10,1	15,3	9,5
Studi professionali	4,8	18,7	4,3	13,1	4,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	13,6	24,1	11,7	27,7	11,7
Nord Est	16,1	27,4	14,2	28,9	14,3
Centro	13,0	24,1	11,7	24,0	11,7
Sud e Isole	13,1	31,1	11,9	25,3	11,8
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	9,1	14,1	8,6	15,5	8,4
10-49 dipendenti	24,1	26,1	23,4	31,8	22,6
50-249 dipendenti	59,7	61,5	58,7	66,3	57,8
250-499 dipendenti	90,9	90,7	91,0	93,6	89,3
500 dipendenti e oltre	95,0	95,7	94,7	96,6	93,8



Tavola 4 - Imprese secondo la principale modalità utilizzata nel 2013 per la ricerca e la selezione di personale, per macrosettore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)

	Modalità di selezione							
	conoscenza diretta	segnalazioni conoscenti / fornitori	quotidiani e stampa specializzata	società di lavoro interinale	soc.di selezione, assoc.di categoria, internet	banche dati interne aziendali	centri per l'impiego	altre modalità
TOTALE	54,7	7,1	1,2	2,6	2,5	27,9	1,8	2,2
1-9 dipendenti	59,9	7,4	1,1	1,4	1,6	24,9	1,7	2,0
10-49 dipendenti	40,9	6,4	1,4	6,3	3,4	36,5	2,7	2,3
50-249 dipendenti	12,6	4,3	1,4	11,1	10,3	54,6	2,2	3,6
250-499 dipendenti	9,8	2,7	1,8	14,0	16,8	46,6	1,5	6,9
500 dipendenti e oltre	5,5	2,3	1,9	9,8	17,0	51,8	2,5	9,2
INDUSTRIA	56,5	8,3	1,0	4,5	1,9	23,6	2,5	1,7
1-9 dipendenti	62,6	8,9	1,0	2,5	1,1	20,2	2,3	1,6
10-49 dipendenti	43,9	7,2	1,1	9,7	2,4	30,8	3,2	1,7
50-249 dipendenti	13,4	4,7	1,3	17,5	9,5	48,0	2,8	2,7
250-499 dipendenti	9,3	3,0	--	16,0	16,8	46,3	--	6,1
500 dipendenti e oltre	7,0	1,8	2,4	12,9	19,6	43,5	5,5	7,3
SERVIZI	53,9	6,5	1,2	1,7	2,7	30,0	1,5	2,5
1-9 dipendenti	58,8	6,7	1,1	1,0	1,9	26,9	1,4	2,2
10-49 dipendenti	38,6	5,9	1,7	3,8	4,1	40,8	2,3	2,8
50-249 dipendenti	12,1	4,1	1,4	7,0	10,7	58,7	1,8	4,2
250-499 dipendenti	10,0	2,5	1,9	13,2	16,8	46,7	1,7	7,3
500 dipendenti e oltre	5,0	2,4	1,7	8,9	16,3	54,2	1,7	9,7
NORD OVEST	50,2	6,9	1,4	4,2	3,0	29,6	1,9	2,8
1-9 dipendenti	56,0	7,3	1,3	2,6	1,9	26,5	1,7	2,7
10-49 dipendenti	37,7	6,3	1,9	8,8	4,1	35,9	2,6	2,6
50-249 dipendenti	11,3	4,3	1,5	12,3	11,1	53,6	2,2	3,8
250-499 dipendenti	9,5	2,4	1,8	13,6	17,4	47,9	--	6,0
500 dipendenti e oltre	5,4	2,0	1,7	10,5	17,5	51,4	2,7	8,7
NORD EST	50,6	6,8	1,6	3,7	2,7	29,4	2,4	2,9
1-9 dipendenti	56,6	7,2	1,5	2,0	1,7	26,0	2,2	2,8
10-49 dipendenti	37,7	6,1	1,8	8,4	3,5	36,6	3,4	2,5
50-249 dipendenti	11,2	4,3	1,7	12,2	10,6	54,4	2,7	3,0
250-499 dipendenti	9,1	2,4	--	15,0	17,4	46,7	--	6,9
500 dipendenti e oltre	5,4	2,0	2,1	10,9	17,2	51,1	2,3	9,0
CENTRO	54,0	7,7	1,2	1,9	2,5	28,3	2,5	1,8
1-9 dipendenti	58,6	8,0	1,1	1,0	1,8	25,5	2,4	1,5
10-49 dipendenti	41,9	7,4	1,2	4,6	3,1	36,2	3,4	2,2
50-249 dipendenti	13,0	4,5	0,9	10,1	10,0	55,3	2,0	4,2
250-499 dipendenti	9,6	3,1	--	12,6	15,9	47,0	--	8,0
500 dipendenti e oltre	5,3	2,4	1,7	9,3	16,3	53,0	2,2	9,9
SUD E ISOLE	62,6	7,0	0,6	0,8	1,8	25,0	0,8	1,4
1-9 dipendenti	66,5	7,2	0,5	0,3	1,2	22,3	0,7	1,2
10-49 dipendenti	48,2	6,2	0,5	1,9	2,3	37,6	1,5	1,8
50-249 dipendenti	16,6	4,3	1,2	8,0	8,3	56,1	1,8	3,7
250-499 dipendenti	11,1	3,0	--	14,7	16,0	44,2	--	7,6
500 dipendenti e oltre	5,8	2,8	2,0	8,2	16,9	52,0	2,8	9,5



Tavola 5 - Imprese che nel 2014 non prevedono di assumere personale dipendente a nessuna condizione, secondo i motivi di non assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)

	Imprese che non assumeranno comunque	motivi di non assunzione (%)					altri motivi
		attuale dimensione dell'organico è adeguata (*)	eventuali assunzioni dipendono dall'acquisizione di nuove commesse	presenza di lavoratori in esubero o in CIG	eventi a carico dell'impresa (**)	attualmente la domanda è in calo / incerta	
TOTALE	83,3	72,0	5,9	3,4	1,1	17,6	0,1
INDUSTRIA	83,2	63,1	9,7	4,4	1,4	21,3	0,1
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>80,5</i>	<i>66,6</i>	<i>7,3</i>	<i>5,0</i>	<i>1,2</i>	<i>19,7</i>	<i>0,1</i>
Estrazione di minerali	84,6	63,5	5,2	6,0	0,5	24,8	0,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	77,9	72,3	4,4	3,7	0,8	18,8	0,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	79,3	65,3	9,3	5,2	1,3	18,8	0,1
Industrie del legno e del mobile	85,6	61,3	8,8	5,2	1,2	23,3	0,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	83,7	66,0	7,0	5,7	0,8	20,3	0,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	65,8	74,2	5,2	6,1	0,7	13,7	0,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	76,5	72,1	6,4	4,5	0,8	16,1	0,1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	85,5	57,9	6,2	8,1	1,8	25,8	0,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	82,5	65,4	7,9	5,0	1,6	19,9	0,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	78,7	68,6	7,1	4,4	1,2	18,5	0,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	78,6	69,2	7,0	4,4	1,2	18,1	0,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	80,1	70,1	6,4	3,9	1,1	18,4	0,2
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>64,9</i>	<i>74,1</i>	<i>8,3</i>	<i>3,5</i>	<i>0,8</i>	<i>13,2</i>	<i>0,2</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>87,6</i>	<i>58,5</i>	<i>12,5</i>	<i>3,9</i>	<i>1,7</i>	<i>23,3</i>	<i>0,1</i>
SERVIZI	83,3	76,1	4,2	2,9	0,9	15,8	0,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	88,9	72,1	3,6	3,2	1,1	19,9	0,1
Commercio all'ingrosso	86,0	73,7	3,6	3,4	1,1	18,2	0,2
Commercio al dettaglio	86,0	72,7	3,5	3,2	1,0	19,4	0,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	77,7	72,7	4,8	2,0	0,6	19,9	0,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	79,5	68,8	7,7	3,5	1,3	18,4	0,2
Servizi dei media e della comunicazione	79,6	73,6	6,1	5,2	1,1	14,1	0,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	77,2	81,2	4,8	2,5	1,4	10,0	0,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	78,8	80,4	5,8	3,0	1,2	9,7	0,1
Servizi finanziari e assicurativi	76,3	84,9	3,5	2,3	1,0	8,3	0,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	82,9	76,8	6,6	2,8	0,8	12,9	0,1
Istruzione e servizi formativi privati	76,1	81,7	3,4	2,5	0,5	11,6	0,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	70,6	82,0	4,2	2,9	0,7	9,7	0,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	85,6	78,4	2,5	2,8	0,6	15,3	0,3
Studi professionali	93,1	87,0	2,4	3,1	0,7	6,8	0,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	83,8	74,1	5,1	3,7	1,1	15,9	0,1
Nord Est	81,1	74,3	5,1	3,7	1,0	15,7	0,2
Centro	83,9	71,4	6,5	3,1	0,9	17,9	0,1
Sud e Isole	83,8	68,7	6,8	3,0	1,2	20,2	0,1
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	87,9	72,3	5,6	2,9	1,0	18,1	0,1
10-49 dipendenti	73,5	71,2	8,0	5,6	1,1	13,9	0,2
50-249 dipendenti	39,7	62,2	11,3	13,1	2,4	10,7	0,4
250-499 dipendenti	8,4	29,7	15,6	39,4	1,9	9,0	4,3
500 dipendenti e oltre	4,4	43,2	6,8	40,5	4,6	2,5	2,5

* Dimensione attuale d'impresa adeguata alle aspettative - Dipendenti presenti in azienda sufficienti.

** Impresa in ristrutturazione/trasferimento, acquisizione da altra impresa, liquidazione, cessazione.



Tavola 6 - Imprese che nel 2014 avrebbero bisogno di assumere dipendenti secondo i principali ostacoli all'assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)

	% di imprese che assumerebbero ma segnalano ostacoli all'assunzione	principali ostacoli all'assunzione (%)						
		gestione personale poco flessibile	costo del lavoro troppo elevato/ Richieste retributive e/o pressione fiscale elevate	problemi di budget	mancanza di spazio / problemi logistici	difficoltà reperimento di lavoratori nella zona	mancanza di incentivi alle aziende da parte dello Stato	altri motivi
TOTALE	2,9	8,7	60,6	20,8	0,4	1,7	7,3	0,4
INDUSTRIA	2,6	11,8	56,8	19,5	0,8	3,4	7,5	0,1
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>3,1</i>	<i>10,3</i>	<i>61,0</i>	<i>16,8</i>	<i>1,2</i>	<i>3,3</i>	<i>7,3</i>	<i>0,1</i>
Estrazione di minerali	1,4	0,0	83,9	3,2	0,0	0,0	12,9	0,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,0	17,4	49,4	17,5	1,3	4,2	10,2	0,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	3,0	14,9	54,5	15,9	2,0	3,8	8,9	0,0
Industrie del legno e del mobile	3,4	7,3	62,7	18,5	1,8	3,8	5,9	0,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3,7	5,1	72,6	17,2	0,4	0,9	3,8	0,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	1,7	10,6	76,0	11,5	0,0	0,0	1,9	0,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	2,8	4,3	73,2	17,0	0,0	1,3	3,8	0,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2,9	8,0	67,2	15,8	0,7	3,5	4,7	0,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	2,9	10,1	63,0	16,7	1,1	1,9	7,2	0,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	2,8	6,9	60,8	18,2	1,2	6,1	6,4	0,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	2,7	6,3	70,0	15,7	0,0	0,6	7,5	0,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	3,1	4,0	68,6	13,9	0,0	4,5	9,0	0,0
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>2,4</i>	<i>4,2</i>	<i>73,9</i>	<i>16,8</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>4,2</i>	<i>0,8</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>2,0</i>	<i>15,2</i>	<i>47,5</i>	<i>25,1</i>	<i>0,1</i>	<i>3,8</i>	<i>8,2</i>	<i>0,2</i>
SERVIZI	3,0	7,4	62,0	21,3	0,3	1,1	7,3	0,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3,1	4,9	66,2	17,6	1,6	3,2	6,4	0,2
Commercio all'ingrosso	2,8	4,8	62,4	25,5	0,0	0,2	7,0	0,0
Commercio al dettaglio	2,9	8,0	61,7	20,7	0,1	0,5	8,9	0,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	3,1	10,4	67,3	16,0	0,5	0,6	4,9	0,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	2,1	7,6	59,9	23,8	0,2	0,7	7,1	0,7
Servizi dei media e della comunicazione	3,7	1,7	70,9	21,5	0,0	1,0	3,8	1,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	4,5	9,1	53,2	24,5	0,0	3,0	10,0	0,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	3,5	3,9	64,6	24,3	0,0	0,7	5,8	0,6
Servizi finanziari e assicurativi	2,4	3,8	63,0	25,7	0,0	0,1	5,7	1,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	2,5	5,6	58,1	24,0	0,0	2,3	7,2	2,8
Istruzione e servizi formativi privati	3,4	3,5	67,1	22,7	0,2	0,4	5,3	0,7
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	3,2	3,2	59,3	23,2	0,5	1,3	11,5	1,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	4,1	7,3	63,4	20,5	0,9	1,0	6,8	0,1
Studi professionali	2,1	10,0	49,6	26,3	0,0	2,1	9,9	2,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	2,6	9,4	58,6	21,1	0,6	2,4	7,7	0,3
Nord Est	2,8	8,5	62,7	19,0	0,5	2,2	6,5	0,6
Centro	3,0	9,1	59,5	21,3	0,6	1,5	7,6	0,4
Sud e Isole	3,0	7,9	61,4	21,5	0,2	1,1	7,4	0,4
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	3,0	8,2	61,7	20,7	0,4	1,7	7,2	0,1
10-49 dipendenti	2,4	12,5	53,1	20,9	0,9	2,6	8,8	1,2
50-249 dipendenti	0,6	9,2	63,3	18,7	0,0	1,6	5,6	1,6
250-499 dipendenti	0,8	17,1	9,2	35,5	0,0	0,0	0,0	38,2
500 dipendenti e oltre	0,6	0,0	9,6	49,1	0,0	0,0	0,0	41,2



SEZIONE 3

I movimenti occupazionali
di personale dipendente
previsti dalle imprese nel 2014

Tavola 7 - Occupati dipendenti a fine 2013, movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2014 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Dipendenti 31 12 2013 (v.a.)*	Movimenti previsti nel 2014*			Tassi previsti nel 2014***		
		entrate**	uscite	saldo	entrate**	uscite	saldo
TOTALE	11.436.180	613.390	785.820	-172.430	5,4	6,9	-1,5
INDUSTRIA	4.527.580	163.380	244.600	-81.220	3,6	5,4	-1,8
<i>Industria in senso stretto</i>	3.366.800	104.230	143.630	-39.400	3,1	4,3	-1,2
Estrazione di minerali	38.550	1.280	1.770	-480	3,3	4,6	-1,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	314.320	26.430	30.520	-4.090	8,4	9,7	-1,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	415.160	13.730	20.050	-6.310	3,3	4,8	-1,5
Industrie del legno e del mobile	201.930	4.770	8.760	-3.990	2,4	4,3	-2,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	131.190	2.520	4.380	-1.860	1,9	3,3	-1,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	191.940	4.470	6.670	-2.200	2,3	3,5	-1,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	164.260	4.020	4.540	-530	2,4	2,8	-0,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	160.000	2.610	7.060	-4.450	1,6	4,4	-2,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	646.120	15.600	21.550	-5.950	2,4	3,3	-0,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	721.390	19.450	24.100	-4.650	2,7	3,3	-0,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	326.250	7.520	11.650	-4.130	2,3	3,6	-1,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	55.680	1.850	2.610	-750	3,3	4,7	-1,4
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	250.630	9.580	11.270	-1.690	3,8	4,5	-0,7
<i>Costruzioni</i>	910.150	49.570	89.700	-40.140	5,4	9,9	-4,4
SERVIZI	6.908.600	450.010	541.210	-91.200	6,5	7,8	-1,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	218.230	7.060	11.810	-4.750	3,2	5,4	-2,2
Commercio all'ingrosso	574.480	19.550	29.450	-9.900	3,4	5,1	-1,7
Commercio al dettaglio	1.090.390	63.420	76.480	-13.060	5,8	7,0	-1,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	857.910	154.560	176.400	-21.840	18,0	20,6	-2,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	956.710	33.570	44.530	-10.960	3,5	4,7	-1,1
Servizi dei media e della comunicazione	87.400	3.770	4.910	-1.140	4,3	5,6	-1,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	377.610	14.920	15.520	-590	4,0	4,1	-0,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	374.810	21.060	22.690	-1.630	5,6	6,1	-0,4
Servizi finanziari e assicurativi	474.930	9.860	13.490	-3.630	2,1	2,8	-0,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	751.210	43.330	54.330	-11.000	5,8	7,2	-1,5
Istruzione e servizi formativi privati	127.850	9.750	11.900	-2.160	7,6	9,3	-1,7
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	518.910	32.030	34.400	-2.370	6,2	6,6	-0,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	313.270	29.700	34.980	-5.290	9,5	11,2	-1,7
Studi professionali	184.900	7.430	10.320	-2.900	4,0	5,6	-1,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	3.842.230	163.790	205.710	-41.920	4,3	5,4	-1,1
Nord Est	2.798.970	166.220	200.950	-34.730	5,9	7,2	-1,2
Centro	2.368.830	117.320	156.660	-39.330	5,0	6,6	-1,7
Sud e Isole	2.426.150	166.060	222.500	-56.440	6,8	9,2	-2,3
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	3.142.280	223.860	320.850	-96.990	7,1	10,2	-3,1
10-49 dipendenti	2.832.370	140.550	179.510	-38.960	5,0	6,3	-1,4
50-249 dipendenti	2.145.590	86.100	104.910	-18.810	4,0	4,9	-0,9
250-499 dipendenti	725.320	39.600	45.950	-6.350	5,5	6,3	-0,9
500 dipendenti e oltre	2.590.620	123.290	134.590	-11.310	4,8	5,2	-0,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Dati comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

** Per "entrate" si intendono le entrate complessive (stagionali e non stagionali) di lavoratori dipendenti. Si consideri tale precisazione anche per tutte le tavole seguenti.

*** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 8 - Saldi occupazionali e tassi di variazione previsti dalle imprese nel 2014 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Saldo previsto al 31.12.2014 (v.a.)*						Tassi di variazione previsto nel 2014**					
	Dipendenti						Dipendenti					
	1-9	10-49	50-249	250-499	500 e oltre	totale	1-9	10-49	50-249	250-499	500 e oltre	totale
TOTALE	-96.990	-38.960	-18.810	-6.350	-11.310	-172.430	-3,1	-1,4	-0,9	-0,9	-0,4	-1,5
INDUSTRIA	-40.310	-18.590	-8.760	-4.100	-9.460	-81.220	-3,7	-1,4	-0,9	-1,3	-1,2	-1,8
<i>Industria in senso stretto</i>	-12.690	-9.710	-5.720	-3.170	-8.130	-39.400	-2,1	-0,9	-0,7	-1,2	-1,3	-1,2
Estrazione di minerali	-190	-240	-50	-30	30	-480	-4,0	-2,6	-1,0	-4,8	0,2	-1,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-2.110	-770	-260	-120	-830	-4.090	-2,7	-0,9	-0,4	-0,5	-1,5	-1,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	-2.400	-2.040	-1.020	-620	-240	-6.310	-2,4	-1,2	-1,1	-2,2	-0,8	-1,5
Industrie del legno e del mobile	-2.160	-1.020	-540	-120	-160	-3.990	-3,6	-1,3	-1,2	-1,1	-1,6	-2,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	-670	-630	-310	-20	-240	-1.860	-2,3	-1,4	-0,9	-0,3	-1,3	-1,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	60	-100	-610	-540	-1.030	-2.200	0,7	-0,3	-1,0	-2,0	-1,5	-1,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	-40	-200	-100	-60	-130	-530	-0,2	-0,4	-0,2	-0,4	-0,5	-0,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	-1.270	-1.260	-520	-450	-950	-4.450	-4,1	-2,6	-1,4	-2,9	-3,5	-2,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	-1.430	-1.840	-1.120	-410	-1.150	-5.950	-1,0	-0,8	-0,7	-0,9	-1,9	-0,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	-1.280	-900	-230	-590	-1.650	-4.650	-1,4	-0,5	-0,1	-1,0	-0,8	-0,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	-1.010	-460	-690	-200	-1.780	-4.130	-2,6	-0,6	-0,9	-0,8	-1,7	-1,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	-200	-250	-290	-10	0	-750	-1,2	-1,3	-2,5	-0,3	-0,1	-1,4
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	-60	-630	-40	-180	-770	-1.690	-0,3	-1,6	-0,1	-0,7	-0,7	-0,7
Costruzioni	-27.570	-8.260	-3.000	-760	-560	-40.140	-5,9	-2,8	-2,9	-4,1	-2,2	-4,4
SERVIZI	-56.680	-20.370	-10.060	-2.250	-1.850	-91.200	-2,8	-1,4	-0,9	-0,5	-0,1	-1,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	-3.460	-850	-280	-60	-110	-4.750	-3,0	-1,2	-1,0	-1,5	-4,8	-2,2
Commercio all'ingrosso	-6.000	-2.000	-780	-620	-500	-9.900	-2,8	-1,0	-0,8	-2,0	-1,1	-1,7
Commercio al dettaglio	-13.320	-2.790	-910	370	3.580	-13.060	-3,4	-1,4	-0,8	0,8	1,0	-1,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	-17.390	-4.420	-640	230	370	-21.840	-4,2	-1,9	-0,8	1,1	0,3	-2,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	-3.350	-2.320	-2.600	-1.050	-1.640	-10.960	-2,7	-1,2	-1,4	-1,6	-0,4	-1,1
Servizi dei media e della comunicazione	-250	-510	-300	20	90	-1.140	-1,8	-2,5	-1,5	0,3	-0,4	-1,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	180	90	460	350	-1.680	-590	0,2	0,1	0,8	1,3	-1,1	-0,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	-680	-910	-310	140	130	-1.630	-0,7	-0,9	-0,4	0,5	0,2	-0,4
Servizi finanziari e assicurativi	-540	-40	-180	80	-2.950	-3.630	-1,1	-0,2	-0,3	0,2	-0,9	-0,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	-4.150	-3.280	-2.240	-1.150	-180	-11.000	-3,0	-2,2	-1,3	-1,5	-0,1	-1,5
Istruzione e servizi formativi privati	-440	-900	-500	-100	-210	-2.160	-1,6	-2,1	-1,4	-1,4	-1,6	-1,7
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	-620	-1.180	-1.220	-260	910	-2.370	-1,2	-1,2	-0,7	-0,5	0,7	-0,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	-3.700	-1.310	-580	-210	510	-5.290	-2,4	-1,6	-1,2	-1,6	2,4	-1,7
Studi professionali	-2.960	60	--	--	--	-2.900	-1,7	0,4	--	--	--	-1,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE												
Nord Ovest	-23.510	-9.490	-5.970	-1.410	-1.550	-41.920	-2,6	-1,0	-0,7	-0,5	-0,2	-1,1
Nord Est	-19.630	-8.630	-4.180	-730	-1.570	-34.730	-2,8	-1,1	-0,7	-0,4	-0,3	-1,2
Centro	-21.130	-8.920	-4.560	-1.120	-3.610	-39.330	-3,1	-1,6	-1,1	-0,8	-0,6	-1,7
Sud e Isole	-32.720	-11.930	-4.110	-3.100	-4.590	-56.440	-3,8	-2,0	-1,1	-2,7	-0,9	-2,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



SEZIONE 4

Le assunzioni non stagionali e stagionali
previste dalle imprese nel 2014:
principali caratteristiche

Tavola 9 - Assunzioni nel complesso e assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 e nel 2013 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni* previste nel 2014 (v.a.)**	di cui non stagionali		Assunzioni* previste nel 2013 (v.a.)**	di cui non stagionali	
		valori assoluti*	% su totale assunzioni		valori assoluti*	% su totale assunzioni
TOTALE	613.390	385.310	62,8	563.400	367.530	65,2
INDUSTRIA	163.380	122.080	74,7	153.970	118.480	76,9
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>104.230</i>	<i>74.820</i>	<i>71,8</i>	<i>97.330</i>	<i>72.170</i>	<i>74,2</i>
Estrazione di minerali	1.280	1.050	82,1	1.690	1.270	75,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26.430	7.490	28,3	22.500	7.830	34,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	13.730	10.910	79,4	11.600	9.410	81,1
Industrie del legno e del mobile	4.770	4.120	86,4	5.540	4.410	79,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.520	2.180	86,5	2.860	2.290	80,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.470	3.880	86,8	4.180	3.680	88,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.020	3.230	80,3	3.560	2.830	79,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2.610	2.300	87,9	3.280	2.770	84,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15.600	13.740	88,1	14.700	12.900	87,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	19.450	17.580	90,4	18.670	16.870	90,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.520	6.680	88,8	7.130	6.520	91,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.850	1.670	89,9	1.640	1.400	85,7
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>9.580</i>	<i>8.040</i>	<i>83,9</i>	<i>7.900</i>	<i>6.300</i>	<i>79,8</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>49.570</i>	<i>39.220</i>	<i>79,1</i>	<i>48.750</i>	<i>40.000</i>	<i>82,1</i>
SERVIZI	450.010	263.230	58,5	409.430	249.050	60,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.060	4.560	64,6	6.630	4.990	75,1
Commercio all'ingrosso	19.550	12.930	66,2	17.220	13.110	76,1
Commercio al dettaglio	63.420	45.450	71,7	52.750	39.830	75,5
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	154.560	40.180	26,0	141.130	42.170	29,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	33.570	23.330	69,5	34.000	24.810	73,0
Servizi dei media e della comunicazione	3.770	2.260	59,8	3.840	2.580	67,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	14.920	13.780	92,4	13.890	12.500	90,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	21.060	18.610	88,4	19.760	16.980	85,9
Servizi finanziari e assicurativi	9.860	9.210	93,4	10.280	9.380	91,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	43.330	36.280	83,7	39.180	33.230	84,8
Istruzione e servizi formativi privati	9.750	8.100	83,0	9.070	6.990	77,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	32.030	27.820	86,9	31.230	25.330	81,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	29.700	13.980	47,1	24.390	11.500	47,1
Studi professionali	7.430	6.750	91,0	6.050	5.680	93,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	163.790	119.260	72,8	155.090	115.900	74,7
Nord Est	166.220	97.290	58,5	147.680	88.950	60,2
Centro	117.320	76.770	65,4	106.410	72.850	68,5
Sud e Isole	166.060	91.990	55,4	154.220	89.830	58,2
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	223.860	133.370	59,6	209.330	128.120	61,2
10-49 dipendenti	140.550	67.450	48,0	125.070	67.870	54,3
50-249 dipendenti	86.100	56.160	65,2	77.870	53.630	68,9
250-499 dipendenti	39.600	28.630	72,3	37.640	26.970	71,7
500 dipendenti e oltre	123.290	99.700	80,9	113.480	90.940	80,1

* Per "assunzioni" si intendono le entrate complessive (stagionali e non stagionali) di lavoratori dipendenti. Si consideri tale precisazione anche per tutte le tavole seguenti.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



Tavola 10 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 per le diverse forme contrattuali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (distribuzione percentuale)

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)*	per contratti (% su totale)							
		a tempo indeterminato	di apprendistato	a chiamata	a tempo determinato			altri	
					per prova di nuovo personale	per sostituz. temporanea di personale**	per copertura di un picco di attività		
TOTALE	613.390	23,8	5,7	1,9	9,3	8,0	13,6	37,2	0,4
INDUSTRIA	163.380	28,4	7,8	0,6	11,7	4,6	20,9	25,3	0,6
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>104.230</i>	<i>27,8</i>	<i>7,6</i>	<i>0,5</i>	<i>13,9</i>	<i>5,1</i>	<i>16,0</i>	<i>28,2</i>	<i>0,8</i>
Estrazione di minerali	1.280	26,3	36,9	--	8,0	--	5,8	17,9	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26.430	10,2	2,3	0,8	5,8	3,1	5,6	71,7	0,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	13.730	26,6	6,1	0,7	15,8	9,5	20,5	20,6	--
Industrie del legno e del mobile	4.770	26,0	12,4	--	16,0	6,5	24,5	13,6	--
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.520	28,5	8,6	--	21,2	7,1	19,7	13,5	--
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.470	37,7	7,9	--	16,3	6,5	15,8	13,2	2,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.020	28,3	5,7	--	19,0	6,2	19,8	19,7	1,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2.610	35,5	7,8	--	16,2	6,8	17,8	12,1	2,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15.600	29,6	11,2	--	16,5	4,5	25,7	11,9	0,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	19.450	42,1	9,7	0,3	17,5	4,4	15,2	9,6	1,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.520	42,2	8,4	--	15,3	4,2	17,1	11,2	1,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.850	33,0	10,2	--	17,8	6,0	22,2	10,1	--
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>9.580</i>	<i>29,0</i>	<i>25,7</i>	<i>--</i>	<i>10,4</i>	<i>7,6</i>	<i>10,6</i>	<i>16,1</i>	<i>--</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>49.570</i>	<i>29,7</i>	<i>4,9</i>	<i>0,8</i>	<i>7,5</i>	<i>3,1</i>	<i>33,1</i>	<i>20,9</i>	<i>0,1</i>
SERVIZI	450.010	22,1	4,9	2,4	8,4	9,3	11,0	41,5	0,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.060	24,8	7,3	--	18,9	5,5	7,7	35,4	--
Commercio all'ingrosso	19.550	24,8	4,3	2,4	18,0	6,0	10,0	33,8	0,6
Commercio al dettaglio	63.420	19,5	6,9	0,8	13,8	15,2	14,9	28,3	0,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	154.560	7,7	3,1	4,7	2,9	3,5	4,1	74,0	0,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	33.570	31,6	2,7	1,0	13,4	6,8	12,8	30,5	1,1
Servizi dei media e della comunicazione	3.770	24,0	4,2	--	9,3	5,0	15,8	40,2	--
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	14.920	47,3	13,9	0,4	12,2	4,4	13,2	7,6	1,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	21.060	36,7	12,2	0,4	10,9	6,7	21,1	11,6	0,4
Servizi finanziari e assicurativi	9.860	48,2	17,6	--	9,4	11,2	6,3	6,6	0,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	43.330	45,2	2,9	0,9	7,2	14,3	12,9	16,3	0,3
Istruzione e servizi formativi privati	9.750	14,0	1,3	0,6	5,8	12,7	48,2	17,0	--
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	32.030	30,5	1,1	0,8	7,9	28,9	17,1	13,1	0,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	29.700	14,9	4,6	4,4	8,1	7,0	7,6	52,9	0,3
Studi professionali	7.430	33,8	11,4	--	19,3	9,8	16,1	9,0	--
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	163.790	28,4	7,7	1,5	10,6	10,5	13,5	27,2	0,6
Nord Est	166.220	20,1	5,4	2,5	9,8	8,7	11,5	41,5	0,4
Centro	117.320	21,2	6,6	2,1	9,6	8,7	16,6	34,6	0,6
Sud e Isole	166.060	24,8	3,2	1,6	7,3	4,5	13,7	44,6	0,3
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	223.860	22,0	6,9	2,5	10,3	4,6	13,2	40,4	--
10-49 dipendenti	140.550	14,4	3,1	3,0	9,0	4,5	14,0	52,0	--
50-249 dipendenti	86.100	22,2	3,0	0,8	13,5	7,7	17,1	34,8	0,9
250-499 dipendenti	39.600	28,8	3,6	0,8	8,2	13,7	15,4	27,7	1,8
500 dipendenti e oltre	123.290	37,3	8,9	0,8	5,4	16,7	10,9	19,1	0,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 11 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 per grandi gruppi professionali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)*	per grandi gruppi professionali (% su totale)							
		dirigenti	profess. intellett. e scientif.	profess. tecniche	impiegati	profess. com-merc. e servizi	operai specializzati	condutt. impianti e macchine	profess. non qualificate
TOTALE	613.390	0,2	5,5	10,2	11,0	35,7	13,8	9,8	13,8
INDUSTRIA	163.380	0,3	4,3	10,5	6,6	2,2	43,4	22,4	10,4
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>104.230</i>	<i>0,4</i>	<i>6,0</i>	<i>13,1</i>	<i>7,0</i>	<i>3,3</i>	<i>33,8</i>	<i>29,5</i>	<i>6,9</i>
Estrazione di minerali	1.280	0,0	7,2	56,0	16,0	1,2	7,6	10,1	1,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26.430	0,2	1,1	4,4	3,3	6,4	36,4	42,1	6,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	13.730	0,3	2,2	8,4	8,4	6,9	38,6	30,4	4,8
Industrie del legno e del mobile	4.770	0,2	1,5	9,1	8,8	1,3	43,6	22,8	12,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.520	0,4	3,6	16,1	7,0	0,4	28,1	35,2	9,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.470	1,3	20,7	22,6	8,8	1,5	4,2	36,1	4,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.020	0,7	3,5	15,0	7,7	0,9	8,3	54,7	9,2
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2.610	0,8	2,2	13,6	10,1	3,6	33,1	29,0	7,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15.600	0,2	4,0	11,6	6,4	0,9	50,6	18,7	7,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	19.450	0,6	12,6	20,5	8,3	1,3	29,9	19,6	7,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.520	0,5	15,5	24,3	8,3	0,9	22,3	21,9	6,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.850	0,1	1,2	11,3	16,4	1,1	37,6	20,5	11,8
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>9.580</i>	<i>0,3</i>	<i>2,2</i>	<i>10,9</i>	<i>11,7</i>	<i>0,7</i>	<i>26,1</i>	<i>14,8</i>	<i>33,3</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>49.570</i>	<i>0,0</i>	<i>1,0</i>	<i>4,8</i>	<i>4,9</i>	<i>0,1</i>	<i>67,0</i>	<i>9,0</i>	<i>13,3</i>
SERVIZI	450.010	0,1	6,0	10,2	12,5	47,9	3,0	5,2	15,1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.060	0,1	1,6	7,6	11,4	44,0	19,8	9,0	6,6
Commercio all'ingrosso	19.550	0,3	3,3	12,6	14,6	45,1	4,9	8,3	10,9
Commercio al dettaglio	63.420	0,2	2,7	3,9	5,9	74,8	3,7	3,7	5,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	154.560	0,1	0,1	1,5	5,1	79,0	1,7	0,2	12,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	33.570	0,1	0,8	7,8	24,0	4,0	2,3	43,7	17,4
Servizi dei media e della comunicazione	3.770	0,2	14,7	35,4	27,5	6,1	4,6	3,2	8,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	14.920	0,4	33,9	36,2	19,6	5,6	1,4	0,2	2,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	21.060	0,3	25,8	37,9	23,3	1,9	1,4	2,4	6,9
Servizi finanziari e assicurativi	9.860	0,5	5,8	39,6	50,3	2,8	0,5	0,2	0,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	43.330	0,1	2,2	4,3	17,9	7,5	3,5	2,5	61,9
Istruzione e servizi formativi privati	9.750	0,2	48,6	16,5	13,1	6,9	0,0	1,2	13,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	32.030	0,1	10,6	25,3	6,6	49,5	0,1	0,7	7,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	29.700	0,2	7,9	6,9	18,0	37,3	10,1	4,9	14,7
Studi professionali	7.430	0,0	12,5	41,1	36,9	3,7	0,1	0,0	5,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	163.790	0,3	8,0	14,1	12,3	32,5	11,4	9,1	12,3
Nord Est	166.220	0,1	5,0	10,4	10,5	39,0	11,3	9,1	14,5
Centro	117.320	0,2	5,4	9,8	11,6	36,1	13,8	9,1	14,1
Sud e Isole	166.060	0,0	3,7	6,6	9,7	35,4	18,5	11,5	14,5
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	223.860	0,0	3,2	8,0	11,5	38,0	20,1	8,5	10,6
10-49 dipendenti	140.550	0,0	4,8	8,6	10,0	38,6	13,5	10,4	14,0
50-249 dipendenti	86.100	0,3	8,3	13,5	11,3	23,8	11,6	14,0	17,3
250-499 dipendenti	39.600	0,5	7,9	16,4	10,5	26,9	7,4	12,1	18,3
500 dipendenti e oltre	123.290	0,4	7,8	11,9	11,0	39,5	6,1	7,5	15,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 12 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo i livelli di istruzione segnalati e secondo i livelli formativi equivalenti, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)*	per livelli di istruzione (%)				per livelli formativi equivalenti** (%)			
		universitario	secondario e post second.	qualifica professionale	nessuna formazione specifica	universitario	secondario e post second.	qualifica professionale	nessuna formazione specifica
TOTALE	613.390	10,9	41,6	14,5	33,1	11,8	47,0	23,8	17,4
INDUSTRIA	163.380	9,4	36,3	14,9	39,3	10,2	43,0	30,6	16,2
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>104.230</i>	<i>12,8</i>	<i>37,2</i>	<i>13,2</i>	<i>36,7</i>	<i>13,8</i>	<i>41,9</i>	<i>26,3</i>	<i>17,9</i>
Estrazione di minerali	1.280	38,0	49,9	3,0	9,1	38,5	51,5	5,6	4,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26.430	4,3	23,6	11,4	60,7	4,6	26,2	36,6	32,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	13.730	4,2	40,5	14,6	40,7	5,2	48,4	33,1	13,3
Industrie del legno e del mobile	4.770	4,5	40,0	23,0	32,5	5,2	49,1	27,8	17,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.520	8,9	42,6	15,5	33,0	9,9	47,4	25,8	17,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.470	37,2	38,6	5,7	18,5	38,2	38,7	12,9	10,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.020	10,5	43,8	11,1	34,5	11,2	46,2	18,9	23,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2.610	7,9	45,2	12,3	34,6	8,7	50,0	28,5	12,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15.600	9,1	41,6	19,1	30,2	10,5	49,6	27,1	12,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	19.450	24,4	41,4	11,3	23,0	25,8	45,6	17,2	11,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.520	28,9	44,2	9,4	17,6	30,5	46,6	13,4	9,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.850	6,5	46,4	16,9	30,3	8,9	50,3	29,0	11,9
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>9.580</i>	<i>10,8</i>	<i>47,6</i>	<i>5,1</i>	<i>36,5</i>	<i>11,1</i>	<i>49,2</i>	<i>16,9</i>	<i>22,7</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>49.570</i>	<i>2,0</i>	<i>32,3</i>	<i>20,5</i>	<i>45,2</i>	<i>2,6</i>	<i>44,1</i>	<i>42,1</i>	<i>11,2</i>
SERVIZI	450.010	11,4	43,4	14,3	30,9	12,4	48,4	21,3	17,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.060	5,2	57,8	12,6	24,4	6,8	62,0	18,6	12,5
Commercio all'ingrosso	19.550	9,9	56,7	8,8	24,6	12,1	57,5	17,2	13,1
Commercio al dettaglio	63.420	5,1	56,9	5,5	32,5	6,3	57,6	17,0	19,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	154.560	0,4	36,0	23,3	40,3	0,8	46,2	31,5	21,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzino	33.570	3,6	52,6	9,7	34,1	4,0	56,4	24,8	14,7
Servizi dei media e della comunicazione	3.770	17,4	62,8	9,5	10,3	25,5	59,2	11,7	3,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	14.920	52,2	44,6	2,7	0,4	54,0	43,1	2,6	0,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	21.060	42,0	48,3	3,4	6,2	44,0	46,8	5,0	4,2
Servizi finanziari e assicurativi	9.860	59,2	40,1	0,3	0,4	61,1	38,3	0,4	0,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	43.330	5,2	30,2	4,5	60,2	5,4	31,0	19,5	44,0
Istruzione e servizi formativi privati	9.750	58,8	25,7	3,7	11,8	61,7	24,2	4,5	9,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	32.030	28,2	39,0	26,2	6,7	29,4	47,4	18,2	5,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	29.700	5,2	50,0	22,8	22,0	6,6	58,1	22,4	12,9
Studi professionali	7.430	29,0	65,7	1,5	3,9	30,3	64,6	2,6	2,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	163.790	16,2	43,3	11,5	29,0	17,3	47,1	18,7	16,9
Nord Est	166.220	9,2	42,3	15,5	33,0	10,1	48,1	23,2	18,6
Centro	117.320	10,6	42,8	14,6	32,0	11,7	48,4	21,8	18,1
Sud e Isole	166.060	7,5	38,2	16,2	38,1	8,3	44,6	30,8	16,3
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	223.860	6,1	42,2	17,3	34,4	6,9	48,5	28,8	15,8
10-49 dipendenti	140.550	8,0	39,1	19,7	33,2	9,4	48,4	25,8	16,4
50-249 dipendenti	86.100	15,7	42,0	13,5	28,9	17,0	46,5	20,6	15,9
250-499 dipendenti	39.600	19,8	36,2	9,4	34,7	20,8	37,2	20,7	21,2
500 dipendenti e oltre	123.290	16,5	44,6	5,8	33,1	17,0	46,1	15,6	21,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per la definizione di livello formativo equivalente fare riferimento al frontespizio della sezione 6.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tabola 13 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 di personale con e senza esperienza specifica per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)*	di cui con specifica esperienza (quota % sul totale)			di cui senza specifica esperienza (quota % sul totale)		
		professionale	nello stesso settore	totale	generica esperienza di lavoro	senza esperienza	totale
TOTALE	613.390	20,6	36,6	57,2	16,3	26,5	42,8
INDUSTRIA	163.380	24,8	36,3	61,1	14,9	24,1	38,9
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>104.230</i>	<i>22,7</i>	<i>34,4</i>	<i>57,1</i>	<i>16,8</i>	<i>26,1</i>	<i>42,9</i>
Estrazione di minerali	1.280	33,3	15,1	48,4	5,1	46,5	51,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26.430	11,5	34,7	46,2	21,1	32,7	53,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	13.730	31,8	38,5	70,3	11,5	18,2	29,7
Industrie del legno e del mobile	4.770	25,1	27,0	52,1	15,5	32,5	47,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.520	19,4	34,6	54,0	16,2	29,8	46,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.470	27,7	32,1	59,8	10,7	29,5	40,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.020	16,5	24,4	40,9	18,0	41,1	59,1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2.610	24,3	36,8	61,1	20,8	18,1	38,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15.600	24,9	35,1	60,0	16,7	23,3	40,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	19.450	28,6	34,0	62,6	17,1	20,3	37,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.520	22,5	39,8	62,3	15,4	22,3	37,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.850	25,7	33,2	59,0	16,9	24,1	41,0
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>9.580</i>	<i>13,9</i>	<i>22,3</i>	<i>36,3</i>	<i>9,8</i>	<i>53,9</i>	<i>63,7</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>49.570</i>	<i>31,3</i>	<i>42,9</i>	<i>74,1</i>	<i>11,8</i>	<i>14,1</i>	<i>25,9</i>
SERVIZI	450.010	19,1	36,7	55,8	16,8	27,4	44,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.060	15,8	37,2	53,0	21,0	26,1	47,0
Commercio all'ingrosso	19.550	16,6	36,0	52,7	20,2	27,1	47,3
Commercio al dettaglio	63.420	10,9	39,9	50,8	21,7	27,4	49,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	154.560	20,0	40,8	60,7	16,4	22,9	39,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzino	33.570	22,3	35,4	57,7	16,3	26,0	42,3
Servizi dei media e della comunicazione	3.770	27,9	30,1	58,0	16,1	25,9	42,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	14.920	24,8	36,0	60,8	13,4	25,8	39,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	21.060	24,7	29,6	54,4	13,8	31,8	45,6
Servizi finanziari e assicurativi	9.860	18,5	23,5	42,0	13,4	44,6	58,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	43.330	9,9	25,6	35,5	24,2	40,3	64,5
Istruzione e servizi formativi privati	9.750	33,8	34,3	68,0	10,0	22,0	32,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	32.030	27,1	42,7	69,7	6,3	23,9	30,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	29.700	22,7	34,7	57,4	14,1	28,5	42,6
Studi professionali	7.430	18,9	26,8	45,7	14,4	39,9	54,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	163.790	19,6	35,2	54,7	17,5	27,8	45,3
Nord Est	166.220	20,5	36,4	56,9	15,3	27,8	43,1
Centro	117.320	20,5	35,4	55,9	17,5	26,7	44,1
Sud e Isole	166.060	21,8	39,2	60,9	15,2	23,9	39,1
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	223.860	19,7	36,7	56,4	17,2	26,4	43,6
10-49 dipendenti	140.550	24,0	39,2	63,3	15,3	21,4	36,7
50-249 dipendenti	86.100	21,6	36,4	58,0	13,2	28,8	42,0
250-499 dipendenti	39.600	19,9	34,9	54,8	15,6	29,6	45,2
500 dipendenti e oltre	123.290	17,7	34,3	52,0	18,1	29,9	48,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 14 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (%)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2014 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
TOTALE	61.090	10,0	4,1	5,9	3,5
INDUSTRIA	18.750	11,5	5,0	6,5	4,1
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>15.070</i>	<i>14,5</i>	<i>6,8</i>	<i>7,7</i>	<i>4,2</i>
Estrazione di minerali	100	7,9	--	6,3	2,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.520	5,8	3,0	2,8	3,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2.320	16,9	9,6	7,3	4,4
Industrie del legno e del mobile	840	17,5	7,8	9,7	3,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	290	11,5	4,0	7,4	4,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	550	12,4	6,5	5,9	4,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	490	12,1	6,8	5,3	3,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	260	9,9	4,1	5,8	4,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	2.930	18,8	7,3	11,5	4,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	4.140	21,3	9,8	11,5	4,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	1.360	18,1	9,2	8,9	4,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	280	15,2	3,7	11,5	4,2
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>290</i>	<i>3,0</i>	<i>1,6</i>	<i>1,4</i>	<i>3,5</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>3.390</i>	<i>6,8</i>	<i>1,9</i>	<i>4,9</i>	<i>3,9</i>
SERVIZI	42.340	9,4	3,7	5,7	3,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	710	10,0	3,2	6,8	4,0
Commercio all'ingrosso	2.020	10,3	1,9	8,5	3,3
Commercio al dettaglio	7.060	11,1	5,1	6,1	2,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	11.420	7,4	2,2	5,2	2,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	2.700	8,0	2,9	5,2	3,2
Servizi dei media e della comunicazione	230	6,2	2,9	3,3	2,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	3.650	24,5	15,0	9,5	4,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	3.070	14,6	8,3	6,3	3,6
Servizi finanziari e assicurativi	970	9,8	6,7	3,1	3,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	2.640	6,1	1,5	4,6	3,4
Istruzione e servizi formativi privati	540	5,6	2,2	3,4	4,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	3.430	10,7	6,9	3,8	3,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	3.240	10,9	1,8	9,1	3,8
Studi professionali	660	8,9	3,6	5,3	3,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	20.600	12,6	5,6	6,9	3,4
Nord Est	17.610	10,6	4,1	6,5	3,8
Centro	11.320	9,7	3,9	5,7	3,8
Sud e Isole	11.560	7,0	2,6	4,4	3,1
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	23.300	10,4	2,7	7,7	4,1
10-49 dipendenti	10.100	7,2	2,6	4,6	3,9
50-249 dipendenti	6.700	7,8	3,7	4,1	3,2
250-499 dipendenti	5.410	13,7	6,9	6,8	3,1
500 dipendenti e oltre	15.580	12,6	7,6	5,0	2,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Tabola 15 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)*	per classi di età (% su totale)					non rilevante
		fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	oltre 54 anni	
TOTALE	613.390	6,4	20,8	18,6	2,4	0,5	51,2
INDUSTRIA	163.380	6,4	17,4	22,6	3,6	0,8	49,4
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>104.230</i>	<i>6,8</i>	<i>20,3</i>	<i>23,3</i>	<i>3,0</i>	<i>0,7</i>	<i>45,9</i>
Estrazione di minerali	1.280	1,6	44,5	37,7	2,0	0,3	13,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26.430	3,7	12,1	20,9	2,4	0,1	60,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	13.730	6,3	15,6	23,8	5,6	1,3	47,4
Industrie del legno e del mobile	4.770	11,2	21,1	20,8	3,5	0,8	42,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.520	8,8	25,4	18,2	2,4	0,3	45,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.470	4,6	24,2	28,7	2,0	0,7	39,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.020	7,0	18,9	23,1	1,4	0,7	48,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2.610	3,7	21,3	23,7	3,3	0,6	47,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15.600	9,8	19,8	22,5	3,4	1,2	43,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	19.450	8,8	27,5	25,6	2,5	0,6	35,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.520	6,1	32,6	24,7	2,2	1,0	33,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.850	9,1	18,2	23,4	1,9	0,3	47,0
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>9.580</i>	<i>22,0</i>	<i>18,5</i>	<i>14,6</i>	<i>1,5</i>	<i>0,1</i>	<i>43,3</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>49.570</i>	<i>2,7</i>	<i>10,9</i>	<i>22,5</i>	<i>5,2</i>	<i>1,0</i>	<i>57,7</i>
SERVIZI	450.010	6,4	22,1	17,2	2,0	0,4	51,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.060	8,7	22,6	19,7	2,8	0,0	46,1
Commercio all'ingrosso	19.550	7,3	24,0	21,9	2,2	0,1	44,6
Commercio al dettaglio	63.420	14,3	32,2	13,6	1,7	0,1	38,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	154.560	6,1	19,9	12,9	2,2	0,5	58,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzino	33.570	1,5	17,9	28,9	2,2	0,9	48,6
Servizi dei media e della comunicazione	3.770	9,5	24,1	24,6	0,5	0,0	41,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	14.920	4,5	33,3	22,1	2,0	0,3	37,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	21.060	5,0	26,4	20,6	1,0	1,1	45,9
Servizi finanziari e assicurativi	9.860	7,8	43,5	21,3	1,7	0,3	25,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	43.330	2,1	12,0	18,8	1,9	0,2	65,0
Istruzione e servizi formativi privati	9.750	2,6	12,6	19,8	2,2	0,3	62,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	32.030	1,2	18,0	21,1	1,6	0,1	58,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	29.700	7,8	21,2	15,1	2,6	0,2	53,0
Studi professionali	7.430	13,2	23,3	21,3	1,1	2,5	38,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	163.790	7,3	24,0	20,3	2,4	0,4	45,7
Nord Est	166.220	5,9	19,0	17,3	2,2	0,3	55,3
Centro	117.320	7,1	21,9	19,1	2,1	0,5	49,3
Sud e Isole	166.060	5,5	18,8	18,0	2,9	0,8	54,0
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	223.860	8,7	19,8	17,7	3,6	0,7	49,6
10-49 dipendenti	140.550	3,9	16,3	17,8	3,2	0,7	58,1
50-249 dipendenti	86.100	2,3	17,1	20,8	1,4	0,5	57,9
250-499 dipendenti	39.600	3,8	27,4	20,2	0,8	0,1	47,7
500 dipendenti e oltre	123.290	8,8	28,4	19,3	0,6	0,0	42,9



SEZIONE 5

Le assunzioni non stagionali
e stagionali previste dalle imprese
nel 2014: le professioni richieste

Tavola 16 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 per grandi gruppi professionali e livello di istruzione segnalato, per tipologia contrattuale

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)*	per contratti (%)							
		a tempo indeterminato	di apprendistato	a chiamata	a tempo determinato			a carattere stagionale	altri
					per prova di nuovo personale	per sostituz. temporanea di personale**	per copertura di un picco di attività		
TOTALE	613.390	23,8	5,7	1,9	9,3	8,0	13,6	37,2	0,4
GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI									
1. Dirigenti	1.090	87,1	-	-	3,5	2,1	1,2	4,9	0,1
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	33.840	40,3	8,6	1,2	10,7	5,9	23,6	8,8	0,8
3. Professioni tecniche	62.830	38,3	9,9	0,8	15,3	8,4	13,4	13,0	0,9
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	67.320	32,1	7,3	0,7	12,2	9,6	12,0	25,5	0,6
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	219.170	13,2	4,3	3,7	6,9	10,0	8,3	53,3	0,3
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	84.400	24,9	10,0	0,7	9,9	3,8	23,4	27,1	0,2
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	59.830	19,8	3,2	0,7	11,4	4,9	16,5	42,6	0,8
8. Professioni non qualificate	84.910	28,1	1,2	1,3	6,4	9,0	13,3	40,6	0,2
LIVELLI DI ISTRUZIONE									
Livello universitario	66.560	43,7	10,1	0,2	12,7	8,8	15,7	7,9	0,9
Livello secondario e post-secondario	254.880	23,7	6,8	1,8	11,3	8,2	14,2	33,6	0,5
Qualifica di formazione professionale o diploma professionale	88.850	16,5	5,0	2,4	7,8	6,7	12,4	49,1	0,1
Nessuna formazione specifica	203.100	20,6	3,1	2,4	6,5	8,2	12,8	46,1	0,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.

Il segno (-) indica l'assenza di valori nell'incrocio indicato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 17.1 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e tipologia contrattuale

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)*	di cui (% su totale)				
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
TOTALE	613.390	59,4	20,6	36,6	59,2	45,5
<i>Totale dirigenti, professioni con elevata specializz. e tecnici</i>	<i>97.750</i>	<i>45,1</i>	<i>33,2</i>	<i>35,2</i>	<i>73,0</i>	<i>45,7</i>
1. Dirigenti	1.090	10,1	67,6	27,3	65,7	4,5
1233 Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	280	8,3	69,6	27,2	60,9	0,7
1231 Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	250	4,5	76,5	20,6	59,5	1,2
1237 Dirigenti del dipartimento ricerca e sviluppo	200	9,5	67,0	25,0	71,0	15,0
1228 Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	70	68,6	32,9	60,0	60,0	5,7
1315 Responsabili di piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione	70	1,4	97,1	1,4	97,1	0,0
1232 Direttori e dirigenti dipartimento gestione risorse umane e relazioni industriali	60	0,0	71,4	26,8	50,0	5,4
Altre professioni	170	4,7	52,9	37,1	71,2	4,1
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	33.840	41,1	38,0	35,6	70,5	44,5
2114 Analisti e progettisti di software	5.550	45,0	31,8	33,1	83,7	56,0
2211 Ingegneri energetici e meccanici	3.240	29,7	41,4	28,0	87,8	53,4
2642 Professori di scuola pre-primaria	2.480	70,1	33,2	49,8	48,3	44,0
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	2.270	46,8	38,5	38,5	75,9	22,8
2651 Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	1.760	26,1	25,6	61,7	71,7	63,5
2217 Ingegneri industriali e gestionali	1.620	31,3	43,6	35,0	80,9	30,0
2632 Professori di scuola secondaria superiore	1.610	54,9	40,2	26,3	29,3	47,5
2552 Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	1.360	20,1	51,3	43,8	64,3	10,4
2315 Farmacisti	1.200	76,3	16,8	63,1	40,5	78,4
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	1.110	17,4	21,6	23,7	90,8	65,1
2112 Chimici e professioni assimilate	990	15,5	32,5	27,9	90,9	46,1
2531 Specialisti in scienze economiche	840	26,9	26,5	11,7	84,9	71,6
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	830	62,4	51,6	45,2	66,0	7,0
2216 Ingegneri civili e professioni assimilate	810	44,5	21,1	40,0	69,1	32,9
2551 Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali	690	49,5	39,2	23,5	47,0	18,1
2214 Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	670	18,8	53,9	33,6	84,8	53,0
2633 Professori di scuola secondaria inferiore	670	33,3	26,0	41,5	64,8	63,7
2655 Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	660	39,7	72,9	23,3	71,3	69,0
2554 Compositori, musicisti e cantanti	640	16,5	79,2	4,7	57,2	2,3
2641 Professori di scuola primaria	580	46,2	51,5	39,9	57,0	54,0
Altre professioni	4.260	43,0	43,9	31,4	66,1	32,4
3. Professioni tecniche	62.830	47,8	30,1	35,1	74,5	47,0
3312 Contabili e professioni assimilate	9.970	70,4	27,0	44,2	59,5	36,2
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	8.080	50,0	28,9	37,4	77,2	39,9
3212 Professioni sanitarie riabilitative	3.520	42,1	27,9	45,9	80,8	61,2
3121 Tecnici programmatori	3.370	50,2	26,4	29,0	84,6	68,7
3211 Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	3.330	16,9	45,3	24,4	83,8	63,4
3335 Tecnici del marketing	2.880	59,2	23,4	29,6	73,9	57,9

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



(segue) Tavola 17.1 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)*	di cui (% su totale)				ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	
3137 Disegnatori industriali e professioni assimilate	2.510	58,6	27,7	26,4	83,2	47,8
3122 Tecnici esperti in applicazioni	2.070	30,1	28,0	30,3	89,4	56,3
3152 Tecnici della gestione di cantieri edili	1.660	55,5	40,1	47,3	54,4	21,4
3214 Professioni tecnico sanitarie - area tecnico assistenziale	1.550	97,2	6,1	24,5	77,2	51,5
3322 Tecnici del lavoro bancario	1.520	2,8	16,1	22,6	96,0	67,2
3153 Tecnici della produzione manifatturiera	1.470	25,0	38,1	37,5	78,9	30,2
3131 Tecnici meccanici	1.430	30,7	45,2	32,3	77,9	31,7
3341 Spedizionieri e tecnici della distribuzione	1.360	55,4	16,0	48,3	66,7	35,8
3441 Grafici, disegnatori e allestitori di scena	1.190	40,5	49,9	7,1	65,5	40,9
3346 Rappresentanti di commercio	1.180	65,0	27,8	44,1	68,0	39,0
3315 Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	1.110	20,1	34,4	37,6	79,7	38,5
3452 Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	1.110	13,7	48,9	47,5	89,1	90,7
3182 Tecnici della sicurezza sul lavoro	1.030	83,0	12,3	33,4	87,1	62,6
3422 Insegnanti nella formazione professionale	900	31,6	62,0	31,8	56,5	29,1
3172 Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	840	32,9	18,7	65,4	60,8	33,7
3134 Tecnici elettronici	730	34,7	39,1	26,9	87,6	65,6
3321 Tecnici della gestione finanziaria	710	39,8	27,9	30,0	86,7	57,2
3413 Animatori turistici e professioni assimilate	680	71,5	12,8	54,3	27,6	23,9
3154 Tecnici della produzione e preparazione alimentare	580	36,8	37,9	54,4	70,7	27,7
3161 Comandanti e ufficiali di bordo	510	2,6	94,9	5,1	84,7	0,0
3112 Tecnici chimici	470	50,1	29,9	23,2	89,6	61,2
3142 Tecnici dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	450	3,8	6,5	14,0	96,0	90,6
3323 Agenti assicurativi	410	82,5	31,4	44,4	64,0	29,6
3311 Segretari amministrativi, archivisti e professioni assimilate	360	44,6	47,4	43,5	31,8	21,2
Altre professioni	5.860	41,0	28,8	26,3	76,1	48,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 17.2 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 di impiegati e di addetti alle vendite e ai servizi, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)*	di cui (% su totale)				
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
TOTALE	613.390	59,4	20,6	36,6	59,2	45,5
<i>Totale impiegati e addetti alle vendite e ai servizi</i>	<i>286.500</i>	<i>62,6</i>	<i>18,1</i>	<i>39,9</i>	<i>57,6</i>	<i>53,2</i>
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	67.320	59,3	16,4	32,8	65,2	54,4
4112 Addetti agli affari generali	16.090	67,5	22,5	34,3	66,4	50,0
4111 Addetti a funzioni di segreteria	13.240	90,6	12,8	29,0	47,1	47,3
4312 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	6.580	47,5	8,6	31,0	64,3	53,0
4222 Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	5.440	75,3	25,7	43,1	34,6	44,7
4221 Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	4.810	61,9	19,2	23,3	75,9	50,7
4215 Addetti alla vendita di biglietti	3.570	26,6	3,2	20,6	80,1	85,6
4211 Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	3.090	13,4	5,8	18,3	91,0	70,1
4224 Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	2.860	0,7	10,2	27,0	97,6	82,4
4122 Addetti all'immissione dati	2.700	64,9	13,8	49,0	69,6	53,0
4413 Addetti allo smistamento e al recapito della posta	1.550	1,4	0,2	96,6	99,8	99,8
4313 Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	1.060	48,2	18,7	37,2	76,4	49,6
4321 Addetti alla contabilità	950	82,1	37,4	26,4	58,1	41,3
4322 Addetti alle buste paga	800	73,3	55,2	27,9	63,4	15,9
Altre professioni	4.580	39,4	18,9	31,6	75,4	52,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	219.170	63,6	18,6	42,0	55,3	52,9
5223 Camerieri e professioni assimilate	68.580	89,4	18,8	43,6	26,6	51,9
5122 Commessi delle vendite al minuto	59.340	38,7	11,6	40,1	79,4	58,3
5221 Cuochi in alberghi e ristoranti	23.630	89,1	34,1	37,8	38,5	29,4
5224 Baristi e professioni assimilate	19.050	93,9	18,1	36,2	54,1	54,0
5222 Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	10.780	13,9	9,6	58,1	83,6	63,3
5443 Addetti all'assistenza personale	8.320	12,0	23,2	54,5	86,4	61,9
5311 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	7.100	15,3	31,1	38,4	83,3	57,2
5487 Bagnini e professioni assimilate	4.500	86,6	34,7	41,4	25,3	59,5
5486 Guardie private di sicurezza	2.990	11,3	11,1	22,4	81,8	56,8
5431 Acconciatori	2.280	98,7	12,9	40,4	75,1	50,6
5432 Estetisti e truccatori	2.010	95,1	28,5	58,1	34,1	32,0
5124 Cassieri di esercizi commerciali	1.860	35,0	19,9	40,9	71,7	68,8
5134 Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	1.630	29,8	7,6	37,0	84,4	69,7
5442 Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	1.350	51,7	29,1	58,4	66,8	75,0
5121 Commessi delle vendite all'ingrosso	1.320	30,3	8,7	48,2	91,8	54,8
5126 Addetti ai distributori di carburanti e assimilati	970	98,4	0,0	37,3	72,2	27,8
5125 Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	670	15,3	4,5	71,3	82,9	25,7
Altre professioni	2.800	32,1	18,9	28,0	80,9	60,9

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 17.3 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 di operai specializzati e conduttori di impianti, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)*	di cui (% su totale)				ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	
TOTALE	613.390	59,4	20,6	36,6	59,2	45,5
<i>Totale operai specializzati e conduttori di impianti</i>	<i>144.240</i>	<i>67,8</i>	<i>25,0</i>	<i>37,7</i>	<i>55,8</i>	<i>31,3</i>
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	84.400	75,8	27,8	38,1	53,6	28,6
6121 Muratori in pietra, mattoni, refrattari	13.770	97,5	40,8	48,6	27,5	8,9
6137 Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	6.490	89,3	26,6	53,1	42,8	29,5
6136 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	5.090	86,5	38,8	31,0	55,5	25,9
6412 Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	4.830	66,7	7,5	32,6	40,1	38,8
6223 Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	4.490	71,8	24,6	32,6	70,4	38,5
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	4.340	55,0	24,4	45,1	70,9	25,9
6513 Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	3.770	90,4	18,3	27,3	54,7	42,5
6231 Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	3.370	90,8	17,1	44,0	65,8	32,8
6214 Montatori di carpenteria metallica	3.230	75,2	23,9	42,6	54,3	21,3
6241 Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	2.710	58,4	29,2	47,7	55,6	22,3
6123 Carpenteri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	2.250	82,7	40,9	36,0	33,3	6,2
6245 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	2.040	8,5	5,8	7,6	92,3	90,4
6511 Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	1.850	17,1	33,0	19,4	82,0	41,3
6533 Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	1.840	87,0	54,8	19,6	49,2	26,8
6537 Artigiani e addetti alle tintolavanderie	1.730	67,0	12,3	24,5	66,6	49,2
6212 Saldatori e tagliatori a fiamma	1.580	61,7	32,8	48,2	59,1	18,3
6512 Panettieri e pastai artigianali	1.530	99,3	11,8	35,5	64,2	43,5
6542 Artigiani e operai specializzati delle calzature e assimilati	1.160	69,7	21,5	57,1	56,2	22,6
6551 Macchinisti e attrezzisti di scena	910	12,0	75,8	24,2	71,3	5,3
6331 Artigiani delle lavorazioni artistiche del legno e di materiali assimilati	870	91,0	29,7	24,6	67,9	33,3
6413 Agricoltori e operai agricoli specializzati in coltivazioni di fiori, piante e ortive	870	76,3	28,7	32,8	55,5	15,6
6122 Muratori in cemento armato	830	92,0	13,3	55,1	64,9	9,1
6127 Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	830	73,5	47,1	24,6	59,1	9,1
6141 Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	780	72,0	7,4	33,2	70,6	29,7
6541 Conciatori di pelli e di pellicce	720	79,0	14,5	31,4	83,3	61,4
6235 Meccanici e montatori di apparecchi industriali termici, idraulici e di condizionamento	720	82,9	8,8	8,8	52,0	76,5
6217 Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	680	75,9	30,9	58,1	61,4	14,6
6515 Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni artigianali casearie	600	26,1	9,5	25,8	70,4	51,4
6522 Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	600	91,9	31,1	19,0	46,6	38,8
6218 Lastroferratori	560	68,3	19,8	29,2	77,2	45,0
6237 Verniciatori artigianali ed industriali	560	74,5	7,7	52,2	74,7	26,9
6151 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	540	30,2	5,4	49,7	62,4	25,0
6316 Orafi, gioiellieri e professioni assimilate	530	91,7	50,7	20,3	46,1	41,1
6221 Fabbri, lingottai e operatori di presse per forgiare	490	91,4	21,0	30,1	53,6	31,0
Altre professioni	7.270	67,3	28,4	36,5	58,4	30,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



(segue) Tavola 17.3 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 di operai specializzati e conduttori di impianti, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)*	di cui (% su totale)				ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	59.830	56,4	21,0	37,1	59,1	35,2
7423 Conduttori di mezzi pesanti e camion	12.620	84,4	26,7	47,7	38,5	9,9
7281 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	7.310	55,3	7,0	30,8	54,2	36,8
7421 Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	4.110	82,8	13,5	31,2	60,2	42,2
7329 Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	3.630	15,0	2,8	48,5	77,5	40,9
7422 Conduttori di autobus, di tram e di filobus	3.080	38,9	41,3	22,2	66,4	44,7
7171 Operatori di catene di montaggio automatizzate	2.400	6,2	19,1	26,5	91,8	74,8
7413 Manovratori di impianti a fune	2.110	50,4	31,7	32,8	31,8	46,1
7441 Conduttori di macchinari per il movimento terra	1.940	79,3	39,9	47,0	42,0	10,5
7271 Assemblatori in serie di parti di macchine	1.810	30,9	19,9	31,1	84,5	58,8
7263 Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	1.620	90,7	36,5	59,8	48,1	19,6
7451 Marinai di coperta	1.570	26,9	39,9	35,6	66,3	34,6
7233 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	1.500	47,1	13,5	23,5	78,7	50,5
7211 Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	1.500	51,6	21,1	32,2	76,1	36,2
7444 Conduttori di carrelli elevatori	1.330	41,0	15,3	63,4	62,0	58,1
7442 Conduttori di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni	1.260	99,8	24,1	19,3	61,1	33,8
7312 Operai addetti agli impianti per la trasformazione delle olive	1.110	98,5	22,8	36,3	25,9	10,9
7273 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	710	49,6	17,8	29,4	89,5	48,5
7152 Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e la chimica fine	610	7,9	12,9	17,0	89,4	64,4
7328 Vinificatori, birrai e operai ai macchinari produzione liquori e bevande analcoliche	490	23,7	22,9	11,1	84,4	73,1
7261 Operai addetti a macchinari per la filatura e la bobinatura	490	75,6	13,3	29,3	30,5	10,5
7262 Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	480	62,4	35,7	25,8	51,7	33,1
7153 Operatori di macchinari per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica	460	6,9	21,0	35,1	81,6	62,6
7162 Operatori impianti recupero e riciclaggio rifiuti e trattamento e distribuzione acque	450	51,6	32,7	27,8	54,2	38,7
7232 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di altri articoli in gomma	440	21,6	5,0	18,5	80,6	53,6
7252 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	430	50,1	13,4	38,3	80,1	47,3
7322 Conduttori di apparecchi per la lavorazione industriale di prodotti lattiero-caseari	430	29,2	19,4	21,8	68,5	40,3
7279 Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	400	50,4	3,5	31,1	41,6	73,4
7241 Operai addetti a macchinari produzione in serie di mobili e di articoli in legno	400	71,9	19,7	38,7	69,4	22,3
7272 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	390	26,0	9,5	42,3	70,6	46,4
7267 Addetti a macchinari per la produzione in serie di calzature	370	51,9	33,3	27,2	79,0	41,1
7124 Trafilatori ed estrusori di metalli	340	45,5	24,3	19,4	74,5	17,9
7264 Operai addetti a macchinari per il trattamento di filati e tessuti industriali	310	62,7	14,4	27,8	84,0	55,2
7412 Operatori di verifica, circolazione e formazione treni	290	0,0	0,0	96,9	100,0	60,3
Altre professioni	3.430	38,3	18,6	37,4	73,3	43,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 17.4 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 di professioni non qualificate, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)*	di cui (% su totale)				ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	
TOTALE	613.390	59,4	20,6	36,6	59,2	45,5
8. Totale professioni non qualificate	84.910	51,1	7,1	25,5	54,1	43,4
8143 Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	41.730	42,1	4,9	23,3	57,7	38,6
8131 Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	10.110	45,7	6,3	29,6	59,7	53,4
8142 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	6.740	91,1	3,3	24,2	21,8	56,8
8421 Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	5.210	92,8	13,9	40,3	33,5	26,7
8132 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	4.720	73,1	12,4	34,3	63,0	41,5
8431 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	3.820	56,3	11,7	26,5	60,8	40,8
8145 Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	3.450	17,3	6,1	18,0	71,2	57,6
8141 Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	1.730	78,3	9,5	44,0	25,1	36,9
8161 Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	1.540	22,4	3,1	9,8	71,8	72,5
8211 Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	1.520	23,5	18,2	6,1	75,4	55,5
8133 Addetti alle consegne	1.200	54,3	16,8	6,8	44,7	63,6
Altre professioni	3.150	41,6	15,2	28,8	51,3	41,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 18 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (%)		Tempo di ricerca (mesi)
	totale 2014 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
TOTALE	61.090	10,0	4,1	5,9	3,5
1. Dirigenti	330	29,9	15,1	14,8	4,9
1233 Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	110	40,2	19,2	21,0	5,5
Altre professioni	210	26,4	13,7	12,7	4,6
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	7.070	20,9	10,5	10,4	4,4
2114 Analisti e progettisti di software	2.100	37,9	21,6	16,3	6,0
2211 Ingegneri energetici e meccanici	900	27,9	17,6	10,3	4,6
2554 Compositori, musicisti e cantanti	440	68,6	12,4	56,1	2,1
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	390	16,9	8,0	9,0	4,5
2217 Ingegneri industriali e gestionali	360	22,1	11,7	10,4	4,1
2552 Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	320	23,6	0,0	23,6	2,2
2213 Ingegneri elettrotecnici	290	50,8	19,8	31,0	3,3
2531 Specialisti in scienze economiche	240	27,9	22,1	5,8	5,3
2214 Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	190	28,2	22,7	5,5	3,6
2216 Ingegneri civili e professioni assimilate	170	20,8	12,8	8,0	5,8
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	160	14,7	6,7	8,0	3,9
2642 Professori di scuola pre-primaria	150	6,1	1,7	4,3	3,0
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	110	13,4	9,0	4,3	4,0
2313 Agronomi e forestali	110	84,7	42,7	41,9	3,0
2551 Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali	100	14,9	12,3	2,6	3,0
Altre professioni	1.040	9,4	4,0	5,4	3,6
3. Professioni tecniche	10.650	17,0	8,5	8,5	3,7
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	1.700	21,0	8,6	12,4	4,1
3121 Tecnici programmatori	1.000	29,6	20,8	8,8	2,6
3211 Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	900	27,0	21,5	5,5	2,4
3212 Professioni sanitarie riabilitative	830	23,6	15,1	8,5	2,2
3312 Contabili e professioni assimilate	620	6,3	0,9	5,4	3,8
3335 Tecnici del marketing	600	20,7	5,5	15,2	3,5
3122 Tecnici esperti in applicazioni	560	26,8	20,8	6,0	5,3
3137 Disegnatori industriali e professioni assimilate	490	19,4	10,2	9,2	5,4
3441 Grafici, disegnatori e allestitori di scena	380	31,6	3,3	28,3	2,5
3153 Tecnici della produzione manifatturiera	330	22,2	10,4	11,9	7,2
3131 Tecnici meccanici	310	21,4	9,3	12,1	5,2
3182 Tecnici della sicurezza sul lavoro	280	27,5	12,1	15,4	3,1
3341 Spedizionieri e tecnici della distribuzione	230	16,8	4,6	12,1	3,2
3315 Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	220	19,6	12,4	7,2	3,9
3216 Altre professioni tecniche della salute	200	68,9	65,5	3,4	2,0
3346 Rappresentanti di commercio	200	17,1	2,4	14,7	3,2
3152 Tecnici della gestione di cantieri edili	190	11,6	2,6	8,9	5,1
3134 Tecnici elettronici	150	19,9	4,6	15,3	3,4
Altre professioni	1.490	9,5	5,1	4,4	4,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



(segue) **Tavola 18 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (%)		Tempo di ricerca (mesi)
	totale 2014 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4.880	7,2	2,1	5,2	3,1
4112 Addetti agli affari generali	1.220	7,6	2,7	4,9	3,5
4111 Addetti a funzioni di segreteria	1.150	8,7	0,7	8,0	3,1
4222 Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	440	8,0	1,9	6,1	2,3
4312 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	400	6,0	1,0	5,0	2,7
4211 Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	290	9,3	6,8	2,5	1,9
4122 Addetti all'immissione dati	230	8,5	1,1	7,3	3,7
4224 Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	210	7,5	6,4	1,1	1,4
4221 Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	190	3,9	1,5	2,3	3,5
4322 Addetti alle buste paga	150	18,0	4,5	13,6	5,0
4313 Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	140	12,9	3,9	9,0	3,3
Altre professioni	480	4,5	1,1	3,3	3,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	20.110	9,2	3,2	6,0	3,1
5122 Commessi delle vendite al minuto	6.680	11,3	4,3	6,9	2,9
5223 Camerieri e professioni assimilate	3.550	5,2	1,9	3,3	2,7
5221 Cuochi in alberghi e ristoranti	2.570	10,9	3,5	7,3	3,8
5224 Baristi e professioni assimilate	2.260	11,8	1,7	10,2	2,5
5222 Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	1.110	10,3	3,6	6,7	1,3
5311 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	830	11,7	7,3	4,4	4,6
5431 Acconciatori	750	32,9	4,3	28,6	6,4
5443 Addetti all'assistenza personale	580	7,0	5,0	1,9	2,3
5486 Guardie private di sicurezza	390	13,0	3,8	9,1	3,0
5232 Accompagnatori turistici	380	82,9	10,8	72,1	4,6
5432 Estetisti e truccatori	350	17,5	2,0	15,5	3,7
Altre professioni	660	4,5	1,8	2,8	3,6
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	9.840	11,7	4,8	6,9	4,2
6223 Attrezzi di macchine utensili e professioni assimilate	1.150	25,7	9,7	16,0	4,5
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	790	18,2	6,3	11,8	4,1
6214 Montatori di carpenteria metallica	750	23,1	9,0	14,1	3,3
6136 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	670	13,2	1,4	11,8	6,3
6241 Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	560	20,7	2,7	18,0	3,2
6231 Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	500	14,9	11,7	3,1	6,1
6533 Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	420	22,9	8,6	14,4	4,4
6511 Macellai, pesciaioi e professioni assimilate	420	22,5	19,0	3,4	2,6
6542 Artigiani e operai specializzati delle calzature e assimilati	310	26,9	15,3	11,6	3,0
6121 Muratori in pietra, mattoni, refrattari	300	2,2	0,7	1,5	3,7
6212 Saldatori e tagliatori a fiamma	300	19,1	14,4	4,7	2,7
6412 Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	300	6,1	1,5	4,6	2,3
6513 Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	250	6,7	5,5	1,2	3,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



(segue) Tavola 18 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (%)		Tempo di ricerca (mesi)
	totale 2014 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
6512 Panettieri e pastai artigianali	250	16,2	7,5	8,8	3,2
6522 Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	210	35,6	12,3	23,4	3,4
6137 Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	190	2,9	0,3	2,6	2,7
6141 Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	170	22,2	7,3	14,9	3,6
6123 Carpenteri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	170	7,7	4,7	3,0	1,8
6213 Lattonieri e calderai, compresi i tracciatori	150	42,6	0,0	42,6	5,7
6217 Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	140	19,9	9,2	10,8	7,0
6237 Verniciatori artigianali ed industriali	130	23,5	9,7	13,8	2,6
6331 Artigiani delle lavorazioni artistiche del legno e di materiali assimilati	120	14,3	4,1	10,1	6,9
6543 Valigiai, borsettieri e professioni assimilate	120	36,0	32,0	4,1	4,8
6218 Lastrofferratori	120	21,9	2,7	19,2	9,9
6316 Orafi, gioiellieri e professioni assimilate	110	19,8	3,8	16,0	4,7
Altre professioni	1.230	7,3	3,2	4,1	4,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	5.680	9,5	4,2	5,3	3,0
7423 Conduttori di mezzi pesanti e camion	770	6,1	1,9	4,2	2,8
7421 Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	740	18,0	7,9	10,1	1,9
7263 Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	520	32,3	17,9	14,4	4,0
7441 Conduttori di macchinari per il movimento terra	430	22,1	6,9	15,2	2,9
7422 Conduttori di autobus, di tram e di filobus	330	10,8	7,7	3,1	3,1
7281 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	320	4,4	0,9	3,5	3,5
7171 Operatori di catene di montaggio automatizzate	300	12,4	6,2	6,2	2,6
7312 Operai addetti agli impianti per la trasformazione delle olive	260	22,9	0,0	22,9	3,5
7271 Assemblatori in serie di parti di macchine	250	13,7	9,8	3,9	3,6
7444 Conduttori di carrelli elevatori	200	15,2	4,2	11,0	1,5
7211 Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	160	10,7	3,5	7,3	5,9
7329 Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	150	4,2	4,1	0,0	1,6
7443 Conduttori di gru e di apparecchi di sollevamento	130	51,4	36,8	14,6	1,5
7233 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	120	7,9	5,3	2,7	3,1
Altre professioni	1.000	6,4	3,0	3,4	3,5
8. Professioni non qualificate	2.530	3,0	1,3	1,7	3,0
8143 Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	780	1,9	0,6	1,3	2,0
8133 Addetti alle consegne	360	29,8	29,7	0,1	4,0
8431 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	330	8,8	6,0	2,8	4,8
8142 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	270	4,1	1,0	3,1	2,8
8131 Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	160	1,6	0,3	1,3	3,8
8211 Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	150	9,9	0,0	9,9	2,0
Altre professioni	470	2,4	1,0	1,4	2,8

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



SEZIONE 6

Le assunzioni non stagionali e stagionali previste nel 2014: titoli di studio dichiarati e livelli formativi equivalenti

- al netto dei lavoratori interinali -

Nella presente sezione sono considerate sia le assunzioni non stagionali che quelle di carattere stagionale. Le assunzioni per titolo di studio sono ripartite per tipo di esperienza (specifico, ecc.) e per anni di esperienza richiesta. Quest'ultima è stata considerata come elemento che contribuisce ad una "formazione integrata", vale a dire una formazione che considera il sapere scolastico e quello di tipo esperienziale.

Al fine di considerare adeguatamente il peso e il significato della "formazione integrata" si è costruita una classificazione delle assunzioni per livello formativo equivalente, tenendo conto degli anni di istruzione necessari per conseguire il livello di istruzione richiesto dalle imprese e degli anni di esperienza richiesti dalle imprese (in aggiunta agli anni di formazione tradizionale). Il contributo dell'esperienza alla determinazione del livello formativo equivalente non supera comunque la soglia dei due anni, considerando che tale contributo si riduce notevolmente dopo i primi anni.

Il numero di anni di formazione equivalente (anni di istruzione + anni di esperienza) così ottenuti sono stati riclassificati per intervalli coincidenti con i livelli di formazione scolastica secondo lo schema di seguito riportato:

- fino 9 anni: nessuna formazione specifica
- 10-12 anni: livello qualifica professionale
- 13 anni: livello secondario
- 14-15 anni: livello post secondario
- 16 anni e più: livello universitario

Tavola 19 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo i livelli di istruzione segnalati, la durata di esperienza specifica richiesta e il livello formativo equivalente

	Assunzioni per livello di istruzione segnalato dalle imprese		Esperienza richiesta dalle imprese (%)			Assunzioni per livello formativo equivalente	
	(v.a.)*	(%)	assunzioni con esperienza specifica	di cui 1-2 anni di esperienza	oltre 2 anni di esperienza	(v.a.)*	(%)
TOTALE	613.390	100,0	57,2	37,4	19,8	613.400	100,0
Livello universitario	66.560	10,9	65,6	35,2	30,4	72.500	11,8
- di cui laurea specialistica	29.260	4,8	67,6	31,3	36,3	(nd)	(nd)
- di cui laurea triennale	15.140	2,5	63,1	42,8	20,3	(nd)	(nd)
- di cui laurea non specificata	22.160	3,6	64,6	35,2	29,4	(nd)	(nd)
Livello secondario - Diploma	254.880	41,6	60,3	39,6	20,6	288.100	47,0
- di cui specializzazione post-diploma	37.890	6,2	61,4	41,5	19,9	155.200	25,3
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	88.850	14,5	64,5	43,3	21,3	146.000	23,8
Nessuna formazione specifica	203.100	33,1	47,4	32,6	14,8	106.800	17,4
di cui INDUSTRIA	163.380	100,0	61,1	32,0	29,1	163.400	100,0
Livello universitario	15.430	9,4	71,2	30,0	41,2	16.700	10,2
- di cui laurea specialistica	8.310	5,1	74,3	28,0	46,3	(nd)	(nd)
- di cui laurea triennale	2.280	1,4	67,6	32,9	34,7	(nd)	(nd)
- di cui laurea non specificata	4.840	3,0	67,5	32,1	35,4	(nd)	(nd)
Livello secondario - Diploma	59.360	36,3	60,0	32,2	27,8	70.300	43,0
- di cui specializzazione post-diploma	9.450	5,8	60,9	41,9	19,0	36.000	22,0
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	24.390	14,9	63,0	31,4	31,5	50.000	30,6
Nessuna formazione specifica	64.200	39,3	58,9	32,5	26,4	26.400	16,2
di cui SERVIZI	450.010	100,0	55,8	39,3	16,5	450.000	100,0
Livello universitario	51.140	11,4	63,9	36,8	27,1	55.800	12,4
- di cui laurea specialistica	20.950	4,7	64,9	32,6	32,3	(nd)	(nd)
- di cui laurea triennale	12.850	2,9	62,3	44,6	17,7	(nd)	(nd)
- di cui laurea non specificata	17.330	3,9	63,8	36,1	27,7	(nd)	(nd)
Livello secondario - Diploma	195.520	43,4	60,3	41,9	18,4	217.800	48,4
- di cui specializzazione post-diploma	28.440	6,3	61,6	41,4	20,2	119.200	26,5
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	64.460	14,3	65,1	47,7	17,4	96.000	21,3
Nessuna formazione specifica	138.890	30,9	42,1	32,7	9,4	80.400	17,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine (alle centinaia per i livelli formativi equivalenti). I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
(nd) Valore non disponibile.



Tavola 20 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (% su tot.)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2014 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
TOTALE	61.090	10,0	4,1	5,9	3,5
Livello universitario	13.330	20,0	10,8	9,3	4,0
- di cui laurea specialistica	6.060	20,7	12,3	8,4	4,0
- di cui laurea triennale	3.290	21,7	10,5	11,3	4,4
- di cui laurea non specificata	3.990	18,0	9,0	9,0	3,6
Livello secondario - Diploma	25.900	10,2	3,6	6,6	3,2
- di cui specializzazione post-diploma	4.430	11,7	4,0	7,7	3,6
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	8.080	9,1	3,6	5,5	4,2
Nessuna formazione specifica	13.780	6,8	2,7	4,1	3,3
di cui INDUSTRIA	18.750	11,5	5,0	6,5	4,1
Livello universitario	3.530	22,9	12,2	10,7	4,4
- di cui laurea specialistica	2.180	26,3	15,0	11,3	4,7
- di cui laurea triennale	260	11,3	5,7	5,6	4,3
- di cui laurea non specificata	1.090	22,5	10,5	12,0	3,6
Livello secondario - Diploma	7.290	12,3	5,2	7,1	4,1
- di cui specializzazione post-diploma	1.480	15,7	6,2	9,5	4,2
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	3.030	12,4	4,4	8,0	4,6
Nessuna formazione specifica	4.900	7,6	3,3	4,3	3,7
di cui SERVIZI	42.340	9,4	3,7	5,7	3,3
Livello universitario	9.800	19,2	10,3	8,8	3,9
- di cui laurea specialistica	3.870	18,5	11,2	7,2	3,6
- di cui laurea triennale	3.030	23,6	11,3	12,3	4,4
- di cui laurea non specificata	2.900	16,7	8,5	8,2	3,6
Livello secondario - Diploma	18.620	9,5	3,1	6,4	2,8
- di cui specializzazione post-diploma	2.940	10,3	3,3	7,1	3,3
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	5.040	7,8	3,3	4,5	4,0
Nessuna formazione specifica	8.880	6,4	2,4	4,0	3,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



Tavola 21 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 per tipologia contrattuale, secondo gli indirizzi di studio segnalati dalle imprese

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)*	per contratti (%)							
		a tempo indeterminato	di apprendistato	a chiamata	a tempo determinato			a carattere stagionale	altri
					per prova di nuovo personale	per sostituz. temporanea di personale**	per copertura di un picco di attività		
TOTALE	613.390	23,8	5,7	1,9	9,3	8,0	13,6	37,2	0,4
Livello universitario	66.560	43,7	10,1	0,2	12,7	8,8	15,7	7,9	0,9
Indirizzo economico	18.820	49,7	13,8	0,1	11,4	8,2	8,0	7,9	0,9
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	8.400	55,0	16,5	0,4	15,8	1,6	8,0	1,9	0,9
Indirizzo di ingegneria industriale	5.270	59,6	8,0	0,0	14,7	1,2	8,9	5,5	2,2
Indirizzo insegnamento e formazione	5.230	16,9	0,9	0,2	7,2	17,5	48,5	8,1	0,8
Indirizzo sanitario e paramedico	4.850	33,9	1,6	0,5	10,7	33,0	12,8	6,6	0,8
Altri indirizzi di ingegneria	3.240	53,4	19,3	0,2	11,4	5,9	7,3	1,5	1,1
Indirizzo chimico-farmaceutico	2.980	31,1	5,9	0,0	14,8	8,7	11,2	27,1	1,2
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	2.530	42,8	6,8	0,0	12,3	4,5	27,1	5,8	0,7
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.640	25,2	6,3	0,1	8,0	9,0	38,8	12,2	0,4
Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	1.520	45,3	16,9	0,0	15,4	2,2	14,1	5,7	0,3
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.440	11,7	0,3	2,0	2,4	9,2	59,6	14,4	0,3
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	900	45,8	17,6	0,0	20,7	2,6	9,8	3,0	0,6
Indirizzo geo-biologico e biotecnologie	790	68,1	3,6	0,0	9,9	3,2	13,2	1,8	0,3
Indirizzo politico-sociale	760	36,8	5,8	0,1	22,0	9,9	21,7	3,0	0,7
Indirizzo giuridico	630	60,3	4,1	0,0	10,9	2,8	16,0	5,8	0,0
Indirizzo psicologico	580	25,9	2,1	0,0	22,6	15,6	19,2	14,4	0,3
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	580	25,5	5,7	0,0	15,3	8,3	2,3	42,9	0,0
Indirizzo statistico	490	75,9	8,1	0,0	4,3	1,4	7,7	0,6	2,0
Indirizzo medico e odontoiatrico	490	52,5	1,4	0,0	8,2	3,1	32,3	2,3	0,2
Indirizzo scienze motorie	200	9,0	0,0	0,0	16,5	13,5	33,5	27,5	0,0
Indirizzo non specificato	5.220	36,6	9,4	0,1	18,2	7,7	15,8	11,4	0,9
Livello secondario e post-secondario	254.880	23,7	6,8	1,8	11,3	8,2	14,2	33,6	0,5
Indirizzo amministrativo-commerciale	48.280	34,0	7,3	0,3	16,5	9,2	14,6	17,5	0,6
Indirizzo turistico-alberghiero	41.440	9,2	4,0	5,5	3,8	4,4	5,6	67,6	0,0
Indirizzo meccanico	20.160	30,4	10,5	0,1	14,5	3,7	18,8	21,3	0,7
Indirizzo socio-sanitario	8.350	26,6	3,3	0,3	13,9	27,5	11,5	16,4	0,4
Indirizzo linguistico	7.020	16,4	3,4	0,3	6,8	9,1	16,7	45,5	1,8
Indirizzo elettrotecnico	6.970	23,0	8,7	0,1	10,8	2,8	40,6	13,7	0,3
Indirizzo edile	4.780	20,0	6,7	5,0	12,6	0,4	26,0	28,7	0,6
Indirizzo agrario-alimentare	4.370	14,6	4,1	2,8	2,5	1,0	6,8	68,2	0,1
Indirizzo elettronico	4.230	23,1	49,7	0,1	10,6	2,4	9,3	4,3	0,5
Indirizzo informatico	3.830	40,4	10,7	0,0	14,6	7,3	15,5	10,9	0,5
Indirizzo generale (licei)	3.370	16,7	3,3	2,8	3,6	17,2	36,0	20,1	0,4
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	3.030	30,3	12,9	0,0	10,5	10,3	14,4	21,0	0,6
Indirizzo artistico	2.330	4,8	1,0	12,5	0,3	3,5	24,5	52,7	0,6
Indirizzo termoidraulico	2.200	23,2	8,3	6,9	11,0	13,1	20,4	16,8	0,3
Indirizzo aeronautico e nautico	1.630	6,5	0,1	0,1	6,0	16,7	5,7	64,9	0,1
Indirizzo chimico	1.600	26,9	13,7	0,0	18,2	7,4	21,9	9,8	2,0
Indirizzo grafico-pubblicitario	1.020	15,4	5,2	0,0	6,2	13,8	4,8	53,0	1,6
Indirizzo legno, mobile e arredamento	920	15,9	24,8	0,8	8,3	2,9	18,3	28,4	0,5
Indirizzo stampa ed editoria	670	33,6	6,2	0,0	16,0	4,9	7,4	31,4	0,4
Indirizzo telecomunicazioni	390	42,3	8,8	0,0	13,0	4,9	17,9	6,0	7,0
Indirizzo orafa	340	45,0	11,2	0,0	30,5	2,1	5,0	5,9	0,3
Indirizzo lavorazione vetro e ceramica	150	71,1	14,5	0,0	3,3	2,6	4,6	0,0	3,9
Indirizzo cartario-cartotecnico	150	17,9	13,8	1,4	40,7	8,3	12,4	4,8	0,7
Altri indirizzi	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Indirizzo non specificato	87.620	24,4	5,1	1,4	12,1	9,6	13,7	33,3	0,4
Qualifica di formazione o diploma professionale	88.850	16,5	5,0	2,4	7,8	6,7	12,4	49,1	0,1
Indirizzo turistico-alberghiero	33.990	6,0	4,4	4,5	4,8	2,8	2,9	74,5	0,0
Indirizzo meccanico	9.080	23,9	11,1	0,6	18,6	3,5	21,7	20,4	0,2
Indirizzo socio-sanitario	8.600	32,6	0,2	0,5	6,7	35,8	12,3	11,3	0,6
Indirizzo edile	6.390	23,5	0,7	0,0	5,1	1,5	41,3	27,8	0,0
Indirizzo agrario-alimentare	3.960	4,2	2,9	0,0	3,0	2,9	15,3	71,7	0,0
Indirizzo amministrativo-commerciale	2.640	25,8	3,1	0,0	20,4	14,1	8,6	27,8	0,1
Indirizzo estetisti e parrucchieri	2.320	20,2	26,1	3,1	15,7	7,8	5,8	21,4	0,0
Indirizzo elettrotecnico	2.210	19,2	29,0	0,2	4,7	0,7	26,3	19,9	0,0
Indirizzo termoidraulico	1.420	18,3	2,6	0,0	9,7	0,1	12,1	57,2	0,0
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	1.380	23,0	3,7	0,0	18,7	6,2	33,3	15,1	0,0
Indirizzo legno, mobile e arredamento	430	28,1	19,4	0,0	25,6	0,9	23,5	2,5	0,0
Indirizzo stampa ed editoria	310	32,1	4,9	0,0	16,1	9,8	9,5	27,5	0,0
Indirizzo artistico	300	45,8	0,0	11,0	1,0	0,7	1,7	39,9	0,0
Indirizzo elettronico	200	17,3	7,7	7,7	11,2	1,0	20,4	33,7	1,0
Indirizzo aeronautico e nautico	190	27,3	0,0	0,0	7,2	0,0	0,0	65,5	0,0
Indirizzo cartario-cartotecnico	150	27,9	13,6	0,0	18,4	27,2	4,1	8,8	0,0
Indirizzo telecomunicazioni	140	44,8	1,4	11,9	28,7	4,2	4,9	4,2	0,0
Indirizzo orafa	110	49,5	19,6	0,0	6,5	3,7	18,7	1,9	0,0
Indirizzo linguistico	70	6,8	4,1	0,0	2,7	0,0	17,6	68,9	0,0
Indirizzo grafico-pubblicitario	70	76,5	0,0	0,0	23,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Indirizzo lavorazione vetro e ceramica	70	66,2	13,2	0,0	8,8	7,4	4,4	0,0	0,0
Altri indirizzi	80	50,6	12,3	0,0	19,8	3,7	4,9	8,6	0,0
Indirizzo non specificato	14.750	20,9	1,1	2,7	5,9	4,1	13,1	52,3	0,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 22 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 per necessità di ulteriore formazione e altre caratteristiche, secondo gli indirizzi di studio segnalati dalle imprese

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)*	con necessità di formazione				di cui		di cui		ugualmente adatti
		totale**	con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	fino a 29 anni	età non rilevante	uomini	donne	
TOTALE	613.390	59,2	7,6	28,1	37,8	27,2	51,2	28,1	16,8	55,2
Livello universitario	66.560	77,6	16,4	44,8	46,5	35,4	37,2	11,2	11,0	77,8
Indirizzo economico	18.820	79,9	20,0	48,2	45,5	45,0	27,6	7,7	10,2	82,1
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	8.400	85,0	14,5	51,4	58,7	40,8	33,6	16,1	2,5	81,4
Indirizzo di ingegneria industriale	5.270	84,9	22,4	55,2	50,5	38,2	21,4	28,3	1,4	70,2
Indirizzo insegnamento e formazione	5.230	67,3	11,0	31,3	46,8	22,6	57,0	1,6	33,1	65,3
Indirizzo sanitario e paramedico	4.850	81,6	11,1	39,6	48,0	28,5	48,3	4,2	10,3	85,5
Altri indirizzi di ingegneria	3.240	91,6	17,5	53,2	52,4	45,1	27,6	19,2	0,8	80,0
Indirizzo chimico-farmaceutico	2.980	70,1	11,3	42,3	40,8	29,2	43,3	8,1	26,8	65,1
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	2.530	69,4	18,1	45,5	39,2	31,9	36,5	5,3	3,2	91,6
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.640	60,1	13,3	24,5	40,9	26,8	52,0	5,8	26,3	67,9
Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	1.520	84,4	22,7	48,8	39,7	24,2	41,8	22,4	2,2	75,4
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.440	54,6	4,0	31,1	26,1	13,5	76,8	5,3	5,6	89,0
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	900	42,0	5,2	20,5	24,8	29,5	42,7	23,9	18,6	57,5
Indirizzo geo-biologico e biotecnologie	790	45,2	16,0	20,7	27,6	15,8	43,6	30,9	9,2	59,9
Indirizzo politico-sociale	760	75,5	11,4	47,4	38,2	32,1	25,5	2,7	16,0	81,3
Indirizzo giuridico	630	74,7	32,1	56,2	34,0	25,9	38,7	4,4	11,8	83,7
Indirizzo psicologico	580	86,1	22,6	61,5	38,0	16,6	49,5	4,3	13,5	82,2
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	580	93,9	10,2	57,8	64,4	18,9	68,6	3,5	2,3	94,3
Indirizzo statistico	490	87,2	24,5	59,7	50,0	39,3	25,7	7,9	0,2	91,9
Indirizzo medico e odontoiatrico	490	49,8	6,4	20,2	38,5	8,8	47,3	30,0	6,8	63,2
Indirizzo scienze motorie	200	52,5	12,0	32,0	19,0	18,5	62,5	1,5	9,0	89,5
Indirizzo non specificato	5.220	77,2	16,0	38,5	46,6	31,9	43,9	12,1	16,4	71,6
Livello secondario e post-secondario	254.880	64,3	8,0	30,6	41,0	32,6	45,7	25,0	17,7	57,4
Indirizzo amministrativo-commerciale	48.280	66,3	9,2	29,0	45,1	32,3	41,2	10,0	29,9	60,1
Indirizzo turistico-alberghiero	41.440	44,9	2,0	16,4	30,8	27,9	56,5	13,2	8,5	78,3
Indirizzo meccanico	20.160	71,1	7,8	29,8	51,0	31,2	42,5	67,0	4,1	28,9
Indirizzo socio-sanitario	8.350	80,9	10,3	39,1	50,5	20,9	63,2	2,1	38,9	58,9
Indirizzo linguistico	7.020	76,9	8,2	26,1	58,3	34,4	39,8	4,9	25,2	69,9
Indirizzo elettrotecnico	6.970	53,6	13,2	27,9	32,7	25,1	48,1	84,9	0,7	14,4
Indirizzo edile	4.780	36,4	7,8	16,6	25,9	16,0	38,3	75,2	1,0	23,9
Indirizzo agrario-alimentare	4.370	60,3	1,5	20,9	43,5	18,9	68,5	32,3	12,5	55,2
Indirizzo elettronico	4.230	87,7	12,4	68,2	73,7	65,3	21,0	28,3	3,3	68,4
Indirizzo informatico	3.830	77,5	13,5	37,6	46,9	36,2	31,1	24,2	5,7	70,1
Indirizzo generale (licei)	3.370	59,2	11,2	38,8	35,7	30,5	43,8	1,4	50,9	47,7
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	3.030	71,2	6,8	30,1	51,0	38,9	42,3	30,8	26,9	42,3
Indirizzo artistico	2.330	66,1	2,9	23,9	7,3	12,1	83,4	5,7	0,3	94,0
Indirizzo termoidraulico	2.200	72,8	12,7	35,4	45,1	35,8	43,5	70,2	1,6	28,2
Indirizzo aeronautico e nautico	1.630	82,1	1,5	72,7	8,8	19,1	71,4	77,3	0,1	22,7
Indirizzo chimico	1.600	83,0	19,2	48,3	54,8	34,9	45,3	50,5	4,3	45,2
Indirizzo grafico-pubblicitario	1.020	88,2	4,1	7,4	27,5	11,4	69,7	7,5	2,6	89,9
Indirizzo legno, mobile e arredamento	920	70,1	2,8	36,8	34,2	32,6	18,7	84,1	2,6	13,3
Indirizzo stampa ed editoria	670	70,0	19,0	34,8	38,8	55,4	29,4	24,7	20,5	54,8
Indirizzo telecomunicazioni	390	85,2	13,8	69,4	26,2	31,4	18,7	31,9	1,8	66,2
Indirizzo orafa	340	57,1	3,3	14,5	49,7	39,9	25,1	42,9	25,1	32,0
Indirizzo lavorazione vetro e ceramica	150	94,7	0,0	85,5	11,2	6,6	85,5	12,5	0,7	86,8
Indirizzo cartario-cartotecnico	150	84,1	2,8	55,2	67,6	69,0	18,6	53,1	0,0	46,9
Altri indirizzi	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Indirizzo non specificato	87.620	67,5	9,5	35,8	39,8	37,3	42,6	23,0	19,7	57,3
Qualifica di formazione o diploma professionale	88.850	45,3	4,7	15,0	33,6	23,3	57,6	38,9	12,2	48,8
Indirizzo turistico-alberghiero	33.990	28,9	2,6	4,9	22,9	24,1	60,1	16,7	7,8	75,6
Indirizzo meccanico	9.080	65,5	8,2	24,8	48,9	32,5	47,4	76,0	4,4	19,7
Indirizzo socio-sanitario	8.600	85,5	9,8	52,0	47,6	14,1	63,3	1,0	25,4	73,7
Indirizzo edile	6.390	36,9	0,7	8,3	28,5	12,2	59,1	98,8	0,0	1,2
Indirizzo agrario-alimentare	3.960	42,6	2,5	5,9	36,4	12,9	65,7	41,0	32,9	26,2
Indirizzo amministrativo-commerciale	2.640	48,8	1,8	22,5	36,9	36,8	48,2	36,2	29,3	34,5
Indirizzo cosmetica ed estetica	2.320	63,3	9,3	12,5	55,5	65,3	16,3	12,7	60,7	26,5
Indirizzo elettrotecnico	2.210	59,6	10,0	10,4	50,2	34,5	42,9	77,9	0,5	21,6
Indirizzo termoidraulico	1.420	41,8	7,0	10,3	36,1	38,5	54,6	94,6	0,0	5,4
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	1.380	56,4	3,9	14,6	40,1	8,6	59,6	21,3	46,8	31,9
Indirizzo legno, mobile e arredamento	430	52,5	15,7	18,0	49,8	23,0	50,9	82,5	3,2	14,3
Indirizzo stampa ed editoria	310	51,1	12,1	3,9	42,3	20,7	62,6	41,0	24,6	34,4
Indirizzo artistico	300	52,2	2,7	5,0	47,8	5,6	71,4	22,3	24,9	52,8
Indirizzo elettronico	200	68,9	23,5	55,6	15,3	18,9	61,7	32,7	0,0	67,3
Indirizzo aeronautico e nautico	190	23,2	1,0	1,0	22,2	1,0	80,9	100,0	0,0	0,0
Indirizzo cartario-cartotecnico	150	74,8	17,0	30,6	43,5	38,1	53,7	41,5	0,0	58,5
Indirizzo telecomunicazioni	140	75,0	0,0	7,0	74,8	1,4	26,6	55,2	0,0	44,8
Indirizzo orafa	110	61,7	3,7	5,6	52,3	20,6	55,1	28,0	19,6	52,3
Indirizzo linguistico	70	73,0	0,0	60,8	14,9	56,8	41,9	1,4	13,5	85,1
Indirizzo grafico-pubblicitario	70	41,2	0,0	4,4	41,2	41,2	58,8	0,0	0,0	100,0
Indirizzo lavorazione vetro e ceramica	70	52,9	0,0	8,8	52,9	22,1	38,2	29,4	47,1	23,5
Altri indirizzi	80	81,5	0,0	46,9	67,9	27,2	50,6	54,3	2,5	43,2
Indirizzo non specificato	14.750	43,8	4,7	15,7	33,2	18,3	62,3	56,8	8,5	34,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Trattasi di una domanda con risposte multiple circa le diverse modalità di realizzazione della formazione.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



SEZIONE 7

Le assunzioni non stagionali
e stagionali previste dalle imprese
nel 2014: le competenze richieste

Tavola 23 - Competenze che nel 2014 le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale di segnalazioni di ciascuna competenza) (*)

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)**	capacità comunicativa scritta e orale	capacità di analizzare sintetizzare informazioni	capacità di lavorare in gruppo	capacità di pianificare e coordinare	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	intraprendenza, creatività e ideazione	flessibilità e adattamento	attitudine al risparmio energetico e impatto aziendale
TOTALE	613.390	35,1	24,3	45,0	16,2	32,0	38,4	14,9	40,1	14,6
INDUSTRIA	163.380	20,3	22,0	43,4	15,7	32,5	37,6	13,1	37,9	15,6
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>104.230</i>	<i>21,4</i>	<i>21,4</i>	<i>41,2</i>	<i>13,5</i>	<i>30,2</i>	<i>36,5</i>	<i>12,6</i>	<i>35,8</i>	<i>13,0</i>
Estrazione di minerali	1.280	29,0	19,1	40,8	24,1	41,1	30,0	18,7	51,0	11,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26.430	14,3	12,4	36,8	6,5	18,4	28,9	5,9	31,3	11,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	13.730	21,4	21,8	37,2	11,5	26,5	35,6	14,2	32,1	12,3
Industrie del legno e del mobile	4.770	20,8	24,3	45,9	16,9	35,5	46,3	15,4	44,3	18,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.520	25,0	27,5	45,7	13,2	33,6	44,5	15,1	43,5	13,8
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.470	34,8	32,3	48,5	15,6	38,8	38,5	14,4	45,6	13,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.020	19,8	18,2	47,0	11,2	27,7	33,7	9,7	34,5	16,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2.610	18,1	22,6	34,5	15,6	25,8	36,9	11,8	34,3	11,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15.600	19,4	19,6	40,5	14,3	30,5	36,3	12,9	34,7	13,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	19.450	27,5	28,2	45,9	20,7	42,6	44,1	16,6	39,4	12,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.520	27,0	28,5	42,8	15,0	38,0	36,9	18,4	38,3	12,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.850	22,0	27,0	42,9	21,6	28,2	43,2	17,2	27,9	16,8
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>9.580</i>	<i>16,8</i>	<i>33,2</i>	<i>52,2</i>	<i>9,6</i>	<i>21,9</i>	<i>23,7</i>	<i>7,5</i>	<i>47,0</i>	<i>14,0</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>49.570</i>	<i>18,6</i>	<i>21,0</i>	<i>46,5</i>	<i>21,6</i>	<i>39,2</i>	<i>42,5</i>	<i>15,1</i>	<i>40,7</i>	<i>21,2</i>
SERVIZI	450.010	40,5	25,1	45,6	16,4	31,8	38,6	15,6	40,8	14,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.060	43,5	25,8	40,7	16,7	36,2	46,3	17,5	40,0	16,3
Commercio all'ingrosso	19.550	45,6	27,5	42,6	19,2	32,3	41,5	19,7	41,5	14,1
Commercio al dettaglio	63.420	43,9	21,1	52,0	13,4	26,7	31,6	14,9	48,4	12,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	154.560	38,8	21,0	47,8	15,9	28,3	38,3	17,6	38,8	17,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	33.570	33,1	17,3	33,2	13,8	31,4	40,3	5,5	43,4	13,8
Servizi dei media e della comunicazione	3.770	44,5	30,8	48,5	17,7	45,8	50,5	19,7	34,1	6,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	14.920	46,1	53,3	52,4	27,5	51,9	47,1	24,5	43,0	12,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	21.060	49,7	43,2	47,3	23,5	45,3	46,3	20,0	41,5	13,3
Servizi finanziari e assicurativi	9.860	65,9	43,0	58,2	18,7	46,4	44,6	16,8	49,7	8,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	43.330	22,6	17,6	31,9	10,8	25,3	29,2	5,7	33,6	9,4
Istruzione e servizi formativi privati	9.750	58,9	41,9	53,0	36,5	43,8	46,3	30,1	44,8	18,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	32.030	48,9	33,1	50,9	15,0	37,3	45,3	15,0	39,4	10,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	29.700	36,9	22,6	41,5	16,0	30,7	37,5	16,1	39,7	15,5
Studi professionali	7.430	48,5	36,1	38,5	25,9	41,6	50,5	18,3	38,7	24,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	163.790	38,2	27,9	46,1	16,3	32,9	39,8	15,9	42,3	14,8
Nord Est	166.220	33,2	22,2	43,3	15,2	30,0	35,9	13,6	37,9	12,6
Centro	117.320	37,6	25,6	47,5	17,4	33,5	39,3	16,2	42,6	15,6
Sud e Isole	166.060	32,2	21,9	43,9	16,4	32,0	38,7	14,4	38,2	15,6
CLASSE DIMENSIONALE										
1-9 dipendenti	223.860	35,2	24,0	40,2	19,8	32,9	42,4	18,0	36,1	16,7
10-49 dipendenti	140.550	34,4	23,1	45,6	18,9	32,8	40,8	17,2	38,5	18,5
50-249 dipendenti	86.100	34,9	24,8	45,7	12,7	30,6	37,5	11,9	38,3	9,3
250-499 dipendenti	39.600	34,8	26,8	48,5	11,1	28,6	30,1	11,9	42,5	11,3
500 dipendenti e oltre	123.290	36,0	25,1	51,5	10,8	31,3	31,6	9,8	49,4	11,0

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Nel questionario 2014 sono state modificate alcune delle modalità della domanda sulle competenze: 2. "Abilità nel gestire il rapporto con i clienti" in "Capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni"; 4. "Capacità direttive e di coordinamento" in "Capacità di pianificare e coordinare"; 7. "Abilità creative e di ideazione" in "intraprendenza, creatività e ideazione". Inoltre è stata inserita una nuova modalità: "Attitudine al risparmio energetico e impatto ambientale".



Tavola 24 - Competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2014, per indirizzo di studio segnalato (quote % sul totale di segnalazioni di ciascuna competenza) (*)

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)**	capacità comunicativa scritta e orale	capacità di analizzare sintetizzare informazioni	capacità di lavorare in gruppo	capacità di pianificare e coordinare	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	intraprendenza, creatività e ideazione	flessibilità e adattamento	attitudine al risparmio energetico e impatto aziendale
TOTALE	613.390	35,1	24,3	45,0	16,2	32,0	38,4	14,9	40,1	14,6
Livello universitario	66.560	59,1	52,1	58,0	33,1	54,1	50,3	30,5	48,1	14,9
Indirizzo economico	18.820	60,8	48,2	54,5	31,2	52,7	47,0	24,0	48,4	9,7
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	8.400	44,5	62,8	69,0	32,2	65,2	50,2	35,0	51,3	13,9
Indirizzo di ingegneria industriale	5.270	45,2	53,6	61,1	36,4	60,5	52,7	40,7	47,3	21,5
Indirizzo insegnamento e formazione	5.230	75,9	51,6	70,9	37,5	54,8	56,4	49,7	53,9	16,9
Indirizzo sanitario e paramedico	4.850	53,2	41,6	56,4	19,6	39,6	48,5	11,9	39,4	13,5
Altri indirizzi di ingegneria	3.240	60,1	48,5	55,1	29,7	49,9	42,7	28,8	38,2	21,2
Indirizzo chimico-farmaceutico	2.980	62,6	54,8	40,9	15,8	38,6	46,8	21,2	39,3	13,9
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	2.530	56,3	59,5	53,1	34,2	59,8	54,3	35,5	42,4	15,6
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.640	80,6	58,7	53,4	38,1	53,9	53,4	35,5	44,9	12,8
Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	1.520	51,5	56,1	60,1	55,7	60,2	53,4	33,5	55,8	35,0
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.440	59,6	45,4	45,2	45,7	43,6	42,8	27,5	45,1	8,0
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	900	44,2	28,8	46,2	21,5	42,3	40,8	45,0	35,6	20,5
Indirizzo geo-biologico e biotecnologie	790	39,2	43,5	41,9	27,5	53,8	54,8	17,0	41,3	13,4
Indirizzo politico-sociale	760	76,0	41,8	71,7	58,6	65,2	50,5	46,3	51,0	13,9
Indirizzo giuridico	630	57,8	60,2	50,2	26,4	50,6	46,6	15,5	40,9	11,4
Indirizzo psicologico	580	81,5	65,1	67,3	43,5	59,2	56,0	29,8	67,1	18,0
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	580	46,5	45,3	34,2	32,3	37,2	48,1	21,0	84,0	2,8
Indirizzo statistico	490	49,4	49,6	52,6	26,7	35,2	31,4	9,3	46,8	9,7
Indirizzo medico e odontoiatrico	490	80,7	68,7	73,7	47,1	71,4	72,8	14,0	37,2	10,1
Indirizzo scienze motorie	200	76,5	51,5	63,5	43,5	57,5	40,5	32,5	49,0	16,5
Indirizzo non specificato	5.220	73,3	56,9	60,6	43,6	59,1	60,9	40,3	57,1	22,5
Livello secondario e post-secondario	254.880	42,4	27,8	46,7	17,8	34,4	41,2	16,5	42,3	15,2
Indirizzo amministrativo-commerciale	48.280	48,5	36,8	41,1	19,6	37,0	42,5	14,1	38,0	10,8
Indirizzo turistico-alberghiero	41.440	46,8	25,6	55,3	20,0	35,7	40,0	22,7	43,9	21,3
Indirizzo meccanico	20.160	17,9	19,5	39,1	12,3	36,4	38,4	10,1	38,0	14,0
Indirizzo socio-sanitario	8.350	46,9	36,9	52,4	12,8	36,8	49,7	12,6	45,3	16,9
Indirizzo linguistico	7.020	71,0	32,5	56,8	35,2	44,0	47,7	19,9	38,4	7,7
Indirizzo elettrotecnico	6.970	28,3	28,6	56,3	20,3	51,8	51,0	22,9	44,0	28,6
Indirizzo edile	4.780	19,7	21,6	55,1	27,8	37,6	64,7	13,4	36,9	16,9
Indirizzo agrario-alimentare	4.370	21,6	15,4	41,2	13,5	24,7	48,1	26,1	38,4	18,2
Indirizzo elettronico	4.230	17,8	62,4	71,6	10,1	24,9	24,7	5,5	68,0	7,8
Indirizzo informatico	3.830	42,9	39,8	49,3	20,1	50,5	60,6	24,0	43,4	13,5
Indirizzo generale (licei)	3.370	59,5	38,4	50,4	28,1	47,5	46,9	41,0	43,9	13,0
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	3.030	25,1	20,4	41,6	11,4	34,7	34,5	21,4	38,2	13,1
Indirizzo artistico	2.330	42,0	27,7	32,2	13,0	40,2	38,7	26,3	27,1	4,9
Indirizzo termoidraulico	2.200	33,9	29,5	61,8	16,1	49,3	41,1	31,1	63,8	44,2
Indirizzo aeronautico e nautico	1.630	12,0	6,0	10,6	7,6	8,0	8,4	2,5	22,5	2,3
Indirizzo chimico	1.600	15,5	18,7	47,8	11,2	31,0	32,0	7,3	43,7	16,6
Indirizzo grafico-pubblicitario	1.020	32,5	13,6	26,4	5,9	85,2	69,7	20,6	68,3	4,5
Indirizzo legno, mobile e arredamento	920	14,4	12,2	40,3	12,7	45,5	32,6	6,6	32,1	23,6
Indirizzo stampa ed editoria	670	39,8	23,5	55,6	11,1	43,4	62,4	34,8	44,4	11,1
Indirizzo telecomunicazioni	390	27,3	19,0	61,3	14,3	41,6	33,0	16,1	51,7	2,1
Indirizzo orafa	340	13,3	40,8	45,3	21,3	26,3	26,3	34,3	26,3	13,9
Altri indirizzi	340	4,7	20,2	30,1	4,7	30,7	16,4	2,3	28,1	6,7
Indirizzo non specificato	87.620	46,5	24,1	44,7	16,5	28,5	38,5	14,4	44,1	14,7
Qualifica di formazione o diploma professionale	88.850	33,3	21,7	45,8	15,1	31,6	38,4	16,6	42,5	16,9
Indirizzo turistico-alberghiero	33.990	41,8	24,0	50,6	18,1	30,4	36,6	21,5	46,0	15,2
Indirizzo meccanico	9.080	14,7	15,4	42,9	10,2	34,2	36,7	11,5	41,5	19,0
Indirizzo socio-sanitario	8.600	47,5	27,8	52,2	6,3	33,0	47,0	6,9	39,5	5,6
Indirizzo edile	6.390	14,4	17,7	48,5	16,6	28,5	36,1	12,8	45,8	20,9
Indirizzo agrario-alimentare	3.960	7,8	19,6	36,3	11,6	24,4	31,1	16,3	29,2	24,0
Indirizzo amministrativo-commerciale	2.640	63,2	37,9	37,4	30,0	37,5	37,4	6,1	27,7	4,1
Indirizzo cosmetica ed estetica	2.320	50,2	20,0	43,7	16,9	44,2	51,5	36,3	43,9	28,1
Indirizzo elettrotecnico	2.210	33,6	36,9	55,2	37,6	63,6	59,1	30,3	54,9	54,9
Indirizzo termoidraulico	1.420	43,1	45,4	61,5	20,1	64,8	64,4	42,1	60,8	45,7
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	1.380	15,6	15,7	35,9	12,7	22,9	37,4	18,0	29,2	21,4
Indirizzo legno, mobile e arredamento	430	15,0	24,7	59,9	5,5	34,6	66,4	27,6	50,2	9,7
Indirizzo stampa ed editoria	310	30,8	29,5	47,2	13,1	25,9	43,0	8,9	38,4	32,1
Indirizzo artistico	300	78,1	35,2	35,5	11,0	54,5	77,7	77,1	78,4	2,0
Altri indirizzi	1.080	17,0	13,8	43,2	16,0	36,7	43,8	11,9	44,5	21,3
Indirizzo non specificato	14.750	25,4	12,3	34,1	10,1	24,0	32,1	8,8	38,1	14,1
Nessuna formazione specifica	203.100	18,9	11,9	38,3	9,2	21,8	30,9	7,1	33,5	12,6

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo.

Nel questionario 2014 sono state modificate alcune delle modalità della domanda sulle competenze: 2. "Abilità nel gestire il rapporto con i clienti" in "Capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni"; 4. "Capacità direttive e di coordinamento" in "Capacità di pianificare e coordinare"; 7. "Abilità creative e di ideazione" in "Intraprendenza, creatività e ideazione". Inoltre è stata inserita una nuova modalità: "Attitudine al risparmio energetico e impatto ambientale".

SEZIONE 8

Le assunzioni non stagionali
previste nel 2014:
principali caratteristiche

Nella presente sezione sono considerate le assunzioni non stagionali, con l'esclusione quindi delle assunzioni previste a tempo determinato destinate a svolgere attività e lavorazioni di carattere stagionale

Tavola 25 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (%)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2014 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
TOTALE	45.940	11,9	5,1	6,8	3,8
INDUSTRIA	15.690	12,9	5,6	7,3	4,3
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>12.690</i>	<i>17,0</i>	<i>8,0</i>	<i>9,0</i>	<i>4,3</i>
Estrazione di minerali	90	8,1	--	6,9	2,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	650	8,7	4,5	4,2	4,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1.760	16,1	9,9	6,2	4,5
Industrie del legno e del mobile	780	18,8	8,6	10,2	3,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	250	11,6	4,5	7,1	4,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	480	12,3	6,7	5,7	4,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	430	13,2	7,2	6,0	3,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	230	10,1	4,0	6,1	4,5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	2.680	19,5	7,4	12,1	4,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	3.830	21,8	10,1	11,7	4,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	1.280	19,2	9,8	9,4	4,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	240	14,2	3,7	10,5	4,4
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>280</i>	<i>3,4</i>	<i>1,9</i>	<i>1,6</i>	<i>3,5</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>2.730</i>	<i>7,0</i>	<i>1,7</i>	<i>5,3</i>	<i>4,0</i>
SERVIZI	30.250	11,5	4,9	6,6	3,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	570	12,4	4,0	8,4	4,5
Commercio all'ingrosso	1.470	11,3	1,9	9,4	3,8
Commercio al dettaglio	5.570	12,3	5,8	6,5	3,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	4.910	12,2	3,1	9,1	3,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	1.960	8,4	2,7	5,7	3,3
Servizi dei media e della comunicazione	220	9,8	4,4	5,4	3,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	3.580	26,0	15,8	10,1	4,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2.890	15,5	8,7	6,8	3,5
Servizi finanziari e assicurativi	920	10,0	6,8	3,3	3,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	2.360	6,5	1,6	4,9	3,4
Istruzione e servizi formativi privati	470	5,8	2,3	3,5	4,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	3.140	11,3	7,4	3,8	3,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	1.560	11,1	2,7	8,5	5,4
Studi professionali	620	9,1	3,8	5,3	4,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	16.030	13,4	6,4	7,1	3,6
Nord Est	12.660	13,0	5,2	7,8	4,2
Centro	9.300	12,1	5,2	6,9	4,1
Sud e Isole	7.940	8,6	3,3	5,3	3,4
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	16.560	12,4	3,1	9,3	4,6
10-49 dipendenti	7.360	10,9	4,2	6,7	4,3
50-249 dipendenti	5.390	9,6	4,5	5,1	3,4
250-499 dipendenti	4.390	15,3	7,9	7,4	3,2
500 dipendenti e oltre	12.240	12,3	8,0	4,3	2,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Tavola 26.1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

	Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui (% su totale)				
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
TOTALE	385.310	52,1	21,1	35,6	69,6	46,1
<i>Totale dirigenti, professioni con elevata specializz. e tecnici</i>	<i>86.550</i>	<i>45,7</i>	<i>32,3</i>	<i>34,5</i>	<i>74,9</i>	<i>47,0</i>
1. Dirigenti	1.040	10,5	67,1	27,7	64,8	4,6
1233 Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	280	8,3	69,6	27,2	60,9	0,7
1231 Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	250	4,5	76,5	20,6	59,5	1,2
1237 Dirigenti del dipartimento ricerca e sviluppo	200	9,5	67,3	24,6	70,9	15,1
1228 Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	70	68,6	32,9	60,0	60,0	5,7
1232 Direttori e dirigenti dipartimento gestione risorse umane e relazioni industriali	60	0,0	71,4	26,8	50,0	5,4
Altre professioni	190	4,3	62,0	29,4	77,5	3,2
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	30.850	42,2	37,6	35,3	71,6	45,4
2114 Analisti e progettisti di software	5.480	45,6	31,7	32,9	83,5	56,4
2211 Ingegneri energetici e meccanici	3.130	30,4	42,4	27,4	87,6	52,5
2642 Professori di scuola pre-primaria	2.480	70,1	33,2	49,9	48,4	44,0
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	2.240	47,3	38,5	38,7	75,7	22,4
2651 Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	1.760	26,1	25,6	61,7	71,7	63,5
2632 Professori di scuola secondaria superiore	1.610	54,9	40,2	26,3	29,3	47,5
2217 Ingegneri industriali e gestionali	1.530	32,2	46,0	35,7	79,8	26,4
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	1.110	17,4	21,5	23,7	90,8	65,2
2112 Chimici e professioni assimilate	880	16,4	34,4	26,6	91,0	47,6
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	810	63,1	51,8	45,7	66,1	6,8
2531 Specialisti in scienze economiche	790	28,7	28,3	12,3	83,9	69,8
2216 Ingegneri civili e professioni assimilate	760	47,5	21,7	39,6	67,4	31,8
2633 Professori di scuola secondaria inferiore	670	33,3	26,0	41,5	64,8	63,7
2214 Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	670	18,9	53,9	33,5	84,7	53,0
2655 Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	590	44,4	71,8	24,5	69,2	67,2
2641 Professori di scuola primaria	580	46,2	51,5	39,9	57,0	54,0
2315 Farmacisti	580	63,6	29,2	32,3	66,5	60,8
2213 Ingegneri elettrotecnici	570	46,0	45,3	36,6	66,9	35,9
2551 Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali	540	63,4	48,7	30,1	58,4	19,5
2552 Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	490	20,3	41,3	58,7	52,6	25,9
Altre professioni	3.610	43,5	43,4	30,3	65,0	31,3
3. Professioni tecniche	54.660	48,4	28,7	34,2	76,9	48,7
3312 Contabili e professioni assimilate	8.740	71,4	24,7	43,8	63,8	37,0
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	7.300	49,3	30,1	36,6	77,1	38,3
3121 Tecnici programmatori	3.160	50,2	25,1	27,9	83,7	69,8
3211 Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	3.080	14,8	43,7	25,2	84,9	65,1
3212 Professioni sanitarie riabilitative	3.050	46,3	28,9	44,2	81,3	58,8
3335 Tecnici del marketing	2.630	57,3	18,2	30,9	78,8	61,1
3137 Disegnatori industriali e professioni assimilate	2.250	58,9	26,0	23,5	82,5	47,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



(segue) **Tavola 26.1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

	Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui (% su totale)				ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	
3122 Tecnici esperti in applicazioni	2.010	30,9	28,4	30,5	89,2	56,5
3214 Professioni tecnico sanitarie - area tecnico assistenziale	1.550	97,2	6,1	24,5	77,2	51,5
3131 Tecnici meccanici	1.360	32,2	44,6	32,0	76,8	31,9
3322 Tecnici del lavoro bancario	1.340	3,1	17,9	23,2	95,5	64,5
3341 Spedizionieri e tecnici della distribuzione	1.330	56,5	15,8	48,0	66,7	35,5
3153 Tecnici della produzione manifatturiera	1.330	22,8	41,1	35,8	81,3	30,3
3152 Tecnici della gestione di cantieri edili	1.240	46,3	47,9	36,3	52,6	27,0
3346 Rappresentanti di commercio	1.130	65,0	28,9	42,0	70,1	39,6
3315 Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	1.070	20,6	34,1	37,5	80,5	38,6
3182 Tecnici della sicurezza sul lavoro	1.010	83,5	12,1	32,7	88,1	63,2
3452 Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	980	9,2	53,5	43,4	94,8	92,8
3441 Grafici, disegnatori e allestitori di scena	740	55,1	23,1	8,1	65,5	63,3
3422 Insegnanti nella formazione professionale	700	28,8	68,3	25,1	59,3	25,6
3172 Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	640	32,1	15,6	66,8	72,4	42,1
3321 Tecnici della gestione finanziaria	640	43,8	30,7	33,0	85,4	53,0
3134 Tecnici elettronici	570	44,3	23,4	34,2	84,1	56,9
3112 Tecnici chimici	460	50,5	28,9	23,4	90,6	61,7
3142 Tecnici dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	450	3,8	6,3	13,9	96,4	91,0
3323 Agenti assicurativi	410	82,5	31,4	44,4	64,0	29,6
3324 Periti, valutatori di rischio, liquidatori e professioni assimilate	300	2,0	27,8	30,8	96,7	31,1
3216 Altre professioni tecniche della salute	300	92,2	10,1	24,7	85,5	64,9
3133 Elettrotecnici	290	45,2	29,6	35,4	89,8	55,4
3427 Atleti	280	90,3	37,8	62,2	6,1	46,8
Altre professioni	4.340	36,7	31,3	23,9	79,8	47,9

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 26.2 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 di impiegati e di addetti alle vendite e ai servizi, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

	Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui (% su totale)				
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
TOTALE	385.310	52,1	21,1	35,6	69,6	46,1
<i>Totale impiegati e addetti alle vendite e ai servizi</i>	<i>152.430</i>	<i>49,4</i>	<i>16,1</i>	<i>38,4</i>	<i>74,2</i>	<i>56,2</i>
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	50.170	58,3	15,9	33,0	68,9	54,1
4112 Addetti agli affari generali	13.580	67,7	22,4	32,9	66,6	49,3
4111 Addetti a funzioni di segreteria	11.320	91,0	12,5	29,9	49,5	47,0
4312 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	4.920	47,3	9,4	37,1	67,8	49,0
4221 Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	2.960	52,9	15,5	20,7	75,4	51,0
4211 Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	2.920	14,1	6,1	18,4	90,8	69,0
4224 Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	2.370	0,8	11,3	24,8	97,1	81,7
4122 Addetti all'immissione dati	2.310	63,4	15,5	45,3	74,0	56,3
4413 Addetti allo smistamento e al recapito della posta	1.550	1,3	0,2	96,6	99,8	99,9
4215 Addetti alla vendita di biglietti	1.180	9,1	0,8	25,5	90,2	91,6
4313 Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	990	51,3	18,8	35,4	77,4	50,2
4222 Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	870	64,4	21,6	36,7	65,1	63,3
4321 Addetti alla contabilità	840	81,7	30,8	29,1	64,9	46,6
4322 Addetti alle buste paga	790	74,1	55,3	27,7	63,0	16,0
Altre professioni	3.560	41,9	19,9	32,0	75,0	49,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	102.270	45,1	16,1	41,1	76,8	57,2
5122 Commessi delle vendite al minuto	42.660	34,4	11,1	37,0	84,9	60,7
5223 Camerieri e professioni assimilate	11.210	89,9	14,7	47,3	46,1	56,5
5222 Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	8.530	8,8	10,8	62,6	90,0	66,1
5443 Addetti all'assistenza personale	7.210	11,9	22,9	54,1	85,7	59,9
5221 Cuochi in alberghi e ristoranti	7.160	90,6	29,1	31,5	56,6	33,6
5224 Baristi e professioni assimilate	7.000	93,7	19,0	37,3	55,5	45,4
5311 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	6.300	11,7	32,3	40,7	86,4	55,9
5486 Guardie private di sicurezza	2.230	9,4	10,5	21,6	92,4	58,8
5431 Acconciatori	1.960	98,5	15,0	33,4	73,9	56,2
5134 Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	1.160	25,6	8,3	36,9	87,7	68,9
5121 Commessi delle vendite all'ingrosso	1.040	29,5	10,9	51,2	97,3	52,5
5124 Cassieri di esercizi commerciali	1.040	35,0	24,9	31,7	83,0	72,0
5432 Estetisti e truccatori	860	97,3	46,3	31,6	49,9	50,4
5442 Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	810	47,1	35,1	56,2	70,8	67,4
5126 Addetti ai distributori di carburanti e assimilati	620	98,2	0,0	57,1	74,6	23,2
5422 Allibratori, croupiers e professioni assimilate	490	58,1	17,7	31,4	87,1	87,3
5123 Addetti ad attività organizzative delle vendite	410	18,2	9,8	44,0	96,3	41,5
Altre professioni	1.590	43,7	19,8	29,7	78,3	58,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



Tavola 26.3 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 di operai specializzati e conduttori di impianti, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

	Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui (% su totale)				ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	
TOTALE	385.310	52,1	21,1	35,6	69,6	46,1
<i>Totale operai specializzati e conduttori di impianti</i>	<i>95.870</i>	<i>70,2</i>	<i>27,0</i>	<i>38,0</i>	<i>58,4</i>	<i>30,8</i>
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	61.550	77,9	28,7	39,2	55,3	28,7
6121 Muratori in pietra, mattoni, refrattari	10.950	97,9	38,3	49,3	23,8	9,9
6137 Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	5.890	90,4	28,2	50,4	40,7	25,9
6223 Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	4.250	74,0	24,7	32,9	69,5	37,9
6136 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	3.810	85,7	40,5	34,9	59,0	21,6
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	3.670	58,8	26,2	46,0	74,1	27,1
6231 Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	2.570	89,5	21,6	33,0	71,0	37,2
6214 Montatori di carpenteria metallica	2.420	73,8	23,8	43,8	57,9	26,3
6241 Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	2.180	64,9	25,7	47,5	66,7	26,4
6245 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	2.020	8,5	5,8	7,3	92,6	91,2
6513 Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	1.750	99,4	28,0	22,9	70,7	42,8
6123 Carpenteri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	1.430	82,1	22,5	48,4	40,0	7,9
6533 Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	1.360	84,9	48,9	24,1	53,7	35,5
6212 Saldatori e tagliatori a fiamma	1.300	59,4	34,0	50,7	55,5	15,9
6512 Panettieri e pastai artigianali	1.080	99,1	14,0	33,4	72,2	45,6
6542 Artigiani e operai specializzati delle calzature e assimilati	910	67,2	25,3	53,9	62,6	20,4
6331 Artigiani delle lavorazioni artistiche del legno e di materiali assimilati	800	91,2	32,0	22,4	71,4	34,7
6511 Macellai, pesciaioi e professioni assimilate	790	14,6	33,6	19,2	85,4	45,3
6537 Artigiani e addetti alle tintolavanderie	780	54,2	6,4	26,3	75,5	44,9
6122 Muratori in cemento armato	740	93,8	8,8	59,6	70,1	4,3
6541 Conciatori di pelli e di pellicce	700	80,4	14,8	31,4	83,8	62,4
6235 Meccanici e montatori di apparecchi industriali termici, idraulici e di condizionamento	690	85,4	7,8	6,9	50,4	78,3
6127 Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	630	69,0	56,6	31,7	50,4	7,4
6217 Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	610	79,9	28,5	60,1	62,9	16,2
6522 Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	550	92,6	33,4	20,3	44,6	41,4
6316 Orafi, gioiellieri e professioni assimilate	530	92,4	50,1	20,6	45,9	41,1
6141 Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	510	95,9	10,7	39,6	68,0	9,5
6218 Lastroferratori	500	66,3	18,2	24,8	74,5	50,7
6221 Fabbri, lingottai e operatori di presse per forgiare	470	96,6	22,2	29,9	52,9	32,0
6138 Installatori di infissi e serramenta	460	98,9	8,9	69,3	33,1	19,8
6342 Stampatori offset e alla rotativa	430	64,6	19,7	36,2	52,3	34,3
6151 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	390	18,6	2,8	46,1	58,0	11,3
6536 Tappezzieri e materassai	370	92,7	38,9	27,0	80,0	36,2
6112 Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	360	93,6	28,9	37,2	43,3	21,7
6237 Verniciatori artigianali ed industriali	360	67,8	10,3	30,0	63,1	33,6
Altre professioni	5.320	58,3	31,8	35,3	60,8	32,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



(segue) Tavola 26.3 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 di operai specializzati e conduttori di impianti, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

	Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui (% su totale)				ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	34.320	56,5	24,0	35,7	64,0	34,6
7423 Conduttori di mezzi pesanti e camion	9.190	83,9	28,6	44,6	42,3	10,2
7171 Operatori di catene di montaggio automatizzate	2.040	7,3	20,9	25,7	91,6	78,1
7281 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	1.990	57,1	9,3	23,8	65,6	42,4
7422 Conduttori di autobus, di tram e di filobus	1.620	17,3	48,4	12,0	83,7	51,2
7421 Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	1.500	77,6	11,0	31,2	61,5	56,6
7271 Assemblatori in serie di parti di macchine	1.480	33,2	20,4	28,1	85,2	57,5
7441 Conduttori di macchinari per il movimento terra	1.470	85,0	36,7	52,8	38,2	5,6
7211 Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	1.340	53,1	20,9	35,1	73,4	37,4
7233 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	1.270	51,5	14,2	24,5	76,7	48,4
7263 Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	1.190	88,2	35,6	60,8	52,0	14,4
7442 Conduttori di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni	780	99,6	38,8	30,9	65,1	21,5
7444 Conduttori di carrelli elevatori	690	35,1	25,8	43,2	72,6	35,9
7273 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	640	54,8	18,1	31,5	89,4	45,2
7329 Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	530	22,0	2,8	29,2	81,1	36,7
7451 Marinai di coperta	530	3,4	59,2	34,5	70,4	31,5
7262 Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	460	64,7	36,8	25,3	51,3	32,5
7152 Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e la chimica fine	450	10,6	7,3	16,6	96,7	67,3
7261 Operai addetti a macchinari per la filatura e la bobinatura	450	81,6	13,3	25,5	29,5	10,2
7252 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	390	51,8	13,8	39,7	83,6	48,7
7232 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di altri articoli in gomma	370	25,1	4,3	21,8	77,6	50,7
7241 Operai addetti a macchinari produzione in serie di mobili e di articoli in legno	370	76,0	21,0	38,8	68,5	18,3
7279 Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	350	49,6	4,0	28,8	43,3	71,8
7153 Operatori di macchinari per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica	350	6,3	25,1	30,6	82,6	63,4
7272 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	340	29,2	9,1	43,0	67,8	48,2
7124 Trafilatori ed estrusori di metalli	320	48,0	24,8	18,3	73,1	17,0
7264 Operai addetti a macchinari per il trattamento di filati e tessuti industriali	300	63,8	14,4	28,2	83,9	55,0
7267 Addetti a macchinari per la produzione in serie di calzature	290	46,8	42,0	20,5	78,2	41,3
7162 Operatori impianti recupero e riciclaggio rifiuti e trattamento e distribuzione acque	290	36,8	23,6	25,3	75,7	28,5
7412 Operatori di verifica, circolazione e formazione treni	290	0,0	0,0	96,9	100,0	60,3
7411 Conduttori di convogli ferroviari	250	0,0	12,7	77,1	100,0	82,4
7275 Assemblatori in serie di articoli in legno e in materiali assimilati	230	49,6	3,4	13,7	73,9	45,7
7266 Addetti a macchinari per la preparazione e produzione in serie di articoli in pelle	210	88,9	34,1	44,2	35,6	28,8
7121 Fonditori, operatori di altoforno, di convertitori e di forni di raffinazione	200	0,5	16,2	25,0	93,6	57,4
Altre professioni	2.150	37,0	17,9	35,1	74,5	40,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 26.4 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 di personale non qualificato, professioni più richieste e principali caratteristiche

	Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui (% su totale)				ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	
TOTALE	385.310	52,1	21,1	35,6	69,6	46,1
8. Totale professioni non qualificate	50.460	36,8	5,9	24,2	67,9	43,5
8143 Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	28.060	25,2	3,6	21,2	70,8	39,9
8131 Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	5.950	34,7	6,0	33,9	76,6	51,7
8421 Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	3.920	93,1	15,6	42,6	35,9	29,8
8431 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	3.200	59,3	10,6	24,5	63,3	39,9
8145 Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	2.450	20,7	7,6	16,5	67,0	59,0
8132 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	2.360	66,1	11,2	29,8	75,7	39,4
8142 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	1.090	88,3	2,1	13,9	54,8	57,4
8161 Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	970	13,4	1,1	9,0	72,5	70,2
8133 Addetti alle consegne	800	35,0	3,5	2,9	65,3	84,6
8151 Bidelli e professioni assimilate	380	28,5	8,6	38,6	47,8	30,0
8211 Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	340	3,8	6,2	0,0	74,9	75,8
Altre professioni	950	35,1	9,6	30,0	76,8	55,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 28 - Competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2014, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale di segnalazioni di ciascuna competenza) (*)

	Assunzioni non stagionali (v.a.)**	capacità comunicativa scritta e orale	capacità di analizzare-sintetizzare informazioni	capacità di lavorare in gruppo	capacità di pianificare e coordinare	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	intraprendenza, creatività e ideazione	flessibilità e adattamento	attitudine al risparmio energetico e impatto aziendale
TOTALE	385.310	36,3	27,2	46,0	17,9	34,7	39,3	15,4	41,6	14,7
INDUSTRIA	122.080	22,1	23,8	44,1	17,5	35,1	38,7	13,7	38,9	15,3
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>74.820</i>	<i>24,8</i>	<i>25,4</i>	<i>42,1</i>	<i>17,0</i>	<i>35,2</i>	<i>39,6</i>	<i>15,0</i>	<i>37,9</i>	<i>13,7</i>
Estrazione di minerali	1.050	31,0	22,2	33,5	29,1	45,8	34,9	8,4	60,4	13,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7.490	27,6	23,2	39,3	16,4	29,4	36,9	13,8	38,3	17,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	10.910	20,8	22,8	35,8	12,3	26,5	34,7	14,4	30,8	12,4
Industrie del legno e del mobile	4.120	19,9	25,4	44,7	18,8	36,1	47,2	14,9	45,2	18,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.180	25,3	27,3	44,8	14,1	35,7	43,9	15,7	43,8	12,8
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	3.880	35,9	34,5	49,7	17,3	41,0	38,5	15,9	44,8	13,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	3.230	22,0	20,2	45,4	13,1	31,3	37,0	11,2	35,5	14,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2.300	17,5	21,6	31,3	16,2	26,8	36,4	11,6	31,4	10,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	13.740	20,1	20,6	40,8	14,5	31,6	37,0	13,1	35,7	13,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	17.580	28,6	29,4	46,6	21,9	44,4	45,1	17,2	40,4	12,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	6.680	28,0	30,2	43,6	16,1	40,3	38,2	19,4	39,1	12,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.670	20,5	26,4	41,2	22,4	27,1	41,6	15,4	25,9	15,0
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>8.040</i>	<i>17,7</i>	<i>38,1</i>	<i>57,8</i>	<i>10,4</i>	<i>23,4</i>	<i>24,0</i>	<i>8,4</i>	<i>51,2</i>	<i>13,2</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>39.220</i>	<i>17,7</i>	<i>17,8</i>	<i>45,0</i>	<i>20,1</i>	<i>37,2</i>	<i>40,0</i>	<i>12,3</i>	<i>38,2</i>	<i>18,8</i>
SERVIZI	263.230	42,9	28,7	47,0	18,1	34,5	39,5	16,1	42,9	14,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4.560	45,7	32,8	38,0	21,5	35,3	50,3	22,7	41,2	18,6
Commercio all'ingrosso	12.930	51,6	34,6	44,5	24,7	36,7	44,4	26,0	42,7	16,3
Commercio al dettaglio	45.450	44,8	22,8	52,6	15,4	26,7	32,4	16,4	49,9	12,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	40.180	42,0	21,7	57,4	15,9	31,9	38,7	16,6	46,5	23,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	23.330	33,1	17,1	33,5	14,4	30,6	40,7	5,6	44,4	13,3
Servizi dei media e della comunicazione	2.260	41,3	30,7	39,6	19,7	40,7	45,2	21,2	33,1	6,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	13.780	44,8	55,4	54,6	28,1	54,0	46,4	25,8	44,1	12,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	18.610	50,8	45,0	48,3	24,2	46,8	46,7	20,8	41,4	13,6
Servizi finanziari e assicurativi	9.210	65,2	44,3	57,9	19,0	46,2	45,2	17,0	49,1	8,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	36.280	22,2	17,9	30,8	10,6	25,8	27,8	5,6	32,8	9,3
Istruzione e servizi formativi privati	8.100	64,5	45,6	56,7	40,4	47,7	49,5	32,9	46,6	19,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	27.820	49,9	33,6	51,2	15,3	36,9	45,0	15,1	39,9	9,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	13.980	42,8	27,2	43,2	21,7	33,7	42,7	21,0	38,7	17,3
Studi professionali	6.750	50,6	36,0	37,5	26,5	41,7	49,5	19,2	37,7	22,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	119.260	38,9	30,7	47,4	17,7	35,8	40,5	16,5	44,8	14,7
Nord Est	97.290	35,5	26,2	46,5	18,0	33,7	37,9	14,6	41,1	14,8
Centro	76.770	38,1	28,1	48,3	17,4	35,2	39,5	16,1	42,3	15,2
Sud e Isole	91.990	32,1	22,8	41,9	18,6	33,9	38,8	14,1	37,5	14,1
CLASSE DIMENSIONALE										
1-9 dipendenti	133.370	34,8	25,4	39,2	21,9	34,9	42,5	18,5	35,9	16,9
10-49 dipendenti	67.450	35,3	28,3	45,2	23,3	38,2	44,8	18,7	40,1	20,0
50-249 dipendenti	56.160	37,3	28,2	47,5	15,6	34,0	39,5	13,9	39,7	9,9
250-499 dipendenti	28.630	38,0	29,8	53,2	13,1	32,1	33,0	14,0	46,4	11,3
500 dipendenti e oltre	99.700	37,8	27,4	52,9	11,8	33,2	32,8	10,0	50,0	11,8

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Nel questionario 2014 sono state modificate alcune delle modalità della domanda sulle competenze: 2. "Abilità nel gestire il rapporto con i clienti" in "Capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni"; 4. "Capacità direttive e di coordinamento" in "Capacità di pianificare e coordinare"; 7. "Abilità creative e di ideazione" in "intraprendenza, creatività e ideazione". Inoltre è stata inserita una nuova modalità: "Attitudine al risparmio energetico e impatto ambientale".

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 29 - Competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2014, per indirizzo di studio segnalato (quota % sul totale di segnalazioni di ciascuna competenza)

	Assunzioni non stagionali (v.a.)*	capacità comunicativa scritta e orale	capacità di analizzare-sintetizzare informazioni	capacità di lavorare in gruppo	capacità di pianificare e coordinare	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	intraprendenza, creatività e ideazione	flessibilità e adattamento	attitudine al risparmio energetico e impatto aziendale
TOTALE	385.310	36,3	27,2	46,0	17,9	34,7	39,3	15,4	41,6	14,7
Livello universitario	61.290	58,9	52,5	59,2	34,5	55,6	51,6	31,3	48,9	15,4
Indirizzo economico	17.330	59,6	48,0	54,4	32,5	52,9	47,1	24,0	48,2	10,0
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	8.240	45,1	63,3	69,6	32,6	65,9	50,7	35,4	51,9	14,0
Indirizzo di ingegneria industriale	4.980	45,5	54,8	62,1	36,3	61,9	53,2	41,7	48,0	22,4
Indirizzo insegnamento e formazione	4.810	75,7	51,3	69,5	38,9	55,6	57,2	50,2	54,0	16,8
Indirizzo sanitario e paramedico	4.530	53,5	40,5	56,1	20,5	38,9	49,1	12,4	39,2	12,6
Altri indirizzi di ingegneria	3.190	60,4	48,8	54,9	29,8	49,8	42,7	29,1	38,0	21,2
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	2.390	57,8	61,5	55,1	35,6	62,1	56,4	37,1	44,4	16,6
Indirizzo chimico-farmaceutico	2.170	56,8	49,8	50,7	20,6	50,2	58,4	28,7	49,9	17,4
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.440	78,7	57,2	55,8	34,6	50,1	51,2	32,4	48,1	12,8
Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	1.440	51,8	56,5	60,6	58,7	60,7	55,1	34,1	55,5	34,9
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.230	65,3	49,4	47,6	51,0	46,8	45,9	28,0	48,0	9,3
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	870	43,5	27,7	45,5	20,4	41,8	39,6	43,4	33,8	21,0
Indirizzo geo-biologico e biotecnologie	770	39,9	44,2	42,4	28,0	54,5	55,6	17,4	42,0	13,6
Indirizzo politico-sociale	740	76,2	42,0	72,1	59,6	65,2	51,3	46,8	52,1	13,2
Indirizzo giuridico	600	60,1	62,1	53,0	27,2	52,3	47,7	16,4	43,0	12,1
Indirizzo psicologico	500	81,0	62,2	66,2	44,2	58,6	55,4	29,0	66,0	19,8
Indirizzo statistico	490	49,5	49,3	52,7	26,7	35,0	31,4	9,2	46,6	9,4
Indirizzo medico e odontoiatrico	480	80,2	69,5	74,5	48,2	70,7	73,1	14,1	36,4	9,3
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	330	76,9	74,8	51,4	52,0	60,2	81,5	35,0	80,5	3,6
Altri indirizzi	150	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Indirizzo non specificato										
Livello secondario e post-secondario	169.280	42,5	30,1	47,1	18,2	36,2	41,5	15,6	43,4	15,6
Indirizzo amministrativo-commerciale	39.820	48,8	40,3	42,7	21,5	39,9	43,9	15,4	39,5	11,9
Indirizzo meccanico	15.860	18,9	20,1	41,0	14,4	38,9	41,6	10,3	40,4	14,4
Indirizzo turistico-alberghiero	13.430	49,2	24,0	67,7	15,4	41,2	34,3	20,7	49,7	32,6
Indirizzo socio-sanitario	6.990	48,3	35,3	50,3	13,7	33,4	47,3	13,5	44,2	15,0
Indirizzo elettrotecnico	6.020	31,4	29,0	57,1	22,6	52,1	53,3	21,2	45,6	32,0
Indirizzo elettronico	4.050	17,9	64,3	73,2	10,1	24,6	24,2	5,5	70,0	8,0
Indirizzo linguistico	3.830	75,0	41,2	60,5	46,9	55,3	59,8	25,9	51,1	7,3
Indirizzo informatico	3.410	39,3	43,4	53,8	21,9	54,0	58,3	26,9	47,1	14,3
Indirizzo edile	3.410	22,1	24,4	62,1	32,9	36,2	60,8	14,7	36,5	11,2
Indirizzo generale (licei)	2.700	61,9	38,8	52,4	29,5	51,0	48,1	40,9	44,0	13,4
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	2.400	27,3	20,4	41,8	12,9	37,6	35,4	22,9	37,8	13,5
Indirizzo termoidraulico	1.830	32,7	33,7	66,1	18,6	56,8	46,9	30,3	62,5	46,1
Indirizzo chimico	1.440	16,1	19,2	47,8	12,0	32,1	33,0	7,6	43,4	17,4
Indirizzo agrario-alimentare	1.390	37,3	22,3	42,2	22,7	29,5	47,0	34,7	43,2	30,1
Indirizzo artistico	1.100	43,4	34,3	25,0	8,8	44,9	39,4	23,1	18,8	6,1
Indirizzo legno, mobile e arredamento	660	13,0	14,2	48,8	15,2	26,5	41,2	6,7	39,5	30,9
Indirizzo aeronautico e nautico	570	9,8	6,3	6,5	11,0	9,8	10,1	0,2	12,4	--
Indirizzo grafico-pubblicitario	480	65,1	24,0	49,7	8,8	72,9	40,3	36,3	34,4	8,6
Indirizzo stampa ed editoria	460	28,1	29,2	42,2	12,3	35,5	64,3	31,0	45,7	10,2
Indirizzo telecomunicazioni	360	22,7	20,2	58,8	15,2	41,4	32,3	11,3	49,2	2,2
Indirizzo orafa	320	13,8	43,4	47,2	22,0	27,0	26,7	35,8	26,7	14,8
Altri indirizzi	320	5,0	21,4	32,0	5,0	32,6	17,4	2,5	29,8	6,5
Indirizzo non specificato										
Qualifica di formazione o diploma professionale	45.200	31,7	19,4	44,4	14,5	31,1	39,5	14,8	41,3	16,3
Indirizzo turistico-alberghiero	8.650	38,4	17,3	51,5	20,2	26,1	34,2	21,9	46,1	14,4
Indirizzo socio-sanitario	7.630	46,3	27,6	52,6	5,1	32,1	45,8	5,6	38,9	5,2
Indirizzo meccanico	7.230	15,6	16,8	37,8	11,2	30,7	37,4	12,6	37,3	18,7
Indirizzo edile	4.610	12,4	14,4	52,0	19,0	28,0	32,1	8,7	45,3	19,5
Indirizzo amministrativo-commerciale	1.910	61,0	29,2	25,7	18,8	26,4	26,2	8,1	11,9	2,8
Indirizzo cosmetica ed estetica	1.820	58,9	24,6	54,4	20,7	45,0	50,7	45,1	49,2	34,7
Indirizzo elettrotecnico	1.770	39,1	42,2	48,3	46,7	73,5	67,8	37,8	64,8	54,4
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	1.170	16,3	17,0	32,7	10,2	22,6	39,9	19,6	31,2	19,4
Indirizzo agrario-alimentare	1.120	19,8	32,3	43,9	18,5	35,1	33,9	17,3	32,4	24,3
Indirizzo termoidraulico	610	4,1	9,2	30,6	4,1	39,2	36,7	7,6	32,6	11,2
Indirizzo legno, mobile e arredamento	420	14,9	24,6	60,3	5,2	34,3	67,8	28,1	49,9	9,2
Indirizzo stampa ed editoria	220	27,1	27,6	48,9	16,7	33,9	46,2	11,3	37,1	32,1
Altri indirizzi	990	26,6	19,9	36,4	16,2	38,8	53,9	24,9	53,4	22,7
Indirizzo non specificato										
Nessuna formazione specifica	109.540	15,8	11,6	37,7	9,6	22,1	28,8	6,3	34,9	12,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo.

Nel questionario 2014 sono state modificate alcune delle modalità della domanda sulle competenze: 2. "Abilità nel gestire il rapporto con i clienti" in "Capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni"; 4. "Capacità direttive e di coordinamento" in "Capacità di pianificare e coordinare"; 7. "Abilità creative e di ideazione" in "Intraprendenza, creatività e ideazione". Inoltre è stata inserita una nuova modalità: "Attitudine al risparmio energetico e impatto ambientale".



SEZIONE 9

Le assunzioni a tempo determinato
a carattere stagionale previste
nel 2014: principali caratteristiche

Tavola 30 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2014 con e senza esperienza specifica per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni stagionali 2014 (v.a.)*	di cui con specifica esperienza (quota % su totale)			di cui senza specifica esperienza (quota % su totale)		
		professionale	nello stesso settore	Totale	generica esperienza di lavoro	senza esperienza	Totale
TOTALE	228.080	19,7	38,4	58,1	16,3	25,6	41,9
INDUSTRIA	41.300	19,8	36,0	55,8	16,8	27,4	44,2
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>29.420</i>	<i>14,7</i>	<i>36,9</i>	<i>51,6</i>	<i>19,4</i>	<i>29,0</i>	<i>48,4</i>
Estrazione di minerali	230	87,8	5,2	93,0	3,5	3,5	7,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	18.940	9,2	36,9	46,1	21,7	32,2	53,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2.830	30,6	44,7	75,3	10,5	14,2	24,7
Industrie del legno e del mobile	650	15,6	28,0	43,6	22,9	33,5	56,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	340	19,8	28,9	48,7	13,6	37,8	51,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	590	21,2	32,6	53,8	17,3	28,9	46,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	790	8,5	12,4	20,9	21,1	58,0	79,1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	320	26,3	36,2	62,5	21,3	16,2	37,5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	1.850	25,5	41,9	67,4	14,5	18,1	32,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	1.860	25,3	36,8	62,1	14,4	23,5	37,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	840	13,0	44,1	57,1	24,9	18,0	42,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	190	15,0	41,2	56,1	10,7	33,2	43,9
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>1.540</i>	<i>14,0</i>	<i>25,4</i>	<i>39,3</i>	<i>15,0</i>	<i>45,7</i>	<i>60,7</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>10.350</i>	<i>35,2</i>	<i>34,9</i>	<i>70,1</i>	<i>9,7</i>	<i>20,2</i>	<i>29,9</i>
SERVIZI	186.780	19,7	38,9	58,6	16,2	25,2	41,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.500	9,8	44,0	53,8	25,7	20,5	46,2
Commercio all'ingrosso	6.620	12,6	40,3	52,9	21,9	25,2	47,1
Commercio al dettaglio	17.970	9,6	43,2	52,8	22,2	25,0	47,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	114.380	20,8	40,3	61,1	16,0	22,8	38,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	10.240	26,0	30,6	56,7	12,7	30,7	43,3
Servizi dei media e della comunicazione	1.520	33,6	17,7	51,3	12,8	35,8	48,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	1.140	13,4	52,1	65,5	7,5	27,0	34,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2.450	21,8	34,7	56,5	7,3	36,2	43,5
Servizi finanziari e assicurativi	650	7,0	18,7	25,7	9,5	64,8	74,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	7.060	12,1	25,8	37,8	17,6	44,5	62,2
Istruzione e servizi formativi privati	1.650	25,5	38,3	63,8	14,5	21,7	36,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	4.210	24,3	36,0	60,3	11,9	27,9	39,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	15.720	24,4	37,9	62,4	12,3	25,3	37,6
Studi professionali	670	17,0	17,3	34,2	20,8	44,9	65,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	44.530	17,2	36,3	53,5	17,6	28,9	46,5
Nord Est	68.930	20,2	37,3	57,5	15,9	26,6	42,5
Centro	40.560	17,7	37,9	55,6	17,3	27,1	44,4
Sud e Isole	74.070	21,9	40,8	62,7	15,4	21,8	37,3
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	90.490	18,2	37,7	55,9	17,2	26,9	44,1
10-49 dipendenti	73.100	23,0	40,0	63,1	16,1	20,8	36,9
50-249 dipendenti	29.930	17,2	37,5	54,7	14,8	30,5	45,3
250-499 dipendenti	10.970	15,4	37,5	52,9	11,5	35,5	47,1
500 dipendenti e oltre	23.590	20,6	37,1	57,6	18,0	24,4	42,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



Tavola 31 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2014 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni stagionali considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a: (valori %)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2014 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
TOTALE	15.150	6,6	2,3	4,3	2,7
INDUSTRIA	3.060	7,4	3,3	4,1	3,4
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>2.380</i>	<i>8,1</i>	<i>3,7</i>	<i>4,4</i>	<i>3,4</i>
Estrazione di minerali	--	--	--	--	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	870	4,6	2,4	2,2	2,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	560	19,7	8,2	11,5	4,0
Industrie del legno e del mobile	60	9,3	--	--	2,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	--	--	--	--	--
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	80	13,1	--	--	2,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	60	7,7	--	--	2,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	--	--	--	--	--
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	250	13,6	6,1	7,5	3,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	300	16,3	6,9	9,4	4,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	80	9,7	--	--	5,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	--	--	--	--	--
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	--	--	--	--	--
Costruzioni	660	6,4	2,7	3,6	3,3
SERVIZI	12.100	6,5	2,1	4,4	2,5
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	140	5,5	--	3,9	2,1
Commercio all'ingrosso	560	8,4	1,8	6,6	2,2
Commercio al dettaglio	1.490	8,3	3,3	5,0	2,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	6.510	5,7	1,9	3,8	2,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	740	7,2	3,1	4,1	3,0
Servizi dei media e della comunicazione	--	--	--	--	--
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	70	6,5	4,4	--	2,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	180	7,3	5,2	2,2	4,0
Servizi finanziari e assicurativi	--	--	--	--	--
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	270	3,9	1,0	2,9	2,6
Istruzione e servizi formativi privati	70	4,3	--	--	2,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	290	6,9	3,4	3,5	1,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	1.680	10,7	1,0	9,7	2,4
Studi professionali	--	--	--	--	--
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	4.570	10,3	3,7	6,5	2,7
Nord Est	4.950	7,2	2,6	4,6	2,7
Centro	2.020	5,0	1,4	3,6	2,4
Sud e Isole	3.610	4,9	1,7	3,2	2,7
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	6.740	7,4	2,2	5,2	2,8
10-49 dipendenti	2.740	3,8	1,1	2,7	2,9
50-249 dipendenti	1.310	4,4	2,1	2,2	2,4
250-499 dipendenti	1.020	9,3	4,1	5,2	2,8
500 dipendenti e oltre	3.350	14,2	5,8	8,3	2,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Tavola 32 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2014 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese

	Assunzioni stagionali 2014 (v.a.)*	per livelli di istruzione (% sul totale)			
		universitario	secondario e post second.	qualifica professionale	nessuna formazione specifica
TOTALE	228.080	2,3	37,5	19,1	41,0
INDUSTRIA	41.300	2,6	26,7	15,2	55,5
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>29.420</i>	<i>3,3</i>	<i>24,9</i>	<i>12,1</i>	<i>59,6</i>
Estrazione di minerali	230	15,2	74,8	0,4	9,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	18.940	1,7	20,1	10,8	67,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2.830	3,3	31,8	13,4	51,6
Industrie del legno e del mobile	650	2,6	30,0	12,8	54,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	340	1,5	22,7	14,7	61,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	590	20,2	32,6	5,6	41,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	790	1,5	38,3	12,1	48,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	320	1,0	47,6	6,7	44,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	1.850	6,1	28,7	16,0	49,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	1.860	8,2	34,6	22,9	34,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	840	11,2	33,5	12,5	42,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	190	5,9	47,1	18,2	28,9
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>1.540</i>	<i>1,4</i>	<i>22,8</i>	<i>11,4</i>	<i>64,4</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>10.350</i>	<i>0,6</i>	<i>32,2</i>	<i>24,6</i>	<i>42,6</i>
SERVIZI	186.780	2,3	39,9	20,0	37,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.500	0,7	45,3	18,4	35,5
Commercio all'ingrosso	6.620	2,1	41,2	18,3	38,5
Commercio al dettaglio	17.970	3,7	49,7	11,6	35,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	114.380	0,2	34,0	23,9	41,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	10.240	1,5	53,0	10,7	34,8
Servizi dei media e della comunicazione	1.520	6,0	62,1	11,2	20,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	1.140	25,0	72,0	0,5	2,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2.450	20,7	62,5	4,5	12,4
Servizi finanziari e assicurativi	650	67,1	30,9	0,2	1,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	7.060	1,5	37,3	9,6	51,5
Istruzione e servizi formativi privati	1.650	20,3	38,2	12,9	28,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	4.210	16,5	43,7	19,8	20,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	15.720	2,6	53,8	19,9	23,7
Studi professionali	670	15,2	56,5	0,7	27,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	44.530	3,7	39,8	14,7	41,8
Nord Est	68.930	1,9	39,5	20,7	37,9
Centro	40.560	2,4	37,9	20,2	39,5
Sud e Isole	74.070	1,8	34,1	19,8	44,3
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	90.490	1,1	35,2	20,7	43,0
10-49 dipendenti	73.100	1,1	34,2	24,0	40,8
50-249 dipendenti	29.930	4,1	40,3	15,8	39,8
250-499 dipendenti	10.970	7,6	38,3	11,2	43,0
500 dipendenti e oltre	23.590	6,0	52,9	6,1	35,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 33 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2014 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni stagionali 2014 (v.a.)*	per classi di età (% sul totale)					Non rilevante
		Fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	Oltre 54 anni	
TOTALE	228.080	4,1	17,0	15,7	2,2	0,4	60,6
INDUSTRIA	41.300	3,2	10,4	19,4	3,0	0,5	63,4
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>29.420</i>	<i>3,6</i>	<i>10,8</i>	<i>21,4</i>	<i>1,7</i>	<i>0,7</i>	<i>61,7</i>
Estrazione di minerali	230	0,4	2,2	89,1	0,9	0,0	7,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	18.940	2,3	7,5	20,2	2,0	0,0	68,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2.830	0,9	19,9	21,8	2,1	0,9	54,4
Industrie del legno e del mobile	650	2,2	13,8	18,4	1,2	1,9	62,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	340	4,1	19,5	19,5	2,7	0,0	54,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	590	1,7	26,8	25,3	1,2	0,0	45,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	790	2,4	8,5	25,3	0,9	1,3	61,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	320	2,5	22,5	14,9	2,2	0,0	57,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	1.850	9,2	9,2	24,5	0,6	5,0	51,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	1.860	15,8	19,6	18,1	1,3	2,3	43,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	840	6,8	20,7	26,8	0,5	3,9	41,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	190	4,8	16,0	29,9	0,5	0,5	48,1
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>1.540</i>	<i>1,0</i>	<i>8,9</i>	<i>21,2</i>	<i>3,6</i>	<i>0,0</i>	<i>65,3</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>10.350</i>	<i>2,5</i>	<i>9,3</i>	<i>13,4</i>	<i>6,6</i>	<i>0,1</i>	<i>68,1</i>
SERVIZI	186.780	4,2	18,4	14,9	2,1	0,4	60,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.500	1,8	13,4	18,5	2,6	0,1	63,5
Commercio all'ingrosso	6.620	2,1	15,5	25,4	1,0	0,1	56,0
Commercio al dettaglio	17.970	8,1	25,6	14,4	1,4	0,1	50,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	114.380	3,9	18,0	13,3	2,2	0,6	62,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzino	10.240	0,9	16,1	22,6	1,6	0,1	58,8
Servizi dei media e della comunicazione	1.520	18,3	19,9	12,4	0,1	0,0	49,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	1.140	6,3	20,2	30,8	0,4	0,0	42,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2.450	4,9	19,9	18,3	0,4	0,0	56,6
Servizi finanziari e assicurativi	650	2,9	58,0	15,6	0,0	0,0	23,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	7.060	3,6	11,0	17,8	0,6	0,5	66,5
Istruzione e servizi formativi privati	1.650	10,2	7,1	22,9	6,7	0,0	53,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	4.210	0,5	15,2	17,4	2,0	0,0	64,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	15.720	4,8	20,5	13,5	3,3	0,1	57,9
Studi professionali	670	7,1	10,9	11,9	7,0	0,0	63,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	44.530	7,1	17,2	18,4	2,4	0,2	54,7
Nord Est	68.930	3,1	15,1	14,2	2,0	0,2	65,4
Centro	40.560	3,5	20,3	16,9	1,6	0,3	57,4
Sud e Isole	74.070	3,5	16,7	15,0	2,7	0,8	61,4
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	90.490	5,8	16,9	13,6	3,1	0,5	60,1
10-49 dipendenti	73.100	1,9	14,6	14,5	2,6	0,5	66,0
50-249 dipendenti	29.930	2,1	13,5	18,9	0,8	0,4	64,3
250-499 dipendenti	10.970	3,0	22,0	19,3	0,3	0,0	55,4
500 dipendenti e oltre	23.590	7,3	26,4	22,1	0,4	0,0	43,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



SEZIONE 10

I contratti atipici previsti nel 2014

Tavola 34 - Contratti atipici che verranno attivati nel 2014 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (distribuzione percentuale)

	Totali contratti "atipici" *	Lavoratori interinali	Collaboratori con contratto a progetto**	Altri lavoratori non alle dipenden- ze***
TOTALE	178.070	47,4	32,9	19,7
INDUSTRIA	62.170	72,4	16,8	10,9
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>51.120</i>	<i>78,5</i>	<i>14,4</i>	<i>7,2</i>
Estrazione di minerali	590	82,2	16,8	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5.380	80,3	12,7	7,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	5.730	71,4	15,5	13,2
Industrie del legno e del mobile	2.240	72,9	16,5	10,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.860	71,3	16,8	11,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	3.360	85,3	11,3	3,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	3.390	88,0	7,5	4,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.640	78,8	13,6	7,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	9.540	79,0	14,7	6,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	11.890	79,4	14,6	6,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	4.880	76,1	18,0	5,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	630	68,2	20,5	11,3
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>3.240</i>	<i>82,2</i>	<i>14,3</i>	<i>3,5</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>7.810</i>	<i>28,3</i>	<i>33,4</i>	<i>38,3</i>
SERVIZI	115.900	34,1	41,6	24,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.730	27,3	42,1	30,6
Commercio all'ingrosso	5.790	43,9	31,6	24,5
Commercio al dettaglio	13.510	66,8	21,3	11,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	9.350	74,8	17,0	8,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	5.500	67,4	22,2	10,4
Servizi dei media e della comunicazione	1.950	10,9	58,3	30,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	8.600	29,2	45,3	25,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	15.320	21,5	53,3	25,2
Servizi finanziari e assicurativi	4.590	23,5	16,2	60,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	20.910	31,9	58,0	10,1
Istruzione e servizi formativi privati	5.720	5,0	67,6	27,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	13.460	11,6	39,3	49,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	5.600	17,0	57,1	25,8
Studi professionali	3.880	4,1	39,0	57,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	64.460	48,1	30,9	21,0
Nord Est	39.870	60,4	23,8	15,9
Centro	38.170	43,5	36,3	20,2
Sud e Isole	35.580	35,9	43,1	21,0
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	50.440	12,3	46,7	40,9
10-49 dipendenti	39.100	42,9	39,5	17,6
50-249 dipendenti	31.970	71,1	21,9	7,0
250-499 dipendenti	15.250	65,7	21,4	12,8
500 dipendenti e oltre	41.310	69,5	22,5	8,0

* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 35 - Lavoratori previsti (esclusi gli interinali) il cui contratto verrà attivato nel 2014 per indirizzo di studio (*)

	Assunzioni non stagionali e stagionali	Collaboratori con contratto a progetto**	Altri lavoratori non alle dipendenze***
TOTALE	613.390	58.580	35.040
<i>di cui con</i>			
laurea:	66.560	26.320	19.780
- economico-sociale	20.080	2.970	1.710
- ingegneria-architettura	19.320	5.930	3.730
- medico-sanitaria	5.340	2.860	8.540
- giuridica	630	780	740
- scientifica	7.080	1.980	1.590
- umanistica	8.900	4.440	1.170
- laurea non specificata	5.220	7.360	2.290
diplomi a indirizzo:	254.880	27.240	12.230
- agrario	740	90	--
- industria artigianato	50.850	3.460	1.440
- indirizzo commerciale	48.280	5.760	2.870
- turistico alberghiero	41.440	590	560
- socio-sanit. e psico-pedagogico	11.170	1.530	380
- indirizzo edile	4.830	620	1.120
- liceo (classico, scientifico, linguistico, artistico)	9.950	1.970	1.450
- diploma non specificato	87.620	13.210	4.390

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



SEZIONE 11

Le assunzioni delle imprese esportatrici
e innovatrici previste nel 2014:
principali caratteristiche

Tavola 36 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo la presenza sui mercati esteri nel 2013 e classi di età, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)*		per classi di età (% sui rispettivi totali)					
			Fino a 29 anni		30 anni e oltre		Non rilevante	
	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici
TOTALE	117.930	495.460	31,3	26,2	27,1	20,2	41,6	53,5
INDUSTRIA	67.690	95.690	30,5	19,0	27,9	26,1	41,6	54,9
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>60.720</i>	<i>43.510</i>	<i>28,8</i>	<i>24,6</i>	<i>29,2</i>	<i>23,9</i>	<i>42,0</i>	<i>51,5</i>
Estrazione di minerali	1.120	160	48,6	--	42,3	--	9,1	45,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	14.810	11.620	15,8	15,6	28,7	16,7	55,5	67,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	6.720	7.010	21,5	22,2	28,2	33,2	50,3	44,6
Industrie del legno e del mobile	1.980	2.790	29,7	34,2	30,8	21,2	39,5	44,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.410	1.110	38,1	29,2	19,9	22,1	42,0	48,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	3.250	1.220	30,4	24,5	32,2	29,3	37,4	46,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	2.840	1.180	25,5	26,8	27,6	19,5	46,9	53,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.630	980	27,7	20,5	29,9	24,1	42,4	55,5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	8.100	7.500	30,6	28,5	29,0	24,9	40,4	46,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	13.090	6.350	39,8	28,9	29,7	26,4	30,4	44,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	5.120	2.400	38,8	38,3	29,3	24,6	31,8	37,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	660	1.190	30,5	25,6	26,7	25,0	42,8	49,3
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>3.500</i>	<i>6.080</i>	<i>70,8</i>	<i>23,0</i>	<i>5,3</i>	<i>22,4</i>	<i>23,9</i>	<i>54,5</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>3.470</i>	<i>46.100</i>	<i>19,4</i>	<i>13,2</i>	<i>28,3</i>	<i>28,7</i>	<i>52,2</i>	<i>58,1</i>
SERVIZI	50.240	399.770	32,4	28,0	26,0	18,8	41,6	53,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.340	5.720	32,8	31,0	25,5	21,9	41,6	47,1
Commercio all'ingrosso	4.430	15.120	31,2	31,2	33,2	21,5	35,5	47,3
Commercio al dettaglio	10.330	53.090	44,1	46,9	21,0	14,2	34,9	38,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	7.380	147.170	29,3	25,8	18,4	15,5	52,3	58,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzino	9.250	24.330	15,7	20,7	41,6	28,5	42,7	50,8
Servizi dei media e della comunicazione	1.120	2.660	17,1	40,6	36,1	20,5	46,8	38,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	4.020	10.900	43,8	35,5	19,7	26,1	36,5	38,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	5.230	15.830	41,0	28,2	20,4	23,5	38,6	48,3
Servizi finanziari e assicurativi	1.710	8.150	48,8	51,8	27,4	22,4	23,9	25,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	3.390	39.940	25,2	13,2	20,7	20,9	54,0	65,9
Istruzione e servizi formativi privati	240	9.510	--	15,3	26,7	22,2	60,2	62,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	360	31.680	25,1	19,1	23,4	22,7	51,5	58,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	910	28.790	19,4	29,3	16,9	18,0	63,7	52,7
Studi professionali	540	6.890	38,7	36,3	26,3	24,7	35,0	38,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	41.170	122.620	33,8	30,4	28,9	21,1	37,3	48,5
Nord Est	32.330	133.890	29,6	23,8	27,0	18,1	43,4	58,1
Centro	20.200	97.130	31,2	28,5	27,1	20,6	41,7	50,9
Sud e Isole	24.240	141.820	29,5	23,4	24,3	21,2	46,1	55,3
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	20.450	203.400	29,4	28,4	25,5	21,6	45,0	50,0
10-49 dipendenti	23.810	116.750	24,4	19,3	23,7	21,4	51,9	59,4
50-249 dipendenti	24.030	62.070	20,6	18,9	27,0	21,1	52,4	60,0
250-499 dipendenti	14.780	24.820	31,4	31,1	25,9	18,2	42,7	50,7
500 dipendenti e oltre	34.870	88.420	44,5	34,3	30,9	15,6	24,5	50,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Tavola 37 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo la presenza di innovazioni nel 2013 e classi di età, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)*		per classi di età (% sui rispettivi totali)					
			Fino a 29 anni		30 anni e oltre		Non rilevante	
	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici
TOTALE	125.710	487.690	34,6	25,3	23,8	21,0	41,5	53,7
INDUSTRIA	44.580	118.810	33,7	20,1	27,6	26,6	38,7	53,3
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>37.970</i>	<i>66.270</i>	<i>31,9</i>	<i>24,3</i>	<i>29,3</i>	<i>25,7</i>	<i>38,8</i>	<i>50,0</i>
Estrazione di minerali	1.060	220	50,4	25,8	42,6	28,1	7,1	46,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7.730	18.700	17,4	15,0	29,4	21,0	53,2	64,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	4.490	9.250	23,4	21,2	30,5	30,9	46,1	48,0
Industrie del legno e del mobile	1.530	3.240	30,1	33,4	30,6	22,6	39,3	44,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	780	1.740	36,2	33,3	22,4	20,2	41,4	46,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.380	2.090	27,0	30,8	31,5	31,3	41,5	37,9
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1.610	2.400	23,5	27,5	29,7	22,2	46,8	50,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.020	1.590	32,6	20,1	27,6	27,7	39,7	52,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	4.480	11.110	36,7	26,7	26,1	27,4	37,2	45,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	8.810	10.640	43,7	30,1	27,9	29,2	28,4	40,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	3.630	3.890	39,8	37,6	31,2	24,7	29,0	37,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	450	1.410	33,5	25,4	23,9	26,2	42,6	48,4
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>3.470</i>	<i>6.110</i>	<i>65,8</i>	<i>26,1</i>	<i>10,1</i>	<i>19,6</i>	<i>24,1</i>	<i>54,3</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>3.140</i>	<i>46.430</i>	<i>19,3</i>	<i>13,2</i>	<i>27,1</i>	<i>28,8</i>	<i>53,6</i>	<i>58,0</i>
SERVIZI	81.130	368.880	35,1	27,0	21,8	19,2	43,1	53,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.010	6.050	30,9	31,4	25,2	22,2	43,9	46,4
Commercio all'ingrosso	4.980	14.570	36,2	29,5	24,5	24,0	39,3	46,4
Commercio al dettaglio	17.150	46.270	47,3	46,1	15,1	15,5	37,7	38,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	13.540	141.020	32,8	25,4	13,0	15,9	54,3	58,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	7.910	25.660	15,4	20,5	46,7	27,6	37,9	51,9
Servizi dei media e della comunicazione	710	3.060	26,7	35,2	23,6	25,5	49,7	39,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	7.680	7.250	41,2	34,1	23,0	25,9	35,9	39,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	5.230	15.830	34,2	30,5	26,3	21,5	39,5	48,0
Servizi finanziari e assicurativi	5.100	4.770	52,6	49,9	25,7	20,7	21,7	29,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	4.710	38.620	24,3	12,9	16,0	21,5	59,7	65,6
Istruzione e servizi formativi privati	1.020	8.730	22,3	14,4	27,0	21,7	50,6	63,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	5.360	26.670	21,9	18,7	27,2	21,8	50,9	59,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	5.540	24.160	33,5	28,0	12,2	19,3	54,4	52,7
Studi professionali	1.200	6.230	34,2	36,9	31,1	23,7	34,7	39,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	43.840	119.950	37,8	28,9	24,9	22,4	37,3	48,7
Nord Est	34.040	132.180	32,9	22,8	23,4	18,9	43,7	58,3
Centro	23.180	94.140	34,4	27,6	24,2	21,1	41,4	51,3
Sud e Isole	24.640	141.420	31,6	23,0	22,1	21,6	46,3	55,3
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	26.060	197.800	32,5	27,9	22,2	21,9	45,3	50,2
10-49 dipendenti	18.130	122.430	25,2	19,4	23,2	21,5	51,6	59,1
50-249 dipendenti	16.270	69.830	23,0	18,5	25,0	22,3	52,0	59,2
250-499 dipendenti	13.930	25.670	34,5	29,4	22,9	20,1	42,6	50,5
500 dipendenti e oltre	51.320	71.970	42,7	33,2	24,8	16,5	32,5	50,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 38 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo la presenza sui mercati esteri nel 2013 per grande gruppo professionale e macrosettore, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese

	Assunzioni previste				Gruppi professionali (distribuzione %)			
	valori assoluti*		distrib. %		dirigenti, prof. spec. e tecnici		impiegati e add. vendita e serv.	
	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici
TOTALE	117.930	495.460	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Livello universitario	21.020	45.550	17,8	9,2	62,0	57,8	7,5	2,5
- di cui laurea specialistica	10.540	18.730	8,9	3,8	32,8	24,1	2,2	0,9
- di cui laurea triennale	2.810	12.330	2,4	2,5	8,4	16,4	0,9	0,5
- di cui laurea non specificata	7.670	14.490	6,5	2,9	20,8	17,3	4,4	1,1
Livello secondario - Diploma	51.540	203.340	43,7	41,0	35,5	40,4	68,3	53,1
- di cui specializzazione post-diploma	6.330	31.560	5,4	6,4	5,1	7,3	6,4	7,5
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	11.690	77.170	9,9	15,6	2,4	1,8	7,7	18,4
Nessuna formazione specifica	33.690	169.410	28,6	34,2	--	--	16,6	26,1
di cui INDUSTRIA	67.690	95.690	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Livello universitario	10.740	4.680	15,9	4,9	62,9	43,4	12,7	11,3
- di cui laurea specialistica	5.960	2.350	8,8	2,5	35,9	22,4	4,5	5,0
- di cui laurea triennale	1.410	870	2,1	0,9	8,0	7,9	2,2	2,3
- di cui laurea non specificata	3.370	1.460	5,0	1,5	19,0	13,1	6,0	4,0
Livello secondario - Diploma	26.270	33.090	38,8	34,6	35,6	55,6	80,6	77,2
- di cui specializzazione post-diploma	3.350	6.100	4,9	6,4	4,5	9,4	6,6	8,6
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	7.690	16.700	11,4	17,5	1,5	1,0	2,6	2,8
Nessuna formazione specifica	22.990	41.210	34,0	43,1	--	--	4,2	8,7
di cui SERVIZI	50.240	399.770	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Livello universitario	10.270	40.860	20,4	10,2	61,1	59,9	6,2	2,2
- di cui laurea specialistica	4.580	16.380	9,1	4,1	29,4	24,3	1,6	0,8
- di cui laurea triennale	1.400	11.450	2,8	2,9	8,9	17,7	0,6	0,4
- di cui laurea non specificata	4.300	13.030	8,6	3,3	22,8	17,9	4,1	1,0
Livello secondario - Diploma	25.280	170.240	50,3	42,6	35,4	38,2	65,3	52,3
- di cui specializzazione post-diploma	2.980	25.460	5,9	6,4	5,7	6,9	6,4	7,4
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	4.000	60.470	8,0	15,1	3,5	1,9	8,9	18,9
Nessuna formazione specifica	10.700	128.200	21,3	32,1	--	--	19,5	26,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



(segue) Tavola 38 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo la presenza sui mercati esteri nel 2013 per grande gruppo professionale e macrosettore, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese

	Assunzioni previste				Gruppi professionali (distribuzione %)			
	valori assoluti*		distrib. %		operai special. cond. impianti		professioni non qualificate	
	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici
TOTALE	117.930	495.460	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Livello universitario	21.020	45.550	17,8	9,2	--	0,1	--	--
- di cui laurea specialistica	10.540	18.730	8,9	3,8	--	--	--	--
- di cui laurea triennale	2.810	12.330	2,4	2,5	--	--	--	--
- di cui laurea non specificata	7.670	14.490	6,5	2,9	--	0,1	--	--
Livello secondario - Diploma	51.540	203.340	43,7	41,0	35,7	31,0	23,8	14,1
- di cui specializzazione post-diploma	6.330	31.560	5,4	6,4	4,8	5,9	5,6	2,5
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	11.690	77.170	9,9	15,6	15,5	21,2	13,9	11,4
Nessuna formazione specifica	33.690	169.410	28,6	34,2	48,8	47,6	62,3	74,6
di cui INDUSTRIA	67.690	95.690	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Livello universitario	10.740	4.680	15,9	4,9	--	--	--	--
- di cui laurea specialistica	5.960	2.350	8,8	2,5	--	--	--	--
- di cui laurea triennale	1.410	870	2,1	0,9	--	--	--	--
- di cui laurea non specificata	3.370	1.460	5,0	1,5	--	--	--	--
Livello secondario - Diploma	26.270	33.090	38,8	34,6	35,1	30,2	25,7	15,6
- di cui specializzazione post-diploma	3.350	6.100	4,9	6,4	4,8	6,1	5,3	4,1
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	7.690	16.700	11,4	17,5	15,7	21,4	19,1	17,7
Nessuna formazione specifica	22.990	41.210	34,0	43,1	49,3	48,4	55,2	66,7
di cui SERVIZI	50.240	399.770	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Livello universitario	10.270	40.860	20,4	10,2	--	0,3	--	--
- di cui laurea specialistica	4.580	16.380	9,1	4,1	--	--	--	--
- di cui laurea triennale	1.400	11.450	2,8	2,9	--	--	--	--
- di cui laurea non specificata	4.300	13.030	8,6	3,3	--	0,3	--	--
Livello secondario - Diploma	25.280	170.240	50,3	42,6	40,2	32,8	21,9	13,7
- di cui specializzazione post-diploma	2.980	25.460	5,9	6,4	4,5	5,3	5,9	2,2
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	4.000	60.470	8,0	15,1	14,0	20,9	9,0	10,1
Nessuna formazione specifica	10.700	128.200	21,3	32,1	45,4	46,0	69,1	76,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 39 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo la presenza di innovazioni nel 2013 per grande gruppo professionale e macrosettore, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese

	Assunzioni previste				Gruppi professionali (distribuzione %)			
	valori assoluti*		distrib. %		dirigenti, prof. spec. e tecnici		impiegati e add. vendita e serv.	
	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici
TOTALE	125.710	487.690	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Livello universitario	23.710	42.850	18,9	8,8	65,4	56,1	6,0	2,4
- di cui laurea specialistica	11.380	17.880	9,1	3,7	33,3	23,6	1,7	0,9
- di cui laurea triennale	3.870	11.270	3,1	2,3	10,8	15,5	0,9	0,4
- di cui laurea non specificata	8.460	13.700	6,7	2,8	21,3	17,0	3,4	1,0
Livello secondario - Diploma	57.440	197.440	45,7	40,5	33,2	41,6	62,9	53,1
- di cui specializzazione post-diploma	6.690	31.200	5,3	6,4	5,0	7,3	6,3	7,6
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	12.710	76.150	10,1	15,6	1,4	2,3	10,2	18,7
Nessuna formazione specifica	31.850	171.250	25,3	35,1	--	--	20,9	25,9
di cui INDUSTRIA	44.580	118.810	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Livello universitario	7.750	7.670	17,4	6,5	64,9	48,8	15,7	10,4
- di cui laurea specialistica	4.280	4.030	9,6	3,4	37,3	26,1	4,7	4,8
- di cui laurea triennale	900	1.380	2,0	1,2	7,4	8,4	2,2	2,3
- di cui laurea non specificata	2.570	2.260	5,8	1,9	20,1	14,2	8,8	3,3
Livello secondario - Diploma	17.600	41.770	39,5	35,2	33,7	50,0	76,2	79,6
- di cui specializzazione post-diploma	2.030	7.420	4,5	6,2	4,4	7,7	6,6	8,2
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	5.030	19.360	11,3	16,3	1,5	1,2	2,1	2,9
Nessuna formazione specifica	14.200	50.000	31,9	42,1	--	--	6,1	7,0
di cui SERVIZI	81.130	368.880	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Livello universitario	15.960	35.180	19,7	9,5	65,7	57,9	5,2	2,0
- di cui laurea specialistica	7.100	13.850	8,8	3,8	31,2	23,0	1,4	0,8
- di cui laurea triennale	2.960	9.890	3,7	2,7	12,6	17,3	0,8	0,3
- di cui laurea non specificata	5.890	11.440	7,3	3,1	21,8	17,7	3,0	0,9
Livello secondario - Diploma	39.840	155.670	49,1	42,2	32,9	39,5	61,7	51,9
- di cui specializzazione post-diploma	4.660	23.780	5,7	6,4	5,3	7,2	6,2	7,6
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	7.680	56.780	9,5	15,4	1,4	2,6	10,9	19,4
Nessuna formazione specifica	17.650	121.240	21,8	32,9	--	--	22,2	26,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



(segue) Tavola 39 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo la presenza di innovazioni nel 2013 per grande gruppo professionale e macrosettore, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese

	Assunzioni previste				Gruppi professionali (distribuzione %)			
	valori assoluti*		distrib. %		operai special. cond. impianti		professioni non qualificate	
	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici
TOTALE	125.710	487.690	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Livello universitario	23.710	42.850	18,9	8,8	--	0,1	--	--
- di cui laurea specialistica	11.380	17.880	9,1	3,7	--	--	--	--
- di cui laurea triennale	3.870	11.270	3,1	2,3	--	--	--	--
- di cui laurea non specificata	8.460	13.700	6,7	2,8	--	0,1	--	--
Livello secondario - Diploma	57.440	197.440	45,7	40,5	38,5	30,9	20,8	14,2
- di cui specializzazione post-diploma	6.690	31.200	5,3	6,4	4,7	5,7	3,4	2,8
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	12.710	76.150	10,1	15,6	15,9	20,3	18,2	10,7
Nessuna formazione specifica	31.850	171.250	25,3	35,1	45,6	48,7	61,0	75,1
di cui INDUSTRIA	44.580	118.810	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Livello universitario	7.750	7.670	17,4	6,5	--	--	--	--
- di cui laurea specialistica	4.280	4.030	9,6	3,4	--	--	--	--
- di cui laurea triennale	900	1.380	2,0	1,2	--	--	--	--
- di cui laurea non specificata	2.570	2.260	5,8	1,9	--	--	--	--
Livello secondario - Diploma	17.600	41.770	39,5	35,2	37,8	30,3	25,5	16,4
- di cui specializzazione post-diploma	2.030	7.420	4,5	6,2	4,4	6,1	4,1	4,5
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	5.030	19.360	11,3	16,3	16,1	20,2	17,1	18,2
Nessuna formazione specifica	14.200	50.000	31,9	42,1	46,1	49,6	57,3	65,4
di cui SERVIZI	81.130	368.880	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Livello universitario	15.960	35.180	19,7	9,5	--	0,4	--	--
- di cui laurea specialistica	7.100	13.850	8,8	3,8	--	--	--	--
- di cui laurea triennale	2.960	9.890	3,7	2,7	--	--	--	--
- di cui laurea non specificata	5.890	11.440	7,3	3,1	--	0,4	--	--
Livello secondario - Diploma	39.840	155.670	49,1	42,2	41,8	32,5	18,8	13,7
- di cui specializzazione post-diploma	4.660	23.780	5,7	6,4	6,6	4,9	3,1	2,4
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	7.680	56.780	9,5	15,4	14,7	20,7	18,7	9,0
Nessuna formazione specifica	17.650	121.240	21,8	32,9	43,2	46,4	62,5	77,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



SEZIONE 12

Formazione in entrata
e formazione continua
nelle imprese

Tavola 40 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2013 e finalità principale dell'attività di formazione svolta, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2013 con corsi	Finalità della formazione (quote %):		
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
TOTALE	22,4	6,0	83,2	10,9
INDUSTRIA	21,7	6,0	82,1	11,9
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>20,3</i>	<i>7,0</i>	<i>81,8</i>	<i>11,2</i>
Estrazione di minerali	18,5	3,6	92,4	4,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	17,6	9,2	80,7	10,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	12,8	9,3	80,3	10,5
Industrie del legno e del mobile	13,4	9,9	77,4	12,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17,6	2,7	87,8	9,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	40,7	2,4	88,8	8,9
Industrie della gomma e delle materie plastiche	26,1	5,8	83,9	10,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	19,1	4,6	79,3	16,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	21,8	8,1	80,9	11,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	25,7	6,8	81,5	11,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	28,6	5,2	82,8	11,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	19,0	4,4	85,4	10,1
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>41,6</i>	<i>6,4</i>	<i>87,0</i>	<i>6,6</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>22,5</i>	<i>4,7</i>	<i>82,1</i>	<i>13,2</i>
SERVIZI	22,7	6,0	83,6	10,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	18,7	6,9	83,2	9,9
Commercio all'ingrosso	20,8	7,5	82,3	10,3
Commercio al dettaglio	19,2	8,8	81,5	9,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	12,3	9,6	81,8	8,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	23,5	2,5	88,3	9,2
Servizi dei media e della comunicazione	20,6	2,0	91,1	6,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	36,7	3,2	84,2	12,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	31,9	4,7	84,6	10,7
Servizi finanziari e assicurativi	55,0	3,5	82,6	13,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	21,8	7,1	83,2	9,7
Istruzione e servizi formativi privati	40,3	2,8	86,4	10,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	41,9	2,4	89,2	8,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	31,8	5,2	81,8	13,0
Studi professionali	22,6	3,8	86,9	9,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	23,8	6,3	82,4	11,3
Nord Est	26,2	6,9	82,6	10,5
Centro	21,9	5,9	82,9	11,2
Sud e Isole	18,5	4,6	85,0	10,5
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	18,6	6,0	82,9	11,1
10-49 dipendenti	32,7	5,1	84,6	10,4
50-249 dipendenti	48,3	1,9	90,8	7,3
250-499 dipendenti	80,0	8,6	77,9	13,4
500 dipendenti e oltre	83,6	12,8	73,9	13,3



Tavola 41 - Dipendenti che nel 2013 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale dipendenti al 31.12.2013)

	Classe dimensionale					Totale
	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250-499 dip.	500 dip. e oltre	
TOTALE	16,2	19,5	22,0	46,6	55,4	28,9
INDUSTRIA	14,2	17,0	18,7	47,9	53,7	25,1
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>11,6</i>	<i>14,6</i>	<i>17,8</i>	<i>48,1</i>	<i>50,8</i>	<i>24,4</i>
Estrazione di minerali	11,4	13,9	22,0	29,8	29,2	22,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	12,3	16,0	18,2	56,7	38,6	22,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	7,4	7,6	10,6	29,6	30,7	11,4
Industrie del legno e del mobile	8,5	10,0	8,4	23,8	42,3	11,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	8,0	12,8	20,4	45,6	39,4	18,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	13,8	21,2	32,5	68,6	61,8	45,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	13,8	17,4	18,7	49,9	64,0	27,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	11,5	13,1	15,0	52,9	56,7	24,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	13,7	17,8	17,9	47,0	44,9	21,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	13,1	16,1	19,1	47,5	51,5	30,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	15,5	16,3	17,4	51,4	58,5	32,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	11,6	17,0	15,8	41,6	74,1	19,5
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>18,9</i>	<i>29,9</i>	<i>29,7</i>	<i>61,7</i>	<i>72,6</i>	<i>51,0</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>17,5</i>	<i>23,4</i>	<i>19,4</i>	<i>24,7</i>	<i>46,9</i>	<i>20,6</i>
SERVIZI	17,3	21,9	24,8	45,6	56,1	31,5
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	14,4	17,0	24,6	55,7	55,9	17,7
Commercio all'ingrosso	14,3	17,3	20,5	41,6	54,8	21,0
Commercio al dettaglio	13,9	16,2	18,1	38,0	41,8	24,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	9,0	12,1	14,6	35,0	42,5	15,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzino	15,2	20,9	18,0	48,5	64,8	39,4
Servizi dei media e della comunicazione	11,2	9,3	9,6	18,2	24,4	14,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	26,5	30,6	27,0	50,8	62,9	43,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	21,8	30,4	34,1	48,2	41,5	32,1
Servizi finanziari e assicurativi	45,3	47,9	62,7	78,2	83,2	74,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	14,7	22,2	18,7	36,2	39,6	26,2
Istruzione e servizi formativi privati	32,9	35,6	31,3	44,1	53,9	36,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	30,5	39,6	33,4	50,6	50,4	40,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	29,9	27,7	23,1	36,5	35,2	28,9
Studi professionali	23,0	30,3	29,5	-	-	23,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	16,5	20,3	22,9	50,7	57,1	31,2
Nord Est	18,2	20,2	23,3	50,5	57,5	30,0
Centro	15,8	17,6	21,0	44,7	53,3	28,1
Sud e Isole	14,6	19,3	19,2	32,5	52,2	24,9



Tavola 42 - Persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2013, numero medio di tirocini/stage per impresa e durata media (in mesi) degli stessi, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Tirocini e stage ospitati nel 2013*	Numero medio di tirocini/stage per impresa**	Durata media (in mesi) dei tirocini/stage**	
			1 mese	più di 1 mese
TOTALE	310.540	1,4	40,1	59,9
INDUSTRIA	80.020	1,4	47,4	52,6
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>56.520</i>	<i>1,5</i>	<i>45,1</i>	<i>54,9</i>
Estrazione di minerali	260	1,2	37,3	62,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5.760	1,3	39,8	60,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	5.710	1,3	43,5	56,5
Industrie del legno e del mobile	2.500	1,2	42,6	57,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.440	1,5	48,4	51,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.340	1,5	25,3	74,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1.930	1,5	41,9	58,1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.690	1,1	47,6	52,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	12.360	1,4	49,8	50,2
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	13.490	1,8	45,9	54,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	6.010	1,5	49,4	50,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.030	1,2	42,9	57,1
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>2.880</i>	<i>1,3</i>	<i>27,4</i>	<i>72,6</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>20.620</i>	<i>1,2</i>	<i>54,6</i>	<i>45,4</i>
SERVIZI	230.530	1,5	37,4	62,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.930	1,2	38,0	62,0
Commercio all'ingrosso	15.310	1,2	34,4	65,6
Commercio al dettaglio	28.950	1,1	32,2	67,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	51.150	1,7	60,8	39,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	5.800	1,0	23,7	76,3
Servizi dei media e della comunicazione	2.780	1,4	23,4	76,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	14.400	1,7	35,8	64,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	19.140	1,4	28,6	71,4
Servizi finanziari e assicurativi	9.490	1,6	22,4	77,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	9.030	1,2	24,0	76,0
Istruzione e servizi formativi privati	6.970	2,3	31,5	68,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	25.080	3,8	28,0	72,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	21.440	1,3	38,0	62,0
Studi professionali	14.050	0,9	34,7	65,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	106.240	1,5	42,1	57,9
Nord Est	84.010	1,5	44,0	56,0
Centro	61.660	1,4	39,2	60,8
Sud e Isole	58.640	1,3	32,8	67,2
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	148.260	1,1	45,5	54,5
10-49 dipendenti	79.910	1,7	41,4	58,6
50-249 dipendenti	33.600	1,9	29,4	70,6
250-499 dipendenti	11.680	2,0	13,3	86,7
500 dipendenti e oltre	37.100	2,7	7,3	92,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Solo imprese che hanno ospitato tirocini o stage.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 43 - Persone in tirocinio/stage ospitate nel 2013 da imprese con dipendenti, quota di tirocini/stage che è stata o sarà assunta e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Tirocini e stage ospitati nel 2013*	Quota % di tirocinanti/stagisti assunti/da assumere	Quota % laureandi o laureati su tot. tirocinanti/stagisti
TOTALE	310.540	9,5	32,3
INDUSTRIA	80.020	9,5	23,9
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>56.520</i>	<i>10,2</i>	<i>27,4</i>
Estrazione di minerali	260	14,4	19,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5.760	10,9	29,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	5.710	13,4	29,3
Industrie del legno e del mobile	2.500	10,7	22,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.440	9,0	21,8
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.340	19,6	61,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1.930	11,0	35,2
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.690	9,4	27,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	12.360	8,4	18,2
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	13.490	9,3	29,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	6.010	9,1	28,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.030	8,0	23,3
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>2.880</i>	<i>14,7</i>	<i>44,7</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>20.620</i>	<i>6,9</i>	<i>11,4</i>
SERVIZI	230.530	9,4	35,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.930	7,6	27,8
Commercio all'ingrosso	15.310	9,4	29,3
Commercio al dettaglio	28.950	14,1	33,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	51.150	4,3	10,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	5.800	14,6	49,6
Servizi dei media e della comunicazione	2.780	6,3	64,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	14.400	26,8	58,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	19.140	14,6	55,6
Servizi finanziari e assicurativi	9.490	11,5	59,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	9.030	13,7	44,0
Istruzione e servizi formativi privati	6.970	5,2	41,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	25.080	4,4	42,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	21.440	5,8	27,4
Studi professionali	14.050	5,8	49,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	106.240	10,3	32,5
Nord Est	84.010	8,7	25,6
Centro	61.660	10,8	34,8
Sud e Isole	58.640	7,8	39,0
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	148.260	5,8	26,1
10-49 dipendenti	79.910	7,9	24,6
50-249 dipendenti	33.600	10,3	39,8
250-499 dipendenti	11.680	17,8	52,9
500 dipendenti e oltre	37.100	24,0	60,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



SEZIONE 13

Le assunzioni previste dalle imprese
nel 2014: dati regionali e provinciali

Tavola 44 - Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2014 per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Movimenti previsti nel 2014 (v.a)*			Tassi previsti nel 2014**		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
PIEMONTE	38.900	50.260	-11.360	4,1	5,4	-1,2
TORINO	19.420	24.940	-5.520	3,8	4,9	-1,1
VERCELLI	1.540	2.040	-510	4,6	6,1	-1,5
NOVARA	3.070	3.860	-780	4,1	5,1	-1,0
CUNEO	5.950	7.430	-1.480	4,6	5,7	-1,1
ASTI	1.500	1.940	-440	4,3	5,5	-1,3
ALESSANDRIA	3.140	4.670	-1.520	3,6	5,4	-1,8
BIELLA	1.560	2.040	-490	4,0	5,2	-1,2
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2.720	3.350	-620	10,1	12,4	-2,3
VALLE D'AOSTA	3.330	3.890	-560	12,2	14,3	-2,0
LOMBARDIA	102.860	128.580	-25.720	4,0	5,0	-1,0
VARESE	6.920	9.860	-2.940	3,6	5,1	-1,5
COMO	5.630	7.320	-1.700	4,5	5,8	-1,4
SONDRIO	3.340	3.960	-610	9,1	10,7	-1,7
MILANO	44.080	49.640	-5.560	4,0	4,5	-0,5
BERGAMO	9.950	13.380	-3.440	3,6	4,9	-1,3
BRESCIA	13.020	17.140	-4.120	4,2	5,5	-1,3
PAVIA	3.310	4.680	-1.360	3,8	5,4	-1,6
CREMONA	2.630	3.610	-980	3,7	5,1	-1,4
MANTOVA	3.720	5.220	-1.500	3,9	5,5	-1,6
LECCO	2.500	3.180	-690	3,3	4,2	-0,9
LODI	1.490	1.990	-500	3,9	5,3	-1,3
MONZA E BRIANZA	6.280	8.600	-2.320	3,4	4,7	-1,3
LIGURIA	18.710	22.990	-4.280	6,5	7,9	-1,5
IMPERIA	2.620	3.380	-760	9,1	11,7	-2,6
SAVONA	3.670	4.490	-810	7,9	9,7	-1,8
GENOVA	9.640	11.520	-1.880	5,5	6,6	-1,1
LA SPEZIA	2.770	3.600	-830	6,9	9,0	-2,1
TRENTINO ALTO ADIGE	28.990	32.380	-3.400	11,1	12,4	-1,3
BOLZANO	14.810	16.000	-1.200	11,0	11,9	-0,9
TRENTO	14.180	16.380	-2.200	11,2	12,9	-1,7
VENETO	62.150	76.130	-13.980	5,2	6,4	-1,2
VERONA	16.150	18.040	-1.890	7,2	8,0	-0,8
VICENZA	8.200	10.750	-2.550	3,7	4,8	-1,1
BELLUNO	3.850	4.680	-830	7,5	9,1	-1,6
TREVISO	7.770	10.980	-3.210	3,5	5,0	-1,5
VENEZIA	15.040	17.340	-2.300	7,8	9,0	-1,2
PADOVA	9.010	11.710	-2.700	4,0	5,1	-1,2
ROVIGO	2.130	2.630	-500	4,7	5,9	-1,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.780	16.810	-4.020	4,8	6,3	-1,5
UDINE	6.260	8.000	-1.740	5,4	6,9	-1,5
GORIZIA	1.400	1.990	-590	5,2	7,3	-2,2
TRIESTE	2.390	2.900	-510	4,7	5,7	-1,0
PORDENONE	2.730	3.910	-1.180	3,7	5,3	-1,6
EMILIA ROMAGNA	62.310	75.640	-13.330	5,7	7,0	-1,2
PIACENZA	3.040	3.740	-690	4,7	5,8	-1,1
PARMA	6.510	7.420	-920	5,6	6,3	-0,8
REGGIO EMILIA	4.820	6.330	-1.510	3,7	4,8	-1,1
MODENA	7.950	9.340	-1.390	4,2	4,9	-0,7
BOLOGNA	13.590	16.360	-2.770	5,1	6,2	-1,0
FERRARA	3.150	4.360	-1.200	5,2	7,1	-2,0
RAVENNA	6.780	7.830	-1.050	7,8	9,0	-1,2
FORLI'-CESENA	5.980	8.050	-2.070	6,3	8,5	-2,2
RIMINI	10.480	12.220	-1.740	14,0	16,3	-2,3
TOSCANA	40.090	52.550	-12.460	5,3	7,0	-1,7
MASSA	1.810	2.430	-620	5,9	7,9	-2,0
LUCCA	4.810	6.260	-1.450	6,2	8,1	-1,9
PISTOIA	2.110	2.990	-880	4,4	6,2	-1,8
FIRENZE	11.600	15.040	-3.450	4,8	6,2	-1,4
LIVORNO	4.860	5.750	-890	7,9	9,4	-1,4
PISA	3.490	4.940	-1.460	4,2	6,0	-1,8
AREZZO	3.070	3.860	-790	4,5	5,6	-1,1
SIENA	3.150	4.420	-1.270	6,0	8,4	-2,4
GROSSETO	2.780	3.300	-520	9,0	10,7	-1,7
PRATO	2.420	3.570	-1.150	4,0	5,9	-1,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



(segue) Tavola 44 - Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2014 per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Movimenti previsti nel 2014 (v.a)*			Tassi previsti nel 2014**		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
UMBRIA	7.390	10.540	-3.150	4,6	6,5	-1,9
PERUGIA	5.480	7.750	-2.280	4,4	6,2	-1,8
TERNI	1.920	2.790	-880	5,1	7,4	-2,3
MARCHE	15.990	23.160	-7.170	4,9	7,0	-2,2
PESARO-URBINO	4.040	5.760	-1.730	5,2	7,4	-2,2
ANCONA	4.850	7.390	-2.550	4,5	6,8	-2,3
MACERATA	2.920	4.350	-1.430	4,4	6,6	-2,2
ASCOLI PICENO	2.450	3.260	-810	6,1	8,1	-2,0
FERMO	1.740	2.400	-660	4,9	6,7	-1,8
LAZIO	53.850	70.410	-16.560	4,8	6,3	-1,5
VITERBO	1.580	2.540	-960	4,3	7,0	-2,6
RIETI	820	1.290	-470	5,5	8,6	-3,1
ROMA	42.570	53.720	-11.150	4,7	5,9	-1,2
LATINA	5.490	7.320	-1.840	6,6	8,8	-2,2
FROSINONE	3.400	5.540	-2.150	4,4	7,1	-2,8
ABRUZZO	14.580	20.000	-5.420	6,2	8,6	-2,3
L'AQUILA	3.950	4.810	-850	8,3	10,1	-1,8
TERAMO	4.140	5.910	-1.770	7,0	10,0	-3,0
PESCARA	2.900	4.120	-1.220	5,7	8,1	-2,4
CHIETI	3.590	5.170	-1.580	4,7	6,8	-2,1
MOLISE	2.220	3.530	-1.310	6,1	9,6	-3,6
CAMPOBASSO	1.640	2.520	-880	6,5	9,9	-3,5
ISERNIA	580	1.010	-430	5,2	9,0	-3,8
CAMPANIA	51.210	63.380	-12.180	7,5	9,3	-1,8
CASERTA	5.930	7.360	-1.440	6,6	8,2	-1,6
BENEVENTO	2.010	3.210	-1.200	6,6	10,5	-3,9
NAPOLI	28.700	35.260	-6.560	7,4	9,1	-1,7
AVELLINO	3.000	4.120	-1.110	6,0	8,2	-2,2
SALERNO	11.560	13.430	-1.870	9,4	11,0	-1,5
PUGLIA	31.100	42.630	-11.530	6,2	8,5	-2,3
FOGGIA	4.810	6.780	-1.970	7,4	10,5	-3,0
BARI	11.350	16.240	-4.900	5,0	7,2	-2,2
TARANTO	3.360	5.110	-1.750	4,5	6,8	-2,3
BRINDISI	3.130	4.280	-1.150	6,9	9,5	-2,6
LECCE	8.450	10.220	-1.770	9,6	11,6	-2,0
BASILICATA	4.150	5.950	-1.800	5,7	8,1	-2,5
POTENZA	2.610	3.690	-1.080	5,2	7,4	-2,1
MATERA	1.540	2.260	-720	6,7	9,8	-3,1
CALABRIA	11.720	16.630	-4.910	6,7	9,5	-2,8
COSENZA	4.300	5.560	-1.260	6,8	8,8	-2,0
CATANZARO	2.250	3.390	-1.140	5,9	8,9	-3,0
REGGIO CALABRIA	2.300	3.780	-1.480	5,1	8,3	-3,3
CROTONE	1.260	1.800	-540	8,1	11,6	-3,5
VIBO VALENTIA	1.610	2.100	-490	13,2	17,2	-4,0
SICILIA	33.650	46.580	-12.930	6,5	9,0	-2,5
TRAPANI	3.570	4.700	-1.140	9,1	12,0	-2,9
PALERMO	7.770	10.840	-3.060	5,7	8,0	-2,3
MESSINA	5.470	7.660	-2.190	8,2	11,4	-3,3
AGRIGENTO	2.570	3.120	-550	8,3	10,0	-1,8
CALTANISSETTA	1.660	2.570	-910	6,1	9,4	-3,3
ENNA	790	1.300	-510	5,9	9,7	-3,8
CATANIA	6.720	9.500	-2.780	5,4	7,6	-2,2
RAGUSA	2.260	2.970	-710	6,6	8,6	-2,1
SIRACUSA	2.840	3.930	-1.090	6,5	8,9	-2,5
SARDEGNA	17.440	23.800	-6.360	8,2	11,2	-3,0
SASSARI	6.480	8.110	-1.620	10,1	12,6	-2,5
NUORO	2.300	3.130	-830	9,9	13,5	-3,6
CAGLIARI	7.660	11.160	-3.490	6,9	10,1	-3,2
ORISTANO	990	1.400	-410	6,8	9,7	-2,9
NORD OVEST	163.790	205.710	-41.920	4,3	5,4	-1,1
NORD EST	166.220	200.950	-34.730	5,9	7,2	-1,2
CENTRO	117.320	156.660	-39.330	5,0	6,6	-1,7
SUD E ISOLE	166.060	222.500	-56.440	6,8	9,2	-2,3
TOTALE ITALIA	613.390	785.820	-172.430	5,4	6,9	-1,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Tavola 45 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)*	di cui: (valori %)					fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		livello di istruzione segnalato dalle imprese			di difficile reperimento			
		univer-sitario	secondario e post second.	qualifica profess.				
PIEMONTE	38.900	13,4	43,6	12,8	12,1	31,2	71,0	
TORINO	19.420	18,0	44,4	12,0	12,5	33,4	75,6	
VERCELLI	1.540	11,6	41,0	15,5	12,3	25,9	66,1	
NOVARA	3.070	10,1	44,5	17,1	9,7	31,7	69,1	
CUNEO	5.950	7,7	42,2	11,6	11,4	28,6	72,7	
ASTI	1.500	9,3	43,2	19,3	10,3	30,4	69,4	
ALESSANDRIA	3.140	9,8	44,1	11,0	12,5	29,2	68,4	
BIELLA	1.560	11,9	51,2	9,2	9,7	24,8	81,8	
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2.720	5,5	36,7	15,8	14,7	29,8	37,8	
VALLE D'AOSTA	3.330	4,4	34,0	18,8	14,2	19,8	34,3	
LOMBARDIA	102.860	18,8	44,2	10,0	12,5	31,8	71,2	
VARESE	6.920	18,1	37,5	13,0	11,5	32,8	71,5	
COMO	5.630	10,9	45,2	11,2	8,6	34,3	64,2	
SONDRIO	3.340	3,8	42,2	11,6	9,7	17,5	41,6	
MILANO	44.080	27,0	43,9	5,9	14,8	33,2	76,9	
BERGAMO	9.950	14,8	45,5	11,2	9,9	32,3	77,8	
BRESCIA	13.020	11,1	50,2	12,0	9,0	31,8	60,5	
PAVIA	3.310	10,9	47,0	15,1	12,9	30,1	66,5	
CREMONA	2.630	11,1	41,8	15,0	11,0	29,3	68,9	
MANTOVA	3.720	9,1	39,4	17,9	13,6	24,2	69,0	
LECCO	2.500	13,9	43,0	15,1	11,0	28,1	65,7	
LODI	1.490	14,8	40,4	15,7	17,2	31,6	75,5	
MONZA E BRIANZA	6.280	16,1	43,6	15,0	12,7	32,7	70,0	
LIGURIA	18.710	9,4	39,6	15,8	13,8	30,7	59,3	
IMPERIA	2.620	2,2	49,0	11,0	9,8	33,8	43,9	
SAVONA	3.670	3,8	41,5	22,7	14,4	32,9	51,5	
GENOVA	9.640	13,5	35,3	16,5	15,2	28,3	66,7	
LA SPEZIA	2.770	9,3	42,9	8,9	12,1	33,3	58,2	
TRENTINO ALTO ADIGE	28.990	4,9	35,9	19,3	5,3	17,4	40,2	
BOLZANO	14.810	4,4	34,7	21,1	4,6	19,5	35,9	
TRENTO	14.180	5,5	37,0	17,4	6,0	15,3	44,7	
VENETO	62.150	8,6	45,8	14,2	13,1	28,9	67,9	
VERONA	16.150	8,1	45,5	13,4	16,7	23,5	72,8	
VICENZA	8.200	10,9	42,9	12,0	13,8	36,1	76,3	
BELLUNO	3.850	4,6	44,0	20,6	9,5	20,4	48,1	
TREVISO	7.770	12,6	52,7	14,4	15,4	31,2	74,0	
VENEZIA	15.040	6,2	44,6	14,4	10,0	29,0	56,0	
PADOVA	9.010	10,6	47,1	13,3	12,0	34,3	75,6	
ROVIGO	2.130	6,1	42,0	19,4	7,5	27,3	63,6	
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.780	10,7	46,0	12,5	13,3	28,3	73,0	
UDINE	6.260	8,8	47,4	12,2	12,3	26,6	72,3	
GORIZIA	1.400	8,0	37,8	21,3	14,2	27,3	64,7	
TRIESTE	2.390	18,5	38,9	10,9	17,1	30,6	75,6	
PORDENONE	2.730	9,3	53,2	9,8	11,6	30,7	76,7	
EMILIA ROMAGNA	62.310	11,3	41,0	15,7	10,0	23,6	61,6	
PIACENZA	3.040	10,2	36,3	16,6	8,6	22,6	73,8	
PARMA	6.510	14,0	31,2	12,6	14,7	21,3	69,7	
REGGIO EMILIA	4.820	16,9	41,5	11,3	14,0	30,5	78,2	
MODENA	7.950	12,9	50,1	8,5	13,1	29,1	75,3	
BOLOGNA	13.590	17,0	46,6	12,8	12,9	26,5	72,6	
FERRARA	3.150	11,2	43,1	15,1	9,3	28,0	66,0	
RAVENNA	6.780	7,5	37,8	20,3	6,4	21,1	53,8	
FORLÌ-CESENA	5.980	7,0	39,7	15,3	5,0	21,3	54,9	
RIMINI	10.480	3,8	36,2	26,2	5,2	16,1	28,5	
TOSCANA	40.090	7,8	40,0	15,1	9,6	28,9	55,7	
MASSA	1.810	3,6	42,5	12,8	6,3	28,4	42,1	
LUCCA	4.810	7,1	39,6	17,7	8,9	25,8	42,9	
PISTOIA	2.110	5,0	45,5	13,4	8,7	28,8	55,9	
FIRENZE	11.600	11,5	41,6	12,6	8,0	34,1	70,2	
LIVORNO	4.860	5,5	37,1	21,5	12,9	27,1	50,5	
PISA	3.490	10,0	43,9	15,8	15,3	26,0	63,3	
AREZZO	3.070	7,4	44,0	11,4	11,9	26,4	64,0	
SIENA	3.150	7,1	35,4	18,2	7,8	31,7	43,1	
GROSSETO	2.780	3,6	31,1	15,4	9,6	26,5	40,0	
PRATO	2.420	4,6	37,6	11,0	7,1	21,0	45,0	

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



(segue) Tavola 45 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Assunzioni previste nel 2014 (v.a.)*	di cui: (valori %)					fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		livello di istruzione segnalato dalle imprese			di difficile reperimento			
		univer- sitario	secondario e post second.	qualifica profess.				
UMBRIA	7.390	7,6	39,3	14,5	9,9	24,1	63,8	
PERUGIA	5.480	8,6	40,6	15,3	9,4	25,9	59,0	
TERNI	1.920	4,8	35,4	12,0	11,3	18,9	77,4	
MARCHE	15.990	7,5	39,2	15,2	8,9	27,0	53,2	
PESARO-URBINO	4.040	9,0	38,3	16,0	7,4	24,3	47,7	
ANCONA	4.850	8,1	39,4	15,5	7,7	21,3	56,7	
MACERATA	2.920	6,3	37,8	14,3	8,9	30,0	51,9	
ASCOLI PICENO	2.450	7,0	42,0	16,6	6,5	36,3	49,6	
FERMO	1.740	4,8	39,4	12,1	18,8	31,0	63,4	
LAZIO	53.850	14,0	46,4	14,2	9,9	30,3	62,1	
VITERBO	1.580	9,6	36,6	17,8	6,0	22,3	49,0	
RIETI	820	7,3	44,6	10,5	14,2	21,0	41,4	
ROMA	42.570	15,5	48,1	12,5	10,3	29,1	65,5	
LATINA	5.490	5,5	42,8	22,2	7,2	35,9	42,2	
FROSINONE	3.400	12,6	35,8	21,5	9,9	41,6	62,5	
ABRUZZO	14.580	5,1	35,8	18,6	8,4	24,7	48,3	
L'AQUILA	3.950	3,9	36,0	17,4	8,2	17,8	45,4	
TERAMO	4.140	4,5	32,1	26,6	8,7	25,7	44,1	
PESCARA	2.900	5,7	37,5	12,8	9,5	26,8	48,6	
CHIETI	3.590	6,6	38,7	15,6	7,3	29,6	56,0	
MOLISE	2.220	5,7	43,5	20,2	6,1	25,7	45,4	
CAMPOBASSO	1.640	5,2	45,3	19,6	6,6	27,1	47,6	
ISERNIA	580	7,2	38,1	21,8	4,6	22,0	39,2	
CAMPANIA	51.210	7,6	38,2	13,0	5,8	22,1	47,9	
CASERTA	5.930	8,8	38,8	11,6	8,0	19,6	54,6	
BENEVENTO	2.010	7,4	33,4	19,4	7,6	23,1	45,9	
NAPOLI	28.700	8,1	39,3	12,5	5,4	24,1	51,3	
AVELLINO	3.000	6,2	33,9	13,3	8,2	23,0	50,3	
SALERNO	11.560	6,0	37,2	13,6	4,6	18,3	35,7	
PUGLIA	31.100	8,0	39,8	16,8	7,8	25,5	47,7	
FOGGIA	4.810	7,8	38,8	13,8	6,7	25,2	44,3	
BARI	11.350	8,5	40,3	16,7	8,8	29,3	54,3	
TARANTO	3.360	14,1	39,5	12,6	7,6	28,4	53,5	
BRINDISI	3.130	5,3	41,9	15,5	10,3	29,4	50,0	
LECCE	8.450	6,0	39,1	20,6	6,3	18,0	37,6	
BASILICATA	4.150	7,2	33,4	14,9	4,8	20,4	49,0	
POTENZA	2.610	5,8	36,0	14,8	4,5	19,2	50,1	
MATERA	1.540	9,6	28,9	15,0	5,3	22,3	47,2	
CALABRIA	11.720	6,2	42,4	17,5	6,2	31,7	44,3	
COSENZA	4.300	7,1	38,4	15,9	5,5	33,8	45,8	
CATANZARO	2.250	7,2	43,1	18,1	8,3	34,0	54,5	
REGGIO CALABRIA	2.300	7,2	46,4	15,6	7,8	21,9	45,9	
CROTONE	1.260	4,9	40,6	21,0	3,4	26,3	39,0	
VIBO VALENTIA	1.610	2,0	47,5	21,2	5,1	40,8	28,4	
SICILIA	33.650	8,8	39,5	16,7	7,4	24,5	49,0	
TRAPANI	3.570	5,4	37,5	21,3	8,6	24,4	44,2	
PALERMO	7.770	7,6	48,8	11,7	6,3	26,2	53,3	
MESSINA	5.470	10,0	35,8	17,4	8,4	20,8	39,5	
AGRIGENTO	2.570	8,7	32,7	25,9	6,2	20,7	54,4	
CALTANISSETTA	1.660	5,7	32,7	19,4	6,1	17,7	38,7	
ENNA	790	8,6	41,7	18,5	3,9	21,2	44,9	
CATANIA	6.720	12,3	36,9	13,0	6,2	26,3	50,5	
RAGUSA	2.260	5,6	34,7	17,8	7,4	29,1	54,6	
SIRACUSA	2.840	10,1	42,7	21,0	12,6	27,0	55,8	
SARDEGNA	17.440	6,7	32,6	20,7	8,0	23,7	46,8	
SASSARI	6.480	4,8	33,5	20,8	6,9	25,1	49,7	
NUORO	2.300	3,9	26,8	32,3	5,9	17,4	33,4	
CAGLIARI	7.660	9,2	33,8	17,2	9,9	24,8	48,8	
ORISTANO	990	6,6	30,7	21,1	6,0	20,0	44,2	
NORD OVEST	163.790	16,2	43,3	11,5	12,6	31,3	69,0	
NORD EST	166.220	9,2	42,3	15,5	10,6	24,9	61,1	
CENTRO	117.320	10,6	42,8	14,6	9,7	29,0	58,8	
SUD E ISOLE	166.060	7,5	38,2	16,2	7,0	24,3	47,7	
TOTALE ITALIA	613.390	10,9	41,6	14,5	10,0	27,2	59,2	

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



Tavola 46 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Assunzioni non stagionali 2014 (v.a.)*	di cui (% sul totale)					fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		livello di istruzione segnalato dalle imprese			di difficile reperimento			
		univer-sitario	secondario e post second.	qualifica profess.				
PIEMONTE	28.710	17,1	45,3	12,1	13,1	34,2	77,8	
TORINO	15.720	21,0	44,7	11,3	13,9	35,5	80,2	
VERCELLI	960	17,2	44,7	13,5	13,1	26,2	82,5	
NOVARA	2.370	12,3	45,5	16,5	11,1	35,7	71,1	
CUNEO	3.840	11,0	44,5	11,8	11,7	37,4	79,2	
ASTI	1.140	11,6	42,4	20,6	11,4	27,6	73,8	
ALESSANDRIA	2.410	11,9	47,0	10,8	13,7	31,9	74,2	
BIELLA	1.300	13,5	50,9	8,0	10,6	26,7	83,5	
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	970	12,9	50,3	12,1	15,9	26,9	52,8	
VALLE D'AOSTA	1.060	13,6	37,6	19,8	12,7	23,8	50,2	
LOMBARDIA	78.200	23,2	44,7	9,2	13,3	33,8	74,6	
VARESE	5.180	23,3	40,3	11,3	13,1	32,6	76,7	
COMO	3.740	15,6	49,9	8,9	10,4	35,8	73,3	
SONDRIO	1.450	7,8	37,1	11,8	10,5	20,6	58,4	
MILANO	35.600	31,5	43,1	5,7	14,3	35,6	78,0	
BERGAMO	7.670	18,1	49,1	9,3	11,4	33,8	81,2	
BRESCIA	8.960	14,6	49,8	11,3	11,2	33,5	61,6	
PAVIA	2.490	12,6	48,0	15,9	14,9	31,1	69,8	
CREMONA	1.960	13,7	42,2	15,1	13,0	32,0	72,6	
MANTOVA	2.830	10,6	39,8	16,7	16,1	25,6	73,5	
LECCO	1.950	16,5	44,5	13,5	12,4	30,6	69,8	
LODI	1.240	16,7	41,2	13,4	18,3	32,6	79,3	
MONZA E BRIANZA	5.130	18,6	45,5	14,4	12,6	33,2	71,1	
LIGURIA	11.300	14,4	43,2	13,5	15,3	34,9	72,2	
IMPERIA	1.290	2,8	55,6	10,8	13,2	38,1	61,0	
SAVONA	1.740	6,6	52,2	14,5	20,8	35,6	68,4	
GENOVA	6.620	18,6	37,9	15,2	13,8	32,0	74,9	
LA SPEZIA	1.650	15,0	45,3	7,8	17,1	43,0	74,1	
TRENTINO ALTO ADIGE	10.340	12,6	42,4	11,2	10,2	25,8	63,6	
BOLZANO	5.130	11,2	39,2	12,8	9,8	25,0	65,4	
TRENTO	5.210	13,9	45,6	9,7	10,5	26,6	61,9	
VENETO	38.720	12,4	45,9	12,5	12,7	32,1	75,9	
VERONA	8.260	11,9	35,4	14,7	10,3	22,3	72,9	
VICENZA	6.650	12,7	46,6	11,4	15,1	36,6	76,4	
BELLUNO	1.440	11,9	59,4	7,8	11,3	25,0	78,6	
TREVISO	6.360	14,3	55,6	14,0	16,9	31,8	76,6	
VENEZIA	7.510	11,9	43,1	9,7	11,6	34,8	75,0	
PADOVA	7.150	12,5	48,1	12,9	11,9	38,6	80,1	
ROVIGO	1.350	8,9	49,4	16,7	8,6	30,6	68,4	
FRIULI VENEZIA GIULIA	9.440	13,3	46,0	11,0	15,9	29,1	78,9	
UDINE	4.540	10,8	47,1	12,0	15,2	30,2	79,2	
GORIZIA	920	11,0	43,6	17,8	15,5	25,2	70,1	
TRIESTE	1.870	22,6	36,5	8,1	20,5	29,5	81,5	
PORDENONE	2.110	11,3	53,4	8,4	13,6	28,2	79,8	
EMILIA ROMAGNA	38.790	16,9	42,7	11,6	13,4	28,3	75,1	
PIACENZA	2.210	13,2	38,1	12,7	9,7	26,7	77,6	
PARMA	4.350	19,2	34,6	12,0	19,9	27,7	77,5	
REGGIO EMILIA	3.890	19,7	43,6	10,1	14,8	32,6	83,3	
MODENA	6.330	14,8	48,9	7,1	14,5	31,2	75,8	
BOLOGNA	10.910	20,3	43,8	12,2	14,1	26,9	76,0	
FERRARA	2.140	15,2	43,0	13,3	11,1	29,6	73,5	
RAVENNA	3.470	12,7	38,0	17,4	10,1	29,6	68,5	
FORLÌ-CESENA	3.140	12,4	41,2	14,0	6,9	25,1	67,8	
RIMINI	2.350	15,2	47,1	8,5	11,4	23,3	69,8	
TOSCANA	24.260	11,6	43,5	13,1	12,2	32,0	67,3	
MASSA	940	6,5	50,7	17,0	10,6	35,1	60,2	
LUCCA	2.510	12,4	41,1	18,2	14,4	30,8	62,6	
PISTOIA	1.350	7,5	50,3	8,2	10,9	34,8	65,9	
FIRENZE	7.990	14,7	44,3	10,4	9,7	37,1	78,6	
LIVORNO	2.250	11,0	44,8	18,2	15,1	24,3	56,4	
PISA	2.400	13,7	42,1	14,1	19,3	29,5	72,7	
AREZZO	2.200	9,0	44,8	9,6	14,1	27,3	70,1	
SIENA	1.640	12,7	40,2	16,7	9,5	40,9	60,8	
GROSSETO	1.130	6,8	38,6	23,8	16,1	25,8	56,3	
PRATO	1.850	5,7	38,8	6,7	6,4	21,7	45,6	

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



(segue) Tavola 46 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Assunzioni non stagionali 2014 (v.a.)*	di cui (% sul totale)					fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		livello di istruzione segnalato dalle imprese			di difficile reperimento			
		univer-sitario	secondario e post second.	qualifica profess.				
UMBRIA	4.490	11,8	44,6	9,8	11,0	29,9	72,9	
PERUGIA	3.390	13,1	44,7	9,7	11,2	31,0	70,8	
TERNI	1.100	7,7	44,4	10,3	10,4	26,6	79,6	
MARCHE	9.720	11,0	44,1	12,1	13,3	32,2	62,4	
PESARO-URBINO	2.220	14,5	47,1	9,9	12,7	29,6	63,0	
ANCONA	3.040	11,8	41,6	14,9	11,2	29,4	63,8	
MACERATA	1.940	8,1	37,0	12,4	11,5	31,1	55,8	
ASCOLI PICENO	1.370	11,6	53,4	9,2	9,4	39,2	63,7	
FERMO	1.160	6,6	46,1	11,8	27,2	38,2	67,4	
LAZIO	38.300	18,4	46,9	11,0	11,9	31,5	69,8	
VITERBO	930	15,3	41,1	11,2	6,7	27,0	56,7	
RIETI	430	12,4	42,4	7,0	17,6	17,8	58,5	
ROMA	31.660	19,5	47,6	10,2	12,0	30,4	71,3	
LATINA	2.720	10,0	53,3	11,0	12,5	36,9	64,5	
FROSINONE	2.560	16,0	34,3	20,9	10,5	43,8	63,4	
ABRUZZO	8.240	7,6	37,7	15,6	9,4	27,6	59,1	
L'AQUILA	2.220	6,5	31,9	20,6	5,1	17,0	56,5	
TERAMO	1.950	6,6	36,9	16,6	13,7	30,6	58,4	
PESCARA	1.650	8,1	43,9	13,0	12,0	29,7	59,3	
CHIETI	2.430	9,1	39,3	11,9	8,0	33,5	62,1	
MOLISE	1.420	8,6	43,9	14,7	5,8	21,0	50,6	
CAMPOBASSO	1.040	7,8	44,7	14,2	6,5	20,6	51,9	
ISERNIA	380	10,7	41,7	16,1	4,2	22,1	47,1	
CAMPANIA	26.570	12,8	44,5	11,0	8,6	27,6	58,6	
CASERTA	4.170	11,4	37,0	10,8	8,9	21,2	59,9	
BENEVENTO	1.420	9,5	38,0	14,1	7,6	28,7	52,0	
NAPOLI	14.020	14,4	49,7	9,9	8,6	30,1	61,6	
AVELLINO	1.860	9,5	37,6	7,6	8,5	21,5	55,8	
SALERNO	5.110	11,9	40,9	14,8	8,3	28,0	52,2	
PUGLIA	17.820	12,4	45,4	12,7	9,1	28,3	57,1	
FOGGIA	2.310	13,1	54,2	13,4	10,8	34,9	60,6	
BARI	7.870	11,1	44,0	13,6	8,7	32,4	61,5	
TARANTO	2.070	21,0	41,9	10,8	7,4	27,6	55,9	
BRINDISI	1.860	7,8	47,1	11,6	7,3	24,8	49,5	
LECCE	3.720	12,2	44,0	11,9	10,6	17,8	49,8	
BASILICATA	2.800	9,8	30,2	11,8	4,9	22,6	52,9	
POTENZA	1.770	7,6	30,6	13,1	4,9	21,9	53,2	
MATERA	1.040	13,4	29,5	9,7	4,9	23,7	52,3	
CALABRIA	6.780	9,6	42,4	16,4	6,5	32,6	52,5	
COSENZA	2.580	10,6	41,2	17,2	6,6	35,4	48,3	
CATANZARO	1.470	10,0	42,3	15,2	5,0	40,4	60,4	
REGGIO CALABRIA	1.560	9,7	45,6	16,4	8,5	24,8	53,1	
CROTONE	660	8,1	46,2	16,0	3,5	27,4	58,5	
VIBO VALENTIA	510	4,9	34,8	16,3	8,6	26,3	41,8	
SICILIA	19.850	13,6	39,5	15,2	8,3	27,7	59,5	
TRAPANI	1.640	10,1	49,8	11,6	5,6	28,2	61,7	
PALERMO	4.490	11,6	46,9	11,5	6,1	29,8	59,8	
MESSINA	2.750	18,4	33,7	15,9	14,4	28,7	56,4	
AGRIGENTO	1.800	11,1	34,4	29,3	7,3	21,2	65,7	
CALTANISSETTA	1.280	6,7	33,7	13,4	6,0	18,6	41,4	
ENNA	530	11,6	46,0	7,1	3,9	25,9	52,9	
CATANIA	4.160	18,8	36,5	12,7	8,3	32,2	60,8	
RAGUSA	1.330	8,0	29,1	11,4	6,1	29,3	66,8	
SIRACUSA	1.860	14,8	42,1	24,3	11,6	22,8	61,3	
SARDEGNA	8.510	12,2	35,0	13,0	11,5	25,2	67,0	
SASSARI	2.820	9,6	35,7	17,2	11,5	27,3	72,1	
NUORO	940	7,7	34,0	11,1	4,7	21,6	58,4	
CAGLIARI	4.280	14,9	34,3	10,2	13,4	25,0	66,1	
ORISTANO	460	12,8	39,0	17,7	7,6	21,4	61,9	
NORD OVEST	119.260	20,8	44,6	10,4	13,4	33,9	74,9	
NORD EST	97.290	14,3	44,2	11,9	13,0	29,6	74,6	
CENTRO	76.770	14,9	45,4	11,7	12,1	31,7	68,3	
SUD E ISOLE	91.990	12,0	41,5	13,3	8,6	27,7	58,6	
TOTALE ITALIA	385.310	15,9	43,9	11,7	11,9	30,9	69,6	

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



SEZIONE 14

Confronto con i dati
delle precedenti indagini

Tavola 47 - Assunzioni previste dalle imprese per grandi gruppi professionali e macrosettore di attività economica - Anni 2010-2014

	Valori assoluti*					Quota % su totale assunzioni				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
TOTALE	802.160	846.010	631.340	563.400	613.390	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Dirigenti	1.960	1.760	1.530	1.350	1.090	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	35.450	39.750	33.280	29.240	33.840	4,4	4,7	5,3	5,2	5,5
Professioni tecniche	87.530	94.210	60.930	63.650	62.830	10,9	11,1	9,7	11,3	10,2
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	92.570	98.530	77.330	69.370	67.320	11,5	11,6	12,2	12,3	11,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	252.970	258.310	214.480	193.830	219.170	31,5	30,5	34,0	34,4	35,7
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	129.620	148.190	83.370	74.640	84.400	16,2	17,5	13,2	13,2	13,8
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	87.430	94.960	56.090	54.850	59.830	10,9	11,2	8,9	9,7	9,8
Professioni non qualificate	114.630	110.300	104.320	76.460	84.910	14,3	13,0	16,5	13,6	13,8
di cui INDUSTRIA	239.230	275.130	166.920	153.970	163.380	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Dirigenti	770	690	550	470	460	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	8.700	10.090	7.450	6.530	6.950	3,6	3,7	4,5	4,2	4,3
Professioni tecniche	25.040	29.500	19.690	19.350	17.080	10,5	10,7	11,8	12,6	10,5
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	15.580	18.350	12.930	12.690	10.860	6,5	6,7	7,7	8,2	6,6
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4.600	5.740	4.230	3.890	3.540	1,9	2,1	2,5	2,5	2,2
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	106.180	126.130	70.560	61.890	70.940	44,4	45,8	42,3	40,2	43,4
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	57.670	61.260	34.070	33.610	36.610	24,1	22,3	20,4	21,8	22,4
Professioni non qualificate	20.710	23.370	17.440	15.550	16.950	8,7	8,5	10,4	10,1	10,4
di cui SERVIZI	562.930	570.880	464.420	409.430	450.010	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Dirigenti	1.190	1.060	980	890	630	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	26.750	29.660	25.830	22.710	26.890	4,8	5,2	5,6	5,5	6,0
Professioni tecniche	62.490	64.710	41.240	44.310	45.750	11,1	11,3	8,9	10,8	10,2
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	77.000	80.180	64.400	56.690	56.460	13,7	14,0	13,9	13,8	12,5
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	248.380	252.580	210.260	189.950	215.640	44,1	44,2	45,3	46,4	47,9
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	23.440	22.060	12.810	12.750	13.460	4,2	3,9	2,8	3,1	3,0
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	29.760	33.700	22.030	21.230	23.230	5,3	5,9	4,7	5,2	5,2
Professioni non qualificate	93.920	86.930	86.890	60.900	67.960	16,7	15,2	18,7	14,9	15,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010-2014



Tavola 48 - Assunzioni previste dalle imprese per livello di istruzione segnalato e macrosettore di attività economica - Anni 2010-2014

	Valori assoluti*					Quota % su totale assunzioni				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
TOTALE	802.160	846.010	631.340	563.400	613.390	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Titolo universitario	74.690	81.330	63.620	64.060	66.560	9,3	9,6	10,1	11,4	10,9
<i>di cui: Laurea specialistica</i>	<i>32.620</i>	<i>33.970</i>	<i>26.700</i>	<i>27.470</i>	<i>29.260</i>	<i>4,1</i>	<i>4,0</i>	<i>4,2</i>	<i>4,9</i>	<i>4,8</i>
Diploma di scuola superiore	347.870	329.750	241.940	238.330	254.880	43,4	39,0	38,3	42,3	41,6
Qualifica professionale	95.460	124.020	87.450	68.620	88.850	11,9	14,7	13,9	12,2	14,5
Nessuna formazione specifica	284.130	310.910	238.330	192.390	203.100	35,4	36,7	37,8	34,1	33,1
di cui INDUSTRIA	239.230	275.200	166.950	153.970	163.380	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Titolo universitario	17.490	20.700	16.440	15.790	15.430	7,3	7,5	9,8	10,3	9,4
<i>di cui: Laurea specialistica</i>	<i>8.960</i>	<i>10.630</i>	<i>8.590</i>	<i>8.320</i>	<i>8.310</i>	<i>3,7</i>	<i>3,9</i>	<i>5,1</i>	<i>5,4</i>	<i>5,1</i>
Diploma di scuola superiore	85.190	89.960	50.990	53.170	59.360	35,6	32,7	30,5	34,5	36,3
Qualifica professionale	28.990	43.210	23.080	21.160	24.390	12,1	15,7	13,8	13,7	14,9
Nessuna formazione specifica	107.570	121.320	76.450	63.860	64.200	45,0	44,1	45,8	41,5	39,3
di cui SERVIZI	562.930	570.810	464.390	409.430	450.010	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Titolo universitario	57.210	60.630	47.180	48.270	51.140	10,2	10,6	10,2	11,8	11,4
<i>di cui: Laurea specialistica</i>	<i>23.660</i>	<i>23.340</i>	<i>18.100</i>	<i>19.150</i>	<i>20.950</i>	<i>4,2</i>	<i>4,1</i>	<i>3,9</i>	<i>4,7</i>	<i>4,7</i>
Diploma di scuola superiore	262.680	239.780	190.960	185.170	195.520	46,7	42,0	41,1	45,2	43,4
Qualifica professionale	66.470	80.810	64.370	47.460	64.460	11,8	14,2	13,9	11,6	14,3
Nessuna formazione specifica	176.560	189.590	161.890	128.530	138.890	31,4	33,2	34,9	31,4	30,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010-2014



Tavola 49 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per grandi gruppi professionali e macrosettore di attività economica - Anni 2010-2014

	Valori assoluti*					Quota % su totale assunzioni				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
TOTALE	551.950	595.160	406.820	367.530	385.310	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Dirigenti	1.950	1.740	1.420	1.240	1.040	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	30.180	34.880	31.190	26.420	30.850	5,5	5,9	7,7	7,2	8,0
Professioni tecniche	77.560	84.450	55.790	56.070	54.660	14,1	14,2	13,7	15,3	14,2
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	73.020	79.390	57.800	54.290	50.170	13,2	13,3	14,2	14,8	13,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	130.790	131.040	108.600	90.900	102.270	23,7	22,0	26,7	24,7	26,5
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	104.010	123.270	61.930	57.100	61.550	18,8	20,7	15,2	15,5	16,0
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	61.870	67.190	34.280	33.530	34.320	11,2	11,3	8,4	9,1	8,9
Professioni non qualificate	72.570	73.200	55.810	47.980	50.460	13,1	12,3	13,7	13,1	13,1
di cui INDUSTRIA	196.980	229.060	128.740	118.480	122.080	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Dirigenti	770	690	550	460	460	0,4	0,3	0,4	0,4	0,4
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	8.420	9.740	7.230	6.330	6.680	4,3	4,3	5,6	5,3	5,5
Professioni tecniche	24.090	28.170	18.770	18.000	15.100	12,2	12,3	14,6	15,2	12,4
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	14.350	16.610	11.250	11.000	9.760	7,3	7,3	8,7	9,3	8,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	3.510	3.900	2.800	2.200	2.360	1,8	1,7	2,2	1,9	1,9
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	89.600	108.810	54.450	48.990	53.760	45,5	47,5	42,3	41,3	44,0
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	40.640	43.210	21.960	20.910	22.500	20,6	18,9	17,1	17,6	18,4
Professioni non qualificate	15.610	17.930	11.730	10.580	11.460	7,9	7,8	9,1	8,9	9,4
di cui SERVIZI	354.970	366.100	278.080	249.050	263.230	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Dirigenti	1.170	1.040	870	780	580	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	21.760	25.140	23.960	20.090	24.170	6,1	6,9	8,6	8,1	9,2
Professioni tecniche	53.480	56.280	37.020	38.070	39.560	15,1	15,4	13,3	15,3	15,0
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	58.660	62.790	46.550	43.290	40.410	16,5	17,2	16,7	17,4	15,3
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	127.290	127.130	105.800	88.700	99.910	35,9	34,7	38,0	35,6	38,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	14.410	14.460	7.480	8.110	7.790	4,1	3,9	2,7	3,3	3,0
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	21.230	23.980	12.320	12.620	11.820	6,0	6,6	4,4	5,1	4,5
Professioni non qualificate	56.970	55.270	44.080	37.400	39.000	16,0	15,1	15,9	15,0	14,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010-2014



Tavola 50 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per livello di istruzione segnalato e macrosettore di attività economica - Anni 2010-2014

	Valori assoluti*					Quota % su totale assunzioni				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
TOTALE	551.950	595.160	406.820	367.530	385.310	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Titolo universitario	68.800	74.140	58.890	58.310	61.290	12,5	12,5	14,5	15,9	15,9
<i>di cui: Laurea specialistica</i>	<i>30.380</i>	<i>31.390</i>	<i>25.150</i>	<i>24.630</i>	<i>26.870</i>	<i>5,5</i>	<i>5,3</i>	<i>6,2</i>	<i>6,7</i>	<i>7,0</i>
Diploma di scuola superiore	242.730	244.280	166.340	159.810	169.280	44,0	41,0	40,9	43,5	43,9
Qualifica professionale	64.590	80.270	50.020	37.380	45.200	11,7	13,5	12,3	10,2	11,7
Nessuna formazione specifica	175.840	196.470	131.570	112.030	109.540	31,9	33,0	32,3	30,5	28,4
di cui INDUSTRIA	196.980	229.140	128.770	118.480	122.080	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Titolo universitario	16.820	19.920	15.540	14.920	14.370	8,5	8,7	12,1	12,6	11,8
<i>di cui: Laurea specialistica</i>	<i>8.750</i>	<i>10.300</i>	<i>8.300</i>	<i>7.880</i>	<i>7.720</i>	<i>4,4</i>	<i>4,5</i>	<i>6,4</i>	<i>6,6</i>	<i>6,3</i>
Diploma di scuola superiore	76.540	80.480	44.300	43.900	48.340	38,9	35,1	34,4	37,1	39,6
Qualifica professionale	22.540	36.160	18.320	16.000	18.110	11,4	15,8	14,2	13,5	14,8
Nessuna formazione specifica	81.090	92.580	50.610	43.660	41.270	41,2	40,4	39,3	36,8	33,8
di cui SERVIZI	354.970	366.020	278.050	249.050	263.230	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Titolo universitario	51.980	54.230	43.350	43.390	46.920	14,6	14,8	15,6	17,4	17,8
<i>di cui: Laurea specialistica</i>	<i>21.640</i>	<i>21.090</i>	<i>16.850</i>	<i>16.750</i>	<i>19.150</i>	<i>6,1</i>	<i>5,8</i>	<i>6,1</i>	<i>6,7</i>	<i>7,3</i>
Diploma di scuola superiore	166.190	163.800	122.040	115.910	120.940	46,8	44,8	43,9	46,5	45,9
Qualifica professionale	42.060	44.110	31.700	21.380	27.090	11,8	12,1	11,4	8,6	10,3
Nessuna formazione specifica	94.750	103.890	80.970	68.380	68.270	26,7	28,4	29,1	27,5	25,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010-2014



APPENDICE 1

Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 e i settori “Excelsior”

CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO2007 E I SETTORI EXCELSIOR

SETTORI "EXCELSIOR"	DIVISIONI E GRUPPI DI ATTIVITÀ ATECO 2007
Estrazione di minerali	05 ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA) 06 ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE 07 ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI 08 ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 09 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10 INDUSTRIE ALIMENTARI 11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 INDUSTRIA DEL TABACCO
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13 INDUSTRIE TESSILI 14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
Industrie del legno e del mobile	16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO 31 FABBRICAZIONE DI MOBILI
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17 FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	19 FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E PREPARATI FARMACEUTICI
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24 METALLURGIA 25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO 33 RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE 95 RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE 325 Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche



CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO2007 E I SETTORI EXCELSIOR

SETTORI "EXCELSIOR"	DIVISIONI E GRUPPI DI ATTIVITÀ ATECO 2007
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	321 Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose
	322 Fabbricazione di strumenti musicali
	323 Fabbricazione di articoli sportivi
	324 Fabbricazione di giochi e giocattoli
	329 Industrie manifatturiere nca
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	35 FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
	36 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
	37 GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
	38 ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI; RECUPERO MATERIALI
	39 ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Costruzioni	41 COSTRUZIONE DI EDIFICI
	42 INGEGNERIA CIVILE
	43 LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45 COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
Commercio all'ingrosso	46 COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
Commercio al dettaglio	47 COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	55 ALLOGGIO
	56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
	79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	49 TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE
	50 TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA
	51 TRASPORTO AEREO
	52 MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI
	53 SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE
Servizi dei media e della comunicazione	58 ATTIVITÀ EDITORIALI
	59 ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE
	60 ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE
	639 Altre attività dei servizi d'informazione



CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO2007 E I SETTORI EXCELSIOR

SETTORI "EXCELSIOR"	DIVISIONI E GRUPPI DI ATTIVITÀ ATECO 2007
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	61 TELECOMUNICAZIONI
	62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE
	631 elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
Servizi avanzati di supporto alle imprese	69 ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ
	70 ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE
	71 ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA; COLLAUDI E ANALISI TECNICHE
	72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO
	73 PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO
	74 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
	78 ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE
Servizi finanziari e assicurativi	64 ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)
	65 ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)
	66 ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	68 ATTIVITÀ IMMOBILIARI
	77 ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO
	80 SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE
	81 ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO
	82 ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
Istruzione e servizi formativi privati	85 ISTRUZIONE
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	86 ASSISTENZA SANITARIA
	87 SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE
	88 ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE
	75 SERVIZI VETERINARI
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	90 ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO
	91 ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI
	92 ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO
	93 ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO
	96 ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
Studi professionali	TRASVERSALE (studi professionali con dipendenti con qualsiasi codice Ateco)



APPENDICE 2

Classificazione dei titoli di studio

NOTE:

La classificazione Excelsior dei titoli di studio è strutturata in livelli, indirizzi e gruppi. I livelli sono: laurea, diploma di scuola superiore, diploma professionale, qualifica di formazione professionale, scuola dell'obbligo (prevista dalla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2011-2012). Per i titoli universitari la classificazione deriva da un'elaborazione dei corsi di laurea esistenti nelle università italiane noti al momento dell'effettuazione dell'indagine; questi sono stati raggruppati in gruppi di laurea omogenei, successivamente aggregati in indirizzi; questi ultimi vengono utilizzati per l'esposizione dei dati.

Analogamente per i diplomi di scuola media superiore la classificazione deriva dai titoli di studio elementari che vengono accorpati in gruppi (ca. 50) e successivamente in indirizzi (10). Ai soli fini espositivi viene utilizzato un elenco di 23 voci - riportato nella tabella allegata - pensato per esprimere l'area formativa, prescindendo talvolta dalla distinzione per tipologia di scuola (ad esempio vengono accorpati i dati relativi agli istituti tecnici e professionali nell'area turistica).

Per comodità di lettura, i titoli universitari e i diplomi sono elencati in ordine alfabetico.

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Indirizzi e gruppi	Indirizzi e gruppi	Indirizzi e gruppi
<p>Agrario, alimentare e zootecnico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Medicina veterinaria - Scienze e tecnologie agrarie, forestali e del legno - Scienze e tecnologie zootecniche - Sanità animale - Scienze e tecnologie agro-alimentari - Scienze e gestione delle risorse agricole e forestali 	<p>Giuridico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giurisprudenza - Scienze dei servizi giuridici <p>Ingegneria civile e ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ingegneria edile e civile - Ingegneria per l'ambiente e il territorio <p>Ingegneria elettronica e dell'informazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ingegneria elettronica - Ingegneria informatica - Ingegneria delle telecomunicazioni <p>Ingegneria industriale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ingegneria meccanica e navale - Ingegneria aerospaziale e aeronautica - Ingegneria chimica - Ingegneria elettrica - Ingegneria energetica e nucleare - Ingegneria dei materiali <p>Altri indirizzi di ingegneria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ingegneria gestionale e logistica - Ingegneria medica, biomedica e clinica - Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria - Ingegneria dell'automazione - Altre lauree in ingegneria - Ingegneria (generico) <p>Insegnamento e Formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scienze dell'educazione - Scienze della formazione primaria - Scienze della formazione aziendale e degli adulti - Scienze per responsabili esperti dei servizi educativi <p>Letterario, filosofico, storico e artistico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scienze e conservazione di beni culturali, archeologia - Filosofia, scienze delle religioni e antropologia - Lettere (classiche/moderne) e materie letterarie - Storia - Musicologia e spettacolo <p>Linguistico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Traduzione e mediazione linguistica - Lingue, letterature e culture straniere 	<p>Medico e odontoiatrico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Medicina e chirurgia - Odontoiatria e protesi dentarie <p>Sanitario e paramedico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scienze della programmazione sanitaria - Scienze dell'alimentazione e nutrizione umana, dietologia - Assistenza sanitaria, infermieristica, ostetricia - Fisioterapia, logopedia, riabilitazione - Prevenzione sanitaria e della sicurezza sul lavoro - Tecniche di laboratorio medico, radiologia, ortopedia <p>Politico - sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scienze della comunicazione - Scienze dell'amministrazione - Scienze politiche e delle relazioni internazionali e diplomatiche - Sociologia e ricerca sociale - Servizio sociale - Scienze turistiche (escl.ind.economico) <p>Psicologico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Psicologia <p>Scientifico, matematico e fisico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fisica e astronomia - Matematica - Informatica - Scienze dei materiali - Discipline nautiche <p>Scienze Motorie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Educazione fisica e scienze motorie <p>Indirizzo Non Specificato (1)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laurea non specificata
<p>Architettura, urbanistico e territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Architettura - Pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale - Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali - Disegno industriale, moda, design, grafica e comunicazione 		
<p>Chimico - farmaceutico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chimica - Farmacia - Informazione scientifica del farmaco - Erboristeria - Nutrizione - Cosmesi - Tossicologia 		
<p>Difesa e Sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scienze strategiche e della sicurezza 		
<p>Economico - statistico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Economia del turismo - Economia marittima e dei trasporti - Scienze economico-aziendali, del marketing e dell'amministrazione - Scienze economico-sociali e economico-politiche - Economia bancaria, finanziaria e assicurativa - Economia del commercio internazionale - Economia delle amministrazioni pubbliche - Economia per l'ambiente e la cultura - Scienze statistiche - Scienze statistico-sociali - Statistica economica, finanziaria e attuariale 		
<p>Geo-biologico e biotecnologie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scienze biologiche - Biotecnologie - Scienze geologiche e della terra - Scienze ambientali e della natura - Scienze geografiche e del territorio 		

(1) Ai fini della somministrazione del questionario alle imprese, è stato aggiunto l'indirizzo "Non specificato", per cogliere i casi in cui l'impresa esprime l'intenzione di assumere un laureato ma non è interessata a uno specifico indirizzo di studio.



DIPLOMI SCUOLA MEDIA SUPERIORE

Indirizzi - Titoli di studio	Indirizzi - Titoli di studio
<p>Amministrativo-commerciale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analista contabile - Operatore commerciale - Perito aziendale/corrispondente lingue estere - Segretario d'amministrazione - Tecnico commerciale generico (ragioniere) - Tecnico commerciale indirizzo amministrativo - Tecnico commerciale indirizzo programmatori <p>Tecnico Industriale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Perito aeronautico - Perito elettrotecnico - Perito in termotecnica - Perito nautico - Perito tecnico elettronico - Perito tecnico in materie plastiche - Perito tecnico meccanico - Perito/tecnico chimico industriale (e conciario) - Tecnico (o chimico) delle industrie ceramiche - Tecnico della logistica - Tecnico delle industrie minerarie (estrattive e lavorazione della pietra) - Tecnico delle telecomunicazioni - Tecnico di industria cartaria - Tecnico di industria tessile, confezione, tintoria e disegno tessuti - Tecnico informatico <p>Socio-sanitario</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistente per comunità infantili - Dirigenti di comunità - Econome dietiste - Odontotecnico - Ottico - Tecnico biologico sanitario - Tecnico chimico ambientale - Tecnico dei servizi sociali - Tecnico di radiologia medica <p>Turistico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Operatore/perito turistico - Tecnico dei servizi ristorazione e servizi turistici - Tecnico delle attività alberghiere 	<p>Artigianato (legno, vetro, ceramica, oro, grafica) e agricoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> - Arte dei metalli, oreficeria e pietre dure - Arte del vetro e del cristallo - Arte e tecnologia della ceramica - Disegnatore architettura, arredamento e ambiente - Enotecnico - Perito agrario/agrotecnico - Perito in arti fotografiche - Perito in tecnologie alimentari - Tecnico dell'industria del legno, del mobile e dell'arredamento - Tecnico della cinematografia e della televisione - Tecnico industrie grafiche e della stampa <p>Edile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Geometra - Perito edile - Tecnico dei sistemi energetici <p>Linguistico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Maturità linguistica <p>Licei (classico, scientifico, psico-pedagogico)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Maturità classica - Maturità psico-socio-pedagogica (ex magistrale) - Maturità scientifica - Scienze della formazione (abilitazione all'insegnamento) <p>Comunicazione e artistico-musicale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Arte del mosaico - Arte, restauro e conservazione - Comunicazioni visive - Decorazione pittorica e plastica - Disegnatrice stilista di moda - Liceo musicale-conservatorio - Maturità artistica - Moda e calzature - Tecnico/operatore della grafica pubblicitaria <p>Indirizzo Non Specificato (1)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diploma non specificato

(1) Ai fini della somministrazione del questionario alle imprese, è stato aggiunto l'indirizzo "Non specificato", per cogliere i casi in cui l'impresa esprime l'intenzione di assumere un diplomato ma non è interessata a uno specifico indirizzo di studio.



Nota metodologica

Premessa

Il Sistema Informativo Excelsior, promosso e realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea, si colloca stabilmente, a partire dal 1997, tra le maggiori fonti informative disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.

I dati raccolti su un campione di circa 100mila imprese italiane, aggiornati con cadenza annuale, mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione ecc.) delle figure professionali richieste.

Attraverso il Sistema Informativo Excelsior è possibile quantificare in modo puntuale il fabbisogno occupazionale e di professionalità per il breve e medio periodo distinto per le 105 province italiane (con l'inclusione delle province di Monza e Brianza e Fermo) e disaggregato per classe dimensionale e per attività economica di impresa. L'ampiezza e la ricchezza dei dati raccolti direttamente presso le imprese costituisce un notevole patrimonio informativo di supporto a coloro che devono orientare e facilitare l'incontro tra l'offerta di lavoro e la domanda da parte delle imprese, ai decisori istituzionali in materia di politiche della formazione scolastica e professionale, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Proprio per tale finalità di supporto alla programmazione e all'orientamento, particolare cura viene dedicata alla qualità dei dati di indagine, perseguendo un rigore metodologico in tutte le fasi di indagine: dalla costruzione di campioni efficienti, al processo di rilevazione e alle procedure di elaborazione, fino alle modalità di diffusione.

Il campo di osservazione e l'universo di riferimento

Il campo di osservazione relativo alla 17a rilevazione di Excelsior rimane immutato rispetto alle precedenti edizioni dell'indagine ed è rappresentato dall'universo delle imprese private iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che, nella media del 2012, avevano almeno un dipendente, con l'esclusione:

- delle unità operative della pubblica amministrazione;
- delle aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- delle unità scolastiche dell'obbligo e delle medie superiori pubbliche;
- delle unità universitarie pubbliche;
- delle organizzazioni associative.

Da tale insieme sono state escluse le imprese nel frattempo cessate e nel contempo sono state inserite le imprese nate dopo il 31.12.2012, con particolare attenzione a quelle di grande dimensione o potenzialmente tali, suscettibili cioè di esprimere quote rilevanti di nuova occupazione.

Per le imprese con almeno 100 dipendenti è stato inoltre aggiornato l'universo di riferimento con le informazioni più recenti ricavate da diverse fonti informative (bilanci depositati presso le Camere di Commercio, articoli tratti dalla stampa, siti internet, ecc..).



Pur non essendo tenute all'iscrizione nel Registro Imprese, sono state inoltre considerate ai fini dell'indagine le attività professionali per le quali esiste l'obbligo di iscrizione in Albi tenuti da Ordini o Collegi professionali. In genere si tratta di "studi professionali", considerati nell'universo di riferimento se viene rilevata la presenza di almeno un dipendente.

Nel campo di osservazione del Progetto Excelsior rientrano, inoltre, le attività agricolo-zootecniche, limitatamente alle imprese con almeno un dipendente medio in almeno 2 trimestri dell'anno. Considerate le particolari caratteristiche del settore è stata effettuata una specifica indagine, simile nel processo di rilevazione e nella struttura a quella condotta sulle imprese private non agricole, ma finalizzata a cogliere le peculiarità del settore agricolo. I dati di dettaglio relativi alle previsioni per l'anno 2014 sono contenuti in uno specifico volume.

Analogamente alle scorse edizioni, le unità di rilevazione e analisi considerate sono l'*impresa* e l'*unità locale provinciale*. Quest'ultima, in realtà una variabile convenzionale, è definita come l'insieme delle unità locali della stessa impresa operanti in una provincia; i relativi addetti corrispondono alla somma degli addetti operanti nella provincia.

Le imprese iscritte al Registro delle Imprese al 31.12.2012 e appartenenti alle sezioni incluse nel campo di osservazione di Excelsior ammontavano a circa 5,5 milioni di unità, di cui circa 4,7 milioni nei settori extra agricoli ed i rimanenti 0,8 milioni in agricoltura.

Non tutte le imprese erano attive alla data di riferimento, né per tutte erano valorizzate le variabili di stratificazione (attività economica, numero di addetti dipendenti e indipendenti) e di contatto (presenza del numero di telefono), necessarie per la costruzione del disegno campionario e per l'estrazione delle liste d'indagine. Per identificare le imprese che si potevano considerare attive e quelle che, avendo almeno un addetto dipendente, erano comprese nel campo di osservazione, nonché per completare ed eventualmente correggere le informazioni sulle variabili di stratificazione, si è proceduto al confronto puntuale tra le posizioni del Registro Imprese e quelle di altre fonti amministrative (INPS, INAIL e Anagrafe Tributaria) i cui dati confluiscono nel REA, Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative, connesso al Registro delle Imprese e tenuto presso ciascuna Camera di Commercio.

L'attività di integrazione statistica dei diversi archivi amministrativi ha portato alla definizione di:

- elenchi di imprese e di unità provinciali, corredate delle variabili di stratificazione: attività economica, numero di addetti e di dipendenti, localizzazione (regione e provincia), forma giuridica ed età dell'impresa;
- tabelle relative alla struttura delle imprese, delle unità provinciali e dei relativi addetti al 31.12.2012, per attività economica, dimensione, localizzazione e forma giuridica, che hanno costituito la base per la definizione del disegno campionario e per le operazioni di inferenza statistica dei risultati dell'indagine Excelsior.

Il disegno campionario

L'indagine Excelsior fa riferimento a un campione di imprese fino a 50 dipendenti e considera invece l'universo delle imprese con oltre 50 dipendenti. Per queste ultime si avrebbero infatti notevoli difficoltà ad applicare procedure inferenziali, dato che tali imprese presentano mediamente una maggiore variabilità in termini di assunzioni o risoluzioni di contratti di lavoro rispetto alle piccole imprese e dato che i comportamenti di una medio/grande impresa non sono necessariamente assimilabili a quelli di un'impresa con caratteristiche (attività economica, dimensione, territorio) simili.

In particolare per la definizione del piano campionario si è operato secondo le variabili di seguito indicate:

- 69 settori di attività economica;
- 2 classi dimensionali (1-9, 10-49 dipendenti);
- 105 province

individuando 14.490 "celle" rappresentanti altrettanti universi di riferimento.



In realtà è più corretto definire tali “celle” come potenziali universi di riferimento, in quanto numerosi insiemi risultano vuoti oppure numericamente insufficienti. Questo è il motivo per cui la definizione dei settori di attività economica per ciascuna provincia segue una procedura che privilegia settori tipici, specifici dell’economia provinciale, che vanno a costituire celle per le quali ci si propone di ottenere risultati significativi, mentre settori meno rilevanti per l’economia provinciale vengono tra loro aggregati. La soluzione scelta è motivata dal fatto che le province italiane sono caratterizzate da profili economici e occupazionali differenti, per cui uno schema di campionamento rigido, che definisse tali profili in una matrice unica, pur consentendo una discreta comparabilità tra territori, avrebbe condotto ad una inevitabile perdita di informazione. Si è preferito pertanto rendere dinamica questa matrice, costruendola sulla base di una classificazione gerarchica di codici di attività, concettualmente simile all’ATECO 2007, e attribuendo a ciascun territorio il livello di dettaglio corrispondente, nel rispetto di due criteri:

- superamento di una soglia di numerosità minima dei soggetti appartenenti al dominio individuato dal singolo codice di attività;
- superamento di una soglia convenzionale del valore del quoziente di specializzazione calcolato in termini di addetti.

Dalla precedente edizione dell’indagine, considerando le rilevanti differenze di dimensione e di struttura economica esistenti tra le regioni italiane, si è scelto di rendere “dinamici”, cioè di differenziare, anche i settori di esposizione dei risultati a livello regionale.

Il metodo esposto ha un doppio vantaggio: da un lato evita inutili frammentazioni del campione, per settori economici definiti a priori ma di scarso interesse per la provincia presa in esame; dall’altro, evidenziando i settori di maggiore interesse, favorisce l’interpretazione e l’analisi finale dei risultati dell’indagine. Per ogni dominio così determinato la numerosità campionaria è calcolata in funzione della numerosità N della popolazione inclusa nel dominio in modo da garantire, per ciascuno di essi, una significatività pari al 95% con un errore massimo standard e pari a 0,1 per la stima delle seguenti variabili:

- una qualitativa bimodale relativa al fatto che l’impresa assume o non assume;
- una quantitativa relativa al numero delle assunzioni previste.

Il disegno campionario, come sin qui illustrato, è pensato comunque per garantire che a livello nazionale si ottengano dati significativi per 28 settori standard, per il cui dettaglio si rinvia alla *Appendice 1* del presente volume.

Dopo aver definito la numerosità campionaria per ciascuno dei domini, l’estrazione casuale dei nominativi da sottoporre a intervista e delle relative riserve avviene rispettando i rapporti di composizione interni alla cella risultanti da una ulteriore sub-stratificazione che considera una serie di variabili maggiormente disaggregate.

In relazione ai diversi strati, per ogni dominio si opera l’estrazione di un campione casuale proporzionale secondo la formulazione:

$$n_i = n \frac{N_i}{N}$$

dove n_i rappresenta la numerosità campionaria nell’ i -esimo strato della popolazione, n la numerosità campionaria totale nel dominio, N_i e N , rispettivamente, la numerosità della popolazione nell’ i -esimo strato della popolazione stessa e la numerosità totale della popolazione.

Quando il numero di unità comprese nel dominio non è molto elevato, la maggior stratificazione della popolazione può comportare alcune difficoltà nella sostituzione delle imprese non rispondenti, non essendo reperibili altre imprese aventi le stesse caratteristiche. Tale problema viene superato sostituendo le posizioni dei non rispondenti con unità che presentano la minima “distanza” dall’unità campionata. Grazie al ricorso a queste tecniche di sostituzione delle imprese-base, il tasso di risposta effettivo che



si ottiene al termine dell'indagine, rispetto alle numerosità campionarie fissate a priori, cresce di alcuni punti percentuali. Per il dettaglio delle coperture campionarie si faccia riferimento alle Tavole 1-2, nelle quali non sono conteggiate le interviste realizzate presso imprese del comparto agricolo.

Tavola 1 - Imprese attive con almeno un dipendente e imprese che hanno partecipato all'indagine, per settore di attività e classe dimensionale

	1:9		10:49		50 e oltre		Totale	
	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni
01 Estrazione di minerali	1.337	127	562	201	54	28	1.953	356
02 Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26.829	2.346	4.527	1.550	793	449	32.149	4.345
03 Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	28.890	1.774	9.113	1.770	1.128	623	39.131	4.167
04 Industrie del legno e del mobile	19.829	1.402	4.261	1.199	536	306	24.626	2.907
05 Industrie della carta, cartotecnica e stampa	8.642	862	2.466	719	392	224	11.500	1.805
06 Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.369	334	1.434	439	672	369	4.475	1.142
07 Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.532	664	2.508	803	614	350	7.654	1.817
08 Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	10.177	1.138	2.736	869	476	272	13.389	2.279
09 Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	40.319	2.478	13.166	2.423	1.857	1.065	55.342	5.966
10 Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	27.487	2.092	8.611	1.977	2.066	1.189	38.164	5.258
11 Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	12.451	1.082	3.830	1.005	951	495	17.232	2.582
13 Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	5.598	587	1.102	385	150	93	6.850	1.065
14 Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	4.803	1.121	1.854	799	670	339	7.327	2.259
15 Costruzioni	187.790	4.410	18.504	3.720	1.295	527	207.589	8.657
16 Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	48.087	774	4.218	849	333	175	52.638	1.798
17 Commercio all'ingrosso	79.144	1.069	11.413	1.796	1.122	571	91.679	3.436
18 Commercio al dettaglio	186.736	2.419	11.599	1.721	1.404	601	199.739	4.741
19 Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	177.949	5.278	17.523	2.842	993	362	196.465	8.482
20 Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	39.259	2.816	9.506	2.186	2.154	765	50.919	5.767
21 Servizi dei media e della comunicazione	5.124	560	1.164	343	238	85	6.526	988
22 Servizi informatici e delle telecomunicazioni	25.807	1.744	3.630	1.184	691	311	30.128	3.239
23 Servizi avanzati di supporto alle imprese	39.100	2.837	5.058	1.412	925	405	45.083	4.654
24 Servizi finanziari e assicurativi	19.916	1.337	1.389	518	663	420	21.968	2.275
25 Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	57.282	2.817	7.887	1.653	1.959	765	67.128	5.235
26 Istruzione e servizi formativi privati	8.952	1.015	2.153	807	405	184	11.510	2.006
27 Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	14.777	1.883	4.573	1.507	1.864	1.056	21.214	4.446
28 Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	77.609	3.292	4.415	1.075	566	193	82.590	4.560
29 Studi professionali	103.583	1.075	1.204	157	12	5	104.799	1.237
TOTALE	1.264.378	49.333	160.406	35.909	24.983	12.227	1.449.767	97.469

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

Tavola 2 - Imprese attive con almeno un dipendente e imprese che hanno partecipato all'indagine, per regione e classe dimensionale

	1:9		10:49		50 e oltre		Totale	
	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni
01-PIEMONTE	86.618	3.418	11.302	2.757	2.031	1.091	99.951	7.266
02-VALLE D'AOSTA	3.577	261	389	165	58	28	4.024	454
03-LOMBARDIA	213.380	6.113	35.491	6.105	7.120	3.496	255.991	15.714
04-TRENTINO ALTO ADIGE	26.314	1.309	4.227	1.033	653	404	31.194	2.746
05-VENETO	112.515	4.012	18.261	3.828	2.859	1.590	133.635	9.430
06-FRIULI VENEZIA GIULIA	24.733	1.410	3.589	1.182	607	343	28.929	2.935
07-LIGURIA	37.165	1.687	3.611	1.165	466	226	41.242	3.078
08-EMILIA ROMAGNA	99.855	4.627	15.303	3.911	2.487	1.436	117.645	9.974
09-TOSCANA	92.983	4.379	11.754	3.155	1.348	630	106.085	8.164
10-UMBRIA	20.438	1.026	2.526	771	348	190	23.312	1.987
11-MARCHE	38.703	2.269	5.471	1.548	681	372	44.855	4.189
12-LAZIO	117.329	2.548	13.046	1.831	2.299	809	132.674	5.188
13-ABRUZZO	30.810	1.796	3.322	926	396	198	34.528	2.920
14-MOLISE	6.281	629	579	234	53	30	6.913	893
15-CAMPANIA	103.470	3.061	10.599	1.891	1.265	435	115.334	5.387
16-PUGLIA	82.060	2.802	7.456	1.655	779	312	90.295	4.769
17-BASILICATA	10.489	732	979	376	117	55	11.585	1.163
18-CALABRIA	33.314	1.804	2.374	646	250	95	35.938	2.545
19-SICILIA	89.435	3.835	7.152	1.866	808	325	97.395	6.026
20-SARDEGNA	34.909	1.615	2.975	864	358	162	38.242	2.641
TOTALE	1.264.378	49.333	160.406	35.909	24.983	12.227	1.449.767	97.469

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Modalità e organizzazione dell'indagine presso le imprese

Il questionario di indagine è stato sottoposto alle imprese tra gennaio e inizio maggio 2014.

L'indagine ha seguito due distinte modalità di rilevazione:

- la prima attraverso intervista telefonica, con adozione della metodologia C.A.T.I. (Computer Aided Telephone Interview), per le imprese fino a 250 dipendenti precedentemente selezionate e rispondenti ai requisiti di significatività statistica del disegno campionario. Preliminarmente all'avvio della rilevazione e in modo analogo alle scorse edizioni, è stata effettuata una apposita attività di mailing finalizzata a sensibilizzare le imprese alla partecipazione all'indagine. In particolare, è stato trasmesso tramite posta ordinaria o per posta elettronica certificata alle imprese base e alle prime riserve una lettera di presentazione del Progetto Excelsior e lo schema del questionario di rilevazione.
- la seconda, seguita per tutte le imprese con almeno 250 dipendenti, ha riguardato la compilazione su web del questionario per mezzo di un software di caricamento apposito. Alle aziende è stata fornita assistenza alla compilazione a cura della società Almaviva Contact S.p.A. di Roma e da parte degli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio aderenti all'indagine. Al fine di permettere la compilazione su web del questionario a tale segmento di imprese, è stata effettuata un'attività preliminare di mailing PEC e tramite servizio postale, trasmettendo alle aziende le credenziali personalizzate di accesso al software per il caricamento dei dati, oltre alla lettera di presentazione dell'indagine e alle note di compilazione delle principali informazioni richieste. Una copia integrale del questionario di indagine è stata resa disponibile anche in un link presente nella homepage del sito. Analogamente sono stati forniti tutti gli strumenti (oltre ad un servizio permanente di supporto tramite email nelle settimane di rilevazione) per permettere alle Camere di Commercio di procedere con l'attività di assistenza alle imprese e di effettuare solleciti per i questionari non ancora compilati oppure compilati in modo impreciso e non soddisfacente. È stato inoltre creato un cruscotto su web per il controllo in tempo reale dello stato di compilazione dei questionari, suddivisi per Ente di rilevazione e data di compilazione/invio.

La rilevazione telefonica C.A.T.I. presso le imprese fino a 250 dipendenti è stata realizzata da Almaviva Contact S.p.A. di Roma nel periodo compreso tra gennaio e aprile 2014.

Le interviste telefoniche alle imprese sono state effettuate nei giorni feriali del periodo di rilevazione. La rilevazione telefonica è stata condotta presso la sede della Società da un team di circa 300 intervistatori specializzati in questa tecnica d'indagine. Prima dell'inizio della rilevazione gli intervistatori sono stati addestrati mediante delle sessioni formative – briefing – della durata complessiva di 24 ore. I briefing di formazione sono stati tenuti da ricercatori del Centro Studi di Unioncamere congiuntamente ai ricercatori di Almaviva Contact.

Il sistema CATI utilizzato per l'indagine ha previsto l'utilizzo di moduli software ACS (Automatic Call Scheduling) per la gestione dei contatti telefonici e delle iterazioni di chiamata in caso di esito non definitivo del contatto telefonico (ad. es. “segnale di occupato”; “libero, senza risposta”, ecc).

Le regole di iterazione dei contatti telefonici adottate per il modulo ACS sono state definite in modo da garantire la sostituzione di una azienda del campione con la propria “riserva” – in caso di esiti non definitivi dei contatti telefonici – solo dopo un numero massimo di:

- 9 tentativi di contatto telefonico per le imprese fino a 49 dipendenti;
- 20 tentativi di contatto telefonico per le imprese con 50 dipendenti e oltre.

La schedulazione dei tentativi di contatto telefonico realizzati presso la medesima azienda del campione, successivamente al primo, è stata effettuata mediante il modulo ACS secondo schemi parametrici funzionali alla tipologia di esito non definitivo riscontrata a seguito del primo contatto telefonico stesso. Con riferimento alla modalità di rilevazione e codifica delle figure professionali nel corso dell'indagine, questa si basa su un metodo originale che sfrutta un approccio dinamico, di tipo *bottom up*, in grado di semplificare la rilevazione, solitamente complessa, di dati di questa natura e rendere possibile il ricorso all'intervista telefonica.



Nelle Tav. 3 e 4 sono riportati i principali dati relativi alle aziende complessivamente contattate e alle interviste effettuate. La leggera differenza tra il numero di interviste a imprese della classe 1-49 indicate nelle Tav. 1-2 (85.242) rispetto a quelle indicate nelle Tav. 3-4 (85.183) è dovuta a una diversa attribuzione di classe dimensionale in fase di controllo e elaborazione dei dati. Il numero totale di interviste indicato nelle Tav. 1-2 (97.469) comprende anche le circa 1.900 interviste non telefoniche direttamente effettuate a imprese di grande dimensione da parte della stessa Al maviva Contact o da parte delle Camere di Commercio.

Tavola 3 - Quadro riassuntivo delle aziende contattate e contatti telefonici effettuati

	Aziende		Totale
	1-49 dipendenti	50 dipendenti e oltre	
a. Aziende intervistate	85.183	10.394	95.577
b. Aziende contattate	171.603	18.079	189.682
c. Totale contatti telefonici	641.780	82.704	724.484
d. (c/a) N. medio di contatti tel. per azienda intervistata	7,53	7,96	7,58
e. Tasso di sostituzione	0,40		

Fonte: Al maviva Contact S.p.A.

Tavola 4 - Quadro riassuntivo contatti telefonici effettuati per tipologia di esito riscontrato

Esito	Aziende		Aziende		Totale	
	1-49 dipendenti	50 dipendenti e oltre	1-49 dipendenti	50 dipendenti e oltre	Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Interviste completate	85.183	13,27	10.394	12,57	95.577	13,19
Segnale di libero; senza risposta; segreteria tel; fax	279.042	43,48	19.485	23,56	298.527	41,21
Segnale di occupato	36.931	5,75	5.578	6,74	42.509	5,87
Nuovo appuntamento	164.934	25,70	42.213	51,04	207.147	28,59
Non disponibile all'intervista	10.881	1,70	894	1,08	11.775	1,63
Irreperibilità temporanea	29.288	4,56	2.632	3,18	31.920	4,41
Recapito telefonico errato	15.329	2,39	1.302	1,57	16.631	2,30
Altro esito	20.192	3,15	206	0,25	20.398	2,82
Totale	641.780	100	82.704	100	724.484	100

Fonte: Al maviva Contact S.p.A.

La struttura del questionario di indagine

Il questionario proposto alle imprese attraverso intervista telefonica o intervista diretta si articola in sette sezioni:

- sezione 1: Situazione dei dipendenti nell'azienda e previsioni per il 2014;
- sezione 2: Caratteri della domanda di lavoro: le figure professionali in entrata;
- sezione 3: Motivi di non assunzione (per le aziende che non prevedono entrate di dipendenti nel 2014);
- sezione 3bis: Canali di selezione;
- sezione 4: Lavoro somministrato (interinale) e forme contrattuali diverse dal lavoro dipendente previste per il 2014;
- sezione 5: Formazione del personale avvenuta nel 2013;
- sezione 6: Situazione dell'occupazione e flussi previsti nel 2014 distintamente per unità provinciali (limitatamente alle imprese plurilocalizzate con oltre 100 dipendenti);
- sezione 7: Altre caratteristiche d'impresa

Nella sezione 1 del questionario è stato rilevato lo stock degli occupati al 31.12.2013 e i movimenti previsti dall'impresa per l'anno 2014, distinti per livello di inquadramento.



La sezione 2 riguarda le caratteristiche delle figure professionali segnalate in assunzione da parte dell'impresa, ed è stata quindi proposta solo alle imprese che prevedono assunzioni di lavoratori dipendenti nell'anno 2014, distintamente per ogni figura professionale richiesta.

Come nelle precedenti indagini sono state richieste informazioni qualitative più dettagliate sui profili professionali previsti in entrata, quali ad esempio la tipologia contrattuale offerta, la difficoltà di reperimento e le relative motivazioni, la richiesta o meno di una precedente esperienza lavorativa nella professione indicata o nel settore di attività dell'impresa, il livello di istruzione e il titolo di studio specifico richiesto, la classe di età, ecc.

Sempre nella sez. 2, da alcune edizioni è stata aggiunta una nuova domanda per dettagliare meglio le modalità di tempo determinato, includendo in quest'ultimo anche il contratto di tipo stagionale, mentre dall'edizione 2010 sono stati introdotti alcuni quesiti sulle competenze che il candidato dovrà possedere, alcune delle quali modificate rispetto alla precedente indagine.

In questa sezione è stata inoltre inserita una nuova domanda relativa all'eventuale stabilizzazione con un contratto di lavoro dipendente (anche a tempo determinato) nel corso del 2014 di persone già operanti nell'impresa con altre forme contrattuali (interinali, collaboratori a progetto, ecc.).

La sezione 3 è riservata alle imprese che hanno dichiarato nella sezione 1 di non prevedere assunzioni. In questo caso all'impresa è stato chiesto di indicare il motivo principale per cui non intende assumere personale, distinguendo fra le imprese che non avrebbero comunque assunto e quelle che ne avrebbero avuto bisogno, ma non l'hanno fatto a causa di ostacoli all'assunzione di nuovi dipendenti.

Nella sezione 3bis vengono richieste all'impresa le modalità seguite per ricercare e selezionare il personale da assumere.

Con la sezione 4 si è rilevata l'intenzione dell'impresa, durante l'anno 2014, di utilizzare lavoratori non alle dipendenze dell'impresa (lavoratori interinali, collaboratori con contratto a progetto con attività prevalente nell'impresa, lavoratori con contratto di tirocinio/stage retribuito e ulteriori lavoratori non alle dipendenze, vale a dire collaboratori con partita IVA e occasionali) e la numerosità degli stessi in forza all'impresa nel medesimo arco temporale.

La sezione 5 ha rilevato l'attività formativa promossa dall'impresa nel 2013 a favore dei propri dipendenti, le modalità e le finalità della stessa, nonché alcuni dati riguardanti l'utilizzo di personale in tirocinio formativo/stage da parte dell'impresa stessa e la tendenza a trasformare i tirocini in assunzioni.

Nella sezione 6 – come detto in precedenza riservata alle imprese con oltre 100 dipendenti – è stato chiesto alle imprese plurilocalizzate di indicare la suddivisione del personale dipendente al 31.12.2013 e delle entrate e uscite previste nel 2014 per ognuna delle province in cui l'impresa è presente.

A conclusione dell'indagine vengono rilevate altre informazioni relative alla “posizione dell'impresa” riguardanti la vendita di prodotti/servizi all'estero, l'avvio o meno, nel corso del 2013, di processi di innovazione e la dinamica del fatturato tra il 2012 e il 2013, in termini di variazione percentuale. Sono state inoltre richieste altre informazioni, tra cui l'effettuazione di investimenti, con dettaglio di quelli in tecnologie a maggior risparmio energetico, nonché – limitatamente alle società di capitale – se l'impresa rispondente è classificabile come “impresa familiare”, nella quale il titolare/fondatore e/o la sua famiglia detengono il controllo del capitale e ne esercitano la gestione.

I controlli delle risposte “on line” e i controlli di qualità dei dati di indagine

Le risposte delle imprese sono soggette a controlli di coerenza in riferimento alle diverse informazioni previste dal questionario. Tali controlli sono stati effettuati sia sui dati quantitativi (numero di addetti, numero di entrate ecc.) sia su quelli qualitativi (professioni segnalate, titoli di studio ecc.). Durante l'intervista telefonica - o in fase di registrazione di questionari di imprese sopra i 250 dipendenti - viene effettuata automaticamente “on line” la verifica circa la “quadratura” dei dati quantitativi



proposti nelle diverse sezioni del questionario. Ciò permette all'intervistatore di segnalare all'impresa l'incoerenza di taluni dati e di determinare il dato esatto. Le informazioni relative alle figure professionali e ad altri elementi rilevati nel questionario vengono verificate e controllate per validarne la coerenza sia in tempo reale durante l'intervista (sulla base di specifiche "griglie di compatibilità" precedentemente predisposte), sia in un momento successivo con verifiche ad hoc sulla coerenza delle risposte date.

I **controlli di qualità** sui dati di indagine sono svolti secondo un processo unitario, che prende le mosse dall'esame della sezione 1 del questionario (stock di occupati a inizio anno e flussi previsti per l'anno in corso), per poi passare alla sezione 2 (figure professionali richieste), alla sezione 4 (altre forme contrattuali) e alle altre sezioni, ma devono necessariamente tenere conto della diversità dei dati riferiti alle "grandi" (con almeno 100 dipendenti) e alle "piccole" imprese.

I primi sono relativi alla singola impresa, rilevati o stimati - in caso di mancata risposta - sulla base dei dati storici dell'impresa stessa e dei dati medi del "cluster" cui l'impresa appartiene. I secondi sono invece dati campionari che devono essere successivamente riportati all'universo.

Per quanto riguarda i flussi in entrata e in uscita relativi alle imprese con almeno 100 dipendenti i questionari pervenuti sono stati controllati puntualmente, con particolare attenzione a quelli stimati, anche in relazione ad elementi desumibili da altre fonti, quali siti web aziendali, portale *Infoimprese.it*, visite camerali, stampa specializzata, fonti ed elenchi settoriali o territoriali. I suddetti questionari sono stati integrati e/o verificati anche attraverso il reperimento di informazioni tratte da fonti esterne, da registri amministrativi (Registro Imprese, in primo luogo) e dai questionari di indagine degli anni precedenti. Inoltre, particolare attenzione è stata posta nella verifica di coerenza dei questionari relativi a imprese oggetto di trasformazioni (es. fusioni, scorpori, acquisizioni di impresa, ecc.).

Per quanto riguarda invece i dati campionari relativi alle "piccole" imprese e derivanti dall'indagine telefonica, particolare attenzione viene data ai questionari con un rilevante numero di entrate e/o uscite previste rispetto allo stock di dipendenti presente nell'impresa all'inizio dell'anno, suscettibili, in certi casi, di determinare riporti molto elevati, in particolare a livello delle singole province.

Sempre con riferimento ai movimenti previsti nel 2014, particolare attenzione è stata data al settore turistico, caratterizzato da un'elevata stagionalità, che porta a determinare flussi di notevole rilevanza in diverse aree del paese. Tali flussi sono stati confrontati a livello territoriale con i dati di fonte INPS degli ultimi anni sull'evoluzione mensile dello stock di dipendenti, così da valutare se quanto rilevato in sede di indagine per il 2014 fosse coerente con quanto effettivamente avvenuto nel recente passato. E' stata inoltre verificata la coerenza tra i dati dell'indagine annuale e quelli delle precedenti indagini trimestrali, le ultime due delle quali si riferiscono ai primi due trimestri del 2014.

Un ulteriore controllo sui dati della sezione 1 riguarda la coerenza dei dati per tipologia contrattuali rispetto alle effettive indicazioni delle imprese, con particolare riferimento alla disaggregazione tra assunzioni "stagionali" e "non stagionali".

Una seconda serie di controlli si riferisce poi ai dati di tipo qualitativo e in particolare alle informazioni rilevate per le figure professionali. Un primo intervento di rilievo riguarda la codifica delle figure professionali non codificate in sede d'indagine, sulla base di tutte le informazioni emerse nel corso dell'intervista (descrizione "in chiaro" fornita dall'impresa, inquadramento, competenze che la figura deve avere e mansioni che dovrà svolgere, titolo di studio, ecc.). Nello stesso tempo vengono verificate anche le codifiche assegnate in sede d'indagine sulla base di un software che ne verifica la coerenza con le caratteristiche fornite dall'impresa.

In generale, sia per i dati di flusso che per le informazioni qualitative, si verifica costantemente la corrispondenza tra i dati campionari - raccolti e ordinati in appositi report - e i dati riportati all'universo. Le informazioni vengono inoltre confrontate con le tendenze evidenziate dalle precedenti indagini al fine di rilevare eventuali risposte che si discostano in misura significativa dalle indagini precedenti.

Da qualche anno viene data infine maggiore rilevanza ai controlli sui dati della sezione 4 (contratti atipici), data la loro crescente importanza.



I metodi di riporto all'universo dei dati campionari

Una volta terminata la fase di raccolta dei dati, vengono applicate procedure di riporto all'universo relative alle imprese sino a 50 dipendenti, mentre per le imprese di maggiori dimensioni si applicano sia delle procedure di inferenza su *cluster* che stime puntuali dei dati oggetto di indagine a partire da informazioni storiche integrate da elementi desumibili da imprese simili.

Le suddette procedure, per qualunque tipologia di impresa, sono precedute – come precedentemente accennato – da una serie di attività di controllo volte ad individuare e correggere i dati anomali e le mancate risposte con riferimento a singoli quesiti.

I dati anomali o *outliers*, cioè quelli che si discostano significativamente rispetto al valore medio delle osservazioni rilevate negli strati omogenei della popolazione, sono esclusi dalle operazioni di riporto. Essi (y_i) corrispondono di norma alle osservazioni non comprese in un intervallo di accettabilità rispetto alla varianza rilevata, definito come segue:

$$\bar{y} - 2\sigma < y_i < \bar{y} + 2\sigma$$

Gli outliers così individuati vengono in genere sostituiti dal valore medio \bar{y} .

Analogamente vengono attivate delle procedure di individuazione e stima delle mancate risposte o dei valori formalmente non corretti. La fase successiva è rappresentata dalle procedure di stima e riporto all'universo.

Tali procedure sono strettamente connesse allo stimatore scelto e quindi alla strategia campionaria (campionamento stratificato senza ripetizione). Esse avvengono utilizzando lo stimatore corretto del totale \hat{Y}

$$\hat{Y} = \sum_{i=1}^n \frac{y_i}{\pi_i}$$

dove y_i sono le osservazioni campionarie e π_i le probabilità di inclusione nel campione delle unità della popolazione a cui si riferiscono le osservazioni.

Poiché nel campionamento stratificato la probabilità dell'unità i -esima di essere inclusa nel campione dello strato h è

$$\pi_{hi} = \frac{n_h}{N_h}$$

pari cioè al tasso di sondaggio nello strato, si ricava che lo stimatore corretto del totale è:

$$\hat{Y}_{ST} = \sum N_h \bar{y}_h$$

ovvero lo stimatore del campionamento stratificato senza ripetizione è uguale alla somma di tanti stimatori per espansione quanti sono gli strati.

Ovviamente per poter effettuare operazioni di inferenza su un singolo strato vengono poste delle ulteriori condizioni che verificano l'effettiva rappresentatività delle unità campionate, per cui si pone il vincolo che esse:

- siano superiori a una soglia minima predefinita (corrispondente alla numerosità del disegno campionario teorico per gli strati dove questa deve essere garantita);
- rappresentino almeno il 10% della popolazione dello strato.

Se non si verificano queste condizioni, non si effettuano stime per lo strato in questione, ma si passa al livello di aggregazione immediatamente superiore.



Le classificazioni utilizzate: settori di attività, professioni, livelli di istruzione e titoli di studio

Settori di attività - Nell'indagine si fa riferimento a livello nazionale a 28 settori economici. Tali settori raggruppano divisioni e gruppi di attività secondo la classificazione ATECO 2007. Nell'*Appendice 1* è riportata la tavola di raccordo fra i settori Excelsior e le divisioni, gruppi o classi ATECO 2007 che li compongono. A livello provinciale e regionale, come si è accennato nel secondo paragrafo, si privilegia una struttura settoriale "dinamica" (cioè variabile) che porta a evidenziare i settori prevalenti e tipici di ciascuna area. Il numero di settori varia così da un minimo di 5 nelle province più piccole (Isernia, Enna, Oristano, Crotone e Vibo Valentia) a un massimo di 25 a Milano e 24 a Torino, Roma e Napoli. A livello regionale, i settori variano da un minimo di 11 settori per il Molise (si ricorda che per la Valle d'Aosta, coincidendo con la provincia, non viene prodotto il volume regionale) a un massimo di 26 settori per le regioni più grandi.

Professioni - Nell'ambito del progetto è stata messa a punto una nomenclatura dinamica (o "dizionario") che include circa 4.000 voci, annualmente aggiornate sulla base delle segnalazioni di figure emergenti fornita direttamente dalle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici, di cui circa 1.800 effettivamente richieste dalle imprese almeno una volta nelle ultime 5 indagini.

In altre parole, funzionalmente agli scopi dell'indagine, si è provveduto alla elaborazione di una nomenclatura delle figure professionali che fosse al contempo:

- utilizzabile e comprensibile dagli imprenditori e dalle aziende intervistate, in quanto basata sul linguaggio e sulle terminologie da questi stessi utilizzati;
- aggiornabile, in modo da poter recepire costantemente l'evoluzione del mondo del lavoro;
- confrontabile comunque con le altre fonti /classificazioni ufficiali;

corretta, perché incentrata sull'osservazione di almeno 3 delle principali caratteristiche/parametri che concorrono alla sua definizione.

Tale nomenclatura è associata alla descrizione proposta dall'impresa incrociando quattro variabili:

- il settore di attività economica dell'impresa
- l'area aziendale in cui la figura è inserita dall'impresa
- il livello e l'area di formazione che caratterizza la figura
- il livello di inquadramento.

Il livello di inquadramento fa riferimento alle seguenti categorie: dirigenti; quadri e impiegati; operai e personale generico.

A fini espositivi, le professioni elementari sono state classificate secondo la classificazione delle professioni ISTAT 2011, che consente sia la coerenza con una classificazione di livello europeo, dato il raccordo esistente tra Classificazione nazionale Istat 2011 e la classificazione ISCO 2008, sia la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure attraverso la costruzione di una tavola di raccordo tra le figure contenute nel "dizionario" Excelsior e la classificazione Istat e, conseguentemente, un miglior controllo della corrispondenza tra la descrizione della figura da parte dell'impresa e la descrizione codificata.

In alcuni casi, le descrizioni associate ad alcuni codici sono state tuttavia adattate rispetto a quelle previste da ISTAT, sia al fine di renderle più esplicite, sia per indicare eventuali specificità relative al fenomeno osservato (prevalentemente l'occupazione dipendente privata), sia per effettuare integrazioni relative a gruppi professionali non presenti o poco richiesti.

La scelta di utilizzare la classificazione ISTAT ha richiesto alcuni affinamenti, quali:

- la suddivisione di alcune figure professionali secondo l'area disciplinare o il settore di attività: è il caso dei ricercatori, dei progettisti, dei responsabili o dei tecnici di produzione;



- una più rigorosa definizione di figure appartenenti ad una stessa area aziendale, ma caratterizzate da livelli di specializzazione non omogenei. E' il caso delle figure dell'area amministrativa e contabile, per le quali ad esempio "addetto alla contabilità" indica una figura con requisiti formativi e di esperienza più elevati di un "addetto all'amministrazione" o di un "addetto alla fatturazione" (e perciò classificabile il primo nel grande gruppo 3 e i secondi nel grande gruppo 4).

Nel "grande gruppo 1" relativo ai "dirigenti e direttori" vengono inserite solo figure con chiara prevalenza del livello di inquadramento "dirigente".

Si sottolinea che i gruppi professionali ISTAT sono caratterizzati non solo in ragione del livello della competenza delle figure che in esso possono essere incluse, ma anche in ragione del livello di istruzione richiesto alle figure.

Si osservi che la concreta codifica delle figure professionali è avvenuta, in accordo con i criteri guida della classificazione, a partire da due tipi di informazioni:

- a) quelle implicite nella descrizione, proposta dall'impresa, della figura e dei compiti specifici ad essa richiesti, da cui emerge una sintetica caratterizzazione della competenza della figura
- b) quelle esplicitamente richieste e concernenti l'area aziendale in cui la figura andrà a svolgere la propria attività, l'area disciplinare in cui si colloca la sua conoscenza specifica, assieme al livello e al titolo di studio, l'esperienza generica, nel settore o nella professione, il grado di specializzazione e di responsabilità direttiva.

Ovviamente, anche i risultati delle indagini precedenti sono stati ricalcolati in armonia con l'attuale classificazione delle professioni. Tuttavia, in conseguenza dell'introduzione di figure prima non esistenti e dell'eliminazione di figure ritenute obsolete, i valori 2014 non risultano perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti. Si suggerisce quindi una certa cautela nell'analisi dei dati in serie storica.

Livelli di istruzione-formazione e titoli di studio – I livelli di istruzione sono classificati come nelle precedenti indagini con riferimento al livello universitario (lauree 3-5 anni), di scuola media superiore (diploma quinquennale), di diploma professionale o qualifica di formazione professionale (fino a 4 anni) e di scuola dell'obbligo.

I titoli di studio riferiti al livello di istruzione universitario e ai diplomi quinquennali vengono considerati così come classificati all'interno di specifici indirizzi formativi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Per il dettaglio della classificazione dei titoli negli indirizzi formativi si veda l'*Appendice 2*.

Per i livelli formativi corrispondenti alla formazione professionale o al diploma professionale i dati vengono esposti secondo un insieme di indirizzi riconducibili agli indirizzi della scuola media superiore. Da alcune annualità tali indirizzi non vengono più desunti univocamente dalla figura richiesta, ma in fase di indagine viene espressamente rilevato l'indirizzo formativo desiderato per la figura ricercata.

Come per gli anni precedenti, anche quest'anno si è costruito anche un indicatore di formazione integrata equivalente (*livello formativo equivalente*) in grado di esprimere sinteticamente il livello di competenza complessivamente conseguito attraverso percorsi scolastici ed esperienze professionali. L'idea alla base della costruzione dei *livelli formativi equivalenti* è semplice: una stessa professione può sfruttare una competenza complessiva che deriva sia da un percorso di studi istituzionale, sia da un percorso di acquisizione degli strumenti necessari all'esercizio della professione derivante dall'esperienza. In schema:

Formazione derivante da:



I due percorsi di acquisizione della competenza non sono equivalenti in se stessi, ma in relazione al punto di arrivo. In questo senso, non è possibile dire che un dato periodo di esperienza è, in generale, equivalente ad un dato periodo di istruzione, ma è possibile dire che conduce ad una analoga formazione, necessaria per svolgere, ad un certo livello, una precisa professione e che entra a pieno titolo a definire il tipo di professione in oggetto. L'integrazione dei due dati relativi all'istruzione e all'esperienza esprime pertanto in modo più adeguato il fabbisogno formativo dichiarato dalle imprese. Per dettagli sulle modalità di determinazione del livello di formazione equivalente si vedano le note riportate all'inizio della *sezione* contenente le relative tavole statistiche.

Avvertenze per la lettura e l'analisi dei dati contenuti nei volumi

Nel presente volume sono proposti i principali risultati dell'indagine Excelsior a livello nazionale. A tale volume si affiancano, inoltre, 19 volumi contenenti dati regionali (Piemonte e Valle d'Aosta sono presentati unitariamente) e 105 volumi con dati provinciali, nonché alcuni volumi settoriali e tematici. Ai fini di una corretta lettura dei dati si informa che in tutte le tavole statistiche i valori assoluti sono arrotondati alle decine e per tale ragione le somme dei singoli valori possono non corrispondere ai totali esposti. Come ricordato in precedenza, si precisa che tutti i dati riferiti alle imprese devono intendersi più correttamente riferiti alle ULP (unità provinciali d'impresa).



ALLEGATO 1

Glossario

“Altri” lavoratori non alle dipendenze

Sono i lavoratori non dipendenti con attività prevalente nell'impresa (collaboratori in possesso di partita IVA e occasionali) dei quali è previsto l'utilizzo nel 2014, che si aggiungono alle altre categorie di lavoratori non dipendenti che le imprese hanno programmato di utilizzare, cioè i collaboratori a progetto (vedi “Collaboratori a progetto previsti”) e i tirocinanti/stagisti retribuiti (vedi “Stage e tirocini previsti”).

Area funzionale

Sono le diverse aree di attività dell'impresa. E' stato richiesto alle imprese di indicare in quale area sarà inserita la/e figura/e richieste. Sono previste le seguenti aree funzionali: Produzione o fornitura di beni e servizi; Direzione generale; Segreteria/staff /servizi generali; Personale, organizzazione risorse umane; IT/sistemi informativi; Certificazione di qualità, sicurezza e ambiente; Amministrazione/legale; Contabilità/controllo di gestione/finanza; Vendita; Marketing/commerciale; Comunicazione e pubbliche relazioni; Assistenza clienti; Progettazione/ricerca e sviluppo/area tecnica; Installazione/manutenzione; Controllo qualità; Acquisti/Magazzino; Logistica, distribuzione, trasporti.

Assunzioni con esperienza

E' una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere ed è intesa come l'aver svolto precedenti attività lavorative da parte del candidato idoneo a ricoprire la figura professionale ricercata. Viene distinta in esperienza generica di lavoro, esperienza specifica nella professione, oppure esperienza specifica nel settore in cui opera l'azienda.

Al fine di approfondire tale caratteristica, all'impresa viene richiesto inoltre di indicare gli anni di esperienza (generica oppure specifica nella professione o nel settore) necessari per le figure professionali che si prevede di assumere.

Assunzioni di immigrati

Per assunzioni di immigrati si intende l'assunzione di personale di nazionalità non italiana. Le indicazioni di minimo e massimo sono da intendersi come previsione del numero di immigrati per i quali le imprese hanno già deciso l'assunzione (minimo) e il numero di assunzioni di immigrati per le quali le imprese non hanno escluso la possibilità, pur senza aver ancora deciso in tal senso (massimo).

Assunzioni “non stagionali”

Totale delle assunzioni previste, con l'esclusione delle assunzioni previste a tempo determinato destinate a svolgere attività e lavorazioni di carattere stagionale.

Assunzioni per età

E' una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere. Si ripartisce in diverse classi (Fino a 24 anni, 25-29 anni, 30-44 anni, 45-54 anni, oltre 54 anni, non rilevante).



Assunzioni per genere

È una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere ed è intesa come la preferenza segnalata dall'impresa del genere ritenuto più adatto (maschile, femminile, indifferente) allo svolgimento delle mansioni associate alla professione richiesta.

Assunzioni previste

Le assunzioni corrispondono al numero di lavoratori dipendenti (compresi i contratti a termine ed esclusi i lavoratori interinali, i collaboratori a progetto, gli "altri" lavoratori non alle dipendenze e i tirocini/stage, retribuiti o meno) che le imprese intervistate hanno previsto in entrata nel corso del 2014. Tali previsioni sono state formulate dalle imprese tra gennaio e aprile 2014.

Classificazione delle professioni ISTAT

A partire dal 2011 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle professioni CP2011, frutto di un lavoro di aggiornamento della precedente versione (CP2001) e di adattamento alle novità introdotte dalla International Standard Classification of Occupations - Isco08 (www.istat.it). Questo è pertanto lo strumento classificatorio gerarchico di riferimento attualmente utilizzato nel nostro Paese per rilevare le professioni.

La classificazione ISTAT 2011 si articola in:

- 9 grandi gruppi
- 37 gruppi
- 129 classi
- 511 categorie
- 800 unità professionali, in cui sono riconducibili tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro.

A fini di analisi e di esposizione dei dati, le figure professionali richieste dalle imprese sono state aggregate secondo tale sistema classificatorio gerarchico.

Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica.

Collaboratori a progetto previsti

Per collaboratori a progetto previsti si intendono i lavoratori di cui l'impresa ha previsto di avvalersi nel corso del 2014 e con i quali ha già stipulato (o stipulerà) un contratto secondo la normativa vigente sul lavoro a progetto (art. 1, comma 23, 25, 27, ed articolo 2, comma 57, della Legge n. 92 del 2012; DLgs n. 76 del 2013). Precedentemente questa tipologia contrattuale era disciplinata dagli articoli dal 61 al 69, del DLgs n. 276 del 2003 (articolo 409, n. 3 del codice di procedura civile integrato dalle disposizioni del DLgs. 276/03 artt. 61-64). Tra i collaboratori a progetto sono inclusi anche gli amministratori di società, ancorché di entità marginale. Si è richiesto all'impresa di indicare soltanto i collaboratori a progetto che svolgeranno attività prevalente per l'azienda intervistata.

Per eventuali approfondimenti sulla normativa vigente consultare il sito: www.lavoro.gov.it/

Collaboratori a progetto di cui è prevista l'attivazione nel 2014

Si tratta dei collaboratori a progetto per i quali il contratto verrà attivato (o ri-attivato) nel corso del 2014.

Competenze

Le competenze definiscono la capacità di mobilitare conoscenze e abilità indirizzandole verso un fine specifico. Esse comprendono saperi e abilità acquisite tramite apprendimento formale (con mezzi finalizzati all'apprendimento, scuole e corsi), non formale (con mezzi che pur non finalizzati a ciò veicolano conoscenze ed esperienze di lavoro) e informali (legate alla vita quotidiana o alle caratteristiche dell'individuo). Risulta quindi complesso classificare le competenze similmente a quanto accade per le occupazioni (ISCO) o i livelli di istruzione (ISCED). Le principali esperienze internazionali (in particolare le skill surveys



inglesi ed irlandesi, la PIIAC dell'OCSE, il sistema O*NET negli USA, e i numerosi lavori del Cedefop) hanno favorito l'emergere di una "classificazione di consenso" che identifica tre grandi categorie: le competenze sociali (capacità comunicativa scritta e orale, capacità di lavorare in gruppo, capacità di pianificare e coordinare, capacità di lavorare in autonomia, flessibilità e capacità di adattamento), le competenze di carattere cognitivo (capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni, intraprendenza, creatività e ideazione, conoscenza delle lingue straniere, capacità di risolvere problemi) e le competenze tecnico-pratiche (abilità manuali, abilità amministrative, competenze informatiche, di base e specialistiche).

La conoscenza delle lingue straniere e le competenze informatiche, di base e specialistiche, formano oggetto di domande a sé stanti e non vengono quindi più richieste tra le competenze. Le altre competenze tecnico-pratiche (abilità manuali e abilità amministrative) non vengono invece richieste in quanto "insite" – quando necessarie – nelle competenze necessarie per svolgere una certa professione. Nella presente indagine è stata aggiunta, come ulteriore competenza, l'attitudine al risparmio energetico e sensibilità all'impatto ambientale.

Difficoltà di reperimento

E' una dichiarazione da parte dell'impresa sulla difficoltà nel reperire, nella propria provincia, candidati idonei a ricoprire la figura professionale ricercata e sulle relative motivazioni. Le difficoltà sono articolate secondo due grandi motivazioni (ridotto numero di candidati o inadeguatezza dei candidati). Per ciascuna di esse viene poi richiesto all'impresa di dettagliare ulteriormente la motivazione. Nel primo caso (ridotto numero di candidati) si chiede di specificare tra le seguenti modalità: poche persone esercitano la professione o sono interessate a esercitarla; mancano strutture formative; figura molto richiesta; concorrenza fra le imprese; professione nuova; altro. Nel secondo caso (inadeguatezza dei candidati) l'impresa deve specificare una tra le seguenti voci: i candidati non hanno una adeguata formazione/preparazione; i candidati non hanno la necessaria esperienza; I candidati non hanno le caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione; i candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che gli viene offerto; altro.

Al fine di quantificare l'*impatto* di tale difficoltà, viene inoltre chiesto all'impresa di dichiarare, in generale, il tempo necessario (in mesi) a reperire la figura professionale.

Dimensione d'impresa

La classe dimensionale di impresa è determinata sulla base del numero di addetti dipendenti secondo le seguenti aggregazioni: da 1 a 9 dipendenti (micro imprese); da 10 a 49 dipendenti (piccole imprese); da 50 a 249 dipendenti (medie imprese); da 250 a 499 dipendenti (grandi imprese) e con oltre 500 dipendenti (grandissime imprese). In sede di elaborazione ed esposizione dei dati, le unità locali di imprese di medio-grande dimensione sono state classificate rispetto alla classe dimensionale dell'impresa di appartenenza.

Fatturato

Il termine "fatturato" indica per le imprese individuali, società di persone, società di capitali, enti commerciali ed equiparati, ecc. la somma dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e degli altri ricavi e proventi ordinari, come dichiarati ai fini delle imposte dirette e, in mancanza, come rappresentati nelle scritture contabili previste dagli articoli 2214 e seguenti del codice civile.

Alle imprese intervistate è stato richiesto di indicare l'andamento del loro fatturato fra il 2012 e il 2013 secondo diverse modalità: aumento elevato (oltre il 15%), aumento moderato (tra il 3% e il 15%), stabilità (variazione fra il -3% e il 3%), diminuzione moderata (tra il -3% e -15%) e diminuzione elevata (oltre il -15%).

Figure professionali elementari Excelsior

Sono le circa 4.000 voci che costituiscono il dizionario di base delle professioni utilizzate per la rilevazione. La nomenclatura viene aggiornata annualmente sulla base delle segnalazioni di nuove figure da parte delle imprese intervistate.



A fini espositivi, le professioni elementari Excelsior sono state classificate secondo la classificazione delle professioni ISTAT 2011, che consente sia la coerenza con una classificazione di livello europeo, dato il raccordo esistente tra Classificazione nazionale Istat 2011 e la classificazione ISCO 2008, sia la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure attraverso l'introduzione di una definizione delle classi di appartenenza delle figure stesse e, conseguentemente, un miglior controllo della corrispondenza tra la descrizione della figura da parte dell'impresa e la descrizione codificata.

Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica.

Vedi anche:

Classificazione delle professioni ISTAT

Forma giuridica

Con la forma giuridica si definisce l'assetto organizzativo e la natura giuridica e fiscale dell'impresa.

In particolare in sede di indagine Excelsior sono stati considerati i seguenti raggruppamenti:

- ditta individuale: impresa di cui è titolare una persona fisica, al cui interno si colloca la quasi totalità dei coltivatori diretti, degli imprenditori agricoli non coltivatori diretti, dei piccoli imprenditori non coltivatori diretti e degli artigiani;
- società di persone: comprendono società in nome collettivo; società in accomandita semplice; società semplici;
- società di capitale: comprendono società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni;
- altre forme: questa tipologia raccoglie tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da quelle che rientrano nei raggruppamenti precedenti. A titolo di orientamento, le tipologie più numerose sono: società cooperative in genere, consorzi, società consortili in genere, società costituita in base a leggi di altro Stato, ecc.

Formazione in azienda

Corrisponde all'attività di formazione e aggiornamento professionale del personale realizzata dall'impresa nel corso del 2013. Si articola in diverse modalità di erogazione (corsi interni o esterni, affiancamento a personale interno e altre forme, quali seminari brevi, autoapprendimento ecc..). Al fine di valutare l'investimento in formazione *esplicita* da parte dell'impresa, viene richiesto di quantificare il numero di dipendenti che l'impresa ha coinvolto in attività di formazione e aggiornamento professionale (escludendo affiancamento, seminari e autoapprendimento) nel corso del 2013. Come nella precedente edizione, nell'indagine alla base del presente volume l'affiancamento viene incluso tra le tipologie di formazione continua in azienda (sia pure in senso lato).

Formazione in entrata

E' una dichiarazione da parte dell'impresa sulla necessità di effettuare a favore della figura professionale da inserire in organico attività di ulteriore formazione attraverso corsi interni o esterni all'impresa o con altre modalità, incluso l'affiancamento a personale interno.

Impresa esportatrice

E' l'impresa che commercializza abitualmente all'estero i propri prodotti / servizi.

Impresa innovatrice

E' l'impresa che ha dichiarato di aver effettuato, nel corso del 2013, innovazioni di prodotto o di servizio.

Innovazione

L'innovazione, secondo la definizione del Libro Verde sull'Innovazione [COM (1995) n. 688] è il rinnovo e l'ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi, nonché dei mercati ad essi associati (innova-



zione di prodotto); l'attuazione di nuovi metodi di produzione, d'approvvigionamento e di distribuzione (innovazione di processo); l'introduzione di mutamenti nella gestione, nell'organizzazione e nelle condizioni di lavoro (innovazione organizzativa).

Ai fini dell'indagine Excelsior si considera l'innovazione di prodotto o di servizio, con cui un'impresa introduce prodotti/servizi che creano un mercato completamente nuovo o che estendono la gamma dei prodotti/servizi offerti, o, ancora, modifiche che migliorano radicalmente la performance dei prodotti/servizi attuali.

Livelli di istruzione e indirizzi di studio

Gli indirizzi e i titoli di studio sono quelli considerati dal sistema scolastico e coincidono di norma con quelli classificati dal Ministero della Pubblica Istruzione. In particolare, sono stati utilizzati i seguenti livelli di istruzione:

- nessuna formazione specifica (scuola dell'obbligo)
- qualifica di formazione professionale o diploma professionale (fino a 4 anni di studio), conseguiti presso centri di formazione professionale a livello regionale o presso istituti professionali di Stato
- diploma (5 anni); per questo livello di istruzione è stata anche rilevata la richiesta delle imprese per una ulteriore formazione post-diploma
- titolo universitario; per questo livello è stata anche rilevata la preferenza delle imprese relativamente a una laurea breve (3 anni) o specialistica (5 anni), nonché la segnalazione della necessità di formazione post-laurea.

All'interno di ogni livello di istruzione (esclusa la scuola dell'obbligo), i singoli titoli di studio omogenei e/o appartenenti ad aree di competenza simili sono aggregati per indirizzo.

Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica; per i dettagli sui singoli titoli di studio e relativi indirizzi si veda l'Allegato 2.

Livelli formativi equivalenti

Il livello formativo equivalente è un indicatore che esprime sinteticamente il livello di competenza complessivamente conseguito attraverso percorsi scolastici ed esperienze professionali, al fine di considerare adeguatamente il peso e il significato della "formazione integrata".

Il "livello formativo equivalente" tiene conto, pertanto, degli anni di istruzione necessari per conseguire il livello di istruzione e gli anni di esperienza lavorativa richiesti dalle imprese (in aggiunta agli anni di formazione tradizionale) per la figura professionale ricercata.

Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica.

Livelli di inquadramento

I livelli d'inquadramento costituiscono entità classificatorie che raggruppano i vari profili professionali. Si tratta di un sistema di classificazione professionale che delinea il particolare regime giuridico cui il lavoratore è sottoposto ai fini del trattamento economico e contributivo. L'individuazione dei livelli d'inquadramento in questo caso si desume dalla contrattazione collettiva e dalla classificazione prevista dai modelli INPS (il modello di versamento dei contributi DM10).

E' possibile, in tal modo, distinguere i livelli d'inquadramento in:

- *dirigenti*: i lavoratori che "ricoprono nell'azienda un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità, autonomia e potere decisionale ed esplicano la loro funzione al fine di promuovere, coordinare e gestire la realizzazione degli obiettivi dell'impresa".
- *quadri*: i prestatori di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti, svolgono funzioni con carattere continuativo di rilevante importanza ai fini dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa.
- *impiegati*: coloro i quali professionalmente prestano la propria attività alle dipendenze di un imprenditore privato, con la funzione di collaborazione, tanto di concetto che di ordine, eccettuata ogni prestazione che sia semplicemente di mano d'opera.



- *operai*: i lavoratori la cui attività si caratterizza per la “collaborazione nell’impresa”, consistente in un generico apporto al processo produttivo, realizzato mediante la mera attuazione delle direttive ricevute. In sede di indagine, i livelli di inquadramento “quadri e impiegati” sono considerati congiuntamente.

Modalità di selezione del personale

Si intende la modalità con la quale le imprese individuano e selezionano le persone che desiderano inserire nel proprio organico. Alle imprese intervistate è stato richiesto di indicare i canali di reclutamento (banche dati interne, associazioni di categoria, centri per l’impiego, società specializzate ecc.) utilizzati *prevalentemente* per ricercare ed individuare i candidati potenzialmente adatti alle proprie esigenze professionali.

Part time

E’ un contratto di lavoro subordinato, a termine o a tempo indeterminato, caratterizzato da una riduzione dell’orario di lavoro.

Il rapporto di lavoro a tempo parziale si differenzia dal rapporto di lavoro a tempo pieno solo per la riduzione dell’orario: il lavoratore part-time deve rispettare tutte le norme relative al contratto di lavoro e il datore di lavoro deve riconoscergli tutti i diritti che gli spettano per contratto.

Ai lavoratori part time si applica il Contratto collettivo nazionale di lavoro che disciplina il corrispondente rapporto di lavoro a tempo pieno, e la retribuzione a cui hanno diritto è la stessa dei lavoratori a tempo pieno di pari inquadramento, ridotta però in relazione all’orario di lavoro.

In sede di rilevazione sono stati considerati tutte le forme di lavoro part-time (verticale, orizzontale e misto).

Per eventuali approfondimenti consultare il sito: www.lavoro.gov.it/

Ripartizioni geografiche

Corrispondono alle aggregazione delle regioni secondo 4 raggruppamenti territoriali:

- Nord-Ovest: Piemonte, Valle d’Aosta, Lombardia, Liguria;
- Nord-Est : Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Sud e Isole: Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna

Saldi occupazionali

I saldi occupazionali sono determinati dalla differenza algebrica tra le entrate e le uscite di personale dipendente previste per il 2014. Si ricorda che il Sistema informativo Excelsior non tiene conto dei flussi occupazionali relativi alle imprese che inizieranno la propria attività nel 2014, né dei passaggi di livello di inquadramento del personale già occupato in azienda.

Settori di attività economica

I settori di attività economica considerati nel Sistema informativo Excelsior corrispondono a 28 raggruppamenti di attività economiche definiti ad hoc sulla base del piano di campionamento teorico. Tali raggruppamenti comprendono divisioni (codici a 2 cifre) e gruppi (codici a 3 cifre) previsti dalla classificazione ufficiale delle attività economiche ATECO 2007. L’ATECO 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev.2, pubblicata sull’Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica; per il dettaglio sulle singole attività economiche che rientrano in ogni settore si veda l’Allegato 1.

Sostituzione

Per assunzione *in sostituzione* si intende l’indicazione da parte dell’impresa se la figura professionale richiesta è destinata a sostituire una figura professionale analoga che è recentemente uscita



dall'impresa (o che uscirà dall'impresa nell'anno considerato). Si noti che per le figure che non sostituiscono analoghe figure in uscita, viene richiesto all'impresa di specificare se queste sono già presenti in azienda.

Stage e tirocini formativi e di orientamento

Lo *stage*, o tirocinio formativo e d'orientamento, è un periodo di formazione "on the job" presso un'azienda e ha come obiettivo quello di "realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali tramite la conoscenza diretta del mondo del lavoro" (Legge n. 196/97).

I principali destinatari sono gli studenti che frequentano la scuola secondaria, l'università o corsi di qualifica e specializzazione, nonché i neodiplomati e i neolaureati. Inoltre, possono essere utilizzati anche da disoccupati e inoccupati al fine di agevolare le scelte professionali.

Il numero di tirocinanti che un datore di lavoro può ospitare è determinato dall'attività dell'azienda e dal numero dei dipendenti.

Nell'indagine Excelsior sono state considerate le attività di formazione svolte tramite tirocini e stage. Sono stati rilevati, inoltre, il numero di tirocini/stage attivati nel corso del 2013 – retribuiti o no – e la relativa durata media (un mese o più).

Per eventuali approfondimenti consultare il sito: www.lavoro.gov.it/

Stage e tirocini (previsti)

Nella presente indagine è stato richiesto all'impresa di indicare le previsioni di utilizzo nel 2014 di lavoratori con contratto di tirocinio/stage retribuiti (vedi voce precedente). E' stato inoltre richiesto di specificare per quanti di essi tale contratto verrà attivato (o ri-attivato) nel corso del 2014.

Tasso di entrata

Il tasso di entrata (previsto) corrisponde al numero di assunzioni per ogni 100 dipendenti presenti in azienda al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tasso di uscita

Il tasso di uscita (previsto) corrisponde al numero di uscite per ogni 100 dipendenti presenti in azienda al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tasso di variazione

Il tasso di variazione (previsto) corrisponde al rapporto fra i saldi occupazionali (entrate di personale dipendente a cui vanno sottratte le relative uscite) e la consistenza di dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tipologia di contratto (di lavoro dipendente)

E' una delle caratteristiche rilevate per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere. L'impresa ha segnalato quale tipologia di contratto di lavoro dipendente sarà applicata preferibilmente al personale che verrà assunto, scegliendolo tra le seguenti alternative: *contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato, apprendistato, contratto a chiamata, altre forme contrattuali*.

Nel caso di previsione di utilizzo di *contratti a tempo determinato*, è stato richiesto all'impresa di specificare la motivazione circa l'utilizzo di tale tipologia contrattuale, indicando una tra le seguenti:

- contratti a tempo determinato finalizzati alla prova di nuovo personale
- contratti a tempo determinato finalizzati alla sostituzione temporanea di personale (per maternità, aspettativa, ferie, malattia)
- contratti a tempo determinato finalizzati alla copertura di un picco di attività
- contratti a tempo determinato a carattere stagionale



In tal modo è possibile individuare l'utilizzo del tempo determinato come modalità "d'ingresso" (periodo di prova per nuovo personale da inserire stabilmente), per esigenze di natura straordinaria (sostituzione di personale assente e copertura di picchi di attività), nonché le assunzioni a carattere stagionale.

In sede di indagine, è stato inoltre richiesto alle imprese di indicare se nel 2014 intendono utilizzare lavoratori "interinali" (*inseriti cioè con contratto di lavoro somministrato*) e il relativo numero. Anche per essi è stato richiesto di specificare per quanti il contratto verrà attivato (o ri-attivato) nel corso del 2014. I lavoratori interinali non sono quindi compresi nel totale delle assunzioni previste.

Per eventuali approfondimenti sul significato delle diverse forme contrattuali, consultare il sito:

www.lavoro.gov.it/

Vedi anche:

Collaboratori a progetto.

Unità Locale

Le imprese possono essere istituite ed operare in unico luogo, ovvero in luoghi diversi mediante varie unità locali (UL). Le varie unità locali, create nella stessa o in diverse province, assumono diverse funzioni che vengono loro attribuite dall'imprenditore. In pratica gli operatori economici adottano liberamente varie definizioni: filiale, succursale, agenzia, ufficio di rappresentanza, deposito, magazzino, negozio, ecc.. Secondo la definizione ISTAT (ai fini del Censimento), unità locale è l'impianto (o corpo di impianti) situato in un dato luogo e variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, ristorante, albergo, bar, ufficio, studio professionale, ecc.) in cui viene effettuata la produzione o la distribuzione di beni o la prestazione di servizi.

Unità Locale Provinciale

Per Unità Locale Provinciale (ULP) si intende, convenzionalmente, l'insieme delle unità locali di una stessa impresa localizzate in una stessa provincia. Gli addetti (dipendenti e indipendenti) di una ULP corrispondono alla somma dei relativi addetti di tutte le UL della provincia.

Le procedure di inferenza statistica dei dati di indagine sono state effettuate in base alla distribuzione dei dipendenti per unità locale provinciale.

Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica.

Uscite

Le uscite corrispondono al numero di lavoratori dipendenti (compresi i contratti a termine ed esclusi i lavoratori interinali, i collaboratori a progetto, gli altri lavoratori non alle dipendenze (vedi) e i tirocini/stage, retribuiti o meno) che le imprese intervistate hanno previsto lasceranno il proprio posto di lavoro all'interno dell'azienda nel corso del 2014. Tali previsioni sono state formulate dalle imprese fra gennaio e aprile 2014. In sede di indagine Excelsior è stato richiesto all'impresa di specificare anche le uscite previste per il 2014 per scadenza di contratto.

